



Dal Quirinale polemica risposta a un articolo del presidente dei deputati democristiani

Cossiga: questa dc boicotta le riforme

«Gava e De Mita i maggiori nemici della mia politica»

ROMA. Puntuale, come ai bei tempi delle «esternazioni» quotidiane, ieri mattina Francesco Cossiga, attraverso la solita agenzia amica Adn-Kronos, ha dato la sua risposta alle osservazioni di cui era stato oggetto in un articolo sul *Mattino* a firma di Antonio Gava.

Nel solito linguaggio cifrato e agro-dolce, accompagnato questa volta da uno stile prudente, il Presidente della Repubblica ha dato due giudizi sull'articolata autodifesa dell'on. Gava: innanzitutto, lo ha ringraziato per «la personale ed affettuosa deferenza e amicizia» che gli ha conferito il capogruppo dei deputati dc, anche se gli ha rimproverato di aver scelto, per farlo, un giornale che secondo il Capo dello Stato è «un foglio bancario-correntizio» che ha nei suoi confronti «una linea editoriale arrogante, un po' deferente, più volte anzi insultante e lesiva della dignità della stessa persona privata»; poi, dall'articolo, secondo Cossiga, è emersa «la ferma opposizione del blocco di controllo della dc, di cui l'amico Gava insieme all'onorevole De Mita... è l'esponente più autorevole, alla politica istituzionale delle riforme indicata dal Capo dello Stato quale strada obbligata per rinnovare, anche eticamente, la società politica italiana e salvare, «rifondandola», la Repubblica».

Di questa nuova sortita di Cossiga, che potrebbe essere un assaggio di quello che il Presidente della Repubblica dirà durante la campagna elettorale - cioè che una parte della dc non vuole le riforme - Gava ha avuto notizia vedendo i tg nella sua villa di Arcinazzo, circondato da moglie e figli. Non ha, però, voluto replicare immediatamente. «Credo che sia giusto il silenzio per ora» si è limitato a dire, promettendo una risposta per i prossimi giorni.

L'ennesimo confronto tra il Capo dello Stato, da una parte, e settori della dc, dall'altra, sembra anticipare quello che potrebbe diventare uno dei filoni della prossima campagna elettorale: purificato da insulti e ingiurie dirette, lo scontro a tutto campo tra Cossiga e la dc, potrebbe diventare una disputa squisitamente politica. Al centro le «procedure» e i «contenuti» delle riforme: da una parte la dc che non vuole nessun stravolgimento dell'art. 138 della Costituzione e non vuole assolutamente nessuna riforma di tipo presidenziale; dall'altra il Capo dello Stato, che come ha ripetuto in tv anche l'ultimo dell'anno, crede che le riforme debbano avere la «sovranza sanzione del popolo» - e dentro questa formula c'è tutto, anche il referendum propositivo - e bisogna una riforma presidenziale.

Ora, c'è da vedere se la dc accetterà di avere tra i soggetti dello scontro elettorale anche un Cossiga che dispensa giudizi su questa o quell'altra ipotesi

di riforma istituzionale, che piace a questo o a quel partito. In questo caso la polemica tra piazza del Gesù e il Presidente non raggiungerebbe le vette fatte segnare nei mesi scorsi, ma, contemporaneamente, non è detto che la dc sarebbe disposta ad accettare supinamente delle «interferenze» in favore dei partiti che vogliono riforme di tipo presidenziale, vista la popolarità del Presidente che nel messaggio di fine anno ha fatto registrare un «audience» da record: 14 milioni e 825 mila spettatori.

È un rischio del genere per la dc c'è, visto che un'ipotesi di questo tipo è accreditata, anche se indirettamente, da quanto il portavoce di Bettino Craxi, Ugo Intini, ha detto ieri a proposito del messaggio «mancato» di fine anno. Intini ha smentito che qualcuno, a cominciare da Craxi, abbia voluto mettere il «bavaglio» al Presidente. «Probabilmente» ha detto - non avrebbe potuto anche se lo avesse voluto. Del resto, contro il Presidente c'è chi ha fatto e chi continua a fare molto peggio. Poi, Intini ha aggiunto: «Penso che sia stata una sua libera scelta: quella di un messaggio tutto augurale e non di un messaggio politico e istituzionale in tema che ha già trattato e che avrà certamente occasione di trattare».

Proprio questa provvisione,

che fa eco alle promesse di Cossiga di tornare ad «esternare», potrebbe impensierire i capi dc. La pausa di riflessione che si è imposta ieri Gava, probabilmente, serve proprio a capire se queste sono le reali intenzioni del Presidente, o se invece questa sia una minaccia di Cossiga, per avere dalla dc maggiori assicurazioni su tutto quello che bolle in pentola in questi giorni: da quello che deciderà il comitato per i procedimenti d'accusa sulla richiesta d'impeachment del Presidente; a tutta la «querelle» sulle procedure e la data delle elezioni.

Su questi argomenti Cossiga e Craxi (che ne hanno discusso nel pranzo a casa del segretario del psi a Milano di qualche giorno fa) marcano di comune accordo. L'obiettivo è quello di evitare manovre democristiane sulla data delle elezioni, arrivarci al più presto (Craxi ha chiesto l'atto di scioglimento delle Camere nel mese di gennaio) e avere quindi la garanzia che sarà Cossiga a dare l'incarico per il governo del «dopo-elezioni».

Più che un accordo da trovare sulle date del voto con la dc, che almeno in linea di massima già ci dovrebbe essere, il problema di Cossiga e di Craxi è quello di metterlo in pratica. Vista la partita e la posta in ballo, nessuno si fida più delle parole.

[au. min.]



Francesco Cossiga ha ribadito l'urgenza di «rinnovare, anche eticamente, la società politica italiana».

«Il governo ha esaurito il suo compito»

Craxi: liste del psi aperte agli esterni

ROMA. Bettino Craxi non ha dubbi: occorre sciogliere le Camere a gennaio per andare al più presto alle elezioni. Nel corso di un incontro con il segretario del psi lombardo, Andrea Parini, ha rilevato che sono «emersi orientamenti che lasciano prevedere come ormai prossimo lo scioglimento anticipato del Parlamento e la indicazione delle elezioni politiche generali». «E' ragionevole prevedere», ha osservato Craxi - che lo scioglimento del Parlamento avrà luogo nei giorni a venire e comunque nel corso del mese di gennaio.

«Il governo in carica, infatti», ha sottolineato il leader del psi - ha praticamente esaurito il suo compito e, d'altra parte, ci sono conto buone ragioni per dichiarare scaduta la legislatura e per entrare ufficialmente in una campagna elettorale che in realtà è già in atto da tempo. E lo è purtroppo, in un clima di tensioni e di accanimenti che servono solo a logorare un sistema già logorato ed a produrre una quantità di danni che

vanno direttamente sul conto degli interessi generali del Paese».

Nel corso dell'incontro con il segretario del psi lombardo, Craxi ha anche sottolineato la necessità che l'iniziativa dei dirigenti socialisti della regione si indirizzi verso la formazione di liste forti, aperte, pulite, attraverso un vaglio attento e motivato di tutte le candidature, tanto di esponenti di partito e di rappresentanti sociali che di personalità indipendenti che intendano convergere e collaborare per la realizzazione dei fondamentali obiettivi sociali, economici ed istituzionali del programma socialista.

«In questo modo», ha osservato il leader socialista - il quadro delle candidature presentate e sostenute dal nostro partito dovrà riflettere e garantire la più ampia rappresentanza della vita sociale e amministrativa, con riferimento tanto al mondo del lavoro che della produzione e dei servizi, della cultura, delle professioni, dell'associazionismo».

[AdnKronos]

I gesuiti: subito l'auto-riforma decisa alla conferenza di Milano

«Democristiani, basta rinvii»

Ma Civiltà Cattolica difende anche il partito contro il «laicismo nostrano»
«Tra i suoi accusatori vi sono forze di governo non meno affamate di potere»

CITTA' DEL VATICANO. «Il tempo stringe e non consento più alla dc «rinvii per quelle riforme "di grande valore" del partito che sono state approvate dalla sua ultima conferenza nazionale», anche perché l'atteggiamento della stampa italiana ha confermato che è in atto «una strategia insistente di emarginazione dei cattolici dalla vita politica del Paese». E' questo il pensiero di *Civiltà Cattolica*, espresso da padre Giuseppe De Rosa in un articolo che sarà pubblicato sul prossimo numero della rivista.

«La disinformazione del mass media - si chiede il quindicinale dei gesuiti - era forse un segno di quel clima quasi impercettibile, ma reale, di «sopportazione» dei cattolici che si rievca negli ambienti del laicismo nostrano, per cui la dc è stata «sopportata» finché ha fatto da diga al comunismo e ha permesso alla ricca borghesia capitalistica e radicale di conservare ricchezza e potere, ma è dichiarata inutile e nociva ora che il pericolo comunista è passato ed il potere può

essere tranquillamente gestito da chi è competente (e i cattolici non lo sarebbero) a gestirlo?».

Indubbiamente molti uomini della dc meritano critiche per i loro comportamenti «che non di rado scondannano nella corruzione, nel clientelismo e, qualche volta, anche in favoritismi alle cosche mafiose, ma sarebbe ingiusto dire che tutta la dc è corrotta» e «una delle scorie del Paese». «E' comodo, e anche gratificante, perché ci assolve da ogni colpa - scrive ancora padre De Rosa - fare della dc e dei cattolici il capro espiatorio dei mali italiani, specialmente quando ad accusare la dc sono partiti la sempre al governo con essa, che non si sono dimostrati meno «affamati» di potere e di denaro di quanto lo sia stata la dc».

Quanto ai risultati della conferenza di Milano «ci sembra che le riforme, contenute nel documento finale, siano di grande valore e tali da dare un volto nuovo alla dc. Ma le domande che si pongono a riguardo di esse sono due. La prima: saranno accettate (senza venir annac-

quate e smaturate) dagli organi istituzionali (consiglio nazionale e congresso) della dc? Una volta accettate e sanzionate da questi organi, saranno applicate alla vita concreta del partito? Sono domande gravi, perché altre volte la dc ha fatto promesse di rinnovamento, ma non le ha mantenute, deludendo i suoi elettori e facendo dubitare della sua sincerità». «Si tratta ora per la dc - conclude *Civiltà Cattolica* - di mostrare che non ha fatto chiacchiere pre-elettorali, ma che ha preso un impegno serio dinanzi ai suoi elettori e a tutto il Paese».

Primo commento in casa democristiana è stato quello di Sergio Mattarella: una valutazione positiva dell'articolo di padre De Rosa: «E' giusto affermare che il tempo stringe e non sono più possibili rinvii. Le considerazioni dell'autorevole rivista dc - devono essere raccolte con serietà. Quella stessa serietà che, del resto, ha caratterizzato i lavori della conferenza di Milano».

[Ansa-Asca]

DALL'ITALIA

Caro-Totocalcio (+ 200 lire a colonna)

ROMA. Aumenterà di 200 lire la giocata minima per la schedina del Totocalcio, del Totip e dell'Enalotto. Secondo quanto disposto dal governo nell'ambito della manovra economica 1992, a partire dalla prossima settimana, scatterà l'aumento di 200 lire per ogni «colonna»: la schedina minima di due colonne passerà dalle attuali 1200 lire a 1400 lire. Per questa settimana saranno applicate ancora le vecchie tariffe. [Ansa]

Costerà di più viaggiare in treno

ROMA. Il 1992 è iniziato all'insegna di un rincaro generalizzato del costo della vita. I trasporti sono destinati a seguire questa tendenza. Sono già arrivati i primi segnali: i pedaggi autostradali hanno avuto un rincaro del 4%, da Capodanno sono scattati gli aumenti del 2% del prezzo dei biglietti del Pendolino, del 7,5% del supplemento dei vagoni letto, del 10% per le cuccette. Ed è già in vigore l'incremento medio del 15% sulle tariffe del trasporto marittimo. [Asca]

Sanità, è scattato l'aumento dei ticket

ROMA. Medicinali, ricetto, cure termali ed esami diagnostici da ieri costano di più. L'aumento dei ticket sanitari è del 10%. La quota fissa per ricetta è di 3000 lire, quella delle confezioni a base di antibiotici e dei prodotti in flebotecnia è di 1500 lire. Per le prestazioni di medicina fisica e riabilitativa, il ticket è fissato al 50%. Per le cure termali il rimborso è del 50%, rispetto alle tariffe convenzionate con un tetto massimo di 50.000 lire per ricetta. Da queste norme sono esclusi solamente i pensionati a basso reddito esclusi dal pagamento delle tasse sanitarie, gli invalidi di guerra titolari di pensione diretta vitalizia e i grandi invalidi per servizio.

Alt a premio-selvaggio sui generi alimentari

ROMA. Il ministro delle Finanze Rino Formica ha confermato il divieto ad effettuare operazioni a premio (offerta di regali ed altre iniziative analoghe) per i generi alimentari di largo consumo. Con un decreto entrato in vigore nei giorni scorsi, ha infatti ribadito che «l'autorizzazione a svolgere concorsi e operazioni a premio può essere negata» quando riguarda alcuni prodotti, fra cui uova, olio, burro, latte, pane, riso, caffè, zucchero, vino, prodotti dietetici, alimentari per la prima infanzia, paste, carni, acque minerali. [Ansa]

DALLA PRIMA PAGINA

IL PEGGIO DEVE ANCORA VENIRE

volimento confuse. La prospettiva di un'area ex-sovietica instabile, endemicamente sull'orlo della povertà e della carestia (e con i suoi residui missili nucleari ancora puntati sull'Occidente) non si allontana quindi di molto dopo queste misure. Per l'Occidente, e per l'Europa in particolare, si pone pertanto il problema di alleviare le difficoltà russe non solo per motivi ideologici o vagamente umanitari ma anche per solide ragioni di opportunità politico-strategica.

Le dimensioni di un intervento di questo genere sono impressionanti: i soli aiuti di prima necessità (non unicamente sotto forma di cibo ma anche, per esempio, di materiale sanitario) per l'ammontare modesto di 1500 lire per persona al giorno, implicano un trasferimento di risorse pari a circa 180 mila miliardi di lire all'anno. Per evitare le tristi esperienze del 1990 -

quando migliaia di tonnellate di generi alimentari marciarono nei porti - occorrerà prevedere, almeno in parte, anche alla distribuzione degli aiuti su un territorio ormai diviso da profondissime rivalità etniche. Ciò può voler significare l'impiego massiccio di risorse umane, oltre che materiali, da parte dell'Occidente. Sarebbe difficile compiere operazioni del genere senza di fatto porre sotto tutela internazionale, in una sorta di protettorato, le nuove Repubbliche ex-sovietiche.

Perché il futuro possa riservare qualche speranza ai 300 milioni di abitanti di questa vasta area non bastano, però, gli aiuti di sopravvivenza. Dopo anni di declino economico, durante i quali sono mancati gli investimenti, tutto è da rifare nell'ex-Unione Sovietica. Almeno tre fabbriche su quattro andranno chiuse entro pochi anni perché decrepite e mancheranno le risorse interne per sostituirle con altre. L'impegno necessario per lo sviluppo è valutabile in oltre centomila di miliardi di miliardi di lire l'anno, per un numero imprecisato di anni, sempre che sussistano le condi-

dizioni politiche e materiali perché investimenti di questa portata possano veramente essere effettuati.

Sono queste le dimensioni del problema ex-sovietico con le quali l'Occidente è chiamato a confrontarsi e che le nuove misure sui prezzi hanno brutalmente portato alla ribalta in questo inizio del 1992. Finora abbiamo cercato di non vedere, forse per un senso di vertigine di fronte all'entità degli interventi necessari; molti governanti occidentali si sono illusi che bastasse qualche migliaio di miliardi di crediti, molti imprenditori hanno sognato facili affari.

In realtà, non vi è nulla di facile. Gli scaffali vuoti dei negozi di Mosca non si riempiranno per incanto anche dopo questi fortissimi aumenti e sarà forse indispensabile ricorrere al razionamento. L'Occidente non potrà isolarsi e sarà costretto a intervenire, con la creazione di apposite istituzioni internazionali che facilitino il finanziamento di un programma di sopravvivenza e di sviluppo.

Mario Deaglio

LETTERA

Illustre Direttore, mi «La Stampa» di giovedì 2 gennaio leggo, in un articolo firmato da Fabio Martini, che il Presidente Cossiga, volendo coronare il suo messaggio con 30 secondi di inno di Mameli avrebbe così risposto ad una mia obiezione: «Faccia sapere al suo direttore Vespa che non m'interessa, l'inno fa parte del messaggio e voglio che sia così».

Desidero precisare che mai il nome di Vespa è stato fatto nel corso della mia conversazione con il Capo dello Stato.

La mia personalissima perplessità nasceva dal fatto che l'inno di Mameli (le cui durate supera i 2 minuti) potesse attenuare l'efficacia di un messaggio così chiaro e breve. Il Presidente mi ha risposto, con molto garbo, che non era d'accordo e che, comunque, sarebbe stato sufficiente trasmettere le prime note dell'inno nazionale. Cosa che ho fatto. Ma ripeto che Vespa non è mai stato nominato nel nostro colloquio. Del resto, il direttore del Tg1, a quel che ricordo, non era neppure a conoscenza del desiderio del Capo dello Stato di concludere il suo messaggio con l'inno nazionale.

Claudio Angelini

Il governo ha fretta Privatizzazioni Voto di fiducia sul decreto-bis

ROMA. Sarà la conferenza del capigruppo di Montecitorio - convocata per martedì 7 gennaio - a fissare tempi e modi per l'esame alla Camera del decreto-bis sulle privatizzazioni. Promulgata, dopo la sofferta firma del Capo dello Stato, la legge finanziaria, il Parlamento si trova ad affrontare l'ultimo capitolo della manovra di bilancio, appunto quello relativo al decreto sulle privatizzazioni. Manca infatti ancora quest'ultimo importantissimo tassello per completare definitivamente il pacchetto di provvedimenti.

Ecco allora che, alla ripresa dei lavori parlamentari, entrambi le Camere dovranno esaminare con sollecitudine il decreto-bis per arrivare all'approvazione al massimo entro la fine del mese. Il governo ha già fatto capire esplicitamente di aver fretta e per accelerare i tempi ha già annunciato il ricorso al voto di fiducia. [Asca]

Fracanzani a Verona «La dc indichi il suo candidato a Palazzo Chigi»

ROMA. L'on. Carlo Fracanzani (dc) chiede che il proprio partito indichi agli elettori il suo candidato alla presidenza del Consiglio per la prossima legislatura. «E' importante che la dc, partito di maggioranza relativa - ha detto Fracanzani in un convegno a Verona - fornisca indicazioni agli elettori relativamente alle alleanze da confermare nella prossima legislatura. Però ancora prima è necessaria l'indicazione della proposta, del progetto in funzione del quale deve realizzarsi l'alleanza. E ancora è essenziale che la dc indichi il proprio candidato alla presidenza del Consiglio».

Secondo Fracanzani, infatti, «la dc non può pensare di mantenere l'attuale livello di consensi dando deleghe in bianco agli altri partiti da Milano a Roma».

LA STAMPA

Quotidiano fondato nel 1867

DIRETTORE RESPONSABILE: Paolo Mili

CONDIRETTORE: Elio Mauro

VICEDIRETTORE: Lorenzo Mondini, Luigi La Spina

REDAZIONE: VIA CANTUARI, 10

REDAZIONE: VIA CANTUARI, 10

REDAZIONE: VIA CANTUARI, 10

REDAZIONE: VIA CANTUARI, 10

REDAZIONE: VIA CANTUARI, 10

REDAZIONE: VIA CANTUARI, 10

REDAZIONE: VIA CANTUARI, 10

REDAZIONE: VIA CANTUARI, 10

REDAZIONE: VIA CANTUARI, 10

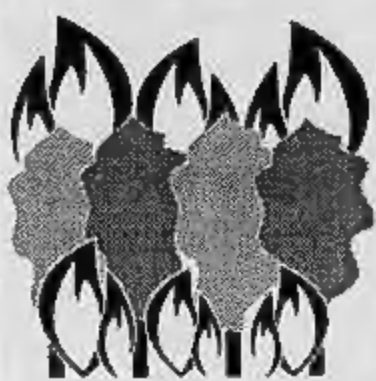
REDAZIONE: VIA CANTUARI, 10

REDAZIONE: VIA CANTUARI, 10

REDAZIONE: VIA CANTUARI, 10

REDAZIONE: VIA CANTUARI, 10

REDAZIONE: VIA CANTUARI, 10



Tragedia alle porte di Napoli, arsi vivi tre fratellini di uno, due e quattro anni, grave la madre Strage di bimbi nella casa di latta

Vivevano da luglio nella roulotte in un campo per i terremotati
Mistero e sospetti sulla chiusura con un lucchetto dall'esterno

NAPOLI. Per loro era la casa di latta: una roulotte di quattro metri e mezzo per due in cui Salvatore, Carmela e Luigi, tre bambini di 4, 2 e 1 anno, vivevano la loro infanzia priva di giochi e di allegria, ma soprattutto di un tetto vero sotto il quale riparsi. Ieri mattina la «casa di latta» si è trasformata in una tomba rovente per i piccoli senza tetto. Ha preso fuoco come un cerino, e i fratellini sono rimasti intrappolati tra le fiamme, arsi vivi. I vigili del fuoco dicono che probabilmente l'incendio è stato provocato da un corto circuito: «La roulotte era collegata ad una centralina dell'Enel con un cavo scoperto. Inutile dire che l'allacciamento era abusivo, oltre che pericolosissimo».

L'unica testimone in grado di dissipare ogni dubbio è la madre dei bambini, Enrica Bonè, scampata per un soffio alla morte. Ora è ricoverata nel reparto di rianimazione dell'ospedale «Cardarelli» di Napoli, con il volto e le braccia sfigurati dalle ustioni. Solo lei sa cosa è accaduto. E solo lei può chiarire un altro mistero inquietante: i primi soccorritori, infatti, hanno perso attimi preziosi nel tentativo di sfondare la porta della roulotte, chiusa dall'esterno con un grosso lucchetto di ottone. La chiave l'aveva la donna dei bambini, Carmela Pinelli, che ha confermato: «Sì, c'era un lucchetto: ogni sera Enrica mi chiedeva di richiuderla con i figli, perché aveva paura che qualcuno potesse entrare a farle del male». Ma perché non assicurarsi la porta dall'interno? Perché quella strana richiesta di essere tenuta prigioniera fino all'alba dei tre bambini, in una roulotte senza aria? Gli investigatori, non convinti, hanno interrogato fino a tarda sera il marito di Enrica, Vincenzo Boccia, che negli ultimi tempi aveva dei contrasti con la moglie.

La roulotte di Enrica si trovava in un piccolo campo di terra battuta in via Torre di Cappella, alla periferia di Bacoli, un paesone sulla costa a Nord di Napoli. Molte villette, ma anche roulotte e containers, gli stessi che la protezione civile montò in fretta a furia durante il bradisismo che otto anni fa sconvolse tutta la zona Flegrea, a Nord del capoluogo. Gli amministratori di Bacoli riuscirono a dare una sistemazione stabile ai sinistrati in tempi brevi, ma le roulotte non rimasero vuote: le occuparono altri senzatetto.

In via Torre di Cappella arrivarono quattro famiglie, che si sistemarono subito in altrettante casette su due ruote. Anche Enrica finì in quel piccolo recinto. Fino all'estate scorsa lei e i figli vivevano con il marito, Vincenzo Boccia, in una tenuta del boss camorrista Lorenzo Nuvoletta. Badavano ai cavalli in cambio di vitto e alloggio. A luglio, però, l'azienda fu sequestrata dalla magistratura, e per i Boccia cominciò il calvario. Si trasferirono in via Torre di Cappella, in una roulotte abbandonata accanto ad altre tre abitate

ormai da anni. Enrica e i bambini dormivano su due brandine, tra le masserizie ammassate alla rinfusa sul pavimento. Vincenzo trascorreva le notti in una vecchia «Ritmo» parcheggiata poco distante: sveglia alle sei e poi subito in strada a cercare un po' di lavoro per sbarcare il lunario.

Anche ieri Vincenzo si allontanò all'alba. Enrica dormì con i figli. Dormì anche Giuseppe Infantino, un uomo con le gambe distrutte dalla poliomielite, che abita con la moglie e la figlia nella roulotte dirimpetto a quella dei Boccia. Ecco il suo breve racconto: «Ho sentito il crepitare delle fiamme, poi le urla di Enrica. Corrova attorno al rogo, sembrava volesse lanciarsi tra le fiamme, ma poi si fermava e riprendeva a gridare: «e guagliun», «e guagliun». Mia moglie l'ha afferrata per le spalle e l'ha tirata via. Aveva la faccia mangiata dal fuoco, e le mani piagate. Poi sono arrivati i vigili del fuoco. Per i bambini non c'era più niente da fare».

Il primo ad accorgersi dell'incendio fu Rosario Luzzi, un ragazzo di quindici anni che abita poco distante dal campo: «La roulotte era avvolta dal fumo, sentivo le urla della donna e il pianto di un bambino. Ho tentato di aprire la porta, ma era chiusa con un lucchetto. Ho provato e riprovato a sfondarla, ma non c'è stato niente da fare». Oltre quelle fragili pareti è l'inferno. Lo racconta lei stessa, stesa in un letto nel reparto di rianimazione del «Cardarelli», con la voce che esce come un soffio attraverso le bende che le avvolgono il capo: «E' stato tutto così improvviso... Qualcosa è caduto sul tetto, poi ho sentito un gran calore mentre la stanza si riempiva di fumo. Ho chiesto aiuto, ma nessuno veniva a liberarmi».

Occorrono lunghi e preziosi minuti prima che nel campo arrivi di corsa Carmela Pinelli, madre di Enrica. Quando apre il lucchetto con la chiave e spalancha la porta, la roulotte è quasi completamente avvolta dalle fiamme. La donna schizza fuori boccheggiando, ma Salvatore, Carmela e Luigi rimangono intrappolati in quella bara di fuoco. «Forse sono morti soffocati dal fumo prima di essere avvolti dalle fiamme», commenta Pasquale Grieco, caposquadra dei vigili del fuoco. «Due li abbiamo trovati in un angolo, abbracciati. Il terzo era sul lato opposto, sotto un cumulo di indumenti bruciati».

Sono le 11, quando nel campo arriva il padre dei bambini, Vincenzo Boccia cammina sordo tra due carabinieri, si guarda attorno inebetito. Ma è questione di un attimo: appena vede la carcassa della sua «casa» annerita dal fumo barcolla e si porta le mani sul viso. Non si accorge neanche di un lenzuolo che viene buttato per caso in un angolo, nel fango, accanto a un piccolo telefono di plastica gialla. Sotto quel pezzo di tela sporca ci sono i resti dei suoi tre figli.

Fulvio Milone



Sopra la scena che si è presentata ai soccorritori e ai vigili del fuoco dopo l'incendio che ha distrutto un container occupato da una famiglia di senzatetto. A fianco, un lenzuolo ricopre i cadaveri delle piccole vittime che hanno trovato una morte atroce all'interno della «casa di latta». In alto a destra Carmela e Salvatore Boccia, due dei fratellini arsi vivi



Un filo allacciato abusivamente ha forse causato l'incendio

Interrogato il padre che dormiva su un'auto

Un esercito di disperati All'ombra del Vesuvio 200 mila senzatetto

NAPOLI. Un esercito di disperati, un popolo disperato che vive nel miraggio di una casa. Sono circa 200 mila le persone che nella provincia di Napoli sono in cerca di un alloggio. Tra loro ci sono sfrattati, senzatetto storici e terremotati. Esistono perfino gli «scantinatisti», uomini e donne che vivono nei sottotetti dei palazzi popolari adatti alla meglio. I dati forniti dal Sunia tracciano un quadro tragico del problema della casa all'ombra del Vesuvio.

Terremotati. A undici anni dal sisma sono ancora tante, troppe le famiglie che ancora vivono in alloggi provvisori e del tutto precari. Secondo il sindacato degli inquilini vi sono 3 mila 163 persone che non hanno ancora ottenuto una casa: sopravvivono nei campi containers e nelle roulotte disseminate lungo la fascia costiera a Sud del capoluogo, da Sorrento a Castellammare di Stabia. Ad essi bisogna aggiungere altre 111 famiglie coinvolte nel disastro bradisismo che dall'82 all'84 ha sconvolto a più riprese la zona Flegrea, compresa tra Pozzuoli e Bacoli. Neanche la città di Napo-

li è immune dal fenomeno. Sono quarantanove le famiglie che ancora alloggiavano in alberghi di infima categoria, a spese del Comune. I costi per il loro mantenimento sono notevoli: tre miliardi l'anno, cinquantasei milioni per nucleo. Considerato il prezzo medio di una casa a Napoli, le amministrazioni municipali che si sono succedute fino ad oggi avrebbero potuto acquistare una quarantina di appartamenti e metterli a disposizione dei terremotati. A proposito di case: fino ad oggi, a Napoli sono stati realizzati 12 mila 900 dei 13 mila 563 alloggi previsti dalla legge sulla ricostruzione post-terremoto. Quelli effettivamente assegnati, però, sono 9 mila 347. Gli altri? Benché ultimati sono ancora vuoti, oppure occupati abusivamente. La situazione non migliora nelle altre province della Campania: i senzatetto ad Avellino sono ancora 20 mila 300, contro i 1400 di Benevento, i 352 di Caserta e i 525 di Salerno.

«Gli scantinatisti». Ci sono poche speranze di avere una casa, per le mille famiglie che a Napoli vivono negli scantinati dei pa-

lazzi popolari della periferia. Hanno ricavato appartamenti dai sottotetti, ma vivono tra quattro pareti umide, senza servizi igienici. Secondo la polizia c'è un vero e proprio mercato degli scantinati: chi è fortunato a tal punto da trovarsi una sistemazione più dignitosa cede la vecchia «casa» senza neanche mai stato proprietario, ad un prezzo che in alcuni casi raggiunge le trecentomila lire mensili. La maggior parte degli «scantinatisti» vive nel quartiere Secondigliano, nelle famigerate «Vele» che tanto indignarono il presidente della Repubblica Cossiga durante il suo breve soggiorno a Napoli. Recentemente il popolo «underground» di Napoli ha tentato di organizzarsi: ha formato alcuni comitati, nella speranza di ottenere una casa degna di questo nome. Ma le probabilità di riuscire sono scarse: gli «scantinatisti» sono senzatetto cosiddetti «storici» cioè privi di alloggio prima del sisma del 1980. Dovranno accontentarsi di occupare le roulotte e i container lasciati liberi dai terremotati, quando questi riusciranno a ottenere un alloggio dal

Comune. Altri, più informati e decisi a tutto, andranno a occupare abusivamente le case della ricostruzione già assegnate e gli altri alloggi disabitati. Attualmente sono oltre settemila gli appartamenti «invasi» senza alcuna autorizzazione. «Quello dell'occupazione abusiva è il fenomeno che più ci preoccupa per motivi di ordine pubblico», spiegano in Questura. «Di solito tentiamo di prevenire le azioni dei senzatetto, ma quando questi riescono nell'impresa è difficile mandarli via». Sfrattati. Fra breve ne saranno eseguiti duemila. Molti sfrattati fanno parte delle 24.082 famiglie che hanno chiesto una casa. Le giovani coppie sono 9.449, gli anziani ottomila. «Una situazione incandescente», dice Antonio Amato, consigliere comunale del Pd e esperto in problemi della casa. I responsabili del Sunia rincarano la dose: «L'anno scorso, in una roulotte di Grumo Nevano scoppiò un incendio che solo per un caso non degenerò in tragedia. E' ora che la Regione Campania avvisi un piano di smantellamento delle strutture precarie».

(f. mail.)

I NUOVI CANI DELLA SOCIETÀ

Le previsioni dicevano: sarà il Natale dei cani. Non nel senso che sarebbero nati molti cani, ma nel senso che i cani sarebbero stati i più festeggiati, avrebbero avuto più regali.

Ora, a Natale-Capodanno passati, non sappiamo quanti miliardi siano stati spesi per i cani, come siano stati vestiti, nutriti, colettati. Ormai hanno preso il posto degli umani: la nuova famiglia italiana (ma potremmo dire occidentale) fa pochi figli, uno, massimo due, da soli questi figli si annoiano, la noia occupa nella società ricca il posto che il dolore occupava nella società povera, con questa differenza: il dolore spingeva a reagire, lottare, sacrificarsi, la noia spinge a uccidere, uccidersi o drogarsi. Quindi la noia è più pericolosa. Per combattere la noia, c'è bisogno di compagnia e di amicizia. Il cane è l'amico più fedele.

Da una parte dunque i cani salgono al livello degli umani, hanno una cuccia riscaldata, una camerata riservata, una stanza davanti al televisore: il padroncino guarda lo schermo, il cane dorme, la famiglia è a posto.

E dall'altra parte c'è una frangia di umani che scende al livello dei cani: non hanno casa, non hanno lavoro, alloggiano negli stabili che la società abbandona, perché marci e crollanti, vivono rovistando nei cassonetti delle immondizie, dove la società abbandona ciò che non può ingoiare quando è sazia.

La notte è dei cani randagi, ma anche di questi cani precipitati allo stesso livello, forse lo sono stati, ma ormai non sono e non saranno mai più una classe: sono le frange dei non integrati o dei non accettati. Milioni in Europa, decine di milioni in Occidente, saranno centinaia di milioni nel mondo ex comunista.

La storia fa se stessa, non fa l'uomo. Se per fare se stessa deve stritolare e macinare gli uomini, lo fa accampando non un alibi, che presuppone una colpa, ma una causa, che presuppone un merito.

E così, questo è stato il Natale-Capodanno della finanza, migliorerà la nostra economia, ridurrà l'inflazione, impedirà l'avvicinamento della Spagna, punterà al risorgimento dell'Inghilterra: quanto alle frange sterminate e pervicaci della cronica miseria del Sud, il benessere le ingloba e le giustifica come folclore, arretratezza, fenomeno locale.

Di fronte a questi tre bambini bruciati nel sonno, il Nord dirà: perché il capo-famiglia chiudeva a chiave la roulotte? Per gelosia: così si garantiva la fedeltà della moglie. Dunque, è una tragedia del Sud, non dello Stato.

Lo Stato è a posto. Essendo a posto, può reprimere. I carabinieri non balzano sul luogo della tragedia per scoprire se il cavo elettrico che ha bruciato la roulotte era lecito o abusivo. Se era abusivo, il capo-famiglia diventa immediatamente l'assassino dei suoi figli: il primo mostro del nuovo anno.

Nessuno si ricorderà che l'uomo, 48 anni, cercava disperatamente e tenacemente un lavoro. L'avesse trovato, l'intera famiglia era salva, questa è la società del benessere. Ma aveva un difetto: era un uomo. E questo, lo ripetiamo, doveva essere il Natale dei cani.

Ferdinando Canon

«In paese mille alloggi vuoti» Il vicesindaco: ma la legge impedisce di requisirli

NAPOLI. «Qui case non ce ne sono e la legge ci impedisce di requisirle quelle sfitte. Abbiamo sistemato i cittadini colpiti dal bradisismo. Per gli altri? Non c'è niente da fare». Salvatore Illiano è il vicesindaco socialdemocratico di Bacoli e di fronte alla tragedia di tre bambini arsi vivi allarga le braccia in un misto di impotenza e fatalismo. A chi gli chiede perché la giunta dc-pdi in carica dal '90 non abbia mai mosso un dito per dare un tetto a quelle 4 famiglie, risponde: «Le roulotte sono state occupate abusivamente e sono illegali anche gli allacciamenti della luce. In due anni abbiamo dato un alloggio a quanti erano inseriti nelle graduatorie. Ora le case sono finite».

Eppure, mancanza di fondi e grovigli burocratici non bastano a spiegare l'assoluto degrado di un recinto dove si vive accampati come bestie. Gli abitanti del rione e gli stessi abusivi hanno molte volte de-

nunciato una situazione di indesiderabile abbandono. Racconta Gaetano Costagliola, inquilino in uno degli edifici che affacciano sul campo: «Da mesi segnaliamo al Comune quel che avviene. Lo stato igienico-sanitario è spaventoso e quei fili attaccati ai pali Enel sono pericolosi. Nessuno ha mai fatto niente, come nessuno ha mai completato quel rudere che sta laggiù: lo hanno cominciato 15 anni fa. Doveva essere un poliambulatorio». E allora - continua - succedono queste tragedie. La notte di Capodanno ho visto i bambini giocare tra le roulotte: si rotolavano nel fango».

Le proteste non sono servite e forse non servirà neppure la morte di quei tre bimbi. Il sindaco di Bacoli, Ferdinando Ambrosio, dc, è in vacanza in Svizzera. A difendere la giunta c'è il suo vice.

Perché quelle roulotte sono state lasciate a Torre Cappella?

Le abbiamo avute dal comune di Ercolano durante il bradisismo e abbiamo sistemato quelli che ne avevano bisogno. Poi, nell'87, c'è stato un finanziamento di 6 miliardi e nell'88 abbiamo ultimato 84 alloggi. Quelle famiglie sono andate via e sono arrivati i senzatetto storici che hanno occupato le roulotte. Quattro sono qui e altre 10 a Miliscola.

Ma come mai non è stato possibile trovare un buco per 4 nuclei familiari? Abbiamo le mani legate. Non possiamo fare le requisizioni. Il Comune non ha case e quelle libere appartengono ai privati. Eppure a Bacoli, su 28 mila abitanti, ci sono mille appartamenti vuoti, utilizzati soltanto d'estate e affittati a peso d'oro ai villeggianti.

Non possiamo intervenire, la legge non ce lo consente. E poi qui la situazione è difficile. Ci sono già 150 sfratti esecutivi e questa gente si è organizzata

in comitati. Protestano, ma c'è poco da fare.

Ma la famiglia Boccia aveva chiesto una sistemazione?

Una storia ingarbugliata. Non sappiamo neppure dove abitassero prima. Per la verità, una domanda per avere la casa ci risulta che la presenterono anni fa i nonni materni dei bambini. Ma erano separati e non raggiunsero il punteggio necessario per entrare nella graduatoria. L'amministrazione comunale, però, periodicamente dava un contributo per l'assistenza ai figli.

Ma perché Torre Cappella è lasciata nel più totale abbandono, perché non vengono almeno rimossi i rifiuti, non garantito un minimo di manutenzione al campo?

Ogni tanto interveniamo con i nostri mezzi, nei casi di emergenza...

Mariella Cirillo

Le accuse del vescovo

«Dietro il degrado delle periferie l'indifferenza delle istituzioni»

NAPOLI. «Mi chiedo come sia possibile che le istituzioni e la società civile non avvistino situazioni di questo tipo, permettendo che dei bambini vivano in condizioni tanto offensive per la dignità umana». Così il cardinale Michele Giordano, arcivescovo di Napoli, ha commentato la tragedia di Bacoli, sottolineando come «episodi del genere possono verificarsi non solo a Napoli ma in tutte le periferie delle grandi città, dove il degrado si estende con la complicità dell'indifferenza. Tutto ciò deve stimolarci ad andare in cerca dell'emarginazione e della miseria là dove queste colpiscono l'uomo».

Il cardinale ha poi auspicato «un grande sussulto collettivo di coscienza morale, civile e religiosa; in caso contrario si vedrà spendere milioni in lussuose sale da ballo mentre dei bambini muoiono per mancanza di un tetto. La chiesa, da parte sua, non perde occasione per richiamare governo e istituzio-

ni sul problema casa, le cui proporzioni a Napoli e dintorni sono drammatiche».

Il cardinale Giordano ha concluso ricordando che anche il parroco di Bacoli aveva lanciato un appello per aiutare la famiglia Boccia, ma le sue parole sono rimaste senza risposta.

Per il vescovo di Acerra Antonio Riboldi la tragedia di Bacoli è «simbolica di un Paese che va a doppio regime: da una parte tende ad uno sviluppo che lo faccia stare al passo dei tempi; dall'altra un basso regime che si lascia indietro tanti pezzi: un popolo di emarginati che vivono di una benevola assistenza che li fa sentire meno uomini. Un popolo di dannati che vive una pericolosa provvisoria a rischio. Una roulotte dove si mangia, si beve e si vive in pochi metri è sempre a rischio perché una roulotte è una invenzione per una vacanza, non può essere un alloggio stabile» conclude monsignor Riboldi.

(Agi-Ansa)



Il segretario liberale rompe il silenzio e racconta lo scontro con il presidente del partito

«Caro Zanone, dovevi restare a Torino»

Altissimo: non s'è lasciato convincere

LA GRANDE FUGA

Mal di municipio la cura è difficile

CON le dimissioni di Valerio Zanone da sindaco di Torino è uscito di scena uno degli ultimi personaggi di spicco che fosse alla guida d'una grande città. «Niente Municipio, siamo italiani», sembra essere il nuovo motto cui intendono conformarsi i nostri politici. La sindrome della fuga dal ruolo di sindaco risulta infatti essersi ormai estesa, oltre che alle città maggiori, anche a quelle medie. In queste come in quelle, diventa sempre più difficile trovare la persona che avendo già raggiunto per proprio conto un peso politico rilevante, come non stati gli Zangheri o lo stesso Zanone, accettati di coprire il ruolo di sindaco abbastanza a lungo da non farlo sembrare uno strano interludio in una carriera che guarda altrove. Oppure che, essendo un politico di leva ancor giovane, sappia sfoderare la capacità e la resistenza per diventare, con anni di impegno, un sindaco di alto profilo, com'è accaduto a suo tempo con i Novelli ed i Tognoli.

Quando gli individui più qualificati rifuggono da una professione che vista dall'esterno pare ricca di gratificazioni, bisogna supporre che questa imponga mediamente, a chi la svolge, costi superiori ai benefici, sia materiali che simbolici. Proviamo a spiegare a un giovane politico dabbeno, o ad un politico affermato ma ancora inesperto di amministrazione locale, che cosa significhi oggi fare il sindaco d'una grande città. E' un mestiere duro, bisogna dirgli, senza limiti di orario, che richiede non comuni capacità politiche, se non si vuol essere schiacciati da compagni e oppositori, e tecnico-amministrativo, se non si vuol essere tritati dalla burocrazia. La legislazione sugli enti locali è così parossisticamente aggrovigliata da consentire ai disonesti di rubare (quasi sempre) a man salva, mentre fa correre agli onesti - in primo luogo al sindaco - gravi rischi civili e penali.

Gli assessorati sono dei reami autonomi che richiedono ad un sindaco, per riuscire a farli lavorare insieme, l'energia ed i poteri combinati di Elisabetta I.

Luigi XIV e Federico II Grande. La segreteria del partito si giudicherà, da Roma, per il numero e il valore delle poltrone distribuite nel comune e negli enti da esso controllati, non certo per le opere realizzate in città. Un ultimo particolare: riceverai uno stipendio pari alla metà o ad un terzo di quello spettante al presidente d'una banca o di un'azienda di media grandezza, designato dal tuo stesso partito in base ai manuali del sottogoverno. Non dovrebbe sorprendere se in nove casi su dieci tanto il giovane, quanto il politico maturo rispondono: Municipio? No grazie. Preferisco farmi venire la lombaggine andando su e giù per il Transatlantico, o preparare i discorsi per il segretario del vicesegretario del partito; e così che ci si assicura un futuro in politica.

Il guaio è che le grandi città non possono fare a meno di sindaci di alto profilo, con un adeguato peso politico a livello nazionale. Per i cittadini, il sindaco è il simbolo più visibile dell'amministrazione pubblica, e con essa della politica. Se lo rispettano per la sua statura morale e per le sue realizzazioni, se in qualche modo si identificano con lui (o con lei), sono la coesione e l'efficienza dell'intera comunità a trarne giovamento. Se ha peso reale in Consiglio e in giunta, riuscirà a portare a termine opere che colleghino e oppositori uniti bloccheranno per sempre a un sindaco più leggero.

E se pesa politicamente a Roma, troverà quelle porte aperte, quella disponibilità di risorse e quei consensi parlamentari che sono indispensabili a una grande città per sopravvivere e crescere, in un sistema politico che la lettera delle leggi dipinge come in via di progressivo decentramento, ma che nella realtà risulta sempre più gravemente centralizzato.

Il 12 aprile, o quando che sia, la scelta è nelle mani dei cittadini: posto che ancora vi siano partiti e candidati capaci di proporre rimedi effettivi per curare la sindrome perniciosa della fuga dei sindaci.

Luciano Gallino

TORINO. Onorevole Altissimo, da quanti anni Torino non aveva un sindaco liberale?

Da parecchi anni: dall'epoca che precedette il fascismo. Avevate un sindaco in una città importante, la città di Cavour, Gobetti, Einaudi, e Zanone ha dato le dimissioni per candidarsi alle elezioni politiche. Avete un posto di prestigio e lo avete perso. Perché?

Se lo abbiamo veramente perso non so: i giochi restano aperti. Ma il dato importante è un altro.

Quale?

Che è stata riconosciuta a Zanone e al partito liberale una capacità di guida, una serietà e una onestà che rappresentano un patrimonio e una garanzia per tutti.

Seusi, onorevole, ma questa garanzia, con la partenza del sindaco, rischia di trasformarsi in boomerang elettorale per il pli.

Lo ha detto a Zanone?

Gli ho detto che non ero d'accordo con la sua decisione. Che il suo posto era a Torino, come punto di riferimento per il partito e gli elettori. Che stava facendo un ottimo lavoro e che ora necessario andare avanti.

Solo questo?

E che il segretario Altissimo, andando in giro per l'Italia, avrebbe preferito ripetere una cosa che diceva spesso: è per noi motivo di onore e di orgoglio sapere che c'è un sindaco liberale a Torino.

E Zanone che cosa le ha risposto?

Che la sua era una scelta dettata da motivi personali, il gesto che in quel momento della vita era necessario fare, e che esercitava un diritto di libertà.

Ma gli interessi di partito non dovrebbero venire prima degli interessi personali?

Una cosa è la valutazione politica, un'altra cosa la scelta personale. Sulla necessità di portare avanti l'impegno alla guida di Torino, io e Zanone abbiamo dato valutazioni diverse. Sulla scelta personale, invece, non entro. Noi siamo liberali e le scelte di libertà le rispettiamo.

Però la gente e gli elettori fanno un altro ragionamento. Che suona più o meno così: se il sindaco di una città come Torino dà le dimissioni per candidarsi alle elezioni politiche, vuol dire che, nella logica del potere, una città come Torino conta poco o nulla. E' così?

Non è così, e chi pensa così commette un errore madornale. Torino ha un ruolo essenziale in Italia e in Europa. Un ruolo tanto più importante anche grazie ai programmi di sviluppo che la giunta Zanone ha saputo dare alla città. Quindi non è vero che Torino sia marginale. E' vero semmai che c'è un problema di malessere negli uomini che oggi sono

Creuso. Grandi movimenti nella dc, ma anche nel pds: oltre ai sindaci di Modena e Livorno, ieri ha gettato la spugna il primo cittadino di Grosseto Flavio Tattarini, mentre ha già lasciato il proprio incarico il presidente del consiglio regionale della Val d'Aosta Giulio Dolci. E alle mezzanotte di oggi scade anche il termine per i consiglieri regionali. Già da giorni ha lasciato il proprio incarico il presidente della giunta della regione Friuli Venezia Giulia, mentre ieri è stata la volta del presidente della giunta calabrese, il socialista Olivo e quello della provincia di Isernia Peluso. Per presentarsi alle prossime elezioni si sono dimessi da consiglieri regionali Franco Rocchetta e Gipo Furasino, mentre in Sicilia oltre all'ex presidente Nicolosi, dopo la mese di preferenza conquistato sei mesi fa, ha lasciato il Consiglio la squadra di punta della Rete: Orlando, Mancuso e Fava.

ZANONE

Intimidazioni da dc e psi

ROMA. Il presidente del pli, Valerio Zanone, replica con una dichiarazione alle dure critiche («Ha scambiato Torino per un pied-à-terre») che gli erano state rivolte da esponenti di altri partiti per le sue dimissioni da sindaco di Torino.

«Devo dire in proposito - aggiunge l'ex sindaco Zanone - che le intimidazioni di La Ganga e Bonignone, per il linguaggio e la mentalità che esprimono, mi rafforzano nella convinzione di aver preso la decisione giusta». Il deputato democristiano Vito Bonignone aveva sostenuto, fra l'altro, che dopo le dimissioni di Zanone, non tocca più ai laici esprimere il sindaco di Torino.

E il responsabile enti locali del psi, onorevole Giusi La Ganga, aveva replicato: «Tocca ai laici esprimere per primi una candidatura credibile, anche se, dopo le dimissioni di Zanone, credo che passerà molto tempo prima che un liberale torni a guidare Torino».

[Ansa]

chiamati a ricoprire la carica di sindaco nelle grandi città. Lo si è visto a Brescia e lo si vedrà in altri capoluoghi. Troppe responsabilità, lavoro duro, poche gratificazioni.

E scarse stipendiazioni.

La nostra proposta di legge sull'elezione diretta del sindaco tiene conto anche di questo aspetto. Se si pensa che il Comune di Torino è la seconda azienda della provincia, sarebbe auspicabile che il sindaco avesse almeno lo stipendio di un manager.

Che voto dà a Zanone-sindaco?

Un buon voto: otto.

Perché non l'ha convinto a

restare?

Ho fatto di tutto. Ma quando lui ha definito la sua decisione una scelta personale di libertà, ho capito che non potevo insistere.

Alle elezioni politiche, Zanone sarà candidato nel collegio di Torino?

Per ora so soltanto che ha dato le dimissioni da sindaco. Tutto il resto deve essere discusso.

Ma queste dimissioni non nuocciano all'immagine del pli?

Mi auguro di no. Il gesto di Zanone, lo ripeto, è una scelta personale. Che non condivido. Del resto al Consiglio comunale di Torino il nostro partito



Renato Altissimo: spero che il prossimo sindaco di Torino sia ancora un liberale

può contare su altri candidati tutti degni di ricoprire la massima carica.

E' vero che si è rotta la vostra amicizia?

Non confondo mai l'amicizia con i rapporti politici.

Che incarico assegnerà a Zanone dopo le elezioni?

E' presidente del partito, continuerà a svolgere questo compito.

Chi sarà il sindaco di Torino?

Spero un liberale, scelto in fretta, in modo che l'impegno della giunta possa continuare.

Non pensa che Zanone possa trasformarsi in suo avversario in un futuro

duello per la segreteria? Zanone lasciò la segreteria nell'85 e appoggiò la mia segreteria nell'86. Non lo vedo come duellante.

Lei farebbe il sindaco di Torino?

Sì. E l'ho anche detto a Zanone: caro Valerio, il sindaco di una città come Torino conta molto di più di un semplice onorevole. E voglio dire di più: sentirmi tutto l'onore, l'onore e la sfida per un incarico come questo.

Perché, Zanone non l'ha sentito?

E' un problema suo.

Mauro Anselmo

«Ma fare il sindaco era un onore»

Aniasi e Novelli: arriveremo al podestà

ROMA. 1992, fuga dal Municipio. Finiti i tempi in cui metterci una fascia tricolore intorno alla pancia era il massimo traguardo di una carriera politica.

Sindaco? No, grazie. E' il crollo di un mito? O soltanto l'ennesima conferma del distacco irreversibile fra i cittadini e il Palazzo, di cui i municipi costituivano la stanza più frequentata ed accogliente? Lo abbiamo chiesto a due celebri inquilini del passato, a tal punto identificati con le loro città che - ammettono entrobri - per strada la gente continua ancora a chiamarli «signor sindaco»: il torinese Diego Novelli e il milanese Aldo Aniasi.

Prima reazione, comune: la preoccupazione. Diego Novelli, il sindaco comunista degli anni di piombo: «Avanti così e arriveremo a nominare il podestà. Questo fuggi fuggi non è proprio un bel sintomo, anche se per molti la poltrona di sindaco è sempre stata considerata un trampolino di lancio per ulteriori obiettivi: un'idea che non condivido, perché il Municipio

è una vetrina prestigiosa e quindi dovrebbe attirare anche chi ama la politica-spettacolo».

Aldo Aniasi, sindaco socialista degli Anni Settanta: «Non tutti fuggono. Molti vorrebbero restare, ma non ci riescono. E di fronte alle difficoltà, scappano. Come se oggi fare il sindaco fosse più complicato. In realtà era complicato anche ai miei tempi. Solo che allora c'era più passione, più entusiasmo. Adesso predominano gli intrighi e i veti incrociati».

E siamo così approdati al secondo impulso: la nostalgia. Ancora Aniasi: «Dicono: oggi c'è la polverizzazione politica, più difficile mettere d'accordo tutti. Ma io una volta ho fatto il sindaco con 38 voti, e la maggioranza minima era 41. E' stato il periodo più felice della mia vita. Quando poi di voti ne ho avuti 41 sono cominciati i veri guai, perché ogni consigliere si sentiva indispensabile e poteva servirsi come arma di ricatto».

Novelli: «E' che bisogna conoscerlo a fondo, il Comune, per

poterlo amare. Io sono diventato sindaco proprio quando meditavo di smettere, perché, prima come cronista e poi come consigliere, vivevo in quel palazzo dall'età di vent'anni e gli uscieri ormai mi scambiavano per una suppellettile. Certo, è un lavoro che devi fare a tempo pieno e a ciclo continuo. C'è poco da fare: o lo senti o non lo senti. Prendiamo il mio amico Zanone: lo scandalo non sono le sue dimissioni, ma il fatto che lo avessero inventato sindaco di Torino in una trattoria romana.

Lui, un politico che non aveva mai lavorato in Comune e non distinguereva un paracarro da una fontana, non sapeva neanche cosa fosse una delibera. Ma il sindaco è come il direttore di una grande azienda e un politico non può ricoprire qualsiasi incarico: il fatto che invece lo si ritenga possibile, dimostra a che punto di degrado è arrivata da noi la politica. E' in questo modo che si allontana la gente dall'unica carica pubblica in cui credeva ancora».

Ultimo soprassalto: l'orgo-

glio, frammisto allo sconcerto. Aniasi: «Un tempo il Municipio era un punto di riferimento per tutti i cittadini, a prescindere dalle loro idee politiche. Io dicevo sempre: come politico, non mi sento il sindaco di tutti i milanesi, perché non lo voglio essere dei fascisti. Ma erano, appunto, discorsi politici. Sul piano amministrativo, ero il sindaco di tutti, eccome. Oggi gli scandali nelle amministrazioni locali hanno rovinato quest'immagine».

Novelli: «Eh sì, Torino non ha insegnato proprio niente. Al confronto Zampini, il faccendiere dei miei tempi, era un dilettante. Allora, comunque, il Comune era davvero la casa di tutti: la gente si rivolgeva al sindaco per qualsiasi cosa. Ricordo una signora, a cui i medici avevano nascosto la natura del suo male, che voleva a tutti i costi essere ricevuta da me perché, al risveglio dopo l'operazione, si era ritrovata con una tetta di plastica...».

Massimo Gramellini

Il pds punta sui campanili rossi

La dc candida a Roma una squadra di assessori

ROMA. C'era una volta la stagione dei sindaci-simbolo - Novelli, Tognoli, Orlando, Argan, Valenzi - ma ora quella stagione non soltanto è tramontata, ma siamo già noi pieno di una nuova fase. Segnata da un fenomeno opposto alla precedente: la fuga dalle città degli amministratori più capaci. E così, se 15 anni fa il pci candidava alla guida delle grandi città i suoi uomini più carismatici, il pds di Occhetto percorre il tragitto in senso inverso: la Quercia si prepara infatti a gettare nella mischia delle prossime elezioni politiche gli ultimi due sindaci rossi delle principali roccaforti restiate agli eredi del fu-pci: Alfonsina Rinaldi, sindaco di Modena, che in Emilia chiamano la signora città, e Roberto Benvenuti, sindaco della roccaforte livornese. Un caso a sé è quello di Renzo Imbeni, primo cittadino di Bologna: già espulso come candidato-eccezionale alle elezioni europee, non poteva correre per un terzo incarico.

L'addio di Valerio Zanone a Torino non è dunque un caso isolato. A Roma, per esempio, si sta scaldando i muscoli mezza squadra di assessori democristiani: la cortosissima signora Beatrice Medi, figlia del fisico Enrico Medi e vicesindaco della Capitale; il genero di Giulio Andreotti e assessore all'Anagrafe Marco Ravaglioli, un tempo mezzobusto al Tg1; in pista anche altri due assessori di punta, Piero Meloni e Gabriele Mori. E se saranno eletti tutti e quattro, la squadra del socialista Carraro dovrà pescare a piene mani tra le riserve.

E anche a Firenze il sindaco Morales ha già messo nel conto la possibilità di rifare completamente il pacchetto di mischia democristiana: salvo sorprese dell'ultima ora dovrebbero candidarsi per le politiche l'assessore ai Lavori pubblici Pallanti, quello all'Edilizia privata Tiscari e il vicesindaco Conti. Proprio ieri ha comunicato le sue dimissioni il primo cittadino di Alessandria, il socialista Giuseppe

Mirabelli, vicino a Felice Borgoglio. Una candidatura, quella di Mirabelli, che rende problematica la ricandidatura nel collegio di Alessandria, Asti e Cuneo del ministro per l'Emigrazione Margherita Boniver che nella scorsa legislatura fu «paracadutato» in Piemonte da Craxi. Già da tempo si era dimesso, per candidarsi al Senato, il sindaco di Novara, il socialista Armando Riviera.

E dovrebbe lasciare il suo incarico anche il sindaco di Latina Redi, andreattiano di rito sbardelliano, ma in questo caso la crisi di giunta nella città pontina, è soltanto un frammento del puzzle che Vittorio Sbardella sta costruendo per scalare Franco Marini, il capolista in pectore nella circoscrizione di Roma. Redi, uomo di potere a Latina, si candiderà al Senato, riversando la propria dose di voti su Sbardella. E sempre ieri si è dimesso, con riserva, da consigliere regionale il potente segretario regionale della dc veneta Maurizio

Fabio Martini

IL PORTAFOGLIO DEGLI AMMINISTRATORI

COMUNI OLTRE 500 MILA ABITANTI

(STIPENDIO MENSILE LORDO)

SINDACO	2.420.000
VICESINDACO	1.815.000
ASSESSORE	1.573.000
PRESIDENTE CIRCOSCRIZIONE	1.258.000
GETTONE PRESENZA	84.000

INDENNITA' DEI SINDACI

FINO A 3000 ABITANTI	434.000
DA 3000 A 5000 ABITANTI	726.000
DA 5000 A 30.000 ABITANTI	968.000
DA 30.000 A 50.000 ABITANTI	1.089.000
DA 50.000 A 100.000 ABITANTI	1.331.000
DA 100.000 A 250.000 ABITANTI	1.573.000
DA 250.000 A 500.000 ABITANTI	1.815.000

- 1) Le cifre si riferiscono ai massimi di indennità.
- 2) L'indennità è raddoppiabile per chi esercita la libera professione. Non così il gettone di presenza.
- 3) Indennità e gettoni sono stabiliti per legge che viene rinnovata ogni tre anni. Ogni anno, invece, un decreto del ministro dell'Interno quantifica un aumento in base all'inflazione. L'ultimo è del 2 aprile: ha previsto un aumento del 10 per cento, come era già accaduto l'anno precedente.

STIPENDIO REGIONALE MENSILE LORDO

PRESIDENTI GIUNTA E CONSIGLIO (100% STIPENDIO DEI PARLAMENTARI)	13.377.887
VICEPRESIDENTE GIUNTA (95%)	12.708.990
VICEPRESIDENTI DEL CONSIGLIO E ASSESSORI (85%)	11.371.210
COMPONENTI L'UFFICIO DI PRESIDENZA DEL CONSIGLIO E PRESIDENTI DI COMMISSIONE (75%)	10.073.420
VICEPRESIDENTI DI COMMISSIONE (70%)	9.394.523
CONSIGLIERE REGIONALE (85%)	8.695.629

- 1) A tutti viene corrisposto un rimborso spese che varia da Regione a Regione. In Piemonte è legato alla distanza chilometrica dal luogo di residenza alla sede del Consiglio regionale: ci sono 7 fasce, da 720 mila lire (lorde) per chi abita a Torino (sede del Consiglio) a 2.016.000 (lorde) per i residenti oltre i 125 chilometri. Il capitolo rimborso spese è però una giungla dove ogni Regione fa come gli pare.
- 2) A un consigliere regionale è sufficiente aver svolto una legislatura per godere, a 60 anni, della pensione che non è cumulabile con altre pensioni.



La gente assedia una troupe televisiva: «C'è la stessa roba di prima, è solo più cara»

«Il mio stipendio per 2 chili di salame»

Nei negozi di Mosca il giorno del terremoto dei prezzi

MOSCA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Per entrare bisogna lasciarsi trasportare da un fiume di gente che si muove a piccoli passi e a grandi spinte. Si superano due porte di legno, si percorrono gli ultimi dieci metri in un corridoio sormontato da archi monumentali e, finalmente, sulla destra, si apre l'ingresso del più famoso «gastro» di Mosca: Eliseev. Prima della rivoluzione era il tempio della buona tavola, un negozio-gioiello tra la piazza Pushkin e il Cremlino. Dello splendore di una volta rimangono i lampadari di cristallo e gli stucchi dorati. Ma in vendita ci sono soltanto mele, succhi di frutta, formaggio a fette, salame, farina, hamburger e cervello surgelati. Tutto a prezzi liberi: come dire al 300, 500 per cento in più dei vecchi prezzi.

La gente compra soprattutto gli hamburger e le sottilette (che arrivano dalla Svizzera). Qualcuno tenta di decifrare l'etichetta di quattro bottiglie di «Grappa veneta Franciacorta» offerte a 343 rubli l'una: esattamente un rublo in più del nuovo stipendio minimo garantito che è di 342 rubli al mese. Le file alle casse non sono lunghe. In questa prima giornata di prezzi liberi, i moscoviti entrano nei negozi più per rendersi conto di quanto è successo che per comprare. Le scorte fatte nelle ultime settimane dureranno ancora un po'. Ma c'è corsa per conquistarsi un posto davanti alle telecamere della tv che ha mandato una squadra da Eliseev. Giornalisti e operatori sono lì da mezz'ora. Vorrebbero andare via, ma sono quasi assediati dalla gente che protesta.

«Ci siamo le stesse cose che c'erano prima. Sono più care e bastano». «Con quello che guadagniamo possiamo permetterci soltanto pane e cipolle». I commenti sono tutti uguali. Rabbia per gli aumenti o delusione per la mancanza di prodotti. Con i prezzi liberi erano stati promessi i negozi pieni. Almeno per adesso non è così. Anche questa riforma è scattata nel caos. Ieri i direttori dei negozi — all'87 per cento ancora di Stato — non sapevano nemmeno se dovevano aprire i loro esercizi o no: per concedere un super-punto al fine anno, o forse anche per allentare la tensione, una stata anticipata al 2 gennaio una delle feste «sovietiche» sopresse. E il super-punto è stato l'alibi per la mancanza di nuovi rifornimenti.

«I generi alimentari arriveranno, ci vuole soltanto tempo per mettere in moto la macchina della domanda e dell'offerta e i camion dei fornitori», dice Anatolij Fiodorin che dirige il «Krestianskij Dvor», uno dei più grandi negozi privati di Mosca. Ma «Krestianskij Dvor» (il «cortile dei contadini») vendeva già a prezzi liberi da quando erano stati autorizzati i cosiddetti «negozi commerciali» che si sono affiancati ai negozi di Stato a prezzi fissi. I «commercianti», a volte, non sono altro che piccoli chioschi lungo i marciapiedi, ma hanno già la loro rete alternativa di fornitori:

cooperative di produzione o di import-export. La mastodontica rete dei negozi di Stato, invece, era rifornita soltanto dai produttori statali con un giro privo di entusiasmi imprenditoriali e sottoposto a taglieggiamenti mafiosi. La riforma dei prezzi, adesso, ha messo — teoricamente — tutti sullo stesso piano. Ma i negozi di Stato non sanno bene da chi comprare, a quali prezzi vendere e non sanno nemmeno a quali casse versare i maggiori guadagni. «Noi abbiamo deciso di comportarci così: aumentiamo del 25 per cento i prezzi all'ingrosso che dobbiamo pagare ai fornitori», dice il direttore del grande «gastro» di piazza dell'Insurrezione. «Una cooperativa di produttori di latte ci aveva promesso un camion di smetana a 75 rubli al litro e noi la volevamo vendere a 95». Ma la smetana (panna acida) non è arrivata. In compenso, nei magazzini, c'erano quintali di salame di prima scelta, dice il direttore — e questo è stato messo in vendita a 156 rubli al chilo.

Un anno fa il salame costava 5 rubli. E, per non spaventare troppo i clienti, sui cartellini è comparso per la prima volta il prezzo calcolato su un etto di prodotto: 15,60, è scritto accanto al salame. Ma il conto è presto fatto: con due chili e tre etti si ne va lo stipendio medio di un russo. Nel «gastro» di piazza dell'Insurrezione c'è anche qualche bottiglia di cognac francese Napoleon a 353 rubli, carne di maiale venduta in pacchetti di plastica da



Un moscovita legge con disappunto le targhette dei nuovi prezzi liberi del pane

(FOTO APF)

meno chilo a 24 rubli e vasetti di miele a 88. Ma l'unico prodotto disponibile in grande quantità è il salame a 159 rubli. E questa è un'altra caratteristica dell'avvio della riforma dei prezzi: ogni negozio è riuscito a procurarsi un prodotto, due al massimo. Il resto degli scaffali è vuoto.

Anche nel governo russo c'era chi voleva liberalizzare i prezzi soltanto dopo avere privatizzato

i negozi. Ma Boris Eltsin e suo ministro delle Finanze, Egor Gajdar, non hanno voluto aspettare. Gli unici limiti sono stati imposti per il pane, il latte (diventato subito introvabile), lo zucchero, i farmaceutici e i prodotti per bambini. In questi casi i prezzi sono stati aumentati al massimo di tre volte e senza rimasti sotto controllo. Anche per la benzina l'aumento è stato agguadato da 40

kopeki a 1,20 rubli. Tutto il resto è libero. Ma l'onda d'urto deve ancora arrivare. Si investirà anche le altre ex Repubbliche dell'Urss: Ucraina e Bielorussia per prime che hanno aumentato i prezzi, ma che hanno anche introdotto dei tagliandi d'acquisto per svincolarsi da un rublo sempre più svalutato.

Enrico Singer

Gamsakhurdia sei destituito

Georgia, annuncio dell'opposizione
Il presidente ha 24 ore per partire

TBILISI. La televisione georgiana, controllata dall'opposizione, ha annunciato che il presidente Zviad Gamsakhurdia è deposto e che il Parlamento è da considerarsi sciolto. Ora Gamsakhurdia avrebbe ventiquattr'ore di tempo per dimettersi o essere cacciato con la forza.

Con l'insediamento del nuovo Consiglio militare viene anche destituito il primo ministro Bessarion Gugushvili, la carica viene restituita a Tengiz Sigua, che ruppe con Gamsakhurdia in agosto perdendo il posto di capo del governo. «I partiti politici hanno proposto di istituire un Consiglio consultivo, che preparerà nuove elezioni parlamentari e metterà a punto un programma per lo sviluppo politico della Georgia», dice l'annuncio, che reca la firma di Tengiz Kitovani, capo delle forze della Guardia Nazionale che si battono contro Gamsakhurdia, e di Dzaba Ioseliani, un drammaturgo esponente dell'opposizione uscito di prigione nei giorni scorsi.

E' stato precisato che a capo del Consiglio militare, oltre a Sigua c'è anche Ioseliani.

A Tbilisi è stato proclamato il coprifuoco notturno dalle 23 alle 5. E' stato disposto inoltre che alla formazione del nuovo governo civile, quello militare appena costituito gli trasferisca tutti i poteri. «A partire da oggi 2 gennaio», dice un comunicato diramato dalla coalizione di opposizione — il potere usurpato da Gamsakhurdia è dichiarato nullo.

Testimoni oculari, riferisce l'agenzia di stampa moscovita «Tass», parlano di concentramento di oppositori armati e di mezzi militari nei pressi dell'hotel Iveria, non lontano dal palazzo del governo. Non si esclude un nuovo attacco contro l'edificio in cui da 11 giorni è barricato Gamsakhurdia con la famiglia e numerosi sostenitori. Gli scontri in corso hanno provocato ufficialmente 71 morti, ma secondo altre fonti le vittime sarebbero circa trecento. (e. st.)

Tagikistan

In vendita
le Bombe

MOSCA. I peggiori timori dell'Occidente stanno prendendo forma nell'Asia centrale ex sovietica. Il Tagikistan, la Repubblica musulmana più meridionale della Comunità degli stati indipendenti nata dalle ceneri dell'Urss, ha confermato ieri la pericolosa intenzione di mettere in vendita a Paesi del Terzo Mondo le sue risorse di uranio arricchito e di tecnologia nucleare.

Secondo alcuni circoli parlamentari della capitale Dushanbe, il governo avrebbe già preso contatti con alcuni Paesi islamici desiderosi di dotarsi di armi nucleari, tra i quali l'Iran, l'Iraq, l'Arabia Saudita, la Turchia e il Pakistan.

Il Tagikistan possiede importanti giacimenti di uranio. La sua prima centrale atomica fu costruita nel 1940. Dispone inoltre di un grande centro per produrre uranio arricchito, indispensabile per le armi atomiche. Come tutte le repubbliche ex sovietiche, il Tagikistan è quasi alla fame. Per di incassare valuta estera potrebbe davvero mettersi a vendere Bombe. (Adnkronos-Dpa)

Armenia

Scherzo in tv
«C'è un golpe»

MOSCA. Un falso telegiornale che annunciava un golpe in Armenia ha creato panico in tutta la Repubblica, rovinando la festa di Capodanno malgrado le successive smentite.

I giornalisti di Ailur, il tg armeno, avevano preparato lo scherzo con grande cura: uno speaker ha interrotto la trasmissione della serata della fine dell'anno leggendo un testo che ricalcava in tutto e per tutto quello dei golpisti di agosto a Mosca.

Lo scarno comunicato annunciava che il presidente armeno Levon Ter Petrosian, in vacanza lontano dalla capitale, non poteva più svolgere le sue funzioni per ragioni di salute. Il potere passava a un comitato di emergenza e vari giornali venivano soppressi.

Poco dopo la televisione chiariva che era stato tutto uno scherzo, ma ormai il male era fatto.

I centralini del Parlamento e della presidenza sono stati sommersi da chiamate angosciate e all'atmosfera festosa si è sostituito il panico. (Adnkronos-Dpa)

«Vi spiego perché Eltsin è grande»

Consigliere del Cremlino: ha salvato il salvabile

Quella che segue è una sintesi di un saggio di Galina Starovoitova sull'ultimo anno dell'ultimo impero che sta per essere pubblicato in Russia. Galina Starovoitova è consigliere di Boris Eltsin per le relazioni e deputato al Parlamento russo.

QUALCHE giorno fa, in un incontro a quattro occhi al Cremlino, Gorbaciov mi disse: «Voi mi avete speso rimproverato di essere rimasto alla testa del partito. Ma quello non era un partito, era l'unico, reale struttura statale. Come potevo lasciarla al suo destino?». Gli risposi che noi dell'opposizione l'avevamo capito, ma gli chiesi perché, almeno, non si era disfatto di quella «banda di amici», appoggiandosi al movimento democratico. Esclamò: «Lei pensa davvero che potessi farlo?». Provi una sincera pena per lui, primo e ultimo presidente dell'Urss.

In quel momento la sorte di Gorbaciov non era ancora definitivamente decisa, anche se la sorte dell'impero era già segnata.

Il vecchio centro imperiale, anche se Gorbaciov era mutato dopo il golpe, non poteva più costituire alcuna attrazione per le repubbliche, ormai vicine all'obiettivo della piena e indipendente statualità. A fine novembre, una settimana prima del referendum ucraino per l'indipendenza, Boris Eltsin mi nominò sua consigliere per le questioni nazionali. S'interessò sulle previsioni del referendum in Ucraina e mi comunicò che — dopo la proclamazione d'indipendenza dell'Ucraina e l'elezione di Kravchuk alla presidenza — avrebbe indetto a Minsk l'incontro fra i presidenti delle repubbliche slave. Esaminammo insieme quell'idea e io mi convinsi ancora una volta del talento politico di Eltsin, primo uomo della storia sovietica capace di tornare dall'azzeramento politico ai vertici del potere. Era l'unica chance di conservare i legami che andavano spezzandosi e di creare il nucleo di una nuova comunità sulle rovine ancora fumanti dell'impero. L'Ucraina non avrebbe potuto rifiutare una tale proposta dopo che la Russia aveva riconosciuto subito la sua indipendenza e l'inviolabilità delle sue frontiere.

La nuova Russia democratica rinunciava volontariamente al ruolo di «fratello maggiore» e riconosceva la sovranità anche delle altre repubbliche. Nel corso degli incontri di Minsk e di Alma Ata furono poste le basi di una nuova sicurezza collettiva delle quattro repubbliche nucleari dell'ex Ussr. Ma il presidente Gorbaciov non fu invitato. Per lui non c'era più posto nella nuova Comunità. Il quinto e ultimo Congresso dei deputati dal popolo, che egli aveva guidato, aveva già trasmesso i suoi poteri ai parlamenti repubblicani.

Ricordo che quel giorno un membro del Gruppo parlamentare interregionale (il primo gruppo d'opposizione della storia sovietica) invitò tutti i deputati radicali a raccogliersi al presidium per una foto ricordo. Avvicinandomi notai Gorbaciov che stava raccogliendo le sue carte. E all'improvviso gli proposi di farsi fotografare con noi, coi suoi avversari. Altri si unirono alla mia richiesta e lui, un po' sconcertato, rimase in mezzo a noi. Così fu fotografato dai giornalisti stranieri, insieme

alla sua opposizione.

L'opposizione ha ottenuto in eredità un'economia disastrosa e problemi nazionali irrisolti, un sordo sabotaggio dei comunisti camuffati e la diffidenza dell'Occidente, rimasto fedele al suo antico amore: il Presidente dell'Urss. Boris Eltsin ha nelle sue mani un enorme Paese affamato che, tutto intero, da Koenigsberg alla Kamchatka, si considera Europa e vuole perfino entrare nella Nato. Nelle ultime settimane la putredine e la stagnazione dell'impero comunista si sono trasformate in una civile opera di smantellamento, ed è cominciata la costruzione di qualcosa di simile al Commonwealth.

Una volta ascoltati Jacques Attali formulare un'affermazione: «Il risultato più importante della storia è la geografia». La geografia della Russia è mutata come effetto delle amare lezioni della sua storia. Ma l'ultimo anno dell'ultimo impero ci dimostra che il professor Fukujama — che ci annunciava la fine della storia — si sbagliava.

Galina Starovoitova

GERMANIA

Quasi tutti ergastolani, alcuni ammalati: «Un segnale di clemenza ai terroristi ancora liberi»

Bonn vuole perdonare otto killer della Raf

«Gli Anni di Piombo sono finiti», ma la dc protesta: è una follia

BONN
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Otto terroristi della Rote Armee Fraktion, la «Raf» degli anni di piombo tedeschi, saranno liberati per aspettare il circolo vizioso della violenza politica che ancora tormenta la nuova Germania. Le condanne a «Stern» di alti funzionari dell'amministrazione sollevano polemiche aspre fra gli alleati di governo, ma ricevono le prime conferme: Burkhard Hirsch, del partito liberale, annuncia che entro l'anno usciranno dal carcere almeno tre terroristi, dei trentasei rinchiusi nelle carceri federali, perché malati. Ma se tutto andasse liscio, altri li seguirebbero «entro l'autunno», come precisa una fonte di alto livello della sfera politico-giudiziaria: «Vogliamo dare alla Raf un segnale: la smettono e con loro attacchi senza senso, lo Stato dimo-

strerà di voler trattare i terroristi come tutti gli altri detenuti».

Nessun perdono, nessuna grazia però. La liberazione «prima del tempo» avverrebbe per la «sospensione condizionale della pena», ed è forse un segnale di debolezza: basterebbe un impegno a non commettere più reati. «Non abbiamo alternative, se vogliamo evitare altri attentati», confessano le «fonti» al giornale. Insiste Hirsch: «Il mondo del terrorismo sarebbe costretto a riflettere sull'immagine del nemico», ma subito il portavoce del gruppo parlamentare democristiano, Johannes Gerster, denuncia la «mancanza di logica» in argomentazioni del genere: è assurdo aspettarsi che una riduzione della pena abbia effetti positivi sui terroristi ancora in attività. E poi: «Buona condotta e risocializzazione», le condizioni che la legge impone per rivedere le pene, nel ca-

so dei terroristi «devono essere accompagnate dal pentimento o dal rifiuto dei motivi che hanno sostenuto le loro azioni in passato». In caso contrario «si potrebbe incoraggiare il terrorismo», con segnali che «potrebbero essere interpretati come disponibilità al ricatto da parte dello Stato». Insomma, chiusura totale del maggior partito di governo, nonostante il ministro della Giustizia, pur cauto, in una vicenda capace di sollevare passioni e tensioni, ammetta che il problema è in discussione «da molto tempo». Hirsch rivela che anche il cancelliere Kohl e il presidente Von Weizsäcker «abbiano consultazioni da mesi, in proposito».

I primi a beneficiare del provvedimento sarebbero Günther Sonnenberg, condannato all'ergastolo nel '78, Bernhard Rörsner, condannato all'ergastolo nel '77, e Claudia Wan-

nersdorfer, condannata a otto anni nell'85. Usciranno presto perché le loro condizioni sono precarie: per le ferite riportate al momento dell'arresto. Sonnenberg e Wannersdorfer soffrono di attacchi epilettici; quanto a Rörsner, da anni viene considerato dai medici un relitto fisico e psichico. La loro liberazione sembra però soltanto l'avvio di un'operazione più complessa. Fra gli altri cinque nomi eccellenti del terrorismo tedesco vicini alla libertà ci sarebbe anche Irmgard Möller, condannata all'ergastolo per triplice omicidio «e undici tentati omicidi», l'unica sopravvissuta della «notte dei suicidi»: quando, il 18 ottobre 1987, nel carcere di Stammheim si tolsero la vita in condizioni mai chiarite i capi storici della Raf, Andreas Baader, Gudrun Ensslin e Jan-Carl Raffe.

Emanuele Novazio

Non sarà rinnovato l'affitto al direttore-fondatore che vuole resistere

«Non sfrattate il museo del Muro»

A Berlino dovrebbe sorgere un centro commerciale

BONN
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Il museo del checkpoint Charlie, o almeno la sua parte più recente — quella aperta proprio dove era il Muro, subito dopo la scomparsa del più famoso «punto di passaggio» fra le due Berlino — rischia lo sfratto. Uno dei simboli più drammatici e vistosi della divisione ricomposta della storia sta per essere cancellato da un Centro d'affari Americano, quattro piani di uffici, negozi e ristoranti da 400 milioni di dollari, che la municipalità sommersa dai problemi non può permettersi di rifiutare o rinviare. Ma Rainer Hildebrandt, il settantenne direttore, fondatore e proprietario del museo più famoso della Germania, non vuol saperne e minaccia una resistenza tenace come è stata la sua vita: dalla notte in cui nacque il Muro nell'agosto del '61, Hildebrandt ha raccolto «mille

attimi di storia difficile e crudele nelle stanzette affacciate alla Friedrichstrasse, l'inventario incredibile degli «strumenti per la fuga», con foto originali, piante della rete fognaria e delle cantine della zona, automobili dal doppio fondo e apparecchi surreali inventati per evitare le pattuglie dei vopos.

Nella fascia di terreno che il Comune gli aveva assegnato subito dopo la caduta del regime, Hildebrandt ha raccolto invece immagini e simboli di quel passato diviso e doppio, difficile da dimenticare: un pezzo di Muro, un bunker delle truppe di frontiera, il cancello che segnava il valico al checkpoint Charlie, i cartelli che in 4 lingue annunciavano l'uscita dal settore Usa.

Entro la metà dell'anno, se il Comune non cambierà idea, Hildebrandt dovrà trovare un altro posto per i frammenti di passato che considera il proprio «tributo alla storia». L'ufficio finanziario

della città lo ha informato infatti che la concessione di affitto non sarà prolungata, adesso che il gruppo americano guidato da Ronald Lauder, ex ambasciatore in Austria ed erede della dinastia produttrice di cosmetici, ha in programma il Centro d'affari e pensa a un monumento proprio sul terreno del museo.

Hildebrandt annuncia di voler combattere come sempre ha fatto, in passato. Ha già respinto una donazione di 3300 dollari che Lauder aveva offerto al museo, e accusa il rappresentante dei finanziere americani, Mark Palmer, di aver rinnegato la promessa di non cacciarlo mai. L'amministrazione della città spera ancora in una soluzione, ma quasi certamente Hildebrandt dovrà accontentarsi di quel che aveva prima, quando ancora c'era il Muro: il suo caso, in fondo, è soltanto uno dei centomila contestati, nella città tornata unita. (e. n.)

Nasce un cartello interpartitico per fermare i mullah nel ballottaggio elettorale

L'Algeri laica dice no agli islamici

Trecentomila in piazza: democrazia

PARIGI
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Un milione secondo gli organizzatori, 135.000 per la polizia, 300 mila a sentire osservatori neutrali. Comunque sia, l'Algeria anti-islamica ieri ha sfidato in piazza. Con grande determinazione ma non senza allegria, un'arma che i barbuti integralisti temono più del carcere.

«Buon Anno e Democrazia» scandivano gli slogan, oppure: «Non vogliamo la tristezza al potere». Certo, se il Fis di Abassi Madani vincerà anche il secondo turno (16 gennaio), gli algerini dovranno rinunciare al voto, ma il fondamentalismo non perdona le gioie alcolico-pagane. E la festa per la democrazia diverrebbe il suo funerale.

Malika Boussouf, tra le più famose giornaliste del Paese, ha paragonato la vittoria Fis a un'emergenza «fascismo arabo». Con lei, ieri pomeriggio, erano migliaia le donne in corteo, non solo giovani. La marcia, pacifica, voleva raggiungere «Piazza del Martirio», feudo integralista nella capitale, ma la folla ha preferito sciogliersi prima, in modo da evitare scontri. Così il bilancio non registra neanche un ferito.

Il «Comitato per la salvaguardia dell'Algeria» può contare vittoria. Nato martedì quale cartello interpartitico del largo appoggio sindacale, trasformando la dimostrazione pubblica in un



successo, si candida oggi quale principale avversario del Fis nella piazza. Ai seggi, invece, lascia che si battano per la democrazia l'Fln e il Fronte Socialista guidato da Hocine Ait-Ahmed. Vecchi nemici come possono esserlo un partito-regime gover-

nativo e la sua opposizione di sinistra, ora si ritrovano sulla medesima sponda. Potrebbero allora una Santa Alleanza antislamica, magari sottobanco. Trattative sono in corso.

«L'Algeria integralista non rappresenta una fatalità» ripete-

va anche ieri, aprendo il corteo, Ait-Ahmed. «Nulla è perduto. Il nostro Paese ha bisogno di elettrochoc positivi per reagire. Questo ci proponiamo sfidando nelle strade. Bisogna ridare speranza, fiducia al nostro popolo. E mobilitare gli astensionisti.

Non sarà facile. Il giorno di Sant'Antonio Stefano in ben 5 milioni hanno disertato le urne, lasciando che Abassi Madani razziasse 188 seggi (la maggioranza assoluta è a 316). Ora il tempo stringe.

Alcuni notabili Fln si intere-

Un gruppo di donne velate e non guida il corteo ad Algeri contro il rischio di uno Stato fondamentalista. Nella foto piccola il leader del Fronte socialista Ait-Ahmed parla alla folla di oltre 100 mila persone.

(FOTO AP)

Allarme a Parigi

Nel Ciad offensiva di Habré

N'DJAMENA. L'ex presidente Hissène Habré ha lanciato una controffensiva in Ciad nel tentativo di rovesciare il governo di Idriss Deby, salito al potere nel dicembre del 1990 rovesciando lo stesso Habré. Tremila sostenitori dell'ex Presidente sono penetrati nelle regioni occidentali del Paese del Niger, impegnando le truppe governative in aspri combattimenti nei pressi del lago Ciad. Gli scontri hanno costretto gli organizzatori della Parigi-Città del Capo a sospendere il rally: i concorrenti, in gara proprio nelle regioni occidentali del Paese, sono stati trasferiti a N'Djamena sotto scorta armata.

Le forze di Habré hanno occupato la capitale provinciale occidentale Bol, situata sulla riva orientale del lago Ciad. Il fronte sarebbe ora situato un centinaio di chilometri a Ovest della capitale N'Djamena. Il colonnello Deby avrebbe inviato nella zona 1500 effettivi della guardia presidenziale dopo aver constatato la riluttanza delle truppe regolari a recarsi al fronte per combattere contro i «nordisti» di Habré.

Ieri la Francia ha annunciato che rafforzerà la propria presenza militare in Ciad. Ai 2700 uomini, più sette caccia Mirage J-C da difesa aerea e F-1CR da ricognizione, del dispositivo «Sparvier», si aggiungeranno ora 450 paracadutisti e dieci aerei Jaguar da attacco.

(AdnKronos-Ansa)

Enrico Benedetto

DAL MONDO

Gli archivi della Stasi aperti alle sue vittime

BERLINO. Sapere chi ha spiato la loro vita per anni, chi ha denunciato segretamente le loro simpatie, chi rovinato le loro carriere o chi ha causato la loro incarcerazione: con questo desiderio tremila tedeschi hanno varcato la soglia di un edificio nella Behrenstrasse, a Berlino, per prendere visione degli atti dell'ex polizia segreta della Ddr, la Stasi, da ieri a disposizione delle vittime del capillare spionaggio interno. Sono circa sei milioni i tedeschi, anche occidentali, di cui la Stasi ha registrato le opinioni tramite 85 mila agenti e mezzo milione di collaboratori. (Ansa)

Colombia, Capodanno con «solo» 120 morti

BOGOTÁ. Oltre 120 persone sono rimaste uccise in Colombia nel corso dei festeggiamenti per l'inizio del nuovo anno, la maggior parte assassinata o coinvolta in scontri nelle strade, in rapine o in incidenti. Lo hanno reso noti fonti di polizia, rilevando tuttavia che quest'anno la notte di San Silvestre è stata più tranquilla dell'anno scorso. La città più violenta, ha precisato la polizia, è stata Medellín, dove sono state uccise quaranta persone. Nella capitale Bogotá i morti sono stati 18, mentre a Cali, terza roccaforte dei trafficanti di cocaina, sono morte 37 persone. (Ansa)

Via falce e martello dallo stemma d'Austria

VIENNA. Lo stemma nazionale austriaco, creato nel 1919, è composto da un'aquila che artiglia una falce e un martello. Ora però questi due strumenti, simbolo del comunismo, imberazzano Vienna. Da quando sono caduti i primi regimi dell'Est, nei circoli politici viennesi è nata l'idea di rimuoverli e due simboli dall'emblema di stato. La proposta è stata rilanciata dal presidente Waldheim e dal cancelliere Vranitzky, favorevoli alla riforma, respinta dai socialdemocratici. (Agi)

Espulsi dai Territori 12 leader dell'Intifada

TEL AVIV. A pochi giorni dalla ripresa dei negoziati di pace a Washington, Israele ha annunciato la prossima espulsione dai Territori di 12 importanti attivisti dell'Intifada. Il provvedimento è una ritorsione per l'uccisione, il 1° gennaio, di un colon ebreo che rientrava nel suo insediamento a Gaza. Il ministro della Difesa Arens ha detto che si tratta di «collaboratori», accusati da un'istituzione totale al processo di pace.

ISRAELE

Record: in 2 giorni 40 cm

Gerusalemme è paralizzata dalla neve

GERUSALEMME. Il Medio Oriente è in una morsa di gelo, neve o pioggia che non accenna a placarsi: nevica a Gerusalemme, ad Amman, in Libano e nel Sud della Turchia. Damasco è da tre giorni sotto una pioggia ininterrotta, grandine a Tel Aviv e sulla costa, il termometro segna ovunque minimi a record. Gerusalemme è paralizzata da una coltre di neve di 4,3 centimetri. E' la peggiore nevicata da 42 anni: i mezzi sono impegnati nel tentativo di liberare almeno le arterie principali della città, le autostrade restano bloccate e le scuole chiuse. Malgrado lo spettacolo di grande suggestione, i danni sono considerevoli. Molti rami e alberi, soprattutto gli alti pini di cui Gerusalemme è ricca, sono caduti sfondando i tetti delle auto e spezzando i fili dell'elettricità. La strada che congiunge Gerusalemme con Tel Aviv è interrotta. La situazione non è migliore a Tel Aviv, dove continuano a cadere grandine e pioggia e molti quartieri sono allagati.

Nella foto Afp, due rabbini giocano con la neve di fronte al Muro del Pianto.



USA

L'iniziativa in una quindicina di Stati, anche la prigione ha una percentuale sulle chiamate

«E' davvero un affare, parola di galeotto»

Società americane utilizzano i detenuti per le vendite telefoniche

NEW YORK
NOSTRO SERVIZIO

«Buona sera. Mi scusi se la disturbo mentre forse sta mangiando, ma l'offerta che ho da farle è proprio eccezionale, e via con la decantazione dei meriti di un saldatore, di una carrozzina per bambini o di un'acqua minerale, con la stoccata finale che il prezzo normale sarebbe tot, mentre se ordini l'articolo ora, al telefono, ti costerà la metà. Gli americani le chiamano le «dinner calls», perché arrivano sempre all'ora di cena, e dato il fastidio che provocano quei disturbatori senza volto delle persone ostili. E infatti, gli autori di quelle chiamate vengono chiamati «con men», cioè uomini contro. Bene, ora si scopre che in qualche modo quegli uomini lo sono davvero, contro, nel senso che se ne sono detentati, gente che, rispetto al bravo cit-

tadino che rispetta le leggi, sta dall'altra parte della barricata. Dato il grande ritorno di Rosella O'Hara, grazie alla pubblicazione del seguito di «Via col vento», il paragone con lei e la sua scandalosa decisione di assumere dei detenuti per portare avanti i lavori della casa di Tara è d'obbligo, e pochi di quelli che parlano di questo nuovo fenomeno americano lo hanno evitato. Ma il programma cui la novità fa capo è un po' più studiato di quello del post guerra civile sfruttato dal Rossella. Cominciato nel Nebraska, questo programma è stato poi limitato in 15 altri Stati. Al momento i detenuti adibiti alle «dinner calls» sono alcune centinaia. Sono pagati come i loro colleghi «normali», cioè con il 17,5 per cento del valore degli articoli che vendono. Ma non tutto finisce in tasca a loro. La direzione del carcere si prende un dollaro e 25 centesimi per ogni ora passata al telefono e

il 10 per cento del guadagno va al fondo dello Stato per le vittime del crimine. A loro restano dai 50 ai 100 dollari la settimana, che vengono accumulati durante la detenzione e che poi utilizzeranno per affrontare le difficoltà del ritorno alla vita libera. La diffusione di questa pratica è ormai consistente. Le migliaia di medici che sono stati chiamati in tutto il paese per sentirsi offesi dall'assicurazione Midwest Medical, non sospettavano affatto che dall'altra parte del filo ci fossero i detenuti di Lima, nel Minnesota. E chissà quante genti, in California, ha prenotato voli sulla TWA senza sapere che chi registrava il suo nome era una delle 70 ragazze di un riformatorio vicino a San Diego. Anche quelli che prenotano una stanza in qualche albergo della catena Best Western, hanno buone probabilità di essere stati convinti a scegliere quello (ide nostre stanze sono pulitissime e

il servizio impeccabile, non si faccia fuorviare dal prezzo conveniente), da qualche detenuta dell'Arizona e del South Dakota, gli Stati con cui la Best Western ha firmato una «convenzione». Poiché l'alternativa è l'ozio abbruttente, i detenuti si lanciano con foga. Il loro campione, una specie di «venditore scelto», si chiama Kim Britt. Mette insieme una media di 140 dollari la settimana (una volta e mezza il guadagno dei suoi colleghi) vendendo articoli di ferramenta dalla prigione di Omaha. Ogni volta che conclude un affare alza il pugno e i suoi colleghi muoiono di invidia. «Il segreto sta nel far credere sempre al cliente che stai facendo qualcosa di speciale per lui», spiega, e non ha difficoltà ad ammettere che la sua attuale abilità l'ha affinata durante l'attività che svolgeva prima: la spacciatura di droga.

Franco Pantarelli

AUSTRALIA

A Canberra: nessun ritiro dal Pacifico

Bush profetizza «Sarò rieletto»

WASHINGTON. Anche Bush, impegnato in un difficile viaggio negli Stati del Pacifico, si è lanciato in una profezia per il 1992: ha espresso la certezza che sarà rieletto presidente. Persino nel caso che l'economia rimanga in recessione. Il capo della Casa Bianca ha mostrato ottimismo nel corso di un'intervista alla Pbs, la televisione pubblica americana.

Bush è sembrato però convinto che al momento delle elezioni - ai primi di novembre - la recessione sarà solo un ricordo: si è detto d'accordo con i macro-economisti che prevedono una piena ripresa per il terzo trimestre 1992. «Farò tutto ciò che devo per essere eletto. Non mi tirerò indietro», ha assicurato il presidente americano che ha evitato profezie esplicite sulla «tenuta» di Saddam Hussein.

«Non so - ha affermato - quanto ancora Saddam durerà ma è sempre più isolato e la storia indicherà che un simile tiranno non può durare per sempre brutalizzando la sua gente». Per l'ex presidente dell'ex Urss

Gorbaciov, Bush ha avuto solo buone parole: «La storia lo ricorderà per aver compiuto cose meravigliose».

Il Presidente, durante la tappa australiana del suo viaggio, ha assicurato che gli Stati Uniti non hanno nessuna intenzione di ritirarsi dal Sud-Est asiatico. Lo ha annunciato parlando al Parlamento australiano, convocato in seduta straordinaria. «Anche se la guerra fredda è finita - ha detto - Washington intende mantenere la sua presenza militare nel Pacifico a difesa dei suoi alleati».

La notizia dello smantellamento delle basi filippine aveva messo in agitazione i Paesi dell'area che fanno parte dell'orbita statunitense. E le parole di Bush sono state intenzionalmente dirette a fugare ogni preoccupazione in tal senso. «Siamo consapevoli - ha insistito - il presidente - che la nostra sicurezza è inestricabilmente legata alla stabilità attraverso il Pacifico e non abbiamo nessuna intenzione di metterla a rischio».

Fonti ben informate dell'amministrazione americana hanno intanto confermato l'esistenza di un progetto, che dovrebbe concretizzarsi presumibilmente in questi giorni in un vero e proprio accordo, mirante a incrementare la presenza militare statunitense a Singapore. Infatti, dopo aver lasciato l'Australia, Bush farà tappa nell'isola, per proseguire poi verso la Corea del Sud e il Giappone.

I termini del trattato non si conoscono ancora nei dettagli, ma le stesse fonti danno per certo l'invio nelle basi asiatiche di nuovi caccia F-15 e F-16. Nell'ottobre del 1990 gli Stati Uniti avevano già chiesto e ottenuto da Singapore il consenso a condurre esercitazioni militari nell'area.

A Canberra, mentre il corteo attraversava la città, Bush è stato contestato da diversi gruppi di dimostranti. Alcuni hanno protestato per il mancato riconoscimento della Croazia da parte di Washington, altri per la presenza militare americana nella Corea del Sud e altri per le violazioni dei diritti umani nella parte orientale di Timor. Inoltre davanti all'ambasciata statunitense 500 manifestanti hanno urlato slogan pieni di rabbia. Su un cartello è stata notata la scritta: «Oswald, dove sei mentre abbiamo bisogno di te?», con esplicita allusione al presunto assassino di Kennedy.

SEUL

Nella città di Kaesong

Sarà a marzo il vertice fra le Coree

SEUL. Il presidente nordcoreano Kim Il Sung e quello sudcoreano Roh Tae Woo si incontreranno il prossimo marzo per il primo vertice nella storia della penisola coreana divisa. Il summit avrà luogo a Kaesong, località storica della Corea del Nord. Lo ha rivelato ieri l'emittente televisiva Kbs citando un alto funzionario del governo di Seul e precisando che i governi dei due Paesi hanno già raggiunto un accordo al riguardo. Il summit, deciso durante la quinta sessione di colloqui fra i premier delle due Coree tenutasi a dicembre a Seul, stando a quanto ha riferito la Kbs, avrà luogo a Kaesong, antica cittadina del Nord non lontana dal confine smilitarizzato. Data e dettagli dell'agenda saranno al centro della sesta sessione di colloqui fra i primi ministri delle due parti, previsto a febbraio a Pyongyang, tappa cruciale del processo di riconciliazione. (Ansa)

MILANO
NOSTRO SERVIZIO

La nebbia uccide ancora e l'Italia, sulla strada del ritorno dalle vacanze, si spacca in due. Avvolta nella nebbia l'Autostrada del Sole dalle 17 di ieri si è trasformata in un inferno. Il bilancio è quello di un bollettino di guerra: almeno sette i morti, centinaia di feriti, oltre 150 le auto coinvolte negli incidenti a catena (una trentina bruciate), alcune bruciate nei tamponamenti. E, purtroppo, è un bilancio approssimativo.

Fino a notte l'autostrada è rimasta chiusa nel tratto tra Parma e Melegnano, vicino Milano: 100 chilometri di lamiere contorte, di auto in fiamme, di cadaveri e di feriti. Nella nebbia sono stati mobilitati tutti i mezzi di soccorso disponibili. Le ambulanze sono state allertate negli ospedali tra Parma e Milano, ma ancora non bastavano. E poi la polizia della strada e i carabinieri, a cercare di controllare il traffico ormai impazzito tra il Nord e il Sud Italia. Lunghe colonne di auto in coda, fino a notte, hanno percorso la via Emilia, l'unica strada di collegamento rimasta aperta.

Tra gli incidenti più gravi, avvenuti a breve distanza l'uno dall'altro, che hanno provocato un blocco totale del traffico per il coinvolgimento di

Sette morti carbonizzati e centinaia di feriti per la fitta nebbia, emergenza negli ospedali

Apocalisse sull'Autosole

Maxi-tamponamento fra 150 auto

SPAGNA

Nelle feste 230 vittime

MADRID. Pesantissimo in Spagna il bilancio delle vittime degli incidenti stradali durante le vacanze di fine anno. Dal 20 dicembre al 1° gennaio 230 persone hanno perso la vita sulle grandi arterie spagnole, le più pericolose in Europa dopo quelle greche e portoghesi. Soltanto negli ultimi tre giorni i morti sono stati 77 e i feriti 73, 35 dei quali in gravi condizioni. Secondo il dipartimento al traffico, dai 30 ai 50 incidenti su 100 sono stati causati dallo stato di ebbrezza degli automobilisti. L'anno scorso tra il 20 dicembre e il 7 gennaio i morti furono 312 e i feriti 279. Tra le vittime vi fu una delle guardie del corpo di re Juan Carlos. L'uomo ha perso la vita in uno scontro mentre si recava all'ospedale in cui il sovrano era stato ricoverato dopo l'incidente sciistico del 28 dicembre. Il bilancio delle vittime della strada in queste festività è anche il peggiore della storia del Portogallo: 72 persone sono rimaste uccise sulle strade statali fra il 19 dicembre e le ore 12 del 2 gennaio, con complessivi 2584 incidenti.

[Agi-Ap]

molte autovetture intrappolate in una serie di tamponamenti a catena. Il primo incidente è avvenuto tra Fiorenzuola e Casale dove per la nebbia alcuni veicoli hanno rallentato la marcia facendo brusche frenate provocando così i primi tamponamenti. I veicoli rimasti impigliati in questo incidente non sarebbero stati visti per tempo dagli altri mezzi che li seguivano, o da qui ha preso origine la colossale catena di scontri.

Ai mezzi di soccorso giunti sul posto, uno scenario allucinante illuminato solo dalle tor-

ce usate per fendere la nebbia. Tra le lamiere sono stati estratti due cadaveri. I feriti, una quindicina, in questo caso sembra non in modo grave, sono stati ricoverati negli ospedali di Fidenza e di Parma.

Il secondo incidente, poco dopo, a breve distanza: solo 20 chilometri più a Sud. Una carambola di auto, mille metri oltre il casello d'ingresso di Fidenza. Anche qui morti e feriti. E poi, più avanti, al chilometro 110 dell'Autosole, vicino al casello di Parma città, il terzo, gigantesco groviglio di auto.

Nella carambola di automo-

bili, molte delle targhe Milano, intere famiglie che alla fine delle vacanze natalizie, facevano ritorno in città o al proprio luogo di lavoro. E molti gli immigrati, reduci dalla tradizionale visita natalizia ai parenti nelle città del Meridione.

In serata, per cercare di mandare celermente negli ospedali i feriti più lievi, sono stati adoperati anche due pullman privati che a fatica hanno cercato di arrivare sul luogo degli incidenti. Oltre ai vigili del fuoco, impegnati ad aprire un varco tra le carcasse di auto e a spegnere gli incendi, da Mi-

lano è partita anche una colonna della Protezione civile, solitamente pronta a far fronte alle grandi calamità.

In meno di un'ora, l'ospedale di Fiorenzuola è andato in tilt, intasato da 50 ambulanze che portavano i feriti, alcuni in gravi condizioni. Mobilitato anche l'ospedale di Piacenza. All'ingresso del Policlinico ci sono state scene di panico: qui si sono radunati i parenti e gli amici delle persone che si trovavano in viaggio, e che sono rimaste ferite. C'è chi si lamentava di aver lasciato tutto ciò che aveva fra il groviglio

di rottami delle auto coinvolte nel gigantesco tamponamento a catena e chi cercava di avere, con terrore, informazioni dei propri parenti e amici che aveva lasciato sull'autostrada.

Alle notizie del colossale incidente, poi, i centralini di carabinieri, pompieri e polizia sono andati in tilt, tempestati dalle chiamate dei familiari di chi in quel momento si doveva trovare per strada.

Gli operatori nel servizio hanno iniziato allora a comunicare solo via radio, i centralini telefonici sono rimasti staccati e il coordinamento

Corsie chiuse fra Parma e Milano

Serpente di lamiere per 100 chilometri

La polizia blocca il tratto di autostrada fustato ieri da incidenti a catena provocati dalla fitta nebbia che continuerà a minacciare la zona anche nei prossimi giorni



IDEE PER LA SERENISSIMA MALATA

Ma in città è polemica: per Cacciari «è una stupidaggine», secondo il vicesindaco «uno slogan vuoto»

«Così un doge europeo potrà salvare Venezia»

Ripa di Meana spiega l'idea appoggiata da una rivista francese

APPELLO AI POLITICI

Aspettando i miliardi almeno pulite i canali

Il settimanale francese *Le Point* propone di affidare Venezia a un «doge europeo», sottraendola ai politici e amministratori italiani rivelatisi incapaci. Di una forma imprecisata di tutela comunitaria aveva già parlato Carlo Ripa di Meana, commissario Cee per l'Ambiente, accolto con freddi silenzi. Oggi la provocazione francese ottiene reazioni indignate dagli amministratori eletti o dagli uomini di partito che ritengono di avere una sorta di investitura a raccogliere l'eredità della Serenissima. Essi stentano a riconoscerne che i mali esistono e sono gravi. La vera colpa della classe dirigente veneziana, dai primi progetti (1956) a quelli della legge speciale di Wladimir Dorigo, da quelli dell'amministrazione di sinistra che sfornava altri piani, a quelli delle scenografie postmoderne, all'infatuazione di Gianni De Michelis per l'Expo, sta nell'aver trascurato le cose che si dovevano e si potevano fare con mezzi e strumenti disponibili: dallo scavo e dalla pulizia dei canali al consolidamento e risanamento delle case comuni.

Dubito che il doge europeo possa interrompere il conflitto interminabile sui grandi progetti in mancanza di idee definite e di un minimo di accordo civile per l'adeguamento inevitabile ma non distruttivo di Venezia alle funzioni di domani. Quali? Disgraziatamente non si vede alcuna convergenza su questo punto. L'idea folle dell'Expo 2000, bocciata lo scorso anno, fu rivelatrice del vuoto di prospettive. Vuoto che non si è aperto oggi, ma al momento del salto dell'economia e della cultura che avevano dato per secoli l'impronta a Venezia alla civiltà industriale. Quando si parla di tradizione marinara e portuale non si deve dimenticare che le navi della Serenissima non richiedevano in laguna canali

profondi 15 metri con effetti sconvolgenti sull'equilibrio idrogeologico. Quando si propongono trasformazioni urbanistiche e edilizie non si può trascurare un dato fondamentale: lo straordinario insediamento estetico di Venezia aveva corrisposto per secoli alle sue funzioni e alla dinamica del suo complesso economico-sociale. La città era capace di accettare mutamenti e innovazioni senza farsi distruggere. La sua bellezza e la sua unità non sono frutti spontanei ma il risultato di successivi disegni e di stratificazioni compiute con un estro armonico che è venuto a mancare nell'Ottocento.

Un doge europeo potrebbe ritrovarlo? Al massimo potrebbe essere più decisionista degli amministratori che si sono succeduti dal dopoguerra. Ma i decisionisti del secolo scorso e della prima metà del Novecento hanno causato guasti non da poco. Napoleone cominciò a interrare canali per creare una rete di strade. Gli austriaci costruirono il ponte ferroviario nel 1846 avendo il progetto di far arrivare i treni a San Marco. Il Regno d'Italia portò lo squarcio della Strada Nuova. Il regime fascista realizzò il progetto Volpi per Marghera. Nel dopoguerra gli interamenti per nuove aree industriali.

Oggi i fronti sono due: quello degli innovatori che fanno capo al ministro De Michelis e ad alcuni architetti e urbanisti di mano pesante, quello dei conservatori, in parte schierati con architetti e urbanisti di scuola diversa, in parte arroccati su posizioni di vincolismo passivo. Non è auspicabile l'avvento di un demone occidentale di doge europeo, ma un ricambio d'aria, di idee, di uomini, che aiuti a superare la soglia dei personalismi e del litigio perenne.

Mario Fazio

ROMA. Venezia città aperta. Anzi, europea. Soprattutto non più italiana. «Togliamola all'Italia e affidiamola alla Cee». A dirlo non sono soltanto i giornalisti del settimanale francese *Le Point* ma un uomo politico - per quanto atipico - del Belpaese, con tanto di padre veneziano e lungissima militanza professionale in laguna: il socialista Carlo Ripa di Meana, commissario per l'Ambiente a Bruxelles. «Venezia sta venendo giù a tocchi», esordisce al telefono dalla sua casa di Roma. «Per salvarla, occorre un grande progetto che superi l'immobilismo delle procedure decisionali italiane, ricorrendo a quelle più snelle della Comunità. Il timone dell'iniziativa resterebbe in mano all'Italia, ma sotto il continuo controllo europeo».

E' la rivoluzione. Di più: un colpo basso all'orgoglio nazionale. «Una stupidaggine», taglia corto il filosofo veneziano Massimo Cacciari. «Uno slogan senza contenuto», rincara la dose il vice-sindaco socialista Fulgenzio Livieri. «Un al-

tro esempio dello scarso amore che i francesi nutrono verso di noi», sentenzia il sottosegretario ai Lavori Pubblici, D'Alema, che preferisce concentrare i suoi sforzi su Le Point piuttosto che sull'uomo che il settimanale ha salutato come «futuro doge di Venezia». Lui, il doge Carlo, incassa senza troppa infierire. «Conosco il malanno delle ciacole. Quando il gioco si fa ampio subentra un soprassalto di lesa patriottismo mal riposto». Fra tante chiacchiere, la più velenosa è quella dell'editore Cesare De Michelis, fratello del ministro degli Esteri: «Venezia ha bisogno di uno choc e non di vecchie contesse. Replica del doge: «Io non mi accanisco contro le contesse in nome della trippa plebea. La ritengo un'esercitazione demagogica di basso conio. Le contesse veneziane di cui ho notizia, come Anna Maria Cicogna e Teresa Foscari, svolgono ad Italia Nostra un'opera preziosa».

Ripa di Meana dipinge un quadro della situazione che solo il suo corazzatissimo aplomb impedisce di definire

apocalittico: «Il degrado avanzato rapidamente. Oltre il 70% dei palazzi del Canal Grande ha le fondamenta corrose e rischia di affondare. I miliardi, prima sono stati male utilizzati e adesso non arrivano più: dei 16 mila e cinquecento promessi dallo Stato nell'88 ne sopravviveranno solo duemila». Occorre un doge europeo e i maligni insinuano che Ripa di Meana sia già pronto al sacrificio: «Non credo al demurgo. Se però mi chiedessero di intervenire come commissario per l'Ambiente, semplice e volenteroso, non mi farei da parte. Per me, figlio di un veneziano ed ex-presidente della Biennale, non c'è sfida più nobile della salvezza di Venezia». E non solo di Venezia: «Ho presentato un progetto analogo anche per Atene, le cui bellezze sono intaccate dal gas di scarico. La Comunità Europea dovrebbe piantare il suo scudo, inteso non solo come moneta, a difesa del patrimonio europeo: ci sono città vulnerabili in Spagna, in Francia e nel Regno Unito, tipo Edimburgo».

(mas. gra.)

Cardin sbarca in laguna

Lo stilista acquista due ristoranti

VENEZIA. Dici Pierre Cardin e dici modo, ma anche Chez Maxim, il più celebre ristorante parigino. Ora lo stilista francese ha deciso di aprire cucina pure a Venezia. Ha acquistato un ristorante di livello alto, La Regina, un po' fuori mano, oltre il ponte di Rialto; e sta esaminando la proposta per una trattoria con giardino, adiacente, il Nono Risorto. Se l'operazione dovesse andare a buon fine, niente di più facile che a Venezia - come a Parigi e a Pechino - compaiano le insegne di Chez Maxim, di cui Cardin è proprietario.

«Siamo ancora nel campo delle ipotesi - minimizzano i collaboratori dello stilista - Pierre Cardin per ora si preoccupa delle sfilate d'alta moda di fine gennaio e metà febbraio».

Un primo passo però è stato concluso: l'acquisto del ristorante La Regina, nella sala conosciuta: un locale che inutilmente aveva cercato di attecchire pres-



Pierre Cardin

so una clientela d'alto bordo, cambiando tre o quattro volte look sotto la gestione del proprietario precedente, Dino Bonaccorsi. Ma La Regina non ha funzionato, nonostante le altissime spese di restauro e di gestione, dai marmi del pavimento all'argenteria dei servizi in tavola. Il suo alto valore immobiliare

non è stato incrementato dal cosiddetto avviamento. Sul prezzo presumibile si possono tentare solo congetture: un locale avviato a Venezia oggi viene ceduto intorno al mezzo miliardo; senza contare il valore del fondo, da 20 milioni in su al metro quadrato, in questo caso moltiplicato 300. Si arriva al miliardo.

Ma Cardin, dicono alla casa di moda, acquista per ragioni affettive: ama Venezia, possiede una casa proprio sopra il ristorante, con un grande giardino, ha molti amici. Se compra, dunque, compra per amore.

Meno affettiva diventa la trattativa per il Nono Risorto: quello è un locale spazioso, con una grande area scoperta; ha un fatturato maggiore rispetto alla «Regina», ma un livello di clientela più basso. Ma l'accoppiata sembra un ghiotto boccone. I due ristoranti cominceranno fra loro e potrebbero essere rilanciati in grande stile.

[m. l.]

OCCUPA IL TUO TEMPO LIBERO

FORMULA INNOVATIVA

Per l'attuazione di un nuovo programma di sviluppo e decentramento delle proprie attività, **AFFERMATA SOCIETÀ COMMERCIALE** consentirebbe ambasciati maggiori attivi, seri, interessati ad una conduzione a carattere imprenditoriale non pregiudicante le attuali occupazioni.

NO INVESTIMENTI PER ACQUISTI

ma solo la **DISPONIBILITÀ** di Lire 2.500.000 a garanzia delle attrezzature per compartecipazione in una redditizia attività gestionale prevalentemente esaltativa preconstituita ed avviata nella zona di residenza. Si assicura colere riscontro comunicando indirizzo e recapito telefonico a:

S.A.P.A.R. S.r.l. - Rif. ST/01 - C.P. 67
36010 CAVAZZALE DI MONTICELLO CO. OTTO (VI)

A chiunque dotato di mentalità imprenditoriale, buona volontà e dinamismo.

A chiunque disponga di una cifra a partire da L. 15.000.000 per copertura costi iniziali di avviamento.

A chiunque con disponibilità di 6-8 ore settimanali anche non continuative.

OFFRESI

OPPORTUNITÀ DI METTERSI IN PROPRIO

con una moderna e redditizia attività da svolgere nella propria zona di residenza. Informazioni sul nostro programma verranno date a chiunque invierà dati personali, indirizzo e telefono, citando anche sulla busta il riferimento **ST-31** a:

CASELLA POSTALE 25 - 35020 PONTE DI BRENTA (PD)

G.F.L.L. GOFFI s.p.a.

AZIENDA leader produzione attrezzature edili, tubo carpenteria, filo CD, ricerca:

AGENTE MONOMANDATARIO

per zona: 1) TORINO - ASTI - CUNEO; 2) TORINO NORD - AOSTA; 3) PAVIA - ALESSANDRIA

Requisiti: Residenza zona
Età 28/30 anni
Esperienza vendita nel settore
Autonomia, Disponibilità e dinamicità
Portafoglio clienti
Ambiente moderno
Anticipo provvisori L. 2.500.000 mensili
Premi, incentivi

Telefonare allo 030 293.302 e chiedere del rag. COCCA LUCIANO

Azienda grafica ricerca urgentemente

LITOIMPRESSORI

capaci ed esperti. Offerta ottima retribuzione a future possibilità di miglioramento. Telefonare ore ufficio 011 - 4508312.

Società di consolidata esperienza nel settore servizi selezione tra

DIPLOMATI

(max 28 anni) anche prima esperienza, purché intraprendenti, quelli dotati di maggiori attitudini manageriali per la gestione ed il coordinamento di personale in zona di residenza, concretizzando aspirazione di crescita professionale; assicuriamo retribuzione minima di L. 2.000.000 mensili.

Per appuntamento
0504 387.154

RICERCHE DI PERSONALE?

PK publikompass spa

20123 Milano
Via Carducci 29
Tel. (02) 85.981

10126 Torino
C.so M. D'Azeglio 60
Tel. (011) 65.211

LA STAMPA

via Roma 80 e
via Marconi 32
TORINO



Il presidente Usa: la tesi del complotto, sostenuta nel film di Oliver Stone, è una sciocchezza

Duello su Kennedy tra Bush e Costner

«Le ultime rivelazioni valgono come quelle per cui Presley è vivo»
«Sono stato capo della Cia e non dubito della versione ufficiale»



Il presidente Bush (a fianco) ha criticato la tesi del film di Oliver Stone (sotto)

NEW YORK
NOSTRO SERVIZIO

«Ci sono teorie della cospirazione su qualsiasi cosa. Perfino Elvis Presley ogni tanto viene dato per vivo e vegeto. Non mi stupirei se un giorno si facesse un film anche su di lui». Con queste parole lanciate da Canberra, fra la presa di contatto con il nuovo primo ministro australiano Keating e una contestazione degli agricoltori di lì che gli chiedevano di aprire i mercati australiani ai loro prodotti, se non vuole comportarsi con loro come il Giappone con i prodotti americani, George Bush ha compiuto il suo formale ingresso nella schiera dei denigratori di Oliver Stone e del suo «JFK», il film sull'assassinio di John Kennedy. E lo ha compiuto nel modo più sprezzante, paragonando cioè il lavoro di Stone alle «rivelazioni» dei settimanali «popolari», quelli che si vendono solo ai supermarket perché non abbastanza dignitosi per le edicole, i quali ogni tanto se ne escono per l'appunto con la scoperta che Elvis Presley è ancora vivo ma se ne sta nascosto perché il suo viso è completamente sfigurato.

Bush, come si sa, per un breve periodo fu capo della Cia negli Anni Settanta. E da quel posto, ha detto, «non ho visto prove che mi dessero una ragione per dubitare delle conclusioni cui giunse la commissione Warren».

La polemica riapre il dibattito sui segreti celati negli archivi

Quasi rendendosi conto che il pulpito da cui parlava potesse avere delle implicazioni «pericolose», Bush ha subito aggiunto di non ritenere, comunque, che il film di Stone «debba essere censurato o qualcosa del genere», ma è indubbio che il suo attacco è pesante, tanto più che - si diceva - viene ad aggiungersi alla valanga di critiche che si sono abbattute sul povero Stone prima ancora che il suo film uscisse. La tesi dell'autore di «Platoon» e di «Nata il 4 di luglio», come si sa, è che il complotto contro Kennedy fu ordito da Cia, Pentagono e costruttori di armi, per impedire di bloccare sul nascere l'avventura vietnamita. In concreto il film parla di un ordine di ritiro di una parte dei «consiglieri» militari americani già presenti laggiù che Kennedy stava per rendere esecutivo e che poi Lyndon Johnson cancellò.



Ex funzionari della Cia, ex ufficiali del Pentagono, ex agenti di sicurezza, ex collaboratori di Johnson, o poi magistrati, storici, «kenedologi», «scrittori investigativi» non c'è stato uno che abbia rinunciato a dire la sua contro questo film, le sue imprecisioni, le sue tesi preconcise, il suo confondere la «fiction» con la ricostruzione documentaria, eccetera. Ma tutti costoro contestano i dettagli, sostengono che i mandanti furono

altri, indicano complottatori diversi da quelli indicati da Stone. Bush invece no. Col suo intervento da Canberra lui ha deciso di mettersi fra i pochi americani (il 12 per cento secondo l'ultimo sondaggio) che credono alla commissione Warren, vale a dire alla conclusione che Lee Harvey Oswald, organizzò tutto da solo l'appuntamento che quel giorno di 28 anni fa, a Dallas, lo portò a conficcare una pallottola nel collo di John Kennedy. E

questo pone il presidente in contrasto con tutti gli altri che pure sono d'accordo nel contestare Stone. Il grido che si è levato, infatti, sostanzialmente è: no alle tesi di Stone, ma anche (da sempre) alla commissione Warren. Insomma lo psicodramma collettivo che l'uscita sugli schermi di «JFK» ha riportato alla luce è destinato ad essere alimentato con le parole di Bush. E chissà che ciò non consenta di far proseguire il discorso sui

quei 21 volumi di documenti raccolti a suo tempo e che ancora non si riesce a far «liberare» dal segreto di Stato. Dopodiché, se è vero che da quel maledetto giorno di Dallas le «conspiracy theories» di cui parla Bush hanno prosperato, è anche vero che negli archivi di Cia, Fbi, dipartimento di Stato e Congresso ci sono migliaia di documenti che è ancora proibito consultare.

Franco Pantarelli

Ex agente
«Ci fu patto Fbi-mafia»

NEW YORK. Testimoni scomodi dell'assassinio di J. F. Kennedy furono eliminati? Lo sostiene Michael Milan, pseudonimo dietro il quale si nasconde un ex agente segreto, nel libro «Killers» pubblicato in Italia dalla Newton Compton. Ma non solo. Milan ripercorre tutti i retroscena degli «anni caldi» della storia statunitense, quelli tra gli Anni Sessanta e Settanta: essenzialmente sugli uomini che coprono la verità sull'assassinio di Kennedy, sui rapporti tra i servizi segreti e Lucky Luciano, sulla natura dell'amicizia del capo dell'Fbi, Edgar Hoover, e il boss mafioso Frank Costello. E proprio su Edgar Hoover - uomo potente e spregiudicato che ricattava con i suoi dossier tutti e tutto e contro il quale neanche Kennedy poté nulla - sono rivolte le attenzioni maggiori. In particolare, al patto segreto con cui avrebbe affidato a killer della malavita «lavori sporchi» che neanche la Cia voleva sbrigare.

L'INTERVISTA
IL PROTAGONISTA DELLA PELLICOLA SCANDALO

«Sul set ho capito la verità»

L'attore: Oswald non poteva essere solo

NEW YORK. «Bella con i lupi» ha dimostrato che Kevin Costner è una star ben decisa a dar vita alle cose che gli stanno a cuore e l'immenso successo del film ha dato alla sua fama già in «Hombre» un'ulteriore spinta verso l'alto. Ora «JFK» lo rimette in pista con il film più controverso dell'anno.

Costner recita la parte di Jim Garrison, il procuratore distrettuale di New Orleans che si conquistò le prime pagine dei quotidiani nazionali mettendo in discussione il rapporto ufficiale della Commissione Warren sull'assassinio di John Fitzgerald Kennedy. Garrison non fu il primo a sostenere che la verità doveva ancora essere detta, ma ispirò l'unico processo nel quale l'imputato, Clay Shaw, era accusato di complotto per l'assassinio del Presidente.

Il libro di Garrison «Sulle tracce degli assassini: la mia indagine e il processo per l'assassinio del presidente Kennedy» (1988) è stato un best seller. Quando Oliver Stone lo lesse, capì che doveva trarne un film. Garrison è sempre stato una figura controversa. Eppure in «JFK» la carica di emotività della sceneggiatura e della regia di Stone combinate con la sobria recitazione di Costner danno all'ex procuratore distrettuale una dimensione eroica.

Oggi Costner non ha esattamente l'aspetto da star internazionale, con gli stivaloni da cowboy, una camicia da lavoro in cotone e i capelli rasati, un taglio militare che appartiene al personaggio del suo prossimo film, «The Bodyguard».

Lei ha scelto per sé il ruolo di Garrison in «JFK» perché voleva fare un film o una dichiarazione?

Ero affascinato dal copione. Ho fatto del film perché, leggendo la sceneggiatura, ne avevo amato il linguaggio e le emozioni che suscitava. Una volta finiti, questi film a volte hanno catturato l'immaginazione del pubblico, a volte no. Così è stato anche con «JFK». Sarebbe una bugia dire che non ero consapevole dell'impatto che il film avrebbe potuto avere.

In che modo lo paragonerebbe a «Bella coi lupi», che è diventato un punto focale per la discussione dei temi relativi ai nativi americani?

Non ho fatto quel film pensando che sarebbe successo così. Una delle soddisfazioni per

chiunque faccia un film è che faccia rumore. Dei film che ho visto in vita mia io ricordo che non sempre arrivavano dritti al cuore. E' difficile fare un film d'impatto. Quante volte usciamo dal cinema e appena respiriamo l'aria fresca il film se n'è già andato e si cerca un posto per mangiarlo! Mi ricordo però anche di film che mi facevano venir voglia di cercare un posto per mangiare in modo da poterne parlare. Questi io li chiamo «film da tortura». Non hai voglia di andare a casa, vuoi parlarne ancora un po'. Sono contento che «JFK» e «Bella coi lupi» diano questa sensazione.

Aicuni critici di «JFK» l'hanno ribattezzato «Danza con i fatti». Gli eventi sono stati manipolati ed è stata inventata gente che non esiste. L'incontro tra lei e il signor X si ispirava a qualcun altro che Garrison non ha mai incontrato.

Io penso che, se si combinano dei caratteri, non si può chiamare real. La realtà è che noi abbiamo creato dei personaggi composti che vengono riconosciuti come tali. Stone ha spostato le cose ma è stato attento a dire: «Ho spostato le cose».

Come è stato coinvolto in «JFK»?

Stavo per prendermi una lunga vacanza. Lessi la sceneggiatura. La trovai avvincente, ma avevo promesso a mia moglie Cindy di stare lontano dai film per un po'. Alla fine anche lei lesse la sceneggiatura, senza che io ve la spingessi. Poi mi disse: «Mi piace davvero. Credo che dovresti pensare al futuro».

Le è piaciuto lavorare con Stone?

E' stato davvero grande. Lo dico senza adulazione. Vorrei lavorare con lui di nuovo. Nella parte di Garrison lei si è piazzato alla finestra del deposito di libri della Texas School, prendendo la mira con un fucile uguale a quello che si supponeva avesse usato Lee Harvey Oswald. Che cosa ha provato in quel momento?

Ero già stato nella piazza Dealey a Dallas quando avevo 18 anni. Ricordo di aver guardato su, verso la finestra al sesto piano del deposito di libri: mi colpì quanto fosse vicina. Avevo sentito tutte quelle cose stravaganti su quell'unica pallottola e pensavo che probabilmente da lassù avrei potuto

«Sono cacciatore e ho la certezza che quel fucile non bastava»

«E' assurdo parlare ancora di unica pallottola»

centrare chiunque anche tirandogli un pallone. Sembrava così a portata di mano. Diciotto anni dopo giravo il film ed ero su, a quella stessa finestra. Guardavo in basso e stringevo lo stesso tipo di fucile che si diceva avesse usato Oswald. Io vado a caccia, perciò ho capito subito che la teoria della pallottola singola è assurda. E' evidentemente impossibile. Così ricordo di aver avuto una certa sensazione in un certo momento della mia vita e poi una opposta mentre guardavo nel mirino del fucile.

E' questo che l'ha portato a pensare che Oswald non avrebbe potuto uccidere Kennedy da solo?

No. Ho dovuto dare a me stesso una risposta a questa domanda già quando ho accettato di fare il film, molto prima di finire in costume alla finestra di quel sesto piano. Ho dovuto affrontare un mio dibattito interno, nello stesso modo in cui credo lo si debba affrontare adesso di fronte al film.

Qual è stata la sua più grande preoccupazione prima di girare «JFK»?

In ultima analisi, la sola cosa che mi preoccupava era il dover trascinare ancora il nome dei Kennedy davanti all'America: una moglie avrebbe visto tutto di nudo, e così i figli, e i nipoti. Il nome dei Kennedy è nuovamente usato, in qualche modo, a fini commerciali. Questa realtà mi disturba o non mi sono ancora adattato all'idea di aver avuto parte in tutto questo. Ma per quanto riguarda il film in se stesso - la sua parte politica - sono stato a mio agio nel recitarlo.

In che modo Stone l'ha aiutato a capire come interpretare Garrison?

Oliver mi ha fatto passare pa-



recchio tempo con gente che aveva odiato Garrison, gente che gli aveva attribuito secondi fini. Ma ho anche parlato con altri che erano stati dalla sua parte.

Naturalmente si è molto discusso del fatto che il film faccia di Garrison, un uomo che ha avuto forti sostenitori e altrettanti detrattori, l'eroe centrale della storia.

La realtà è che questa non è una biografia. Se lo fosse stata, forse non avremmo avuto queste discussioni; probabilmente non avrei neanche fatto il film. Da questo punto di vista il film non è accurato. «JFK» non dovrebbe essere classificato come biografia perché non mostra tutte le sfumature che una biografia dovrebbe. C'erano scene in cui Garrison faceva il cacciatore, o il pallottolista, che non hanno trovato posto nel montaggio, benché siano state

girate.

In che modo ha reso coerenti i diversi lati del carattere di Garrison?

Ho recitato il ruolo di Garrison credendo a tutto quello che dicevo. Gli ho creduto e ho cercato di infondergli convinzione anche nelle cose su cui non fu fuori strada. E' un po' come guardare un comico che non è molto comico ma crede così tanto nelle sue battute che tu cominci a ridere un po': è meglio che guardarne uno abilissimo ma che non si preoccupa affatto di te.

Lei mi sta dicendo che il messaggio di «JFK» sta solo in una caratterizzazione?

No, io credo nella nostra storia e non voglio prenderne le distanze. Penso ci sia stata una cospirazione per coprire l'assassinio di Kennedy, ma non so fino a che punto sia stata ben orchestrata.



Kevin Costner a fianco nei panni di Jim Garrison, il procuratore che indagò per proprio conto sul caso Kennedy e sulle cui conclusioni è basato il film di Stone «JFK» che fa discutere tutta l'America

«Ho detto sì a quel copione perché mi ha dato emozioni sincere»

«Credo davvero che il Paese vada protetto dal suo governo»

Che cosa pensa resterà ai giovani che non sanno nulla di questa vicenda e vedranno il film? Come reagiranno a questo mettere in discussione la storia e il governo americano?

Mi piace il discorso che faccio nella corte di giustizia alla fine del film. Garrison dice: «Un patriota deve sempre essere pronto a proteggere il suo Paese dal suo governo». Credo davvero in questo, anche a rischio di sembrare un sempliciotto. I politici e gli uomini di governo non sono infallibili, hanno degli scopi e degli ordini del giorno da rispettare. Dobbiamo sempre tenerli presenti.

Lei è arrivato a un punto della carriera nel quale la gente va al cinema e vede sullo schermo Kevin Costner, non Jim Garrison. Questo le crea dei proble-

mi? Capisco quello che vuole dire. In «JFK» ho cercato solo di interpretare bene Jim Garrison, senza troppo chiosare. Non cerco mai di andare al di fuori del mio modo di recitare per garantire alla mia interpretazione di funzionare comunque. Non sono come quegli attori che hanno una particolare caratteristica, che parlano in modo bleo e zoppicante per rendere la loro recitazione più interessante. Non è il mio stile. Ma è evidente che devo fare attenzione a quali personaggi interpreto, per evitare che la gente se ne vada dal cinema. Per esempio sarebbe stato molto difficile per me interpretare Oswald: questo sì che avrebbe fatto scappare gli spettatori.

Una star finisce con l'aver un controllo minore su se stesso?

Non sognavo di diventare una star. Pensavo a qualcosa di molto vicino a questo: pensavo di fare l'attore, il regista o il produttore. Adesso tutti questi sogni si sono realizzati. Ma ho dovuto porre domande contrastanti: Costner può dirigere un film? Può essere un uomo di comando? Può fare cose serie? Mi diverto ancora a giocare questa partita. Ma poi arriva il conto... Dico solo questo: non lo auguro a nessuno.

Come affronta la notorietà? Insieme con i privilegi, un personaggio pubblico come lei ha anche particolari responsabilità?

Ho accettato le mie responsabilità. Ma a preoccuparmi non è questo, è la notorietà.

Jeanne Wolf

Copyright «New York Times» e per l'Italia «La Stampa»

VENEZIA. Fermato dai carabinieri ■ San Donà di Piave, ■ giovane è stato costretto ■ spogliarsi in caserma per il sequestro degli abiti che indossava ■ provenienza furtiva, ed è rimasto ■ in mutande, l'unico capo che non risultava rubato. E' capitato a Mauro Ghisu, 19 anni, ■ San Donà di Piave. Per farlo uscire ■ dopo averlo ■ nunciato per ricettazione e posto abusivo ■ coltello, i militi hanno dovuto chiedere alla madre ■ giovane ■ portare i vestiti per il figlio.

Ghisu è stato fermato insieme ■ Alessandro Guerrato, ■ ni, anch'egli di ■ Donà, nell'ambito di un'operazione che ha portato al recupero di refurti per ■ valore di 45 milioni ■ re. Tra gli oggetti rubati, tappetini, videoregistratori, pellicce, denaro ■ capi di abbigliamento, ■ parte bottino ■ funcompiuto ■ Natale nella ■ uno zio ■ Guerrato. [A]

A Recco, mentre l'albergo va a fuoco

Salvata dai pompieri appesa al cornicione

**Cameriera accerchiata dalle fiamme
Raggiunta solo dopo 11 quarto d'ora**

VINO VALENTIA

Mezz' moccanico al lavoro per rallentare la lava che minaccia alcuni paesi

CATANZARO. Un incendio doloso ha semidistrutto, l'altra notte, a Vibo Valentia, il supermercato «Luna Rossa» di proprietà del presidente della locale struttura della Confindustria, Armando Cutellà. Gli attentatori hanno appiccato le fiamme all'interno dell'esercizio, dopo avere forzato una delle porte secondarie. Il fuoco è stato domato dai vigili del fuoco, dopo un duro lavoro. I danni ammontano a oltre un miliardo. Alla fine del 1989 Cutellà era stato oggetto di una serie di intimidazioni, per le quali aveva chiesto ed ottenuto una scorta per la figlia, che frequentava una scuola di Vibo Valentia. Cutellà ha tenuto una improvvisata conferenza stampa davanti al supermercato: «Lottare ancora - ha detto - non farà certo la valigia. Non voglio fare il disoccupato.

Non abbiamo bisogno di un aumento del ■■■■ delle forze ■■■■ polizia [che si comportano benissimo], ma ■■■■ leggi adatte. Se anche avessero arrestato i responsabili, avrebbero dovuto rimetterli in libertà».

[ANSA]

to ■ Parco dell'Etna, Pino Li Calsi, aveva emesso un duro comunicato nel quale si chiede «il rispetto delle leggi». Secondo Li Calsi, infatti, la decisione dello sbaramento è stata presa senza consultare l'Ente parco: «Non entriamo nella sostanza ■ provvedimento, ■ è ■ questione di principi».

E se in Val Calanna adesso ci sono, dopo le sparute presenze della notte precedente, un centinaio fra militari e civili che lavorano allo sbarramento, dal punto di vista «politico» l'Etna accentua le divisioni. Alla riunione non sono stati invitati i vulcano-

Lo sbarramento di Portella Calceina, un sesto che da fondovalle porta dritto sino all'abitato di Zaffarana, secondo Capria andava fatto in questo momento, né prima, né dopo, e con l'attuale spigamento di forze. ■ ministro ■ spiega ■ potrà accadere fra una settimana, quando, ■ l'attuale flusso di lava, lo sbarramento potrebbe ■ superato: «Vedremo ■ momento opportuno ■ limita a dire ■. Questo misure non sono però da

Fiduci che ha la responsabilità delle operazioni militari - anche in vista di ulteriori, possibili sviluppi. I «possibili sviluppi» riguardano l'eventuale avanzata della colata che, se superasse Val Calanna, potrebbe rapidamente arrivare in paese. C'è già chi parla di «stato d'emergenza», ma alla prefettura di Catania smentiscono «categoricamente» quest'ipotesi. Si è parlato anche di un piano di evacuazione pronto per Zafferana, ma il sindaco Leonardi dice che è falso e che così «è» dilarme inutile.

Fabrizio Albertoni

pompe a terra. Dotati di uno speciale equipaggiamento, i vigili **■** entrati nella **■** r-
de e hanno cominciato a lotta-
re con la fiamme.

Prima dello spettacolare intervento e dell'operazione di spegnimento che si è conclusa alle 17, un vigile del fuoco era riuscito a trarre in salvo la giovane cameriera. E' Pier Maria Caruddu a raccontarci l'episodio: «Sono andata a cambiarmi dopo l'incendio di mezzogiorno». Salendo al terzo piano ho sentito odore di bruciato ma non ci ho fatto caso. Sono entrata nel ripostiglio e soltanto dopo ho visto il fumo e le fiamme che si alzavano verso la porta d'ingresso. Il proprietario e un cameriere hanno urlato: «uscire...» la strada era sbarrata dal fuoco. Ho aperto le finestre perché cominciavo a respirare a fatica. Ma ho resistito qualche minuto, poi sono stata costretta a uscire sul cortinone. Ho avuto paura, ed è passata solo quando ho visto arrivare l'automezzo dei vigili del fuoco. In pochi secondi hanno issato la scala e un pompieri è salito alle mansarde aiutandomi a scendere.

La giovane cameriera ■■ ha dovuto ricorrere alla cure dei sanitari. Tanta paura, qualche colpo di tosse: nulla di più. Il bilancio del drammatico incendio ■ chiude così.

Migliaia di sciatori
**Tutto esaurito
sulle piste
per l'Epifania**

LOCALITÀ*	QUOTAZIONE DEL COMPLESSO	QUANTITÀ E QUALITÀ DEL VINO	GRADO DI PIETÀ DEL COMPLESSO	GRADO DI PIETÀ NEL VINO ANTICIPATO	GRADO DI PIETÀ NEL VINO ANTICIPATO	NUMERO DEI RACCONTI	NUMERO DEI RACCONTI
LIMONE (CN)	1000 2000	15-30 compatta	■	—	5	31	0
VIA LATTEA (TO)	1350 2300	20-40 compatta	480	85	280	■	51
CCNIA (TO)	1300 2750	30-100 compatta	■	■	■	■	■
CERVINIA (AO)	1600 3■	70-200 compatta	180	6	■	36	38
COURMAYEUR (AO)	1600 2700	40-70 compatta	■	—	160	■	25
BOARMIO (SO)	1200 3000	10-150 compatta	50	?	50	■	■
CORTINA (BL)	1050 2900	20-90 compatta	■	—	110	■	54
VAL ■■■■■ (BZ)	1050 2700	35-■ compatta	175	—	175	■	■
■■■ ■■■■ (BZ)	800 2700	40-150 farnosa	■	parz.	90	32	32
MADONNA DI CAMPIGLIO (TN)	1000 2500	50-110 compatta	90	parz.	90	31	31

Sulle Dolomiti, prese letteralmente d'assalto ■ Natale ■ Capodanno, corrono ai ripari per evitare ingorghi e code ai turisti. A Sesto-Dolomiti, in Alta Val Pusteria, hanno inaugurato un servizio navette con pullman gratuito, per trasportare gli sciatori direttamente dalla l'albergo alle piste, ■ che debbano utilizzare l'auto. Il servizio funziona dalle 8 alle 17 di tutti i giorni, con partenze ogni mezz'ora.

«Ormai ■■■ nel mirino», commerciante suicida ■ Portorotondo

Si è sparato davanti all'albergo dei vip

commercianti della zona, il tabaccaio fosse ossessionato dall'eventualità d'essere bersaglio di un rocket.

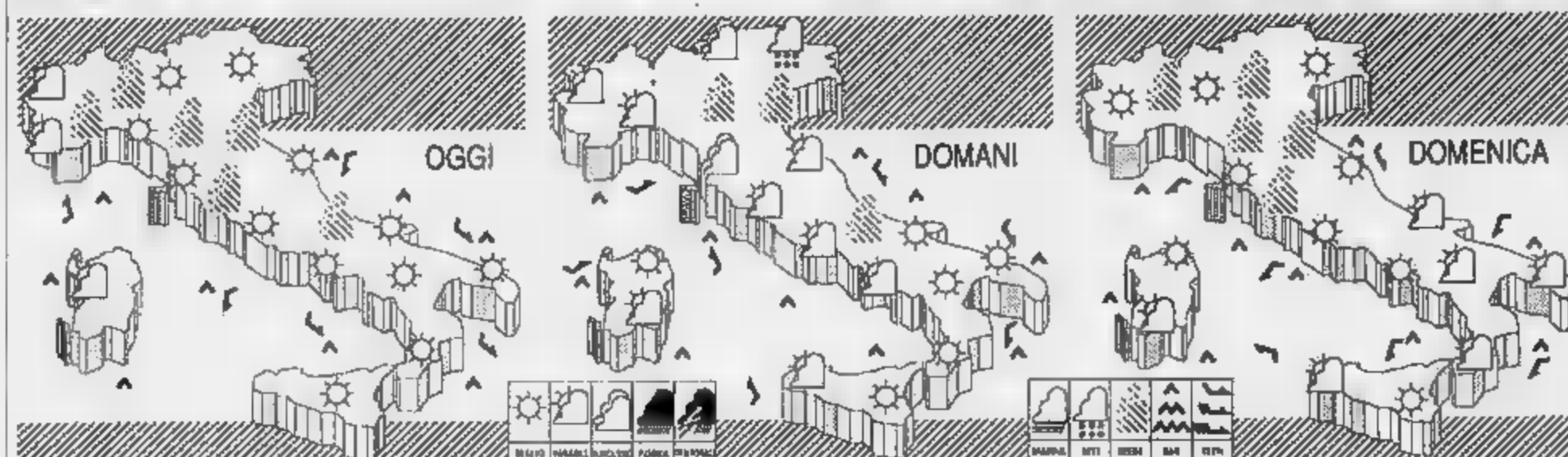
porto. Poi i carabinieri, le polizia, un medico. Davanti al corpo ricoperto da un lenzuolo sono arrivate in lacrime la moglie e due delle figlie di Salvatore Scannu. Una scena straziante, nella lunga attesa del sostituto procuratore della Repubblica dal quale è arrivata l'autorizzazione a rimuovere il cadavere.

Salvatore Scaturro era molto noto ad Olbia. Presidente della squadra di calcio della polizia, organizzava manifestazioni sportive con molta generosità. Da qualche tempo, però, era parso molto preoccupato.

Ma il commerciante era sciuto soprattutto perché qualche anno fa aveva sfidato l'Ag Khan. Nel 1986, quando Karim aveva acquistato dai conti Don Delle Rose alcuni «gioielli» di Portorondo (tra i quali lo Sporting), Scano, titolare delle licenze di alcuni locali al centro dell'affare, aveva rivendicato i

L'hanno notato in molti e altri sono stati richiamati dal colpo. La piazzetta si è riempita di gente, turisti, vigilantes del Consorzio, operai che lavoravano

giurati, aveva rivendicato i propri diritti con un esposto al magistrato. Anche in seguito a ciò il pretore, il 19 agosto del 1988 aveva ordinato la chiusura dell'albergo e altri locali. [c. gr.



attraverso cui riuscire a raggiungere l'Italia. Proverebbe che essenzialmente sulla nuvolosità irregolare e nella peggior delle ipotesi qualche debole precipitazione ad iniziare dalle regioni nord-occidentali. Tutto si risolverà entro domani o quando, almeno al Nord ed al Centro, tornerà a prevalere il sereno. Il nuovo tipo di aria che entrerà in circolazione su tutta la penisola avrà riflessi positivi sulla temperatura, specialmente per

massima stabilità sinosferica. Inoltre, per quanto le perturbazioni siano costrette a sferrare **■** periferia dell'arco interessato dall'alta pressione, nelle prossime ore è atteso un certo deterioramento del tempo. A determinarlo provvederà una debole corrente di aria temperata umida atlantica che si sta aprendo **■** varco sullo Penisolo Iberica

Quali attiene i valori notturni destinati ad aumentare di qualche grado, ma competerà una intensificazione delle nubi e delle brinate poiché sarà più umida di quella preesistente.

OGGI. Su tutte le regioni prevarrà ancora il sereno con nebbie mattutine e brinate insistenti ed estese sulle regioni padane e venete, nelle valli del Centro e lungo le zone costiere dell'alto e medio Adriatico. Tuttavia sulla Sardegna e sulle regioni nord-

occidentali dal pomeriggio il cielo comincerà a velarsi di nubi e insorgeranno dei deboli venti di scirocco. Durante la notte è da attendersi una ulteriore intensificazione delle nebbie ma temperature più miti.

DOMANI. Sin dal mattino sulle regioni settentrionali, sulla Sardegna e sulle regioni tirreniche il cielo si presenterà irregolarmente nuvoloso e non è escluso che sulle zone alpine e ■ quello apenninico possa verificarsi

qualche debole nevicata. Qualche fiocco di neve potrà fare un fugace comparsa anche in quelle località pianeggianti del Nord. I venti di scirocco concorreranno a far aumentare di qualche grado le temperature sia nei valori notturni che in quelli diurni.

DOMENICA. Sarà una giornata assoluta quanto meno sulle regioni nord-occidentali, su quelle centrali tirreniche e sulle Sardegna pur non escludendo la pre-

senza di qualche sparuto estremo, il tempo è per lo più sereno e soleggiato. In alcune regioni risalgono nuvolosi. Sulle altre regioni nuvolosità di poco conto, più organizzata sulle regioni adriatiche o meridionali. Bisognerà fare attenzione alle nebbie sempre insidiose specialmente nelle prime ore del mattino. ■ lungo le valli del Po e dell'Adige. Il giorno dell'Epifania, nelle altre a parte, si presenterà ovunque sereno o poco nuvoloso.

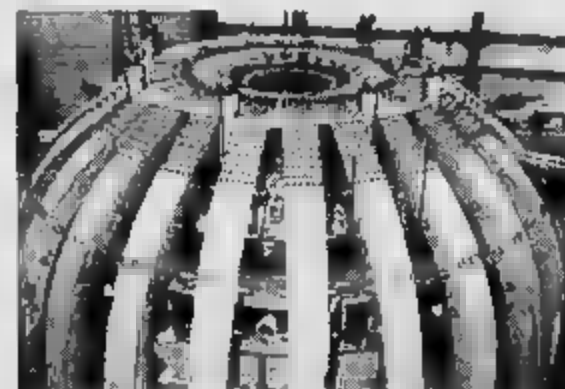
Marketing Letters

LA STAMPA

LA GRANDE SVOLTA DEL '91. Fonti di energia, effetto serra, ingegneria genetica: lo scienziato è ottimista

REGGE

Viviamo in una lotteria



Una macchina per la fusione. Sotto, continua la distruzione della foresta. In basso, celle fotovoltaiche. Nella foto grande, Tullio Regge

PROFESSOR Regge, gli scenari che abbiamo attraversato nel 1991 sui quali si apre il nuovo anno hanno scosso la fiducia nella scienza. Di fronte ai fatti drammatici dell'anno appena concluso - il ritorno della guerra, la diffusione dell'Aids, le catastrofi ecologiche, il sovraffollamento del pianeta - scienziati e tecnici sembrano prigionieri di una impotenza. Che cosa significa? Il rapporto tra società e scienza è in crisi?

L'idea che la scienza significhi progresso e benessere è positiva. Nasce nell'800, quando scoperte e invenzioni produssero notevoli benefici sulla vita. Ma c'è anche il rovescio della medaglia: il pensiero idealista. Altri ancora, Heidegger, nutrono per la scienza un odio viscerale. Secondo me, la scienza non è né cattiva né buona, porta benessere ma disgrazia. Dietro il progresso scientifico deve sempre esserci l'uomo. Il progresso scientifico è una lotteria in cui si possono vincere premi o pagare multe, a seconda del biglietto che si sorteggia.

Facciamo l'esempio dell'Unione Sovietica: era critica per il regime in campo scientifico poteva competere con gli Stati Uniti. Oggi, invece, si affaccia al 1992 una nazione affamata e povera di risorse, in cui gli scienziati non sembrano avere molte altre possibilità di sopravvivenza.

No, per un sistema totalitario gli scienziati diventano un po' dei cortigiani. Per adesso puzzano tutti dell'antico regime. Perciò nell'ex Unione Sovietica la scienza è sotto attacco. Stanno praticamente smantellando tutti i loro grandi istituti e i loro grandi esperimenti.

Qual è il suo giudizio sul caso Sacharov? Sapeva che aveva lavorato alla bomba atomica?

Lo sapevano tutti. Io lo incontrai a Kiev. Un funzionario mi chiese se potevo ospitare un loro scienziato sulla macchina ufficiale. Era Sacharov. Gli chiesi dove lavorava e mi rispose: in un posto che non esiste. Voleva dire: posto segreto. Stava leggendo il libro di fantascienza di Kurt Vonnegut. Giudico Sacharov come Oppenheimer: scienziati che hanno partecipato alla ricerca per la bomba atomica e sono restati conto dopo quello che significava. Non c'è niente di strano. La mia tesi è che gli



scienziati come gli altri in fatto morale.

Le ricordo un'immagine dell'anno che è finita: la petroliera che inabissò nel mare di Genova. A che cosa pensa?

Agli sprechi di una società profondamente irrazionale. Lei lo sa che l'Italia da sola consuma i due terzi di tutto il petrolio bruciato in Europa per produrre energia elettrica?

Lei pensa che si torni al nucleare?

Io inneggio al nucleare alla salvezza, perché è costoso e perché implica una tralasciatura esasperata del sistema energetico. Se si entra nel nucleare, non resta spazio per l'energia alternativa. Comunque per costruire una centrale nucleare ci vogliono circa dieci anni, per cui il nucleare non risolve i problemi energetici di adesso.

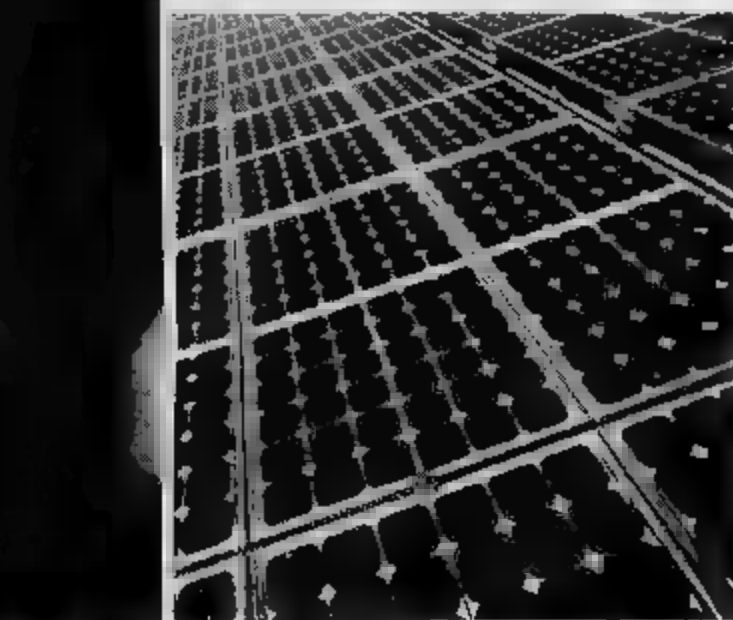
E la fusione a caldo, che proprio quest'anno avrebbe ricevuto conferma?

Se una mela dice: fra quarant'anni ci sarà un reattore a fusione a caldo, io sono interessato. Perché i problemi gravi riguardano questo decennio. A parte la fusione, io guardo alle fonti energetiche utilizzabili fin qui.

Per esempio, professor? L'energia fotovoltaica. Si tratta soprattutto di abbassare il prezzo. Potrebbe svilupparsi il fotovoltaico anche in Italia?

Non so. Potrebbe svilupparsi il fotovoltaico anche in Italia? Non so. Potrebbe svilupparsi il fotovoltaico anche in Italia? Non so.

L'effetto serra è un pericolo reale?



«Non è necessaria sorveglianza speciale, non siamo pericolosi»

L'evoluzione della specie. Fu lui la prima persona che si è dato il rischio di iperpopolazione. La sua impressione è che arrivata a un certo livello la popolazione si stabilizza. Come? In maniera devastante. Per esempio con le epidemie. Una popolazione ridotta alla fame e il terreno naturale per l'esplosione di epidemie. Interi Paesi dell'Africa centrale sono sterminati. La malaria è tornata a essere la malattia più diffusa: colpisce mezzo miliardo di persone e ne uccide due milioni all'anno. Vorrei che siamo alla vigilia di grandi epidemie. Come è già stato detto, se non promuoviamo un controllo delle nascite, il controllo della popolazione lo fa la morte.

I progressi della scienza ci spaventano. Lei pensa che si debbano stabilire norme etiche che limitino la discrezionalità degli scienziati?

Io sono d'accordo. Sugli scienziati si è sviluppata una enfasi. Un messaggio che dice: voi siete pericolosi, è necessaria una sorveglianza speciale.

La macchina dell'eutanasia inventata da un medico americano?

Non è una gran macchina. Un tubetto di sonniferi è più efficace. La questione è un'altra: do-

mandarci che cosa spinge le persone a usare la macchina del genere. Prima la abbandoniamo e poi ci scandalizziamo se vogliono morire.

E le donne che affittano l'utero a altre donne?

E' vero che ormai si è entrati nel mondo. Ed è vero che l'ingegneria genetica è la bestia della scienza. Però non è giusto vedere soltanto gli aspetti negativi. Le gente dice: guarda che scandalo, una madre che porta nel ventre il figlio della figlia. Ma pensate ai benefici che l'ingegneria genetica potrà produrre, per esempio sviluppando nuove piante.

Proteomico, oltre alla soia, così da ridurre il consumo di carne. Potrà produrre batteri che mangino i residui del petrolio, purificando l'ambiente. Le alghe che possono produrre idrogeno, favorendo lo scambio energetico non inquinante. Potremo avere nuovi farmaci, sul tipo dell'interferone, capaci di svolgere funzioni fondamentali del corpo.

Professor Regge, lei è uno scienziato che ha messo un piede nel mondo politico, diventando eurodeputato. Oggi questo mondo è oggetto, almeno da noi, di una valanga di critiche. Lei come lo giudica in base alla sua esperienza?

La mia teoria è che non esiste il sistema politico perfetto. Quali che siano le regole del gioco, a un certo punto qualsiasi sistema entra in crisi. Diciamo che ogni cinquant'anni ci vuole una riforma istituzionale.

Quindi è d'accordo con Cossiga che bisogna cambiare?

Sì, anche se non sono d'accordo su come lui fa il cambiamento. Scopro l'acqua calda a dire che sono d'accordo con Cossiga, nel senso che Cossiga dice cose che sono sotto gli occhi di tutti. Però mi auguro che il cambiamento avvenga secondo le regole costituzionali e nel rispetto del metodo democratico. Io ho sempre paura delle soluzioni autoritarie.

Una regola che introdurrebbe?

Impedirei che la carriera ministeriale parlamentare possa prolungarsi a tempo indeterminato. Per esempio: più di due legislature. Cioè: più di due legislature per i politici professionisti.

Professor Regge si è in gioco: lei è ottimista o pessimista, ha più speranza o più paura?

Ho tante quante speranze. Ritorno a quanto le ho detto all'inizio: viviamo in una lotteria.

Alberto Papuzzi

S'inizia a girare in maggio: la sceneggiatura era già stata abbozzata dal grande Luis

Gilles de Rais sullo schermo, alla Buñuel

Sarà il figlio Juan a realizzare il sogno del regista



Barbablù in una stampa d'epoca, mentre consegna le chiavi a una delle sue mogli-vittime. Per la sua fiaba, Perrault si ispirò al sanguinario barone de

PARIGI
NOSTRO CORRISPONDENTE

Buñuel junior porterà sullo schermo Barbablù, adempiendo a un vecchio sogno paterno. Il grande regista spagnolo, scomparso nel 1983, aveva già abbozzato la sceneggiatura con Jean-Claude Carrière, suo collaboratore in molti film, ma l'idea finì nell'oblio. L'idea finì nell'oblio. L'idea finì nell'oblio. L'idea finì nell'oblio.

giar criminale i esistito.

Niente riabilitazioni in vista, quindi, per il Marchese di Francia che fu messo a morte il 10 ottobre 1440. Nel suo castello, Vaudou, sostenne l'accusa, uccideva fanciulle e ragazzini dopo averli violentati. Nacque così la fama d'urco, che Perrault fece rivivere in «Barbe Bleue». La

Corte alla fine gli attribui otto-

conto crimini, incluso l'inevitabile patto con il diavolo. Sono forse troppi anche per un malvagio eccellente, e difatti si moltiplicano i indagini storiche e assai curiose, ultima quella di Gilbert Prouteau (il libro è uscito in marzo), la verità messa in luce da Gilles de Rais.

no cinque secoli. Stregò la vita Giovanni d'Arco che lo ebbe al suo fianco per affrontare gli inglesi, e dopo la morte tornò di ritorno, fino a Maeterlinck, Anatole France, Huysmans, Jean Cocteau, persino Georges Bataille e Michel Tournier. Ora tocca a Juan Buñuel immergersi nel sulfureo affresco che rievoca la grand guignol, follia, depravazione, eroismo, santità. Il regista promette una rigorosa ricostruzione d'epoca (sceneggiatore Jacques Douyau) e, soprattutto, l'approccio intimista che dovrebbe evitare un grevo feuilleton psicologico-giudiziario.

La sfida appare impegnativa, il regista - benché poco conosciuto - sembra avere le risorse per venire a capo. Dopo qualche cortometraggio (segnando la paternità) esordì

nel grande schermo 18 anni fa. Opera prima, e già fantastica. Ai vendes-vous de la jeunesse, e dopo la parapsicologia frequentata l'Eros via Thanatos. Poi giunsero La Femme aux Botas Rouges (La donna dagli stivali rossi), vagamente feticciata già nel titolo, e Leonor, ambientato in un Medio Evo bergamiano.

Questo Gilles, ambizioso, non fosse altro per lo spettro del grande Luis che aleggia sull'iniziativa. Forse è proprio per allontanarlo che Buñuel junior annuncia «massima fedeltà storica». Vedremo. Certo il genitore avrebbe verosimilmente scelto itinerari diversi, poggiando su uomini e cose il suo inimitabile sguardo visionario, estetico, notturno, voyeurista o doloroso. Con allusioni più

lancinanti di qualsiasi scena «forte». Già nel commentare il suo esordio cinematografico in tandem con Salvador Dalí - Un chien andalou (1929) - scriveva: «La follia imbecille ha trovato bello o poetico quanto in fondo altro era che passionale appello all'omicidio».

In Barbablù le immagini del «andalus» - la meno piena di formiche, l'occhio tagliato con un rasoio - perdono il sapore di metafora per divenire realismo, coscienza sadica. «Un mostro» Gilles non era del tipo Landru. Dietro il sangue anziché banale denaro troviamo l'ideale alchemico, le trasmutazioni, la magia nera, con i fanciulli come vittime sacrificali. E, naturalmente, la morte procurata (attraverso torture e violenze sessuali) che incarna il

piacere nella sua espressione. Già lungometraggi come (1952) e Ensayo un crimen (1955), forse i migliori realizzati nel periodo messicano, traboccavano di omaggi a De Sade. E la celebre scena nella quale Gilles irrompe, armato, in chiesa ci rammenta le brutali e languide omertà che il grande Buñuel disseminò nei suoi film. Ad esempio Viridiana, dove i clorurati mimano l'Ultima Cena.

Lo stesso Barbablù sembra ereditare buñueliano per eccellenza, diviso tra virtù e depravazione. Con la differenza: Gilles già promesso al boia ignora il pentimento che hanno fatto lungamente avampere la cattolica Spagna.

Enrico Bonadette

Disputa tra americani e inglesi su un frammento del Mar Morto

Qumran, il Messia vinto

E' il Cristo? Gli studiosi divisi

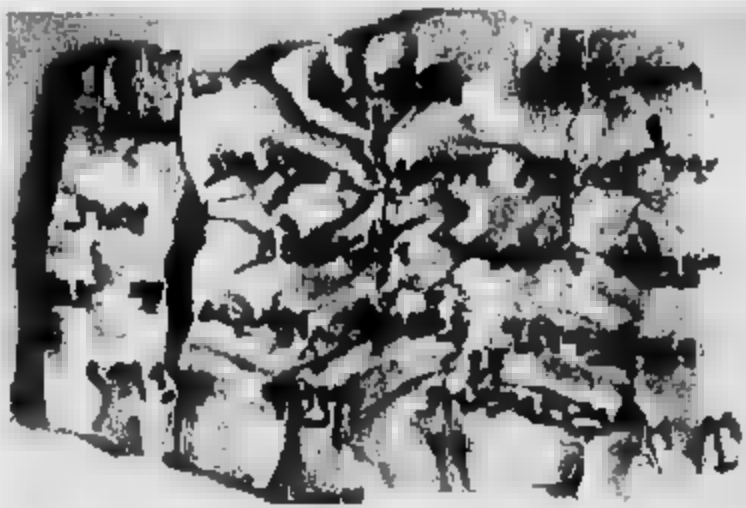
QUANDO l'ormai infinita storia del rotolo trovato a Qumran sul Mar Morto svelerà definitivamente i suoi segreti? Dopo anni di polemiche, monopoli rivendicati e pubblicazioni clandestine, l'attenzione si sta concentrando su un frammento di 5 per 4 centimetri: 6 righe leggibili e una sola parzialmente salvata. In questo brandello, gli studiosi americani leggono parole rivoluzionarie, capaci di sconvolgere alcune certezze sulle origini del Cristianesimo.

Il professor Robert Eisenman, docente di religioni ebraiche alla California State University di Long Beach, sostiene che gli autori dei rotoli ritrovati anni fa, vissuti tra il 160 a.C. e il 70 dell'era cristiana, avessero familiarità con l'idea cristiana di «un messia destinato a soffrire e morire». Ma tale interpretazione trova la dura opposizione della «scuola» di Oxford. Catalogato come «40 Sorokh Milhamah», il piccolo frammento è uno fra le migliaia messe a disposizione in microfilm, nel settembre scorso, dalla biblioteca Huntington di Pasadena (California).

Un riferimento alla croce

La traduzione della prima tra le righe trova tutti d'accordo: «Ecco il profeta». 2. «Un germoglio spunterà dal tronco di Iesse». 3. «... discendenza di David...» saranno giudicati. Gli studiosi concordano che la seconda riga non è altro che un passo di Isaia (capitolo II, versetto 1): si riferisce al messia atteso per sconfiggere l'impero di Assiria e Babilonia. Nella riga successiva, la «discendenza di David» è senza dubbio un sinonimo di messia.

La disputa si accende sulla quarta riga. Il professor Eisenman traduce: «Ed essi uccideranno (giustizieranno) il Principe della Congregazione, della



Il frammento dei rotoli di Qumran con l'enigmatica quarta riga sul Messia

discendenza di David. «Principe della Congregazione» è il messia. Ma nella tradizione ebraica, questi non viene ucciso e, quindi, quanto scritto testimonierebbe un credo cristiano «ante litteram». La tesi verrebbe rafforzata dalla quinta riga:

«Offesi (o trafitti) e un sacerdote ordinò...», chiaro riferimento alla crocifissione.

Per avallare le loro conclusioni, il professore californiano e i suoi sostenitori citano altri brandelli dei rotoli del Mar Morto, ad esempio quello ar-

chiavato come «11Q Melchizedek», che fa uso di riferimenti simili a quelli rintracciabili nel Vangelo di San Luca.

Le affermazioni degli studiosi americani sono però respinte dal professor Geza Vermes, docente di studi ebraici ad Oxford, secondo il quale la quarta riga dovrebbe essere così letta: «Il Principe della Congregazione lo ucciderà». Il problema, sostiene, è puramente linguistico: «ci sono ragionevoli motivi per pensare che il Principe sia il soggetto che "mette a morte" e non la vittima». In quel frammento si farebbe riferimento al messia giudaico e non a quello cristiano.

Il condottiero vendicatore

In altri brandelli dei rotoli, sostiene Vermes, il Principe della Congregazione è descritto come il condottiero dei figli della luce che sconfiggono le forze delle tenebre. Quindi, al messia deve venire per uccidere, non per essere ucciso.

La tesi del docente inglese fosse corretta, rimarrebbe un dubbio: il messia, chi deve mettere a morte? William Horbury, studioso ebreo di Cambridge, sostiene che la risposta deve essere trovata nel capitolo dell'apocalittica Apocalisse di Baruch. Di questo passo, le ipotesi possono proseguire all'infinito.

I rotoli del Mar Morto sono il mistero da svelare su cui si cimentano i più accreditati studiosi dell'ebraismo. Per ora si è ancora alla fase in cui si può sostenere qualsiasi supposizione. La fine di quarant'anni di monopolio interpretativo ha scatenato una folle al sensazionale che rischia di far prendere madornali abbagli anche ai più rigorosi esegeti dei testi sacri.

Pier Luigi Vercesi

CON LA LIBERALIZZAZIONE DEI PREZZI LA RUSSIA SI ALLINEA AL CAPITALISMO.

LA FAMOSA OFFERTA PAGHI TRE E PRENDI ZERO.



LETTERE AL GIORNALE

Alle elezioni «solo» 100 milioni per candidato; Leghe e democrazia

Come spenderanno tutti quei soldi?

Leggo sulla stampa che è stata approvata in sede referente una proposta «moralizzatrice» della prossima campagna elettorale.

I duecento deputati di tutti i partiti chiedono che sia fissato tutto allo spese elettorali, fissato mediamente a 100 milioni (1) e candidato. Si propone inoltre di porre un freno alla campagna elettorale personale, alla caccia delle preferenze: niente manifesti, inserzioni giornali e spot pubblicitari dedicati ai singoli.

Nonostante da una parte si consente di spendere cento milioni per la campagna elettorale personale, dall'altra la si vieta.

Allora mi chiedo come li spenderanno i candidati, quei soldi? Faccio due ipotesi:

Sopravvivono per comprare direttamente i voti dagli elettori (anche organizzando grandi feste e pranzi).

Serviranno per pagare le solatissime multe previste per chi viola le disposizioni contenute nella proposta di legge.

Cio che penso realmente è che questo assurdo nasce da una dei tanti disperati tentativi di vanificare gli effetti salutaris della preferenza unica: non c'è vera volontà moralizzatrice, da parte dei politici. Il divieto della campagna elettorale serve solo ad impedire che emergano uomini nuovi della politica. Quelli di sempre hanno certo bisogno di mostrare le loro facce.

Luciano Buggio, Venezia

I Parlamenti nacquero dalla protesta fiscale

Spero di non scandalizzare nessuno sostenendo che esistono precise ragioni economiche che spiegano il crescente successo delle Leghe. Mi sembra che il successo delle liste autonome

ste debba essere interpretato come una manifestazione di protesta fiscale in senso ampio. Questa interpretazione fosse esatta, i risultati elettorali favorevoli alle Leghe, lungi dal costituire un attentato alla democrazia italiana, da taluno è stato sostenuto, rappresentano una manifestazione di democrazia nel suo significato storico più puro. Non dimentichiamo che storicamente i Parlamenti sono nati proprio per proteggere i cittadini dalle esosità e dalle eccessive pretese dei sovrani: la democrazia è figlia della protesta fiscale.

Alla base della protesta delle liste autonome c'è anzitutto il rifiuto delle politiche di redistribuzione geografica del reddito, che gravano di imposte le regioni più ricche per trasferire risorse a quelle più povere. Anche ammettendo che la perequazione geografica del reddito sia desiderabile, sarebbe difficile negare che, per esempio, le politiche meridionalistiche si siano guardate bene dal promuovere lo sviluppo economico del Sud. Qui trasferimenti hanno ingrossato l'apparato politico-burocratico e clientelare e reso alcune regioni meridionali tossico-dipendenti dall'assistenzialismo pubblico.

L'assistenzialismo meridionalistico e, alla luce dell'esperienza, indifendibile e benefico, la Lega a criticarlo, anche se non dovrebbero dimenticare che esso ha danneggiato assai più i meridionali che non gli altri ha supportato il costo.

C'è poi un problema di fondo, costituito dall'irrinunciabile crescita della spesa pubblica, che minaccia di travolgere l'economia italiana, compromettendo la nostra libertà ed il benessere che abbiamo così felicemente conquistato: se la tendenza prevista negli Anni Ottanta continuasse ancora per 10 anni, nel Duemila la spesa pubblica assorbirebbe i tre quarti del nostro reddito. Di fronte a questa eventualità,

RISPONDE O.D.B.

Egregio signor Del Buono, le invio il mio saggio, pregandola, se non lo ritenesse degno di pubblicazione, di farlo avere al signor Enzo Bettiza (scusi se approfitto della sua gentilezza). Mi è dispiaciuto per l'«epicidia» di Gorbaciov di Bettiza su La Stampa del 20 dicembre, che può così riassumersi: Elton, riformatore illuminato, ha capito tutto fin dall'inizio, Gorbaciov è stato un velleitario pasticciatore, timido, parolai, lavoratore di poco impegno, così cieco davanti alla Storia che avrebbe potuto benissimo non nascere...

Giuseppe Rosino, Torino

GENTILE signor Rosino, Enzo Bettiza, con cui mi onoro di aver condiviso una notte d'una quarantina d'anni fa a Roma, le risponderà, se vorrà, ma l'argomento di cui lei tratta figura anche in altre lettere, così penso di poterlo affrontare come primo scambio di opinioni di questo '92, bisesto e temibile, non tanto per la sua bisestilità, non per il giorno in più aggiunto nel calendario quanto per quello che abbiamo fatto o non fatto, o diviso o misurato nel '91, anni precedenti.

Per Bettiza, lei dice, Gorbaciov avrebbe potuto non essere per nulla «uno le cose dell'Urss sarebbero finite ugualmente come stanno ora finendo». Queste disinvolute analisi di tuttologi mi paiono soprattutto disinvolute salite sul carro del vincitore del momento. Lei è molto severo, gentile signor

Bettiza e l'illusione di Gorbaciov



chiunque per qualsiasi ragione chiede un ridimensionamento del settore pubblico ed una fiscalità meno esosa merita la generale riconoscenza.

C'è poi, al fondo della posizione delle Leghe, la convinzione che sia necessario rivedere il rapporto tra la finanza centrale e quella locale: il problema del-

Ilva, dopo il boom si torna al passato

Le invio alcuni commenti all'articolo «E l'Ilva apre l'acciaio ai privati» pubblicato su La Stampa del 12 dicembre.

Il articolo ripropone come una novità la decisione dell'Ilva di abbandonare i laminati lun-

ghe. Questa decisione è contenuta nel piano Finsider 87/89, approvato dall'Iri il 14 luglio 1987.

Il management attuale rovescia tale impostazione e definì questo settore «strategico» (pagina 21 e 22 del piano 88/89). L'Iri approvò. E così il Cipi il 14 giugno 1988. Poi si andò più in là. C'era il boom e si poteva spendere: invece di codere aziende ne furono acquistate. Ora il boom è finito e così i soldi (dall'89 ad oggi i debiti sono aumentati di 1500 miliardi). E si ritorna al passato.

2) Le consegne Ilva non sono aumentate come scritto nell'articolo. Questo era forse vero a giugno e siamo a dicembre. Con le fermate di agosto e le perdite produttive di ottobre le cose sono cambiate. E lo sono ancora di più a fine anno.

3) L'articolo infine sostiene che l'Ilva ha aumentato la sua quota di partecipazione al mercato nazionale dei laminati piani. Vorrei ricordare che il 17 dicembre 1986 il prof. Prodi dichiarò in comitato di presidenza dell'Iri: «Occorre... non continuare a perdere quote di mercato. Questo perché, sotto la spinta di una caduta dei prezzi del 20% in sei mesi, la partecipazione Finsider al mercato nazionale era scesa di poco più di un punto percentuale (dopo un incremento analogo l'anno precedente). Eravamo al 57%. Oggi l'Ilva è al 44%».

Oscillazioni di uno e più punti percentuali avvengono regolarmente da un anno all'altro. Ma è difficile recuperare in periodo di crisi ciò che si è perso in periodo di boom, specie se si vuole, come si dice, sostenere i prezzi.

Sergio Magliola, Genova
ex amministratore delegato della Falsider

Ilva, dopo il boom si torna al passato

Ilva, dopo il boom si torna al passato

Ilva, dopo il boom si torna al passato

Ilva, dopo il boom si torna al passato

Ilva, dopo il boom si torna al passato

Ilva, dopo il boom si torna al passato

Ilva, dopo il boom si torna al passato

Ilva, dopo il boom si torna al passato

Ilva, dopo il boom si torna al passato

Ilva, dopo il boom si torna al passato

Ilva, dopo il boom si torna al passato

Ilva, dopo il boom si torna al passato

Ilva, dopo il boom si torna al passato

Ilva, dopo il boom si torna al passato

Ilva, dopo il boom si torna al passato

Sciatori a numero chiuso, ma non basta

Verso l'Altopiano a 20 all'ora: sembra la processione del Venerdì Santo

Tutti campioni senza badare al prezzo di tute e guanti firmati

Affollamento di sciatori sulle Alpi. In Veneto e in Trentino molti turisti sono stati rimandati a casa: l'afflusso è sempre più massiccio



Che belle feste sulla neve in colonna fra tanti gas

E' di questi giorni la notizia che alcune stazioni sciistiche hanno dovuto rimandare indietro gli sciatori. Le strade portano sulle montagne innestate sono diventate come le più ingorgate vie delle grandi città.

Ma forse è anche peggio perché quell'aspettare in colonna per ore e ore dentro una valle, tra due pareti di neve grigia e una, con nel cuore il desiderio di aria pulita, neve bianca e discese per le piste tra il bosco d'abeti, diventa rabbiosa insoddisfazione.

Ma è da qualche anno che della mia sinistra, nelle sere invernali delle vacanze, al sabato e alla domenica, dal tramonto del sole a fine a notte tarda, servo il lentissimo gioco dei fari lungo la strada statale che della conca risale il bordo dell'Altopiano prima di imboccare la valle per la pianura. E da laggiù, mi dicono, lungo i dieci tornanti è come vedere la processione del Venerdì Santo: solo che il posto della gente ci sono le automobili, e i fari al posto delle candele. Senza interruzione.

ne, senza distanze: un unico mostruoso serpente. E se per caso un po' di neve fa mettere il traverso e l'autostrada, allora è l'immobilità anche per un'ora con orrendi concerti di clacson.

E' possibile continuare così? E' riposo festivo questo? E' divertimento? Tanta fatica accompagnata a nervosismo compensa qualche discesa sugli sci dopo aver fatto anche la coda dietro gli inesperti di risalita? E quanto, economicamente, vi costa una giornata così?

Autostrada, benzina, impianti di risalita, spuntino o ristoro o colazione, maestro di sci. E l'attrezzatura, poi? Ho visto che una leggera modifica - valvole forse solo per grandi campioni, - dall'anno scorso ha fatto raddoppiare il prezzo di un tipo di sci: è in un negozio un ragazzo a scegliere guanti e occhiali firmati (voleva solo quella marca) e senza battere ciglio i genitori pagare una cifra equivalente all'importo mensile della pensione degli artigiani. Per non dire di giubbe in tessuti

speciali, di tute, doposci o diavolerie del genere. Mi viene il dubbio che forse c'è più divertimento a spendere e vestire che non a sciare.

Ma questo dell'afflusso pendolare verso la montagna è davvero diventato un problema che deve essere risolto. Anche per la vera economia della montagna o dei residenti. Sarà - difficile, ma a qualcosa bisogna arrivare. Non si tratta solo di camper che sostano per qualche notte ammassando l'aria nei posteggi, o degli intasamenti lungo le valli nelle ore dell'arrivo e della partenza, dell'ingrossamento sulle piste, delle motoslitte fuori strada, ma anche di civiltà, di modo di vivere.

Intanto, in qualche luogo del Trentino, pensano al numero chiuso agevolando in primo luogo gli ospiti sul territorio più che i pendolari e questo, mi risulta, verrà osteso anche all'estate per difendersi dalle intemperie dei fanatici «funghi».

Mario Rigoni Stern

Mario Rigoni Stern

Mario Rigoni Stern

Mario Rigoni Stern

Mario Rigoni Stern

Mario Rigoni Stern

Mario Rigoni Stern

Mario Rigoni Stern

Mario Rigoni Stern

Mario Rigoni Stern

Mario Rigoni Stern

Mario Rigoni Stern

Mario Rigoni Stern

Mario Rigoni Stern

Mario Rigoni Stern

Mario Rigoni Stern

Mario Rigoni Stern

Mario Rigoni Stern

Mario Rigoni Stern

Mario Rigoni Stern

Mario Rigoni Stern

Mario Rigoni Stern

Mario Rigoni Stern

Mario Rigoni Stern

Mario Rigoni Stern

Mario Rigoni Stern

Mario Rigoni Stern

Mario Rigoni Stern

Mario Rigoni Stern

Mario Rigoni Stern

Mario Rigoni Stern

Mario Rigoni Stern

Mario Rigoni Stern

Mario Rigoni Stern

Mario Rigoni Stern

Mario Rigoni Stern

Mario Rigoni Stern

Mario Rigoni Stern

Mario Rigoni Stern

Mario Rigoni Stern

Mario Rigoni Stern

Mario Rigoni Stern

Mario Rigoni Stern

Mario Rigoni Stern

Mario Rigoni Stern

Mario Rigoni Stern

Mario Rigoni Stern

Mario Rigoni Stern

Mario Rigoni Stern

Mario Rigoni Stern

Mario Rigoni Stern

Mario Rigoni Stern

Il profeta del tramonto Fine millennio con Spengler

NON è certamente solo un caso, un accidente della programmazione editoriale, il fatto che l'editore Guanda abbia mandato in libreria proprio in questi tempi di strenne la ristampa della traduzione italiana del *Tramonto dell'Occidente* di Oswald Spengler, con una nuova presentazione di Stefano Zecchi. Anzitutto per la sua mole, il libro di Spengler deve essere apparso una strenna ideale. Ma non solo: a Natale e a Capodanno è fin troppo ovvio regalare, regalarsi, leggerci o rileggerci un libro come questo, denso com'è di richiami al destino, della nostra civiltà e insieme di noi individui che vi apparteniamo.

Tuttavia, ben oltre questi motivi di calendario, l'opera di Spengler riveste una (vorremmo dire pericolosa) attualità: soddisfa soltanto gli scatti d'animo apocalittico-crepuscolari che in genere ci accompagnano nelle ricorrenze di fine anno, oggi intensificati dall'avvicinarsi della fine del millennio. Rischia anche di apparire a molti come l'alimento spirituale ideale in un'epoca di fine delle ideologie e di conseguente vuoto di prospettive universali.

La visione «biologica»

Nei suoi tratti generali, la tesi di Spengler è nota: la visione lineare della storia che la nostra cultura ha finora trovato avvincente, quella che vede lo sviluppo della civiltà articolato nelle tre grandi fasi di antichità, medioevo, età moderna, pecca di un ingenuo eurocentrismo e di uno sconfinato ottimismo. Considera infatti le altre culture solo come fasi preparatorie dell'unica vera civiltà, che sarebbe quella euro-americana; e, soprattutto, si figura per questa civiltà un futuro di progresso indefinito.

Ma per poco che i cerchi di liberarsi da questa visione altamentemente soggettiva (centrata sul «noi» occidentale) della storia, è fatale che le varie civiltà, i vari mondi culturali che proprio l'Occidente per primo è stato capace di fare oggetto di ricerca e di studio storico e antropologico, ci appaiano come entità autonome, ciascuna recata da una sua logica specifica, da un suo sviluppo proprio, che si lascia ridurre alla «centra» sull'Occidente.

Per pensare questa molteplicità, Spengler propone di guardare alle varie civiltà come a organismi viventi dotati di un finalismo interno: come un animale o una pianta, una civiltà ha un'infanzia, una giovinezza, una maturità e, infine, invecchia e muore. Le somiglianze tra le civiltà, che hanno ispirato la falsa idea di un corso storico unitario, si spiegano invece come analogie morfologiche: le civiltà si somigliano in quanto certi caratteri strutturali delle varie età che esse attraversano sono identici in tutte, anche se aspetti e contenuti diversi; l'imperialismo del secolo diciannovesimo europeo, per esempio, è strutturalmente lo stesso che il cosmopolitismo dell'impero romano, poiché si tratta di due fasi di sviluppo, quella della vecchiaia in cui non si crea più, ma ci si limita all'espansione territoriale, economica eccetera.

Queste tesi di Spengler - e non solo queste - sono piaciute ai movimenti politici di destra, anzitutto al nazismo, perché facevano del militarismo, dell'idea dello Stato forte e dell'espansionismo un fatto di desti-

no: la nostra civiltà al tramonto, infatti, può far altro che espandersi militarmente ed economicamente.

Ma a parte queste implicazioni - che tuttavia devono far riflettere chi si volga troppo simpatia a Spengler - la visione «biologica» delle civiltà è davvero la sola alternativa possibile all'idea eurocentrica della storia lineare come storia di un'unica civiltà umana che sarebbe poi la nostra? Che non sia possibile una visione unitaria del mondo e della storia lo sappiamo fin troppo bene: solo perché abbiamo imparato a conoscere le molteplici culture e i loro sistemi di valori, irriducibili ai nostri, non per questo meno degni di rispetto; ma anche perché la vita individuale ci insegna che il colore e la forma del mondo sono profondamente diversi, anche per una stessa persona, a seconda degli stati d'animo, dell'età, delle diverse esperienze.

Facciamo fatica anche solo a ricordarci di come ci apparivano le cose in un'altra - e talvolta più felice - età della nostra vita, riusciamo a stabilire una continuità. L'idea di una storia lineare e progressiva è un po' l'idea che la vecchiaia sia un'età più matura e più saggia. Ma è fin troppo chiaro che i vecchi non sono per forza più saggi dei giovani, sono solo diversi, perché guardano le cose da un altro punto di vista.

Sono, questi, argomenti a favore di Spengler? Non proprio, giacché non tutti i giovani sono uguali, e nemmeno tutti i vecchi. Una volta negato che ci sia un unico corso della storia, non si vede perché dovremmo ammettere che ci siano invece delle civiltà come entità unitarie; l'analogia che Spengler stabilisce tra la vita di una cultura e la vita di un organismo vivente è suggestiva, ma del tutto arbitraria. Il poi: se dobbiamo ammettere che ci sia una continuità di significato tra momenti all'interno di una civiltà, non si vede perché non potremmo ammettere una tale continuità anche tra civiltà diverse.

L'unica saggezza

Questi argomenti non bastano certo a farci ritrovare la fede nella storia - corso unitario, progressivo - non che sia; ma almeno dovrebbero innescare qualche dubbio negli ammiratori incondizionati di Spengler, che si moltiplicano in modo piuttosto inquietante e acritico. Se vogliamo fedeli all'esperienza del pluralismo e del relativismo che la nostra civiltà - solo essa, a quanto pare - ha fatto negli ultimi secoli, e su cui anche Spengler insiste, dovremmo probabilmente rinunciare anche al suo schema biologico: non ci sono civiltà-organismi fornite di destini che determinino gli individui e le società; ci sono molteplici modi di vedere e vivere la storia, che danno luogo a «raggruppamenti» sempre imprevedibili - un movimento punk, la comunità degli amministratori di un certo artista, un partito politico, un ordine religioso, uno Stato.

L'eserci tesi di questo irresistibile pluralismo, e dell'imperativo della tolleranza che esso porta, è forse l'unica saggezza che possiamo dire di aver acquistato, l'unico, paradossale, senso «unitario» della storia a cui possiamo fare a meno di pensare.

Gianni

Nelle ultime memorie rivelazioni e sorprendenti giudizi sul padre Svetlana, l'ombra tragica di Stalin «Mio fratello ucciso dal Kgb: sapeva troppo»

POSSIBILE che Stalin non faccia più notizia? Lo si potrebbe credere, dato che la sua unica discendente diretta, la cinquantenne Svetlana Allilueva, ha pubblicato un terzo di un quarto libro senza suscitare echii nella stampa internazionale. I tempi, certo, cambiano. Il libro autobiografico *The Faraway Music* (La musica lontana) che segue *Venti lettere a un amico* (Stati Uniti 1967) e *Solo* (Stati Uniti 1969) scritto nel 1963, uscì in inglese in India l'anno seguente, poi, tradotto dalla stessa autrice, in russo a New York (1988, Liberty Publishing House).

Ora invece la quarta opera - l'ultima parte dell'autobiografia - *Libro per le nipotine*, vergata negli Stati Uniti tra il 1985 e il 1988, si può leggere sulle pagine del mensile sovietico *Okjadr*. Nel 1967, cinquantenne della rivoluzione, l'Urss aveva preteso che la pubblicazione di *Venti lettere a un amico* venisse sospesa, una richiesta non fu accolta per le proteste degli editori.

Pur mantenendo un profilo deliberatamente basso - un atteggiamento assunto sin dai suoi esordi letterari ventiquattro anni or - la figlia, uno dei personaggi più temibili e discussi del secolo - rinunciava a lasciar intravedere, ogni tanto, il piedino forzuto.

In queste pagine si presenta a noi una madre, una donna dagli spiccati interessi intellettuali, che aspira a una carriera di scrittrice, una vita modesta e tranquilla; possiede un suo credo morale, esposto nel curriculum consegnato all'ambasciata americana a Delhi nel 1967, quando chiese non l'asilo negli Stati Uniti ma la possibilità di stabilirsi in qualche Paese di lingua inglese. Avrebbe accettato di andare in Australia o in Nuova Zelanda «pur di non trovarmi sotto la pressione dei comunisti» e di regimi e partiti simpatizzanti. Capivo ora, purtroppo, che l'India avrebbe restituito a Mosca: l'influenza dell'Urss era molto forte in quell'epoca.

Nella vita di Svetlana una grande svolta era avvenuta dopo il XX congresso del Pcus (1956) quando la figlia Stalin, persa la fede nel comunismo, capì da sola che Dio nel cuore è impossibile esistere. Si convertì alla religione ortodossa nel 1952, vent'anni dopo passerà alla Chiesa cattolica.

Nel mondo, ritiene Svetlana, si può vivere dovunque, gli uomini debbono collaborare per raggiungere il progresso indipendentemente dalle ideologie, la morale è unica. Pensa inoltre di essere nata troppo presto: verrà il giorno in cui il concetto di transfigura non esisterà più, e questo lei è già preparata, ricordando i precedenti materni. Gli antenati tedeschi della madre si erano trasferiti, nella prima metà dell'Ottocento, dal nativo Württemberg in un insediamento tedesco in Georgia, presso Tiflis. La famiglia Eichholz era luterana, possedeva un piccolo ristorante vicino alla strada, in cui si parlava tedesco, fuori georgiano. Nonna Olga sposò un giovane operaio della Russia centrale, zingaro. Il suo cognome Alliluev rivelava, scrive Svetlana, che qualcuno nella famiglia era stato un membro del basso clero. E tutti gli antenati, comprese le generazioni di semplici contadini da parte paterna, lavoravano appartenenti agli strati più umili della società.

Dopo l'emigrazione, Svetlana si è sempre rifiutata di commemorare le biografie di Stalin poiché «è di cattivo gusto chiedere ai parenti risposte a questi politici. Lei si limita a rivelare i fatti noti alla famiglia e lascia i particolari alla storia, dato che la vita privata dei grandi uomini politici è sempre alterata e sprovveduta di ogni genere. Un destino cui non sono sfuggiti né Napoleone, né Lenin, né Hitler, né Romanov, né Roosevelt, né Stalin».

Con gli storici Douglas, Ullam, B. Wolfe, Svetlana non si permette di litigare, ma è convinta che bisogna sempre distinguere Stalin uomo dalla Stalin politico. Secondo lei il padre, georgiano di origine e di carattere, ambì la



Svetlana Stalin: sopra con il padre, sotto con il marito Vsevolod Peters. A fianco, Ekaterine Svanidze. Nell'immagine grande, il dittatore

potente, crudele Russia «perché amava la forza» e la servì «poté trasformandola in un Paese industriale e sconfiggendo la Germania nazista». Il maresciallo Zukov nelle memorie tracciò un profilo molto positivo di Stalin in quanto capo militare e organizzatore, morto Zukov, il «collegio redazionale» militari modificò seriamente il testo. E se Stalin, prosegue la figlia, alterò la storia del partito, fu il solo a farlo, così come «trattandosi di una dirigenza collettiva, realizzata dal Politburo del Comitato centrale, tutti, dal primo all'ultimo, debbono sentirsi moralmente responsabili di tutte le del partito. Collettiva fu la vittoria, collettive le sanguinose repressioni nel Gulag. Considero il partito responsabile di quello che è attribuito al solo Stalin... non è un'apologia, è obiettività storica».

Non basta. Conviene aspettarsi la pubblicazione delle memorie dei collaboratori di Stalin, per esempio di Mikojan, Pokrovskij, Vorosilov e altri, al leader di tale grandezza - afferma Svetlana - debbono essere valutati solo i quanti hanno, almeno in parte, dimensioni analoghe: da uomini quali Churchill, Roosevelt, De Gaulle. Per me il loro giudizio è significativo, mentre mi permettono di trascurare il parere di accademici, giornalisti e scrittori che non furono mai leader di grandi Paesi».

Lo spirito ecumenico, religioso e pacifista non predominano a quanto pare... La pietà filiale induce Svetlana a fare delle rivelazioni sulla morte del padre, avvenuta nella villa di Kuntsevo - circostanze non chiare, a sulla morte del fratello Vasilij, voluto, secondo la sorella, dal Kgb perché Vasilij «sapeva troppe cose». Per eliminarlo gli viene mandata una finta moglie-infermiera, in realtà una spia del Kgb.

I due ultimi volumi dell'autobiografia, però, non contengono solo particolari agghiacciati. Nella *Musica lontana* vi è un'acuta e ironica rievocazione della Tabesin Fellowship, quella comunità architetti creata nel deserto, in Arizona, dal co-

lebre Frank Lloyd Wright.

Dopo la sua morte la fondazione retta dal ferreo polso della quarta moglie, la montenegrina Olga Malianova. La diabolica vedova riesce ad attirare nella comunità Svetlana e a farle sposare in breve tempo il proprio genero, Vsevolod Peters (morto nello scorso luglio), vedovo di una figlia della Malianova, chiamata Svetlana anch'essa.

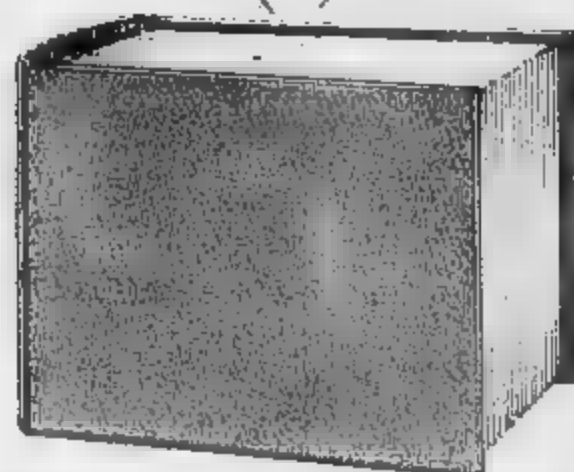
Ogni legge morale e sindacale viene regolarmente violata a Tabesin, dove gli architetti lavorano gratis e senza vacanza, mentre gli studenti-camerieri pagano il milione e mezzo di dollari, ricevuto da Svetlana per il suo primo libro, fa comodo per pagare i debiti di Peters a comprare una casa. Con la nascita della piccola Olga (1971) la vita diventa insopportabile in un luogo il cui fondatore, nell'autobiografia, definisce i propri figli «maialelli strilloni dal bagno».

Nel 1984 madre e figlia in Urss: dopo diciassette anni Svetlana vuole rivedere i figli svati matrimoniali precedenti. Mentre l'America - eccettuata Tabesin con il suo snobismo, l'ipocrisia, l'avidità - nell'insieme ha suscitato in Svetlana una viva simpatia, il rapporto con l'Urss è più complesso. C'è la schermaglia con le autorità, che mirano a Svetlana e a fare dell'americana Olga una perfetta ragazza sovietica, la difficoltà di trovare una scuola adatta, l'impossibilità di rifiutare la cittadinanza, alla quale rinunciò nel 1988; la figlia Katja si fa vedere, il figlio Oleg è cambiato... Gli antichi rancori si svegliano, la docilità è più concessa dall'ormai emancipata Svetlana.

Per sfuggire a quest'atmosfera tesa, madre e figlia si trasferiscono a Tiflis, nella natia Georgia. Vi si trovano bene entrambe, ma il capo partito, Eduard Shevardnadze, figlio agli ordini di Mosca, quando Svetlana dice che vorrebbe studiare i primi secoli della conversione al cristianesimo in Georgia e la cultura medievale, le risponde: «Questo lei non lo deve fare». Non riuscendo a stabilire un rapporto con i figli, Svetlana decide di partire a scrivere a Gorbaciov. Dopo una lunga attesa il permesso di espatriare le viene dato. Dalla sua casetta nella campagna di quel diciotto mesi in Urss sembrano una follia «ma non bisogna rimpiangerla. Non bisogna mai rimpiangere quello che ci capita - nemmeno le cose peggiori - perché ogni fatto ha il proprio posto nel quadro generale della vita e del destino».

Lia Weinstein

UNO SPETTACOLO DI LIBRI CHE ENTRANELLE VOSTRE CASE.



Che cosa vi interessa? Amore, avventura, letteratura, fantascienza, storia, natura: qual è il genere che preferite?

A voi la scelta: basta entrare in una delle 16 Biblioteche Civiche di Torino per trovare tutto quello che volete. E' una mole di libri a vostra completa disposizione.

Siete liberi di sceglierli, di leggerli comodamente in biblioteca o di portarli tranquillamente a casa, senza spendere assolutamente nulla. Comodo, vero?

Oggi, fate un salto in biblioteca: è uno spettacolo da non perdere.

BIBLIOTECHE CIVICHE TORINESI
UNA MOLE DI LIBRI A TUA DISPOSIZIONE



Città di Torino - Assessorato per la Cultura

D.M. 47208-31/10/1991

Avete già preso impegni per le prossime domeniche? Speriamo davvero di no, soprattutto se siete abbonati a "La Stampa". Potreste infatti essere tra i 5 fortunati che vinceranno due biglietti ciascuno per godersi una partita della Juventus o del Torino allo stadio Delle Alpi. Ogni settimana, infatti, fino al 24 maggio, "La Stampa" mette in palio i 10 posti del suo Palco fra tutti gli abbonati. Dieci fra le

più comode e ambite poltrone del nuovo stadio: in posizione centrale, con telefono, televisione e servizio bar. Come se non bastasse, i vincitori andranno allo stadio a bordo di un con-

scadenza dovrà invece affrettarsi se non vuole perdersi nessuna estrazione. Da oggi, quindi, è più che mai il momento di fare il tifo: per il Torino, per la Juventus, ma soprattutto per voi stessi.

Voi sarete qui.



I 5 FORTUNATI VINCITORI DELLA SETTIMANA SONO:

SERGIO BELGERI
Torino

ERNESTO CAZZANIGA
Torino

FRANCO CIRANO
Trofarello

GIUSEPPE LORENZETTO
Torino

AMILCARE TECCHIO
Torino

fortevole pulmino della **Glacino Lines & Verde** con servizio hostess. Come vincere tutto questo? Facile. Chi è già abbonato non deve fare proprio nulla. Basta che il suo abbonamento non sia scaduto. Chi non è ancora abbonato, o chi ha l'abbonamento in

Ogni settimana 5 fortunati abbonati vincono 2 posti ciascuno nel Palco de "La Stampa".

In collaborazione con:



LA STAMPA

LA STAMPA
"La Stampa" risponde: bene, come una città e resta la capitale dei torinesi. Non per la sua storia, ma per la sua qualità. Corti e pratici.

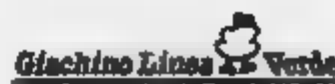


A.C. TORINO



F.C. JUVENTUS

GLI ABBONATI A "LA STAMPA" I SOLITI FORTUNATI.





E' morta Ginette Leclerc

L'attrice Ginette Leclerc, francese fra gli Anni 30 e 40, è morta ieri nella sua abitazione parigina all'età di 79 anni. Durante la sua carriera aveva recitato in quasi 100 film. La Leclerc aveva dato il meglio delle sue capacità artistiche nelle "femmes du Boulevard" (La donna del panettiere), di Marcel Pagnol, e «Le corbeau» (Il corvo), di Henri Georges Clouzot, opera girata nel '43 sotto l'occupazione nazista e vietata fino al '47. Aveva lavorato anche con Jean Paul Sartre in «Senza via d'uscita» e «La puttana rispettosa». Da ricordare, infine, anche «L'isola dell'amore» (Goto), e «Il piacere». Il suo vero nome era Geneviève Menut, ma mantenne il cognome del primo marito anche dopo il divorzio. Si risposò con l'attore Lucien Gallas, ma anche questo matrimonio fallì. Durante l'occupazione nazista continuò a lavorare e ciò le procurò accuse di collaborazione.



Carrera sposa un baronetto

La bella Barbara Carrera, nata in Nicaragua e partner di Sean Connery in «Mel diromba», sposerà il titolo baronetto inglese, il trentottenne duca Northumberland. Il matrimonio non è ancora avvenuto, ma la giovane attrice è stata nei giorni scorsi ospite del duca nel castello di Alnwick. Gli interessati hanno naturalmente smentito ogni voce in proposito. Sposata altre tre volte, Barbara Carrera, la probabile prossima duchessa Northumberland, ha conosciuto il suo possibile marito sei anni fa in California. La Carrera ha raccontato di essere stata ospite per Natale del castello di Alnwick per lavorare a progetti film con il duca che ha recentemente inaugurato la casa di produzione cinematografica, «Hotspur Productions». Commentando le voci sul matrimonio fra lei e il duca, la giovane attrice ha dichiarato: «Siamo soltanto buoni amici, e questo è tutto».

LA STAMPA SPETTACOLI

Venerdì 3 Gennaio 1992 19

I programmi meno visti: molti titoli prevedibili, ma anche qualche

sorpresa, come le partite di Coppa

Le maglie nere della tv



Il coraggio di fallire

I tonfi: dai film di Celentano
«La notte del comunismo»

IL FALLIMENTO più autorevole di questo primo pezzo di stagione tv è «La notte del comunismo» di Gustavo Selva, detto Gustavo Belva ai tempi della direzione del Gr2. Andato male perché troppo tagliato, come dicono i suoi sostenitori, e andato male perché troppo anticomunista, perfino per il pubblico benpensante di Raiuno?

Contro «Fantastico», sia pure questo «Fantastico», sprecare energie è inutile? E non si continua a sostenere che i film con Celentano sono pure una creatura, ma fanno incassi e ascolti strepitosi? Non è assolutamente perché tra i film meno visti di questi tre mesi c'è «Asso» di Raiuno, «Sing Sing» di Raitre e «Joan Lui» su Retequattro, tutti con Celentano.

E perché Raidue si ostina con «Il coraggio di vivere» di Riccardo Bonacina di cui ha progettato altre serie, se compare tre volte tra i dieci meno visti della rete? Forse perché

Stupefacente che «Herbie il maggiolino» della Disney, prodotto tipico per bambini, il 10 novembre Raiuno abbia fatto solo 3.658.000 che «Platoon», capolavoro di Oliver Stone su Raidue, il 10 novembre abbia avuto appena 2.409.000 spettatori. Ancora più stupefacente, però, che il sera dell'8 dicembre «Io con la natura», megasforzo ecologico di Canale 5 condotto da Alessandro Cecchi Paone, forse proprio a causa di Cecchi Paone, occupi il secondo posto dei meno visti della rete: che Mike Bongiorno con la sua prima puntata di «TeleMike» stia al sesto della stessa classifica; e soprattutto che «Dallas», il serial più amato da tutti gli italiani, abbia sfufato al punto da essere il primo programma dei perdenti nel prime-time di Retequattro e ritorno, tra i dieci meno visti della rete, ben altro due volte, al quinto e al decimo posto.

Servizi di
Simonetta Robiony

RUA. I programmi più visti, i televisori più pagati, i generi più inga, gli anchor-man più capaci di ancorare, godono, oltre che il supremo privilegio che è l'ar graditi dalla gente, anche quello, eccitante ma non pu sempre di soddisfazione, che l'esser più citati, studiati, apprezzati, osservati dai giornalisti la televisione non è solo grdi ascolti. La televisione veiquattr'ore su ventiquattro è striscioline di pubblicità, di share, coriandoli dipettatori, pezzettini di incassi, nevrastronici, malati, la notte, bambini inasportabili e madri sfinte, in persone che, in orari improbabili, alleviano le loro ansie denti il piccolo schermo. Eppoi di questa televisione del mio visto non si occupa nessuno non ci fosse, come non esosse, come non andasse mai inonda. Ecco perché, per una via, vogliamo presentare, qui per gioco, le Maglie nere schermo, quelle trasmissioni senza sponsor e senza ascolto che tengono compagnia a chi, pochissimi ascoltatori cedito di esistenza o che in televisione più competitiva da nostra finirebbero essere destinate alla spartite perpetua.

Forse naturalmente le scopre. Ovvio che aver meno, sotto siano i programmi di tale notte, e questo nonostante inonda serata sia la novità di questa stagione. Ovvio che al loro fianco siano quelli del mattino quando la fanno da padroni i notiziari giornalieri. Ovvio anche che i più penalizzati siano i programmi del Dse con le loro Regioni allo specchio e le Guide alle Professioni. I diani: quelli dell'Accesso agli sulla Rai-Servizio pubblico chiunque sia portatore di interessi collettivi: quelli che oppano della salute delle nostre anime da «Protestantismo su Raidue» e «Le frontiere dello spirito» su Canale 5. Meno oio che le trasmissioni sugli sport minori siano tanto poco atte da essere sempre presentate tutte le reti nazionali tra gli hnegativi: non il «hockey su pro» e su ghiaccio, il tennis. Eino il calcio, quando non è quello delle grandi partite, non so compare tra i meno visti in aiuto ma alcune partite della Coppa delle Coppe, in prima serata. Raiuno, spina dorsale per il direttore Fusca. Meno ovvio vadano spiro male i concerti, dal jazz a musica classica, ovunque effettuate le riprese e oiaque siano trasmesse, perfino a dirigere è Sinopoli o Giulio entrambi tra i cinquanta viti di Retequattro. Meno oio ancora che il teatro piace poco, soprattutto se si to conto che a parole tutti sorano rimpiangere i Venerdì di Prose, e che l'arte figurati-

I DATI DI PRIMA SERATA

ORA	DATA	ORARIO	PROGRAMMA	TELEVISIONE	ASCOLTI
20:10	20.01.22.15	LA LUNGA NOTTE DEL COMUNISMO: LE RADICI	RAIUNO	2775	
20:10	20.01.22.15	UCCIDENDO WILLY THE KID (FILM)	RAIUNO	3571	
20:10	20.01.22.20	CALCIO	RAIUNO	3302	
20:10	20.01.22.20	EXPRESS	RAIUNO	3302	
20:10	20.01.22.15	CALCIO: COPPA COPPE ROMA-CASAMASCA (FILM)	RAIUNO	3573	
20:10	20.01.22.14	ATTI	RAIUNO	3437	
20:10	20.01.22.15	GIORNO MAREGGIATO	RAIUNO	3749	
20:10	20.01.22.14	GRAM DALLA PRIMITIVA	RAIUNO	4180	

RAIDUE			ITALIA 1		
DATA	ORA	PROGRAMMA	ORA	DATA	PROGRAMMA
27/01	20.30-22.00	1 DIFFICILE	22.32	27/01	20.25-22.33
28/01	20.30-22.23	PLATOON	24.05	28/01	20.30-22.22
16/02	22.57	[NETTO]	24.07	17/02	20.00-22.00
2/03		IL CORAGGIO DI VITA	23.07	6/03	20.30-22.33
5/03		[NETTO]	23.30	22/03	22.01-22.20
7/03		DONNE, CHI AMERA I MIEI	23.32	24/03	20.21-22.20
10/03	20.30-22.11	[NETTO]	23.46	2/04	20.30-22.25
1/04	20.45-22.24	PASSAPORTO PI	23.57	27/04	20.30-22.20
		[FILM]			[FILM]

ORA	DATA	ORARIO	PROGRAMMA	TELEVISIONE	ASCOLTI
20:10	20.01.22.15	LA CASA	RAIUNO	2775	
20:10	20.01.22.20	CALCIO	RAIUNO	3302	
20:10	20.01.22.20	EXPRESS	RAIUNO	3302	
20:10	20.01.22.15	CALCIO: COPPA COPPE ROMA-CASAMASCA (FILM)	RAIUNO	3573	
20:10	20.01.22.14	ATTI	RAIUNO	3437	
20:10	20.01.22.15	GIORNO MAREGGIATO	RAIUNO	3749	
20:10	20.01.22.14	GRAM DALLA PRIMITIVA	RAIUNO	4180	
20:33	20.01.22.15	LA CASA	RAIUNO	2775	
20:33	20.01.22.20	CALCIO	RAIUNO	3302	
20:33	20.01.22.20	EXPRESS	RAIUNO	3302	
20:33	20.01.22.15	CALCIO: COPPA COPPE ROMA-CASAMASCA (FILM)	RAIUNO	3573	
20:33	20.01.22.14	ATTI	RAIUNO	3437	
20:33	20.01.22.15	GIORNO MAREGGIATO	RAIUNO	3749	
20:33	20.01.22.14	GRAM DALLA PRIMITIVA	RAIUNO	4180	
20:33	20.01.22.15	LA CASA	RAIUNO	2775	
20:33	20.01.22.20	CALCIO	RAIUNO	3302	
20:33	20.01.22.20	EXPRESS	RAIUNO	3302	
20:33	20.01.22.15	CALCIO: COPPA COPPE ROMA-CASAMASCA (FILM)	RAIUNO	3573	
20:33	20.01.22.14	ATTI	RAIUNO	3437	
20:33	20.01.22.15	GIORNO MAREGGIATO	RAIUNO	3749	
20:33	20.01.22.14	GRAM DALLA PRIMITIVA	RAIUNO	4180	
20:33	20.01.22.15	LA CASA	RAIUNO	2775	
20:33	20.01.22.20	CALCIO	RAIUNO	3302	
20:33	20.01.22.20	EXPRESS	RAIUNO	3302	
20:33	20.01.22.15	CALCIO: COPPA COPPE ROMA-CASAMASCA (FILM)	RAIUNO	3573	
20:33	20.01.22.14	ATTI	RAIUNO	3437	
20:33	20.01.22.15	GIORNO MAREGGIATO	RAIUNO	3749	
20:33	20.01.22.14	GRAM DALLA PRIMITIVA	RAIUNO	4180	
20:33	20.01.22.15	LA CASA	RAIUNO	2775	
20:33	20.01.22.20	CALCIO	RAIUNO	3302	
20:33	20.01.22.20	EXPRESS	RAIUNO	3302	
20:33	20.01.22.15	CALCIO: COPPA COPPE ROMA-CASAMASCA (FILM)	RAIUNO	3573	
20:33	20.01.22.14	ATTI	RAIUNO	3437	
20:33	20.01.22.15	GIORNO MAREGGIATO	RAIUNO	3749	
20:33	20.01.22.14	GRAM DALLA PRIMITIVA	RAIUNO	4180	
20:33	20.01.22.15	LA CASA	RAIUNO	2775	
20:33	20.01.22.20	CALCIO	RAIUNO	3302	
20:33	20.01.22.20	EXPRESS	RAIUNO	3302	
20:33	20.01.22.15	CALCIO: COPPA COPPE ROMA-CASAMASCA (FILM)	RAIUNO	3573	
20:33	20.01.22.14	ATTI	RAIUNO	3437	
20:33	20.01.22.15	GIORNO MAREGGIATO	RAIUNO	3749	
20:33	20.01.22.14	GRAM DALLA PRIMITIVA	RAIUNO	4180	
20:33	20.01.22.15	LA CASA	RAIUNO	2775	
20:33	20.01.22.20	CALCIO	RAIUNO	3302	
20:33	20.01.22.20	EXPRESS	RAIUNO	3302	
20:33	20.01.22.15	CALCIO: COPPA COPPE ROMA-CASAMASCA (FILM)	RAIUNO	3573	
20:33	20.01.22.14	ATTI	RAIUNO	3437	
20:33	20.01.22.15	GIORNO MAREGGIATO	RAIUNO	3749	
20:33	20.01.22.14	GRAM DALLA PRIMITIVA	RAIUNO	4180	
20:33	20.01.22.15	LA CASA	RAIUNO	2775	
20:33	20.01.22.20	CALCIO	RAIUNO	3302	
20:33	20.01.22.20	EXPRESS	RAIUNO	3302	
20:33	20.01.22.15	CALCIO: COPPA COPPE ROMA-CASAMASCA (FILM)	RAIUNO	3573	
20:33	20.01.22.14	ATTI	RAIUNO	3437	
20:33	20.01.22.15	GIORNO MAREGGIATO	RAIUNO	3749	
20:33	20.01.22.14	GRAM DALLA PRIMITIVA	RAIUNO	4180	
20:33	20.01.22.15	LA CASA	RAIUNO	2775	
20:33	20.01.22.20	CALCIO	RAIUNO	3302	
20:33	20.01.22.20	EXPRESS	RAIUNO	3302	
20:33	20.01.22.15	CALCIO: COPPA COPPE ROMA-CASAMASCA (FILM)	RAIUNO	3573	
20:33	20.01.22.14	ATTI	RAIUNO	3437	
20:33	20.01.22.15	GIORNO MAREGGIATO	RAIUNO	3749	
20:33	20.01.22.14	GRAM DALLA PRIMITIVA	RAIUNO	4180	
20:33	20.01.22.15	LA CASA	RAIUNO	2775	
20:33	20.01.22.20	CALCIO	RAIUNO	3302	
20:33	20.01.22.20	EXPRESS	RAIUNO	3302	
20:33	20.01.22.15	CALCIO: COPPA COPPE ROMA-CASAMASCA (FILM)	RAIUNO	3573	
20:33	20.01.22.14	ATTI	RAIUNO	3437	
20:33	20.01.22.15	GIORNO MAREGGIATO	RAIUNO	3749	
20:33	20.01.22.14	GRAM DALLA PRIMITIVA	RAIUNO	4180	
20:33	20.01.22.15	LA CASA	RAIUNO	2775	
20:33	20.01.22.20	CALCIO	RAIUNO	3302	
20:33	20.01.22.20	EXPRESS	RAIUNO	3302	
20:33	20.01.22.15	CALCIO: COPPA COPPE ROMA-CASAMASCA (FILM)	RAIUNO	3573	
20:33	20.01.22.14	ATTI	RAIUNO	3437	
20:33	20.01.22.15	GIORNO MAREGGIATO	RAIUNO	3749	
20:33	20.01.22.14	GRAM DALLA PRIMITIVA	RAIUNO	4180	
20:33	20.01.22.15	LA CASA	RAIUNO	2775	
20:33	20.01.22.20	CALCIO	RAIUNO	3302	
20:33	20.01.22.20	EXPRESS	RAIUNO	3302	
20:33	20.01.22.15	CALCIO: COPPA COPPE ROMA-CASAMASCA (FILM)	RAIUNO	3573	
20:33	20.01.22.14	ATTI	RAIUNO	3437	
20:33	20.01.22.15	GIORNO MAREGGIATO	RAIUNO	3749	
20:33	20.01.22.14	GRAM DALLA PRIMITIVA	RAIUNO	4180	
20:33	20.01.22.15	LA CASA	RAIUNO	2775	
20:33	20.01.22.20	CALCIO	RAIUNO	3302	
20:33	20.01.22.20	EXPRESS	RAIUNO	3302	
20:33	20.01.22.15	CALCIO: COPPA COPPE ROMA-CASAMASCA (FILM)	RAIUNO	3573	
20:33	20.01.22.14	ATTI	RAIUNO	3437	
20:33	20.01.22.15	GIORNO MAREGGIATO	RAIUNO	3749	
20:33	20.01.22.14	GRAM DALLA PRIMITIVA	RAIUNO	4180	
20:33	20.01.22.15	LA CASA	RAIUNO	2775	
20:33	20.01.22.20	CALCIO	RAIUNO	3302	
20:33	20.01.22.20	EXPRESS	RAIUNO	3302	
20:33	20.01.22.15	CALCIO: COPPA COPPE ROMA-CASAMASCA (FILM)	RAIUNO	3573	
20:33	20.01.22.14	ATTI	RAIUNO	3437	
20:33	20.01.22.15	GIORNO MAREGGIATO	RAIUNO	3749	
20:33	20.01.22.14	GRAM DALLA PRIMITIVA	RAIUNO	4180	
20:33	20.01.22.15	LA CASA	RAIUNO	2775	
20:33	20.01.22.20	CALCIO	RAIUNO	3302	
20:33	20.01.22.20	EXPRESS	RAIUNO	3302	
20:33	20.01.22.15	CALCIO: COPPA COPPE ROMA-CASAMASCA (FILM)	RAIUNO	3573	
20:33	20.01.22.14	ATTI	RAIUNO	3437	
20:33	20.01.22.15	GIORNO MAREGGIATO	RAIUNO	3749	
20:33	20.01.22.14	GRAM DALLA PRIMITIVA	RAIUNO	4180	
20:33	20.01.22.15	LA CASA	RAIUNO	2775	
20:33	20.01.22.20	CALCIO	RAIUNO	3302	
20:33	20.01.22.20	EXPRESS	RAIUNO	3302	
20:33	20.01.22.15	CALCIO: COPPA COPPE ROMA-CASAMASCA (FILM)	RAIUNO	3573	
20:33	20.01.22.14	ATTI	RAIUNO	3437	
20:33	20.01.22.15	GIORNO MAREGGIATO	RAIUNO	3749	
20:33	20.01.22.14	GRAM DALLA PRIMITIVA	RAIUNO	4180	
20:33	20.01.22.15	LA CASA	RAIUNO	2775	
20:33	20.01.22.20	CALCIO	RAIUNO	3302	
20:33	20.01.22.20	EXPRESS	RAIUNO	3302	
20:33	20.01.22.15	CALCIO: COPPA COPPE ROMA-CASAMASCA (FILM)	RAIUNO	3573	
20:33	20.01.22.14	ATTI	RAIUNO	3437	
20:33	20.01.22.15	GIORNO MAREGGIATO	RAIUNO	3749	
20:33	20.01.22.14	GRAM DALLA PRIMITIVA	RAIUNO	4180	
20:33	20.01.22.15	LA CASA	RAIUNO	2775	
20:33	20.01.22.20	CALCIO	RAIUNO	3302	
20:33	20.01.22.20	EXPRESS	RAIUNO	3302	
20:33	20.01.22.15	CALCIO: COPPA COPPE ROMA-CASAMASCA (FILM)	RAIUNO	3573	
20:33	20.01.22.14	ATTI	RAIUNO	3437	
20:33	20.01.22.15	GIORNO MAREGGIATO	RAIUNO	3749	
20:33	20.01.22.14	GRAM DALLA PRIMITIVA	RAIUNO	4180	
20:33	20.01.22.15	LA CASA	RAIUNO	2775	
20:33	20.01.22.20	CALCIO	RAIUNO	3302	
20:33	20.01.22.20	EXPRESS	RAIUNO	3302	
20:33	20.01.22.15	CALCIO: COPPA COPPE ROMA-CASAMASCA (FILM)	RAIUNO	3573	
20:33	20.01.22.14	ATTI	RAIUNO	3437	
20:33	20.01.22.15	GIORNO MAREGGIATO	RAIUNO	3749	
20:33	20.01.22.14	GRAM DALLA PRIMITIVA	RAIUNO	4180	
20:33	20.01.22.15	LA CASA	RAIUNO	2775	
20:33	20.01.22.20	CALCIO	RAIUNO	3302	
20:33	20.01.22.20	EXPRESS	RAIUNO	3302	
20:33	20.01.22.15	CALCIO: COPPA COPPE ROMA-CASAMASCA (FILM)	RAIUNO	3573	
20:33	20.01.22.14	ATTI	RAIUNO	3437	
20:33	20.01.22.15	GIORNO MAREGGIATO	RAIUNO	3749	
20:33	20.01.22.14	GRAM DALLA PRIMITIVA	RAIUNO	4180	
20:33	20.01.22.15	LA CASA	RAIUNO	2775	
20:33	20.01.22.20	CALCIO	RAIUNO	3302	
20:33	20.01.22.20	EXPRESS	RAIUNO	3302	
20:33	20.01.22.15	CALCIO: COPPA COPPE ROMA-CASAMASCA (FILM)	RAIUNO	3573	
20:33	20.01.22.14	ATTI	RAIUNO	3437	
20:33	20.01.22.15	GIORNO MAREGGIATO	RAIUNO	3749	
20:33	20.01.22.14	GRAM DALLA PRIMITIVA	RAIUNO	4180	
20:33	20.01.22.15	LA CASA	RAIUNO	2775	
20:33	20.01.22.20	CALCIO	RAIUNO	3302	
20:33	20.01.22.20	EXPRESS	RAIUNO	3302	
20:33	20.01.22.15	CALCIO: COPPA COPPE ROMA-CASAMASCA (FILM)	RAIUNO	3573	
20:33	20.01.22.14	ATTI	RAIUNO	3437	
20:33	20.01.22.15	GIORNO MAREGGIATO	RAIUNO	3749	
20:33	20.01.22.14	GRAM DALLA PRIMITIVA	RAIUNO	4180	
20:33	20.01.22.15	LA CASA	RAIUNO	2775	
20:33	20.01.22.20	CALCIO	RAIUNO	3302	
20:33	20.01.22.20	EXPRESS	RAIUNO	3302	
20:33	20.01.22.15	CALCIO: COPPA COPPE ROMA-CASAMASCA (FILM)	RAIUNO	3573	
20:33	20.01.22.14	ATTI	RAIUNO	3437	
20:33	20.01.22.15	GIORNO MAREGGIATO	RAIUNO	3749	
20:33	20.01.22.14	GRAM DALLA PRIMITIVA	RAIUNO	4180	
20:33	20.01.22.15	LA CASA	RAIUNO	2775	
20:33	20.01.22.20	CALCIO	RAIUNO	3302	
20:33	20.01.22.20	EXPRESS	RAIUNO	3302	
20:33	20.01.22.15	CALCIO: COPPA COPPE ROMA-CASAMASCA (FILM)	RAIUNO	3573	
20:33	20.01.22.14	ATTI	RAIUNO	3437	
20:33	20.01.22.15	GIORNO MAREGGIATO	RAIUNO	3749	
20:33	20.01.22.14	GRAM DALLA PRIMITIVA	RAIUNO	4180	
20:33	20.01.22.15	LA CASA	RAIUNO	2775	
20:33	20.01.22.20	CALCIO	RAIUNO	3302	
20:33	20.01.22.20	EXPRESS	RAIUNO	3302	
20:33	20.01.22.15	CALCIO: COPPA COPPE ROMA-CASAMASCA (FILM)	RAIUNO	3573	
20:33	20.01.22.14	ATTI	RAIUNO	3437	
20:33	20.01.22.15	GIORNO MAREGGIATO	RAIUNO	3749	
20:33	20.01.22.14	GRAM DALLA PRIMITIVA	RAIUNO	4180	
20:33	20.01.22.15	LA CASA	RAIUNO	2775	
20:33	20.01.22.20	CALCIO	RAIUNO	3302	
20:33	20.01.22.20	EXPRESS	RAIUNO	3302	
20:33	20.01.22.15	CALCIO: COPPA COPPE ROMA-CASAMASCA (FILM)	RAIUNO	3573	
20:33	20.01.22.14	ATTI	RAIUNO	3437	
20:33	20.01.22.15	GIORNO MAREGGIATO	RAIUNO	3749	
20:33	20.01.22.14	GRAM DALLA PRIMITIVA	RAIUNO	4180	
20:33	20.01.22.15	LA CASA	RAIUNO	2775	
20:33	20.01.22.20	CALCIO	RAIUNO	3302	
20:33	20.01.22.20	EXPRESS	RAIUNO	3302	
20:33	20.01.22.15	CALCIO: COPPA COPPE ROMA-CASAMASCA (FILM)	RAIUNO	3573	
20:33	20.01.22.14	ATTI	RAIUNO	3437	
20:33	20.01.22.15	GIORNO MAREGGIATO	RAIUNO	3749	
20:33	20.01.22.14	GRAM DALLA PRIMITIVA	RAIUNO	4180	
20:33	20.01.22.15	LA CASA	RAIUNO	2775	
20:33	20.01.22.20	CALCIO	RAIUNO	3302	
20:33	20.01.22.20	EXPRESS	RAIUNO	3302	
20:33	20.01.22.15	CALCIO: COPPA COPPE ROMA-CASAMASCA (FILM)	RAIUNO	3573	
20:33	20.01.22.14	ATTI	RAIUNO	3437	
20:33	20.01.22.15	GIORNO MAREGGIATO	RAIUNO	3749	
20:33	20.01.22.14	GRAM DALLA PRIMITIVA	RAIUNO	4180	
20:33	20.01.22.15	LA CASA	RAIUNO	2775	
20:33	20.01.22.20	CALCIO	RAIUNO	3302	
20:33	20.01.22.20	EXPRESS	RAIUNO	3302	
20:33	20.01.22.15	CALCIO: COPPA COPPE ROMA-CASAMASCA (FILM)	RAIUNO	3573	
20:33	20.01.22.14	ATTI	RAIUNO	3437	
20:33	20.01.22.15	GIORNO MAREGGIATO	RAIUNO	3749	
20:33	20.01.22.14	GRAM DALLA PRIMITIVA	RAIUNO	4180	
20:33	20.01.22.15	LA CASA	RAIUNO	2775	
20:33	20.01.22.20	CALCIO	RAIUNO	3302	
20:33	20.01.22.20	EXPRESS	RAIUNO	3302	
20:33	20.01.22.15	CALCIO: COPPA COPPE ROMA-CASAMASCA (FILM)	RAIUNO	3573	
20:33	20.01.22.14	ATTI	RAIUNO	3437	
20:33	20.01.22.15	GIORNO MAREGGIATO	RAIUNO	3749	
20:33	20.01.22.14	GRAM DALLA PRIMITIVA	RAIUNO	4180	
20:33	20.01.22.15	LA CASA			

DELL'ULTIMA COLONIA. FONDI ESPRESSI IN MIGLIAIA. FONTE: AUDITEL

I DATI GENERALI SULLE 24 ORE I MENO VISTI

ORA	DATA	ORARIO	PROGRAMMA	TELEVISIONE	ASCOLTI
20:10	20.01.22.15	LA LUNGA NOTTE DEL COMUNISMO (LE RADICI)	RAIUNO	2775	
20:10	20.01.22.15	UCCIDENDO ANILY THE KID (FILM)	RAIUNO	3571	
20:10	20.01.22.20	CALCIO	RAIUNO	3302	
20:10	20.01.22.20	EXPRESS	RAIUNO	3302	
20:10	20.01.22.15	CALCIO: COPPA COPPE ROMA-CASAMASCA (FILM)	RAIUNO	3573	
20:10	20.01.22.14	ATTI	RAIUNO	3437	
20:10	20.01.22.15	GIORNO MAREGGIATO	RAIUNO	3749	
20:10	20.01.22.14	GRAM DALLA PRIMITIVA	RAIUNO	4180	
20:10	20.01.22.15	LA LUNGA NOTTE DEL COMUNISMO (LE RADICI)	RAIUNO	2775	
20:10	20.01.22.15	UCCIDENDO ANILY THE KID (FILM)	RAIUNO	3571	
20:10	20.01.22.20	CALCIO	RAIUNO	3302	
20:10	20.01.22.20	EXPRESS	RAIUNO	3302	
20:10	20.01.22.15	CALCIO: COPPA COPPE ROMA-CASAMASCA (FILM)	RAIUNO	3573	
20:10	20.01.22.14	ATTI	RAIUNO	3437	
20:10	20.01.22.15	GIORNO MAREGGIATO	RAIUNO	3749	
20:10	20.01.22.14	GRAM DALLA PRIMITIVA	RAIUNO	4180	
20:10	20.01.22.15	LA LUNGA NOTTE DEL COMUNISMO (LE RADICI)	RAIUNO	2775	
20:10	20.01.22.15	UCCIDENDO ANILY THE KID (FILM)	RAIUNO	3571	
20:10	20.01.22.20	CALCIO	RAIUNO	3302	
20:10	20.01.22.20	EXPRESS	RAIUNO	3302	
20:10	20.01.22.15	CALCIO: COPPA COPPE ROMA-CASAMASCA (FILM)	RAIUNO	3573	
20:10	20.01.22.14	ATTI	RAIUNO	3437	
20:10	20.01.22.15	GIORNO MAREGGIATO	RAIUNO	3749	
20:10	20.01.22.14	GRAM DALLA PRIMITIVA	RAIUNO	4180	
20:10	20.01.22.15	LA LUNGA NOTTE DEL COMUNISMO (LE RADICI)	RAIUNO	2775	
20:10	20.01.22.15	UCCIDENDO ANILY THE KID (FILM)	RAIUNO	3571	
20:10	20.01.22.20	CALCIO	RAIUNO	3302	
20:10	20.01.22.20	EXPRESS	RAIUNO	3302	
20:10	20.01.22.15	CALCIO: COPPA COPPE ROMA-CASAMASCA (FILM)	RAIUNO	3573	
20:10	20.01.22.14	ATTI	RAIUNO	3437	
20:10	20.01.22.15	GIORNO MAREGGIATO	RAIUNO	3749	
20:10	20.01.22.14	GRAM DALLA PRIMITIVA	RAIUNO	4180	
20:10	20.01.22.15	LA LUNGA NOTTE DEL COMUNISMO (LE RADICI)	RAIUNO	2775	
20:10	20.01.22.15	UCCIDENDO ANILY THE KID (FILM)	RAIUNO	3571	
20:10	20.01.22.20	CALCIO	RAIUNO	3302	
20:10	20.01.22.20	EXPRESS	RAIUNO	3302	
20:10	20.01.22.15	CALCIO: COPPA COPPE ROMA-CASAMASCA (FILM)	RAIUNO	3573	
20:10	20.01.22.14	ATTI	RAIUNO	3437	
20:10	20.01.22.15	GIORNO MAREGGIATO	RAIUNO	3749	
20:10	20.01.22.14	GRAM DALLA PRIMITIVA	RAIUNO	4180	
20:10	20.01.22.15	LA LUNGA NOTTE DEL COMUNISMO (LE RADICI)	RAIUNO	2775	
20:10	20.01.22.15	UCCIDENDO ANILY THE KID (FILM)	RAIUNO	3571	
20:10	20.01.22.20	CALCIO	RAIUNO	3302	
20:10	20.01.22.20	EXPRESS	RAIUNO	3302	
20:10	20.01.22.15	CALCIO: COPPA COPPE ROMA-CASAMASCA (FILM)	RAIUNO	3573	
20:10	20.01.22.14	ATTI	RAIUNO	3437	
20:10	20.01.22.15	GIORNO MAREGGIATO	RAIUNO	3749	
20:10	20.01.22.14	GRAM DALLA PRIMITIVA	RAIUNO	4180	
20:10	20.01.22.15	LA LUNGA NOTTE DEL COMUNISMO (LE RADICI)	RAIUNO	2775	
20:10	20.01.22.15	UCCIDENDO ANILY THE KID (FILM)	RAIUNO	3571	
20:10	20.01.22.20	CALCIO	RAIUNO	3302	
20:10	20.01.22.20	EXPRESS	RAIUNO	3302	
20:10	20.01.22.15	CALCIO: COPPA COPPE ROMA-CASAMASCA (FILM)	RAIUNO	3573	
20:10	20.01.22.14	ATTI	RAIUNO	3437	
20:10	20.01.22.15	GIORNO MAREGGIATO	RAIUNO	3749	
20:10	20.01.22.14	GRAM DALLA PRIMITIVA	RAIUNO	4180	
20:10	20.01.22.15	LA LUNGA NOTTE DEL COMUNISMO (LE RADICI)	RAIUNO	2775	
20:10	20.01.22.15	UCCIDENDO ANILY THE KID (FILM)	RAIUNO	3571	
20:10	20.01.22.20	CALCIO	RAIUNO	3302	
20:10	20.01.22.20	EXPRESS	RAIUNO	3302	
20:10	20.01.22.15	CALCIO: COPPA COPPE ROMA-CASAMASCA (FILM)	RAIUNO	3573	
20:10	20.01.22.14	ATTI	RAIUNO	3437	
20:10	20.01.22.15	GIORNO MAREGGIATO	RAIUNO	3749	
20:10	20.01.22.14	GRAM DALLA PRIMITIVA	RAIUNO	4180	
20:10	20.01.22.15	LA LUNGA NOTTE DEL COMUNISMO (LE RADICI)	RAIUNO	2775	
20:10	20.01.22.15	UCCIDENDO ANILY THE KID (FILM)	RAIUNO	3571	
20:10	20.01.22.20	CALCIO	RAIUNO	3302	
20:10	20.01.22.20	EXPRESS	RAIUNO	3302	
20:10	20.01.22.15	CALCIO: COPPA COPPE ROMA-CASAMASCA (FILM)	RAIUNO	3573	
20:10	20.01.22.14	ATTI	RAIUNO	3437	
20:10	20.01.22.15	GIORNO MAREGGIATO	RAIUNO	3749	
20:10	20.01.22.14	GRAM DALLA PRIMITIVA	RAIUNO	4180	
20:10	20.01.22.15	LA LUNGA NOTTE DEL COMUNISMO (LE RADICI)	RAIUNO	2775	
20:10	20.01.22.15	UCCIDENDO ANILY THE KID (FILM)	RAIUNO	3571	
20:10	20.01.22.20	CALCIO	RAIUNO	3302	
20:10	20.01.22.20	EXPRESS	RAIUNO	3302	
20:10	20.01.22.15	CALCIO: COPPA COPPE ROMA-CASAMASCA (FILM)	RAIUNO	3573	
20:10	20.01.22.14	ATTI	RAIUNO	3437	
20:10	20.01.22.15	GIORNO MAREGGIATO	RAIUNO	3749	
20:10	20.01.22.14	GRAM DALLA PRIMITIVA	RAIUNO	4180	
20:10	20.01.22.15	LA LUNGA NOTTE DEL COMUNISMO (LE RADICI)	RAIUNO	2775	
20:10	20.01.22.15	UCCIDENDO ANILY THE KID (FILM)	RAIUNO	3571	
20:10	20.01.22.20	CALCIO	RAIUNO	3302	
20:10	20.01.22.20	EXPRESS	RAIUNO	3302	
20:10	20.01.22.15	CALCIO: COPPA COPPE ROMA-CASAMASCA (FILM)	RAIUNO	3573	
20:10	20.01.22.14	ATTI	RAIUNO	3437	
20:10	20.01.22.15	GIORNO MAREGGIATO	RAIUNO	3749	
20:10	20.01.22.14	GRAM DALLA PRIMITIVA	RAIUNO	4180	
20:10	20.01.22.15	LA LUNGA NOTTE DEL COMUNISMO (LE RADICI)	RAIUNO	2775	
20:10	20.01.22.15	UCCIDENDO ANILY THE KID (FILM)	RAIUNO	3571	
20:10	20.01.22.20	CALCIO	RAIUNO	3302	
20:10	20.01.22.20	EXPRESS	RAIUNO	3302	
20:10	20.01.22.15	CALCIO: COPPA COPPE ROMA-CASAMASCA (FILM)	RAIUNO	3573	
20:10	20.01.22.14	ATTI	RAIUNO	3437	
20:10	20.01.22.15	GIORNO MAREGGIATO	RAIUNO	3749	
20:10	20.01.22.14	GRAM DALLA PRIMITIVA	RAIUNO	4180	
20:10	20.01.22.15	LA LUNGA NOTTE DEL COMUNISMO (LE RADICI)	RAIUNO	2775	
20:10	20.01.22.15	UCCIDENDO ANILY THE KID (FILM)	RAIUNO	3571	
20:10	20.01.22.20	CALCIO	RAIUNO	3302	
20:10	20.01.22.20	EXPRESS	RAIUNO	3302	
20:10	20.01.22.15	CALCIO: COPPA COPPE ROMA-CASAMASCA (FILM)	RAIUNO	3573	
20:10	20.01.22.14	ATTI	RAIUNO	3437	
20:10	20.01.22.15	GIORNO MAREGGIATO	RAIUNO	3749	
20:10	20.01.22.14	GRAM DALLA PRIMITIVA	RAIUNO	4180	
20:10	20.01.22.15	LA LUNGA NOTTE DEL COMUNISMO (LE RADICI)	RAIUNO	2775	
20:10	20.01.22.15	UCCIDENDO ANILY THE KID (FILM)	RAIUNO	3571	
20:10	20.01.22.20	CALCIO	RAIUNO	3302	
20:10	20.01.22.20	EXPRESS	RAIUNO	3302	
20:10	20.01.22.15	CALCIO: COPPA COPPE ROMA-CASAMASCA (FILM)	RAIUNO	3573	
20:10	20.01.22.14	ATTI	RAIUNO	3437	
20:10	20.01.22.15	GIORNO MAREGGIATO	RAIUNO	3749	
20:10	20.01.22.14	GRAM DALLA PRIMITIVA	RAIUNO	4180	
20:10	20.01.22.15	LA LUNGA NOTTE DEL COMUNISMO (LE RADICI)	RAIUNO	2775	
20:10	20.01.22.15	UCCIDENDO ANILY THE KID (FILM)	RAIUNO	3571	
20:10	20.01.22.20	CALCIO	RAIUNO	3302	
20:10	20.01.22.20	EXPRESS	RAIUNO	3302	
20:10	20.01.22.15	CALCIO: COPPA COPPE ROMA-CASAMASCA (FILM)	RAIUNO	3573	
20:10	20.01.22.14	ATTI	RAIUNO	3437	
20:10	20.01.22.15	GIORNO MAREGGIATO	RAIUNO	3749	
20:10	20.01.22.14	GRAM DALLA PRIMITIVA	RAIUNO	4180	
20:10	20.01.22.15	LA LUNGA NOTTE DEL COMUNISMO (LE RADICI)	RAIUNO	2775	
20:10	20.01.22.15	UCCIDENDO ANILY THE KID (FILM)	RAIUNO	3571	
20:10	20.01.22.20	CALCIO	RAIUNO	3302	
20:10	20.01.22.20	EXPRESS	RAIUNO	3302	
20:10	20.01.22.15	CALCIO: COPPA COPPE ROMA-CASAMASCA (FILM)	RAIUNO	3573	
20:10	20.01.22.14	ATTI	RAIUNO	3437	
20:10	20.01.22.15	GIORNO MAREGGIATO	RAIUNO	3749	
20:10	20.01.22.14	GRAM DALLA PRIMITIVA	RAIUNO	4180	
20:10	20.01.22.15	LA LUNGA NOTTE DEL COMUNISMO (LE RADICI)	RAIUNO	2775	
20:10	20.01.22.15	UCCIDENDO ANILY THE KID (FILM)	RAIUNO	3571	
20:10	20.01.22.20	CALCIO	RAIUNO	3302	
20:10	20.01.22.20	EXPRESS	RAIUNO	3302	
20:10	20.01.22.15	CALCIO: COPPA COPPE ROMA-CASAMASCA (FILM)	RAIUNO	3573	
20:10	20.01.22.14	ATTI	RAIUNO	3437	
20:10	20.01.22.15	GIORNO MAREGGIATO	RAIUNO	3749	
20:10	20.01.22.14	GRAM DALLA PRIMITIVA	RAIUNO	4180	
20:10	20.01.22.15	LA LUNGA NOTTE DEL COMUNISMO (LE RADICI)	RAIUNO	2775	
20:10	20.01.22.15	UCCIDENDO ANILY THE KID (FILM)	RAIUNO	3571	
20:10	20.01.22.20	CALCIO	RAIUNO	3302	
20:10	20.01.22.20	EXPRESS	RAIUNO	3302	
20:10	20.01.22.15	CALCIO: COPPA COPPE ROMA-CASAMASCA (FILM)	RAIUNO	3573	
20:10	20.01.22.14	ATTI	RAIUNO	3437	
20:10	20.01.22.15	GIORNO MAREGGIATO	RAIUNO	3749	
20:10	20.01.22.14	GRAM DALLA PRIMITIVA	RAIUNO	4180	
20:10	20.01.22.15	LA LUNGA NOTTE DEL COMUNISMO (LE RADICI)	RAIUNO	2775	
20:10	20.01.22.15	UCCIDENDO ANILY THE KID (FILM)	RAIUNO	3571	
20:10	20.01.22.20	CALCIO	RAIUNO	3302	
20:10	20.01.22.20	EXPRESS	RAIUNO	3302	
20:10	20.01.22.15	CALCIO: COPPA COPPE ROMA-CASAMASCA (FILM)	RAIUNO	3573	
20:10	20.01.22.14	ATTI	RAIUNO	3437	
20:10	20.01.22.15	GIORNO MAREGGIATO	RAIUNO	3749	
20:10	20.01.22.14	GRAM DALLA PRIMITIVA	RAIUNO	4180	
20:10	20.01.22.15	LA LUNGA NOTTE DEL COMUNISMO (LE RADICI)	RAIUNO	2775	
20:10	20.01.22.15	UCCIDENDO ANILY THE KID (FILM)	RAIUNO	3571	
20:10	20.01.22.20	CALCIO	RAIUNO	3302	
20:10	20.01.22.20	EXPRESS	RAIUNO	3302	
20:10	20.01.22.15	CALCIO: COPPA COPPE ROMA-CASAMASCA (FILM)	RAIUNO	3573	
20:10	20.01.22.14	ATTI	RAIUNO	3437	
20:10	20.01.22.15	GIORNO MAREGGIATO	RAIUNO	3749	
20:10	20.01.22.14	GRAM DALLA PRIMITIVA	RAIUNO	4180	
20:10	20.01.22.15	LA LUNGA NOTTE DEL COMUNISMO (LE RADICI)	RAIUNO	2775	
20:10	20.01.22.15	UCCIDENDO ANILY THE KID (FILM)	RAIUNO	3571	
20:10	20.01.22.20	CALCIO	RAIUNO	3302	
20:10	20.01.22.20	EXPRESS	RAIUNO	3302	
20:10	20.01.22.15	CALCIO: COPPA COPPE ROMA-CASAMASCA (FILM)	RAIUNO	3573	
20:10	20.01.22.14	ATTI	RAIUNO	3437	
20:10	20.01.22.15	GIORNO MAREGGIATO	RAIUNO	3749	
20:10	20.01.22.14	GRAM DALLA PRIMITIVA	RAIUNO	4180	
20:10	20.01.22.15	LA LUNGA NOTTE DEL COMUNISMO (LE RADICI)	RAIUNO	2775	
20:10	20.01.22.15	UCCIDENDO ANILY THE KID (FILM)	RAIUNO	3571	
20:10	20.01.22.20	CALCIO	RAIUNO	3302	
20:10	20.01.22.20	EXPRESS	RAIUNO	3302	
20:10	20.01.22.15	CALCIO: COPPA COPPE ROMA-CASAMASCA (FILM)	RAIUNO	3573	
20:10	20.01.22.14	ATTI	RAIUNO	3437	
20:10	20.01.22.15	GIORNO MAREGGIATO	RAIUNO	3749	
20:10	20.01.22.14	GRAM DALLA PRIMITIVA	RAIUNO	4180	
20:10	20.01.22.15	LA LUNGA NOTTE DEL COMUNISMO (LE RADICI)	RAIUNO	2775	
20:10	20.01.22.15	UCCIDENDO ANILY THE KID (FILM)	RAIUNO	3571	
20:10	20.01.22.20	CALCIO	RA		

«Revenagers' Comedies» di Ayckbourn, sei ore di spettacolo divise in due serate

Anche il teatro si fa a puntate

Truce storia di vendette incrociate.
Ma la pièce chiude dopo due mesi

LONDRA
DAL NOSTRO INVIATO

In un panorama teatrale sorprendentemente ricco malgrado la crisi, la notizia che novità di Alan Ayckbourn chiuda dopo neanche due mesi di repliche, è questa: la legge dell'impresario privato. La sala, lo Strand, è grande, il foglio paga, 15 attori, è alto, l'affluenza è buona, quella necessaria. Ma non è ancora il caso di parlare di declino del mago del teatro leggero inglese: la critica lo ha elogiato quasi come al solito, gli interpreti lo hanno servito, meglio di sempre, lo stesso pubblico mostra di gradire moltissimo le recite cui assiste. A non funzionare questa volta, per lo meno dal punto di vista commerciale, è stata la trovata, la bizzarra, o se volete, la scommessa: il turno. Nei lavori di Ayckbourn ce n'è sempre una, questa volta si tratta di presentare una commedia a puntate, in due serate, con due biglietti a parte, ma non saprete mai come finisce; potete vedere solo la seconda, ma farvi fatica a raccapazzarvi. Dovete quindi impegnare due sere, troppo complicato; è troppo lungo quando, due volte la settimana, i testi sono ascoltabili una dopo l'altro, dalle 16 alle 18,40 e dalle 20 alle 22,45. Sei ore di spettacolo possono darvi anche dalle par-

ti nostre; ma a spese di Pantalone. Allo Strand non ci sono né abbonati né sovvenzioni né biglietti omaggio pomeridiano per le scuole. Peccato, perché queste «Revenagers' Comedies» grondano di talento. Ayckbourn vi ha voluto rendere un complicato omaggio a quel teatro elisabettiano che ama e che ha diretto molte volte, togliendone un argomento faticoso, quello della vendetta che stimola un astuto furfante machiavellico tipo Iago a rovinare i suoi nemici manovrandoli come burattini - e trasferendolo nel mondo moderno, a chiave comica, o meglio, comico-malinconica. Sempre elisabettianamente, ha intrecciato due storie: in città e una in campagna; non ha lesinato morti e colpi di scena, ha complicato le cose, ha spostato liberamente l'azione nel tempo e nello spazio, suggerendo gli ambienti con mirabile economia (qui Ayckbourn registra è stato magnificamente servito dalle ingegnose, spiritose scene di Roger Glossop). Proprio come soliva Shakespeare, infine, ha rubacchiato lo spunto, e poi lo ha sviluppato alla maniera sua, preoccupandosi soprattutto di dare spessore ai personaggi.

La storia? Un tale sta per suicidarsi da un ponte, ma ci riprende, dovendo salvare se stesso, che faceva altrettanto. I due scampati raccontano le



Alan Ayckbourn, buona critica pubblica entusiasta ma lo spettacolo era troppo caro

reciproche vicende, entrambi vittime di persone malvagie. La donna ha un'idea: perché vendicarsi, invece, scambiandosi gli obbiettivi? Infilando i suoi nell'altro, non darà nell'occhio della polizia. E' quasi come in «Delitto per delitto» di Hitchcock da Patricia Highsmith; anche qui quello dei congiurati che ha l'idea del patto, e che per primo esegue la sua parte, è un pazzo, anzi, una pazza, pericolosa per chiunque si trovi davanti, e quando l'altro si suicida vorrebbe fare macchina indietro, diventa il suo incubo. I racconti delle due «vendette» si alternano. Per fare giustizia della ditta che ha licenziato Henry, la diabolica Karen si fa assumere come segretaria e piano piano spinge vari dirigenti alla morte o alla follia, fino a impossessarsi dell'azienda. Intanto Henry è ospite del fatisciente maniero dove l'eccentrica Karen viveva

col fratello, e dovrebbe la rovina di Imogen, moglie dell'ex amante di Karen. Invece si innamora ricambiato di costei, che è vessata da un marito orrendo. L'idillio fiorisce un po' goffamente, in campagna alla Wodehouse, fin quando il marito non sfida Henry a duello a fucilate, e che con orrore del nostro è normale, anzi, praticamente inevitabile, nella comunità.

Tutto questo è molto altro, avrete senza qualche ripetitività ma sempre molto gustosamente, fra superbe caratterizzazioni (la ragazza ricca, viziosa e pazza, il fratello buono e debole, il colonnello, la mezzana, il dirigente industriale volgare e masochista, la vecchia fidata segretaria innamorata segretamente del boss, la cameriera stupida, ecc., ecc.) in tutto, o shakespearianamente, i personaggi di rilievo sono ben ventitré. Le debolezze sono evidenti, una certa pallidità del protagonista (ma l'attore, Griff Rhys Jones, è eccellente), e soprattutto l'eccessiva dilatazione del fatto; per quanto generosi, i drammi elisabettiani in cinque atti più compatti. Ma anche così la serata è una gioia, e la recitazione di tutti, sublime. Chi ama il gioco del corra, perché, come ho detto sopra, purtroppo si chiude.

Masoletto d'Amico

«I soldi degli altri» di Jewison

De Vito contro Peck Commedia divertente sui tristi temi economici

DANNY De Vito bravissimo; vorace, volgare eppure non antipatico, Gregory Peck vecchissimo, moralista, onesto eppure non simpatico, sono i contendenti in una lotta che era attuale sino a qualche mese fa, sino all'inizio della recessione economica. Uniti: il conflitto postindustriale fra capitalismo produttivo e capitalismo speculativo, tra fabbricare e moltiplicare il danaro, tra la concretezza del lavoro e l'astrazione della finanza.

Gregory Peck è il padrone tradizionale, paternalista e inetto d'una vecchia industria di fili e cavi. Danny De Vito è lo spregiudicato, amorale operatore di Wall Street che vuol dare la scalata a quell'industria: «Io amo i soldi, esiste una sola cosa che amo più dei soldi: i soldi degli altri». De Vito attacca, Peck si difende con l'aiuto d'una giovane avvocatessa bella che mescola la seduzione agli affari e colpisce al cuore il predatore finanziario: il regista Jewison riesce a trasformare in una commedia divertente quei temi economici che sono e che malamente resistono al primo posto.

Grande scena: l'assemblea degli azionisti dell'industria di fili e cavi, durante la quale Gregory Peck, con un alto nobile discorso («Qui noi costruiamo le cose, non le distruggiamo: qui ci sta a cuore la gente»), mentre il suo rivale



Danny De Vito è bravissimo

fa appello al portafoglio e via in un baleno. Gran personaggio: Danny De Vito energico, pieno, brutto, sperduto nell'immensa limousine nera, goffo nei patti abiti su misura, odioso e stazionario, brutale e ironico, che dominando irresistibile s'è trasformato in una commedia divertente (ha scritto «Vary») nella personificazione dell'avidità e della spietatezza portatrice.

Lietta Tornabuoni

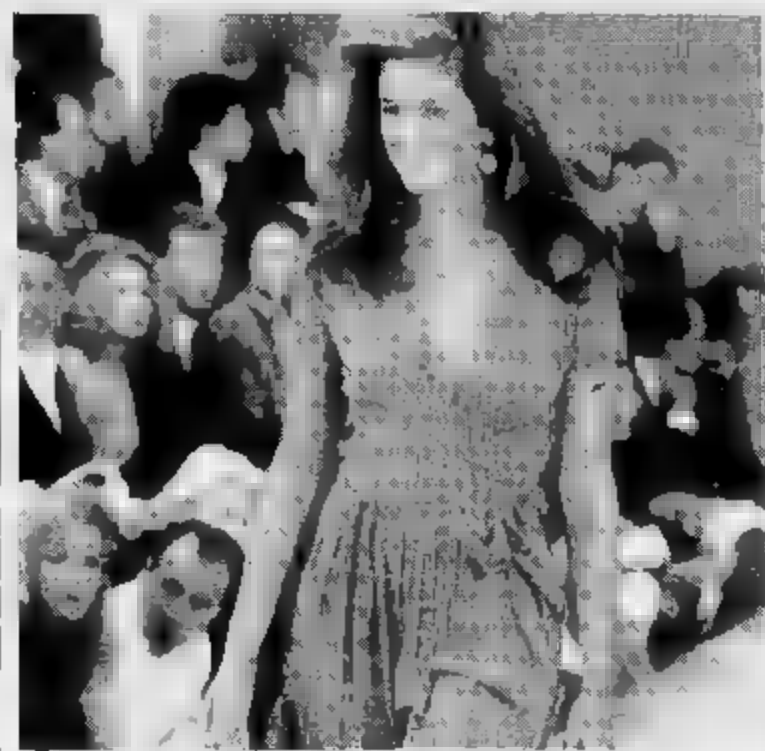
I SOLDI DEGLI ALTRI

(Others People's Money) di Norman Jewison
Danny De Vito, Gregory Peck, Penelope Ann Miller, Piper Lau
Produzione americana 1991
Commedia
Cinema Doris di Torino

La modella ha raccontato alla Nbc le manovre per conquistare il bello di Hollywood

Cindy: che fatica sposare Gere

Dopo tre anni, con una cerimonia lampo a Las Vegas



Cindy Crawford, dopo il matrimonio una cena con pochi amici

NEW YORK. «Che fatica sposare Richard Gere». Lo ha dichiarato la bellissima modella Cindy Crawford a New York, in uno studio televisivo della Nbc per la registrazione di un talk-show della notte. Una trasmissione durante la quale, è inevitabile, le veniva chiesto di descrivere il recente matrimonio con l'attore Richard Gere (25 anni lei, 42 lui) ed entrambi al primo sù: «La nostra relazione stava andando avanti, circa 3 anni e mezzo, ho faticato non poco a convincerlo alla decisione, finalmente s'è reso conto che non aveva più scuse per rimandare; comunque è successo all'improvviso, senza preparativi, via verso Las Vegas dove è facilissimo sposarsi, si fa tutto in un quarto d'ora, basta compilare una licenza di matrimonio, poi come andare in una di quelle drogherie aperte 24 ore. Dopo le formalità entrati nella cappella, minuscola di legno, con sulla porta un cartello: «Cerimonia in corso». Avremmo potuto filmare, ma abbiamo rifiutato e, dopo, tutti a cena da Danny's» ha ancora ri-

cordato la Crawford.

Matrimonio improvviso; e dopo festeggiamenti in intimità: «Erano presenti alcuni nostri amici: il fotografo Herb Ritts (avrebbe fatto incontrare i due a un barbecue per Elton John nell'88), un organista, un pianista e il cantante Bruce Roberts. E' un tipo fantastico. Finora ha solamente un disco al suo attivo. E' più per i pezzi musicali che scrive, soprattutto per Elton John. Per me, allora, ha cantato "You Are So Beautiful"».

Lo stesso giorno in cui la Crawford ha registrato la trasmissione davanti a una libreria del Greenwich Village si è assediata verso le 13 una gran folla di persone (in gran parte adolescenti) che aspettavano nel freddo intenso di poter entrare, per rimettersi poi in fila all'interno del negozio. L'ambita ricompensa era un autografo con dedica della bella Cindy venuta a firmare il suo calendario edito dalla casa californiana Day Dream: 14 belle foto scattate da Marco Glaviano che la ritraggono in costumi da bagno supersexy.

E' ormai diventata una tradizione annuale - ha sostenuto la bella - tra i flash di molti fotografi - e i proventi vanno a favore di persone afflitte dalla leucemia. E proprio il fratello della Crawford 15 anni fa morì di questa malattia.

La top model Elite che sta trascorrendo le vacanze di fine anno in campagna a Westchester, poco distante da Manhattan, ha poi parlato di «House of Style», il programma che conduce su Mtv (il «New York Times» l'ha definita «presentatrice equilibrata ed articolata»), e rivelato di prendere lezioni di piano.

Al numero di gennaio del mensile «Young and Modern» la multimilionaria dalle lunghe gambe confessa inoltre di mangiare pasta, pesce, frutta e verdura, con un debole per i gelati che sostituisce con surrogati allo yogurt, e non nasconde un suo cruccio: i piedi grandi, scarpe 40.

Il quotidiano «New York Post» sottolineava la rapida carriera dai campi dell'Illinois dove raccoglieva granturco sino alle apparizioni su più di 200 copertine, oltre a una sua intera linea di cosmetici ed ora anche un marito sempre più richiesto ad Hollywood.

Giuseppe Bellaric

La vicenda della concorrente che sapeva in anticipo la risposta al «Cruciverbone»

Truffa a Enrica, niente tribunale

Alla Fininvest vogliono minimizzare l'incidente

ROMA. Non finirà in tribunale la vicenda della concorrente al quiz di «Non è la Rete» che ha dato una risposta esatta prima che la fosse formulata la domanda. Il fatto ha mandato su tutte le furie Enrica Bonaccorti, conduttrice del popolare programma meridiano di Canale 5, ora i responsabili della Fininvest minimizzano, mostrandosi solo incuriositi per come sia potuto succedere lo strano incidente dopo anni e anni di quiz in tv. Una signora che telefonava da Viterbo per concorrere al «Cruciverbone» dopo aver risposto con prontezza alle domande poste da Enrica Bonaccorti, ha chiesto di poter rispondere a una fila di quesiti, tutte da scaprire. Prima che la Bonaccorti ponesse la domanda, alla concorrente è sfuggita la parola «Elettricità», che era quella indicata come soluzione del quiz. La conduttrice immediatamente si è resa conto che la signora di Vi-



Enrica Bonaccorti

terbo conosceva in anticipo la domanda e la risposta e ha troncato di netto la telefonata, manifestando ai telespettatori e alle ragazze in studio tutto il suo disappunto. Paolo Vasile, responsabile del centro di produzione Fininvest di Roma, si è dichiarato scettico sull'ipotesi di una «fuga di soluzioni» enigmistiche da parte di un «basista» dello studio.

Ha aggiunto Vasile: «Comunque abbiamo anche informato i carabinieri di quanto è avvenuto ma del resto, secondo i nostri legali, non si configura alcuna reato, la signora avrebbe tentato qualcosa senza riuscirci. Il meccanismo di selezione dei concorrenti - ha detto Vasile - è complesso: i telespettatori telefonano e forniscono alle centrali la scheda con i loro dati anagrafici. Un notaio estrae alcuni nominativi che saranno poi contattati durante la trasmissione in diretta».

Se si esclude un imbroglio architettato con l'aiuto di un basista, un'altra ipotesi potrebbe essere quella che gli enigmi di Canale 5 abbiano preso spunto per il quiz da qualche cruciverba già pubblicato in riviste specializzate e che quindi poteva essere già conosciuto dalla concorrente.

Su Raiuno «L'uomo dalle suole di vento» di Renato Minore

Rimbaud: come un giallo

Vita fitta di misteri ricostruita dalla nascita nelle Ardenne all'Africa. Nello speciale, anche le celebrazioni con Leo Ferré organizzate a Parigi

ROMA. «L'uomo dalle suole di vento. Rimbaud 1991» di Renato Minore, regia di Renato Zonetti, che andrà in onda oggi alle 15 su Raiuno e in replica il 7 su Raidue, alle 9, è uno speciale del Dse sulle figure del grande poeta francese, per tanti versi ancora misterioso. In occasione del centenario della morte, avvenuta quando Rimbaud aveva 37 anni, il 29 novembre 1991, in un ospedale di Mersilley, una troupe del centro di produzione di Torino ha ricostruito alcuni dei «misteri» che hanno aleggiato sulla vita di Rimbaud in Francia, tra Charleville-Mézières, nelle Ardenne, la città dove nacque, e a Parigi.

Nel boschi si confina. Belgio, nel villaggio di Roche dove fu scritta «Stagione all'inferno», nelle case in cui il poeta abitò vengono mostrate le numerose immagini di una eccezionale personalità. Poeta precoce quanto altri mai, Rimbaud abbandonò in seguito la letteratura per un'esistenza di avventuriero e mercante d'armi in Africa.

Una parte dello speciale è dedicata alla festa allestita in suo onore presso la Grande Halle della Villette a Parigi. Attori, cantanti, ballerini, mimi, giocolieri hanno animato un grandioso happening di 24 ore voluto dal ministro Jack Lang. Clou della manifestazione, uno straordinario concerto di Leo Ferré che ha messo in musica l'intera opera rimbaudiana, le



Leo Ferré ha trasformato le poesie di Rimbaud in canzoni

cui immagini vengono mostrate per la prima volta in Italia. Nel film vengono utilizzate anche sequenze cinematografiche di film dedicati a Rimbaud (da Nelo Risi a Pier Paolo Pasolini) e gli acquerelli che Hugo Pratt ha dedicato alla stagione africana del poeta.

«Dai film alle canzoni, tutto è utile per capire meglio il fascino e l'enigma Rimbaud», dice Renato Minore, scrittore e critico letterario, uno dei massimi studiosi italiani dell'autore francese, che ha pubblicato un saggio-romanzo, «Rimbaud», premio Selezione Campiello e Premio Hemingway. «Lo speciale televisivo integra il romanzo», aggiunge

Minore. «In entrambi ha voluto raccontare come un vero e proprio giallo la storia di questo grandissimo poeta che finì contrabbandiere e mercante d'armi in Abissinia. Un giallo che ha inizio in una piccola e placida città di provincia francese dove un ragazzo che ama i boschi e i fiumi, ero d'erudizione scolastica, è la più intransigente delle rivoluzioni che ancora ci riguarda tutti».

«Uno scrittore opera oggi, necessariamente, in un crocevia audiovisivo. Mi piacerebbe concludere Minore - che ora il lettore del romanzo fosse anche, e contemporaneamente, spettatore». [Agi]

I FILM DI OGGI IN TV

S.o.s. biondo c'è Marilyn

QUANDO LA MOGLIE È...
1955, alle 23.30 su Rete 4, dur. 104'

Film reso famoso soprattutto dalla scena in cui la gonna Marilyn Monroe viene alzata dallo spiffero di una grata. E' la storia di un impiegato che rimasto solo in città prova una forte attrazione verso la bionda e sexy vicina di casa. Alla fine però si spaventa per le possibili conseguenze e fugge dalla moglie. Un'ottima interpretazione della Monroe diretta da Wilder.

PRIMA PAGINA
1979, alle 20.30 su Telemontecarlo, dur. 97'

Walter Riebert con Jeff Bridges, John Huston, Toshio Mifune e Anthony Perkins. Un cast stellato per un film che allude all'assassinio di John Kennedy. E' la storia di un ipotetico presidente americano nel 1960 a Filadelfia e delle indagini che un uomo svolge vent'anni dopo su quell'attentato cercando invano di scoprire le ragioni che hanno portato alla morte di un fratello stranamente coinvolto nell'omicidio.

L'ULTIMA ONDA
1977, alle 22.45 su Raitre, dur. 105'

Girato quando Peter Weir, regista dell'«Attilio fuggente», era noto solo nella Australia, racconta il dramma dell'uomo moderno alle prese con la cultura aborigena. Protagonista Richard Chamberlain, ma soprattutto l'Australia. Un giovane avvocato, durante le indagini per difendere un suo cliente, scopre di essere un superiotto, infatti il suo assistito viene condannato e la Terra distrutta da una gigantesca ondata...

COME TI PIACI
1983, alle 20.30 su Italia 1, dur. 89'

Regia Michael Ritchie con Walter Matthau e Williams. Due disoccupati sventano una rapina messa in atto da un killer professionista, quel momento la loro vita diventa un incubo.



Una scena di «Rebus per un assassino» su Tmc

culo. Si rifugiano in montagna unendosi a un gruppo di fanatici del corai di sopravvivenza. Purtroppo vengono rintracciati i killer con il quale ingaggiano un duello.

IL SEGRETO
1985, alle 20.40 su Raiuno, dur. 94'

Baby è il cucciolo di una famiglia di brontosauri che vive nelle foreste africane braccata da un anacronistico paleontologo. Ma per loro fortuna c'è anche la bella Susan. Con un marito riuscirà a impedire che vengano portati via. Un film di Disney girato da B. W. L. Norton con William Katt.

4:4 NON RIVELIO
1988, alle 22.30 su 1, dur. 92'

Prima tv del film di Renny Harlin Robert Englund e Rodney Eastman. Freddy Krueger, il ributtante assassino che viaggia sulle ali del sogno, puntoloso più che mai, riappare all'unica fanciulla sopravvissuta alle sue visite.

MAI CRIMINALI AL LUPO
1983, alle 1.20 su Raiuno, dur. 100'

Un biologo viene invitato per sei mesi in un villaggio canadese per cacciare i lupi bianchi accusati di uccidere i caribù. Ma scopre che i responsabili delle stragi non sono i lupi.

OGGI SEGNALIAMO

BIOENI

Alle 17 su Raidue

La puntata di oggi del programma del Tg2 è dedicata al caso di una ragazza di Napoli che ha tentato, senza riuscire, di iscriversi a corsi regionali di formazione professionale. Dopo essersi informata all'assessorato competente della Campania, la ragazza si è accorta che spesso i corsi esistono o danno poche garanzie.

ITALIA 1

Alle 22,15 su Tmc

Fabrizio Del Nove, inviato del Tg1, sarà l'ospite nel salotto di Gigliola Cinquetti a Lello Luttazzi e «Festa di compleanno». Figlio del filosofo torinese Augusto Del Nove, Fabrizio è stato per lungo tempo in Iraq, sin dai tempi della guerra. L'iran. E' l'unico giornalista italiano ad essere rimasto a Bagdad anche dopo lo scoppio delle guerre del Golfo.

I FATTI NELLA NOTTE

Alle 20,30 su Raidue

Mariangela Molato, nell'insolita veste di battistrada d'asta, sarà tra gli ospiti de «I fatti vostri». Durante la trasmissione, condotta da Fabrizio Frizzi, si svolgerà infatti un'asta oggettiva preziosa.

CHI L'HA VISTO?

Alle 20,30 su Raitre

Fra i casi di stasera c'è quello di Marco Romano, insegnante di diritto in un Istituto Tecnico Commerciale. Dopo la morte del padre, Romano ha avuto un esaurimento, il 1° luglio del '91 ha lasciato un biglietto alla madre ed è scomparso.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

Telegiornale: 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 13.30, 16, 20, 22.45, 24

Unomattina. Regia di Pasquale Satalia. Conduce Puccio Corona: si parla del Parco Nazionale d'Abruzzo; Amadeo Goria prepara la schedina
7.30 De
10.25 Supernotte. telefilm
11.05 Benvenuto Terra. telefilm. Un americano vero

PROSPETTIVE

12 — Gigi Sabani e Toto Cutugno presenta «Cancara Raiuno». In diretta con l'Italia. Con Danila Bonito. 1ª parte
12.35 Piacere Raiuno. 2ª parte
13.55 TG1 - Raiuno di...
14 — Piacere Raiuno. 3ª parte
14.30 Per i più piccoli: L'albero azzurro
15 — Speciale DSE - L'uomo dalle suole di vento. Arthur Rimbaud 1991. Di Renato Minore. Regia di Renato Zonetti
18 — Elgi Varietà per ragazzi: giochi, canzoni, informazioni e un telefono a disposizione
18.05 Fantastico blu

18.40 Il mondo di Quark. A cura di Piero Angela. «I ghiacciai dell'Alaska». Le Montagne Rocciose
19.40 Almanacco del giorno
19.50 Che tempo fa
20.40 Baby - Il segreto. Legenda perduta (1985). Film d'avventura. Regia di B.W.L. Norton. Con W. Katt, E. Young, J. McGowan. Prod. Walt Disney
22.30 La casa del tesoro di Mandinsky
23 — Del Accademico del... di Mantova. Il Bar... di Siviglia. Musica di Giovanni Paisiello. 2ª parte

0.50 DSE - Regioni speciali - Lombardia
1.20 gridare il lupo (1983). Film d'avventura
3 — Strada maestra (1940). Rauli Walsh con H. Bogart
4.30 La signora in giallo, telefilm
5.40 Divertimenti
6.05 Scorse al sole (1938). film

RAIDUE

Telegiornale: 11.50, 13, 17.25, 19.45, 23.15

6.55 Piccole e grandi storie
7.55 L'albero azzurro
8.45 Agricoltura non solo
9 — Lascia. Telefilm
9.25 Album del circo
10.10 Il... è una favola - Film sotto l'albero. Indimenticabile Heidi (1988). Film. Regia di Dabert Mann. Con Maximilian Schell, Jean Mones, Walter Slezak
11.55 I fatti vostri. conduce Fabrizio Frizzi
12.30 Tg2 - Economia
13.25 Tg2 - Trasporti
13.45-15.35 Supercop. All'interno: Segreti per voi. Presenta Marina Vito
15.30... al ama
14.45 Santa... Serie tv
15.35-17.15 Detto tra noi
15.35 Tg2 - L'Europa e i dinosauri
15.50... tra noi
17 — Tg2 - Diogene
17.15 Tg2 - Della parte donne. A cura di...
17.30 Andiamo a cinema
18 — Rock café. Di Andrea Olcese

18.05 Tg2 - Sport
18.20 Miami Vice - Squadra Antidroga. Telefilm
19.05 Beautiful. Serie tv
20.15 Tg2 - Lo sport
20.30 I fatti vostri. Piazza Italia di... Conduce F. Frizzi. Ospite come «battistrada d'asta» Mariangela Molato. Intervengono il fotografo di moda Tom Ferrati, la palermitana Michela Buscemi fondatrice di «Donne» la mafia, e Giovanni Melodia che racconterà i suoi anni a Dachau
22.40 Rock café. Di Andrea Olcese
23.40 Appuntamento al cinema. Cinema di notte. Notte d'... con profilo greco: occhi a mandorla e odore di basilico (1968). Film commedia di L. Wertmüller. Con M. Melato, M. Placido
1.25 Fascino (1944). Film musicale di C. Vidor. Con R. Hayworth, G. Kelly
3.10... gangster (1961). Film di Samuel Fuller
4.45...
5.35 Videocomic
5.55 Destini. Teleromanzo

17.45 Le rassegne - Giornali e Tv estere
18 — I Taraji. Di Werner e Renato Fend
19.45 Tg3 - Derby
19.45 Bob Carby
20.05 Bob. Di tutto di più. Di E. Ghezzi, M. Giusti
Una Carolina spedita da...
20.30 Alessandra Graziottin a Luigi... Majò sulle tracce di persone scomparse in Chi... viato? Regia di Vittorio Melloni
Supercinema. L'ultima onda (1977). Film dramma fantastico. Regia di Peter Weir. Con Richard Chamberlain, Olivia Hammett
0.55 Fuori orario. Cose (mai) vi...
2.05 Calatrava. Film di Flavio Caravara. Con Doris Durrant (1944)
3.20 Il bravo di... Film di Carlo Campogalliani (1941)
4.45... Film di... Giachetti (1940)
Augurio Genina. Con... Giachetti (1940)

RAITRE

Telegiornale: 12, 14, 19, 19.30, 22, 0.30

19.45 (1948). Film drammatico. Regia di Giorgio Bianchi. Con Amadeo Nazzari
11 — Io non protesto, io... (1968). commedia. Regia di F. Baldi. Con Caterina Caselli
14.30 Tg3 - Pomeriggio
14.45 DSE - I giovani nell'Italia
4ª. 1945: Tutti... la Repubblica. In studio Angelo Star...
15.15... La Corsica sconosciuta. Sotto il... del Pontificato. 3ª puntata
15.45 Equitazione: Trofeo campione d'inverno
16.10 Bolzano... leggera: Maratona di... Silvestro
Incontro di pugilato
17 — Pomeriggio 3. Gente come noi. Regia di Egidio Luna

17.45 Le rassegne - Giornali e Tv estere
18 — I Taraji. Di Werner e Renato Fend
19.45 Tg3 - Derby
19.45 Bob Carby
20.05 Bob. Di tutto di più. Di E. Ghezzi, M. Giusti
Una Carolina spedita da...
20.30 Alessandra Graziottin a Luigi... Majò sulle tracce di persone scomparse in Chi... viato? Regia di Vittorio Melloni
Supercinema. L'ultima onda (1977). Film dramma fantastico. Regia di Peter Weir. Con Richard Chamberlain, Olivia Hammett
0.55 Fuori orario. Cose (mai) vi...
2.05 Calatrava. Film di Flavio Caravara. Con Doris Durrant (1944)
3.20 Il bravo di... Film di Carlo Campogalliani (1941)
4.45... Film di... Giachetti (1940)
Augurio Genina. Con... Giachetti (1940)

17.45 Le rassegne - Giornali e Tv estere
18 — I Taraji. Di Werner e Renato Fend
19.45 Tg3 - Derby
19.45 Bob Carby
20.05 Bob. Di tutto di più. Di E. Ghezzi, M. Giusti
Una Carolina spedita da...
20.30 Alessandra Graziottin a Luigi... Majò sulle tracce di persone scomparse in Chi... viato? Regia di Vittorio Melloni
Supercinema. L'ultima onda (1977). Film dramma fantastico. Regia di Peter Weir. Con Richard Chamberlain, Olivia Hammett
0.55 Fuori orario. Cose (mai) vi...
2.05 Calatrava. Film di Flavio Caravara. Con Doris Durrant (1944)
3.20 Il bravo di... Film di Carlo Campogalliani (1941)
4.45... Film di... Giachetti (1940)
Augurio Genina. Con... Giachetti (1940)

CANALE 5

7 — ... pagina, news
8 — Robinson, telefilm, Vita...
9 — Denice, Vacanze rivitalizzanti, telefilm
9.35 Un pizzico di follia, film con Danny Kaye, Zetterling, regia di Norman Panama, Frank Melvin
11.50 Il pranzo al servizio, gioco condotto da Claudio Lippi

12.40 Non è la fine, programma contenitore, condotto da Enrica Bonaccorti, regia di Gianni Boncompagni
12.55 Canale 5 news
13.05 Coyote, cartoni
13.15 Duffy Duck, cartoni
14.50 Titti e Silvestro, cartoni
15 — I documentari di Jacques Cousteau, il volo del pinguino, con Ambrogio Fogar
16 — Bum Bam, I favolosi Titi, cartoni; Prandi il mondo e voi, cartoni; Robin Hood, cartoni
18 — Il prezzo è giusto, condotto da Iva Zanicchi

18.40 La ruota della fortuna
18.40 Canale 5 news
18.45 Il gioco del 9, quiz condotto da Gerry Scotti. Regia di Franco Bianco
20.35 Striscia la notizia, show. La voce dell'informazione. Condotto da Sergio Vastano e Teo Teocoli
20.40... news, condotto da Sabrina Salerno e Claudio Lippi, regia di Riccardo Donna
22.45 Rivediamoli, condotto da Fiorella Pierobon
23.15 Maurizio Costanzo Show, condotto da Maurizio Costanzo. Regia di Paolo Pietrangeli
24 — Canale 5 news
1.20 Striscia la notizia, show. La voce dell'informazione (replica)
1.35 New York... telefilm, Le signora... lunedì
2.25... giorno a... York, film, 1978
3.25 Agente speciale, telefilm
3.35... ai, telefilm, Assassini a fumetti
5.30 Giudice di notte, telefilm
6 —... Tv '92, news, replica

18.40 La ruota della fortuna
18.40 Canale 5 news
18.45 Il gioco del 9, quiz condotto da Gerry Scotti. Regia di Franco Bianco
20.35 Striscia la notizia, show. La voce dell'informazione. Condotto da Sergio Vastano e Teo Teocoli
20.40... news, condotto da Sabrina Salerno e Claudio Lippi, regia di Riccardo Donna
22.45 Rivediamoli, condotto da Fiorella Pierobon
23.15 Maurizio Costanzo Show, condotto da Maurizio Costanzo. Regia di Paolo Pietrangeli
24 — Canale 5 news
1.20 Striscia la notizia, show. La voce dell'informazione (replica)
1.35 New York... telefilm, Le signora... lunedì
2.25... giorno a... York, film, 1978
3.25 Agente speciale, telefilm
3.35... ai, telefilm, Assassini a fumetti
5.30 Giudice di notte, telefilm
6 —... Tv '92, news, replica

18.40 La ruota della fortuna
18.40 Canale 5 news
18.45 Il gioco del 9, quiz condotto da Gerry Scotti. Regia di Franco Bianco
20.35 Striscia la notizia, show. La voce dell'informazione. Condotto da Sergio Vastano e Teo Teocoli
20.40... news, condotto da Sabrina Salerno e Claudio Lippi, regia di Riccardo Donna
22.45 Rivediamoli, condotto da Fiorella Pierobon
23.15 Maurizio Costanzo Show, condotto da Maurizio Costanzo. Regia di Paolo Pietrangeli
24 — Canale 5 news
1.20 Striscia la notizia, show. La voce dell'informazione (replica)
1.35 New York... telefilm, Le signora... lunedì
2.25... giorno a... York, film, 1978
3.25 Agente speciale, telefilm
3.35... ai, telefilm, Assassini a fumetti
5.30 Giudice di notte, telefilm
6 —... Tv '92, news, replica

18.40 La ruota della fortuna
18.40 Canale 5 news
18.45 Il gioco del 9, quiz condotto da Gerry Scotti. Regia di Franco Bianco
20.35 Striscia la notizia, show. La voce dell'informazione. Condotto da Sergio Vastano e Teo Teocoli
20.40... news, condotto da Sabrina Salerno e Claudio Lippi, regia di Riccardo Donna
22.45 Rivediamoli, condotto da Fiorella Pierobon
23.15 Maurizio Costanzo Show, condotto da Maurizio Costanzo. Regia di Paolo Pietrangeli
24 — Canale 5 news
1.20 Striscia la notizia, show. La voce dell'informazione (replica)
1.35 New York... telefilm, Le signora... lunedì
2.25... giorno a... York, film, 1978
3.25 Agente speciale, telefilm
3.35... ai, telefilm, Assassini a fumetti
5.30 Giudice di notte, telefilm
6 —... Tv '92, news, replica

18.40 La ruota della fortuna
18.40 Canale 5 news
18.45 Il gioco del 9, quiz condotto da Gerry Scotti. Regia di Franco Bianco
20.35 Striscia la notizia, show. La voce dell'informazione. Condotto da Sergio Vastano e Teo Teocoli
20.40... news, condotto da Sabrina Salerno e Claudio Lippi, regia di Riccardo Donna
22.45 Rivediamoli, condotto da Fiorella Pierobon
23.15 Maurizio Costanzo Show, condotto da Maurizio Costanzo. Regia di Paolo Pietrangeli
24 — Canale 5 news
1.20 Striscia la notizia, show. La voce dell'informazione (replica)
1.35 New York... telefilm, Le signora... lunedì
2.25... giorno a... York, film, 1978
3.25 Agente speciale, telefilm
3.35... ai, telefilm, Assassini a fumetti
5.30 Giudice di notte, telefilm
6 —... Tv '92, news, replica

18.40 La ruota della fortuna
18.40 Canale 5 news
18.45 Il gioco del 9, quiz condotto da Gerry Scotti. Regia di Franco Bianco
20.35 Striscia la notizia, show. La voce dell'informazione. Condotto da Sergio Vastano e Teo Teocoli
20.40... news, condotto da Sabrina Salerno e Claudio Lippi, regia di Riccardo Donna
22.45 Rivediamoli, condotto da Fiorella Pierobon
23.15 Maurizio Costanzo Show, condotto da Maurizio Costanzo. Regia di Paolo Pietrangeli
24 — Canale 5 news
1.20 Striscia la notizia, show. La voce dell'informazione (replica)
1.35 New York... telefilm, Le signora... lunedì
2.25... giorno a... York, film, 1978
3.25 Agente speciale, telefilm
3.35... ai, telefilm, Assassini a fumetti
5.30 Giudice di notte, telefilm
6 —... Tv '92, news, replica

18.40 La ruota della fortuna
18.40 Canale 5 news
18.45 Il gioco del 9, quiz condotto da Gerry Scotti. Regia di Franco Bianco
20.35 Striscia la notizia, show. La voce dell'informazione. Condotto da Sergio Vastano e Teo Teocoli
20.40... news, condotto da Sabrina Salerno e Claudio Lippi, regia di Riccardo Donna
22.45 Rivediamoli, condotto da Fiorella Pierobon
23.15 Maurizio Costanzo Show, condotto da Maurizio Costanzo. Regia di Paolo Pietrangeli
24 — Canale 5 news
1.20 Striscia la notizia, show. La voce dell'informazione (replica)
1.35 New York... telefilm, Le signora... lunedì
2.25... giorno a... York, film, 1978
3.25 Agente speciale, telefilm
3.35... ai, telefilm, Assassini a fumetti
5.30 Giudice di notte, telefilm
6 —... Tv '92, news, replica

18.40 La ruota della fortuna
18.40 Canale 5 news
18.45 Il gioco del 9, quiz condotto da Gerry Scotti. Regia di Franco Bianco
20.35 Striscia la notizia, show. La voce dell'informazione. Condotto da Sergio Vastano e Teo Teocoli
20.40... news, condotto da Sabrina Salerno e Claudio Lippi, regia di Riccardo Donna
22.45 Rivediamoli, condotto da Fiorella Pierobon
23.15 Maurizio Costanzo Show, condotto da Maurizio Costanzo. Regia di Paolo Pietrangeli
24 — Canale 5 news
1.20 Striscia la notizia, show. La voce dell'informazione (replica)
1.35 New York... telefilm, Le signora... lunedì
2.25... giorno a... York, film, 1978
3.25 Agente speciale, telefilm
3.35... ai, telefilm, Assassini a fumetti
5.30 Giudice di notte, telefilm
6 —... Tv '92, news, replica

18.40 La ruota della fortuna
18.40 Canale 5 news
18.45 Il gioco del 9, quiz condotto da Gerry Scotti. Regia di Franco Bianco
20.35 Striscia la notizia, show. La voce dell'informazione. Condotto da Sergio Vastano e Teo Teocoli
20.40... news, condotto da Sabrina Salerno e Claudio Lippi, regia di Riccardo Donna
22.45 Rivediamoli, condotto da Fiorella Pierobon
23.15 Maurizio Costanzo Show, condotto da Maurizio Costanzo. Regia di Paolo Pietrangeli
24 — Canale 5 news
1.20 Striscia la notizia, show. La voce dell'informazione (replica)
1.35 New York... telefilm, Le signora... lunedì
2.25... giorno a... York, film, 1978
3.25 Agente speciale, telefilm
3.35... ai, telefilm, Assassini a fumetti
5.30 Giudice di notte, telefilm
6 —... Tv '92, news, replica

18.40 La ruota della fortuna
18.40 Canale 5 news
18.45 Il gioco del 9, quiz condotto da Gerry Scotti. Regia di Franco Bianco
20.35 Striscia la notizia, show. La voce dell'informazione. Condotto da Sergio Vastano e Teo Teocoli
20.40... news, condotto da Sabrina Salerno e Claudio Lippi, regia di Riccardo Donna
22.45 Rivediamoli, condotto da Fiorella Pierobon
23.15 Maurizio Costanzo Show, condotto da Maurizio Costanzo. Regia di Paolo Pietrangeli
24 — Canale 5 news
1.20 Striscia la notizia, show. La voce dell'informazione (replica)
1.35 New York... telefilm, Le signora... lunedì
2.25... giorno a... York, film, 1978
3.25 Agente speciale, telefilm
3.35... ai, telefilm, Assassini a fumetti
5.30 Giudice di notte, telefilm
6 —... Tv '92, news, replica

18.40 La ruota della fortuna
18.40 Canale 5 news
18.45 Il gioco del 9, quiz condotto da Gerry Scotti. Regia di Franco Bianco
20.35 Striscia la notizia, show. La voce dell'informazione. Condotto da Sergio Vastano e Teo Teocoli
20.40... news, condotto da Sabrina Salerno e Claudio Lippi, regia di Riccardo Donna
22.45 Rivediamoli, condotto da Fiorella Pierobon
23.15 Maurizio Costanzo Show, condotto da Maurizio Costanzo. Regia di Paolo Pietrangeli
24 — Canale 5 news
1.20 Striscia la notizia, show. La voce dell'informazione (replica)
1.35 New York... telefilm, Le signora... lunedì
2.25... giorno a... York, film, 1978
3.25 Agente speciale, telefilm
3.35... ai, telefilm, Assassini a fumetti
5.30 Giudice di notte, telefilm
6 —... Tv '92, news, replica

ITALIA 1

5.30 Ciao ciao mattina, cartoni
5.37 Moleto, news
5.30 Studio aperto, news
5.30 Super Vicky, telefilm, Il gruppo rock
9.30 Chips, telefilm, Nuovi talenti con Eric Estrada
10.30 Magnum P.I., telefilm con Tom Selleck

11.27 Moleto
11.30 Studio Aperto
11.35 Mazzo giorno italiano. con Gianfranco Funari
11.45 Benny Hill Show, replica
14.15 Cielo nuovo cinema Gabbibo, il nido dell'aquila, film d'avventura, con Rutger Hauer, Powers Boothe, Donald Pleasence, regia di Philippe Mora
16.30 Il mio amico Ultraman, telefilm, Una contro tutti
17 — A-Team, telefilm, Affilia con clausura mortale, con George Peppard
18 — Mondo Gabbibo, show, Speciale Natale

18.27 Moleto
18.30 Studio aperto, news
19 — Mac Gyver, telefilm, La terra degli Anish
20 — Benny Hill Show
Come il...
ler, film 1ª visione tv, con Robin Williams, Walter Matthau, regia di Michael Ritchie, Usa, 1983, commedia. Williams e Matthau devono sfuggire, in un innervato paesaggio invernale, a un killer che li braccia. Ma l'assassino non è granché
22.30 Nightmares 4, il non risveglio, film con Robert Englund
Bundy, regia di Benny Harlin, Usa, 1988, orrore. Il mostro che resuscita grazie al sogno e alle paure torna per terrorizzare una ragazza, unica sopravvissuta alle sue precedenti stragi
0.27 Moleto
0.30 Studio aperto, news
0.35 Film, replica
1.35 A-Team, telefilm, replica
4.05 Mac Gyver, telefilm, replica
5.05 Chips, telefilm, replica
6 — Super Vicky, telefilm, replica

18.27 Moleto
18.30 Studio aperto, news
19 — Mac Gyver, telefilm, La terra degli Anish
20 — Benny Hill Show
Come il...
ler, film 1ª visione tv, con Robin Williams, Walter Matthau, regia di Michael Ritchie, Usa, 1983, commedia. Williams e Matthau devono sfuggire, in un innervato paesaggio invernale, a un killer che li braccia. Ma l'assassino non è granché
22.30 Nightmares 4, il non risveglio, film con Robert Englund
Bundy, regia di Benny Harlin, Usa, 1988, orrore. Il mostro che resuscita grazie al sogno e alle paure torna per terrorizzare una ragazza, unica sopravvissuta alle sue precedenti stragi
0.27 Moleto
0.30 Studio aperto, news
0.35 Film, replica
1.35 A-Team, telefilm, replica
4.05 Mac Gyver, telefilm, replica
5.05 Chips, telefilm, replica
6 — Super Vicky, telefilm, replica

18.27 Moleto
18.30 Studio aperto, news
19 — Mac Gyver, telefilm, La terra degli Anish
20 — Benny Hill Show
Come il...
ler, film 1ª visione tv, con Robin Williams, Walter Matthau, regia di Michael Ritchie, Usa, 1983, commedia. Williams e Matthau devono sfuggire, in un innervato paesaggio invernale, a un killer che li braccia. Ma l'assassino non è granché
22.30 Nightmares 4, il non risveglio, film con Robert Englund
Bundy, regia di Benny Harlin, Usa, 1988, orrore. Il mostro che resuscita grazie al sogno e alle paure torna per terrorizzare una ragazza, unica sopravvissuta alle sue precedenti stragi
0.27 Moleto
0.30 Studio aperto, news
0.35 Film, replica
1.35 A-Team, telefilm, replica
4.05 Mac Gyver, telefilm, replica
5.05 Chips, telefilm, replica
6 — Super Vicky, telefilm, replica

18.27 Moleto
18.30 Studio aperto, news
19 — Mac Gyver, telefilm, La terra degli Anish
20 — Benny Hill Show
Come il...
ler, film 1ª visione tv, con Robin Williams, Walter Matthau, regia di Michael Ritchie, Usa, 1983, commedia. Williams e Matthau devono sfuggire, in un innervato paesaggio invernale, a un killer che li braccia. Ma l'assassino non è granché
22.30 Nightmares 4, il non risveglio, film con Robert Englund
Bundy, regia di Benny Harlin, Usa, 1988, orrore. Il mostro che resuscita grazie al sogno e alle paure torna per terrorizzare una ragazza, unica sopravvissuta alle sue precedenti stragi
0.27 Moleto
0.30 Studio aperto, news
0.35 Film, replica
1.35 A-Team, telefilm, replica
4.05 Mac Gyver, telefilm, replica
5.05 Chips, telefilm, replica
6 — Super Vicky, telefilm, replica

18.27 Moleto
18.30 Studio aperto, news
19 — Mac Gyver, telefilm, La terra degli Anish
20 — Benny Hill Show
Come il...
ler, film 1ª visione tv, con Robin Williams, Walter Matthau, regia di Michael Ritchie, Usa, 1983, commedia. Williams e Matthau devono sfuggire, in un innervato paesaggio invernale, a un killer che li braccia. Ma l'assassino non è granché
22.30 Nightmares 4, il non risveglio, film con Robert Englund
Bundy, regia di Benny Harlin, Usa, 1988, orrore. Il mostro che resuscita grazie al sogno e alle paure torna per terrorizzare una ragazza, unica sopravvissuta alle sue precedenti stragi
0.27 Moleto
0.30 Studio aperto, news
0.35 Film, replica
1.35 A-Team, telefilm, replica
4.05 Mac Gyver, telefilm, replica
5.05 Chips, telefilm, replica
6 — Super Vicky, telefilm, replica

18.27 Moleto
18.30 Studio aperto, news
19 — Mac Gyver, telefilm, La terra degli Anish
20 — Benny Hill Show
Come il...
ler, film 1ª visione tv, con Robin Williams, Walter Matthau, regia di Michael Ritchie, Usa, 1983, commedia. Williams e Matthau devono sfuggire, in un innervato paesaggio invernale, a un killer che li braccia. Ma l'assassino non è granché
22.30 Nightmares 4, il non risveglio, film con Robert Englund
Bundy, regia di Benny Harlin, Usa, 1988, orrore. Il mostro che resuscita grazie al sogno e alle paure torna per terrorizzare una ragazza, unica sopravvissuta alle sue precedenti stragi
0.27 Moleto
0.30 Studio aperto, news

TRIESTE, Cinema Capitol
Accademia (da domani)
TORINO, Ambra, Ambrosio-Picco
lo, Eliseo Blu, Empire
MILANO, Odeon 1
GENOVA, Ariston 1
BOLOGNA, Nuovo Rappini
FIRENZE, Astra 1
ROMA, Holyday, Quirinale
BARI, Jolly
Rouge al Noir

GLI STILISTI
SI CONFESSANO

MILANO
Il settore è ad un momento di svolta, di evoluzione, che può essere paragonato a quello che è accaduto nel tessile all'inizio degli Anni Settanta. Per noi, oggi, si tratta di un solo settore ma nella struttura delle nostre aziende. Siamo un settore giovane, quasi tutti di prima generazione, e scontiamo questa giovinezza. E' questa l'analisi di Benedetto Eleuteri, 45 anni, dal maggio scorso presidente dell'Ance, l'associazione dei calzaturieri dove è succeduto a Natalino Pancaldi. Lui è una nuova leva, dal momento che la sua azienda (Calzaturificio Pompi) l'ha messa su quindici anni or sono, dopo aver lasciato l'attività di famiglia nel commercio ortofrutticolo.

Eleuteri ha preso la presidenza dell'associazione in un momento non sfavorevole. Il 1991 ha confermato una ripresa settore che, dopo un triennio difficile, già nel 1990 aveva visto crescere di quasi il 6% la produzione a 11.000 miliardi di fatturato e di oltre l'8% l'esportazione, con un saldo commerciale di 7000 miliardi, che dovrebbe essere confermato anche per il 1991. Nei primi sei mesi dell'anno appena finito, l'attivo della bilancia commerciale calzaturiera è stato pari a 11 miliardi, mentre nei primi nove mesi l'export ha superato i 6000 miliardi. Ma, dato allarmante, l'import è salito del 43% a 808 miliardi.

Tuttavia, nonostante le concorrenza di tanti Paesi, il mondo delle calzature italiane è un mondo elegante, e non, continua a camminare con scarpe italiane. In Giappone, la «quota Italia» è passata in soli tre anni dal 9,2 al 15,2% del totale importato. Ma i problemi restano. «Sono quelli di tutti: la preoccupazione di una congiuntura mondiale che ha più ombre che luci, e che continua a rinviare di sei mesi in sei mesi l'inizio della ripresa».

Le troppe incertezze acutizzano la sensibilità. Anche perché, se è vero che il settore

Il settore è in ripresa dopo due anni di difficoltà, ma resta ancora troppo polverizzato

Fuori dal tunnel sognando Timberland

La scarpa made in Italy si prepara al contrattacco

ESPORTAZIONE DI CALZATURE ITALIANE ALL'ESTERO

PERIODO GENNAIO - AGOSTO 1990/1991



DESCRIZIONE	QUANTITA'	1991 VALORE (milioni)	QUANTITA'	1990 VALORE (milioni)	VARIAZIONE % 91/90	QUANTITA'	VALORE
PELLE E CUOIO	184.755	4.471.014	17.252	4.628.384	- 4,51	- 3,41	
SINTETICO	38.433	550.999	33.893	471.097	+ 13,39	+ 16,96	
PANTOFLE	19.965	115.254	20.396	117.934	- 2,12	- 2,28	
GOMMA	2.433	20.976	2.405	21.071	+ 1,16	- 0,46	
TESSUTO - MAT. DIVERSI	23.765	312.305	24.914	317.091	- 4,62	- 1,51	
TOTALE	249.351	5.470.549	254.128	5.555.577	- 1,88	- 1,54	

presenta dati non negativi, e riesce a spuntare prezzi competitivi, questo avviene a spese degli anelli più deboli della catena, i micro-laboratori artigianali, la cui forza contrattuale viene meno nei periodi difficili. E a spese degli utili.

L'apertura dei mercati dell'Est, la concorrenza dei Paesi a basso costo e la manodopera sempre più imponente al mondo delle calzature italiane un esito evolutivo, pena una seria crisi settore non legata a fattori di evoluzione ma di emarginazione dai mercati. Spiega Eleuteri: «Il nostro è un micro-azienda, per una media di 15/16 occupati. Proprio per questa dimensione prevalentemente artigianale, non abbiamo una sufficiente forza politica, nonostante siamo secondi per attivo della bilancia commerciale. Vorremmo un riconoscimento, una maggiore attenzione e

qualche sostegno finanziario in questa fase di passaggio». Aggiunge Maurizio Pizzuti, vicepresidente Anci e padrone Zeis Excels: «Le aziende sotto i dieci dipendenti non possono investire, lavorano in condizioni di inferiorità verso il cliente».

Già, ma è il passaggio? Il passaggio è la dimensione industriale che consente ricerca, quindi una nuova competitività trainata dallo stile. Sul modello tessile Anni Settanta. Un esempio è quello del gruppo Antonini, il maggior produttore di scarpe italiane (sono più grossi Nordica e Ferragamo, ma con fatturati inferiori, 350 dipendenti e stabilimento a Verona, di scarpe prodotte l'anno, 145 miliardi di fatturato. L'azienda, fondata nel 1945 dal padre Ivano, è ora gestita da Sergio, 42 anni, amministratore delegato. Specializzato in sandali da

bambino che esportava tutto il mondo, nei primi Anni Settanta il gruppo veronese si diversificò all'uomo e alla donna. Ma boom arriva dieci anni dopo con la creazione della marca autonoma: Lumberjack. Spiega il direttore marketing del gruppo, Francesco Gelmi: «Abbiamo fatto una ricerca, ed abbiamo scelto il filone della scarpa tipo Timberland. Ma senza copiare. Nostra è la ricerca sui modelli e sui materiali. E la chiave del successo sta nella scelta dello stile e della qualità, al prezzo giusto. Vendiamo in tutto il mondo, e abbiamo distributori consolidati anche nell'area asiatica. Nel 1992 spenderemo molto in pubblicità: dai 5 ai 10 miliardi l'anno, prevalentemente in televisione».

Anche Maurizio Pizzuti vince una politica di marchi, di cui «Dockstep» è il più noto. Con i marchi e la

Ottomila aziende in cerca di mercato



Benedetto Eleuteri

gozi. L'azienda di Montegrana Marche risale al 1948 e al nonno, oggi, lavorano due zii e due fratelli, Cesare e Maurizio. Fattura, come gruppo, 120 miliardi, ha 250 dipendenti diretti, 44 negozi propri in Italia e uno «come test» a Bruxelles. Produce oltre un milione di calzature per donna, bambino, è licenziataria di marchi sortivi. «Foot Joy» per il golf o gli stivali «Headley Davidson». «Con i negozi abbiamo cominciato sette anni fa, e vogliamo proseguire», spiega Maurizio. «I negozi in vetrina, ci forniscono informazioni preziose, ci dicono cosa vuole il mercato. I negozi ci consentono di saggiare gli assortimenti, e di avere un mese di vantaggio sui concorrenti. Comunque, per il nostro gruppo, il salto è avvenuto negli ultimi dieci anni, con la trasformazione e la creazione di una importante struttura commer-

cial». A incalzare gli industriali della scarpa è la distribuzione che, ammette Eleuteri, «diventa sempre più forte ed impone fasi di acquisizioni e di raggruppamenti», pena lo strangolamento. «Abbiamo bisogno di incentivi finanziari. Non chiediamo certo sussidi a fondo perduto, solo tassi agevolati. Per capire non siamo capiti, basti pensare che per promuovere il vino italiano, lo Stato spende 17 miliardi l'anno solo negli Stati Uniti, per le scarpe se ne sono spesi, quest'anno, cinque in tutto il mondo. La nostra crescita deve essere industriale e culturale, dobbiamo cercare uomini da portare in azienda, dobbiamo investire in ricerca e mercati».

La fase di trapasso, con aziende che diventano sempre più grandi e sofisticate, lasciando dietro a grande distanza le piccole artigiane, comincia a creare problemi anche all'interno dell'associazione settore, l'Ance. Tra i critici, troviamo Diego Rossetti di Parabiago, 250 dipendenti di cui 180 alla produzione e 60 alla distribuzione, negozi tutta Italia, ora anche a Parigi, 350 mila paia di scarpe l'anno di cui la metà esportate e un discorso di marchio iniziato quindici anni or sono. Dice Rossetti: «Il problema di crescita esiste, bisogna che il settore si strutturi, cosa che è ben lontana dal fare. Un tasto delicato sono le fiere, sulle quali ci troviamo ormai in netto disaccordo all'interno dell'Ance. Il Micum ha perso d'importanza perché si è sovrapposto a Düsseldorf. Ora facciamo marcia indietro, anticipando di una settimana, ed è quasi peggio. E tutto per paura che qualcuno ci copii i modelli. Ma una azienda non vale per i quattro modelli che esprime, ma per tutto quello che c'è dietro. Dietro a Rossetti, come a tutti i suoi colleghi, c'è un gran lavoro, perché bisogna darsi da fare più che mai».

Valeria Sacchi

Pelli

Una valigia anti crisi

MILANO. Nel 1991, per la prima volta in dieci anni, la pelletteria ha conosciuto una flessione del 10% nell'export. «Da oltre vent'anni, tranne brevi eccezioni, il nostro settore è stato in costante ascesa. Adesso la crescita si è fermata» dice Roberto Colombari, vicepresidente dell'Aimpeas, associazione di categoria, e proprietario della Pelletteria Colombari, 15 dipendenti «la prima avvisaglia è arrivata nell'ottobre '90. In gennaio e febbraio quest'anno, con la guerra del Golfo, c'è stato un periodo di blocco. Poi l'export ha ripreso, ma i conti fine anno denunciano segni di retrocessione».

Il settore, pochi grandi gruppi, tutti comunque legati alla valigeria (Gucci, Samsonite, Delsey e Redwall), 450 artigiani con strutture aziendali seppure piccole (15/20 dipendenti) e una miriade di artigiani singoli, fattura circa 3000 miliardi di cui il 56% all'export, ed è in bilancia attiva. Contro 1600 miliardi di esportazione, le importazioni superano di poco i 1000 miliardi, quasi tutti dalla Cina.

Sui mercati esteri, la flessione maggiore si è verificata nei due mercati più importanti: Stati Uniti e Giappone, quest'ultimo divenuto da tre anni il primo mercato di sbocco, davanti agli Usa. La crescita dell'export verso Germania (+3,5%) e Spagna (+18%) non è stata sufficiente a compensare la contrazione. Il calo del Giappone, può essere spiegato col fatto che quest'anno il mercato abbastanza teso, preso di mira da tutti, spiega Fabrizio Solè, responsabile dell'ufficio studi di Aimpeas, [v. 6.]

Il gruppo è leader europeo nella carta e primo al mondo nei funghi coltivati

Ifil e Worms salgono in Saint Louis

Ora hanno il 54 per cento del colosso francese

TORINO. Cresce il peso dell'accoppiata Worms-Ifil nella casaforte industriale francese Saint Louis.

La Société des Bourses Françaises (Sbf) ha comunicato ieri che le due società posseggono insieme il 53,89 per cento della Saint Louis. La Worms controlla il 49,44 per cento delle azioni, mentre la Ifil - che ha anche la quota del 7,4 per cento nella stessa Worms - ne possiede direttamente il 4,45 per cento. Già il 20 novembre scorso le autorità di Borsa francesi erano state informate del fatto che Worms e Ifil stavano operando congiuntamente nella Saint Louis, avevano superato il 50 per cento dei diritti di voto della società.

Così, dopo aver deciso a metà dicembre la cessione delle attività nelle «vande gasate all'alleato Bsn (sono passati il 50% della Sifint che controlla il gruppo Sangemini - Ferrarelle - Boario, l'8% della Peroni e il 10% della Star-Starlux) e dopo aver rafforzato subito dopo i legami nel settore alberghiero con il partner transalpino Accor (ha acquistato il 50 per cento della Novotel Italia), l'Ifil si muove di nuovo in terra di Francia, sempre con un occhio di riguardo al settore alimentare, uno dei suoi tradizionali campi di azione.

Nel forziere Saint Louis ci sono attività assai diverse tra di loro - dallo zucchero ai funghi, alla carta - sempre con dimensioni di tutto rispetto. Il gruppo francese controlla infatti al 100 per cento la Générale Sucrière, secondo gruppo zuccherifero francese dopo la Beghin Say, il cui fatturato nel 1990 ha toccato l'equiva-

CINZANO

La famiglia cede azioni?

PARIGI. Il gruppo agro-alimentare britannico Grand Metropolitan (Grand Met), che già possiede una quota del 25% della Cinzano, sta negoziando l'acquisizione del 50% del capitale nelle mani della famiglia. Lo scrive il quotidiano economico parigino «Agf» sottolineando che la società torinese e quella britannica sono legate da accordi di cooperazione anche commerciale da circa cinquant'anni. Il rimanente 25% della Cinzano si trova nel portafoglio della Ifint del gruppo Agnelli. Grand Met aveva rilevato il suo nel 1985 attraverso la filiale di vini e bevande alcoliche International Distillers And Vintners, che realizza il quarto del giro d'affari del gruppo, cioè 2,4 miliardi di sterline su 6,7 miliardi. Nel 1990 la Cinzano ha realizzato un fatturato di 190,8 miliardi di lire, di cui il 41% all'esportazione, e un utile netto di 3,81 miliardi. [Ansa]

lente di 1200 miliardi di lire; totalmente controllata è anche la Euralim (915 miliardi di lire) il giro d'affari '90, 28 miliardi l'utile, che oltre ad essere il maggior produttore mondiale di funghi è anche al primo posto in Francia nel settore dei piatti pronti (conserva e surgelati). La Saint Louis ha poi il 43 per cento della Arjomari/Wiggins Tape, un gigante della carta, che con 19 mila dipendenti e oltre 2 milioni di tonnellate di prodotti venduti nel 1990 è al primo posto nella Comunità europea e all'ottavo nel mondo. Infine ci sono le numerose partecipazioni di minoranza, tra cui il 2,7 per cento della Bsn, il colosso alimentare francese guidato da Antoine Riboud, di cui Ifil controlla direttamente il 5,8 per cento.

A livello consolidato il bilancio '90 della Saint Louis ha presentato un utile netto di 707 milioni di franchi francesi, pari ad oltre 140 miliardi di lire, mentre alla chiusura del

bilancio il patrimonio netto di 4815 milioni di franchi (quasi 1000 miliardi di lire). Ifil è entrata nella Saint Louis nel luglio dello scorso anno, rilevando dalla Worms il 6,5 per cento del capitale con un esborso di 120 miliardi di lire e ottenendo un posto nel consiglio di amministrazione. Alla finanziaria francese restava la maggioranza relativa con il 36 per cento dei diritti di voto. Nel giro di mesi, quindi, l'accoppiata Worms-Ifil ha aumentato di oltre il 10 per cento la sua quota in Saint Louis, accrescendo con rapidità quel 42,5 per cento controllato complessivamente in origine. Paro dunque verificarsi quell'«ulteriore sviluppo nella collaborazione con il gruppo Worms» che il presidente dell'Ifil Umberto Agnelli aveva anticipato alla conclusione dell'accordo per l'entrata in Saint Louis. Anche l'alleanza con la



Umberto Agnelli

Worms relativamente recente. Risale infatti a poco più di un anno fa, quando nel settembre 1990, l'Ifil entrò con una quota del 7 per cento, pagando circa 260 miliardi di lire, nella Pelchebronn. La holding finanziaria era controllata con il 46 per cento dalla Worms. Cio mentre secondo l'azionista era la Assicurazioni Generali de France con il 10 per cento e aveva interessi diversificati, oltre che nel settore alimentare anche nella moda (con il 20% del marchio Kenzo), nel comparto dei beni di lusso (tramite la Agache, società di Bernard Arnault attiva in Louis Vuitton e Moët-Hennessy) e nelle assicurazioni, dove controllava la Athé. Terzo gruppo privato francese. Con l'assorbimento della Pelchebronn nella Worms & Cie la Ifil ha spostato la sua quota nella capogruppo stringendo i contatti e aprendo la strada a nuove intese.

Francesco Manacorda

FLASH

kyo General Motors

La Banca Giapponese per lo sviluppo ha «conceduto» alla consociata nipponica della General Motors 4,4 milioni di dollari a tasso agevolato per la costruzione di un impianto di componenti d'auto in Giappone. Lo ha rivelato il quotidiano «Nihon Keizai», secondo cui la banca ha in progetto di aiutare anche altre case americane a vendere in Giappone auto e componenti. L'annuncio è venuto dopo l'appello di Miyazawa.

Ferruzzi fabbrica Cina

Superando la concorrenza di giapponesi e francesi la Tecnam, società di ingegneria del gruppo Ferruzzi, ha ottenuto una commessa per costruire una fabbrica di elicotteri vicino a Canton, nel Sud della Cina. Il valore del contratto, dei più importanti del settore, è di 150 milioni di dollari (oltre 170 miliardi di lire). Tecnam è presente in Cina dagli Anni Sessanta.

Per un 1991 ancora in crescita

1991 si è rivelato un anno di forte crescita per la Bmw la cui vendite sono aumentate del 10% a 30 miliardi di marchi. La tedesca ha conseguito un progresso simile anche per quanto riguarda l'utile netto: 766 milioni di marchi contro i 680 del '90.

Il gruppo Fortezza sfonda in Spagna

La Fortezza guarda alla Spagna. Il gruppo toscano (40 miliardi di fatturato, duecento dipendenti) fornirà infatti attrezzature per l'arredamento di supermercati e ipermercati alla Itelsa Rotulus. La commessa (22 miliardi) segue di pochi mesi la fornitura di scaffalature metalliche alla Banca di Francia e al comune di Parigi.

MINISTERO DELLA DIFESA

DIREZIONE GENERALE DI COMMISSARIATO

II REPARTO - 5ª DIVISIONE

GARA
Il giorno 18 mar. 1992 sarà aperta presso l'Ufficio Approvvigionamento Materiale il Commissariato - Via Vincenzo Monti n. 59 - Milano - tel. 02/48195709, licitazione privata, a prezzo base pelesse, con apertura delle offerte degli membri della Cee/Gatt per la provvista di: n. 1.020.000 crema in tubetti per calzature, in 3 lotti, come meglio specificato nel bando di gara e nella lettera d'invito.

La gara è effettuata secondo le procedure fissate dalla legge n. 1981, n. 113 successive modificazioni.

Le domande di partecipazione alla gara sia per le ditte iscritte all'Albo dei Fornitori della Difesa che per quelle iscritte dovranno pervenire entro il 7 mar. 1992 e dovranno essere complete di dispaccio di bando di gara inviato in data 27 dic. 1991 per la pubblicazione sulle Gazzette Ufficiali: Repubblica Italiana e Comunità Economiche Europee.

Ulteriori informazioni possono essere richieste alla suddetta Direzione Generale - tel. 06/3218773.

IL DIRETTORE GENERALE

MINISTERO PER I BENI CULTURALI

AMBIENTALI

DIREZIONE GENERALE

PER GLI AFFARI GENERALI

AMMINISTRATIVI E DEL PERSONALE

AVVISO

Al sensi dell'art. 1 della Legge 19 marzo 1990, n. 55 si rende noto che l'elenco dei progetti approvati per l'attuazione della Legge 19 aprile 1990, n. 84, articolo 1 comma 2 (lettera c) ricerca è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 295 Parte Seconda del 17 dicembre 1991.

IL SOTTOSGREGARIO DI STATO
Luigi Covatta

STAMPERIA

CANNES

In fronte al mare
opportunita' di
da 2 a 4 locali da

130.000.000 lire

Ufficio di vendita
Cannes Midi

86, Bd du Midi
06150 CANNES

Tel: 0033 93.47.00.55



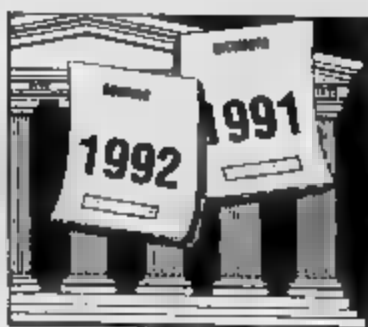
ISTITUTO POLIGRAFICO E
ZECCA DELLO STATO

GAZZETTA UFFICIALE

AVVISO CHE
GLI AVVISI LA

«GAZZETTA UFFICIALE»
SONO ACQUISITI IN

VIA CAVOUR 17
TEL. 3611.014



Partenza in sordina, mentre la Consob fissa il valore dei blocchi negoziabili fuori Borsa

Ma Piazza Affari non brinda alle Sim

Scambi ai minimi, il debutto sconfitto dal «ponte»

MILANO. «Calma, aspettiamo il ritorno delle ferie». E' finito così, con i pochi agenti di cambio presenti decisi a rinviare ogni commento al dopo Befana, il rientro dei loro colleghi da Courmayeur.

Debutto doveva essere per la nuova Borsa che ha nelle Società d'intermediazione mobiliare i nuovi pilastri. E' debutto è stato, ma in sordina. Pochissimi scambi, forse miliardi di controvalore; poche oscillazioni nei prezzi dei principali titoli; nessuna variazione degli indici. «Colpa del lungo ponte che ha convinto la stragrande maggioranza degli operatori a restare in vacanza, hanno poi speso un po' tutti cercando di nascondere un pizzico di delusione. E in questi giorni, e non trentina, la metà di quelle finora abilitate dalla Consob a operare. La Sim schiarita in piazza Affari fin dal primo giorno. C'erano le Sim degli agenti di cambio più noti, c'era Attilio Ventura, presidente del Comitato milanese, c'era Ettore Fumagalli, c'era Giorgio Alloisi, c'era D. Gaspari e Leonida Gaudenzi. C'erano i grandi banchieri, non la Comit, il Credito italiano. Ma soprattutto hanno snobbato la «prima» delle Sim i grandi investitori: totalmente assenti, ieri, i fondi d'investimento e gli stranieri che erano distinti, i loro acquisti, nelle ultime tre sedute dell'anno appena concluso.

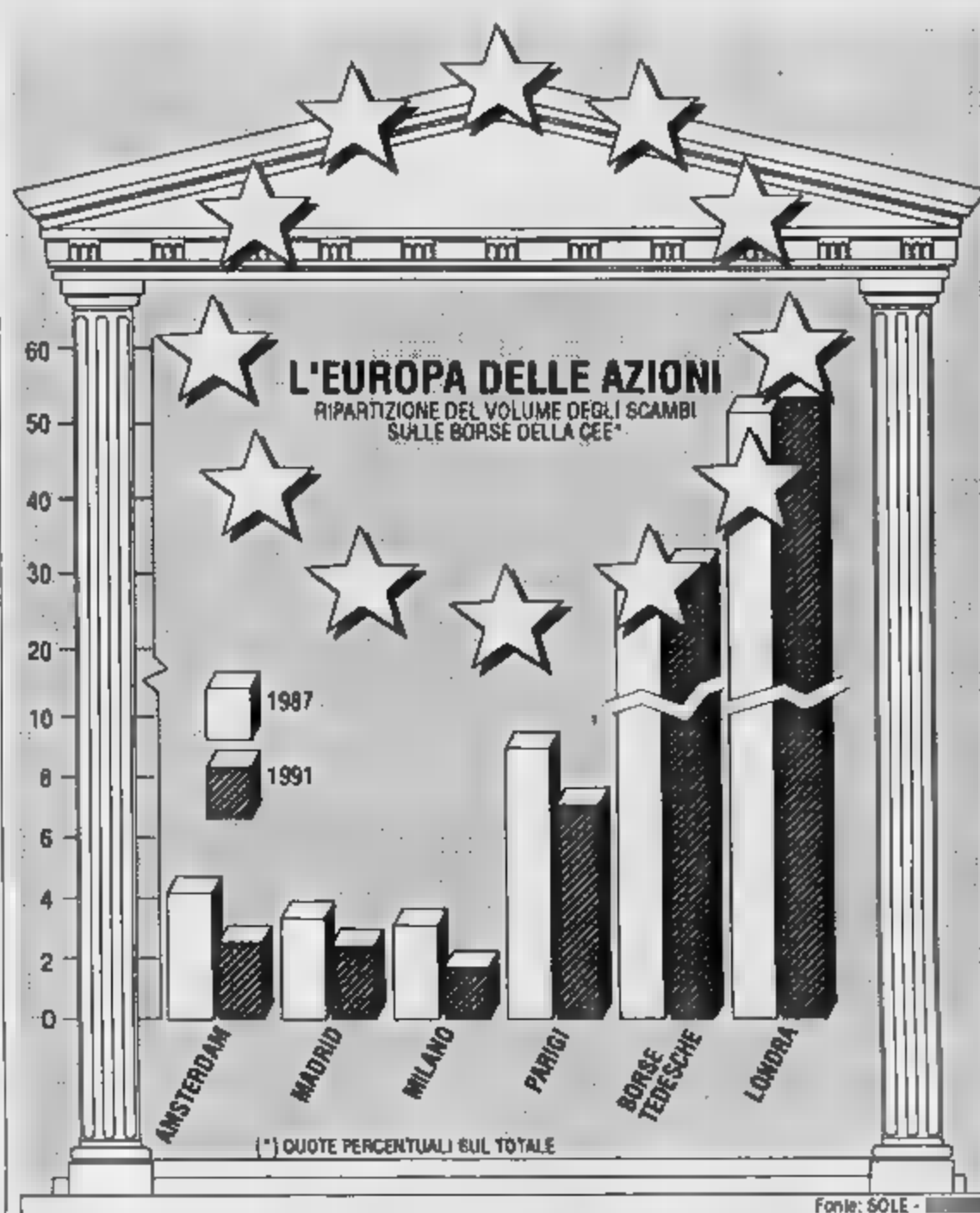
Giornata così, insomma, la prima del 1992 in Borsa. Cominciata qualche disguido di troppo sottolinetto anche dal sempre ottimista Ventura: «E' momento di forti emozioni, anche grandi difficoltà, soprattutto organizzative». Tutti si aspettavano una gran confusione tra vecchi e nuovi operatori a causa dei tesserini di riconoscimento. E invece la grana peggiore è venuta dai nuovi computer della Borsa. Per i tesserini si è trovata la soluzione all'italiana: nell'attesa che i nuovi rilasciati (non si sa ancora quante) della Camera di commercio, il Comitato direttivo ha emesso una circolare invitando tutti a utilizzare i vecchi sostituendo il del precedente studio quello della nuova Sim. Alla fine, tra no, illeggibili o sigle sconosciute, pochi capivano con chi avevano a che fare ma almeno il problema è stato accantonato. Gran brutto quarto d'ora, invece, per colpa dei computer: nessuno sapeva che, con il debutto delle Sim, il Ced aveva predisposto il cambio delle sigle d'accesso in rete (le cosiddette password) e, così, per quindici minuti abbondanti, sulla Borsa continua a sapere come operare, con quelle sigle e, soprattutto, con chi operando. Per fortuna, pochi minuti prima delle 10, pochi minuti prima dell'inizio ufficiale delle contrattazioni, tutto è stato sbloccato dalla distribuzione dei nuovi codici d'accesso da parte del Ced, buona pace per i

Big Bang. Rodaggio più complicato del previsto, per le Sim in Borsa. Ma vietato drammatizzare. «Stiamo facendo un trasloco in casa nuova», ha sintetizzato Alloisi De Gaspari. Gli ha fatto eco, sempre a Milano, il presidente del comitato ristretto Leonida Gaudenzi: «Il primo grande passo era la concentrazione degli scambi in questo è stato raggiunto». Aggiungendo, quasi a giustificazione il debutto in sordina: «Ricordiamoci da dove veniamo, da un 1991 pieno di scandali e di crack». Più ottimista del solito Ettore Fumagalli, ex presidente delle Borse europee: «L'operatività adesso è quella che è, modesta, perché si deve ancora sistemare tante piccole cose e dare a tutti il tempo di capire come funziona il riformato. Più problematico Ventura: «Per dare un senso al mercato bisogna arrivare al più presto a scambi inferiori ai 300-400 miliardi al giorno, altrimenti è tempo perso». Insomma, o si quadruplicano in fretta i volumi o addio Big Bang che a Londra, detto per aver portato (dall'ottobre 1985, data di introduzione delle locali Sim, all'ottobre di un anno dopo) la capitalizzazione City da 531 miliardi di lire a 700 mila miliardi. E niente paura per l'eventuale riduzione delle attuali Sim. «La concentrazione sarà inevitabile», ha ammesso Ventura, spiegando papale papale che in piazza Affari c'è spazio per 30-50 Sim al massimo. Sbrigativo Giuseppe Gaffino, presidente dell'Ordine nazionale degli agenti di cambio, ha liquidato il delle Sim con un vero e proprio passaggio annunciato da tempo che consumato presto per dar modo al sistema di ritrovare una normalità perduta da tempo. Concludendo: «L'importante adesso è che si arrivi in fretta a una di compensazione per tutelare il mercato». Pronta la risposta indiretta della Consob: «Ad aprile comincerà a operare il fondo di garanzia e a fine anno dovrebbe essere possibile passare dalla contrattazione a termine attuale a quella in contante, ha garantito il commissario Mario Bessone.

Intanto, proprio nel giorno della concentrazione di tutti i scambi azionari in Borsa, è stato reso noto l'importo minimo (valido dal prossimo gennaio fino al 30 giugno prossimo, poi si rivedrà) dei blocchi dei titoli negoziabili fuori mercato, unica eccezione appunto all'obbligo di concentrazione previsto dalle regole sulle Sim.

Il controvalore sarà di 250 milioni per tutti i titoli tranne per i 24 di cui, nel periodo tra il 2 maggio e il 31 ottobre scorso, sono stati scambiati importi medi superiori al miliardo; per questi 24 titoli (tutti i principali: dalla Fiat all'Olivetti, dalle Generali a Mediobanca, dalla Montedison alla Comit) il controvalore minimo scenderà tra i 100 e 750 milioni.

Armando Zeri



Btp, il Tesoro fa il pieno

Richieste doppie e tassi in discesa

ROMA. Fa bene per il Tesoro, forti richieste e rendimenti in calo, la prima asta di titoli di Stato del 1992. Ieri, fronte a un'offerta di Btp decennali con scadenza 1/1/2002 per 3500 miliardi, le fioccate domande pari a oltre il doppio, 7132 miliardi. Il prezzo di aggiudicazione è stato di 98,25 lire e tenendo conto del tasso nominale di interesse del 12% il rendimento netto è del 11,03% contro il 11,17% del precedente collocamento di titoli decennali.

Nell'intero '91 le emissioni lordi di titoli di Stato collocati sono ammontate a 832.171 miliardi di lire. Un consuntivo che comprende sia i rimborsi di titoli in scadenza che le emissioni nette aggiuntive allo

stock già in circolazione. Il Tesoro, nonostante l'elevato livello delle cifre in gioco, è riuscito praticamente a piazzare sul mercato tutto quello che ha proposto: le emissioni collocate, infatti, superano il 99% quelle annunciate, poiché è rimasto invenduto nel corso dell'anno solo un «pugno» di Bot, pari a 1079 miliardi di lire.

Il dosaggio dei diversi tipi di titoli emessi nel 1991 sembra però ancora essere riuscito ad allungare in maniera la vita media del debito pubblico anche se l'obiettivo perseguito dal Tesoro proprio attraverso un consistente aumento delle emissioni di Btp. Nei primi nove mesi dell'anno scorso, infatti, secondo i

dati della Banca d'Italia, le emissioni di Btp (cioè il netto dei titoli in scadenza) sono ammontate a 64.659 miliardi, rispetto ai nuovi Bot per 8948 miliardi. Nonostante questo la durata media del debito pubblico è attualmente in Italia inferiore ai 5 anni (2,9), rispetto ai 6 della Francia, ai 6 della Gran Bretagna e ai 10 degli Stati Uniti.

Il problema dell'allungamento della vita media del debito pubblico potrebbe essere risolto, almeno in parte, dalla diffusione di «future» e «options» sui Btp. Lo sostiene un articolo sulla pubblicazione mensile dell'ufficio studi della Bnl. L'utilizzo di questi strumenti finanziari sui Btp è già partito a settembre sul mercato parigino. Matif e da

Torino aspetta la Befana

Parco buoi e corbeilles deserte

Un incontro sul crack Olivero

TORINO. Fatturato? Ventimila lire allo scoccare mezzogiorno, salite a 22.000 nel dopo-Borsa con le consumazioni (caffè ristretti) di due operai che stanno terminando i lavori della vicina Camera di Commercio. E' questo l'indice della prima seduta del '92 registrata ieri al «bar della scabina», il locale al collo scalone di via San Francesco da Paola davanti al quale si passa per entrare alle corbeilles. Un indice che fotografa puntuale l'andamento del mercato ufficiale. Neppure quest'inizio d'anno è stato smentito: scambi scarsissimi, una manciata di operatori che ciנדolavano silenziosamente tra le «grida» gli habitués del «parco buoi» contavano sulle dita una mano, irridendo di fronte al tabellone dei prezzi vuoto, oscurato da un guasto. Non è servito a smuovere l'ambiente neppure il debutto delle Sim: dei agenti torinesi solo tre ne hanno fondato. Gli altri, i ranghi ridotti (il presidente dell'ordine è andato in pensione, un collega è messo in aspettativa), continueranno a

lavorare proprio per tutto il '92. Una giornata opaca sulla quale ha pesato anche l'attesa per gli sviluppi della vicenda Olivero, l'agente di cambio dichiarato insolvente. Il Comitato torinese degli agenti di cambio, che si era già riunito il 31 dicembre, è stato nuovamente convocato questa mattina per fare il punto della situazione e proseguire nel tentativo di giungere ad una composizione amichevole (si parla di un rimborso ai clienti di almeno il 60% del capitale investito) evitando il fallimento. Sarebbe, sicuramente, conseguenze più pesanti per i risparmiatori. I risultati della complessa verifica saranno immediatamente comunicati alla deputazione (l'organo preposto alla sorveglianza sulla Borsa). Il 15 gennaio, infine, la società di revisione che si occupa del crack Olivero dovrebbe presentare i conti definitivi: allora si potrà capire se «buco» di 40 miliardi è solo «tecnico».

LA CORSA DEI BTP DECENNALI

DATA EMISSIONE	QUANTITA' (miliardi di lire)	INTERESSE	RENDIMENTO NETTO
1/3/91	3000	12,50%	11,95%
1/3/91	3000	12,50%	11,95%
29/4/91	4000	12	11,53%
30/5/91	2500	12,00%	11,88%
27/6/91		12,00%	11,88%
1/1/92		12,00%	11,46%
1/1/92		12,00%	11,46%
27/8/91	3000		11,08%
29/10/91	4000	12,00%	11,02%
	1500		
	3500	12,00%	11,03%

ottobre. Liffe londinese è in via di programmazione (si parla della prossima primavera) sul mercato telematico italiano.

Secondo le previsioni avanzate dallo studio della Bnl, lo sviluppo del «future» sui Btp (il contratto a termine) quale le parti si obbligano a comprare o vendere ad una data e ad un prezzo stabilito un certo numero di titoli potrebbe cri-

ducendo il rischio di prezzo su portafogli in titoli di Stato, favorire il Tesoro nella gestione del debito pubblico e, contemporaneamente, determinare «positivi» effetti stabilizzanti sui profitti bancari. Favorito, sempre secondo lo studio, dovrebbe risultare anche il perseguimento di un più equilibrato rapporto tra consistenza di titoli a tasso fisso e a tasso variabile.

Settore idrico

Italgas acquista l'Acquedotto Vesuviano

TORINO. L'Italgas ha completato l'acquisizione della società Luxabel che detiene la partecipazione totale dell'Acquedotto Vesuviano. La firma del contratto è avvenuta lo scorso 30 dicembre, ma la comunicazione ufficiale è stata data ieri. L'operazione è considerata dai vertici dell'Italgas «una tappa importante nella strategia di sviluppo» e diversificazione del gruppo. «Grazie al patrimonio della società Acque Potabili, allo sviluppo delle acquisizioni nel settore idropotabile effettuate negli ultimi due anni e all'ingresso dell'Acquedotto Vesuviano», afferma una nota, il gruppo chiuderà il 1991 con oltre 2,5 milioni di abitanti serviti nel settore idrico. L'Acquedotto Vesuviano serve 750 mila abitanti nella fascia costiera vesuviana, erogando 37 milioni di metri cubi di acqua l'anno, con una previsione di fatturato di circa 35 miliardi.

Balzo a dicembre

I consumi finali cresciuti del 2,6% nel '91

ROMA. Consumi elettrici in aumento a dicembre (+3,9%) rispetto allo stesso mese del '90, con un sensibile incremento rispetto alla media annuale che ammonta al 2,6%. Lo rende noto l'Enel nel consueto bollettino mensile sull'energia elettrica in rete nelle principali città italiane. Sempre in media d'anno, la città dove l'incremento è stato maggiore è stata Palermo con il 4,6 per cento, seguita da Roma con il 3,6%, da Firenze con il 3,4 per cento e da Napoli con il 2,8 per cento. Incrementi al di sotto della media sono stati invece registrati a Milano (2,4%), Cagliari (2,1%), Torino (1,8%) e Venezia (0,4%). Anche nel mese di dicembre il primato della richiesta è stato di Palermo con il 7,9%, seguita da Napoli con il 7,7%, da Torino con il 6,4%, da Roma e da Milano, entrambe con il 4,8 per cento.

Il gruppo verso l'amministrazione controllata

La Ginetta in difficoltà oggi incontra le banche

TORINO. Il gruppo Ginetta (duecento addetti; tre miliardi in provincia di Torino; due a Santena e uno a Trofarello) avrebbe già presentato al tribunale, o si accingerebbe a farlo, le richieste di ammissione all'amministrazione controllata. All'origine della difficoltà, il viceré meno commossa di un'ottantina di miliardi da parte di un'altra società torinese (si parla dell'Italgas). Che i problemi ci siano, il comunque confermato da una riunione delle banche presso le quali il gruppo «esigore del titolo» avrebbe un'esposizione di 60-70 miliardi di lire. L'incontro degli istituti di credito interessati dovrebbe luogo questa mattina. Marco e Ugo Ginetta hanno avuto una parte da protagonisti nella rivoluzione che ha portato all'uso del titanio in sostituzione, a prezzi competitivi, di altri materiali, l'alluminio e l'acciaio. Un capitale inizia-

le di venti milioni, un fatturato di 5 e un carnet di ordini di 67 miliardi, alla fine dell'88, alla Ginetta (Ginetta Torno Titanium) società leader mondiale del titanio e degli impianti per la produzione. Era il frutto di un accordo tra la Ginetta SpA, società torinese operante nel settore della metallurgia non ferrosa (51% del capitale) e la Torno (49%). L'accordo con la Torno, un gruppo di prestigio e di esperienza a livello internazionale, disse allora Marco Ginetta - rientra nel quadro del nostro progetto titanio che, avviato a Torino, sta rapidamente assumendo rilievo mondiale. Attraverso la Ginetta è possibile sfruttare al massimo il vantaggio tecnologico di cui disponiamo: importare l'Italia come polo di questo metallo sul mercato mondiale. Un sogno che ora deve far i conti con le banche.

Oggi arriva l'amministratore giudiziario, ma c'è pessimismo sul salvataggio

La «Cinq» è sospesa ad un filo

E Fininvest per intervenire vuole chiarezza

PARIGI. Il canale televisivo «Cinq», che martedì scorso ha chiesto l'amministrazione controllata, dovrebbe, secondo un nuovo partner proprio fra i telespettatori. Così la pensa «L'événement du Jeudi», secondo il quale la «Cinq» dovrebbe vendere ai propri azionisti almeno un milione di azioni al prezzo di 1000 franchi l'una. La proposta è davvero l'ultima spiaggia, in effetti il futuro della «Cinq» sembra proprio sospeso a un filo: nell'attesa che oggi il tribunale di commercio di Parigi (dove sono stati depositati i libri contabili della tv ormai insolvente) designi un amministratore giudiziario. I giornali economici francesi concedono minime possibilità di salvezza al quinto canale transalpino. I motivi di tanto pessimismo sono essenzialmente due: d'ordine finanziario il primo, poiché crisi economica della tv

che solo nel 1991 ha perso 1,2 miliardi di franchi perdura, rendendo inattendibile l'ipotesi di salvataggio. Il secondo è più di ordine politico: la quota massima del 25% concessa ai singoli azionisti, una tv privata dalla legge francese rischia di paralizzare ogni tentativo di salvataggio, poiché il nuovo operatore dovrebbe ancora trovarsi solidi alleati. La di questi due problemi potrebbe frenare anche Berlusconi. Ci si chiede se il finanziere italiano, di cui molti attendono il grande ritorno alla guida della Cinq, vorrà correre il rischio di continuare l'esperienza francese che gli è già costata più di 600 milioni di franchi. Inoltre c'è da considerare la cautela che ormai si impone al presidente della Fininvest sul piano politico, dopo gli ostacoli posti dal governo di Parigi nella stessa rete televisiva a lui e all'ex alleato socialista e

fondatore della Cinq, Jérôme Seydoux. A proposito della vicenda il responsabile di Fininvest in Francia, Angelo Codignoni, ha dichiarato che: «Il gruppo Berlusconi segue con attenzione la vicenda della «Cinq», precisando che «un eventuale impegno del gruppo nel risanamento della «Cinq» dipende dalla possibilità di fare chiarezza totale nei confronti del personale, delle banche e della Csa (l'organo di controllo delle attività audiovisive), rispetto al passivo attuale e all'insieme disastroso lasciato dalla gestione Hachet». Per il momento, secondo Codignoni, il problema è fondamentalmente quello di trovare una soluzione che non sia semplice ratto dei buchi esistenti. In questa ottica Fininvest esaminerà le proposte di soluzione con la massima attenzione. (r. e. s.)

GULLIT ALLE PULCI A VACCINAZIONI

MILANO. Poche linee di febbre a la pechinese ha Gullit, che è allergico alla vaccinazione e si prende puntualmente l'influenza. I medici oggi o domani scioglieranno le riserve, ma difficilmente l'olandese sarà disponibile col Napoli. Donadoni e Fuser sono pronti a sostituirlo.



COMMEMORATO FAUSTO COPPI

ALESSANDRIA. Il 32° anniversario della morte di Fausto Coppi è stato ricordato a Castellania, dove il campione riposa accanto al fratello Sergio. Presente il figlio Faustino, nato dalla relazione con Giulia Occhini, la Dama Bianca che continua a lottare contro la morte all'ospedale di Novara.



OGGI IN TV

10,00 Sport '91: un anno tra i motori, replica	Tela +2	17,30 Basket. Andiamo a canestro	Tela +2
12,30 Sport '91: un anno di calcio, rep.	Tela +2	17,30 Calcio. Panorama internaz.	Tela +2
13,00 Sport News. Ig sportivo	Tela +2	18,05 Sport News. Ig sportivo	Tela +2
14,00 Sport News. Ig sportivo	Tela +2	18,45 Derby. Ig sportivo	Tela +2
14,15 Erol, profile di campioni	Tela +2	19,30 Sport News. Ig sportivo	Tela +2
14,30 Momenti di sport	Tela +2	20,00 Almanacco di record e campioni	Tela +2
15,00 Basket. Sintesi Virginia-Georgetown e servizi su campionato NCAA	Tela +2	20,15 Lo sport, Ig sportivo	Tela +2
15,48 Equitazione. Servizio sul Trofeo campione d'inverno	Tela +2	21,00 del United-Queen's R.	Tela +2
16,15 Atletica. Servizio su maratona di San Siro	Tela +2	22,30 Football. 3ª Wild Card playoff NFL	Tela +2
17,25 Telenovela	Tela +2	23,35 Motori. Parigi-Città del Capo, strada della giornata	Tela +2
		0,30 Usa sport, rep.	Tela +2
		1,00 Calcio. Panorama internaz.	Tela +2

LA STAMPA SPORT

Venerdì 3 Gennaio 1992 27

Dalla sfida del gol Van Basten-Careca al confronto delle rivelazioni Albertini-Zola

Milan-Napoli, non solo scudetto

Marco: bravi nel dopo-Maradona

MILANELLO
DAL NOSTRO INVIATO

Marco Van Basten è diventato il simbolo del Milan. Più Gullit perché, a differenza del compagno, è quasi sempre stato presente e decisivo nei gol. E è più un giocatore ombroso: sembra un libro aperto, doppiando mentali. Ora, via Sacchi, è tornato a divertirsi ed è destinato a essere il leader dei rossoneri, magari ex aequo con capitano Baresi.

Parla del Napoli rispetto e ricorda che Careca è sempre stato il suo idolo. «Sì, ho visto lui il modello cui ispirarmi. Un campione, il mio rivale in fatto di reti italiane: lui 80, io 61. Una bella corsa che ci ha fatti. Il brasiliano ha uno scatto che gli invidia, quella rapidità nel segnare i gol che pochi possiedono. Sì, può vincere la classifica dei cannonieri, un traguardo che gli farebbe piacere. Io, sincero, preferisco lo scudetto. Innanzitutto perché ho vinto soltanto e poi perché vorrei tornare in Coppa Campioni e cancellare la macchia che abbiamo lasciato dopo Maradona».

Careca-Zola, la nuova coppia del campionato: un grosso pericolo per il Milan. «A mio avviso Zola è la sorpresa assoluta stagione. È stato così bravo da sostituire Maradona, da prendersi sulle spalle un'eredità che avrebbe schiacciato chiunque. Il fatto che ne abbia risentito, significa che Zola ha classe e personalità sufficienti per diventare l'uomo-guida del Napoli. Però anche lui Van Basten-Messaro non sa. Senza dimenticare Serena: all'inizio ha avuto problemi di ambientamento e della preparazione diversa. Sono convinto che nel girone di ritorno diventerà molto importante sia per il Milan che per me».

Senza dimenticare Albertini. «Sì, calciatore come Demetrio sono rari. Nasce uno ogni 20 anni. Sacchi ha fatto bene a curare lui e Zola in Nazionale ma dovrebbe ricordarsi i Tassotti. È il migliore nel suo ruolo».

Sembra che Sacchi abbia già afferrato il suggerimento di Van Basten: alla prossima convocazione ci sarà posto anche per Mauro. Torniamo al Napoli, il suo nuovo gioco. «Ranieri è bravissimo a ricostruire la squadra, a rilanciare Careca e a porre Zola. Partenza di Maradona poteva significare il crollo. Invece c'è crisi d'identità. Il Napoli esibisce ora un calcio frizzante, moderno, divertente. Ecco perché è avversario difficile, capace di inserirsi nel duello fra noi e la Juve».

A proposito: Trapattani tifera per voi, spera che battiate il Napoli, per togliere di mezzo un'avversario pericoloso. «Cercheremo di accontentarlo: non sarà facile contro un'avversario così bene sistemato a centrocampo e rapido in attacco con invenzioni di Zola e Careca. Il suo gioco è moderno con molte alternative».

Anche Albertini, prontamente ribattezzato dall'attacco influenzale, è d'accordo col compagno. Occhio a questo Napoli, alle invenzioni di Zola. «Ho avuto modo di conoscerlo a fondo in occasione del ritiro azzurro, e apprezzarne da vicino le qualità. È mezza punta agile e fantasiosa, con un bel dribbling. In tandem con Careca ci darà del filo da torcere. Oltretutto sembra quasi che Ranieri abbia addebatto il suo gioco alle loro caratteristiche, per sfruttarle a fondo. L'uomo che Zola soffre di sentirsi paragonato a Maradona».



Albertini: che spettacolo domenica a San Siro se gli azzurri giocheranno senza chiudersi in difesa

Dice il brasiliano: l'olandese è un fuoriclasse completo io sono più veloce di lui negli spazi ristretti dell'area



Giorgio Gandolfi

Lui vorrebbe essere apprezzato come Zola, solo per quello.

Ranieri in trasferta vuole vincere, sempre e ovunque. «Già, anch'io ho letto e sentito qualcosa di simile e mi auguro che si smentisca domenica. Ho notato che hanno fatto una preparazione diversa: passato, sono stati in ritiro anche a Capodanno proprio per cancellare la tradizione che li vuole puntualmente sconfitti alla ripresa del campionato. Per noi un Napoli aperto, volato allo spettacolo sarebbe l'ideale: ci permetterebbe di giocare, a differenza di quanto avviene con la maggioranza delle squadre che vengono a San Siro».

È passata la fase delle emozioni davanti ai grandi appuntamenti? «Abbastanza ma questa circostanza. Lo sapete che io esordii recatopalme a San Siro proprio in occasione di Milan-Napoli di 8 anni fa? Vinsi gli azzurri per 2 a 0: ricordo che in campo c'erano Tassotti e Blisset. Quando rimandai in campo un pallone, mi sembrò quasi di avere giocato anch'io. Ora giocherò sul serio».

Albertini (sopra), la giovane rivelazione, e Van Basten (a lato), in veste alla classifica del bomber, sono puri di forza del Milan. L'olandese, che è Capello ritrovato, la gioia del gioco, è anche diventato simbolo per la squadra rossoneria



Antonio Careca (a lato) per vincere finalmente la classifica dei cannonieri della serie A punta sull'aiuto di Zola (sopra), il giro di un'ora è diventato una stella di prima grandezza e si è conquistato un posto nella nuova Nazionale guidata da Arrigo Sacchi

Zola, l'elogio dell'umiltà

«In questa squadra tutti si aiutano»

DAL NOSTRO INVIATO

Alle Scale del calcio aspettano come due primedonne. Non succedeva da tempi d'oro del Napoli di Diego Armando Maradona, odiato, temuto e ammirato dai milanesi. Per Antonio Careca e Gianfranco Zola c'è curiosità e rispetto. I napoletani tornano a sognare il resto d'Italia tifa per questa coppia regina d'inverno del gol: il brasiliano a 7 il sardo che cercherà di fermare lo strapotere del Milan di Van Basten e Albertini.

Esprimere San Siro, sfatando una tradizione che vede il Napoli incapace di vincere a Capodanno: 7 stagioni, significerebbe candidarsi per lo scudetto insieme con Milan e Juve. Una sconfitta porterebbe il distacco a 6 punti, troppi per una rimonta, i partenopei non perdono in trasferte di campionato dal 24 marzo '91, a Marassi con la Samp (4-1): fu l'ultima volta di Maradona che siglò, con rigore, l'unica rete azzurra.

Domenica c'è anche la sfida

tra Careca e Van Basten, i due capocannonieri. Careca, eterno secondo, ci prova da cinque anni a vincere. In 14 partite ha già centrato gli stessi bersagli: tutto il torneo scorso (il suo record italiano negativo) ma più che al trionfo di Viali aspira a riportare in alto il Napoli.

Van Basten è un grandissimo fuoriclasse, completo, tecnicamente perfetto, i più forti del mondo hanno il vantaggio di giocare in un'area dove lui è più forte. In un'area dove lui è più forte. In un'area dove lui è più forte.

quando Maradona è partito da Napoli, ha capito che doveva assumersi maggiore responsabilità per colmare il vuoto lasciato dal fenomeno argentino. Il suo rendimento è sceso. Dice: «La squadra si muove bene, in rapidità, come piace a me: quella di San Siro è una gara decisiva ma, per

ottenere un ottimo risultato, dovremmo fare il nostro gioco. Siamo preparati».

La rinascita di Careca è legata alla preparazione di un bravo allenatore. Ranieri è all'esplorazione di Zola che, nel giro di un anno, è diventato una stella di prima grandezza conquistando il posto nella Nazionale di Arrigo Sacchi. L'erede di Maradona ha già superato di gol il suo primato personale in serie A (5, nella stagione '90-91) e a San Siro ritroverà, come avversario, Albertini, l'astro nascente del Milan. Un duello di talenti.

Demetrio è giovanissimo, con ampi margini di miglioramento e un futuro roseo: entrambi abbiamo un motivo in più per dare il massimo davanti a Sacchi nel campionato di calcio e della zona, sorride Zola. È rimasto umile e sta con i piedi per terra: «dovessi pensare a queste cose non sarei me stesso, non darei ciò che posso dare. Anzi, giocherei neppure. Sono al servizio di una squadra in cui tutti si aiutano, per questo abbiamo l'attacco più prolifico, ma dobbiamo crescere, lo per primo».

Non rivendica la maglia n. 10 che Roberto Baggio gli ha ripreso in Nazionale: «Ho detto a Sacchi mi adatto a qualsiasi ruolo». Baggio sostiene che il Napoli può battere il Milan: «È un pronostico interessante, lo capisco. E spero abbia ragione perché entreremo in campo con noi a pieno titolo. Ma è giusto che un tecnico esperto come Trapattani preferisca avere solo una concorrente per lo scudetto anziché due. Per questo... tifa Milan. Il Napoli è in ascesa. C'è altro spirito, più competitivi e fiduciosi, il Milan marita il primato, non è vero che ha una difesa debole. È organizzato in ogni reparto, fa meno pressing e ragione più».

A Milano, dove il Napoli avrà il sostegno di almeno 10 mila tifosi, Zola ha mai vinto: «Bisogna iniziare bene l'anno. Non abbiamo niente da perdere. E se continuiamo i due punti, possiamo costruire qualcosa di importante a breve scadenza».

Il 1991 è stato importantissimo per Zola. Il 6 gennaio era in panchina a Torino con la Juve e dal 3 febbraio, in casa contro il Cagliari, Ranieri è diventato titolare fisso. In 11 mesi ha disputato 36 partite. «Non immaginavo di raccogliere tante soddisfazioni», sospira. E vorrebbe restare a vita nel Napoli.

Giovanni Ranieri

Bruno Bernardi

Secondo due studiosi americani, nel 2000 il gentil sesso batterà tutti i record delle corse

Poveri maschi, arriva la donna razzo

ENTRO il 2000 la donna conquisterà il record mondiale della maratona allo scoccare della metà del prossimo secolo le donne primogeneranno in tutte le specialità della corsa. Non si tratta di una estensione di carattere olimpico del Presidente Cossiga e neppure d'un'inedita profezia di Nostradamus: è quanto sostengono due studiosi della Scuola di medicina dell'Università della California sulle pagine della rivista scientifica inglese Nature. I miglioramenti del tempo avvengono a una rapidità doppia di quelli degli uomini e, se tale tendenza verrà mantenuta, affermano i professori Bryan Wipp e la dottoressa Susan Ward, «dolori per i vari figli e nipoti del vento».

Debbano dunque mettersi l'animo in pace coloro che ritenevano le donne più veloci dei

maschi soltanto nello spendere soldi dal parrucchiere, nell'invenzione di elaborate bugie da raccontare ai genitori e in altre manifestazioni umanamente affascinanti ma agonisticamente minori come l'insediamento al Principe Azzurro, il cambio del fidanzato e il rinnovo del guardaparola. Alle preoccupazioni (per gli uomini) convinzioni della coppia Wipp-Ward si contrappongono le consolatorie (sempre per gli uomini) opinioni di alcuni specialisti della materia. Secondo l'ex medico della nazionale atletica inglese e campione mondiale dei 10.000 Liz McColligan, il sorpasso - siamo seri - è fisicamente impossibile. Il professor Giorgio Santilli, direttore dell'Istituto di scienza dello sport del Coni, chiarisce che si può parlare di miglioramento delle prestazioni femminili senza considerare quello parallelo delle prestazioni del-

l'uomo e, tanto per tenere tranquilli i maschi più apprensivi, sottolinea le «differenze naturali tra i due sessi che non si modificano con gli allenamenti». Insomma: correte, correte signore, tanto resterete sempre indietro. Di un inferiore livello scientifico ma senz'altro sugge-

SPORTINERIA

Juan Antonio Samaranch, il dirigente spagnolo presidente del Comitato Internazionale Olimpico, è stato fatto marchese dal re, Juan Carlos. Per lo stemma del nuovo marchese si pensa ai classici cinque olimpici cerchi: possono sembrare una geometria, ma valgono più che le cinque tradizionali araldiche palle.

stiva la replica del velocista azzurro Stefano Tili e della sua partner volante Mariene Otley. Tili è dal parere che Wipp e Ward siano dimenticati del testosterone, cosa che succede anche ai ricercatori dell'Università della California quando alzano il gomito in occasione delle feste natalizie. «Il testosterone, fondamentale per la forza e la resistenza», detto Tili, «è presente in minima parte nella donna e mi risulta che nel Duemila aumentino le dosi». «Se lo dice lui, ha commentato Otley, significa che è vero».

Il celebre preparatore olimpico statunitense, Ernie Gregoire, informato dell'audace previsione della coppia californiana durante il conclave di Capodanno, ha dichiarato che non si può escludere l'avvento di una donna razzo più veloce di un nuovo Lewis, ma ha aggiunto che al sensazionale risultato

si giungerà, ammesso che vi si giunga, non prima del Duemila. «È soprattutto questione di tubo digerente: il Duemila, cinquecento, con tutto quello che stiamo mangiando in questi giorni, sembra un po' troppo vicino». Alla corrente del dissenso si è unito il professor Ello Locatelli, direttore tecnico della nazionale italiana atletica: «Le teorie di Wipp e della Ward potevano andar bene quando c'era il doping che ha molto influito nella progressione dei record femminili. L'antidoping ha causato il crollo di un'ascesa sospitata».

Carl Bryan Wipp e Susan Ward, avete sentito? Sì, confessate: la donna è più veloce, come immaginava Tili, fondo d'una bottiglia di champagne. E scomparirà il giorno dell'Epifania, che tutte le velociste porta via.



Il presidente Borsano, soddisfatto del '91 granata, fa due promesse ai tifosi del Torino

Mondonico e Lentini restano con me

«Cravero e Fusi da Nazionale»

TORINO. Gian Mauro Borsano è un presidente che non si sente appagato. Le sue ambizioni si spiegano con una peripetia di obiettivi: il Torino da restituire agli tifosi del calcio d'élite, tifosi da riavvicinare ai vecchi entusiasmi dopo stati quasi sepolti sotto un biennio di cattiva gestione, e il recupero di quella zona europea dimenticata non addirittura trascurata. Traguardi centrati dopo l'altro. E ora punta ad entrare a Montecitorio, con la carica di onorevole.

Ingegnere Borsano, gli eventuali impegni in Parlamento non le toglieranno tempo da dedicare al Torino? Il prestigio della comparsa innanzitutto un impegno intenso e un coinvolgimento pubblico. Come non ne avessi a sufficienza... Per sarebbe inoltre una più completa presa di coscienza dei problemi della città, Torino e della Regione. E affronterei il ruolo con spirito di sacrificio, come al solito del resto, nella consapevolezza di togliere altro tempo alla famiglia. Ma non al Toro, questo mai, anche perché società è ben strutturata, il solo è tracciato, profondo, con tanta abilità. Il '91 è alle nostre spalle: ci dica del Toro, nel bene e nel male. Non c'è male nella storia granata che si riferisce ad un felicissimo

1991, vorrei che tutte le annate fossero così. Il momento più bello è probabilmente quello che ha sentito l'ingresso in Coppa Uefa, anche perché è trattato di un legittimo attestato di acquisiti sul campo e un riconoscimento, finalmente, squadra forte. E' questo il concetto più difficile da concretizzare nella vita. Si vince soltanto e soprattutto si si consapevoli. Consapevolezza non significa presunzione. Quest'ultimo stato d'animo nasce invece da rievocazioni forti senza esserlo. E ho provato tanta gioia quando ho portato Scifo al Toro. Dopo Martin Vezquez, altro campione di levatura internazionale ha accettato le nostre proposte. Era la conferma a quanto ho desiderato dal primo giorno in cui ho messo piede nella sede granata: che il potenziale della società tornasse ad essere molto alto. E' stato un anno di continue rincorse al successo, ma io mi ci sono quasi identificato. Che cosa resta infatti della vita quando ci si sente sazi? Ecco perché mi auguro che anche a livello politico si possa vivere in modo entusiasmante.

A chi dà il voto più alto? A Francesco Cossiga i suoi colpi di piccone. E il più basso? All'umanità per la mancanza di umanità, e all'insana voglia di far guerra, come sta accadendo in Jugoslavia, senza alcun

IL BILANCIO DEL PRESIDENTE

STAGIONE	PIAZZ. IN CAMP.	PARTITE	TOTALE
1988-89	15	15	17 20
1989-90 (B) Promoz.	39 19 15	5	64 28
1990-91	5° posto	43 18 14	11 51 34
1991-92	—	24 10 11	3 30 12
		121 51 45	25 182 92

Quello di Gian Mauro Borsano è un Torino che è andato in crescendo.

Con lui presidenza (l'investitura fu nel 1989 e l'assordito ufficiale avvenne il 1° gennaio scorso) a Bergamo,

non veda la luce la soluzione. Scegli il calciatore italiano dell'anno.

Zola, nome nuovo e interessante che ha già fatto strada.

Che aspetta per il Torino?

Calciisticamente soddisfacente, salute cioè, a ranghi finalmente completi dopo la serie negativa di incidenti e di squallide. Poi un pizzico di fortuna, e girare alla boa dell'andata con venti punti, il che significherebbe confermarci in Europa. Qualora venissi eletto deputato, vor-

rei un anno intenso per cose fatte, non solo per quella sigla con stampato sui biglietti da visita.

Come crede di avvicinare ancora di più i tifosi al Torino?

Al di là dell'aspetto calcistico, mia intenzione incrementare l'operazione che prevede da tempo un maggiore impegno sociale e un migliore utilizzo del tempo libero. Qualche stata fatta, mi ripropongo di insistere su quella chiave. Si riparla di Lentini possibile pedana cedere.

L'eventuale suo trasferimento sarebbe suggerito da ragioni di stato, dunque economiche? Oppure prevarranno le emozioni di affetto?

Lo considero Boniperti maestro, dunque ho massimo rispetto per lui.

Due parole Mondonico, definitive: presto ci sarà la firma per allungare il contratto oppure?

Avanti a lungo, con ordine funzionale in modo da avvolgere la verità che non si può dire? Tutto chiaro. Ci troveremo la prossima settimana. L'intesa per la conferma del tecnico è stata raggiunta, si tratta di rifinire i dettagli contrattuali.

Con lei e Boniperti di fronte, che derby è diventato quello tra Toro e Juve?

Il derby dell'allievo con il maestro. Lo considero Boniperti maestro, dunque ho massimo rispetto per lui.

Due parole Mondonico, definitive: presto ci sarà la firma per allungare il contratto oppure?

Avanti a lungo, con ordine funzionale in modo da avvolgere la verità che non si può dire? Tutto chiaro. Ci troveremo la prossima settimana. L'intesa per la conferma del tecnico è stata raggiunta, si tratta di rifinire i dettagli contrattuali.

Angelo Caroli



Nella tabella del Torino

Gian Mauro Borsano è presidente del Torino dal 1989 al 1992

Annoni

Spalla contusa recupererà

TORINO. I granata hanno ripreso a lavorare ieri mattina dopo il riposo del 1° dell'anno. Il ritorno di Bresciani all'attività è svolto con impegno graduale: esercizi di potenziamento muscolare in palestra e corse in scioltezza sul campo. Il suo rientro in squadra è previsto per l'incontro casalingo con l'Atalanta, due domeniche. Sono i suoi progressi i miglioramenti di Mucci, il quale all'inizio della prossima settimana abbandonerà le operazioni differenziate e potrà unirsi ai compagni di squadra in un prossimo rientro nell'agonismo ufficiale. Per quanto concerne il difensore Annoni, ieri mattina rimasto contuso ad una spalla a causa di una violenta caduta durante la partita a ranghi misti, nessun problema per domenica: la contusione non impedirà ad Aguilera di fare la guardia ad Aguilera. L'unica nota negativa (ma del tutto veniale) riguarda Puglisi, bloccato per qualche giorno dall'influenza.

ARBITRI

Una voce al raduno

Agli Europei Pairetto Lanese

ST-VINCENT. Saranno Gigi Pairetto di Nichelino (40 anni e luglio) e Tullio Lanese (45 anni e luglio) a rappresentare l'Italia agli Europei di Svezia. La notizia è filtrata ieri nel primo dei tre giorni di raduno arbitrale varato da Paolo Casarin in Valle d'Aosta. Pairetto e Lanese parteciperanno a Madrid (11-12 febbraio) allo stage di preparazione e in quell'occasione riceveranno l'investitura ufficiale dell'Uefa.

Silenzio, invece, sui nominativi dei due fischiatori che dovranno sostituire a fine stagione D'Elia e Lo Bello, in pensione per limiti d'età. In realtà si tratta del classico segreto di Pulcinella, perché Casarin di Livorno e Casarin di Genova hanno battuto la concorrenza. Il commissario dell'Aia, Pietro, ha sottolineato i progressi arbitrali dicendo che «gli episodi contestati in campionato sono risultati inferiori ai buoni arbitraggi».

Casarin ha ricordato che «nel calcio è finito il tempo della gelia: raduni come questo saranno sempre più numerosi per valutare le condizioni psicofisiche degli arbitri e annullare eventuali tossine». Si è parlato poi del progetto relativo al professionismo ma in proposito la Federazione ha fatto marcia indietro: occorrono troppi miliardi, meglio progredire lentamente, magari con un adeguamento dei rimborsi.

(g. gandi.)

PARMA

Il portiere brasiliano ha brutti ricordi al Delle Alpi: la beffa dell'Argentina e i cinque gol della Juve

Taffarel non crede che Baggio sia in crisi

«Mette paura con le sue invenzioni, ora staremo più attenti»

PARMA DAL NOSTRO INVIATO

L'angelo bianco che fece sognare i tifosi brasiliani, ormai ha le radici a Parma. «Una città splendida, un ambiente che ti prende. Sarci andato volentieri. Brasile per le feste, ma c'era solo cinque giorni di tempo, non valeva la pena. E poi ci aspetta la Juventus domenica, alla ripresa del campionato. Dovrei dire che mi aspettano. La Juve e quello stadio per me maledetti». Claudio André Taffarel, 26 anni il prossimo maggio, è diventato italiano in fretta: dice bugie con grande garbo. Non era questione di tempo. Un fine anno con la fidanzata nella civilissima quiete di Parma valeva bene il ritorno al Brasile.

Dice sorridendo che uno stacco di campionato ci voleva. «Una boccata d'aria pura». L'aria pura è finita, il lavoro pieno è ripreso. Ieri amichevole sul campo del Brescello, l'asta squadra dell'interregionale, a 3 a con due reti di Agostini, una di Di Chiara. Taffarel è pronto a rituffarsi nella routine e sui piedi di Roberto Baggio.

Al arrivo a Parma, agosto '90, l'aveva iscritto fra i primi dieci calciatori d'Italia. Sono passati sedici mesi, ha cambiato idea. «Leggo i giornali, dicono che Baggio è in crisi, che la Juventus avrebbe dubbi

sulla conferma del suo fantasma. Non conosco i problemi e gli umori di Torino. Per quanto mi riguarda, Baggio è un avversario che mette paura. Purtroppo, fa bene Trapattoni a farlo giocare allo spillo delle punte. E' zona nella quale può muoversi, rientrare e affondare. Baggio non mi lascia tranquillo. Ho troppo amaro in bocca dopo i viaggi al Delle Alpi».

Ne ricorda due, in particolare. «La prima nel Brasile, per l'Italia '90. Ci ha fatto fuori l'Argentina con il gol Maradona-Caniggia, che dramma. E poi i cinque gol della Juve in campionato. Loro subito in vantaggio, noi costretti al contropiede e al sacrificio. Taffarel ha buona memoria. «La Juve è il mio spauracchio. Ho esordito in Italia il 2 settembre '90 a Parma contro i bianconeri. Vinsero 2 a 1. Adesso basta. So benissimo che vincere domenica 11 il Lusitano, ma quello che conta è batterli» pari. Possiamo farcela, sul piano dell'immagine anche se una partita la decide un episodio. Di fronte due squadre cambiate rispetto alla scorsa stagione».

Cambiate come? «Loro nella fisionomia, con gli arrivi di Kohler, Reuter e altri. E i panchisti Trapattoni. Sono più forti e più concreti. Mentre noi siamo cambiati ma nella direzione opposta. Ovvero? «Credo soprattutto un fatto psicolo-

gico. Nel campionato scorso eravamo la squadra rivelazione. Bene, bravi, bis ci dicevano tutti. Eravamo caricati e nati, anche senza problemi per la testa. I nostri hanno responsabilità troppe, all'inizio questo campionato ci è pesato la paura di essere all'altezza delle attese. E allora, meno attenzioni alla difesa e più allo spettacolo... Anche meno punti».

Il brasiliano avverte la Juve che il tempo delle allegrie parigiane è finito: «Non andiamo a Torino per rischiare, per giocare con attenzioni in difesa e risposte rapide. Del resto è questo il nostro gioco». Gli ricordiamo la scarsa differenza reti del Parma in campionato, uno, 14 gol segnati e 13 subiti. Scarsa efficacia in attacco oppure errori in difesa?

Il portiere all'attacco non attribuisce colpe (Anche gli acciacchi di Melli hanno pesato), parla del suo reparto: «Baggio è un commettono sempre, ripeto che adesso un po' troppo sbilanciati in avanti». Quanto vi è mancato Gambro che è finito fra i rincalzi? «Gambro era una forza». Benarrivo che l'ha sostituito sta crescendo di rendimento? «Già in gara. Nel '92 rivedrete il vero Parma».

Bruno Perucca

Casiraghi, fame di gol

«Devo diventare più continuo Vedo scudetto e Coppa Italia»

TORINO. Si è appena sfiorato la caccia: poi ci ha pensato più e si è battuto con la consueta foga nella partita che ha chiuso l'allenamento: Schillaci è guarito dallo stiramento rimediato l'8 dicembre, giocherà contro Parma, riforma così il tridente che piace a Trapattoni, con Baggio alle spalle di Totò e di Casiraghi, attuale cannoniere bianconero. E' partita da vincere per la Juventus, sono le altre due che completano il girone andata, con il Milan ancora davanti a ferire le iole di Napoli sempre alla finestra. Sicuramente un successo sarebbe decisivo per i partenopei, che entrerebbero con grande silenzio nella lotta per il titolo. Così come una vittoria rossonera ci compierebbe i piani di rimonta».

Pier Luigi Casiraghi si fa distrarre dalla partitissima del Mezzato: «Per noi è gara più importante è quella con il Parma, non Milan-Napoli. Non vedo, tra l'altro, grosse differenze tra il nostro impegno e quello dei rossoneri. Il Parma ci farà soffrire. Non è sottovaluta-

re, sia per le cose che ha saputo far vedere nelle ultime due stagioni, sia perché verrà a Torino il dente avvelenato, con l'intenzione di vendicare i cinque gol dell'anno».

Certo - aggiunge Casiraghi - la partita di cartello è Milan-Napoli, gara dal pronostico incerto, la tripla sulla schedina è d'obbligo. Non saprei, però, qual: potrebbe essere il risultato migliore per noi. Forse il pareggio, tutto sommato: lascerebbe le cose così stanno, con il Milan ancora davanti a ferire le iole di Napoli sempre alla finestra. Sicuramente un successo sarebbe decisivo per i partenopei, che entrerebbero con grande silenzio nella lotta per il titolo. Così come una vittoria rossonera ci compierebbe i piani di rimonta».

Il '92 sarà, secondo Casiraghi, un anno: «Lo sento, sia per la Juve in generale, sia per il sottoscritto. La squadra è in grado di vincere campionato e Coppa Italia e, a livello perso-

nale, sono convinto di far bene. Devo soltanto migliorare nella continuità. I gol verranno, la prima conseguenza è un rendimento più costante».

Potrebbero conformare definitivamente Casiraghi nell'orbita di Sacchi: «Per me è già importante far parte del gruppo - spiega il bomber - il nuovo ci mi ha anche dato l'opportunità di giocare, la Nazionale sempre mi ha pensato, come per la Juve, gli stimoli non mancano. Bisogna sempre cercare di migliorarsi».

Ieri, già a Capodanno, Trapattoni ha permesso ai molti tifosi presenti a Orbasano di assistere all'allenamento. Non è mancata la nota di colore, con Tacconi (alle stelle due suoi tiri dalla corte distanza) che si è esibito da attaccante al fianco di Baggio e Schillaci contro la squadra di Casiraghi e Peruzzi. Tra i palli, per fortuna, Stefano ha un'altra classe.

Franco Biadolo



Taffarel, 26 anni

io ho meno di 8 anni e sono gratis

LA VIA LATTEA

IMPIANTI APERTI

SESTIERE 18 IMPIANTI

SAUZE D'OULX 14 IMPIANTI

BAVIERE 7 IMPIANTI

CESANA 4 IMPIANTI

10 IMPIANTI

SERVIZIO INFORMAZIONI COMMERCIALI

tel. 02/22.76.308 - 78.8888

OGGI CONVIENE GIOCARE ACCOPPIATE E CARATURE

CON TOTIP VINCE ANCHE CHI NON VINCE.

Se pensi che l'importante è vincere, allora gioca Totip!

Perché Totip ti fa vincere sempre: con il 12, l'11 e il 10, ma anche senza. Dal 22 dicembre al 9 febbraio, ti aspettano tutte le settimane 10 fantastici viaggi Valtur in Marocco Ray-Ban e 100 paia di splendidi occhiali Ray-Ban. Perciò, non perdere un minuto di più. Se sei pronto a vincere, corri a giocare!

totip

SE NON GIOCHI, NON VINCI!



A due mesi dall'inizio del Mondiale di F1, ecco il punto sulla situazione di Maranello

Alla ricerca della Ferrari perduta

Vettura pronta, ma poche illusioni

Fra meno di due mesi, il 1° marzo, in Sud Africa (se non ci saranno problemi di sicurezza, poiché la situazione del Paese non è ancora molto tranquilla) avrà inizio il campionato mondiale di Formula 1. Una sosta particolarmente breve, dunque, per il «circus» dei motori, stretto a fare gli straordinari per il pronto al nuovo spettacolo. Se la McLaren campione in carica sarà ancora la squadra da battere, mentre la Williams avrà la funzione di nemico pubblico numero uno, le luci dei riflettori saranno sempre puntate sulla Ferrari.

Una Ferrari che per l'ennesima volta si presenta rinnovata, alla ricerca dell'immagine e dell'identità perduta. Se è vero, infatti, che alla scuderia di Maranello ormai da dodici anni la consacrazione di un titolo mondiale, bisogna riconoscere che - nel bene e nel male - anche in questo lungo periodo è sovente stata al vertice sul piano agonistico e tecnico.

Basti pensare al 1982 quando le russe modenese vincevano a mani basse e ci furono i terribili incidenti di Villeneuve e Pironi, all'85 quando Alboroto andò molto vicino a vanificare un disastroso quanto misterioso finale di stagione. Per finire al 1990, anno in cui Prost venne messo deliberatamente fuori da Senna (è stato lo stesso brasiliano a con-

fessare alle l'incidente di Suzuka fu volontario) nel momento in cui sulla carta poteva ancora lottare per il Mondiale con un minimo di probabilità.

Lo scorso anno, però, è stato disastroso anche sul piano dei risultati. Una delusione dopo l'altra. Il tutto condito dalla pole e dissacrante polemica con Prost e al finale traumatico che ha portato a una frazione fra team e pilota. I cui riflessi forse sono neppure ben delineati. La botta che ha finito per togliere ossigeno alla Scuderia.

Era dunque necessario ricominciare a capo, azzerare ogni conto sospeso. Il taglio è stato dato affidando la presidenza della società a Luca Montezemolo. Un compito molto impegnativo anche per il dinamico manager che ha condotto in porto un'operazione difficile come quella dei Mondiali di calcio. Perché si tratta di un impegno a 360 gradi che riguarda anche l'azienda della quale il reparto corse è solo la punta emergente di un iceberg.

Montezemolo che - a quanto è dato di capire - terrà volutamente un ruolo pubblico abbastanza defilato, dovrà essere deciso, veloce, spietato e agire anche da parafiume in caso di necessità. I primi provvedimenti presi (assunzione di Capelli, recupero tecnico Postlethwaite, nomina di Santo Ghe-

LE SQUADRE PER IL 1992

SQUADRA	PILOTI	MOTORE
McLAREN	BERNA-ROSENBERG	HONDA V12
TYRRELL	MORENOZ-MARPETTI	ILMOR-JUDD
WILLIAMS	MANSELL-PATRESE	RENAULT V10
BRABHAM	KARAYAN-DE POELE	JUDD V10
FOOTWORK	ALBOROTO-SUZUKI	MUGEN V10
LOTUS	HERBERT-MANKINEN	V8
FONDA-METAL	TARQUINI-CHIESA	FORD V8
LEYTON	WENGLINGER-GUELMINT	ILMOR V10
	SCHUMACHER-BRUNDE	FORD V8-FORD V12
SCUDERIA ITALIA	LENTI-MARTINI	FERRARI V12
MINARDI	FITTIPALDI-MORRIS	LAMBORGHINI V12
LIGIER	MOUTSEN-PIQUET-PRIST	RENAULT V10
	ALES-CAPPELLI	FERRARI V12
LARROUSSE	KATAYAMA-GROUILLARD	LAMBORGHINI V12
ANDREA MODA	CAFFI-FOITTE	JUDD V10
JORDAN	MODENA-ZAMARINI	YAMAHA V12

dini alla direzione sportiva) sono stati sicuramente dettati dall'esigenza di ritrovare certi valori di gruppo e dall'insultata di perdere tempo. E' chiaro che il nuovo presidente si sta occupando anche del futuro.

In officina invece i programmi puntano soprattutto sull'immediato. «La Ferrari - ha detto il responsabile della squadra, Ing. Claudio Lombardi - cercherà di anticipare i tempi, di arrivare alla prima gara già con la vettura nuova, sperando di sorprendere gli avversari. Ma non ci

facciamo illusioni, perché il cammino per il recupero è ancora lungo. Gli altri erano avanti e continueranno a progredire, ma per cui l'inseguimento è sempre sfavillante. L'obiettivo è quello di colmare la differenza, poi vedremo». Il tecnico slessandrino ha tutto l'interesse a gettare acqua sul fuoco, anche perché è conscio che solo dei risultati positivi potranno allentare la pressione sulla Ferrari. La nuova vettura dovrebbe essere quasi pronta. Qualcuno ha parlato di monoposto rivoluzio-

A fianco la tabella delle squadre per il '92. I piloti con il punto interrogativo sono ancora sicuri. Molti team - certi di partecipare al campionato. Fra questi figurano anche Brabham, Tyrrell e Leyton. L'Andrea Moda è l'ex Coloni.



Nella foto a sinistra il presidente Luca Montezemolo, in alto il francese Jean Alesi, la delusione del campionato '91, in basso Capelli, nuovo pilota

l'aggiù siano sempre destinati ad essere scoperti prima del tempo? Si racconta che il nuovo schema sarebbe una via di mezzo fra quello della Tyrrell «ala di gabbiano» e della Williams «formichiere». La parte più interessante è l'inedita della «santa» riguarderebbe le fiancate che sarebbero in parte oblique per ottenere un miglior effetto suolo e quindi una stabilità maggiore.

La Ferrari sarà in pista a Imola verso la metà del mese e presumibilmente presenterà la

IL CALENDARIO

Queste le gare sinora inserite nel calendario 1992:

1 marzo:	SUD AFRICA
5 aprile:	BRASILE
3 maggio:	
17 maggio:	SAN MARINO
31 maggio:	
14 giugno:	
5 luglio:	FRANCIA
12 luglio:	GERMANIA
26 luglio:	GERMANIA
16 agosto:	
30 agosto:	BELOGIO
13 settembre:	ITALIA
27 settembre:	PORTOGALLO
18 ottobre:	GIAPPONE
1 novembre:	AUSTRALIA

la vettura (progettata dall'americano Steve Nichols, con la collaborazione dell'aerodinamico Jean-Claude Migeot ed ora rivisitata con la supervisione dell'inglese Harvey Postlethwaite) a cavallo fra gennaio e febbraio. Non resta che attendere, anche per vedere come Capelli se la caverà in questa fase di ricostruzione nella quale c'è l'esigenza di un comportamento molto responsabile anche da parte dei piloti.

Cristiano Chiavogato

BASKET

Dopo la prima correzione di rotta con Thompson, la Phonola richiama Frank domenica a Torino

Caserta all'antica per salvare lo scudetto

Valzer di stranieri da oltre 3 miliardi

TORINO. La Phonola Caserta, campione d'Italia in crisi di risultati e d'immagine, torna all'antico per ritrovare punti e dignità da prima della classe. Ha richiamato Tellis Frank, uno dei due americani protagonisti del «finale-scudetto '91», rinnegando la politica degli stranieri giovani che aveva (forzatamente) sottoscritto a inizio stagione affidandosi a Marcus Kennedy (sostituito poi da Mychal Thompson) e Anthony Avent (tagliato pochi giorni fa).

Nella reggia casertana - nuova dunque il valzer degli stranieri, ma della squadra che l'anno scorso vinse il tricolore mena forse la stella più luminosa: l'altro statunitense Charles Shackleford, tornato in Usa perché allestito da un nuovo impegno dei professionisti: gioca nel Philadelphia 76ers, con alterni risultati e pare anche con nostalgia del nostro torneo.

Proprio la rinuncia di Shack a tornare in Italia creò in estate i primi problemi a Marcelletti. Il coach sapeva che non avrebbe recuperato, se non a campiona-

to avanzato. Il suo gioiellino Esposito, reduce da un'operazione chirurgica al ginocchio. Sul mercato americano vennero scelti il 24enne Kennedy e il 22enne Avent, entrambi appena usciti da college. L'untiamo sui giovani - allora Marcelletti si adeguando alle necessità del club - che - meno - hanno più entusiasmo. Motivazione vera in prima parte: la nuova coppia venne infatti ingaggiata per ben un miliardo e a stagione (500 milioni Kennedy, più di 1 miliardo Avent), cioè qualche milioncino più di quanto era stato pagato l'anno prima il solo Shackleford, ma è innegabile che l'approccio mentale e tecnico dei due prescelti non è poi stato soddisfacente per la Phonola.

«Sono due bravissimi ragazzi - dice Marcelletti - ma spesso gli universitari americani non hanno una mentalità da professionisti, né vantano la necessaria esperienza per adattarsi a nuovi schemi e giochi. E lo dimostrò Kennedy, che non era sempre puntuale agli allenamenti, in-

terpretando in modo quasi goffo la sua avventura italiana. Inevitabile quindi il taglio (ora gioca con lo Scaux nella A2 francese), per il posto a giocatore dalle caratteristiche opposte come Mychal Thompson, 37 anni a fine mese, originario delle Bahamas (di cui vorrebbe diventare primo ministro a fine carriera) e con due titoli Nba conquistati con i Lakers da sbandierare per ottenere un contratto da 1 milione di dollari a stagione.

Nel taglio a Avent, ottenuto grazie anche all'accordo con i Milwaukee Bucks che non volevano bruciarlo subito tra i professionisti, ha influito in modo determinante la grave crisi di risultati della Phonola, che nel girone di andata ha scontato la lunga assenza di Dell'Agnello (infortunato). Anche Avent è stato quindi sacrificato al suo posto è tornato il già rodato Frank, che ha dovuto rimangiarsi tanti pregiudizi e critiche a Caserta, accettando di giocare metà stagione per circa 300 milioni dopo essere stato a sua volta



Tellis Frank, 37 anni, cm, torna a Caserta dove ha lo scudetto

ta impietosamente tagliato dai Minnesota Timberwolves, con i quali aveva sognato di riprendere una carriera pro.

Si ricompongono quindi i 4/5 squadra che vinse lo scudetto '91, in un ping pong americano costato alla Phonola complessivamente più di 3 miliardi. «Nel campionato italiano - precisa però Marcelletti - ci sono almeno 7 o 8 stranieri che singolarmente costano più di tutti i nostri 4 americani. Sette

o otto è forse un po' esagerato (il discorso può valere per Kukoc, Radja o Dawkins), mentre va invece sottolineato fra le 32 squadre di A solo Napoli e Caserta hanno congedato un altipiano entrambi i loro stranieri. «Lo scudetto - aggiunge Marcelletti - ha creato troppe aspettative intorno alla Phonola. Tutti si attendevano grandi cose e subito, senza tener conto delle assenze di Esposito e poi Dell'Agnello. I due azzurri di Caserta - però - sono in buona condizione fisica, quindi la Phonola in questo girone di ritorno non avrà più alibi. Con Frank, 37 anni e cm, i campioni d'Italia acquistano esperienza, forse rimbaldi a contropiede, anche se tecnicamente i valori non sembrano mutare granché. La novità è soprattutto psicologica: Caserta si riaffida agli uomini del suo primo e unico scudetto, sperando - ripete - almeno in parte, il miracolo dell'anno scorso. E vuole cominciare da domenica a Torino.

Giorgio Viorati

CORSA

Tris di trotto a Roma-Tor di Valle con 23 partenti. Mt. 2040: 1. Minou Sir (Lizzi), 2. Lamec di Drego (Ferrari), 3. Lino del Rio (Ossani), 4. Mellory (Savarese), 5. Marc As (Colasanti), 6. Lord Sharif (Todeschini), 7. Illerig (Costa), 8. Golden Finish (Mazzarini), 9. Ignaro (Macchi), 10. Furto (Barattini), 11. Lupa d'Assia (Vecchione), 12. Lupa d'Assia (Vecchione), 13. Lupa d'Assia (Vecchione), 14. Margaret Gar (D'Angelo), 15. My First Dream (Giannellavigna), 16. Masaccio Louis (Casta), 17. In- (C. Bottoni), 18. Marte Cla (Meister), 19. Luthorking (Minopoli), 20. Estac di Omar (Mattero), Mt. 2080: 21. Lemmon Park (Cerciani), 22. Lescaut (S. Peluso), 23. Indor Pan (Marignoli).

Il pronostico è orientato su Marte Cla (18) che appare il soggetto più in forma del lotto. E' preferibile a Luggiano Ia (13), ben situato, ed a Luna d'Assia (12), che è svelta fra i nostri ed in buona condizione. A chi volesse ampliare il pronostico, consigliamo inoltre Estac di Omar (20) di buona qualità, Lescaut (21) già in vista in un'altra tris e Golden Finish (8) azzocchia la partenza.

PARIGI-CITTÀ DEL

La carovana del raid ha sfiorato, senza danni, la guerriglia nel Ciad

Si avvanza fra tensioni e paura

Ancora due vittorie per Cagiva e Mitsubishi

SAHR. Fra mille tensioni e il terrore di incappare in qualche drammatica disavventura (lo scorso anno il pilota - camion - fu ucciso da soldati sbandati) Parigi-Città del Capo va avanti. Bisogna dire che gli organizzatori stanno comportandosi con molta decisione e hanno risolto parecchi problemi con interventi rapidi. Così, anche perché protetti da pattuglie della task force francese presente nel Paese, i concorrenti hanno sfiorato la guerriglia in corso fra forze governative e drappelli di ribelli nel Ciad.

Qualcuno ha sentito delle sparatorie, altri hanno temuto di finire in improvvisati posti di blocco, ma alla fine tutto è filato abbastanza liscio. Persino la ventina di motociclisti che mercoledì sera si erano fermati nel deserto a causa di una tempesta di sabbia - riusciti a ricongiungersi alla carovana -

tagliare il traguardo nella lunga tappa che portava al confine Repubblica Centrafricana. Solo alcuni camion - assistenza che - sono andati in ritardo sono stati inviati per via diretta verso il Congo e dovrebbero ritrovare gli altri mezzi entro qualche giorno.

La tappa di ieri - molto veloce e anche calma - insidiosa, soprattutto per i motociclisti. Era previsto l'attraversamento di alcuni villaggi e diversi tentori si sono trovati davanti all'improvviso animali di notevoli dimensioni (cani, pecore, maiali). Qualcuno ha evitato l'impatto, altri sono caduti, anche più volte, per fortuna senza riportare gravi danni.

Il - arrivato nelle - all'ex crociera americana La Forte con la Cagiva e nelle auto, per la prima volta in questa edizione della gara, al giapponese Shinzuka - Mitsubishi. Ma, poiché i distacchi sono sta-

ti minimi, poco è cambiato nelle classifiche generali: Hubert Auriol è sempre saldamente al comando fra le quattro ruote (lo squadrone Citroën - sembra ancora riprendersi), mentre fra i motociclisti Peterhansel su Yamaha guida per 5 su LaPorte. Ottimo le prove dell'italiano Cavandoli del team Yamaha-Chesterfield, terzo nella frazione e di Mandelli, ottavo - la Giers. Cavandoli ha detto: «Sembra di correre in una giungla infestata di bestie. Ne spuntavano da tutte le parti. E per fortuna sono passato indenne e ho tirato dall'inizio alla fine arrivando a soli 6 secondi da LaPorte. Molti degli altri piloti - cascati. Comunque sono soddisfatto della mia gara».

Anche Edi Orioli, che pure ha un notevole ritardo in graduatoria, pare in ripresa. Oggi la tappa da Sahr a Bouar di 560 chilometri - una pista stretta e friabile.

Ha battuto Steven

Diego Nargiso nei quarti

Wellington

WELLINGTON. Battendo in due set con il punteggio 7-5, 6-2 il neozelandese Brett Steven, l'italiano Diego Nargiso ha guadagnato l'accesso ai quarti di finale del torneo di Wellington, in Nuova Zelanda, dotato di 182.500 dollari di premio. Altri risultati degli ottavi: Kostovski-Zdravila 6-4, 7-5; Volkov-Bloom 7-6 (7-4), 6-4; Nemecek-Black 6-2, 7-6 (7-5); Washington-Gishovskis 6-4, 6-1; Evernden-Ferreira 6-4, 5-2; Tarango-Palohsimo 7-5, 6-0; Haarbuis-Stark 7-6 (7-2), 6-1.

Ad Adelaide, in Australia, S. Pescosolido è stato eliminato 6-4, 6-3 dal croato Goran Ivanisevic, testa di serie numero uno del torneo, dotato anch'esso di 182.500 dollari di montepremi. Altri risultati degli ottavi di finale: Delaitre-Woodford 6-4, 6-4; Bergstrom-Fitzgerald 6-2, 6-2; Rosset-Mamadoff 3-6, 6-3, 6-2.

BOBBA

Boban chiede il permesso di

Wellington

BARI. Il centrocampista croato Boban, prestato dal Milan al Bari sino al termine della stagione, ha presentato all'ufficio stranieri della Questura la domanda per ottenere il permesso di soggiorno in Italia. Boban era giunto all'alba da Zagabria, dove ha trascorso la festività natalizia, dopo aver ottenuto dalle autorità croate il nulla d'espatrio e la dera al compimento del servizio militare, essendo riuscito a dimostrare di avere un rapporto di lavoro all'estero.

LIVERPOOL

Rush e Barnes no in Coppa con il

LIVERPOOL. Il centravanti gallese del Liverpool, Ian Rush, dovrà sottoporsi ad un'operazione chirurgica per l'asportazione del menisco. Resterà fermo per quasi due mesi, salterà quindi l'incontro di Coppa Uefa con il Genoa: anche Barnes non dovrebbe farcela.

TENNIS

Coppa Hopman: Spagna sconfitta

PERTH. La Svizzera si è qualificata per la finale della Coppa Hopman di tennis battendo la Spagna 3-0. Oggi affronterà in finale la Cecoslovacchia che ha eliminato la Germania. Due sconfitte ha riportato Emilio Sanchez che a fine mese giocherà con la sua squadra contro l'Italia nel primo turno del gruppo mondiale della Coppa Davis. Intanto il Sudafrica è stato riammesso nella confederazione tennistica africana. L'ha annunciato a Johannesburg Moss Mashisi, segretario generale della Federtennis sudafricana riferendo una decisione presa ad Abidjan (Costa d'Avorio).

COMUNICATO IMPORTANTE



IL PIU' GRANDE INGROSSO - DETTAGLIO

A GENNAIO MEGLIO DEI SALDI

Causa ritardi nelle consegne da parte delle case costruttrici, a fine anno sono rimaste, presso il nostro magazzino centrale, quantita' di prodotto superiori al normale. Pertanto, la divisione INGROSSO mette a disposizione del pubblico i seguenti articoli:

N°1800 TV COLOR TUTTI I MARCHI IN GENERE

N°1200 VIDEOREGISTRATORI

Ⓜ HITACHI Panasonic Ⓜ MITSUBISHI SANYO
Phonola GRUNDIG

N° 700 TELECAMERE SONY Panasonic Canon SANYO Ⓜ HITACHI Phonola

N° 950 AUTORADIO Ⓜ PIONEER SONY Ⓜ MAJESTIC KENWOOD AIWA

N° 700 IMPIANTI HI-FI Technics KENWOOD Ⓜ PIONEER SONY

N° 300 RADIOTELEFONI CELLULARI Ⓜ MITSUBISHI Ⓜ HITACHI Ⓜ MOTOROLA PHILIPS

N°1650 LAVATRICI - FRIGORIFERI - CUCINE - FORNI MICROONDE

I GIORNI 2-3 GENNAIO 1992 CHIUSO PER INVENTARIO RIAPERTURA SABATO 4/1/1992

A PREZZI DI INGROSSO

Tutti questi prodotti dovranno essere venduti entro il 25 gennaio '92, per ristabilire le scorte ideali di magazzino.

ALCUNI MODELLI POTRANNO ESSERE CON SCORTE LIMITATE, A SECONDA DELLE AVVENUTE CONSEGNE DI FINE ANNO.

SEDE: VIA GORIZIA ANGOLO VIA MOMBASIGLIO 79 - TORINO (ZONA S. RITA)
TEL. 011/36.31.63 (10 linee r.a.) - FAX 011/32.94.424
PARCHEGGIO INTERNO

FILIALE: BUROLO D'IVREA - V. BATTAZZI 3

GRUPPO  **EUROPA 93**

camurati
il profumiere

«Le scorte in profumeria»

PUNTO VENDITA n° 1

Via E. De Sanctis 13

PUNTO VENDITA n° 2

via Marenco 32

LA STAMPA TORINO

CRONACA

il solarium di
camurati

C.so Ferrucci 11

Orario continuato: 11-19

INGROSSO: 11-19

Via Montecuccoli 5

Tel. 011/544.393

Venerdì 3 Gennaio 1992 - 31

via Marenco 32, telefono 65.681

Pre-allarme, anche il riscaldamento sotto tiro

Smog, con la Befana misure più severe

Nelle case della Befana la città rischia di essere ancora più inquinata. Il 31 dicembre, ad esempio, più volte la centralina di rilevamento dell'Usl hanno registrato superamenti dei limiti, soprattutto di ossido di carbonio e biossido d'azoto. Il primo gennaio, complice l'assenza di tutti i torinesi, i livelli si sono abbassati. «Ora», dice l'assessore all'Ambiente, Lupi, «la situazione è nuovamente a rischio». Con il responsabile dei rilevamenti, il dottor Naleto, abbiamo convenuto che, se le condizioni atmosferiche non cambieranno, il grande rientro e l'apertura di

gli uffici il panorama diventerà drammatico, forse peggiore di prima. In questo caso, per l'assessore verde-verde sarà automatico il ritorno alle circolazioni delle targhe alterne. Una misura, però, insufficiente: «Penso» sarà necessario ricorrere anche ad una riduzione del riscaldamento. Vale a dire meno ore di accensione e limite obbligatorio dei 18 gradi, anche se non sarà semplice controllare che tutti rispettino una simile ordinanza.



**LE AUTO A TORINO
OGGI 3**
Nella zona blu solo targhe dispari
**SABATO 4
DOMENICA 5
LUNEDÌ 6**
Circolazione libera
[festivo]
MARTEDÌ 7
Nella zona blu
chiusura dalle 7.30
alle 13 per tutti
i veicoli non autorizzati

L'agguato senza testimoni ieri sera, a Barriera di Milano

Ucciso in strada dai killer

La vittima è un pregiudicato calabrese, forse legato al giro del Totonero
Fulminato con quattro o cinque colpi di pistola appena salito sull'auto

Un'esecuzione in piena regola: ieri sera i killer hanno ucciso a Barriera Milano un pregiudicato calabrese di anni 40, Domenico Trunfo, residente a Pavarolo, sulla collina di Superga. Nessun testimone del delitto.

La vittima è appena salita sulla sua Uno grigia, ha fatto in tempo ad avviare il motore. Il suo è stato il colpo. Montanaro, all'angolo di via Felletto, mentre stava facendo la manovra per uscire dal parcheggio. Quattro, forse cinque colpi di pistola. L'uomo è morto sul colpo.

Nella notte i carabinieri Nucleo operativo hanno accertato che la vittima era fratello di Giuseppe Trunfo, riconosciuto responsabile dell'agguato ai danni di Francesco Arcuri, pressa di via bar via San Pio V (ora il 10 marzo 1990). Una vendetta trasversale? Le indagini orientate nel mondo delle scommesse e del Totonero: la vittima è infatti pregiudicato per gioco d'azzardo e altri reati.

SERVIZIO A PAG. 34



La «Uno» il corpo di Domenico Trunfo illuminato dai fari dell'auto dei carabinieri. L'assassino ha sparato dal finestrino. A destra: una pistola a tamburo, fulminando 4-5 colpi la vittima che si era appena seduta al volante



I banditi sono entrati nel magazzino di notte: nessuno ha visto nulla

Malavita scatenata nella città vuota per le feste
Assalti, spaccate
centinaia di furti negli alloggi



Mario Maschio, titolare del negozio di dischi in piazza Castello, non sa dire se i ladri sono i giovani arrestati: «Erano a piedi, non avevano neanche una cosa che sono spariti»

Via con un miliardo di pellicce

Prima di mira il deposito Romanoff di corso Trapani: spariti oltre duecento capi
Spaccata nella vetrina di Maschio di piazza Castello: la polizia ha arrestato due giovani

Impressionante sequenza di furti nei giorni a cavallo tra vecchio e nuovo anno. Tre colpi sono clamorosi: i ladri si sono introdotti nell'ingrosso di pellicce «Romanoff», in corso Trapani angolo Freidou, nell'esposizione «Il Tappeto» di Viberti, e nel negozio di dischi «Maschio», in piazza Castello. Supera il miliardo di lire il valore delle merci trafugate alla «Romanoff». I banditi sono riusciti a portare via oltre 2 mila capi di pellicce e articoli di pelle. I furti sono stati introdotti nel magazzino nella notte, scavalcando il muro esterno della ditta: ai carabinieri il compito stabilire come abbiano fatto a portare via tutta quella merce senza essere visti. Il titolare, Francesco Vitali, dice di non saperlo spiegare, e chiude in riservato silenzio. Tre settimane fa aveva denunciato un tentativo di furto che non era andato a segno.

E' sicuro opera di banda di professionisti il furto a «Il Tappeto», valore approssimativo 40 milioni. I furti sono entrati nell'ampio magazzino del negozio passando da un buco scavato nella parete delle scale che dal garage portano all'ingresso del palazzo. Nessuno ha visto i rumori sospetti, coperti dai botoli di fine anno. Neanche l'allarme che si è mosso a

ha insospettito gli uomini dell'istituto di vigilanza chiamati a verificare nel negozio se fosse qualcosa di strano. «Non notiamo segni di scasso», hanno comunicato alla loro centrale gli agenti della «Città di Torino». E se ne sono andati. Il furto è stato scoperto mercoledì sera dalla titolare, Huynh Thi Kiem Hoang, 38 anni, vietnamita, accorsa al fratello pensando di dover disattivare l'allarme impiantato. Appena ha messo piede nel negozio, la brutta sorpresa:



Huynh Thi Kiem, la vietnamita proprietaria del negozio di tappeti dalla banda del buco, ha scoperto il colpo mercoledì sera. Nella foto: scattato l'allarme dall'esterno non si è notato nulla di sospetto



Svuotato negozio di tappeti
La banda del buco coperta dai botoli

A fianco, il magazzino di pellicceria colpo miliardario. I banditi si sono introdotti nella notte, scavalcando il muro esterno

manavano molti tappeti esposti nelle vetrine, e alcuni modelli che i clienti avevano portato a ristrutturare. «E pensare che 5 anni fa», dice subito un furtito, racconta la donna. Sparerà all'assicurazione i danni: il negozio era coperto dal rischio di furto. Ancora avvolto nel mistero il furto patito da «Maschio», l'unico colpo per il quale la polizia

abbia arrestato i presunti colpevoli. La manette sono scattate l'altra notte alle 2 e mezzo ai polsi di Cristian Parinelli, 19 anni, via Valdelatorre 79, e Gianfranco Linzalone, 20 anni, via Cosmo 2. Sono stati loro a prendere una ventina di compact disc e chitarra che erano in vetrina? Mario Maschio, il titolare del negozio, non sa: «Quei due erano a piedi,

e addosso non avevano neanche una delle cose che sono sparite». L'ipotesi è che insieme con quei due ci fosse un complice che è riuscito a allontanarsi prima dell'arrivo della polizia. Nei commissariati stanno intanto raccogliendo le denunce dei furti negli alloggi. Secondo una prima stima della polizia e dei carabinieri, sarebbero centinaia.

Ford Escort

Un giro e capirai.

Vieni a provarla!

Euromotor
C. P. FUSCO 11
C. GROSSETO 318 - TORINO

Autostadio
C. ADRIANI 21 - VIA NIZZA 88
TORINO

Authos
C. DESARTE 202
TORINO

Co-Auto
C. FRANCA 84
COLEGNO

Siad
STR. PADA 110
TORINO

Ifas
C. COLLETTA 110
TORINO

Rispetto al 31 dicembre '90 Torino ha perso altri dodicimila abitanti

Un anno dopo, siamo 980 mila

Sempre meno residenti, aumentano le nascite

In un anno Torino ha perso quasi 12 mila abitanti. Siamo rimasti in 980 mila, contro i 991 mila del 31 dicembre 1990. Un dato che non stupisce: da molti anni, ormai, la città perde residenti. I morti continuano a superare i nati (anche se la forbice si è ridotta), ma è soprattutto il saldo tra chi lascia la città e i nuovi torinesi a determinare la differenza. I dati sono ancora incompleti e soltanto tra alcuni giorni gli uffici dello stato civile forniranno alla ripartizione statistica quelli definitivi. Già si nota, però, che nel 1991 il numero dei nati è cresciuto: sono stati 7722 (il 24 dicembre contro i 7489 del dodici mesi precedenti). Il '92, poi, è cominciato benissimo: subito due gemelli, e non accadeva dal 1965, quando il 1° gennaio vanerò alla luce Maddalena e Renata Sorlini. In calo i decessi: 9520 fino al 28 dicembre, ma



L'assessore all'anagrafe Beppe Lodi

10.064 nel 1990. Ci sarà tempo per indagare questi fenomeni. Così come non è ancora noto il movimento migratorio: «E' l'elemento più complesso, perché molte migra-

zioni avvengono con qualche ritardo», precisa l'assessore Lodi. E' tuttavia probabile una conferma della tendenza che ha caratterizzato gli ultimi anni: «La gente continua a spostarsi verso i centri della prima e seconda cintura». Insomma, città solo in apparenza più piccola. In realtà, crescendo i pendolari, sul sistema Torino continua a gravare la stessa popolazione. Con costi non indifferenti. I fondi che lo Stato trasferisce al Comune sono proporzionali al numero di cittadini. Sicché Torino deve fornire gli stessi servizi (si pensi a trasporto pubblico e vigili urbani) avendo minori disponibilità finanziarie. Dati completi, infine, per i matrimoni. Quelli civili sono stati 1255, i più rispetto all'anno precedente. In lievisimo calo quelli religiosi: 3381 nell'anno appena trascorso, in quello precedente.

Nuove tariffe orarie
Più care da ieri le soste nei parcheggi

Sono rincarate da ieri le tariffe orarie dei parcheggi a pagamento gestiti dall'Atm, come era stato deliberato a metà dicembre dal Comune. I nuovi ticket riguardano i seguenti parcheggi: in piazza San Carlo 60 i ticket di sosta costano 2 mila lire (il prezzo era di 1500 lire); è la zona più cara. Millecinquecento lire (era mille) il costo orario in Re Umberto, piazzale Valdo Fusi, piazza Carlo Felice, piazza Paleocapa, via Lagrange, via C. Alberto, piazza Castello, giardini, Cittadella e corso Galileo Ferraris (tratto tra corso Matteotti e via Meucci). Resta invariato il prezzo a mille lire nelle altre zone di sosta: piazza Solferino, Arbarello, Statuto, Savoia, Carlo Emanuele II «Carline»; nelle vie Bertolotti, Meucci, Confienza, Minzoni, Biancamano, Conte Rosso, nei corsi Bolzano e Matteotti e nell'isolato Sant'Eligio.

Pronti già 600 mila
Sprint in Comune per i certificati dei referendum

Affannoso sprint degli uffici comunali. Entro due giorni si dovrà certificare l'iscrizione nelle liste elettorali di chi ha firmato per i 10 referendum. Buona parte del lavoro è già conclusa: 600 mila certificati, pari a 149 mila cittadini. Oggi e domani tocca alle ultime 40 mila firme. Ma, ancora ieri, i promotori stavano consegnando le ultime sottoscrizioni. Un lavoro che ha impegnato 25 impiegati dell'anagrafe e altri 11 recuperati in fretta a furia all'interno degli uffici comunali. «Uno sforzo notevole», sottolinea l'assessore Lodi - Torino ha risposto bene alle iniziative del referendum. Noi ci siamo adeguati: a Milano e Roma, stando a quanto legge sui giornali, la situazione è molto più caotica. Una mano l'hanno data anche i radicali: «Tre di noi hanno lavorato come volontari a fianco dei dipendenti comunali», precisa Enzo Cucco.

Il dopo-Zanone si complica, oggi un vertice senza sbocchi Già tutti contro tutti

Gawronski possibile candidato laico
Ma la dc avvisa: non siamo fuori gioco

Oggi, alle 15, i segretari dei partiti di maggioranza s'incontrano alla sede liberale di via Maria Vittoria. C'è solo incertezza: si attende per questa mattina una conferma della delegazione psdi. Il copione, invece, è già scritta: auguri di buon anno, battute e battute con i padroni di casa nella veste di bersaglio, la redazione di un calendario per i prossimi rendimenti, l'appuntamento a dopo l'Epifania.

La riunione è senz'altro studio. Troppo vicine le polemiche sull'abbandono di Zanone, troppo lontana la credibile soluzione alla crisi. Riassumendo i segnali di questi giorni si possono isolare alcuni punti fermi: 1) i liberali puntano alla successione interna. Chiudono dopo Zanone. 2) i repubblicani schierano prima battuta Gawronski o non intendono concedere un bis al pli. 3) i socialisti dicono che è un affare pli-pri, nel senso che i due partiti possono mettersi d'accordo su una candidatura repubblicana. In caso contrario, spunterà Beppe Garesio. 4) i leader democristiani chiariscono che il loro partito non è



Valerio Zanone al centro della polemica dopo le dimissioni: «Capisco le critiche, ma gli insulti»

fuori gioco, pur senza fare nomi uccidendo la soluzione Pizzetti. 5) il pli gradirebbe un mandato per Furnari.

Alcune di queste posizioni non sono conciliabili. L'accordo, ammesso che si trovi, avverrà grazie a compensazioni ai vertici degli enti locali (Provincia e Regione) e all'interno della giunta comunale. Il «caso-Torino» è isolato dal contesto nazionale. In quest'ottica assumono importanza decisive le

in corso a Milano (chi gestirà il dopo-Pillitteri?) e Roma (fino a che punto i repubblicani, fuori dal governo, desiderano il sindaco) e una grande città? Gli altri partiti lo concederanno a un non-alleato?

C'è l'incubo-elezioni. Il partito del nuovo sindaco dovrebbe di una pubblicità altrimenti impensabile (in due giorni Furnari è apparso su giornali e tv più quanto abbia fatto in tutta la sua carriera). Inoltre, il

Un candidato il polo laico: il pli propone Jas Gawronski sindaco

clima di competizione non contribuirà a lenire le ferite del dopo-Zanone. Ecco, dunque, spuntare un'altra ipotesi. Un sindaco a tempo per evitare il commissario prefettizio (il più bel regalo alla Lega e alle opposizioni in genere). Anche perché le scadenze sono molto ravvicinate. I partiti hanno urgenza di disponibilità a rinunciare. Insomma, si deve chiudere entro il 20 febbraio.

Cronaca di giornata. Da Roma, l'ex sindaco Zanone risponde alle accuse: «Posso comprendere le critiche, non veri propri insulti». Immediata replica del socialista La Ganga (che ieri sera è incontrato con i segretari provinciale e regionale Tigrani e Garesio): «Dopo aver contribuito ad eleggere e sostenere Zanone, ed essermi limitato all'augurio che esercitasse pienamente il suo mandato, ho il diritto di esprimere ciò che pensa la maggioranza dei cittadini».

Sorprendente notizia da Rovigo. Il presidente del pli provinciale, Luigi Migliorini, si è dimesso dall'incarico sostenendo che Zanone ha concesso intermittenza e molto personale della politica. Il gesto non è casuale: per consentire l'ingresso dell'ex sindaco alla Camera, l'attuale segretario Altissimo optò per il collegio di Rovigo, strappando il seggio al candidato locale. Successivamente, quando lo stesso Zanone si dimise per presiedere Sala rossa, furono ancora i torinesi ad essere premiati: subentrò Attilio Bastianini. Un po' troppo per i gusti di Migliorini.

All'incontro di oggi i repubblicani arrivano sull'onda di qualche malumore interno. Mentre, dal Messico, il capogruppo Poggolini prospetta futuri scenari (Gawronski o Furnari i suoi favori) il segretario Marino dice che i sindaci non si deve parlare. Anzi, in un comunicato sostiene che prima di tutto è indispensabile verificare la coesione politica sui grandi temi, dal metro al piano regolatore: «Problemi che la giunta ha solo abbozzato». Mentre il senatore cavonegano Bozzello (psi) si schiera contro la «disennata ipotesi» di un valzer di poltrone ai vertici degli enti locali, l'opposizione si sparte. Il movimento sociale parla di «vuoto istituzionale» e di «difficoltà colmabili». Rifondazione si augura alla fine di un così degradato spettacolo. E Diego Novelli ha già pronto l'editoriale per Avvenimenti: «Non è scandaloso che Zanone si sia dimesso. Scandaloso è che due anni fa, in una trattativa romana, tre boss della politica (Altissimo, La Ganga e Lega) lo abbiano inventato sindaco. Poi una teoria e altri «scandali». Tra i quali l'ingresso dei verdi-verdi Lupi e Neratini in maggioranza. Secondo Novelli sono addirittura due «minus habentes».

Ferrara

Giampero

Inutile coda alla stazione di Porta Nuova Il servizio cuccette è andato in tilt

L'elaboratore centrale delle Ferrovie a Roma ha fatto i capricci e in molte stazioni, tra cui Torino, Milano e Genova, il servizio prenotazioni è andato in tilt. Mugugno protesta per le code davanti alle biglietterie. Mario Giordano, via Boston 96/25, provato per tre giorni a prenotare un vagone letto per Roma. Niente da fare: sul monitor allo sportello continuava a lampeggiare beffarda la scritta «Attendere prego».

Ha atteso, invano. Poi è venuto il giornale a raccontare l'accaduto: «Per tre giorni ho provato a prenotare un vagone letto per Roma. Niente da fare. L'elaboratore è in crisi. Me l'hanno per iscritto».

A Porta Nuova, davanti ad uno sportello per le prenotazioni, una decina di persone. Giovanna Boglione è infuriata: «Viaggio molto e all'estero. Capito mai questi intoppi. In Francia e Svizzera il biglietto salato ma c'è un servizio perfetto, da noi tutto affidato al caso». Dall'altra parte del vetro l'impiegato scuote la testa: «Devo aver pazienza. In due ho fatto 4 prenotazioni, dieci minuti in cui sono riuscito a fare la linea libera. Non è colpa mia». Marina Politto, biondina, sorriso simpatico, difende le Ferrovie: «Non sono poi così male. Io mi trovo bene e sono sempre in viaggio. Alle



Mugugno protesta per le code davanti alle biglietterie di Porta Nuova. C'è chi ha provato per tre giorni a prenotare un vagone letto per Roma ma senza esito: l'elaboratore centrale è in crisi e anche Torino è in tilt

sue spalle Vincenzo Leo protesta: «Sono dieci anni che vado su e giù da Torino a Salerno. Il servizio prenotazioni è sempre stato scadente».

Alle direzioni compartimentali c'è gran movimento. Da due giorni le linee con l'elaboratore centrale a Roma sono in crisi: «Da alcuni mesi abbiamo un nuovo sistema di trasmissione dati tra Roma e la periferia. Negli ultimi tempi sono stati inseriti altri programmi e qualcosa non è andato per il verso giusto».

Si getta acqua sul fuoco: «Tutto è andato bene fino a due giorni fa. L'elaboratore ha sopportato nel migliore dei modi il gran numero di richieste prima di Natale, poi è andato in crisi».

Sono intoppi tecnici, purtroppo si verificano con le nuove tecnologie. Comunque il disagio è relativo. E' tutto esaurito fino al 7 gennaio. Alcuni vengono a chiedere se qualche viaggiatore ha rinunciato alla prenotazione, niente di più.

Sono entrati in crisi i grandi impianti delle stazioni più importanti. Funzionano, invece, le linee gestite dal «Disco verde», servizio però riservato ai soci. Ieri sera i responsabili del «Disco verde» hanno deciso di fare un'eccezione alla regola e accettare anche le richieste dei non soci: chi non a prenotare agli sportelli normali può recarsi nella loro sala, prima a Porta Nuova, o fare la richiesta al biglietto.

«L'auto non basta più»

Ferrara: scelte nazionali o il declino

Torino può farcela da sola a vincere? crisi e rilancio della sviluppo? Sull'argomento in questi giorni Franco Ferrara, presidente del gruppo regionale repubblicano.

Il dibattito che si è sviluppato sulle colonne de La Stampa e la polemica di questi ultimi giorni, relativa al fatto se Torino possa o no farcela senza aiuti nazionali, mi pare mostrino valutazioni diverse.

Il pri ragiona su questi problemi alcuni fa, quando presentò il Consiglio regionale un ordine del giorno per porre una «Questione Piemontese».

Questa preoccupazione derivava dal fatto che il sistema industriale piemontese, quello che è stato trainante dell'intera economia regionale, ma non solo regionale, cioè l'auto, l'elettronica, il tessile, era entrato in crisi non solo congiunturale ma strutturale. Si tratta infatti di settori che, anche superato il momento congiunturalmente negativo, non riereeranno, in Piemonte, significative condizioni di crescita. Non possiamo farci illusione, l'auto non sarà in grado, come in passato, di trainare l'economia della nostra regione. Le possibilità di crescita del settore, quando si realizzeranno, interesseranno altre aree.

Così pure tutto l'indotto vedrà nuove prospettive di crescita non più nella regione.

Lo stesso dicasi dell'industria elettronica e di quella tessile.

La direzionalità di queste industrie sarà probabilmente ancora a Torino ma le produzioni interesseranno sempre meno la nostra regione. Non si comprende questa nuova realtà e non si apriranno individuiare nuovi ruoli e nuove prospettive nella nostra regione si avvierà verso il declino.

Alla luce di queste considerazioni il Piemonte ha bisogno di scelte nazionali. Non si tratta di individuare politiche assistenziali ma di definire, d'intesa con il governo nazionale, queste nuove prospettive.

A livello locale si sono avvia alcuni strumenti. Occorre fare questi strumenti al momento di crescita. L'area torinese è naturalmente e storicamente un polo tecnologico avanzato, con forti integrazioni tra sistema produttivo e ricerca: occorre fare questa situazione l'elemento di ricomposizione del Piemonte. Programmare l'Università e la sua crescita in termini riduttivi ma coerentemente con questa prospettiva: una Università fortemente integrata con il sistema produttivo e in qualche misura trainante del sistema stesso.

Occorre creare infrastrutture che facciano realmente Piemonte l'anello di collegamento con le altre regioni europee. Investire nella nostra regione per i trasporti stradali, ferroviari, aerei.

Fare una politica della Partecipazioni Statali che riconosca questo ruolo del Piemonte sia nel campo della ricerca che della sperimentazione e applicazione di servizi innovativi.

Rivalorizzare l'agricoltura piemontese con scelte strategiche che diano respiro, a partire dal Centro agrosilvopastorale che dovrà sorgere a Orbassano, realizzato non come mercato all'ingrosso moderno ma punto strategico nazionale di valorizzazione della produzione agricola. Occorre dare in definitiva alla nostra regione quel ruolo e quel significato che tutta la politica nazionale fino ad oggi le ha negato.

Questo significa chiedere assistenza e esaltare le straordinarie risorse già esistenti e le potenzialità che la nostra regione ha, che, se sfruttate, creerebbero nuove opportunità di crescita, non solo per il Piemonte ma per l'intero sistema Italia.

In questo senso il Piemonte ha bisogno di un impegno serio e non assistenziale del governo nazionale.

Ferrara

Deve scontare 5 anni per una rapina commessa nel '74 in Svizzera Preso latitante in fuga

Voleva espatriare in Francia, ma si è fermato a Torino per salutare i parenti
Tra i familiari denunciati per favoreggiamento c'è anche il cognato medico

Voleva espatriare in Francia, sparire per sempre nell'anonimato della grande provincia d'Oltralpe. Adesso rimpiange quella breve sosta dai parenti a Torino che ha permesso ai carabinieri della compagnia di Mirafiori di arrestarlo: Pasquale Nucera, 36 anni, calabrese di Montebello Jonico, rapinatore e latitante, è stato bloccato ieri mattina sull'auto su cui viaggiava insieme con i cognati. Ricercato dal 26 settembre, quando la procura della Repubblica presso il tribunale di Reggio Calabria ha spiccato contro lui un ordine di cattura, è stato arrestato in un carcere al Sud.

Dalla cella che lo Stato gli ha messo a disposizione, Nucera uscirà tra 5 anni, i mesi e 5 giorni, finito il scontare la condanna che il tribunale gli ha inflitto per rapina e detenzione di armi in Svizzera. L'episodio risale al 1974: Nucera tentò insieme con due complici l'assalto a un'agenzia di cambio a Basilea, ma fu catturato



Pasquale Nucera, 36 anni

subito dopo e arrestato dalla polizia cantonale. Processato secondo le leggi svizzere, fu condannato a 3 anni di carcere. Più sovrano la sentenza del tribunale italiano, emessa dopo la scarcerazione e il ritorno in patria: la condanna è diventata definitiva dopo la conferma della Corte di Cassazione.

Oltre all'arresto Nucera, i carabinieri del capitano Claudio Ferlito hanno contestato ai parenti che ieri si trovavano in sua compagnia il reato di favoreggiamento. Sono state così denunciate altre cinque persone, fra le quali il torinese Leonardo Cuzzocoli, 34 anni, corso Peschiera 180, medico presso la casa di cura San Paolo. Il fratello di Nucera, Giuseppe, dovrà inoltre rispondere del reato di sostituzione d'identità: suo è il documento che Pasquale ha mostrato ai carabinieri nella speranza di sfuggire alla cattura. Un tentativo inutile. Le forze dell'ordine sapevano del suo arrivo in città, il telefono dei familiari era sotto controllo da tempo.

Poco conosciuto a Torino, dove non ha mai commesso reati, Pasquale Nucera è un nome noto sia in Svizzera che in Calabria. La moglie appartiene alla famiglia Zampaghino, segnata da una sanguinosa faida: sono quattro i fratelli della donna uccisi dalla 'ndrangheta.

BOLLETTINO METEO

Venerdì 3 Gennaio

PIEMONTE

La Piemonte e Valle d'Aosta: cielo sereno o poco nuvoloso con deboli nebbie. Temperature: senza vento non molto basse. Venti: deboli o moderati, di direzione variabile. Visibilità: ridotta per nebbie e esese.

TEMPERATURE IN GRADI		MAX		MIN	
MASSIMA	7,7	MASSIMA	8,8	MINIMA	-5,2
MINIMA	-9,4	PER SOSTITUIRE			
NEBBIA	0,7	UMIDITA'			
		88%			
Ultimi mesi ultimi 50 anni					
MASSIMA 19,4		16 gennaio 1983		0 m	
MINIMA -16,8		10 gennaio 1946		0 m	
UN ANNO FA					
MASSIMA n.r.		MINIMA n.r.		0 m	
				28	

TEMPERATURE IN GRADI	MAX	MIN	MAX	MIN
MASSIMA	19,4	16 gennaio 1993		
MINIMA	-10,8	15 gennaio 1994		

UN ANNO FA	MAX	MIN	MAX	MIN
MASSIMA	n.d.	MINIMA	n.d.	

OGGI	MAX	MIN	MAX	MIN
MASSIMA	19,4	16 gennaio 1993		
MINIMA	-10,8	15 gennaio 1994		

Un lettore ci scrive: «Sono un insegnante e vicerettore della scuola orologiaia di Torino. Desidero replicare da addosso i lavori alle due lettere sulla polemica orologiaia-gioiellieri anche per evitare che si formino pregiudizi sulla nostra categoria poco rispondenti alla realtà».

«Vorrei dire al lettore Giampero che, per fortuna, i commercianti orologiai seri non sono così rari: egli asserisce, in quanto la maggior parte garantisce un servizio post-vendita adeguato alle esigenze dell'utente».

Alla lettrice Sandri perseguitata da una sfortunata uguaglianza trent'anni ha cambiato molti orologiai riparatori, tutti uguali, cioè tutti rivolti a effettuare riparazioni affrettate pur di intascare quattrini rispondendo essendo che sono tantissimi gli orologiai seri e sufficientemente professionalizzati. A tale riguardo posso affermare che in tanti anni la nostra Scuola (nata nel 1928) ha diplomato ottimi orologiai. Per «buoni» intendo naturalmente tecnici seri e capaci e quindi debitamente ed equamente retribuiti, o non intendo orologiai improvvisati e doppiolavoristi cioè a «bun pat» che purtroppo

esistono sul mercato perché evidentemente qualcuno li sostiene dando loro lavoro».

Giuseppe Fumagalli
Un lettore ci scrive: «A Piossasco c'è sempre verificarsi di temporali o nevicate (ultimamente anche al soffrire del vento) l'erogazione corrente elettrica viene a mancare e, pare, con particolare predilezione per le serali. Creando pochi problemi nelle case. Molto sono già state le proteste, e finora, al di là di generiche assicurazioni, non si è visto alcun cambiamento».

E' a dir poco assurdo che alle soglie del 2000 ci siano ancora situazioni del genere in una regione avanzata sviluppo tecnologico. Il Piemonte, ed ancor più fasulla la motivazione della mancanza di fondi per potenziare la centrale.

Carla Versari

Specchio dei tempi

«Se ci sono orologiai da doppiolavoro è perché qualcuno li fa lavorare» - «Basta un temporale e si rimane senza luce» - Sfratto al parcheggio autogestito di 25 camionisti - Quei milioni per il gatto urbano»

Un gruppo di lettori ci scrive:

«Siamo un gruppo di 25 camionisti che prego in affitto un terreno privato e lo ha recintato per parcheggiare i nostri autotreni ingombranti il suolo pubblico o creare fastidio a nessuno».

«Ora il comune di Grugliasco, tramite il suo ufficio tecnico, pretende di farci sgombrare anche se l'Usi, visitato il parcheggio, ha dato il benestare. Riusciamo a capire quale sia il motivo per cui il Comune si accanisce a pretendere il nostro sgombrare considerando che ne è Torino né nella cintura vi è possibilità di trovare parcheggio recintato per i nostri autotreni».

«Chiediamo al Comune di Grugliasco dato che non ci sono alternative, per lasciare i nostri autotreni in mezzo alla

strada, e proporci una soluzione alternativa non solamente imporci uno sgombrare che ci pare infondato visto che nella sistemazione attuale non disturbiamo, ingombrando il suolo pubblico già così povero di parcheggi. Abbiamo risolto per conto nostro il problema che l'amministrazione comunale ha sempre ignorato, o ora invece di aiutarci ci ostacola».

Seguono le firme
Una lettrice ci scrive: «Sono la conduttrice del programma di Televox (ogni mercoledì, ore 22) sugli animali. Per questa trasmissione l'Assessorato di Ambiente si è trovato sponsor di una trasmissione televisiva in cui si parla di animali (Nota bene: porto avanti la trasmissione, peraltro unica nel suo genere, da sola e senza aiuti. Ogni puntata costa 250.000 lire e quindi presto la trasmissione si troverà nuovamente senza fondi. Aggiungo pure che questi soldi dell'Assessorato, di cui tanto si parla, nessuno li ha ancora visti».

«Quanto poi all'ormai celebre «entree» Lupi e Neratini in tute stampato l'orsacchiotto, ero stata io a invitare caldamente Lupi a partecipare alla trasmissione, per poterlo ringraziare pubblicamente».

«E' mia persuasione che se si fosse trattato di una serie di conferenze, o di un giro della collina di corsa, o di una qualsiasi altra iniziativa pubblica, nessuno avrebbe fatto tanto caso al benevolo patrocinio dell'Assessorato, anche se assessorato si fosse presentato avvolto nella bandiera di un partito».

Marina Di Bartolo

Un'indagine della Consulta delle vie I negozianti affollano «Per le vendite è crisi»

Nel '91 calo del 15%, con punte del 40
Più colpiti abbigliamento e macellerie

L'indomani della festa e del periodo più atteso per le vendite, la Consulta delle vie che riunisce 7 mila negozi distribuiti in 11 strade cittadine sferra il suo attacco: dati alla mano, il commercio tradizionale è in crisi, la situazione di Torino pare peggiore di quella nazionale.

Un'indagine è stata condotta sui mille assoc. che hanno aderito all'iniziativa di «Di negozio in negozio» nel mese di dicembre. Tema: andamento delle vendite rispetto al '90. Oltre duemila telefonate per i diversi settori merceologici e nelle diverse zone cittadine testimoniano un pessimismo crescente.

Il 50 per cento degli intervistati dichiara un peggioramento delle vendite. Il calo, secondo la maggioranza, si attesta intorno al 15 per cento (ma per il 34,7% scende tra il 16 e il 40 per cento). E poiché la polemica sulla chiusura del centro storico e l'apertura alle auto nel periodo natalizio soltanto a larghe alterne scotta ancora, la domanda: «Nei giorni delle targhe alterne c'è stato un ulteriore calo?». Ebbene sì, risponde il 46,5 per cento dei commercianti coinvolti nelle interviste; tra questi, 7 su dieci dichiarano una perdita «ulteriore» del 15%, mentre 3 su dieci sostengono di aver registrato una diminuzione fino al 40%.

E' soprattutto il settore del-

l'abbigliamento ad accusare il colpo: il 65,6 per cento sostiene di avere avuto perdite nelle vendite di oltre il 16% nel '91 rispetto al '90. In particolare, i negozi di calzature e pelletteria denunciano un calo del 30% nel periodo natalizio. Tra gli alimentari (in media, 19,5 per cento in meno), le macellerie sono in grave difficoltà (40% in tutto l'anno).

I torinesi hanno comprato anche meno elettrodomestici, secondo il 75 per cento degli intervistati. Persino settori tradizionali per i regali di fine anno come giocattoli, profumi e fiori si sentono traditi dai consumatori (lo sostiene il 32,6%).

A tutto questo la Consulta delle vie (presidente Pino De Merial) ha chiesto di un sempre maggior numero di esercizi commerciali: oltre 600 nel '91. «Se ne prevedono il doppio in questo '92».

Colpevoli? Non uno solo. C'è la grande distribuzione che schiaccia Torino in una morsa con alcune propaggini all'interno della città e all'ipotesi di nuovi insediamenti, ad esempio sulla Spina del piano regolatore, «per non parlare delle del Lingotto e dell'ex Venchi Unica». C'è la mancata programmazione del trasporto «e giochi» delle targhe alterne. E c'è la crisi del Comune con sindaco che ha preferito Roma a Torino. (si, co.)

Secondo giorno dell'anno: ricomincia la tragica catena dei morti per overdose Droga, la prima vittima del '92

Aveva 23 anni, trovato in palazzo abbandonato di via Santa Chiara



Nell'inferno di San Liborio incuria, degrado e spacciatori

Al medico legale che è arrivato in questa stanza per la constatazione del decesso, non è rimasto altro da fare che esaminare il corpo disteso tra le assi di un vecchio ponteggio, firmare il referto, e domandare gelido a carabinieri e vigili del fuoco: «E' il primo del 1992?».

Sì, è il primo. E la sua è una fi-



Il corpo di Paolo Riva è stato trovato al primo piano di un palazzo abbandonato di via Santa Chiara. Accanto, a sinistra

zione si discute, mentre da decidere che cosa si dovrà costruire sui resti dell'isolato di San Liborio. Un giardino pubblico? Un altro stabile? Nessuno lo sa.

E puntuale come le dichiarazioni degli assessori, in serata è arrivato ai giornali un comunicato stampa di Marcello Segre, consigliere repubblicano alla Circoscrizione 1: «Stante la situazione della casa, paragonabile a un labirinto, uscite, i controlli delle forze dell'ordine sono risultati solo una volta per tutte verrà presa responsabilità comunale una situazione definitiva. Alleghiamo al comunicato, un fax inviato tre giorni prima di Natale da Segre al prefetto Lessona: «Bisogna prendere provvedimenti urgenti, subito».

L'abbandono del palazzo di San Liborio ha trasformato quell'isolato che dista poche decine di metri dal Tribunale e dal Comune in una zona ad alto rischio. Lo testimonia anche un episodio accaduto ieri pomeriggio davanti alla cancellata di via Santa Chiara 14. Mentre i barilieri della Croce Verde cercavano di far uscire un'ambulanza, qualcuno s'è infilato nell'ambulanza e ha rubato dai sedili la radio di servizio della Guardia di finanza.

Gianni Armand-Pilon

Drammatico assalto di un giovane, forse drogato, in gioielleria di corso Francia «Fuori i soldi», e spara all'orefice

Per tre volte si è presentato chiedendo denaro
Il negoziante ferito a un piede guarirà in 10 giorni

Un gioielliere è stato ferito ieri sera nel suo negozio da un giovane, forse drogato, che più volte gli aveva chiesto, senza ottenerlo, del denaro. Piercarlo Borla, 52 anni, è stato raggiunto da un proiettile al piede destro, dieci giorni di prognosi. L'orefice non è nuovo alle cronache: qualche anno fa era stato arrestato ma poi scagionato dall'accusa di spaccio di droga.

Ieri, poco prima delle 18, Borla era nel locale «corso Francia 161» la somministrazione. Un cliente, la porta s'è aperta all'improvviso ed è entrato un giovane. Volto scoperto, pistola in pugno ha urlato: «Te lo dico per l'ultima volta. O mi dai i soldi o ti sparo». Mentre la commessa e il cliente cercavano di riparo dietro il bancone, l'orefice ha cercato di convincere l'aggressore a andarsene. «Te lo ripeto ancora, ho denaro, vallette». L'altro gli ha sparato, poi è scappato a piedi ed è scomparso nel controvolo di piazza Rivoli. Piercarlo Borla è stato trasportato a Maria Vittoria e medicato.



Agli agenti della Squadra mobile ha poi raccontato: «Quel tipo era già venuto nel pomeriggio a chiedermi dei soldi. Si era presentato poco dopo le 15, ma non mi ha detto nulla. Ho sentito un'intimidazione e ho deciso di non fare nulla. Una mezzora dopo si era affacciato alla porta, e mi ha ripetuto la richiesta: "Mi devi dare del denaro". Anche allora ero riuscito a vincermi ed andarsene e mi aveva dato ascolto. Poco prima delle 18 si è però ripresentato ed



L'orefice Piercarlo Borla, 52 anni, è stato aggredito nel negozio di corso Francia 161 mentre, assieme a una commessa, serviva un cliente. «Quel tipo era già venuto due volte nel pomeriggio a chiedermi...» ha raccontato... l'avviso convinto andarsene»

ha sparato». Una storia che pone qualche interrogativo, in particolare per l'insistenza dell'aggressore che si è presentato ben tre volte a reclamare denaro nello stesso negozio. Lui si sa poco: poco più che trentenne, capelli neri ricci, alto.

Giancarlo Borla era inquisito nel febbraio dell'84 assieme ad altri due gioiellieri e ad un rappresentante di preziosi. Un pentito, è Carlo Carmelo

Gozzi, con un certificato penale lungo pagine e scandito da condanne per truffa, ricettazione, falso, lo aveva detto di essere con gli altri orefici al centro di un grosso traffico di droga importata dall'Asia e dal Kuwait. Un mese e mezzo di isolamento in cella, poi tutti gli imputati erano stati prosciolti con formula ampia. Il traffico di droghe esisteva soltanto nella fantasia del pentito.

Manca il reagente Quell'esame urgente è impossibile

L'esito dell'esame non c'è, bisogna aspettare che arrivi un reagente speciale. Più volte Nadia Grisanti, abitante a Venaria, ha chiesto allo sportello dell'ospedale Sant'Anna il referto: uno degli accertamenti clinici prelievi e sangue effettuati il 22 novembre. L'impiegata le ha consegnato una serie di esiti, meno uno: quello del test «Shbg».

«L'avevo garantito che per quell'esame ci voleva un mese - spiega la donna - io ho bisogno di sapere l'urgenza l'esito».

Un sofisticato e poco richiesto, quello dell'«Shbg», studiato per la presenza di una proteina che evolve in modo sessuale. Ma il Sant'Anna è attualmente sprovvisto di reagente necessario al test, conferma l'ispettore sanitario Giuliano Guerschi, che spiega: «La ditta fornitrice (finlandese, a da tempo) ci invia più quel materiale. Salvo ulteriori ritardi, il reagente dovrebbe arrivare a Torino martedì».

ARMA DI TAGGIA



IN CANTIERE VENDONSÌ

APPALTI

di 2 - 3 - 4 e servizi

MINOX - BOX - PUMP AUTO - MARELLI

Riscaldamento autonomo a metano - Fioriture di pregio

Via Oro (ang. via della Stazione) - Tel. 0114 42.070

TURISMO RIVE GAUCHE VACANZE

Via Cernaia 18 (4° piano) - Tel. 011 548.854 - 534.451

Orario non stop 9-19.30; 9-12.30

PROGRAMMA INVERNO AL

BALEARI: Palma ogni lunedì, L. 427.000 8 gg.; L. 623.000 15 gg.
TUNISA: in aereo ogni lunedì, L. 433.000 8 gg.; L. 664.000 15 gg.
CANARIE: ogni lunedì, L. 399.000 8 gg.; L. 749.000 15 gg.
KENYA: partenze settimanali 15 gg.; L. 1.390.000.
CUBA: in aereo ogni mercoledì, 9 gg.; L. 1.390.000; 15 gg.; L. 1.670.000.
S. DOMINGO: in aereo 12 partenze 8 gg.; L. 1.590.000; 15 gg.; L. 1.990.000.
MALEIVE: in aereo partenze complete 8 gg.; L. 1.890.000; 15 gg.; L. 2.590.000.
CANCON/ACAPULCO: in aereo 8 gg.; L. 1.390.000; 15 gg.; L. 1.690.000.
THAILANDIA: Phuket in aereo 9 gg.; L. 1.295.000; 15 gg.; L. 1.690.000.
PARIGI in treno TGV: da Torino, Hotel 2* cat. Durata da 7/7 gg. da L. 298.000.
JAMAICA/BARRADOS: in aereo 8 gg. da L. 290.000; 15 gg. da L. 1.560.000.

Edifici, dipinti, arredi In un volume i beni della Regione

Una testimonianza di ciò che la pubblica amministrazione può compiere a tutela di ogni forma artistica, ma anche un'attenta classificazione in vista di una non più rinviabile razionalizzazione: sono gli obiettivi del volume al patrimonio d'arte della regione Piemonte dell'Editrice Edb.

Da Palazzo Lascaris al Castello di Rivoli, in vent'anni la Regione è diventata proprietaria di decine di edifici e dei relativi dipinti, sculture e arredi garantendone la conservazione e impedendone l'ulteriore degrado. La gestione di un così vasto patrimonio, in un momento di severe condizioni economiche, impone però una nuova politica in modo da allargare la parte non più funzionale alla vita dell'Ente: il libro - spiega l'assessore al Patrimonio, Gallinari - è fondamentale per procedere con razionalità e sensibilità.

Nel crollo dell'impero con roccaforte in Valle Susa migliaia di persone finirono sul lastrico

Il crack Riva in archivio, 26 anni dopo

Ai creditori dei cotonifici gli ultimi dodici miliardi svalutati

Fu un crack clamoroso e inatteso quello dei cotonifici Riva, che fece a pezzi un impero industriale roccaforte in Valle Susa: tanti miliardi di rosso, migliaia di persone sul lastrico. Succedeva nel 1965. Dopo 26 anni il fallimento è stato chiuso con il pagamento di un'ultima tranche di 12 miliardi e favore dei creditori chirografari.

Tutti rimborsati all'80%, ma al valore dell'epoca, perché i crediti non sono stati rivalutati: una liquidazione che ha poi il sapore di beffa in quanto i 45 miliardi del crack di allora sarebbero oggi quasi mille.

Che storia! Felice Riva, Felice per gli amici, ragioniere a forza di spirito paterno, prende in mano la più grande impresa cotoniera italiana armata da profonda incompetenza ma sorretto da robusto patrimonio di famiglia. In poco tempo dilapidò ed esportò capitali, incurante della sorte di migliaia di operai

che da un giorno all'altro vengano messi a spasso. Quando la bancarotta appare inevitabile il direttore dei cotonifici piuttosto che firmare le lettere di licenziamento si spara un colpo, ma l'industriale non va neppure a funerali, preso com'è dalla sua vita cicale. Milano lascia la presidenza. Milan ma non abbandona il panfilo, né si sottrae al rito dell'abbronzatura. Lo sperpero è il hobby, e dopo qualche breve soggiorno in galera ripara a Beirut non ancora deturpata dalla guerra.

Le foto del tempo lo restituiscono a torso nudo, capelli ossigenati, grande catena al collo, immemorabile della famiglia. La moglie, resto, prima del divorzio o poco dopo il crack, balza alle cronache per un flirt inteso con l'industriale laniero biellese. Così il nome dei Riva torna, seppure per poco, a tenere banco tra le notizie.



Intanto, in Libano, Felice Riva è distratto la vicenda dei suoi stabilimenti che passano di mano senza fortuna. Lo inteneriscono i lenti passi della giustizia. L'industriale ha poco più di 30 anni, 8500 creditori, sembra operai senza lavoro e dipendenti pensione.

Un esercito di arrabbiati si aggrappa per la Valle di Susa, molti fornitori a loro volta travolti dal fallimento chiudono bottega. E' un disastro. Ma Felicino, beuto, rosola sole in compagnia una hostess che nel frattempo ha sposato. Telefona spesso ai figli, sogna di tornare in Italia e ci riesce qualche anno fa. Torna in punta di piedi e pare sia riuscito, finalmente maturo, a crearsi una nicchia discreta aperta a pochi intimi.

Un mare di gente è passata sulle macerie di quell'impero del che produceva il «popoli» Capri reclamizzato nei Caroli in bianco e nero. Il pimpante Mario Carotenuto. Restano ancora, superstiti della bufera, come abbiamo potuto vedere, una così prolungata assistenza dei tanti misteri di questo Paese.

Pier Paolo Benedetto

CHI DONA AMA



ISCRIVITI ALLA
DONATORI SANGUE PIEMONTE
TORINO - VIA PONZA 2 - TEL. 011 42.070

PER RINNOVARE IL TUO A TUTTA PREZZO
L'UNICO MODERNO
donna
trevi
35 - Tel. 011 42.070
Rita

Feroce esecuzione senza testimoni, i carabinieri cercano il movente

Fulminato con 5 colpi al petto

Nessuno ha visto gli assassini in agguato

Il killer ha aspettato che salisse in macchina, o che avviasse il motore. Poi ha affondato l'auto e gli ha scaricato addosso un caricatore. Domenico Trunfio, pluripregiudicato, nato a Reggio Calabria 49 anni fa, è morto ieri in Barriera Milano senza vedere in faccia il suo assassino, forse senza sospettare di essere ormai considerato, da tempo, un uomo morto.

Un'esecuzione in piena regola, i testimoni: alle 8 di ieri sera, in via Montanaro, a poca distanza da Largo Giulio Cesare, non c'era. La Uno grigia di Trunfio era parcheggiata all'angolo con Feletto, di fronte a un negozio di calzature.

Gli abitanti del palazzo al numero di via Montanaro hanno sentito quattro, cinque colpi. Ma tutti hanno pensato a qualche ragazzino in vena scherzi, «qualcuno che stava finendo la scorta di petardi». Invece no: erano i colpi di una pistola e tamburo, che hanno infranto i vetri laterali dell'auto e raggiunto la vittima torace.

Qualcuno però si è affacciato alla finestra, ha capito che non si trattava di botti. Sul posto sono arrivati carabinieri e polizia, la strada si è riempita di gente. Trunfio è mai morto, riverso a fianco, il capetto di cammello inzuppato di sangue, il motore dell'auto acceso.

Nessuna traccia del assassino. Mentre i carabinieri esaminavano il cadavere, l'interno dell'auto, pattuglia partiva in direzione Pavarolo, sulla collina di Superga, dove Trunfio abitava, in via Miravalle 5. Di lui si sa che è sposato, e dalla sua carta d'identità risulta che faceva il commerciante ambulante.

Ma il suo nome è un fascicolo alto una spanna. Trunfio era pregiudicato per rapina, furto, truffa, danneggiamenti, gioco d'azzardo. Un malvivente di medio calibro, molto conosciuto - sembra - negli ambienti delle scommesse e del Totonero, dei ricatti.

tori e dei biscazzieri.

Non è tutto. I carabinieri del Nucleo operativo e della compagnia Oltredora hanno scavato nella vita della vittima, nella notte hanno accertato quelli che inizialmente erano solo sospetti: la vittima era fratello di quel Giuseppe Trunfio, 50 anni, condannato un anno fa a 4 anni e mesi per avere sparato (era il 10 marzo 1990) Francesco Arcuri, un calabrese con precedenti per droga, mentre usciva un bar di via San Pio V. Allora si era parlato di un regolamento di conti. Arcuri se l'era cavata con molta paura e 10 giorni di prognosi, Trunfio, insieme con Francesco Ferro, riconosciuto da alcuni testimoni come suo guardaspalle, finito in carcere dopo un periodo di latitanza trascorso in Calabria.

Una vendetta trasversale? Oppure Trunfio ha pagato ieri un conto in sospeso personale? E cosa faceva, a quell'ora, in via Montanaro? I carabinieri stanno cercando la casa da cui Trunfio era appena uscito, pochi minuti prima di incontrare il suo killer.

■ **Trunfio Giovanna**



L'auto con il corpo di Domenico Trunfio all'angolo di via Montanaro

Guerre col Comune L'ipermercato di Beinasco va dai «saggi»

una commissione composta da tre «saggi», un arbitro in termini tecnici, a dirimere la controversia fra il Comune di Beinasco e la Cimina, la società che ha realizzato il Centro commerciale «Le Fornaci». A giudizio dell'amministrazione, le opere che la Cimina s'era impegnata a realizzare avrebbero un valore inferiore a quanto concordato. Ma nel contenzioso non sarebbe inserito il prolungamento di viale Risorgimento.

Ieri ad Alessandria L'auto intera famiglia all'ospedale

Una famiglia torinese è rimasta vittima di un incidente tra i caselli Est e Ovest di Alessandria. Erano in quattro, tutti in ospedale. Il padre, Domenico Pistillo, e i due figli non gravi; la madre, Filomena Ricci, 45 anni, è in prognosi riservata. I Pistillo, residenti in via Cimerosa 45, stavano tornando a Torino quando l'auto, forse per un malore del conducente, ha sbandato schiantandosi contro il guard-rail.

L'incendio all'alba Brucia alloggio a Condove 5 in quattro

Poteva trasformarsi in tragedia l'incendio sviluppatosi ieri alle 5 in un alloggio nel centro di Condove. Le fiamme, innescate probabilmente da un circuito, sono sviluppate rapidamente nello stabile abitato dalla famiglia di Giuseppe Circhillo, in via Torino 1. L'uomo ha svegliato la moglie ed ha portato in salvo i due figli. Il pronto intervento dei vigili del fuoco ha impedito al rogo di estendersi.

Tredicesime dell'amicizia Offerte inviate dai lettori

Proseguiamo la pubblicazione delle offerte inviate dai lettori per la «Tredicesima dell'amicizia» (assegno da 600 mila lire) da donare agli anziani che vivono soli. Apid Imprenditorialità Donna 8.000.000; Carpe per un sorriso 1.500.000; Sergio, Barbara e Valentina 1.000.000; Sergio e Valeria 800.000; n.n. 500.000; Giorgio e Andrea e colleghi della Fratru di Torino 450.000; C.M. 400.000; C.R. in ricordo dei genitori 400.000; in ricordo di Mario Ferrero 300.000; Alice e cugini 300.000; colleghi Csi Piemonte e amici 215.000; Giorgio 200.000; M.P. 200.000; Pierluigi, Gianfranco e Chiara Salvi 200.000; in memoria di nonna Rosina da Isabel, Andrea e Elena 200.000; G.G. 200.000; B.A. 150.000; A.V. 100.000; E.V. 100.000; Targuino 100.000; B.P. 100.000; in memoria del nonno Giovanni 100.000; P.M. 100.000; Elsa e Maria 100.000; Alessandria e Roberto 100.000; C.B.S. 100.000; Ada in memoria di Pippo e genitori 100.000; Nucci Gianluca per nonno 100.000; n.n. 100.000; Emanuele 75.000; Tacca Tiziana 50.000; n.n. 50.000; L.G. 50.000; Lia 50.000; S.C.C. 50.000; M.G.N. 50.000; Corti 50.000; P.S. 50.000; C.M. 50.000; C.C.C. 30.000; ricordando Michele 30.000; A.B. 20.000; le quattro cugine 20.000; A.G. 10.000.

In memoria di Vellico Maria 100.000; 100.000; Forti Cristina 100.000; C.G. 100.000; F.P. per Papa Giovanni 100.000; per i nonni 100.000; Carlo e Lia 100.000; Mina Asti 100.000; A.C. 100.000; G.S. C.G. 100.000; M.B. 100.000; tre nipotini di Ciri 100.000; Menzio Carlo 100.000; R.Z. ricordando i propri defunti 100.000; per i nostri defunti 100.000; F.M. 100.000; Emilio e Michele 100.000; Dina Claudio e mamma 100.000; Anna e Daniela S. 100.000; Luigina Lisa e Beppe tanti auguri 100.000; in ricordo dei nonni, Emanuela ed Elena 100.000; Mario per un nonno 100.000; in memoria della zia Ida 100.000; in memoria di Dina e Giovanni 100.000; L.C. Carmagnola

COME SI VERSA

I versamenti a Specchio dei tempi si possono fare agli sportelli della Stampa, via Roma 80, dal lunedì al venerdì (9-12,30; 14-18; sabato 9-12,30) e via Marengo 32 (8,30-13; 15-17, sabato escluso).

Le offerte possono anche essere inviate per posta, inserendo nella lettera soltanto assegni e non contanti, indirizzandole a Specchio dei tempi - La Stampa (via Marengo 32) indicando indirizzo del mittente, cui sarà inviata ricevuta, e scrivendo la dicitura che si pubblica. Infine è possibile servirsi del conto corrente postale n. 7104 fornendo sul bollettino le stesse indicazioni previste per le lettere. La ricevuta sarà spedita al più presto. Attenzione: nessuno è autorizzato a ritirare offerte a domicilio.

100.000; in ricordo di Ricci Er- ved. Florio 100.000; Caterina 100.000; S.L. in ricordo dell'oro cari 100.000; Ruspino Franca 100.000; P.S. 100.000; in memoria dei miei cari P. Lorenza 100.000; Gurgio Mario 100.000; Seglimboni Filippo 100.000; D.A. 100.000; Franca e Ci 100.000; Carlo e Maria 100.000; in memoria del marito Pierino 100.000; in ricordo di Franca 100.000; R.M. 100.000; in ricordo delle nonne 100.000; in memoria di nonna Ida 100.000; P.N. 100.000; Massa Lorenzo 100.000; in ricordo di nonno Beppe 70.000; Liliana e mamma Lucia 70.000; in suffragio dei miei morti 60.000; ricordando i nostri genitori N.M.I. 60.000; per ringraziamento 80.000; Bracco Virginia 60.000; B.B. 50.000; Maurizio e Manuela 50.000; in ricordo dei nonni Cristina 50.000; Mariabla 50.000; in ricordo dei nonni Barbara e Ermenno 50.000; in memoria dei propri cari 50.000; G.B. 50.000; Federica 50.000; Berto e Gina 50.000; Alessandro Verna 50.000.

In ricordo di mio fratello Lombino Nazario 50.000; Ca-

vagnero Marco 50.000; U.B. 50.000; per Achille 50.000; Piero 50.000; n.n. 50.000; Gianfranco e Giulia 50.000; in suffragio dei bisnonni e di nonna Angela, Francesco e Annamaria 50.000; in memoria di mia nonna 50.000; C.G. 50.000; in memoria dei genitori 50.000; Lysiane e Giuseppe 50.000; A.B. 50.000; G.L. 50.000; per Mauro M. 50.000; G.C. 50.000; A.P. con affetto 50.000; padre Marrocco e Marcellino 50.000; R.B. 50.000; Luigi e Rosa 50.000; Elisabetta e Luigi 50.000; per una persona sola 50.000; R.S. 50.000; in ricordo dei genitori e

Guglielmo 50.000; Maria e Fredo 50.000; G.M.T. 50.000; S.L. 50.000; P.P. 50.000; Davide ed Erica 50.000; Isa Bosetti 50.000.

Marco e Adriana in memoria di Papa Giovanni 50.000. Maria Teresa 50.000; Natale '91 50.000; per un Natale più sereno 50.000; Bianchi Massimo 50.000; Sergio 50.000; in memoria dei quattro genitori e sorella 50.000; in memoria dei miei cari 50.000.

Domenica in memoria

Angelo 50.000; in memoria papà e mamma, Ada e Nene 50.000; a tutti i nonni un bacione da Cristiano 50.000; G.N. 50.000; Federica 50.000; 10 ragazze 50.000; Maria e famiglia 50.000.

Max e Davide e Valentina 50.000; T.R. 50.000; Paola e Tina 50.000; C.G. 50.000; D.E. 50.000; Paolo e Elisabetta per un 50.000; V.V. 50.000; A.L. 50.000; A.C. 50.000; Alessandra Laudadio 50.000; F.C.A. 50.000; Mariuccia e Santino in ricordo dei loro cari 50.000; Marco e Laura 50.000; in memoria dei suoi cari G.G. 50.000; in suffragio di Gianni 50.000; Armando 50.000; Z.D. 50.000; e Michele in memoria

Margherita 50.000; per Adelai- e Laura 50.000; in memoria del marito Beppe e dei cognati Mario e Nino, Teresa 50.000; Nino 50.000; intestare lo «Stadio Della Alps» a Vittorio Pozzo 50.000; Fessia Flavio 50.000; D.U. 50.000; per Ines 50.000; per Elvira 50.000; in memoria di Bruno 50.000; R.C. 50.000.

(continua)



TRANSIT

Efficienza di trasporto - Economia di esercizio



TRANSIT CASSONATO
MOTORE 2.5 I.D. DIESEL 5M
CASSONE IN LEGA 3200X2050
Completo di:
Poggiatesta - sedile passeggero doppio
cinture di sicurezza inerziali - paraspruzzi ant. e post.
tappo carburante con chiave.

£. 18.700.000*
IVA ESCLUSA DETRAIBILE



TRANSIT 120 FURGONE
MOTORE 2.5 I.D. DIESEL 5M
Completo di:
Parete divisoria completa - Sedile passeggero doppio
con poggiatesta - sedile guida regolabile in altezza
cinture di sicurezza inerziali - paraspruzzi ant. e post.
orologio - tappo carburante con chiave.

£. 18.700.000*
IVA ESCLUSA DETRAIBILE



TRANSIT RIBALTABILE
MOTORE 2.5 I.D. DIESEL 5M
Completo di:
passeggero doppio - poggiatesta
cinture di sicurezza inerziali - paraspruzzi ant. e post.
tappo carburante con chiave.
Portapali a richiesta.

£. 19.950.000*
IVA ESCLUSA DETRAIBILE

**PRESSO LE CONCESSIONARIE FORD
DI TORINO, CHIERI, COLLEGNO**



Ford Torino

Authos
C.SO GIULIO CESARE 202 - TORINO

Autostadio
C.SO AGNELLI 22 - VIA NIZZA 69 - TORINO

Euromotor
C.SO PR. EUGENIO 11 - C.SO GROSSETO 318 - TORINO

Co-Auto
C.SO FRANCIA 94 - COLLEGNO
C.SO FRANCIA 117 - C. VICA - RIVOLI

Siac
STR. PADANA NF. 110 - CHIERI

Soluzioni finanziarie e
operative offerte da:



In collaborazione con



Offerta cumulabile - altre iniziative in corso, valida fino al

L'edificio della Provincia, mai aperto, era stato adibito a centro sociale

Caluso, fuga dalla piscina

I giovani abusivi cacciati dai carabinieri

L'occupazione della piscina di Caluso è finita ieri all'alba con l'arrivo di cinquanta carabinieri del battaglione Moncalieri. I sei giovani che in quel momento erano nel fabbricato della Provincia hanno scelto la strada della fuga, evitando così l'ennesima denuncia per occupazione di locale pubblico. Dopo un sopralluogo dei carabinieri durato pochi minuti, l'impresa appaltatrice dei lavori di recupero ha chiuso tutti gli ingressi, sigillando in ferro le porte e finestre. «Una precauzione», dicono in Provincia, «nell'attesa di completare la costruzione della custodia».

Dopo oltre otto mesi (l'occupazione si era iniziata il 20 aprile) è affondato il progetto di trasformare l'edificio, inaugurato dieci anni fa, e mai utilizzato, in un centro sociale autogestito. I ragazzi che per 257 giorni in quel locale hanno organizzato rassegne teatrali, laboratori di sperimentazione musicale, trasformando la vasca in una piccola arena per i concerti dei gruppi musicali underground del Canavese, non si danno per vinti: «Ad aprile molti partiti hanno appoggiato la nostra iniziativa, dei liberali abbiamo perfino ricevuto una lettera di solidarietà. Ora tutti ci hanno abbandonato, ma la partita è tutt'altro che chiusa. Caluso ci sono altri edifici costati miliardi ma utilizzati dalla comunità. Se raggiungeremo un accordo con il Comune occuperemo quella».

In Comune, invece, c'è soddisfazione per come è finita la vicenda: «Dopo l'occupazione del Municipio e di un'ala dell'ospedale non si poteva più tergiversare. La nostra città ha altre esigenze: il centro sociale non sarebbe affetto servizio ai giovani di Caluso».

Gli otto di occupazione della piscina però uno è giudiziario. Una decina di giovani è già stata denunciata per occupazione di locale pubblico nell'aprile scorso. Altri sono stati identificati e deferiti alla magistratura pochi giorni fa, per avere occupato il municipio. «Volevamo soltanto convincere il sindaco a ritirare l'ordine di sgombero, non c'è stata alcuna violenza», si difendono i ragazzi. Diverso il parere del sindaco Mauro Chianale: «In quell'occasione sono stati danneggiati i locali. Se questi sono i loro metodi di dialogo, non resteremo inerti. Risponderemo con le nostre».

Lodovico Poletto



I carabinieri entrano nella piscina di Caluso occupata dall'aprile scorso

Aimar, dc: «Escluso da una candidatura»

Elezioni a Pinerolo altro ricorso al Tar

Il candidato alle elezioni amministrative può essere contemporaneamente membro della commissione elettorale? Dice Paolo Aimar (dc), escluso dalle ultime consultazioni: «Pinerolo sì. In commissione Carmen Berlinghieri ha votato contro la mia presenza in lista, astenendosi subito dopo, quando si è discusso sulla vicenda delle firme. Piuttosto, in quanto "non poteva votare poiché candidato"».

Anche questa vicenda il Tar si pronuncerà il 22 gennaio.

Il Tribunale amministrativo dovrà inoltre esprimersi in merito ai due ricorsi presentati da Massimo Fiammolto (pli), e dal missino Carmine Manganiello. I ricorrenti vogliono sapere se la commissione elettorale avesse o meno la facoltà di escludere il candidato Aimar dalle elezioni dello scorso novembre. Il ricorso di Fiammolto - da cui il partito si dissocia - verte anche sull'ammissione della lista di Union Autonomia Piemonte, secondo lui priva del legittimo diritto di firma.

Donna a Rivalta

Travolta da un'auto pirata: grave

Antonina Simeoni, 43 anni, via Orbassano 123 a Bruino, l'altra sera 19.15 è travolta da un'auto pirata mentre attraversava via Giovanni a Rivalta per andare dal parrucchiere. Ricoverata al Cto guarirà in 90 giorni per trauma cranico.

La donna si era fermata sulla linea di mezzogiorno, quando l'auto, sbadando, l'ha investita scaraventandola ad alcuni metri di distanza. I vigili urbani cercano eventuali testimoni (telefonare allo 011/909.11.19).

In Val Pellice

Scuole fuse è subito polemica

E' arrivata ieri mattina al sindaco di Torre Pellice la lettera del Provveditorato agli studi di Torino con la quale si annuncia che dal prossimo anno scolastico le medie di Torre Pellice verranno annesse a quelle di Luserna. Curiosa direttiva, l'esatto contrario di quella giunta il scorso, quando il Provveditorato ha avvertito la preside di Luserna che la sua scuola sarà stata fusa a quella di Torre Pellice. Allora?

Commenta la preside di Luserna, Adriana Andrioli: «Una decisione assurda. Così si creerebbe un complesso scolastico di quasi 20 classi, ben più difficoltoso da seguire. La direttiva intende togliere l'autonomia alle scuole con meno di 12 classi per ridurre la spesa pubblica, ma in questo si tratterebbe di un risparmio minimo».

La decisione del Provveditorato ha colto tutti di sorpresa. Non soltanto, bensì in direzione opposta rispetto al parere espresso nei giorni scorsi dal Consiglio del distretto scolastico provinciale che aveva votato per conservare l'autonomia delle due scuole. «In questo modo», spiega Marco Armand-Hugon, sindaco di Torre Pellice, «si verrebbe a creare una struttura troppo vasta. Una guida centralizzata porterebbe di sicuro vantaggi gestionali. Ma quel che mi sembra più assurdo è che una simile decisione sia stata presa dal Provveditorato, senza interpellare gli enti locali. Comune e Comunità montana, che avrebbero volentieri dato un contributo per risolvere il problema piuttosto complesso. Manderei subito un telegramma al ministro della Pubblica Istruzione».

Per la decisione definitiva si dovrà comunque attendere la parere da Roma. (a.g.)

BIANCA & NERI

Ceat, prorogata la «cassa»

Il ministero del Lavoro ha autorizzato l'Inps a mettere in moto la procedura per concedere altri sei mesi di integrazione a 1.500 dipendenti di Ceat Pneumatici. Indesit Manifattura di Giaveno. La decisione - ha commentato l'assessore regionale al Lavoro, Cerchio - protegge lavoratori che appartengono alle fasce più deboli del mercato del lavoro e risiedono in zone già colpite dalla crisi industriale, come l'area metropolitana torinese o il Pinerolese.

Volontari per Telefono

Il Telefono amico di Rivoli - servizio d'ascolto e confessionale e apartitico - organizza un corso gratuito di formazione per volontari che abbiano compiuto i 18 anni d'età. Le lezioni, a cadenza settimanale, s'iniziano il 16 gennaio. Per informazioni, telefonare al 958.54.54, dalle 22, o, in oltre fissa oraria, lasciando un messaggio alla segreteria telefonica.

Revisione auto, le scadenze

Il ministero dei Trasporti ha diramato nei giorni scorsi le direttive per la revisione dei veicoli. Le auto immatricolate entro il 1981 (e mai revisionate) dovranno essere portate al collaudo al Centro operativo di Grugliasco (tutti i giorni dalle 8,16 alle 11,16) previa presentazione della domanda agli sportelli, dove ritirano anche i moduli. Entro il 31 marzo dovranno sottoporre a verifica le macchine il cui ultimo collaudo è scaduto: targhe 1, 2 o 3; entro il 30 giugno, con ultimo numero 4, 5 o 6; entro il 30 settembre, quelle con targa che finisce con 7, 8 o 9; entro il 31 ottobre, le targhe finiscono 0. Stesse modalità di collaudo anche per gli altri veicoli (per esempio autobus, veicoli con rimorchi, taxi e via dicendo). Il direttore della Motorizzazione, Lino Trentini, ricorda che dopo tali scadenze, per chi circola è prevista una sanzione amministrativa e il ritiro immediato della carta di circolazione.

S. Mauro, donna segretario pds

Laura Dusio, 42 anni, insegnante di informatica alla scuola media Pellico, è stata nominata segretario del pds sanmauresse. E' la prima donna segretario di partito a San Mauro. Subentrando Giuseppe Bucci, 46 anni, funzionario del comune di Torino, diventato segretario pds per la prima volta.

Non bomba, solo uno scherzo

Allarme, ieri mattina, per una telefonata anonima alla succursale dell'Istituto San Paolo in via San Martino 34: «Attenzione, c'è una bomba». Dice il capo settore amministrativo, Agostino Berrino: «Ho fatto evacuare l'edificio, impedendo il passaggio di avvicinarsi alla banca». Il sopralluogo dei carabinieri ha accertato che si trattava di uno scherzo.

Una tivù tra gli indios

E' partita ieri una troupe di Nova T, società di produzione televisiva fondata 10 anni fa. I frate cappuccini Ottavio Fasano, diretta in Amazzonia. Assisterà, unica emittente, all'incontro annuale dei capi delle tribù indiane, che si terrà a Surumá, presso Vista, capitale dello Stato di Roraima dal 7 al 10 gennaio. Il viaggio della troupe proseguirà per Manaus, Rio Branco e Salvador Bahia per concludersi alla metà di febbraio.

Basket: la squadra di Danna è pronta ad ospitare al Ruffini i campioni d'Italia della Phonola

Robe di Kappa sempre più castiga-grandi

I torinesi vogliono conquistare il sesto successo consecutivo

La Robe di Kappa è tornata ieri in palestra dopo tre giorni di sosta, in vista del match di domenica (ora 17,30 al palasport di Parco Ruffini) contro la Phonola campione d'Italia, nel primo turno di ritorno della serie A1. Sconsigliata l'eventualità di uno squalifica del po in seguito allo scontro lanciato nel candelone durante il match casalingo di 5 giorni fa contro Livorno (la società è stata però multata di 1 milione e 100 mila lire), la squadra torinese cerca la sesta vittoria consecutiva contro una formazione che ha appena sostituito l'americano Avent con l'altro statunitense Tellis Frank, uno dei due stranieri (l'altro è Shackelford) che l'anno scorso contribuì a portare a Caserta il primo scudetto nella storia della società.

PALLAVOLO

Ripartono serie B e C1

Pinerolo ospita il Torneo Epifania per le under 16

Volley giovanile ad alto livello domenica 3 a Pinerolo nel 3° Torneo dell'Epifania Trofeo Comec Mina, organizzato dalla Galup. In gara (dalle 9) le formazioni under 16 femminili: Galup, Dim Caluso, Sumirago, Carrarese, Sipp Cassano e Orion Sesto S. Giovanni. Domenica le finali (dalle 14). Domani riprendono i campionati di B e C1. Torino il Lecce Pen ospita il Segrate (ora 18). Cupole via Artom, capolista B2. Altri incontri: in B1 maschile, Tec Fin Kernel Pinerolo-Piacenza (ora 21, via del Rochis); B1 femminili: Biele Cn-Dim Caluso (21). B2 maschile: Lecce-Arti e Mezzieri (17,30). Parabiago-SaPa (21). C1 maschile: Piacenza-Valbusa (21). Bellavista Ivrea-Rho (21, viale Kennedy). Teleriza Nichelino-Loano (21, via XXV Aprile 139). C1 femminili: SaPa-Etta (18, via Pilo 26). ETTA Chivasso-Navalcavi Go (21, via Palcoleggi).

Giorgio Vioriti

SPORT FLASH

CALCIO Il Cenisa deve arrendersi all'Aosta: 0-4

Nulla da fare per il Cenisa (Promozione), nella partita amichevole di ieri pomeriggio sul campo di via Cesana contro l'Aosta di serie C2. I giocatori valligiani si sono imposti per 4-0, con De Angelis, Orfano, Cuc e Campitelli.

CICLOCROSS Tre Lombardia, Dotta ancora

Flavio Dotta è giunto terzo a Cava Manara (Pavia) nella sesta prova del Trofeo Lombardia. Vittima di due cadute e di un incidente meccanico, il ventenne ciclocrossista di Moncalieri è stato preceduto dal pavese Bertoni e biellese Faccarello, ma è riuscito a mantenere la leadership nella graduatoria del trofeo, con un netto margine sul secondo (70 punti contro i 58 di Bertoni). Domenica Dotta sarà di scena a Parabiago nella prova regionale lombarda, valevole anche per il trofeo Lombardia e per il master open.

CALCETTO Domani si disputa in via Filadelfia il match Cesena Teine-Sielte

Domani si disputa in via Filadelfia il match Cesena Teine-Sielte Roma (ora 15), penultima di andata del campionato di calcio a cinque. Alla stessa ora, la capolista Settimo ospita il Borgonuovo Bologna, secondo a punti, nel decimo turno del torneo cadetto. Lo Studio F gioca invece a Monfalcone.

TIRO CON L'ARCO Hood Hood Hood

Numerosi arcieri torinesi saranno impegnati domani (dalle 14) a domenica (dalle 9 alle 14) a Fossano, nella gara indoor del 25 metri organizzata dall'Archib Borgonuovo. La manifestazione si terrà presso la palestra dell'Istituto salesiano.

HOCKEY INDOOR Exploit di l'Orange Girls

Fine d'anno trionfale per le hockeiste dell'Orange Girls, che hanno conquistato due qualificazioni nel giro di poche ore. Le arancioni hanno vinto la prima fase del campionato di indoor, staccando di due lunghezze Villar Perosa; il 26 e 27 gennaio potranno così disputare la poule per la promozione in serie A. Anche la formazione Ragazze dell'Orange Girls ha ottenuto un ottimo risultato: imponendosi nel girone regionale (grazie al miglior quoziente-reti) sulle Lorenzoni Bra, parteciperà alla semifinale nazionale.

PODISMO Sanfront il Trofeo regionale di cross

Domenica a Sanfront (Cuneo) si disputa la prima prova del Trofeo regionale di cross, organizzato dalla Federatletica piemontese. Partenze dalle 10,30 per le categorie giovanili; ultima gara in programma sarà il cross lungo seniores maschile (alle 14). La seconda prova del Trofeo regionale si disputerà in due tappe: il 12 gennaio alla Pellerina di Torino per il settore assoluto, il 13 a Pinerolo per quello giovanile.

9 gennaio

torna

affare

ogni giovedì gratis con

stampa SERA

Telefona al 650.21.65 e detta i tuoi annunci gratuiti

TEATRI

PALAGIACCO E ROTELLIERE (Torino)
Esposizioni, v. Patricio 39, ore 14,30-15 e 20,30-23. Biglietto unico. 6500.

CIRCHI

CIRCO TRIBERTIS - Torino Piazza d'Armi
presenta La storia dell'arte circense dall'antica Roma Imperiale agli anni 2000. Fino al 6 gennaio. Orario spettacoli 18,30-21. Per info. e prenotazioni: 315.5985

RITROVI

AL BAGATELLE - serata per adulti, volumi moderati, musica di tutti i generi. L.

AMERICA MUSIC (v. Frejus 11, tel. 447.71.71) - ore 21,30 Export.

CLUB 84 (corso Massimo d'Azeglio 9, tel. 689.9560) - Franco Crispi, ore 15,30 danza e film per tutti. Oro 21 Fantastico venerdì.

DU PARC - ore 21 Puma.

EXTREME - DANZE (v. Genova 288b, tel. 605.0617) - «Il vero fiuto al ballo in sala». Ore 21 arch. da Army.

FRENZY DANCING - (v. tel. 0125 230.064) - Angela Ghiszi.

LA LUCIOLA (corso Taranto 206) - ore 21. Ingresso libero. Ore 21.

LE ROI - ore 21 di tutto un po'... di più.

NUOVO GARDEN (tel. 680.3443) - ore 15 - «A» di «A». Ore 21-1 Grande gala ore 15. Fiori, party, premi. Dams abito lungo o language, cavalieri nero o blu scuro.

SALA DANZE 2 RITMI (S. Giulio) - questa sera ore 21 musica anni 60-70 con Mary Fil. Tel. 953.2691.

TANGO SALA DANZE - il venerdì eleganza ore 21.

ATLANTIC HOTEL PIANO BAR - Ristorante «Rubino» (Borgaro): cena - musica e piacevole serata con maestro Renzo Gallio. Ven. e sab.

CHERRY - ore 21 discoteca ore 22, domenica ore 15,30-18,30. Prenota festa. Tel. 740.610, N. Fabrizio 71.

TEATRO STABILE TORINO
Fuori abbonamento
AL TEATRO CARIGNANO
ore 20,45
La OSI 85 Produz. Teatrale presenta
I RAGAZZI
di Nelli Simon
con
MARIO SCACCIA
FIORENZO FIORENTINI
QUANLUCA FARNESE
regia
MARCO PARODI
Biglietto 15.1 - via Roma 45 - Orario 19.15
Per informazioni tel. 011/5576248/548561.
Rappresenta fino a domenica 5 gennaio

INVIDIA - L'Opera, tutte le sere ore 20,30 - 21,30. Sabato e domenica ore 15-19. Tel. 696.5383 - 574.084.
LA LUCIOLA RISTORANTE - Grandissimo (via Torino 84, tel. 011 913.8113) - domenica sera cena con ballo dell'Epilania. Grande prenotazione.
LA PINETA - RISTORANTE (Grandissimo): sabato 4 gennaio Vigilia della Befana. Pren. 913.9084.
MACUMBA - sabato ore 21 della bevanda con orchestra. Tel. (0121) 74.115 - 58.626.
OSTERIA TRILLISSA - passa le feste con noi, con allegria e goliardia. Pren. Tel. 514.498 - 436.1486

GALLERIE E MUSEI

ARTE CLUB (v. della Rocca 39, tel. 638.331) - Alberico Morena.

ARX (via 31) - Riccardo Licata. Sculture in vetro, mosaici, grafica.

ATELIER MARCONI (c. Marconi 4, tel. 650.4100) - Panfilo. Arte orientale antica e moderna contemporanea.

CIRCOLO DEGLI ARTISTI (via Bogino 8, Torino) - 131ª esposizione annuale dei più artisti. Fino al 9-1, ore 15,30-18, domenica chiuso.

GALLERIA AVERSA (v. C. Azimio 24, tel. 532.662) - Pinar del '800 italiano.

GALLERIA PRINCIPE EUGENIO - 24 antiquari in un palazzo di via Cavour 17. Tel. 514.202. Presentano «Il Natale alla Galleria Principe Eugenio». Orari tutti i giorni comprese le domeniche 10-12,30; 15,30-18,30, lunedì chiuso.

L'ARTE (via Bava 4, tel. 632.075) - Mezzanotte '800-900.

SALA ESPOSIZIONI - Palazzo della Unione, piazza Castello n. 165: mostra di Giorgio Giorgi. Fino al 4 gennaio 1992. Orario feriale 10-19, festivi chiuso. Ingresso libero.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIA ARTE MODERNA

ACCADEMIA - Mino Maccari.

LA BUSSOLA (v. Po 9, tel. 688.6834) - G. de Chirico. Grafica 1954-1977.

LA GIOSTRA (Aul) - Proposte d'arte.

LE IMMAGINI - Dario Trovesi. Opere 1932-1970.

MICRO (piazza Vittorio 10) - Miniformato. Hans Belmer.

(c. Vittorio 1) - 543.393; E.

TEATRO DI TORINO
Piazza Massimo 9, tel. 79.59.03
Questa sera ore 21, 11
GIPO FARASSINO
Achille Ciabotto
medico condotto
con
Margherita Fumero
Prenotazioni e informazioni
Cassa del Teatro 10-12 15-18

RISTORANTE MINI CABARET
DOMENICA 5
SERATISSIMA DELL'EPIFANIA
RENZO GALLO
FRANCESCO TURRIANI

SUCCESSO AL DORIA

DANNY DIVILI



IN ESCLUSIVA AL



DUSTIN HOFFMAN non finisce mai ■ stupire...
la sua interpretazione ■ **PREMIO OSCAR**



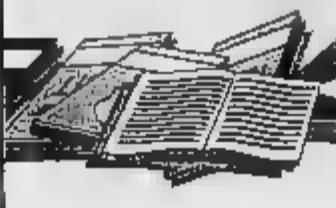
CHE CINEMA, AL CINEMA!

LA STAMPA

ogni sabato

tutto il più

settimanale di attualità,
cultura, letteratura,
storia, arte e spettacolo



Per la pubblicità su
LA STAMPA e STAMPA SERA

PK
pubblikompass

20123 MILANO

Via Carducci 28

Tel. (02) 85.961

TORINO

Corso M. d'Azeglio 60

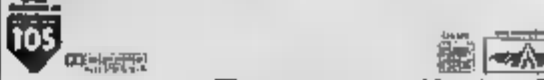
Tel. (011) 86.211

STRAORDINARIO SUCCESSO AL LUX

IL FILM PIU' DIVERTENTE
IL PIU' COMICO, IL PIU' ESILARANTE
IL FILM CON LE GONNE



FRANCESCO NUTI CARLO E BONQUEST
DONNE
con le
GONNE



VITTORIA e CHARLIE CHAPLIN 2

VIENI IN VACANZA CON NOI
TI ATTENDE UNA MONTAGNA DI RISATE,
DI MUSICHE ECCITANTI, DI DONNE BELLISSIME



AL CAPITOL



Gianni Riboldi
Casa Ejzenštejn



LA STAMPA

Stefano Reggiani
Cinema chissà
I film degli anni ottanta



LA STAMPA

Cinema, cinema.

Grande successo di critica e di pubblico per i volumi che hanno inaugurato la stagione cinematografica della nuova collana "Cinema".

Casa Ejzenštejn di Gianni Riboldi: una raccolta di 50 svariati appunti su "La Stampa", opera di uno dei maggiori esperti di storia e critica del cinema. Un viaggio appassionante dalle origini del cinematografo ai registi di oggi.

Cinema chissà - I film degli anni ottanta di Stefano Reggiani: 81 anni di recensioni presentati da Elena Torandoni e frangiti dall'indimenticabile critica cinematografica de "La Stampa". Uno sguardo sempre limpido e attento su film e registi.

Casa Ejzenštejn e Cinema chissà due spettacoli da non perdere in libreria.

Casa Ejzenštejn, pp. XIV + 191, con 38 illustrazioni nel testo, L. 18.000 - **Cinema chissà**, pp. XIV + 252, L. 20.000

LIBRI DE
LA STAMPA

Gli "Ejzenštejn" - "La Stampa" libro di Gianni Riboldi, con 38 illustrazioni nel testo, L. 18.000 - "Cinema chissà" - I film degli anni ottanta di Stefano Reggiani, 81 anni di recensioni presentati da Elena Torandoni e frangiti dall'indimenticabile critica cinematografica de "La Stampa". Uno sguardo sempre limpido e attento su film e registi.



DOVE ANDIAMO

a cura di Rocco Moliterni

Il Pap'occhio

In Italia la satira, anche blanda, sul Papa e la Chiesa non ha vita facile, così può capitare anche a un film tutto sommato innocuo. Il Pap'occhio realizzato dodici anni fa da Renzo Arbore, essere cancellato d'improvviso dal palinsesto della tv di Stato (accade qualche tempo fa, naturalmente per motivi tecnici). Per il film, filmone golliardico-demenziale, Arbore voluto, nell'80 accanto a sé la banda «L'Altra Domenica», la fortunata trasmissione che conduceva allora su Rai due. Ci sono così Andy Luntio e Marius Marengo, le Sorelle Bandiera e Lory Del Santo, Luciano De Crescenzo e Roberto Benigni (esilarante la sua alla finestra di Piazza San Pietro). Arbore immagina che il Papa voglia creare una tv vaticana e ne affidi la realizzazione proprio a lui. Non mancano come sempre, grazie al talento di Arbore, trovate divertenti (tipo «L'orto dei Jezzeman» e così via) anche se il film è troppo sgangherato per convincere a pieno. Il Pap'occhio offre un saggio della comicità targata Rai di quegli anni, di lì a poco anche sul terreno del comico sarebbe iniziata la battaglia con Berlusconi, che con il suo

«Drive In» avrebbe lanciato un modello vincente (soprattutto al Nord: Arbore rimarrà, anche grazie a «Quelli della notte» e «Indietro tutta» il caposcuola di una comicità, non solo televisiva, meridionale). Il Pap'occhio è in programma oggi alle 18.30 nella Sala 1 del Massimo. Informazioni allo 011/87.10.48.

Gipo dottore

Questa sera, alle 21.15 al repliche al Teatro di Torino, in piazza Massima, «Achille Ciabotto», medico condotto, commedia in due tempi di Amendola e Corbucci nell'allestimento della compagnia Gipo Farassino. Ambientata in un paesino astigiano, la vicenda ha per protagonista un medico che è anche veterinario. Accanto a Farassino, che firma anche le musiche, il regista Massimo Scaglione ha riunito che vede gli altri Margherita Fumero e Versace. Tel. 011/79.58.03.

All'Erba

Teatro Erba la compagnia Torino Spettacoli replica, alle 21, «Ti ho sposato per allegria» di Natalia Ginzburg, che vede protagonista la giovane Miriam Mesturino. Tel. 011/69.55.547.

NOTTE GIOVANI

a cura di Gabriele Ferraris

Rock & jazz

All'appello mancano ancora alcuni locali, che hanno interrotto l'attività musicale per l'intero periodo delle feste natalizie: ma è comunque possibile ascoltare qualche concerto, in ritorno alla normalità, la settimana ventura.

Il rock è di scena stasera alla birreria «Manhattan» (via Giacchino 46, ore 22) con il gruppo Taglia 40; al circolo «Da Gioia» (strada Castello di Mirafiori 346, ore 22) con la band canadese «Oscarangelo»; e alla «Cicale» di Fiano-La Cassa (via Rossini, ore 22) con i Blue Swan.

Musica latina alla «Pioletta» (corso Francia 195, ore 22) con Cico Moreno e Paolo Ricca, mentre al ristorante messicano «La Fazienda» di Monasterolo di Lanzo (via Marconi 55, ore 22) si esibisce il trio folkloristico Elena Y Duo Indio.

In Val di Susa

Un paio di appuntamenti per chi sta trascorrendo le vacanze in Val di Susa: «Paggio di coppe» di Signorini (via San Sisto 76, ore 22) stasera c'è il trio del trombettista jazz Felice Reggjo; e Palmiro Pina al pianoforte e Andrea Peyrol al contrabbasso.

A Bardonecchia, la discoteca

«Charlie Brown» (via Medall 87, ore 22) ospita per tutto il periodo delle feste la band torinese Rock & la-coque.

La «Bambola»

«The day after»: dopo due giorni di chiusura per riprendersi dai festeggiamenti di Capodanno, stasera «Hiroshima mon Amour» (via Belfiore 24) riapre i battenti: la musica scelta da Pippo De Masi e Federico Bersano.

Reggae e musica afro stasera all'«X-Press» (via Sacchi 28, ore 22) con i deejay della Lion Posse e all'African Club: via Principe Tommaso 5 con «Tutto Reggae».

All'«Aciou» (via Spanzotti 3 bis, ore 22) musiche assortite.

«Fritto misto».

All'«Lou Lou» (via Garibaldi 11 bis, ore 22) si esibisce fino al 15 il trasformista Lisa Dora.

Corsi di musica

Si sono aperte al Centro Jazz (via Pomba 4, tel. 830.025) le iscrizioni ai corsi trimestrali: tutti gli strumenti, a tecnica vocale. Le lezioni si tengono in orari pomeridiani, preserali e serali.

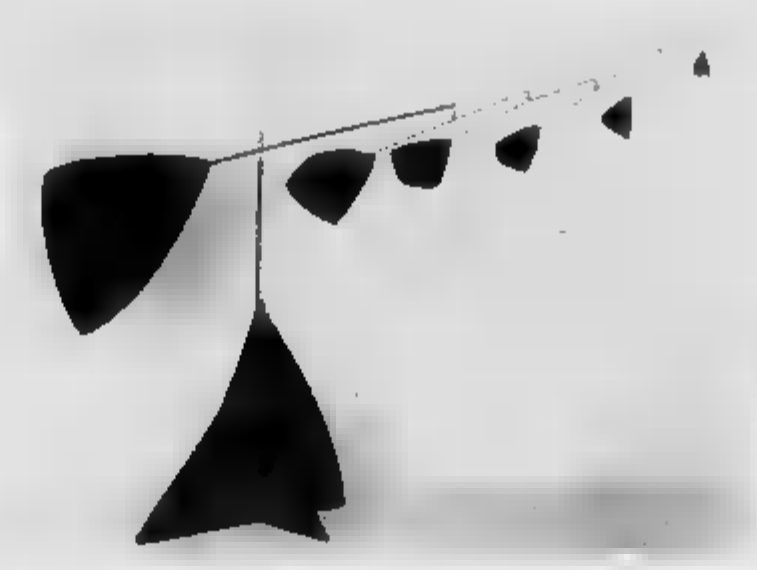
Il Centro Jazz organizza anche corsi di chitarra ritmica, chitarra e armonica blues.

Con l'anno nuovo una serie di interessanti artisti Cosa vedere in galleria aspettando Ben Shahn

Sarà il 1992, per Torino, l'anno della grande mostra (al Lingotto, dall'11 gennaio al 31 marzo) di mezzo secolo di pittura americana, da Ben Shahn alla Pop Art (1930-1980), destinata a recuperare - dopo il quadro offerto in precedenza sull'Arte Russa, sovietica e le famose avanguardie storiche fino al 1930 - un momento particolarmente vivo della creatività statunitense.

Ma questa importante esposizione, appare assai ricca anche il calendario delle gallerie cittadine: così il programma di cooperazione tra il pubblico e il privato. In questo settore si annuncia (alla Promotrice), il patrocinio della Regione, un'ampia antologica dell'opera grafica di Francesco Franco (mentre lo stesso Assessorato per la Cultura ha in preparazione la pubblicazione dell'intera opera incisa dal vercellese Armando Donnal).

La ripresa sui «vivaio» delle gallerie d'arte spazierà intanto dal «Tetramero» di «Area», in via Montemagno 37 (dal 9 gennaio), con opere di Gianmario Vigant, a Paola che il 14 gennaio ospierà una personale di Lea Gyarmati. Alla Dantesca (piazza Carlo Felice 19), approderanno opere di Lorenzo Viani, mentre, in occasione dell'uscita del sesto tomo dell'opera incisa (1984-1990) di Mario Avati, si predispongono una nuova mostra delle stra-



Alexander Calder (qui il suo ferro dipinto) è in mostra alla «Rocca»

dinarie emanare, a volte anche in stupende tirature a colori.

In sede di bilanci, al giro del fine anno, il gallerista compiacersi per la qualità delle esposizioni che hanno concluso il 1991, diverse delle quali ancora aperte dopo Capodanno.

Sino all'8 gennaio, da «Martino» (via Principe Amedeo 29), la rassegna di Wols (Alfred Otto Schultze): 40 fotografie, 11 querelli (dal 1940 al '51) e 33 incisioni (dal 1945 al '51) è un appuntamento da non perdersi. C'è il realismo di muri e pietre che segnano le sue strade, il

senso esistenziale degli animali e delle bambole sventrate, la misura delle nature morte, i ritratti psicologici ed altri dove la forma assume il valore d'una provocazione. Buon apprendimento anche il visitatore in rodaggio che a «Rocca» trova alcuni grandi nomi (Albers, Max Bill, Calder, Duchamp, Max Ernst, Fontana). Ricordiamo ancora almeno Riccardo Licata (Arx, via Bertola 31, sino al 6 gennaio): incisioni, vetri e mosaici; le suggestioni spaziali di Daniel Buren da Tucci Russo (via Gettinara 7, sino al 20 gennaio). [an. dra.]

Nuove proposte per le cassette Terminator: i produttori sono in crisi finanziaria ma il film «tira» su video

La sua casa di produzione (la Carolco) è in grave crisi finanziaria, tuttavia «Terminator 2 - Il giorno del giudizio», definito il film più costoso della storia del cinema, contende a «Robin Hood - Il principe dei ladri» la palma delle pellicole più viste dai torinesi durante le feste di Natale. Costato 112 milioni di dollari (in Usa ne ha già incassati il doppio), ha riportato sino ad ora all'ideal e Nazionale 343 milioni, due in meno dell'eroe di Sherwood impersonato da Kevin Costner di Repsol.

Questo fantascientifico «T2» descrive la lotta tra il cyborg buono (Arnold Schwarzenegger) e il cattivo (Robert Patrick, visto in minuti per morire) in missione sulla Terra. La regia è del canadese James Cameron, autore di pellicole assai richieste in videocassetta.

Ora la Domovideo edita la versione home «Terminator», il film che ha reso celebre proprio Cameron nel 1984. All'epoca, Schwarzenegger era l'androide killer sul nostro pianeta per cambiare il futuro. Linda Hamilton la donna da proteggere, Michael Biehn il suo difensore. Bissi i costi di lavorazione (7 milioni di dollari), notevoli i consensi da parte del pubblico e della critica.

A due anni dopo risale «Aliens - Scontro finale» (Fox Video), atteso seguito del capolavoro di Ridley Scott. Protagonista è ancora Sigourney Wea-



Schwarzenegger in «Terminator»

ver, alias Ellen Ripley, incaricata di scoprire le ragioni dell'interruzione del pianeta con un pianeta dove è insediata una colonia di pionieri dello spazio.

La stessa compagnia contempla in catalogo «The Abyss», il kolossal marino girato nel Caraibi nel 1989 con sofisticate tecniche di ripresa. Al centro della vicenda, due equipaggi impegnati nel recupero di un sottomarino nucleare americano. Il cast: Harris, Mary Elizabeth Mastrantonio, Michael Biehn. Da Via col Video, corso Giambone 19, a Tempodivideo, via Pigafetta 61 bis. [d. ca.]

MANGIAR

a cura di Edoardo Ballone

Curioso calendario Dodici i mesi però i vini

Gennaio è rappresentato dal Cortese di Gavi, dall'Asti Spumante, dal Caluso Passito Liquore e dal Barbera del Monferrato. E seguono gli altri undici mesi dell'anno illustrati da disegni che presentano la vasta e qualificata gamma di vini doc e docg subalpini. Siamo parlando del curioso e utile calendario messo in circolazione dalla Regione Piemonte, precisamente dall'Assessorato Agricoltura e Foreste a cui si può rivolgere per ottenerlo (nella speranza che ci siano ancora copie sufficienti).

Ogni vino, bianco o rosso, c'è la scheda organolettica che fa conoscere il sapore, il profumo, la gradazione e tutte le caratteristiche che rendono di buona bevuta. Ma questi appunti bacchici non si fermano soltanto sull'identikit di un Barolo o un Barbaresco; ne descrivono anche le Enotec Regionali dove tali prodotti sono messi in bella mostra. Come, ad esempio, l'Enoteca del castello di Mango ristrutturata



per ospitare prestigiose bottiglie. E scopriamo pure che quest'anno è solo «delle rose», ma anche di Freisa e Ruchè, che sono i vini descritti in tale scapitolato dell'anno.

Regione Piemonte. Sintetische schede per conoscere i vini piemontesi e le enoteche ufficiali

Cena «storica» Il Podestà vuole imitare uno Challant

Preziose vetovoglie in fiandra, boccali e candelieri in argento e finissime porcellane. Nei piatti, gusti tipici del Duecento a Trecento. Tutto rigorosamente d'epoca nella mostra di antiche ricette e libri di cucina - del Medioevo al Rinascimento - che si aprono a Ivrea oggi 3 e 9 gennaio nella sala di S. Marta di via Palestro.

In occasione di questa insolita mostra verrà presentato un opuscolo descrittivo dello storico Carnevale di Ivrea: è curato da Costantino Garda, eporediese da generazioni e «podestà» della città. E proprio nella dimora del Podestà, in via Lago Sirio 59, stasera alle 20, si terrà una cena agiata a tempi lontani. Cioè i riproposti i menù che, nel 1494, il conte di Challant offrì nel castello di Isogone a Carlo di Francia. Non mancherà il cinghiale nel Paggi in costume e musiche rinascimentali arricchiranno la scenografia e, nel Quattrocento, si mangierà usando le mani. Prenotazioni allo 0125/40.042. [e. d. s.]

A Pianezza Beneficenza coinvolgendo tutte le Muse

Teatro, cabaret, cinema, danza, musica sono gli ingredienti della rassegna «Beni» Natale, Luca» che si svolge a Pianezza, curata dall'associazione culturale del Teatro Orfeo; e la serie di manifestazioni tiene proprio in questo teatro di via Fratelli Rosselli 19. Il ricavato dell'ingresso costa 7 mila lire - sarà devoluto in beneficenza.

Domani, domenica e lunedì 6 proiezione del film «Point Break» (spettacoli alle ore 15.30 e 22.30); martedì 7 gennaio, cabaret con gli «Umbre Umbre» (ore 21); mercoledì 8 gennaio, prosa: la compagnia «Teatro del Sabato» di Moncalieri metterà in scena Pirandello con «L'uomo che non sa» (ore 21); giovedì, prosa con la compagnia «Doccam d'Oro» in «Viaggio verso l'ignoto» (ore 21); venerdì 10 gennaio, prosa: il Gruppo Teatro Specchio di Ciri mette in scena «Matrimonio per forza» di Molière (ore 21). Si chiude sabato 11 gennaio, alle 21, con la «La di danza «Narciso». [n. g.]

Libro di Caroli Un thrilling nel mondo dello sport

Lui, Angelo Caroli, calciatore juventino e adesso giornalista, è l'autore. Sandro Valentini è il protagonista della squadra «blu», la compagine calcistica attorno alla quale ruota il romanzo mentre Francesca, tanto sensuale quanto infedele, è la donna su cui si appuntano le voglie di lettura di chi affronta il Marchio, che è appunto il titolo del libro edito da Daniela Piazza (lire 32 mila).

Il lavoro, presentato alla fine dello scorso anno da Foglia alla presenza dell'establishment bianconero (ma c'era anche il presidente torinese Borsani), sta riscuotendo un soddisfacente successo.

Lo stile è brioso e la trama, sottilmente avvincente, è poi l'illusione continua a personaggi e a situazioni del mondo calcistico torinese, a una delle chiavi vincenti per l'appeal del libro di Caroli.

Questa storia pallone, di sesso (e con un tocco male) è thrilling? È stata pubblicata, per mesi, come feuilleton su Stampa Sera. [ed. ball.]

GLI APPUNTAMENTI

Al Pannunzio

Al Centro Pannunzio, in via Maria Vittoria 35h, sono aperte le iscrizioni per il nuovo sociale 1992. Orario: dal lunedì al venerdì ore 15.30-19.30. Sabato 17-18.30. Per ulteriori informazioni, telefonare allo 011/53.35.62 (pomeriggio).

Ansia e stress

Nuovi corsi di training autogeno contro stress e ansia, dal 7 gennaio. Li organizza il Centro di Psicologia e Scienze della Salute di Umberto 7. Per informazioni più dettagliate, occorre telefonare allo 011/53.35.62 (pomeriggio).

Pubbliche

A Torino Regina, in via XX Settembre 65, proseguono le iscrizioni al corso di relazioni pubbliche e strategie di comunicazione integrata. Informazioni allo 011/544.165.

Energie

Il Circolo Energy di Alessandria 24 organizza una serie

di corsi dedicati all'apprendimento dello shiatsu che è l'antica arte giapponese di manipolazione e digiostensione. Prima lezione il 21 gennaio. Per informazioni ed eventuali prenotazioni, bisogna telefonare allo 011/233.840.

Il Ciclope

Il Teatro Fregoli, per il cartellone «Una stagione di fiocche» presenta da martedì 7 sino a giovedì 9, ore 21, il Ciclope di Euripide con la Compagnia di Teatro di Porta Romana. Lo spettacolo sostituisce, per l'indisponibilità di alcuni interpreti, il previsto Money di Angelo Longoni, sempre della stessa Compagnia.

Per l'Epifania

All'Auditorium, lunedì 6 alle ore 12, concerto di Epifania per il programma televisivo «Il Circolo delle 12» prodotto da Dipartimento Scuola Educazione della sede regionale. Partecipano l'Orchestra Suzuki e l'Orchestra Sinfonica di Torino della Rai. Dirige Massimo Pradella. Per esigenze di trasmissi-

sione, l'ingresso non sarà consentito oltre le 11.45.

Fratantonio

La Galleria Berman, nel Palazzo Torrens in via Arcivescovado 9 int. 18, sta organizzando la mostra del pittore Salvatore Frattantonio che s'inaugurerà giovedì 9 alle 17.

Gregoriano

Ca' Geminiani, sede in via Maria Vittoria 5, organizza un biennale di canto gregoriano. Le lezioni, aperte a tutti, avranno cadenza settimanale (ogni martedì dalle 21 alle 22.30). L'inaugurazione del primo corso avverrà martedì 8 gennaio, ore 21. Per altre informazioni, rivolgersi allo 011/533.151 (martedì e giovedì dalle 16.30 alle 18.30).

L'Alfa

Per il giorno dell'Epifania, il Museo dell'Automobile in via d'Italia, organizza un'apertura straordinaria dalle 18.30. L'iniziativa è per consentire le visite alla mostra

«L'Alfa moda a Torino» in cui sono esposti sessanta preziosi abiti. Al prezzo di 7000 lire è possibile anche il noleggio dello storico

Danza

Il Centro Danza Royal di Mariella Goria organizza uno stage per studenti e insegnanti che preparano il nuovo Syllabus del Gradi della Royal Academy of Dance. Insegnante Valeria Sunderland. Le iscrizioni allo stage che si terrà il 14 e 15 gennaio in via San Marino 89/14, bisogna telefonare allo 011/367.587.

Musica classica

L'Alfa Teatro di via Casalborgone 16/1 presenterà, dal 7 al 12 gennaio, ore 21.15, una serie di rappresentazioni di musica classica e di opera. Si comincerà con «Mozart», dopo le celebrazioni: parteciperanno il pianista Claudio Voghera e il violonista Francesco Manera. Martedì 8, ore 21, «Le soprane» di Patrizia Capello e Angela Venturino; il pianoforte Lydia Bevilacqua.

I NUMERI UTILI

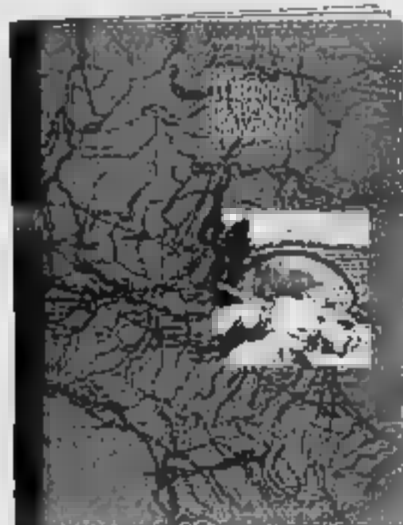
NUMERI UTILI	
Vigili del Fuoco	115
Caschiatori	
Prom. intervento	112
Soc. centrale	55.181
Polizia	
Prom. intervento	113
Questura centrale	55.861
Protezione	55.881
Vigili urbani	28091
Polizia stradale	
Prom. intervento	54.18.33
Corpo Forestale	
Incendi	boschi
1678/07.081	
Soccorso	116
SALUTE	
Guardia medica. Servizio gratuito notturno (20-8).	
Previdenza e festivo	57.47
Croce rossa, serv. generico e pediatrico, 24 ore su 24, a pagamento	24.82.010
Croce verde, servizio pediatrico a pagamento, prelievo, festivo e notturno:	
54.25.76 - 54.90.00	
Casa di cura	752.685
Centro ambulatori	63.737
14	
Medico socio	53.737
54.25.76 - 54.90.00	
Guardia medica pediatrica, 5. Anna	63.661

Maria Vittoria, 55.421. Marziano 50.801	
AMBULANZE	
Soccorso urgente	57.47
Croce Rossa	24.82.888
Croce bianca	54.90.00
INFERMIERI	
Aldo	54.04.08
Aldo	955.93.31
Aldo	53.01.58
Aldo	33.13.01
Aldo	839.75.25
Aldo	50.23.88 - 54.29.48
Aldo	44.11.40
Aldo	0337.220.250
Aldo	220.42.32
Aldo	242.19.04
Aldo	63.19.02
Aldo	248.41.52
Aldo	53.52.57-55.52.71
Aldo	749.24.34 - 749.65.27
FARMACIE DI NOTTE	
Servizio delle 18.30 alle 5	
Aldo	538.271
Aldo	785.308
Aldo	068.8258
SOLIDARIETA'	
Telefono Azzurro (051)	
22.25.25	
Telefono amico	38.53.131
Servizi centro accoglienza	

Cicci, 53.39.62	
Bartolomeo & C.	53.48.54
Sermig	435.25.88
Armeny International	741.27.02
via Vigilia 10	
Informagruppo	838.54.42
Gruppo Albero	
Apice (malati epilettici)	31.80.623
Ampeca (associazione sm. malati cancro)	431.00.18
Movimento consumatori	
Telefono Vite	438.77.00
MUNICIPIO	
Municipio	57651
Certificati e domicilio	
previdenza del 438.01.05	
Informazioni documenti	5765.5104 - 5765.5106
Telefono Vite	438.77.00
SERVIZIO NOTTURNO	
Aglio, p. S. Gabr. da Gori	
zita; ip. c. G. Cassa 220, c. Cassa 220, Lgo Polara, av. Alessandria 180, Esso, c. V. Emanuele - c. Ingilterra; Agli, c. Vercoletto-Sara; Agli, c. G. - Cassa 278; Moncalieri, c. Trieste	
AEROPORTI	
Casale, int. 57.78.361 - 57.78.362 (dalle 8 alle 24).	
Biglietteria 57.78.372	
P. C. Falco, hotel Ligure (fino all'11); v. Nizza 1; c. V. Emanuele; v. Leaning; c. V. Emanuele; c. Falco; p. Stalo 18.	

FATEVI CONDURRE ATTRAVERSO 2000 ANNI DI STORIA.

A CURA DI VALERIO CASTRONOVO



Per i lettori de "La Stampa" sta per iniziare un anno storico.

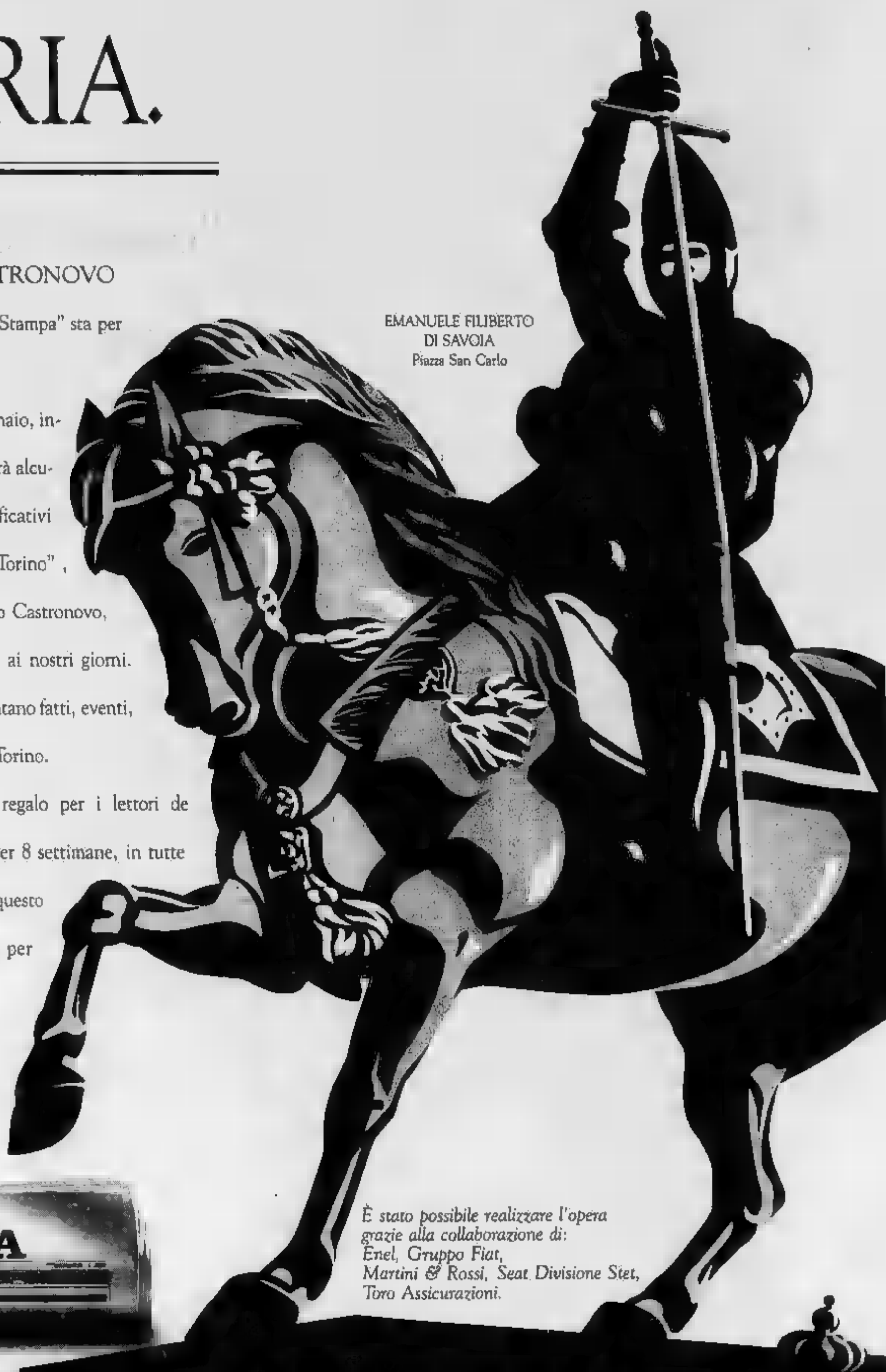
A partire dal 14 gennaio, infatti, "La Stampa" regalerà alcuni dei fascicoli più significativi della "Storia illustrata di Torino",

l'opera della Elio Sellino Editore, curata da Valerio Castronovo, interamente dedicata alla città, dall'epoca romana ai nostri giorni.

24 episodi che, in una equilibrata sintesi, raccontano fatti, eventi, immagini, personaggi e luoghi legati alla storia di Torino.

Un grande omaggio alla città, un grande regalo per i lettori de "La Stampa", ogni martedì, mercoledì e giovedì, per 8 settimane, in tutte le edicole di Torino e prima cintura. Non perdetevi questo storico appuntamento. Non perdetevi l'occasione per entrare nella storia della vostra città.

EMANUELE FILIBERTO
DI SAVOIA
Piazza San Carlo



È stato possibile realizzare l'opera grazie alla collaborazione di:
Enel, Gruppo Fiat,
Martini & Rossi, Seat, Divisione Siet,
Toro Assicurazioni.



IL 1° NUMERO MARTEDÌ 14 GENNAIO IN REGALO CON "LA STAMPA"

Gli abbonati riceveranno i primi due fascicoli direttamente a casa entro il 10 gennaio 1992. I rimanenti 22 in 2 spedizioni: entro il 10 febbraio ed entro il 10 marzo 1992.

PRIME VISIONI

Adus 200
c. Giulio Cesare 57
Tel. 555.521. Or.: 19,10
17,30/20,22,30
Ingr. 10.000; Alce 8000

Adus 400
c. Giulio Cesare 57
Tel. 555.521. Or.: 19,30
17,30/20,22,30
Ingr. 10.000; Alce 8000

Ambra
v. Chiesa della Salute 77
Tel. 541.182. Or.: 14,10
18,15/19,20,22,30
Ingr. 10.000; Alce 7000

Ambrosio
c. V. Emanuele II 52
Tel. 547.007
CHIUSO PER LAVORI

Ambrosio P.
c. V. Emanuele II 52
Tel. 547.007. Or.: 15,30
17,30/20,22,30
Ingr. 10.000; Alce 7000

Articchi
corso Sarmiento 22
Tel. 537.190
Or.: 16,45/18,20,22,30
Ingr. 10.000; Alce 7000

Capitol
via San Calisto 24
Tel. 540.905. Or.: 14,40
18,20/19,20,22,30
Ingr. 10.000; Alce 7000

Centrale
via Carlo Alberto 27
Tel. 540.110. Or.: 15,45
18,20,22,30
Ingr. 10.000; Alce 8000

C. Chaplin 1
via Garibaldi 32/E
Tel. 438.0723. Or.: 16
18,20/20,22,30
Ingr. 10.000; Alce 7000

C. Chaplin 2
via Garibaldi 32/E
Tel. 438.0723. Or.: 15,20
17,40/20,22,30
Ingr. 10.000; Alce 7000

Orchestra
via Gorka 5
Tel. 550.7100. Or.: 18
18,50/19,40/20,22,30
Ingr. 10.000; Alce 7000

Doria
via Gramsci 9
Tel. 542.422. Or.: 18
18,20/20,22,30
Ingr. 10.000; Alce 7000

Eliseo Grande
piazza Sabotino
Tel. 447.5241. Or.: 14,50
18,45/19,40/20,22,30
Ingr. 10.000

Eliseo Miti
piazza Sabotino
Tel. 447.5241. Or.: 15,30
17,40/20,22,30
Ingr. 10.000

Eliseo Rosso
piazza Sabotino
Tel. 447.5241. Or.: 15,30
17,40/20,22,30
Ingr. 10.000

Empire
p. Vitt. Veneto 5
Tel. 571.642. Or.: 15,15
17,40/20,22,30
Ingr. 10.000; Alce 7000

Erba
c. S. Moncalieri 241
Tel. 559.5547. Or.: 20,22,30
Ingr. 10.000; Alce 7000

Etoile
(Ex Torino) via B. Suozzi
Tel. 530.353. Or.: 15,40
17,50/20,22,30
Ingr. 10.000; Alce 7000

Faro
via Po 30. Tel. 532.214
Or. Ap. 15,30. Film 15,45
18,20/20,22,30
Ingr. 10.000; Alce 7000

Flamma
corso Trapani 57
Tel. 585.2057. Or.: 15,30
17,15/19,20,22,30
Ingr. 10.000; Alce 7000

Gioiella
v. G. Colombo 31 bis
Tel. 500.780
CHIUSO

PRIME VISIONI

Ideal
corso Beccaria 4
Tel. 521.4318. Or.: 14,30
17,10/19,20,22,30
Ingr. 10.000; Alce 7000

King Kong
via Po 21. Tel. 539.7002
Or.: 16,40/18,20,22,30
Ingr. 10.000; Alce 8000

Lilliput
via XX Settembre 15 bis
Tel. 541.182. Or.: 18
18,10/20,22,30
Ingr. 10.000; Alce 7000

Lux
Galleria S. Federico
Tel. 541.263. Or.: 15,30
17,30/20,22,30
Ingr. 10.000; Alce 7000

Nazionale 1
via Poma 7
Tel. 512.4173. Or.: 14,45
17,15/20,22,30
Ingr. 10.000

Nazionale 2
via Poma 7
Tel. 512.4173. Or.: 14,45
18,20/19,20,22,30
Ingr. 10.000

Nuovo Odeon
via S. Eusebio 30
Tel. 749.2352
Ap.: 20,10,10,30
Ingr. 10.000; Alce 7000

Olimpia 1
via Arsenale 21
Tel. 532.448. Or.: 15,30
17,50/20,22,30
Ingr. 10.000; Alce 7000

Olimpia 2
via Arsenale 21
Tel. 532.448. Or.: 16,17,30/20,22,30
Ingr. 10.000; Alce 7000

Rapoli
via XX Settembre 15
Tel. 531.400. Or.: 14,30
17,10/19,20,22,30
Ingr. 10.000; Alce 7000

Romano
Galleria Subalpina
Tel. 510.145. Ap.: 18
Or.: 18,15/19,20,22,30
Ingr. 10.000

Studio Ritz
via Acqui 2
Tel. 516.0150
Or.: 16,18,20,22,30
Ingr. 10.000; Alce 7000

Vittoria
via Roma 298
Tel. 511.735. Or.: 15,30
17,50/20,22,30
Ingr. 10.000; Alce 7000

Zeta
via Colosseo 12
Tel. 749.2807
Ingr. 10.000; Alce 7000

ALTE VISIONI

Agnefi
v. P. Sapi 111/A
Tel. 517.8257
Cinque
v. Nizza 58
Tel. 507.888
Drive in
v. Sarmiento ang. v.
Tel. 226.53.13

Freight
p. S. Giulia 2 via
Tel. 512.2312
Lanteri
c. G. Cesare 80
Tel. 264.124

Messico Margherita
c. M. Margherita
Tel. 527.861
Seleno
c. Belgio 53
Tel. 874.171

Valdeco
via Salmo 12
Tel. 532.42.79
CHIUSO

TEATRI

Teatro Regio
p. Castello 215
Tel. 58.151
Tram 13/15

Piccolo Regio
p. Castello 215
Tel. 58.151
RIPOSO

TEATRI

Adus
c. Giulio Cesare 57
Tel. 555.521-248.2276
Tram 4 - Bus 50/51

Alfa Teatro
v. Casaborgone 61/1
Tel. 819.3528
Bus 78/78

Afferi
p. Sofferino 4
Tel. 535.440
Tram 13
Bus 14/14a/50/50a/57

Ambra
v. Chiesa della Salute 77
Tel. 541.182
Tram 10
Bus 75/52

Araldo
v. Chiomonte 3
Tel. 33.17.64
Tram 15/16 Bus 33/42/55

Carignano
v. Carignano 6
Tel. 53.78.98
Tram 13/15 Bus 61

Colosseo
v. M. Cristina 73
Tel. 669.90.34
Tram 18-9-18; Bus 67

Montecarlo
c. Montecarlo 241
Tel. 698.5547

Garybaldi Teatro
via Garibaldi 4
Settimo Torinese

Giulietta
MUSEO DELLA
v. S. Eusebio 30
Tel. 530.238

Juvara
v. Juvara 15
Tel. 513.705

Freight
P.zza S. Giulia
Tel. 512.2312

Teatro Nuovo
Corso M. D'Azeglio 17
Tel. 655.522

Teatro Agnelli
v. S. Eusebio 30
Tel. 530.238

Teatro Macario
(Bomboniera)
v. S. Teresa 10
Tel. 561.58.94/95

Teatro di Torino
p. Massimo 8
Tel. 795.803
Bus 33/38/52

ASSOCIAZIONI CULTURALI

C. Cult. Française
v. Poma 23
Tel. 545.358
Orari: 9-12

Massimo Uno
v. Montebello 5
Tel. 871.048
Tram 15

Massimo Due
v. Montebello 8
Tel. 871.048
Tram 15
Ingresso lire 6000

Massimo Tre
v. Montebello 8
Tel. 871.048
Tram 15
Ingresso lire 6000

LUCI ROSSE

ALEXANDRA via Sacchi 18, tel. 511.230
La donna vestita con V. Fiddy, R. Ma-
lone. C. V. 18. Ap.: 14,30; ult. 22,30.

ARCO PUSCART c. P. Oddone 31, tel.
464.821. Biglietti: Puscartelli di ogni
party con Jenny Harlow, Jürgen Grill.
Col. viet. 18. Ap. 15 ultimo 22,30.

MAFFEI v. P. Tommaso 5, tel. 655.334.
L'appello della notte, 1ª visione con
Charles Anthony, Rhonda Jo Petty. Col.
viet. 18. Ap.: 10,30; ult. 22,30.

MAIOR Igo G. Cesare 105, tel. 248.7974.
1ª visione, Giga di coppia, con Je-
sica e Marco Tolo. Colori. Viet.
18. Ap.: ore 15; ultimo 22,30.

METROPOL v. P. Tommaso 8, tel.
438.20.92. The big bird, 1ª visione
con Kevin Jonson, Joanna Storm.
Col. viet. 18. Ap.: 14,30; ult. 22,30.

MEYER c. R. Margherita 123, tel.
438.20.92. The big bird, 1ª visione
con Kevin Jonson, Joanna Storm.
Col. viet. 18. Ap.: 14,30; ult. 22,30.

ROMA BLUE v. S. Donato 40, tel.
487.765. Capricci carrelli. Apert. 15;
ult. 22,30. Ingr. 5000.

SPERZA via Nozza 170, tel. 896.3617.
Le donne di mezzogiorno con M. Pozzi,
L. Stiller. C. V. 18. Ap.: 15; ult. 22,30.

FUORI CITTÀ

INVOLUZIONE
CORSO: Riposo

MARGHERITA
SABRINA: Donne con la gonna

CARMAGNOLA
MARGHERITA: Terminator 2 - Il giorno
del giudizio

CASCINE VICA
DON BOSCO: Riposo

OSANA TORINENSE
SAN BICCARO: Robin Hood il prin-
cipe della leggenda

CHIECITA'
Stance e Bernie nella
terra dei canguri

CHIECITA'
Stance e Bernie nella
terra dei canguri

CHIECITA'
Stance e Bernie nella
terra dei canguri

CHIECITA'
Stance e Bernie nella
terra dei canguri

CHIECITA'
Stance e Bernie nella
terra dei canguri

CHIECITA'
Stance e Bernie nella
terra dei canguri

CHIECITA'
Stance e Bernie nella
terra dei canguri

CHIECITA'
Stance e Bernie nella
terra dei canguri

CHIECITA'
Stance e Bernie nella
terra dei canguri

CHIECITA'
Stance e Bernie nella
terra dei canguri

CHIECITA'
Stance e Bernie nella
terra dei canguri

CHIECITA'
Stance e Bernie nella
terra dei canguri

CHIECITA'
Stance e Bernie nella
terra dei canguri

CHIECITA'
Stance e Bernie nella
terra dei canguri

CHIECITA'
Stance e Bernie nella
terra dei canguri

CHIECITA'
Stance e Bernie nella
terra dei canguri

CHIECITA'
Stance e Bernie nella
terra dei canguri

LE TV PRIVATE

Telestar

18,30 **Marina**, tele-novela
19,30 **La squadra segreta**, telefilm
20 **Giudice di notte**, telefilm
20,30 **Prigionieri della terra**, film
22,30 **Squadra segreta**, telefilm
23,30 **Boone**, serie

Telecupole

17,30 **Arma dai capelli rossi**, cartone
18 **La padroncina**, tele-novela
19 **Una piuma al giorno**
20 **Tramontare**, rubrica
21 **Il corpo**, sceneggiato

Videogruppo

19 **Videonotte**
19,30 **Hot rod**, tutto sul
20,30 **Caroline Chérie**
22 **Hot rod** (rep.)
22,30

Telecity

17,20 **Letta in allegria**
18 **O'Hara**
20,30 **I predatori di Atlantide**
21 **I figli dello spazio**, film
22,55 **Merivon**, telefilm

Primaterra

Supersix
17,55 **Ippolito Tommaso**, cartone
18 **Dr. Blum ed Arale**, cartone
18,25 **Ippolito Tommaso**, cartone

18,30 **Lo spettacolo magico**, cartone
19 **TGG Special**
20 **Il Mago di Oz**, film
22 **Forza mare**

Erreuno Tv

10 **Il quotidiano**
20 **Telegiornale**
20,30 **Centro**, settimanale
21,35 **Bravo Benny**
22,05 **Viaggio sul sole**, film
22,50 **Tg sera**
0,05 **Camilla**, film

Rete

17 **Mago panchino**, cartone
18 **Le cose grandi di Andrea**, novella
19,30 **Attualmente**, informazione
20 **Cominciare in allegria**, telefilm
20,30 **Il perduto amore**, film
20,30 **Il perduto amore**, film
0,30 **Il benedetto**, film

E 21 Network

18 **Stadio e Oblio**, cartone
19,30 **Tg**
20 **Innamorarsi**, tv
21 **Pira**
22,15 **La rete della settimana**
0,15 **Notturno**

Telesubalpina

18,30 **Mago Marino**, telefilm
19 **Vita della Chiesa**
19,25 **Celebrare la parola**
20 **Il regionale**
20,30 **Cartoni animati**
20,30 **Documentario**
21 **Filodelfia**

Bani 9 TV

Shogun, cartone
20,18 **racconta**, programma
21 **è**
22 **sguardo sul mondo**

20,55 **Notte**
21,30 **Obiettivo sport**
23,30 **TG 9**
23,50 **Bulle di notte**, film
23,50 **Una squadra sul campo**
24 **Film**
1,30 **Bulle di notte**, film

G.R.P.

18 **Un uomo e due donne**, tele-novela
19 **G.R.P. monitor**
19,35 **Si è giovani solo due volte**
20,30 **Corpo speciale**, telefilm
22 **Corpo speciale**, telefilm
23 **G.R.P. monitor**
23,30 **G.R.P. monitor**
24 **G.R.P. monitor**
1 **Le travi della casa**, film

E 21 Network

18 **Stadio e Oblio**, cartone
19,30 **Tg**
20 **Innamorarsi**, tv
21 **Pira**
22,15 **La rete della settimana**
0,15 **Notturno**

Telesubalpina

18,30 **Mago Marino**, telefilm
19 **Vita della Chiesa**
19,25 **Celebrare la parola**
20 **Il regionale**
20,30 **Cartoni animati**
20,30 **Documentario**
21 **Filodelfia**

Bani 9 TV

Shogun, cartone
20,18 **racconta**, programma
21 **è**
22 **sguardo sul mondo**

22,30 **Pietre vive**
23 **Il regionale**
23,30 **Calcio**, film

Rete 7 Piemonte

14 **Cartoni junior**
18,30 **Giudice di notte**, telefilm
20,50 **Verso il grande sole**, miniserie
22,40 **Informa 7**, notiziario
22,50 **Notte**, miniserie
23 **Folle d'inverno**, film

Telestudio

8 **Ken il guerriero**, cartoni animati
8,30 **Il re di cuori**, film
10,30 **Film**
12,30 **Ken il guerriero**, cartoni animati
19 **Attualmente**, informazione
1,30 **Film non stop**

Videouno

17,10 **Cartoni animati**
18 **Sabat Champion**, telefilm
18,45 **Videouno notizie**
20,30 **Film**
22 **Videouno notizie**
22,15 **Alle soglie dell'incoscienza**
24 **Il re del quartiere**, telefilm

Tutto 9

18,50 **TG 9**
20,20 **Speciale spettacolo**
20,30 **Notte del cuore**, miniserie
21,50 **Week end**
22,30 **TG 9**

MUSEI

Armeria Reale (tel. 543.888). Mercoledì,
venerdì e sabato: ore 9-14; martedì, giovedì,
sabato e domenica: ore 10-18. Chiuso il
1° gennaio. Visite guidate: ore 10-18, 15-17,
venerdì chiuso.

**Biblioteca di Superga e Tomba di Carlo
Emilio** (tel. 890.083). Orari: 10-12,30;
15-17, venerdì chiuso.

Biblioteca Reale (piazza Castello 181, tel.
543.888). martedì, giovedì, venerdì, sab-
bato 9-13,30. Lunedì e mercoledì 9-
17,45.

Borgo Medievale (tel. 699.9372): da
martedì a sabato 9-30; domenica, lun-
vedì 9-12,30 e 14,45-19,15; da martedì a
venerdì 9-30-19,15. Rassegna Video-
monografia 6-Santi spinti a Re, tradizione
narrativa della Valle di Aosta. Fino al 5
gennaio. Mostre: «Siti e scavi: storia, mito,
tradizione», sino al 29 marzo.

Museo Naz. del Risorgimento (piazza
Carignano, piazza Carlo Alberto, telefono
511.147). Orari: 9-18,30; domenica 11-
12,30; lunedì chiuso. Domenica 10,30.

Museo della Montagna</

Nasce un cartello interpartitico per fermare i mullah nel ballottaggio elettorale

L'Algeri laica dice no agli islamici

Trecentomila in piazza: democrazia

PANNI
CORRISPONDENTE

Un milione secondo gli organizzatori, 500 mila a osservatori neutrali. Comunque sia, l'Algeri anti-islamica ieri è in festa in piazza. Con grande determinazione ma non allegria, un'arma che i barbuti integralisti temono più del

«Buon Anno e scandivano gli slogan, oppure: «Non vogliamo la tristezza al potere». Certo, se il Fis di Abassi Madani vincerà anche il secondo turno (16 gennaio), gli algerini dovranno rinunciare al veglione, cui il fondamentalismo non perdona le gioie alcolico-pagane. E la festa per la democrazia diverrebbe il funerale.

Mil Bouasouf, tra le più note giornaliste del Paese, ha paragonato il «Fis» a un'emergenza «fascismo arabo». Con lei, ieri pomeriggio, erano migliaia le donne in corteo, non solo giovani. La marcia, pacifica, voleva raggiungere «Piazza Martiri», feudo integralista nella capitale, ma la folla ha preferito sciogliersi prima, in modo da evitare scontri. Così il bilancio non registra neanche un ferito.

Il «Comitato per la salvaguardia dell'Algeri» può contare vittoria. Nato martedì quale cartello interpartitico dal largo appoggio sindacale, trasformando la dimostrazione pubblica in



successo, si candida oggi quale principale avversario del Fis nelle piazze. Ai seggi, invece, lascerà che lottino per la democrazia l'Fin e il Fronte Socialista guidato da Hocine Ait-Ahmed. Vecchi nemici come possono esserlo il partito-regime gover-

nativo e la sua opposizione di sinistra, ora si ritrovano sulla medesima sponda. Potrebbero legare una Santa Alleanza anti-islamica, magari sottobanco. Trattative sono in corso. «L'Algeri integralista rappresenta una fatalità» ripete-

anche ieri, aprendo il corteo, Ait-Ahmed. «Nulla è perduto. Il nostro Paese ha bisogno di elettrochoc positivi per reagire. Questo ci proponiamo sfidando nelle strade. Bisogna ridare speranza, fiducia al nostro popolo. E mobilitare gli astensionisti».

Non sarà facile. Il giorno di Santo Stefano in ben 5 milioni hanno disertato le urne, lasciando che Abassi Madani seggi la maggioranza assoluta a 318. Ora il tempo stringe. Alcuni notabili Fin o forze politiche quali la comuni-

Un gruppo di donne guida il corteo ad Algeri. Il rischio di uno scontro con i fondamentalisti. Nella foto piccola il leader del Fronte socialista Ait Ahmed parla alla folla di oltre 300 mila persone.

(FOTO AP)

sta Pags, insistono che il Fis venisse fuorilegge per brogli o comportamento anticostituzionale, ovvero le operazioni di ballottaggio siano rinviate sine die. Il Fronte Socialista vi si oppone con grande energia. «Siamo garantisti. Occorre offrire chance al processo elettorale, pur salvaguardando la pace civile. Interromperlo significa legittimare un potere che combatte da 30 anni. Ma le ventate golpiste o autoritarie affiorano nell'esercito come tra gli uomini Fin. Il ministro Aboubaker Belkaid avrebbe promesso soldi ai giornali che appoggino la fine prematura della competizione elettorale. E lasciano perplessi le notizie ufficiali sui gruppi islamici clandestini smantellati a Mascara: ghiochi alibi per gettare le basi d'un golpe militare.

Enrico Benedetto

Allarme a Parigi

Nel Ciad offensiva di Habré

N'DJAMENA. L'ex presidente Hissène Habré ha lanciato una controffensiva in Ciad nel tentativo di rovesciare il governo. Idriss Deby, salito al potere nel dicembre del 1990 rovesciando lo stesso Habré. Tremila sostenitori dell'ex Presidente sono penetrati nella regione occidentale del Paese. Niger, impegnando le truppe governative e aspri combattimenti presso il lago Ciad. Gli scontri hanno costretto gli organizzatori della Parigi-Città del Capo a sospendere il rally: i concorrenti, in gara proprio nelle regioni occidentali del Paese, non stati trasferiti a N'djamena sotto scorta armata.

Le forze di Habré hanno occupato la capitale provinciale occidentale Bol, situata sulla riva orientale del lago Ciad. Il fronte sarebbe ora situato a un centinaio di chilometri a Ovest della capitale N'djamena. Il colonnello Deby è inviato nella zona effettivi della guardia presidenziale dopo aver la riluttanza delle truppe regolari a recarsi al fronte per combattere contro i «militari» di Habré.

Ieri la Francia ha annunciato che rafforzerà la propria presenza militare in Ciad. Ai 2700 uomini, più caccia Mirage 1-C da difesa aerea e F-1CR da ricognizione, del dispositivo «Sparvier», si aggiungono ora paracadutisti e dieci aerei Jaguar da attacco.

(Adnkronos-Ansa)

DAL MONDO

Gli archivi aperti

BERLINO. Sapere chi ha spiato la loro vita per anni, chi ha denunciato segretamente le loro simpatie, chi rovinato le loro carriere o chi ha causato la loro incarcerazione: con questo desiderio ieri circa tremila tedeschi hanno varcato la soglia di un edificio nella Behrenstrasse, a Berlino, per prendere visione degli atti dell'ex polizia segreta della Ddr, la Stasi, da ieri a disposizione delle «vittime» del capillare spionaggio interno. Sono circa sei milioni i tedeschi, anche occidentali, cui la Stasi ha registrato le opinioni tramite 85 mila agenti e mezzo milione di collaboratori. [Ansa]

Via falce e martello d'Austria

Lo stemma nazionale austriaco, creato nel 1919, è composto da un'aquila che artiglia una falce e un martello. Ora però questi due strumenti, simbolo del comunismo, imbarazzano Vienna. Da quando sono caduti i primi regimi dell'Est, nei circoli politici viennesi è nata l'idea di rimuovere i due simboli dall'emblema di stato. La proposta è rilanciata ieri dal Presidente della Repubblica Kurt Waldheim e dal Cancelliere Franz Vranitzky, favorevoli alla riforma, respinta invece dal socialdemocratico Agil.

Espulsi dai Territori 12 leader dell'Intifada

TEL AVIV. A pochi giorni dalla ripresa dei negoziati bilaterali di pace israelo-arabi a Washington, Israele ha annunciato la prossima espulsione dai Territori di 12 importanti attivisti dell'Intifada. Il provvedimento è una ritorsione per l'uccisione, il primo gennaio, di un colon ebreo mentre rientrava nel insediamento nella striscia di Gaza. Nel giustificare la decisione il ministro della Difesa Moshe Arens, ha spiegato che si tratta di «sabotatori», «eccomuniati», «un'ostilità totale» pro-di-pace.

Negli Usa un per «barare» a scuola

WASHINGTON. Negli Stati Uniti è appena uscito un manuale su come prendere a scuola il massimo dei voti imbrogliando. Lo ha scritto Michael Moore, matricola all'Università Rutgers, nel New Jersey. Si intitola «Cheating 101» e snocciola «ricette» per «far fesso» professori. Per i compiti a casa Moore insegna soprattutto far opera di plagio limitando al massimo il rischio di essere scoperti. [Ansa]

Record: in 2 giorni 40 cm

Gerusalemme è paralizzata dalla neve

GERUSALEMME. Il Medio Oriente è in una «gelata» e pioggia che non accenna a placarsi: a Gerusalemme, ad Amman, in Libano e nel Sud della Turchia, Damasco è tre giorni sotto una pioggia ininterrotta, grandine a Tel Aviv sulla costa, il termometro segna ovunque minimi da record. Gerusalemme è paralizzata da una coltre di neve di 40 centimetri. E' la peggiore nevicate da anni: i mezzi impegnati nel tentativo di liberare almeno le arterie principali della città, le autostrade restano bloccate e le scuole chiuse. Miglardo lo spettacolo di grande suggestione, i danni sono considerevoli. Molti rami e alberi, soprattutto gli alti pini di Gerusalemme e ricca, sono caduti sfondando i tetti delle auto e spezzando i fili dell'elettricità. La strada che congiunge Gerusalemme con Tel Aviv è interrotta. La situazione non è migliore a Tel Aviv, dove a cadere grandine e pioggia a molti quartieri allagati.

Nella foto Afp, due rabbini giocano con la neve di fronte al Muro del Pianto.



USA

L'iniziativa in una quindicina Stati, anche la prigione ha percentuale sulle chiamate

«E' davvero un affare, parola di galotto»

Società americane utilizzano i detenuti per le vendite telefoniche

NEW YORK
NOSTRO SERVIZIO

«Buona sera. scusi. disturbo mentre forse mangiavo, ma l'offerta che ho da farle è proprio eccezionale», «via con la decantazione dei riti di un saldatore, di un carcerato per bambini o di un'acqua minerale, con il tocco finale che il prezzo normale sarebbe tot, mentre se ordini l'articolo telefonico, ti costerà la metà. Gli «dinner call», perché arrivano sempre all'ora di cena, e dato il fastidio che provocano hanno imparato a considerare quei disturbatori «volto di persone ostili». E infatti, gli autori di quelle chiamate vengono chiamati «con men», cioè uomini contro. Bene, ora si scopre che in qualche modo quegli uomini lo sono davvero, contro, nel senso che sovente sono detenuti, gente che, rispetto a bravo cit-

tadino che rispetta le leggi, sta dall'altra parte della barricata. Il grande ritorno di Rossella O'Hara, grazie alla pubblicità del seguito di «Via col vento», il paragono con lei e scandalosa decisione di assunzione dei detenuti per portare avanti i lavori della casa di Tara d'obbligo, a pochi di quelli che parlano di questo nuovo fenomeno americano lo hanno evitato. Il programma «la vita» capo è un po' più studiato di quello del post guerra civile affittato dal Rossella. Cominciato nel Nebraska, questo programma è stato poi imitato in 15 altri Stati. Al momento i detenuti adibiti alle «dinner call» sono alcune centinaia. Sono pagati come i loro colleghi normali, cioè con il 17,5 per cento del valore degli articoli che vendono. non tutto finisce in tasca a loro. La direzione del programma prende un dollaro e 25 centesimi per ogni ora passata al telefono e

il 5 per cento del guadagno va al fondo dello Stato per le vittime del crimine. A loro restano dai 50 ai 100 dollari la settimana, che vengono accumulati durante la detenzione e che poi utilizzano per affrontare le difficoltà al ritorno alla vita libera. La diffusione di questa pratica è ormai. Le migliaia di medici che sono stati chiamati in tutto il paese per sentirsi offrire l'assicurazione Midwest Medical, non sospettavano affatto che dall'altra parte del Minnesota, e chissà quanta gente, in California, ha prenotato voli sulla TWA senza sapere che chi registrava il nome era una delle 70 ragazze di un riformatorio vicino a San Diego. Anche quelli che prenotano in qualche albergo della catena Best Western, hanno buone probabilità di stati convinti a scegliere quello che sono pulitissime e

servizio impeccabile, non si faccia fuorviare prezzo svedesime), da qualche detenuta dell'Arizona e del South Dakota, gli Stati con cui la Best Western ha firmato una convenzione. Poiché l'alternativa l'ozio abbattuto, i detenuti si lanciano a fare affari. Il loro campione, una specie di «venditore scelto», si chiama Kim Britt. insieme una media di 140 dollari la settimana (una volta e mezza il guadagno dei suoi colleghi) vendendo articoli di ferramenta dalla prigione di Omaha. Ogni volta che conclude un affare alza il pugno e i suoi colleghi muoiono di invidia. Il segreto sta nel far credere sempre al cliente che stai facendo qualcosa di speciale per lui, spiega, e non ha difficoltà ad ammettere che la sua attuale abilità l'ha affinata durante l'attività che svolgeva prima: lo spacciatore di droga.

Franco Pastorelli

A Canberra: nessun ritiro dal Pacifico

Bush profetizza «Sarò rieletto»

WASHINGTON. Anche Bush, impegnato in un viaggio negli Stati del Pacifico, è lanciato in una profetia per il 1992: ha espresso la certezza che sarà rieletto presidente. Persino nel caso l'economia rimanga in recessione. Il capo della Casa Bianca ha mostrato ottimismo nel corso di un'intervista alla Pbs, la televisione pubblica.

Bush è sembrato però convinto che al momento delle elezioni - ai primi di novembre - la recessione sarà solo un ricordo: si è detto d'accordo con i macro-econometristi che prevedono una piena ripresa per il terzo trimestre 1992. «Farò tutto ciò che devo per essere eletto. Non mi tirerò indietro», ha assicurato il presidente americano che ha evitato profezie esplicite sulla «temuta» di Saddam Hussein.

«Non è affarato», quanto ancora Saddam durerà ma è sempre più isolato e la storia indicherà che un simile tiranno non può durare per sempre brutalizzando la sua gente. Per l'ex presidente dell'ex Uras

Gorbaciov, Bush ha avuto solo buone parole: «La lo ricorderà per completo meravigliosa».

Il Presidente, durante la tappa australiana del suo viaggio, ha assicurato che gli Stati Uniti hanno nessuna intenzione di ritirarsi dal Sud-Est asiatico. Lo ha annunciato parlando al Parlamento australiano, convocato in seduta straordinaria. «Anche se la guerra fredda è finita», ha detto - Washington intende mantenere la sua presenza militare nel Pacifico e difesa dei suoi alleati.

La dello smantellamento delle basi filippine messo in agitazione i Paesi dell'area che fanno parte dell'orbita statunitense. Le parole di Bush sono state intenzionalmente dirette a fugare preoccupazioni in tal senso. «Siamo consapevoli», ha insistito il presidente - che la nostra sicurezza è inestricabilmente legata alla stabilità attraverso il Pacifico e abbiamo nessuna intenzione di metterla a rischio».

Fonti ben informate dell'amministrazione americana hanno intanto confermato l'esistenza di un progetto, che dovrebbe concretizzarsi presumibilmente in questi giorni in un vero e proprio accordo, mirante a incrementare la presenza militare statunitense a Singapore. Infatti, dopo aver lasciato l'Australia, Bush farà tappa nell'isola, per proseguire poi verso la Corea del Sud e il Giappone.

I del trattato non si conoscono ancora i dettagli, ma le stesse fonti danno per certo l'invio nello basi asiatiche caccia F-15 e F-16. Nell'ottobre 1990 gli Stati Uniti avevano già chiesto a Singapore il consenso a condurre esercitazioni militari nell'area.

Canberra, il corteo attraversava la città, Bush è stato contestato da diversi gruppi di dimostranti. Alcuni hanno protestato per il mancato riconoscimento Croazia parte Washington, altri per la presenza militare americana nella Corea del Sud e altri per le violazioni dei diritti umani nella parte orientale del Timor. Inoltre davanti all'ambasciata statunitense 500 manifestanti hanno urlato slogan pieni di rabbia. Su un cartello è stata notata la scritta: «Oswald, dove abbiamo bisogno di te?», con esplicita allusione al presunto assassino di Kennedy.

Nella città di Kaesong

Il vertice fra le Coree

SEUL. Il presidente nordcoreano Kim Il Sung è quello sudcoreano Roh Woo è incontrato il prossimo marzo per il primo vertice nella penisola coreana divisa. Il summit avrà luogo a Kaesong, località della Corea del Nord. Lo ha rivelato ieri l'emittente televisiva Kbs citando un alto funzionario del governo di Seul e precisando che i governi dei due Paesi hanno già raggiunto un accordo al riguardo. Il summit, durante la quinta di colloqui fra i premier delle due Coree tenutosi a dicembre a Seul, stando a quanto ha riferito la Kbs, avrà luogo a Kaesong, antica cittadina del Nord non lontana dal confine smilitarizzato. Data e dettagli dell'agenda saranno della sessione di colloqui fra i primi ministri due parti, previsto a febbraio a Pyongyang, tappa cruciale del processo di riconciliazione. [Ansa]

L'edificio della Provincia, mai aperto, era stato adibito a centro sociale

Caluso, fuga dalla piscina

I giovani abusivi cacciati dai carabinieri

L'occupazione della piscina di Caluso è finita ieri all'alba con l'arrivo di cinquanta carabinieri del battaglione Moncalieri. I sette giovani che quel momento erano nel fabbricato della Provincia hanno scelto la strada della fuga, evitando così l'ennesima denuncia per occupazione di locale pubblico. Dopo un sopralluogo dei carabinieri durato pochi minuti, l'impresa appaltatrice dei lavori di recupero ha chiuso tutti gli ingressi, sistemando inferriate a porte e finestre. «Una precauzione - dicono in Provincia - nell'attesa di completare la costruzione della casa del custode».

Dopo oltre otto mesi d'occupazione, era iniziata il 1° aprile è affondato il progetto di trasformare l'edificio, inaugurato dieci anni fa, mai utilizzato, in centro sociale autogestito. I ragazzi che per 257 giorni quei locali hanno organizzato rassegne teatrali, laboratori di sperimentazione musicale, trasformando la vasca in una piccola arena per i concerti dei gruppi musicali underground del Canavese, non si danno per vinti: «Ad aprile molti partiti hanno appoggiato la nostra iniziativa, dai liberali abbiamo perfino ricevuto una lettera di solidarietà. Ora tutti ci hanno abbandonato, ma la partita è tutt'altro che chiusa. A Caluso ci sono altri edifici costati miliardi ma utilizzati dalla comunità. Se non raggiungeremo un accordo con il Comune occuperemo quelli».

In Comune, invece, c'è soddisfazione per la fine della vicenda: «Dopo l'occupazione del Municipio e di un'ala dell'ospedale non si poteva più tergiversare. La nostra città ha ben altre esigenze: un centro sociale non sarebbe affatto servito ai giovani di Caluso».

Gli otto mesi di occupazione della piscina avranno però uno strascico giudiziario. Una decina di giovani è già stata denunciata per occupazione di locale pubblico nell'aprile scorso. Altri sono stati identificati e deferiti alla magistratura pochi giorni fa, per avere occupato il municipio. «Noi volevamo soltanto convincere il sindaco a ritirare l'ordinanza di sgombero, non c'è stata alcuna violenza» si difendono i ragazzi. Diverso il parere del sindaco Mauro Chianale: «In quell'occasione sono stati danneggiati i locali. Se questi sono i loro metodi di dialogo, non resteremo inerti. Risponderemo con le nostre».

Lodovico Poletta



I carabinieri entrano nella piscina di Caluso occupata dall'aprile scorso

Aimar, dc: «Escluso da una candidatura»

Elezioni a Pinerolo altro ricorso al Tar

Un candidato alle elezioni amministrative può essere contemporaneamente membro di commissione elettorale? Dice Paolo Aimar (dc), escluso dalle ultime consultazioni: «A Pinerolo sì. In commissione Carmen Berlinghieri Pari ha votato contro la mia presenza in lista, astenendosi subito dopo, quando si è discusso sulla vicenda delle firme di Piemont, in quanto "non poteva votare poiché candidato"».

Anche questa vicenda Tar si pronuncerà il 22 gennaio.

Donna a Rivalta

Travolta da un'auto pirata: grave

Antonia Simeoni, 43 anni, via Orbasano 123 a Bruino, l'altra alle 19 è stata travolta da un'auto pirata mentre attraversava via Giaveno a Rivalta per andare dal parrucchiere. Ricoverata al Cto guarirà in 90 giorni per trauma cranico e fratture.

La donna si era fermata sulla linea di mezzogiorno, quando l'auto, sbadando, l'ha investita scaraventandola ad alcuni metri di distanza. I vigili urbani cercano eventuali testimoni (telefonare allo 011/909.11.19).

In Val Pellice

Suole fuse è subito polemica

E' arrivata ieri mattina al sindaco Torre Pellice la lettera del Provveditorato agli studi di Torino con la quale si annuncia che dal prossimo anno scolastico le medie di Torre Pellice saranno ammesse a quelle di Luserna. Curiosa direttiva, l'esatto contrario di quella giunta mesi scorso, quando il Provveditorato ha avvertito la preside di Luserna che la scuola sarebbe stata fusa a quella di Torre Pellice. Allora?

Commenta la preside di Luserna, Adriana Andrioli: «Una decisione assurda. Così creerebbe un complesso scolastico di quasi 12 classi, ben più difficile da seguire. La direttiva intende togliere l'autonomia alle scuole con meno di 12 classi per ridurre la spesa pubblica, ma in questo caso si tratterebbe di un risparmio minimo».

La decisione del Provveditorato ha colto tutti di sorpresa. Non soltanto, bensì in direzione opposta rispetto al parere espresso nei giorni scorsi dal Consiglio del distretto scolastico provinciale che ha votato per conservare l'autonomia delle scuole. «In questo modo - spiega Marco Armando Hugon, sindaco di Torre Pellice - si verrebbe a creare una struttura troppo vasta. Una guida centralizzata porterà di sicuro svantaggio gestionale. Ma quel che mi sembra più assurdo è che simile decisione sia stata assunta dal Provveditorato, interpellare gli enti locali, Comune e Comunità montana, che avrebbero volentieri dato contributo per risolvere un problema piuttosto complesso. Manderò subito un telegramma di protesta al ministro della Pubblica Istruzione».

Per la decisione definitiva si dovrà comunque attendere un parere da Roma. [a.g.]

PROVINCIA FLASH

CHIERI

Si ferisce un «botto»

Mentre accendeva i boti di fine anno, Luigi Andreatti, 28 anni, Chieri, via Arruga 3, si è ferito al dito medio della mano destra per l'esplosione di un mortaretto. Guarirà in venti giorni.

SUSA

Aree attrezzate per

Lungo le strade della Valle di Susa allestite aree attrezzate per turisti. L'iniziativa della Comunità montana Bassa Valsusa che ha stanziato milioni incassati con i tesserini per la colta dei funghi. Altri 26 milioni destinati all'agricoltura. Contrario il consigliere Moncenisio, Carena: «Occorrono interventi più mirati per le necessità urgenti della montagna».

BUTTIGLIERA ALTA

Ruba benzina da un'auto, arrestato

Nella notte di Capodanno, i carabinieri hanno arrestato Antonio Fanni, anni, sorpreso a rubare benzina una A 112 in via dei Comuni 20 a Ferriera di Buttigliera Alta.

AVIGLIANA

Chiude l'Ufficio imposte

Ha chiuso i battenti l'Ufficio distrettuale delle imposte di piazza del Popolo. Gli abitanti di 14 Comuni della bassa Val di Susa e Valsangone costretti a recarsi in via Murialdo a Rivoletto. '73, l'Ufficio delle imposte è stato accorpato a quello di Rivoletto ottenendo però proroga.

SUSA

Stemma per la Comunità montana

Il consiglio della Comunità montana della Bassa Valsusa e Val Canischia ha approvato il nuovo stemma dell'ente: scudo con in primo piano la Sacra di San Michele e l'Arco di Augusto. Le due figure sono divise da una fascia tricolore che raggiunge sullo sfondo la vetta del Rocciameleone.

PINEROLO

Aprire l'ufficio filatelico

Dopo 27 anni di solleciti da parte di esperti e di semplici amatori, apre l'ufficio filatelico. Sarà così possibile acquistare francobolli italiani al prezzo di emissione con lo speciale annullo.

PINEROLO

Scuola-guida deltaplani a motore

Aperta, in via Paglieri 60, scuola di volo deltaplani a motore. Per l'abilitazione occorrono 12 ore di teoria e 25 di pratica. I corsi della scuola torinese Flight Center saranno tenuti da istruttori dell'Aeroclub d'Italia. I costi variano tra i 2 e i 3 milioni.

SCIOLZE

Per «Madonna della Neve»

Alle 21, nel salone municipale, vengono estratti i premi fra tutti coloro che hanno aderito alla sottoscrizione del fondo per il restauro del santuario «Madonna della Neve».

SPORT

Basket: la squadra di Danna è pronta ad ospitare al Ruffini i campioni d'Italia della Phonola

Robe di Kappa sempre più castiga-grandi

I torinesi vogliono conquistare il sesto successo consecutivo

La Robe di Kappa è tornata ieri in palestra dopo tre giorni di sosta, in vista del match di domenica (ore 17.30 al palasport di Parco Ruffini) contro la Phonola campione d'Italia, nel primo turno di ritorno della Al. Scongiurata l'eventualità di squalifica del campo in seguito allo sconsiderato lancio di candele durante il match casalingo di 5 giorni fa contro Livorno (la società è stata però multata di 1 milioni e 80 mila lire), la squadra torinese cerca la sesta vittoria consecutiva contro una formazione che ha appena sostituito l'americano Avent con l'altro statunitense Tellis Frank, uno dei due stranieri (l'altro era Shackelford) che l'anno scorso contribuì a portare a Caserta il primo scudetto nella storia della società.

Ripartono serie B e C1

Pinerolo ospita il Torneo Epifania per le under 16

Volley giovanile ad alto livello domani e domenica a Pinerolo nel 3° Torneo dell'Epifania Trofeo Comer Mina, organizzato dalla Galup. In gara (dalle 9) le formazioni under 16 femminili di Galup, Dim Cafasse, Sumirago, Carrarese, Sipp Cassano e Orion Sesto. Giovani. Domenica le finali (dalle 14). Domani riprendono i campionati di C1. A Torino il Lecce Per ospita il Segrate (ore 18). Le Ciole di via Artom, capolista di B2. Altri incontri: in B1 maschile, Toc Fin Kernel Pinerolo-Piacenza (ore 21), via dei Rochis; B1 femminile: Bieffe Cn-Dim Cafasse (21). B2 maschile: Lecco-Arti (21). B2 femminile: Parabiago-SaFa (21). C1 maschile: Piacenza-Valsusa (21). Bellavista Ivrea-Rho (21), viale Kennedy; Telcitz Nichelino-Loano (21), via XXV Aprile (139). C1 femminile: SaFa-Iva Racconigi (18), via Pilo 26; ElTel Chivasso-Navacavi Co (21), via Paleologi).

Giorgio Viberti

SPORT FLASH

CALCIO

Cenisia deve arrendersi all'Aosta: 0-4

Nulla da fare per il Cenisia (Promozione), nella partita amichevole ieri pomeriggio sul campo di via Cesana contro l'Aosta di serie C2. I giocatori valligiani sono imposti per 4-0, con reti di Angelis, Orofino, Cuc e Campistri.

CICLOCROSS

Trofeo Lombardia, ancora

Flavio Dotta è giunto terzo a Cava Manara (Pavia) nella sesta prova del Trofeo Lombardia. Vittima di due cadute e di un incidente meccanico, il ventenne ciclocrossista di Moncalieri è stato preceduto dal pavese Bortoni e dal biellese Faccarello, ma riuscito a mantenere la leadership nella graduatoria del trofeo, con un netto margine sul secondo (70 punti contro i 100 di Bortoni). Domenica Dotta sarà di scena a Parabiago nella prova unica del campionato regionale lombardo, valevole anche per il trofeo Lombardia e per il master open.

CALCETTO

Cesana-Sietto Roma in via Filadelfia

Domani si disputa in via Filadelfia il match Cesana Tecne-Sietto Roma (ore 15), penultima gara di andata del campionato di calcio a cinque. Alla stessa ora, la capolista Settimo ospita il Borgonuovo Bologna, secondo a 11 punti, nel decimo turno del torneo cadetto. Lo Studio F gioca a Monfalcone.

TENNIS CON L'ARCO

Robin Hood torinesi in gara a Fossano

Numerosi arcieri torinesi saranno impegnati domani (dalle 14) a domenica (dalle 9 alle 14) a Fossano, nella gara indoor del 25 metri organizzata dall'Archib Bongioanni. La manifestazione si terrà presso la palestra dell'istituto salesiano.

INDOOR

Exploit di per l'Orange Girls

Fine d'anno trionfale per le hockeiste dell'Orange Girls, che hanno conquistato due qualificazioni nel giro di poche ore. Le arancioni hanno vinto la prima fase del campionato di serie B indoor, staccando di due lunghezze Villar Perosa; il 26 e 27 gennaio potranno così disputare la poule per la promozione in serie A. Anche la formazione Ragazze dell'Orange Girls ha ottenuto un ottimo risultato: imponendosi nel girone regionale (grazie al miglior quoziente-reti sulla Lorenzoni Bra, parteciperà alla semifinale nazionale).

PODISMO

A Sanfront il regionale di cross

Domenica a Sanfront (Cuneo) si disputa la prima prova del Trofeo regionale di cross, organizzato dalla Federatletica piemontese. Partenze dalle ore 10.30 per le categorie giovanili; ultima gara in programma sarà il cross lungo seniores maschile (alle 14). La seconda prova del Trofeo regionale si disputerà in due tappe: il 12 gennaio alla Pollerina di Torino per il settore assoluto, Pinerolo per quello giovanile.

9 gennaio

torna

affare

ogni giovedì gratis con

SERA

Telefona al **650.21.65**
e detta i tuoi annunci gratuiti

TEATRO

Set 8:

ALLA PIÙ del Pirelli 81, telefono 02.68.711. Milano

LAORA' ■ ■ ■ della Penitenza 33, tel. 88.98.211. Ore 21.00 la Comp. di Teatro Comico Gagliardi il triangolo Scateno in Miel al verde. Testo e regia del gruppo.

57.50.827. Ore 21,15 **La bisbetta domata** di W. Shakespeare. Regie di Sergio Ammirata.

CENTRALE via Cerna 8, tel. 87.87.270.
Ore 21,15 la Coop. il Globo presenta
C. Costantini in **La ciechiera** di A. Mo-
ravia, adattamento A. Rucosello con F.

Acampora 3 I. Regia 5 A.
Reggiani.
00105550 via C. d'Africa 5/a, tel.
70.04. Riforma.
00105550 piazza di Giordania 11,
tel. 85.40.244. Ora 211 Fratelli Caprio-

DEI BATTI LO STANZIONE via di
Grottapinta 23, tel. 85 40 244. Ore
21.15 IN auto in fascia di G. Zuc-

TEATRO DELLA COMETA via del Teatro Marcella 4, tel. 87.84.380. Ora 21 la Comp. Pupi e Fresseda presentano: *Carmina e Poemata variati* con

UFFICIO ARTI via Sicilia 60, tel.
48.18.600. Ore 21 in Drama Teatro
comune Claudio Bion in A. Scattolon

DALLA ■■■■ va ■■■■ 43, ■■■■
■■■■■ ■■■■ 21 più vespigione G. M.
■■■■■ ■■■■

DELL'OROLOGIO SALLA
via dei Filippini, Ore 21 la
Comp. L'Albero diretta da Gigi Ange-

TEATRO DELL'OROLOGIO SALA
CAFFE' via dei Filippini, tel.
85.45.735. Ore 21,30 la Comp. in Fo-

02.29.95.130 via del Mortaro 3, tel.
02.95.130.130 via Nazionale 183, tel.

48.62.114. Ore 20,45. V 3. La Dams
Organizzazione spettacoli presenta
Carlo Giuffrè in *La via del dentro*, di
E. De Filippo, con L. Moretti, T. Del
Mastro, M. Scarpatta. Regia A. Giuffrè.

E.T.J. THEATRO VALLI via del Teatro
Valli 23, telefono 85.43.784. Ore 21

U. Manzo, 3 giorni. Società per Azioni a Coop. Argot presentano Valeriano essere gli U2 di U. Manzo con M. Gali, E. Lo Verso, G. Beloni, A. Magnani, F. Scibani, P. Magnanini. Regia U. Manzo.

PIANINO via S. Stefano del Gioco 16,
tel. 67.98.499. Ora 21 **Espresso** d'In-
teresse di Bruno Meccastini con G. Pog-
giani, G. Lopez, A. Partuzzano, C.
Gobbiasa, B. [redacted]. Regia Tonino
Pucil.

GNAMBONE via Fornaci 37, tel. 03.72.294.
Ore 21 Comp. Teatro Ghibone 10° anniversario progetto Goidoni La vedova scaltra di C. Goidoni con I. Ghibone, C. Simoni Regia A. Zucchi.
L.A. GNAMBONE Largo Brancaccio 62/s.

tel. 48.73.164. Ore 21,30 **Dance a champagne** divertimento in due tempi con Pino Campagni. Mercoledì Sedoc, Bianca Ara e la Champagne.

58.17.413. Ore 21 **Caso di Sambale**
di H. Rosen. Regia G. Bepi. Francoz-
esi botteghino 18/19 tel. 58.17.413.

LETTERA via Capo d'Adria 32 tel. 70.86.406 La coop. Il Canchio pre-

PANOLI yla
BO 67.537

Castellano, allora 18° anno. Sala B: ore 20,30 turno V e Benvenuti in casa Gar di Benvenuti e Chilli con A. Benvenuti.

Roberto p. 8 Chiara 14, tel.
05.42.770 Ore 21 ult. 4 giorni L'espe-
sione di E. Liberti. Pagina A. Alfieri, L.
Ducci Con Anita Durante, Alfiero Al-
fieri, L. Alfieri.

BOUTINIA via Sissina 129, tel. 45.25.841.
Ora 21 Tre Tredici Tredicé presenta (digi Proletti) in un nuovo spettacolo **Lettere femmine**.

STABILE DEL GALLO via Caccia
871/c. tel. 371.1072/371.1107. Ore
8.30-12.30-18.30-20.30

TEATRO NAZIONALE via del Viminale 91 tel. 45.54.08. Ore 21.55 venerdì

La prima
seconda
terza

TEATRO TEMPA STRINCE via C. Colombo, tel. 548.15.21. Riposa.

TEATRO VILLA LAZZARONI via Appia Nuova 522, tel. 787.791. Tutti i giorni ~~ore~~ 14 (purché riposo) fino al 12 gennaio: ~~Perché~~ ~~Perché~~ organizzata dal Teatro Stabile Regionale Roma, SpA.

TEATRO VITTORIO piazza S. M. Libe-

trabice 8, tel. 57 40.170. Ore 21 Vicio-
■ Chaplin ■ Jean Baptiste Thiers ■
cine ■ Isabelle con James S.
Thiers e Aurelia Clementina Thiers.

15, tel. 02/27.00.00. Ore 21 A. Martino
presenta Jimmy De... Jimmy Dean
... Graczyk con N. Negro, M. Marti-
no, ... Mercurio, E. Mucci, Barta

TRIANGOLO via Muzio Scavoia 101, tel. 78.80.985.
VASCULO via G. Carini 72-78. telefo-

FRATELLI BIANCHI **IN FOLLA.**
Lunedì 5 gennaio ore 17 Concerto
dell'Epilnia Le canzoni della
matata. Musical stud. bambini 4-10. 10.000.

et.

Puff (via Zanazzo 4), «Non c'è una volta l'America», di Ferruccio Fantone e Silvestro Longo. Nel cast Lando Fiorini, Giusy Valeri, Carmine Faraco, Alessandra Izzo. Una settim

salsa. Al Saint Louis Music City (via del Cardello 13/b), il disc jockey della serata è Jho Jhenkins e la Roma Blues Band. Al Town (via Dei Martiri 17), serata di piano bar. (m. pr.)

VASCILLO via G. Carini 72-78, telefono 58 09.389.
FRATTO PERLA DI ROMA.
Lunedì 8 gennaio ore 17 Concerto dell'Epifania Le canzoni della memoria. Recital del baritono Leo Nucci.

Venerdì 3 Gennaio 1992

E PROVINCIA

Redazione: via Cavour 5, telefono 66.303 / 443.347

CASALE

Proteste di negozianti
Troppo buie
di
le vie del centro

Intanto, il Comune installa
lampade ecologiche e l'inten-
zione di ridurre i consumi
energetici.

CERMELO

Chiesti i danni
E' denunciato
per il taglio
di una quercia

L'albero duecento anni.
Nel guai il tecnico dell'Usi che,
durante il tempo libero, lavora i
campi.

LO SPETTACOLO IN PIEMONTE



Le scelte dei dj

Il dj in discoteca sarà all'insegna della techno music e della più
lenta new age. Si balleranno inoltre singolari sonorità di rap e fla-
menco.

ALESSANDRIA

La crisi del '91
Una
rischiano
il crack
quasi 300 mila

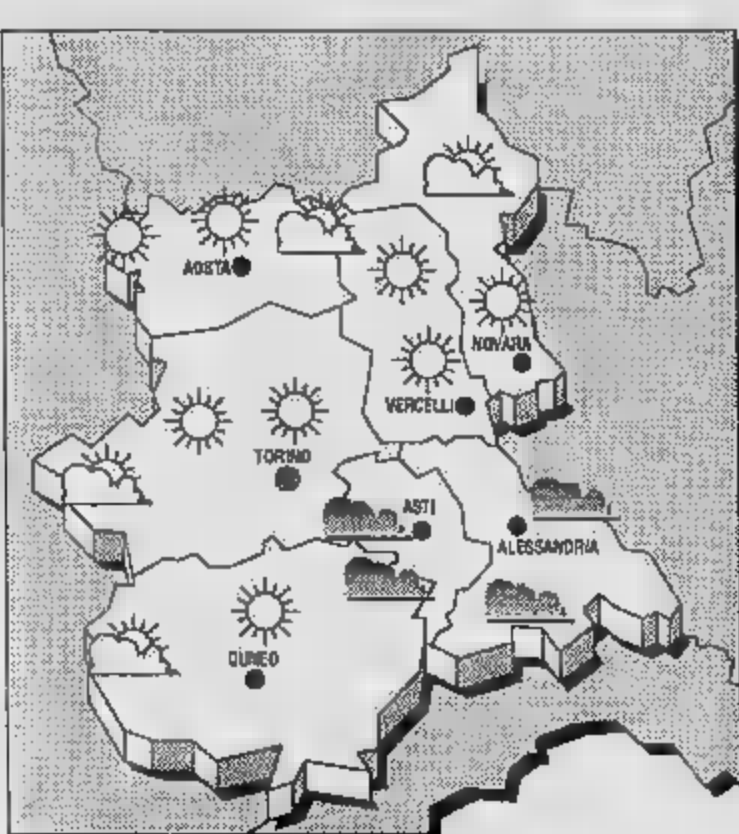
Sono in preoccupante aumento
le istanze di fallimento. Se ne
stanno occupando ben cinque
giudici.

ARQUATA

Ferito alle mani
Il
ustiona
per salvare
la villa

L'uomo, 50 anni, ha cercato di
spegnere l'incendio causato da
un corto circuito. Danni per 30
milioni.

IL TEMPO OGGI IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA



Una area
anticiclonica presente sulle
regioni italiane.

**TEMPO PREVISTO PER OG-
GI.** Cielo o poco nuvoloso.
Gelate notturne e prime ore
del mattino. Venti: de-
bilitati o moderati di direzione
variabile. Temperatura: in leg-
gera diminuzione. Nebbia:
ridotta in pianura per nebbie fit-
te.

TENDENZA DEL Cie-
lo generalmente o poco
nuvoloso con lieve aumento
della temperatura minima. Fos-
chie dense e nebbie fitte sulle
pianeggianti.

LE TEMPERATURE
IERI ED AL DOMANI
Max: 4; min: -4; media: 0

Max: 5; min: -1; media: 1

TEMPERATURE IN
Torino 7 Novara 6
Asti 3 A 8
Cuneo 10 Vercelli 7

Il Sole sorge alle 8 e tramonta
alle 16,59. La Luna si leva al-
le 7,03 e cala alle 15,40.

Il quadro della criminalità nel '91 dalle statistiche della polizia Molte truffe e meno furti ma ladri d'auto scatenati

Rubare vetture: attività in pieno «boom». E gli autori quasi sempre la fanno franca

ALESSANDRIA. E' il furto il
reato compiuto con maggior
frequenza: lo provano le stati-
stiche redatte a fine anno dal-
la polizia. Nel '91 i ladri ne
hanno commessi a segno in minor
numero rispetto all'anno pre-
cedente.

Alla questura cittadina ne
sono stati denunciati infatti
1.727 contro i 2.071 del '90.
Sono diminuiti quelli negli ap-
partamenti, nei negozi e gli
scippi - rispettivamente 382
contro i 411 dell'anno prece-
dente, 79 a fronte dei 150 del
90 e 16 contro i 46 dell'anno
prima - mentre sono aumentati
i furti d'auto (da 140 a 189) e
quelli su auto in sosta saliti da
303 a 411.

La polizia ha scoperto solo
una minima parte dei ladri
(131) mentre è andata meglio
per le rapine il cui numero è
rimasto stazionario (46 nel
'91, in più dell'anno prece-
dente).

Ne sono state scoperte ven-
tidue e persone sono state
denunciate nel rapporto
stato rispettivamente di 15 e 16.

Se per le rapine non si è avu-
to, per fortuna, alcun incre-
mento, altrettanto non si può
dire per le truffe: ne sono state
a segno 69 contro le 55
dell'anno precedente, molte
non sono rimaste impuniti
considerato che la polizia ha
fatto luce su 35 raggiri e de-
nunciato 47 autori di questo
genere. Resto, un tempo più
diffuso.

Lo sfruttamento e il favo-
reggiamento della prostituzio-
ne sembra sia reato in via
estintiva nell'Alessandria:
lo scorso anno è denun-
ciato solo caso alla
questura, i cui uomini lo han-
no risolto. Furono invece sei
nel '90, ma anche allora le re-
lative inchieste portarono a
scoprire quattro, cinque per-
sone furono denunciate all'
autorità giudiziaria.

Anche per quanto riguarda
il commercio delle sostanze
stupefacenti l'anno appena
concluso ha fatto registrare
un calo nelle violazioni alla
legge: 37 reati compiuti, 38
scoperti e persone denun-
ciate.

Nel '90 in questo settore i
reati erano stati 54, tutti sco-
perti, salvo uno, con la denun-
cia di responsabili o pre-
senti tali.



Denunciati dalla polizia

	1990	1991
Tentati	3	1
Lesioni	119	79
Scippi	382	411
Furti in alloggi	46	46
Furti d'auto	140	189
Auto in sosta	303	411
Truffe	55	69
Reati di droga	37	38

persone; tre stati i tenta-
ti (quattro nel '90) e
come lo scorso anno la polizia
ne ha scoperto e denunciato
tutti gli autori.

Gli incendi dolosi segnalati

alla questura sono stati nove,
esattamente come nel '90 ma
solo uno, già avve-
nuto l'anno precedente, è sta-
to scoperto.

(e. c.)

Molti in provincia si sono rivolti all'Associazione genitori soldati di leva Allarme, reclute in Croazia?

Sono della Centauro, potrebbero partire coi Caschi blu. Una madre: «Li addestrano per la guerriglia». I comandi smentiscono: «Ma se si decide dovremo essere pronti»

ALESSANDRIA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

«I nostri figli, militari di leva da
pochi anni, privi di qualsiasi
esperienza, rischiano di finire in
Jugoslavia. Ufficialmente per
fermare il conflitto tra serbi e
croati, in realtà, però, per tanti
giorni sarà soltanto un grosso e
inutile pericolo».

E' questo lo sfogo dei genitori
di molti giovani soldati - tra loro
numerosi alessandrini, astigiani,
genovesi - impegnati in dure
esercitazioni nel
Vercellese e nel Biellese.

Un gruppo è stato anche in
una località della Sardegna (Ed
ora andranno vicino a Roma, do-
ve c'è un campo di esercitazioni
che di utilizzare proiet-
tili veri, dice la madre alessan-
drina, la prospettiva di
essere poi incorporati nei Caschi
blu.

Il problema è sollevato
dall'Associazione provinciale
genitori soldati in servizio obbli-
gatorio di leva (Angesol) con sede a
Padova, alla quale sono collegati
numerosi padri e madri alessan-
drini. E proprio l'Angesol ha in-
detto un dibattito per domani a



Esercitazione della Brigata Centauro: secondo alcuni genitori 300 giovani stanno seguendo degli speciali

Padova, 15, nella poli-
valente di Valeri.

I 200-300 giovani che stareb-
bero seguendo queste speciali
esercitazioni appartengono alla
Brigata Centauro, il cui capo di

Stato maggiore smentisce: «Nes-
suna iniziativa del genere, nes-
suno contingente pronto a par-
tire per la Jugoslavia, tanto il
vero che i soldati di leva hanno
avuto le regolari licenze, il 50 per cento

a Natale, gli altri a Capodanno».
Nagano la preparazione del
contingente pronto a partire per
la Jugoslavia anche all'Ufficio
stampa dello Stato maggiore

«Sono decisioni internazionali
politiche - dice il tenente colon-
nello Fontana - noi siamo l'ulti-
ma ruota. Comunque,
non è stato deciso proprio nulla.
Certo, se i politici decidessero
che deve inviata una forza,
qualcuno dovrà pure farne
parte e partire».

E il «duro addestramento» de-
scritto dalle famiglie? «L'adde-
stramento è necessario per non
trovarsi spiazzati, in qualsiasi
evenienza - risponde Fontana -
in caso contrario, pagati
inutilmente. Nulla di speci-
fico, però, e tanto meno
preparazione di un corpo per la
Jugoslavia».

Ma i genitori la pensano diver-
samente: «I nostri figli - dicono -
subiscono un addestramento
impegnativo, conducendo una vita
dura, fredda, in caserme, in
tutta mimetica giorno e notte».
Vengono addestrati anche per la
guerriglia urbana, in una tensio-
ne psicologica continua.

«Hanno cercato dei volontari -
una mamma - ma hanno ri-
sposto in pochi. Allora ho scelto
l'hanno fatta i superiori».

«Mio figlio - aggiunge un pa-
dre - aveva praticato le arti mar-
ziali, ha detto scordare
ciò che aveva imparato. Ora de-
ve colpire duro l'avversario per
ucciderlo. Hanno ricevuto la visi-
ta generale Angioni. Si parla
apertamente di Jugoslavia».

Franco Marchiaro

Coinvolto in un incidente stradale in Algeria, si era distinto in molti campionati di caccia

Imprenditore muore durante un safari

Era stato titolare della «Alfre», ditta di confezioni cittadina

Un noto im-
prenditore alessandrino è mor-
to, nei giorni scorsi, in seguito a
un incidente stradale in Alge-
ria, dove sembra si fosse recato
per un viaggio-safari. Si chia-
ma Alfredo Avesani e aveva
70 anni. Abitava al rione Cristo,
in corso Acqui 370, alla
moglie. Nella stessa abitava
il figlio, Mauro, ragioniere.

E' impossibile mettersi in
contatto con i familiari. D'altra
parte anche loro, sino a ieri sa-
rà, e notizie sulla
tragica fine congiunto che
era partito per l'Africa alcuni
giorni fa.

L'incidente risale al 30 di-
cembre. In località impro-
vicinata dell'Algeria, secondo le
notizie giunte in città, alcuni
italiani, la maggior parte turisti
milanesi, sono stati coinvolti in
un incidente stradale.

Sembra che circa dieci per-
sone siano state ferite. Alfredo
Avesani, invece, ha riportato

lesioni mortali. Non è
ancora sapere quando la salma
dell'imprenditore sarà riporta-
ta in Italia, e quindi il
conoscere ancora la data dei fune-
rali. Si sa, invece, che dovrebbe
essere tumulato nella tomba
familiare, nel sobborgo di Ca-
stelletto.

Le pratiche vengono svolte
attraverso la prefettura di Ale-
ssandria e la autorità diplomati-
ca italiana in Algeria.

Alfredo Avesani, classe 1921,
titolare sino all'ottobre
scorso, quando cessò
l'attività, della «Alfre»,
laboratorio artigiano sede
in corso Marx 137, sempre al
rione Cristo, specializzato nella
produzione di alta moda sporti-
va per signora e di confezioni
femminili.

L'imprenditore
scomparso dirigeva la produ-
zione, mentre il figlio Mauro
curava la parte commerciale e
teneva i contatti con i clienti.

Qualche tempo fa la «Alfre»

aveva ridotto il personale, pas-
sando da venti a dieci dipen-
denti. Nell'ottobre scorso, A-
vesani aveva deciso di ritirarsi
e di chiudere il laboratorio.

L'imprenditore, da appa-
ssionato e provetto cacciatore,
era stato spesso partici-
pando ai campionati di caccia
per veterani. Quasi ogni in-
verno, la sua Land Rover,
era solito recarsi in Africa, per
i safari.

Nel dicembre scorso, ormai
libero dagli impegni di lavoro,
aveva deciso di partecipare
a un viaggio-safari ed
era partito per l'Algeria. La
vigilia dell'ultimo giorno del-
l'anno l'incidente mortale.

La notizia è diffusa ieri in
città, dove l'imprenditore era
molto conosciuto ed apprezza-
to. Per il momento, però, man-
cano informazioni sulla dina-
mica dell'incidente, neppure i
familiari riusciti a sapere
qualcosa di più preciso. (f. m.)



Alfredo Avesani, anni

A Molino dei Torti

Svaligiata la casa

Il sindaco

DEI TORTI. Furto
nell'abitazione del sindaco,
Giannino Pasquelli, 51 anni, che
abita a Castelnovo Scrivia in
via Einaudi. I ladri l'altra mat-
tina, dopo aver forzato la porta
d'ingresso dell'appartamento,
si sono impossessati di oggetti
in oro, quadri, tappeti e con-
tanti per oltre due milioni. In
totale il bottino supererebbe i 10
milioni. Pasquelli, primo citta-
dino di Molino dei Torti da di-
verse legislature, fa il rappre-
sentante del comune per cui
il sovente fuori casa. Poi ci sono
i suoi impegni come ammini-
stratore, che lo costringono tut-
te le mattine a trascorrere qual-
che ora in municipio. Anche la
moglie, che gestisce un bar, non
è quasi mai a casa. I ladri hanno
potuto agire indisturbati. I
carabinieri, in base alla tecnica,
escludono si tratti di no-
madi, notati nella
giornata delle festività natalizie.

(e. r.)

Dopo le dimissioni di Mirabelli da sindaco, aperta la guerra di successione

I giochi per Palazzo Rosso

Il primo cittadino rimescola le carte ■ indica in tutti i partiti gli uomini per «giunta dei migliori». Ma il «suo» psi è contro, incerti dc e pds, seccati i «verdi»

ALESSANDRIA

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Inizio '92 movimentato per la politica cittadina. Il sindaco Giuseppe Mirabelli, psi, si è dimesso per candidarsi alla Camera, provocando la caduta della giunta. Entro la fine di febbraio il Consiglio comunale deve eleggere il primo cittadino e il suo esecutivo, in un clima di

oscurità, in cui il contrario verrà scelto e si andrà allo scontro. Si, i giochi fino a qualche giorno fa sembravano fatti a favore di Giovanni Priano, del fido del «bosco» socialista cittadino, l'onorevole Felice Borgoglio. Ma è lo stesso Mirabelli a rimescolare le carte: addirittura non vede una riedizione dell'attuale coalizione psi-pds-pri. E quello dovrebbe essere? Il sindaco (ormai ex) è nel suo ufficio, operai e artigiani, stanno rubberciando le pareti scrostate, rostando gli affreschi sbiaditi: «Ci tengo a tutto in ordine, al mio successore». Appunto, chi sarà? «Non ho dubbi, indico l'attuale assessore ai Lavori pubblici Carlo Massobrio. Ha l'esperienza e i numeri».

E la giunta? Ebbene sì, anche Mirabelli segue la moda delle maggioranze «trasversali» e non ha esitazioni a sostenere che il suo esecutivo «dovrebbe tener conto non tanto dei partiti ma dei migliori uomini presenti nei banchi di Palazzo Rosso». Che picconate! Poi, guardando dalla porta-finestra del balcone che domina piazza della Libertà, traccia la sua giunta ideale e subito gioca a spazzare tutti: «Cominciamo dalla dc, vedo bene il capogruppo Brusasco, altri meritevoli Roberto Livraghi, Piercarlo Fabbio e, magari, Renato Balducci. Per i «verdi» Pierluigi Cavallini. E una persona con le caratteristiche di buon amministratore indico anche il missino Aldo Rovito, preparato ed equilibrato».

«Questo per i «nemici», ma tra i degni ci sarà ben qualcuno degli attuali «amici», i suoi del psi: «Qualche «uscente», ma questo non vuol dire di più. Poi? Tra i consiglieri Claudio Simonelli ed Emiliano Campelli. E del pds? «Non posso che parlare con entusiasmo del vicesindaco Ezio Guerici».

L'elenco finisce qui, ma un esecutivo del genere quale possibilità avrebbe di reggere? L'ipotesi «trasversale» trova favorevole l'ha lasciato capire in alcuni interventi - proprio il vicesindaco Guerici, il quale non ha mai la stima e l'amicizia per il capogruppo dc Brusasco. Quest'ultimo, caso mai, deve guardare più in là agli ostacoli che potrebbero essergli frapposti: «parte almeno del suo partito. C'è infatti forse qualcuno in via Mazzini (dov'è la sede alessandrina della dc, che sulla giunta «trasversale» ufficialmente non si pronuncia preoccupato per i troppi riconoscimenti, anche parte degli avversari, al giovane rampante».

Segnali del tutto negativi, al momento almeno, arrivano invece da via del Corso (partido di Faà di Bruno), dove i



Mirabelli prende tutti in contropiede

mi dirigenti ■ garofano, segretario provinciale Eugenio Ferrero in testa, una giunta «migliori» non la vedono per nulla bene. «Perché ■ ■ ■ ■ ■ chi ha i numeri fa poca strada» commenta acido Mirabelli. «La giunta deve seguire la tradizione di ■ ■ ■ ■ ■ dicono alla federazione socialista - al massimo si può guardare al psi ed al Ver-

di. E' forse ■ ■ ■ ■ ■ cui Borgoglio - che della federazione psi è sempre uno degli ispiratori - tenta ■ arginare ■ dirompenti idee del cugino (con Mirabelli sono anche parenti).

I TESSERATI, L'INGOLESE ORATE

ALESSANDRIA. Vuoi frequentare gratuitamente un ■ di lingua inglese? Iscriviti alla Lega e ti assicurerai questa opportunità. E' l'implicito significato di una iniziativa che la segreteria provinciale di Lega Nord ■ ■ ■ ■ ■ un comunicato a firma del segretario Oreste Rossi. «Si comunica - ■ ■ ■ ■ ■ scritto nell'annuncio - che a partire da lunedì 27 gennaio, e per tutti i lunedì ■ ■ ■ ■ ■ 1992, esclusi quelli ■ ■ ■ ■ ■ di agosto, si terrà un corso gratuito d'inglese (orario dalle 20,30 alle 23,30) nei locali della nostra sede provinciale di ■ ■ ■ ■ ■ Arnaldo da Brescia 7». E ancora: «Per l'iscrizione (occorre ■ ■ ■ ■ ■ in possesso della tessera della Lega Nord, costo 60 mila lire) rivolgersi alla sede provinciale dal lunedì al venerdì di ogni settimana, dalle 16 alle 19, i testi saranno distribuiti durante le prime lezioni. Si raccomanda la puntualità». La comunicazione è chiara, il corso ■ ■ ■ ■ ■ gratuito, ma per frequentarlo ■ ■ ■ ■ ■ la tessera della Lega Nord. I partiti tradizionali hanno studiato i modi più disparati per promuovere ■ ■ ■ ■ ■ campagne tesseramento, ■ ■ ■ ■ ■ quella di insegnare l'inglese «gratis» ■ ■ ■ ■ ■ un'idea del tutto originale, almeno ad Alessandria. [F. m.]

Ma i consiglieri «verdi» - Pierluigi Cavallini ■ Massimo Liber - proprio non gradiscono: «Il psi continua a parlare di ■ ■ ■ ■ ■ nostro ingresso in maggioranza senza averci mai neanche chiesto, se non altro per educazione, quale fosse la nostra opinione». E ■ ■ ■ ■ ■ «Siamo all'opposizione all'inizio di questa legislatura in quanto ritenevamo i programmi della maggioranza incompatibili ■ ■ ■ ■ ■ le richieste ed i programmi sulla base dei quali abbiamo cercato il consenso degli alessandrini». Stop.

E il pds? E' quasi spaccato. Mentre alcuni, Carlo Pelucco in

testa, sono per una maggioranza subito con psi e pds, altri guidati dal delirio di Cariglia e componente della direzione nazionale Roberto Buzio (al quale è legato il consigliere comunale socialista ■ ■ ■ ■ ■ Gianni Olivieri) sono molto più cauti. Passerà la giunta dei «migliori» proposta da Mirabelli, oppure riuscirà Borgoglio a portare a termine i suoi piani di successione? Quali altre alchimie emergeranno? E soprattutto, riusciranno i nostri eroi a dare ■ ■ ■ ■ ■ governo credibile alla città nei prossimi sessanta giorni?

Franco Marchiari



Ezio Guerici (in alto) ed Ezio Br.

LETTERE AL GIORNALE

Tariffe più «salate» e tagli ■ stipendio

Come tutti i lavoratori dipendenti, anch'io ■ ■ ■ ■ ■ ricevo lo stipendio dicembre ■ ■ ■ ■ ■ con ■ ■ ■ ■ ■ conguaglio Irpef. Direi stipendio ■ ■ ■ ■ ■ forse esagerato. La ■ ■ ■ ■ ■ dell'Irpef, infatti, ha tagliato di oltre il 60 per cento l'importo lordo che comprendeva, oltre ■ ■ ■ ■ ■ stipendio, la tredicesima.

Vorrei sapere quanti lavoratori autonomi, quanti professionisti dai nomi celebri, pagano una simile percentuale del loro reddito in tasse.

Tutto ciò è ancora più irritante ■ ■ ■ ■ ■ si pensa alle tante promesse, mai mantenute come è nel loro stile, dei nostri ministri che ogni anno annunciano imminenti provvedimenti contro il cosiddetto «fiscaldruco».

Invece, ci arrivano aumenti di ticket sanitari, rincari ■ ■ ■ ■ ■ metano, paghiamo di più per l'asilo nido. Ci volevano aumentare anche i contributi previdenziali, ma forse ci aumenteranno solamente altre tasse.

Il ministro Formica, invece di perdere tempo in libri bianchi e neri, provi a far funzionare meglio la macchina dei controlli e si impegni in Parlamento ■ ■ ■ ■ ■ perché tutti, ma davvero tutti, paghino le tasse secondo la propria effettiva capacità contributiva, così come dice a chiare lettere la Costituzione.

O forse tra gli articoli che si vuole modificare della Costituzione, c'è anche questo?

Lettera firmata, Alessandria

Grigi, troppo delusi i tifosi contestano

Sono uno ■ ■ ■ ■ ■ quei pochi tifosi che seguono sempre l'Alessandria, compreso domenica scorsa a Verona, ■ ■ ■ ■ ■ sono uno di quelli

che hanno protestato a fine gara, sentendosi presi in giro.

Sono peraltro felice ■ ■ ■ ■ ■ molti altri tifosi) che, come ■ ■ ■ ■ ■ stato riportato ieri sulle pagine provinciali de La Stampa, «la sconfitta di Chievo ha ■ ■ ■ ■ ■ effetto calmante ■ ■ ■ ■ ■ non saranno presi provvedimenti».

Se, ■ ■ ■ ■ ■ tifosi, la nostra proda non ha ■ ■ ■ ■ ■ effetto, propondo per un'altra soluzione: invece di toccare nel portafogli i giocatori, perché non tocchiamo nel portafogli i dirigenti? Sarebbe il momento di attuare quella famosa protesta che la Curva Nord aveva lanciato: «Nessuno allo Stadio».

A partire da sabato, in Coppa Italia contro l'Empoli, invece del 10.011 allo stadio perché ■ ■ ■ ■ ■ proviamo a lasciare solo gli ■ ■ ■ ■ ■ Potrebbe forse essere ■ ■ ■ ■ ■ questa la giusta soluzione?

La partita di Verona e l'umiliazione subito non può ■ ■ ■ ■ ■ deve passare sottogamba. E' ora di finirla con le solite parole «misteri»! E' da quando subiamo la prima beffa a Monza che si sente dire: ci vuole più cattiveria.

Quindi pregherei la società di riflettere sullo slogan «Riccomini non si tocca» e magari, visto che alle umiliazioni ■ ■ ■ ■ ■ siamo abituati, proporrei di ■ ■ ■ ■ ■ re ■ ■ ■ ■ ■ nuovo slogan «Tato torna con noi, anche se per lui ora la patata sarebbe molto più bollente di quanto non sia stata quando l'ha passata a Riccomini».

Consultando il tabellino di Melani-Sabadini-Riccomini si troverà che il contestatissimo Melani ■ ■ ■ ■ ■ questo tipo non ce ne ha mai fatto fare e ■ ■ ■ ■ ■ di meno l'onorevole Sabadini, peraltro mai contestato.

A nome di un gruppo di tifosi scandalizzati, Alessandria

Ad Alessandria

In arrivo 30 bambini da Karlovac

ALESSANDRIA. Una trentina ■ ■ ■ ■ ■ bambini dai ■ ■ ■ ■ ■ abitanti a Karlovac, la città jugoslava gemellata ■ ■ ■ ■ ■ Alessandria e da settimane sottoposta a continui bombardamenti che l'hanno ridotta allo stremo, ■ ■ ■ ■ ■ quasi certamente ospitata ■ ■ ■ ■ ■ una comunità cittadina. Intanto si cerca di ottenere la solidarietà degli alessandrini con il sistema dell'affidamento.

E' stato il sindaco della città jugoslava, Dragutin Pribanic, a sollecitare l'invio di questi bambini rimasti ■ ■ ■ ■ ■

Mentre si ■ ■ ■ ■ ■ perfezionando le pratiche per accogliere alcune ■ ■ ■ ■ ■ vittime innocenti di una guerra crudele, alla volta ■ ■ ■ ■ ■ Karlovac stanno per partire carichi di medicinali, abbigliamento e generi alimentari ■ ■ ■ ■ ■ lunga conservazione raccolti nei giorni scorsi in città a cura di Comune, Provincia e Croce Rossa.

Anche i commercianti ambulanti hanno generosamente offerto merce di ogni genere da mandare alla popolazione della città gemellata. [F. c.]

Casalcermelli, l'albero aveva duecento anni: il proprietario ora chiede i danni

Abbatte una quercia, denunciato

Nel guai un tecnico dell'Usi che nel tempo libero lavora i campi. Si difende: «La pianta era sul ciglio di una strada interpoderale che doveva essere ampliata». Il vice sindaco: «Quel taglio era necessario»

CASALCERMELLI. Una quercia secolare come pino della discordia. Un antico albero, che secondo l'accusa, è stato abbattuto senza permesso dall'affittuario sta creando una polemica destinata ad avere strascichi giudiziari. Un intero paese che discute della vicenda schierandosi, almeno ■ ■ ■ ■ ■ parole, ■ ■ ■ ■ ■ una parte o dell'altra dei due contendenti.

Al centro della questione una quercia di quasi duecento anni, in strada Vecchia della Merlana, in frazione Portanova di Casalcermelli, all'estrema periferia del paese, al confine con località Draga. L'affittuario aveva diritto di far abbattere la quercia senza il permesso dei legittimi proprietari? E' una domanda cui ora ■ ■ ■ ■ ■ tribunale civile di Alessandria è chiamato rispondere.

Il ricorso all'autorità giudiziaria ■ ■ ■ ■ ■ stato presentato nei confronti ■ ■ ■ ■ ■ Alfredo Gamaleri, tecnico al Centro di igiene pubblica dell'Usi, che ha affittato circa duemila ■ ■ ■ ■ ■ cinquanta metri quadrati di terreno, da Nino

Ricagno, bidello in una scuola di San Giuliano Vecchio, e dei suoi parenti. Nel tempo libero Gamaleri lavora la campagna. La quercia secolare si trovava sul vasto terreno pianeggiante da lui affittato dal Ricagno.

«La vicenda non è così semplice come potrebbe sembrare ■ ■ ■ ■ ■ prima vista - spiega il vicesindaco ■ ■ ■ ■ ■ Casalcermelli, Francesco Zanini, eletto in una lista ■ ■ ■ ■ ■. Indubbiamente ■ ■ ■ ■ ■ caso che fa discutere, ma bisogna andare con ordine e partire cioè dal fatto che la strada Vecchia della Merlana è interpoderale. Nel 1987 ■ ■ ■ ■ ■ nato un consorzio tra i confinanti per ottenere un finanziamento dalla Regione per renderla più agevole. Così ■ ■ ■ ■ ■ avvenuto. E' sorto un consiglio per gestire i circa venti milioni ■ ■ ■ ■ ■ contribuiti».

La strada è stata sistemata lo scorso maggio, nel ■ ■ ■ ■ ■ che è stata allargata. I terreni ■ ■ ■ ■ ■ così valorizzati, poiché ■ ■ ■ ■ ■ oggi molto più semplice raggrupparli con i ■ ■ ■ ■ ■ agricoli. Ed è più facile giungere anche

alle cascinie della zona.

E la quercia secolare? «E' stato necessario abbatterla - risponde il vice sindaco -, poiché la strada doveva ■ ■ ■ ■ ■ certa larghezza». «Si - aggiunge Alfredo Gamaleri -, ■ ■ ■ ■ ■ previsti almeno cinquanta centimetri in più. La pianta si trovava proprio sul ciglio. L'impresa appaltatrice ■ ■ ■ ■ ■ Mornese ■ ■ ■ ■ ■ quindi proceduto all'abbattimento».

Ma quella quercia secolare secondo alcuni poteva essere salvata. ■ ■ ■ ■ ■ per custodire il suo abbattimento sarebbe stato un atto di violenza contro l'ambiente. Ora dovrà dire la ■ ■ ■ ■ ■ il Tribunale, anche perché, secondo i proprietari del ■ ■ ■ ■ ■ e dell'albero, occorre il parere preventivo ■ ■ ■ ■ ■ Corpo forestale dello Stato.

Inevitabile, quindi ■ ■ ■ ■ ■ causa per il risarcimento danni. Inoltre sono previste polemiche anche da parte degli ambientalisti per l'abbattimento di una pianta che forse poteva essere salvata.

Corrado Testa



La quercia che è stata abbattuta

STATO CIVILE

ACQUE TERME
NATI. Arcana Perfumo, Mipole Izzo, Sara Giannone, Yado Marchelli, Sonia Lotti, Simona Carta, Boido Valentini, Marzia Miraglia.
MORTI. Antonino Merabito, 75 anni, Umberto Trivella, di 87, Clotilde Moretti, di 76, Cecilia Plombo, di 87.
SPORTE Davide Franzoni, 29 anni, impiegato, ■ ■ ■ ■ ■ Rosanna Billa, di 34, insegnante.

MORTI Versilia Di Marco, ■ ■ ■ ■ ■ Maddalena Bocca, di 65, Renato Rebora, ■ ■ ■ ■ ■ Lidia Bordon, di 83.

IN FIERA

ALESSANDRIA

Offerte ■ ■ ■ ■ ■ lavoro per dattilografa ■ ■ ■ ■ ■ outisti

La Sezione circoscrizionale per l'impiego e il collocamento in agricoltura di Alessandria comunica agli iscritti nelle ■ ■ ■ ■ ■ speciali le seguenti offerte di lavoro a tempo determinato: una dattilografa o dattilografo per tre mesi ■ ■ ■ ■ ■ Alessandria; due operatori outisti per 60 giorni al Comune di Alessandria. Gli interessati devono presentarsi entro la 12,30 di mercoledì 8 gennaio alla Sezione di via Cavour. La chiamata avverrà venerdì 10 gennaio, alle 12.

VA' PENSIERO

Enrico Negro, l'alessandrino «Re dei torchi»



L'imprenditore in automobile con la famiglia. In primo piano, con i baffi, Enrico Negro

[ARCHIVIO RETRA SCAGLIOTTI]

La fotografia pubblicata ■ ■ ■ ■ ■ lato ■ ■ ■ ■ ■ stata scattata tra ■ ■ ■ ■ ■ 1900 ■ ■ ■ ■ ■ 1906. Sull'auto, la famiglia dell'imprenditore alessandrino Enrico Negro (in primo piano, con i baffi). La «premiata ditta Enrico Negro» era molto nota per la produzione di torchi per vinacce e olive. Inventore ■ ■ ■ ■ ■ questi modelli di torchio fu lo stesso Enrico Negro (1870-1921).

Come sottolinea uno stampo pubblicitario della ditta, edito negli Anni Venti, l'imprenditore alessandrino, ■ ■ ■ ■ ■ ed anima forte, non ■ ■ ■ ■ ■ spaventò delle prime difficoltà, studiò ■ ■ ■ ■ ■ lungo ■ ■ ■ ■ ■ congegno delle leve e la moltiplicazione delle forze e seppe creare il più perfezionato e potente sistema ■ ■ ■ ■ ■ torchio che in breve ■ ■ ■ ■ ■ ad indiscusse fama mondiale.

Negro cominciò la sua carriera come disegnatore in una ■ ■ ■ ■ ■ ditta metallurgica e si mise in proprio nel 1899. Fu insignito del titolo di Maestro del lavoro nel 1918. Negli Anni Venti la ditta ■ ■ ■ ■ ■ una trentina di dipendenti. [F. m.]

NUMERI UTILI

Soccorso emergenza: 113
Vigili del fuoco: 115
Soccorso Aids: 118
Percorso strada: (011) 57.11
Amministrando (011) 513.151
amico: (013) 222.961. (Orario: 9-12 e 17-1)

PER UN AIUTO

■ ■ ■ ■ ■ verde (1 gettone) (1678) 48.048
■ ■ ■ ■ ■ verde (1 gettone) (1678) 48.048

AMBULANZE

Alessandria: Croce Rossa 252.242, Croce Verde 252.255
Acqui Terme: Cr. Rossa 322.300, Croce Bianca 323.333
Arquata Scrivia: Cr. Verde 636.430
■ ■ ■ ■ ■ Croce Verde 0143/48.877
Borgo San Martino: ■ ■ ■ ■ ■ Croce 629.629
Cassale Ligure: Cr. Verde 99.292
Casale: Cr. Rossa 714.433
■ ■ ■ ■ ■ Croce 22.58
Castellazzo B.: corso Santuario 270.627
■ ■ ■ ■ ■ Scrivia: Croce (Torino) 655.765

Carrara: 943.630
Felizzano: Croce Verde 772.257
Gavi: Croce Rossa 642.263
Novi Ligure: Croce Rossa 20.20
Ovada: Croce Verde 80.420
Ponzone: Cr. Rossa 70.000
Serravalle Scrivia: Croce Rossa 65.176
Torino: Croce Rossa 611.333
Valenza: Avis Pronto Soccorso 974.360
Vignale: Croce Rossa 67.300
Voghera: Croce Rossa 213.836

PRONTO SOCCORSO

Alessandria: 80.61
Acqui Terme: 777.211
Arquata S.: (Novi) 77.71
Castellazzo B.: 855.221
Novi Ligure: 77.71
Ovada: 80.319
Serravalle S.: (Novi) 77.71
Torino: 86.51
Valenza: 952.901
Voghera: ■ ■ ■ ■ ■

GUARDIA

Alessandria: ■ ■ ■ ■ ■
Acqui Terme: 57.775
Casale Monferrato: 33.41
Castellazzo B.: ■ ■ ■ ■ ■
Carrara: 943.423
Felizzano: 772.257

Geni Ligure: 942.534
Novi Ligure: 77.71
Ovada: 81.777
S. Sebastiano S.: 768.209
Serravalle Scrivia: (Arquata) 636.129
Torino: 86.51
Valenza: 952.601
Voghera: 41.520

CANTAS DIocesana

Alessandria: 53.119
Casale Monferrato: 26.12
Acqui Terme: ■ ■ ■ ■ ■
Torino: 862.798

CONTRO LA DROGA

Alessandria: ■ ■ ■ ■ ■
42-480.249.814 (il ■ ■ ■ ■ ■ no)
Casale M.: 78.110 (Ar. 78)
Novi Ligure: 25.18 (Centro La Tura)
Valenza: 954.758 (Com. Tabor)
DORIS ■ ■ ■ ■ ■
FARMACIE
sta. v.le M. d'Oro (diurna): ■ ■ ■ ■ ■ v. Vocheri (not.)
Acqui Terme, piazza della Solente
Casale: Del Valentino, ■ ■ ■ ■ ■
Valenza
Novi Ligure: Comunale, via Verdi

Ovada: Gandelli, corso Sarcoca.
Torino: Centrale, piazza ■ ■ ■ ■ ■
■ ■ ■ ■ ■ Centrale, ■ ■ ■ ■ ■ Ga-

COMPTON FORESTALE DELLO STATO

provinciale: (0131) 66.285/52.800
Alessandria: 342.200
Acqui Terme: 312.374
■ ■ ■ ■ ■ 81

AGENZIE

Alessandria: p.zza Libertà, tel. 53.031; stazione ferroviaria, tel. 51.632
Acqui Terme: p.zza Italia, 53.280; stazione P.A. 62.040
Arquata Scrivia: stazione FS, 66.270
Casale Monferrato: stazione ferroviaria, 54.444
Novi Ligure: piazza Repubblica, 75.252
Ovada: agenzia Mandorla, 86.547; 86.520
Serravalle Scrivia: agenzia Bottazzi, 65.280
Torino: stazione FS, 861.782
■ ■ ■ ■ ■ Faccaro, 941.882; ■ ■ ■ ■ ■ Tassinio, 953.188

BALLO LISCIO
DOMENICA 5 GENNAIO
VENERDI' 10 GENNAIO

Protestano i negozianti, intanto il Comune installa lampade ecologiche Casale, troppo buio di notte

Le lamentele riguardano soprattutto le strade del centro: Lanza, Luitprando, Sant'Evasio Paleologi e Trevigi. Alcuni abitanti della zona: «E' anche una questione di maggior sicurezza»

CASALE. Il Comune il buon esempio nella battaglia finalizzata al risparmio energetico. E aderisce, per quanto riguarda l'illuminazione pubblica, ad una campagna promozionale indotta da Greenpeace. Intanto, però, c'è chi protesta, soprattutto tra i negozianti, perché alcune delle lampade sono troppo buie.

Spiega l'assessore all'Ecologia Luisa Minazzi: «La sostituzione delle lampadine normali con quelle a basso consumo non solo consente risparmi di bilancio, ma soprattutto riduce i consumi energetici di circa il 50 per cento. In più, per citare un dato nazionale, viene risparmiata all'atmosfera l'immissione di circa due milioni e mezzo di tonnellate annue di anidride carbonica. E' uno dei più importanti provvedimenti del cosiddetto "effetto serra"».

Così in città è partita l'iniziativa di sostituzione delle lampadine con quelle a basso consumo. Queste consumano l'ottanta per cento di energia elettrica in meno rispetto a quelle tradizionali. E dureranno sette, otto volte di più.

Negli ultimi mesi gli addetti del servizio di illuminazione pubblica del Comune hanno sostituito buona parte delle vecchie lampadine nelle vie e nelle piazze. Il programma prosegue fino a completamento.

Contemporaneamente, co-

mincherà al più presto in tutti gli edifici comunali un programma per la sostituzione delle lampadine tradizionali con quelle fluorescenti. Infatti, sottolinea l'assessore, «avrebbe senso proporre ai cittadini di aderire a questa iniziativa che punta al risparmio energetico senza un impegno analogo ed un esempio che parte direttamente dal Comune».

Da qui il programma di adeguamento completo alle nuove fonti di illuminazione, che ha fatto mancare però, nei mesi scorsi, di sollevare alcune polemiche.

La popolazione del centro storico è divisa sull'adozione delle lampadine fluorescenti. Infatti secondo alcuni farebbero luce. Ma i tecnici del Comune smentiscono. E sostengono, al contrario, che, a parità di consumi, la luminosità è molto più superiore a quella prodotta dalle lampadine di vecchio tipo.

Ma le lamentele vanno oltre la disputa sulla scelta tra lampade bianche oppure gialle. Abitanti e negozianti del centro storico lamentano l'oscurità. Il disagio, in particolare modo, riguarda alcune vie tra cui: Lanza, via Luitprando, via Sant'Evasio, via Paleologi e Trevigi.

Commentano alcuni commercianti di via Lanza: «La nostra è una strada particolarmente difficile. Anche se è una

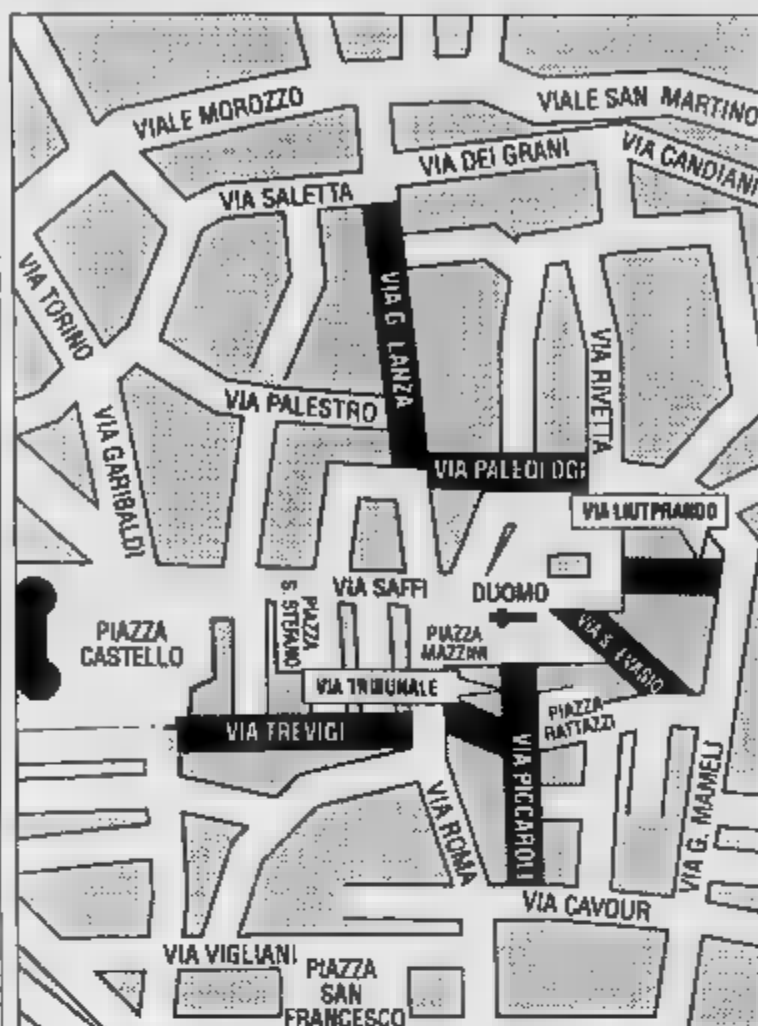
sorta di prolungamento di via Roma, gente non la percorre a piedi come l'altra strada, non forma. Oppure la clientela viene apposta nel negozio. «Questo perché la via è scarsamente illuminata», commenta Claudio Montiglio.

Addegnato, qualcuno aveva lanciato l'idea di proporre ai negozianti un'autotassazione per intensificare l'illuminazione. L'ipotesi, per ora, non ha avuto seguito. Ma solo perché i più sperano che sia il Comune a provvedere, in concomitanza con la ristrutturazione del piano urbano del traffico e nell'ambito di progetto di arredo del centro.

Se per i negozianti la maggior illuminazione rappresenta principalmente un motivo di richiamo verso il cliente, per gli abitanti del centro storico è anche una questione di sicurezza. «Soprattutto d'inverno, e per di più quando c'è la nebbia, può essere pericoloso circolare nelle vie buie. Ci vogliono più punti luce», sollecitano.

Estetico, esigenze economiche e tranquillità si fondono, quindi, in un'unica richiesta: più lampadine in città. Insomma, «si» a quelle fluorescenti, che consentono risparmi energetici, purché, però, se ne aumenti il numero.

Messano



Nella cartina sono evidenziate le vie di Casale considerate «troppo buie»

IN BREVE

Auto finisce fuori strada per il ghiaccio, due feriti

Incidente d'auto con due feriti, l'altra notte, sulle strade che collegano Francavilla a Capriata d'Orba, a causa del fondo ghiacciato. Erano circa le due e mezza la «Regata» Gianfranco D'Oca, 49 anni, di Novi, corso Piave 31, a bordo Roberto Rossi, di 42, di Tassarolo, percorreva il tratto di strada in direzione Capriata d'Orba. Superato il ponte sul torrente Lemine, in un punto in cui la strada fa una curva a gomito, l'auto è uscita di strada e si è impigliata lungo la scarpata, quindi si è capovolta. D'Oca guarirà in un mese, Rossi in dieci giorni.

IN BREVE

Quaranta candidati per un posto in municipio

Prende il via oggi il concorso pubblico al Comune di Altavilla per un posto di istruttore amministrativo. Gli oltre 40 candidati mininceranno la selezione con la prova scritta. Seguiranno nei prossimi giorni i colloqui individuali.

IN BREVE

Per moglie affida ad manifesto

Con un vistoso manifesto affisso sui muri della città, un oveste cerca ragazza, semplice, buona, scopo matrimonio, offresi casa, auto, stipendio, tanto affetto. L'unica indicazione è un numero telefonico che risulta però intestato ad una donna.

IN BREVE

Lutto per il presidente della Confesercenti

Si sono svolti ieri a Casale i funerali di Antonino Loria, 68 anni, padre di Nunzio Loria, da anni presidente della sezione casalese della Confesercenti. Giuseppe Loria era affetto da mesi da grave malattia. In un'ultima lettera aperta sottoscritta: il denaro sarà devoluto al Centro torinese per la ricerca sul cancro.

IN BREVE

Fine settimana con festa della leva

Festa di leva per i nati nel 1974. Domani a domenica in programma serate la discoteca Supersound. Domenica messa alle 11, poi visita dei coscritti alla Casa di riposo. Pranzo al ristorante «Cannone d'oro» (per prenotazioni telefono 907.024).

IN BREVE

Istituite quattro commissioni comunali

Il Consiglio comunale ha esaminato alcune richieste di varianti al Piano regolatore. E' stata inoltre decisa l'istituzione di quattro commissioni (per la scuola, l'ambiente, lo sport e l'assistenza), che avranno il compito di individuare i problemi nel Comune.

Ancora nessuna traccia dello spagnolo diretto a Casale

Ciclista svanito nel nulla

L'uomo, 36 anni, gira il mondo come messaggero di pace. Visto l'ultima volta il 31. Ieri altre ricerche. Preoccupato il compagno di viaggio cileno

CASALE. Ancora nessuna notizia dello spagnolo scomparso il 31 dicembre e che da undici anni gira il mondo insieme ad un cileno, come messaggero di pace e di libertà. Fino a ieri sera le sue ricerche non avevano dato esito.

Miguel Marco Mendez, 36 anni, avrebbe dovuto incontrarsi l'amico, Domingo Collado Castro, al bivio per Pezzana (Vercelli). Ma all'appuntamento non si è presentato. Spiega il cileno: «L'ho aspettato a lungo, ma non si è visto. Sono andato a cercarlo, ho informato tutte le autorità. Ma fino ad ora non ci sono notizie. Sono molto preoccupato».

Castro teme che il suo compagno di viaggio possa essere accaduto qualcosa di grave. E per di più è preoccupato perché Mendez non conosce l'italiano, quindi faticherebbe moltissimo a farsi capire. Ieri mattina ha avvertito il consolato spagnolo di Milano, dando alcuni recapiti, nell'eventualità che l'amico si facesse vivo. Nel frattempo le forze dell'ordine sono alla ri-



Miguel Marco Mendez

cerca dello scomparso.

Il cileno ha timore che qualcuno, contrario alla campagna di sensibilizzazione che stiamo portando avanti, possa fargli del male. Esclude categorica-

mente che lo spagnolo possa essersi stancato del viaggio e aver deciso di troncarlo. «Non ha mai manifestato questa intenzione, anzi ben deciso a proseguire fino alla meta che ci siamo prefissi: arrivare a Mosca e incontrare Gorbaciov, che consideriamo l'uomo-simbolo della pace e della libertà».

Lo spagnolo è stato cercato ovunque in provincia di Vercelli, ai confini con il Casalese. Qualcuno dice di averlo visto intorno a mezzogiorno del 31 dicembre al bivio per Pezzana. Ma, più tardi, quando il cileno è arrivato nel punto stabilito, non c'era più.

Castro è rimasto per un paio di giorni a Casale, ospite della Croce Rossa. Quindi ieri, nella tarda mattinata, è partito per Alessandria dove si fermerà qualche giorno, anche qui ospite della Cri. E proseguirà per Milano e farà tappa a consolatario spagnolo. Il cileno, durante la sua sosta nella città lombarda, intenderebbe lanciare un appello televisivo per avere notizie di Mendez. [s.m.]

Cunico, incidente nella nebbia un casalese sulla provinciale per Montiglio

Sbanda e resta in bilico su un ponte

L'automobile, condotta da un muratore che è rimasto illeso, ha rischiato di finire in un torrente. Momenti di paura. Necessario l'intervento dei vigili del fuoco di Asti e dei carabinieri di Montemagno

CUNICO. Stava tornando a casa sulla sua «Uno» bianca: improvvisamente è entrato in una nebbia, ha sbandato e le ruote sono finite sulla sponda di un torrente, accanto alla spalletta di un ponte in cemento. Pochi centimetri e la vettura sarebbe precipitata nel rio sottostante, un volo di alcuni metri. Invece è rimasta in bilico, consentendo al conducente, Stefano Sette, 40 anni, muratore, abitante a Casale ma domiciliato a Murisengo, di essere illeso.

E' accaduto nella notte tra mercoledì e giovedì. Una serata tersa, senza nebbia.

Era da poco passata mezzanotte: l'uomo stava percorrendo la provinciale Prino-Montiglio.

Poco prima di svoltare Murisengo, l'incidente, all'altezza di Cunico.

Ha raccontato Sette: «Andavo piano: ad un certo punto ho perso la strada, ho sentito un fremito. Forse ho fatto una manovra sbagliata e ho sentito le ruote che strisciavano sul ter-

TRAGEDIA DA UN'AUTO RUBATA

FRASCAROLO. Tre casalesi sono rimasti feriti in un incidente stradale accaduto sulla statale Vigevanese, all'altezza della deviazione per Frascarolo: l'auto su cui viaggiavano, è stata urtata da una «Regata» con a bordo due giovani ladri, che si sono poi eclissati a piedi. Inutili le ricerche dei carabinieri, ostacolate dalla nebbia che gravava sulla zona. E' accaduto l'altro pomeriggio nel rione prima dell'abitato di Torreberetti. Giuseppe Pace, 38 anni, di Casale, via Rottigni 9, stava procedendo in direzione del piccolo centro pavese la sua «Passat»; lui viaggiavano i coniugi Salvatore Nastasi e Rosaria Arigo, di 63 e 55 anni, pure di Casale, via Rottigni 8. Mentre affrontavano la curva, sono stati centrati sulla fiancata laterale sinistra dalla «Regata» dei ladri, che, per la velocità elevata e il fondo stradale scivoloso, avevano perso il controllo della guida, invadendo la corsia di sinistra. La «Passat» è stata sbalzata fuori strada. I due investigatori ne hanno approfittato per darsi alla fuga attraverso i campi. Quando sono giunti i carabinieri di Mede di loro non c'era più traccia. E' poi risultato che la «Regata» era stata rubata un paio di ore prima a Retorbo, a Claudio Biagi, di 25 anni. [r.c.]

riccio e poi vuoto. Ho frenato d'istinto e l'auto si è fermata proprio lì, limite, vicino ad un ponte. Sono sceso e ho cercato di riportare la vettura in carreggiata, ma non c'è stato nulla

da fare. Si sono fermati alcuni automobilisti di passaggio che hanno dato l'allarme. Sono arrivati i vigili del fuoco di Asti e i carabinieri di Montiglio e Montemagno, al comando del scialo Vincenzo Serru, che stavano svolgendo un servizio nella zona.

I vigili del fuoco hanno dovuto lavorare per alcuni minuti per liberare l'auto dalla scomoda posizione.

La strada è rimasta parzialmente bloccata a solo dopo circa un'ora il traffico è ripreso normalmente. Secondo i primi accertamenti l'auto potrebbe anche essere sbandata per l'asfalto viscido.

Stefano Sette ha fatto rientro nella sua abitazione di Murisengo. Per lui un'avventura a lieto fine. Anche la «Uno» ha riportato solo lievi danni.

Nella zona si erano già registrati in passato altri incidenti, alcuni anche gravi.

Sono causati spesso dagli improvvisi banchi di nebbia che compaiono soprattutto nelle ore notturne.

I carabinieri raccomandano la massima prudenza, anche per il rischio di formazioni improvvise banchi di ghiaccio sull'asfalto. [f.b.]

Pubblicata la traduzione degli statuti medievali del Comune, nuove ricerche di storia locale

A Mombaruzzo c'è un soprannome per tutti

Una curiosa indagine dello studioso astigiano Giuseppe Scaletta

MOMBARUZZO. Fioriscono le ricerche dedicate alla storia locale. Giunge a questi giorni in libreria un volume che sarà presentato domenica 12 gennaio alle 15.30 nel salone della società Agricolo-Operaia in via Sottorocca a Mombaruzzo il libro «Gli statuti del Comune e degli uomini di Mombaruzzo nell'anno 1337», tradotto da Vittorio Ferraris e pubblicato dal Comune. La presentazione sarà curata dal senatore Giovanni Boano, dal traduttore e dall'assessore alla Cultura della Regione Giuseppe Fulcheri.

L'interesse per il patrimonio storico di Mombaruzzo è testimoniato anche dall'impegno dell'astigiano Giuseppe Scaletta, autore di ricerche sui suoi paesi natali, alcune pubblicate dalla rivista di storia astigiana «Il Platano». Tra i più recenti interessi di Giuseppe Scaletta c'è quello per gli «stranomi», i soprannomi dei mombaruzzesi.

Racconta Scaletta: «Sfogliando i Registri catastali di Mombaruzzo del 1796, custoditi all'Archivio di Stato di Asti, ho individuato una ventina di soprannomi, anche se credo che avrei potuto trovarne altri».

E aggiunge: «La formazione dei cognomi risale al tardo medioevo: diventano immutabili e trasmessi per via paterna. Nella seconda metà del '500, il Concilio di Trento rese obbligatoria la registrazione dei cognomi. I parroci si attenevano scrupolosamente ai dettami, aggiungendo al nome del battezzato quello del genitore. Ma non solo i parroci citavano i soprannomi nei registri parrocchiali, anche i notai dovevano sovente ricorrere ad essi per identificare con certezza la persona interessata da una transazione».

Tra i soprannomi storici scoperti da Scaletta compaiono: «canis», che poi sarebbe diventato «bagena», «giaccone», «sebre»,

«battolone» (l'eremita al presepio), «meneghén» (personaggio forse proveniente dal milanese), «apularo», «valente», «gaia», «ancora», «furne», «maite», «quano», «tistone», «spajne», «alno», «tinale», «storta», «subito», «uano», «agnoca» e «spagnolo».

«Singolare il caso di quest'ultimo», spiega Scaletta, «si riferisce ad un personaggio che proveniva dall'armata imperiale spagnola che, stabilitosi a Mombaruzzo in epoca imperiale, diventò Pietro Spagnolo in modo definitivo nel primo Settecento».

«Di soprannomi», aggiunge Scaletta, «ogni famiglia ne possiede almeno uno e, una volta acquisito, diventava ereditario; si era talmente abituati a convivere con esso che diventava indispensabile per l'identificazione. E oggi la Sip negli elenchi telefonici cita anche il soprannome in casi di omonimia».

Ma come nascevano gli «stranomi»? Scaletta illustra la sua teoria: «A volte il nome dell'individuo esprimeva qualcosa della sua personalità e del suo futuro, una specie di marchio personalizzato e si estingueva con il suo decesso. Così a Mombaruzzo mi aveva la «tutina», per le sue prosperose grazie, e «cattolone», per la sua considerevole circonferenza corporea, due personaggi che si ricordano ancora oggi».

E prosegue: «Oltre alla costituzione fisica, il più delle volte si ricorda un fatto casuale, una denominazione scherzosa, magari poco piacevole. Oppure era il nome del fratello che aveva più influenza. Ancora oggi a Mombaruzzo si registrano due casi: quello dei «bertulame» discendenti da un Bartolomeo, e i «damian» che vantano quale loro antenato il «damiano» di Clemente, presente in paese nel 1713».

Convenzione con la Cassa di risparmio per salvare i vecchi palazzi

Un miliardo per le facciate

Ovada, dal Comune agevolazioni ai restauri



Uno dei palazzi del centro

OVADA. Una banca e il Comune insieme per recuperare e valorizzare il centro storico.

Grazie ad una convenzione siglata recentemente, la Cassa di risparmio di Alessandria mette a disposizione un fondo iniziale di un miliardo per concedere prestiti e mutui a tasso agevolato (l'interesse è il 13 e il 15,50 per cento) per finanziare lavori di restauro o recupero delle facciate degli immobili del centro.

Contestualmente, i proprietari di case che decidono di rifare le facciate potranno beneficiare anche di un contributo a fondo perduto. Il Comune di 15 mila lire al metro quadrato, fino ad un importo massimo di 2 milioni.

L'intervento municipale è certo limitato. Ma di fronte alla problematica situazione finanziaria in cui versano in questi tempi gli enti locali, l'iniziativa è vista soprattutto come una

scelta di indirizzare comunque significativamente. E che, in tempi migliori, potrà vedere maggiori risorse messe a disposizione dei cittadini.

La decisione di privilegiare il ripristino delle facciate, invece di altri possibili interventi di recupero, ha lo scopo di stimolare iniziative di immediato impatto visivo.

Ed è una scelta che si inquadra pienamente nel discorso più vasto, promosso dal Comune in questi anni, per migliorare l'ambiente urbano, a cominciare dall'apertura dello sbocco di piazza Garibaldi, per proseguire con la pavimentazione di via S. Paolo della Croce e via Roma e l'acquisizione dell'ex parco delle «Pie», fino ad arrivare alla ristrutturazione del giardino della civica scuola musicale «Rebora» e all'appalto-concorso per l'illuminazione, al piano-calore e all'arredo urbano. [r.bo.]

Balleremo techno e la più lenta new age: una guida alle nuove selezioni musicali

Per il '92 i dj del Piemonte scelgono

Gli addetti ai lavori segnalano compilation dalle dure sonorità, tutte sotto il titolo «Acid Rave». Si affacciano alla ribalta interessanti miscele di rap e flamenco, e si impongono tendenze caraibiche, stile raggamuffin

Cosa ascolteremo nel 1992 dai potenti impianti magawattaggio delle discoteche piemontesi?

Gli addetti ai lavori sono concordi nell'ammettere che ci sarà sempre più musica ricostruita in studio dai dee jay che producono dischi mix, alcuni nuovi nomi che stanno arrivando dall'estero, miscele di sonorità più accattivanti, scandite da ritmi e tendenze spettrali e spaziali fornite dai campionatori. Mancherà neanche la soft dance stile New Age.

Il gruppo milanese di Absolut Joy, un pool di animatori, tastieristi e dee jay che sta lavorando in Piemonte (Sporting Club) anticipano alcune tendenze di questo nuovo stile. A parlare tutti i Gigi Jocca, che ha dubbi: «Mettilo sul "piatto" le produzioni di Dj "H" (per l'anagrafe Marco Bongiovanni, protagonista di tante alla consolle di discoteche del Biellese all'Asigliano. Dopo il ottenuto con "I Like It" nell'anno appena trascorso, ha preparato con Stefy, vocalista cui lavora da tempo, il album intitolato "Wicked and Wild". Jocca continua: «Posso dire inoltre che andranno forte i brani di "Black Machine". Metto comunque per in cima alle prossime classifiche un remix inciso da Herbie DJ che uscirà questo mese: è "Radio Rap" e porta la firma di Jovanotti. D'altro canto dopo tanti anni di techno, non mancheranno anche ritmi più lenti per chi ballerà in discoteca. Ci domandiamo: arriverà per caso una certa usura per la techno o forse un ritorno al melodico?».

Gli Absolut Joy stanno preparando una registrazione che sarà pronta fra qualche tempo. La già fatto il suo tempo? Eppure c'è chi la diversamente e pone una resistenza ad ostentare. Mentre da un lato stanno sfuggendo le suggestive atmosfere della New Age, musica relax come ad esempio quella di Andrea Contazzo che ha confezionato l'«Odissea dei suoni perduti», o quella dell'arpista Vincenzo Zilberstein e dell'oboista Maxza che stanno lavorando ad esperimenti di ricerca con nuove sonorità, sembra che la «frangia» duri resiste indomita.

Francesco Zappalà, dee jay campione pluridecorato tra i dispensatori di technomusic, che ha preso parte a notti torride milanesi mega di pian (Rosa Shocking a Due, ad esempio), propone per il '92 compilation che i discografici stanno lanciando come duemilacinquecentosettanta secondi di mix senza tregua, ovvero quindici successi di delirio. Qualche brano: Gotta Go On, Need Freedom, Antico e Intoxicazione di React, il Rhythm tutto sotto il titolo di «Acid Rave». Si desume quindi che la musica per le feste trasgressive non stop durano una notte a proseguono per l'intera mattinata successiva, debbano resistere ancora parecchio prima di passare a moda, come auspica Joca-

degli Absolut Joy. Ecco infatti affacciarsi un'altra collezione dal titolo «Energia: the best of techno-rave» in cui tra le altre registrazioni si trova «Free your body» di Praga Khan e «Ajuta» del non meglio identificato «A».

Interessi si spostano talmente progetti musicali provenienti dall'estero, tanto che gli italianiissimi «F.P.I. Project» hanno fatto avere i dischi ai dee jay loro connazionali attraverso un canale di distribuzione inglese e questo ha favorito l'interesse per il loro «sound».

della musica dance «costruita» in Italia è la filippina Joy Salinas: propone un elop che porta il suo otto pezzi nuovi incisi tra l'altro con il tastierista Roby Smith degli «Earth Wind and Fire». Si dice un gran bene anche della cantante di colore Adele, che ritorna dopo la cover «Respect», «Love» e «Lust». E un ritorno alla grande è prevista pure per la band «Mano Negra», eterogeneo gruppo francese che sembra una multinazionale dei mescolati flamenco, rap e, pensa-

un po', persino il vecchio zampone-pa dei valzerotti. Sono al «America perduta», ancora i brani degli «Urban Squad» e quelli della band inglese dallo «Happy Mondays», ovvero buon lunedì, augurio che si scambiano i disoccupati quando incontrano durante il primo giorno lavorativo della settimana, mentre per loro è sempre do-



Tra le tendenze musicali di quest'anno i brani ricostruiti in studio dai dee jay

cor poco conosciuto con il in poppa per suoi pezzi raggamuffin. Steve, dee jay che lavora alla consolle del Valentino di Vercelli, commenta: «Mai come si sta prepotentemente favorendo l'alternativa alla tradizionale tendenza anglo-statunitense per far spazio alla musica che arriva dalle isole caraibiche. Ogni venerdì prepariamo

alla «Valentina Blu» un party miscelando esclusivamente i nuovi suoni di Kingston, Ocho Rios e Montego Bay. Ecco le voci che sentiremo quest'anno dai nostri box: Byron Lee e the Dragonaires, Cocoa Tea e Tyrone Thompson, meglio conosciuto Papa Sun. Oltre naturalmente a Shabba Ranka».

Giovanni Barbaro

LE SERATE PER DIVERTIRSI

di cabaret

Il piano bar Mercyboch, in Vicenza 4/A, ospita il recital del cabarettista Carletto Bianchessi. Il «folle personaggio» da lui impersonato entra in alle 23,15.

ASTI

Il ci Huesca

Proseguono sino al giorno 6 le repliche degli spettacoli proposti dal circo Huesca. Il tendone allestito in piazza d'Armi. Due gli appuntamenti giornalieri: alle 16,15 e alle 21,15. Il prezzo dei biglietti oscilla tra 10 e le 15 mila lire.

BRONZO

Un Allen

«Woody Allen: il piccolo grande uomo» è il titolo della cinematografica che ieri sera all'«Aria», «La rosa purpurea del Cairo» con Farrow e Jeff Daniels è il primo in programma anche questa sera. Due gli spettacoli odierni: alle 20,30 e alle 22,30.

PRAZZO

Rassegna gastronomica

Sono aperte le prenotazioni alla prossima tappa della rassegna gastronomica della Valle. In programma sabato e domenica al ristorante «Lo scudo Francica». Il costo è di 24 mila lire (vini esclusi). Informazioni allo 0171/99125.

ROCCO

Rock «live»

Appuntamento musicale questa sera alla birreria «Casa sul Fiume», in provincia di Novara. A partire dalle 22,30, entrano



in scena gli «Epokè» il loro repertorio imparato su pezzi italiani e internazionali

Musica vivo

Gli «M & M», ovvero Maurizio Borella e Massimo Vianino, sono i protagonisti del concerto di stasera al bar-paninoteca «Tom & Jerry», in piazza Martiri. Propongono, dalle 22, brani portati da Dylan, Simon & Garfunkel, Eagles, Tracy Chapman.

TORINO

Il Gelindo

Una rivisitazione del Gelindo, antica tradizione natalizia piemontese, riproposta anche domani sera alle 21 nella Chiesa della Misericordia di Carignano, dalla cooperativa Progetto Cantoreggi, con la di Vincenzo Gama e la partecipazione della gente di Carignano. La storia si immagina in scena da due sorelle, assidue animatrici di attività parrocchiali. Il titolo dello spettacolo suona così: «La Signorina Settembre provano il Gelindo».

Tra battute e frecciate ecco un itinerario piemontese suggerito dal popolare comico

Le strisce biellesi di Ezio Greggio

Per il santuario di San Giovanni d'Andorno: «Si parcheggia a Campiglia Cervo, poi a piedi per 50 minuti, anche 20 se si hanno le gambe di Pippo Baudo». «Qui le acque sono limpide, non verde Benetton»



Ezio Greggio durante una delle sue esibizioni

STRISCE ■ ricordi biellesi per Ezio Greggio. Strisce ovattate di vaghe nostalgie, di paesaggi sognati, di tonificanti attraverso i boschi della Vallestrona, a due passi dalla Cossato. Dal patrimonio della memoria, l'attore, protagonista e anima di numerose trasmissioni record Fininvest, cava un itinerario e una meta - San Giovanni d'Andorno -, che affondano le radici nella più genuina tradizione religiosa piemontese. Ma non dimentica, tuttavia, d'essere un comico a riesce a tirare alcune frecciate delle anche davanti al sacro, affondando divertito le mani in dovizioso, collaudatissimo repertorio. Non il proprio capace di fare il serio? Forse è giusto l'esatto contrario: soltanto chi sa ridere è persona seria.

San Giovanni, dunque, con il santuario a ridosso della roccia, l'arica facciata in pietra disegnata dal Vittone e l'interno ricco di opere dei Gallari, padre e figli. «E' meno cono-

sciuto di quello della vicina Oropa, ma ugualmente suggestivo», s'affrettava a spiegare orgoglioso.

Facile l'accesso: si arriva in autostrada (uscita dal casello di Santhià o di Carisio, a conda della direzione di provenienza) e si raggiunge Campiglia Cervo, dove si può parcheggiare. Da Campiglia a piedi, per quaranta-cinquanta minuti. «Anche soltanto venti hanno gambe lunghe», Pippo Baudo - comincia a punzecchiare -, oppure due ore si ha la velocità decisionale della giunta comunale di Torino».

La «stra d'ortuso» sale dai 775 metri della partenza ai mille e poco più santuario «attraverso folli boschi», faggi e un magico silenzio, spianandosi sulla valle del Cervo. «Il luogo è splendido, dall'alto si può indovinare la goma ardita di un ponte costruito verso la metà del '700». A ogni tornante, cappelli con immagini sacre e volti patriarchi.

«No, non è il caso spaventarsi - scherza ancora - non so la Carrà e le Bonaccorti mal conservate. E, con tono più prego. E qui piccoli capolavori di devozione, opera d'artisti ai più sconosciuti, ma certamente capaci. Infine, ecco il piazzale del santuario, cui si abbraccia spettacolo incomparabile».

La chiesa è dedicata a San Giovanni Battista, invocato dagli antichi pastori del Biellese. La devozione è legata a una statua lignea del Battista risalente al IV secolo e, secondo la tradizione, scomparsa e ritrovata nel in una grotta, la stessa che può vedere anche oggi, inglobata prima in una cappella e, poi, nel santuario attuale.

Un piccolo giallo intorno a quella statua «nel nulla per quasi mille anni: «Un po' di mistero non guasta, fa atmosfera», sorride Greggio. E già spazia nella splendida valle del Cervo, cercando un altro punto di riferimento, Oropa.

«Chi ha piedi buoni» tanto fiato può proseguire e raggiungere quel santuario. Per pio, Sgarbi, che ha fatto tanta strada in poco tempo.

Evidentemente, esternare paga. «Il guaio è che ha troppi imitatori, numero incredibile di allievi che hanno superato il maestro». E fa vaghe allusioni a un colle romano.

Ma subito dopo eccolo pensare allo stomaco: «Confortato lo spirito è opportuno soddisfare il corpo», ammicca, elencando formaggi e burro di montagna, polenta concia e altre squisitezze che si possono gustare a Rosazza o Campiglia. Trote comprese: «Qui monte della zona industriale, le acque del Cervo ancora limpide e le mini sono vere, non verde Benetton a rosso Piacenza». L'ultima cattiveria. Anzi, avveleno, come scandirebbe a Striscia la notizia, dando lo immancabile gomitate nell'aria.

Renato

PRIME VISIONI A TORINO

200 C. Cesare 67	Leggende re pescatore Col. Non viet. Or.: 15,10; 17,30; 22,30.
Adus G. Giulio Cesare 67	Monte break Col. Non viet. Or.: 15,30; 17,30; 20,10; 22,30.
P. C. V. Emanuele II 52	Johnny Stacchino Col. Non viet. Or.: 15,30; 17,30; 20,10; 22,30.
Aricchino C. Boninelli 22	Invece... Or.: 15,45; 18, 20,15; 22,30.
Capitol V. San Calisto 24	I camiguri Or.: 14,40; 15,25; 18,25; 20,30; 22,30.
Centrale V. Carlo Alberto 1	Gli amanti del Pont-Auxil Or.: 15,45; 18, 20,20; 22,30.
C. Chaplin 1 V. Garibaldi 32/a	Billy Sathgate - A scuola di gangster Non viet. Or.: 15,10; 17,30; 22,30.
C. Chaplin 2 V. Garibaldi 32/a	Il Col. Non viet. Or.: 15,20; 17,40; 22,25.
Cristallo V. Golia 5	Le comiche 2 Non viet. Or.: 15,15; 18,40; 20,30; 22,30.
Doria V. Gramsci 9	I soldi degli altri Col. Non viet. Or.: 15,10; 18,10; 20,20; 22,30.
Eliseo Grande P. Sabotino	Le comiche 2 Col. Non viet. Or.: 15,45; 18,45; 19,40; 20,35; 22,30.
Eliseo Blu P. Sabotino	Johnny Stacchino Col. Non viet. Or.: 15,15; 17,30; 22,30.
Eliseo Rosso P. Sabotino	Abbronzatissimi Col. Non viet. Or.: 15,30; 17,30; 20,10; 22,30.
Empire P. Vittorio Veneto 5	Johnny Stacchino Col. Non viet. Or.: 15,15; 17,40; 20,05; 22,30.
Stella (Ex Torino) V. B. Buozzi 6	Sceita d'amore Col. Non viet. Or.: 15,40; 17,55; 20,10; 22,25.
Faro V. Po 30	Thelma e Louise Or.: 15,30; 17,15; 19, 20,10; 22,20.
Flaminio V. Trapani 57	Plebei conquista il Or.: 15,30; 17,15; 19, 20,45; 22,30.
Ideal C. Beccaria 4	Terminator 2 il giorno del giudizio Colori. Non viet.

King Kong Cineclub - V. Po 21	La vita, l'amore, le vacche Or.: 15,40; 18, 20,15; 22,30.
Lifeput V. XX Settembre 15 bis	Misceleppini Or.: 16, 18,10; 20,20; 22,30.
Lux	Il gonn Col. Non viet. Or.: 15,30; 17,30; 20,10; 22,30.
Nazione 1 V. Pomba 7	Terminator 2 il giorno del giudizio Colori. Non vietato.
Nazione 2 V. Pomba 7	La del principe Col. Non viet. Or.: 14,45; 16,20; 18, 19,25; 21.
Olimpia 1 V. Arsenale 21	Abbronzatissimi Or.: 15,30; 17,30; 20,10; 22,30.
Olimpia 2 V. Arsenale 21	Jungle Fever Or.: 15,17,30; 20, 22,30.
Reposi V. XX Settembre 15	Robin Hood principe dei ladri Or.: 14,30; 17,10; 19,50; 22,30.
Studio Ritz V. Acqui 2	Fino alla fine del mondo Or.: 16, 18,15; 19,15; 22,25.
	Panni di una Or.: 16, 18,10; 20,20; 22,30.

TEATRI A TORINO

Teatro Regio P. Castello 215	Martha Graham Dance Company: 10 e 11 genn. ore 21.
Piccolo Regio	
Adus C. Giulio Cesare 67	Spesso falso Oggi ore 21 il Gruppo Delle Rocce.
Alfa Teatro V. Casaleborgone 16/1	Mozart Del 7 al 12 gennaio 1992 alle ore 21,15 Alfa Teatro.
Alfieri P. Saffroni 4	Foto di gruppo con gatto Il regista è Giovanni. Stasera ore 20,30.
Carignano P. Carignano 11	I ragazzi di N. Simon. Ore 20,45.
Era S. Moncalieri	Ti ho sposato per allegria di N. Ginzburg. Ore 21.

LE TV PRIVATE

Telestar

17,30 Agenzia Rockford, telefilm	18,30 L'isolevola
19,30 La squadra segreta, telefilm	20 - Giudice di notte, telefilm
20,30 Prigionieri della notte, film	21,30 Squadra segreta, telefilm
22,30 Denti Roane.	

Telecupole

19 - Pianta al giorno	20 - Trinità, rubrica
20,30 Il corpo, sceneggiato	22 - non stop, rubrica
22,30 Tg 4	

Videogruppo

13 - Pomeriggio MTV	18 - Videonotizie
19,30 Hot rod, tutto sul rally	20,30 Caroline Cherie, film
22 - Hot rod (rep.)	

Telecity

17,20 Sette in allegria	18,30 O' Nara, telefilm
19,30 I predatori di Atlantide	22,20 I figli dello spazio, film
23,55 Movie on, telefilm	

Primaterra

17,55 Ippo Tommaso, cartoon	18,05 Dr. Slump ed Araki, cartoon
18,25 Ippo Tommaso, cartoon	

18,30 La spezzola magica, cartoon	19 - TSG Special
20,30 Il Mago di Oz, film	22 - Forza mare

Erreuno Tv

18 - Anna dei capelli rossi, telefilm	19 - Il quotidiano
20 - Telegiornale	21,35 Bravo Benny
22,05 Visage salsone, film	23,50 Tg sera
0,05 Camilla, film	

Quinta Rete

17 - Biagio panciuto sticchi, cartoni	18,30 I cento giorni di Andrea, novella
19,30 Attualmente, informazione	20 - Continuare la allegria, telefilm
20,30 Il prospettivo, film	0,30 Il bandito, film

Telebelle

18,10 Cartoni	18,20 Andiamo al cinema
19,30 Tg Italia	20 - Lily la cartomante
21 - Maria	22,30 Tg Italia

Rete 9 Tai

19,45 Shogun, cartoni	20,18 Asil racconta, programma
20,25 Tg 9	20,51 Uno sguardo sul mondo
20,55 Telegiornale	

21,30 Obiettivo sport	23,30 Tg 9
23,58 Uno sguardo sul mondo	

G.R.P.

19 - G.R.P. monitor	19,35 Si è lavorato solo due volte
20,30 I conquistatori della Siria, film	22 - Corpo speciale, telefilm
23 - Il perduto amore, telefilm	

II Network

19 - Stanlio e Olio, cartoni	19,30
20 - Innamorati, tv	21 - Film

Telesubalpina

19 - Vita della Chiesa	19,28 Celebriamo la parola
20,30 H regionale	20 - Cartoni animati
20,30 Documentario	21 - Film diretto

Rete 7

14 - Cartoni junior	18,30 Giudice di notte, telefilm
20,20 Il mondo dell'occhio	20,50 Verso il grande sole, miniserie
Informa 7	

Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalle non tempestive comunicazioni delle emittenti.

Vignale, il chitarrista suona stasera al Caffè della Pesa

Tutti i tanghi di «Flaco»

Dopo aver lavorato per anni con Guccini, ora Biondini fa gruppo con Ares Tavolazzi (ex degli Area) e il pianista Pietro Cantarelli

VIGNALE. Grandi nomi della musica si sono ritrovati al Caffè della Pesa. Saliranno sul palcoscenico Juan Carlos Biondini, conosciuto dal pubblico con lo pseudonimo di «Flaco», chitarrista che ha lavorato per anni nel gruppo Guccini, e Ares Tavolazzi, contrabbassista, figura di rilievo nel panorama musicale italiano che suonava a lungo negli Area. Con loro un giovane e brillante pianista, Pietro Cantarelli.

In chiave riveduta e corretta dai toni jazzistici, i tre propongono alcuni fra i più bei tanghi e le milonga argentini conosciuti al grande pubblico. La tradizione musicalità di questi brani sarà ampliata da una serie di assoli di pianoforte, chitarra e contrabbasso, che ne sottolineeranno non solo l'effettivo sonoro ma anche l'intrinseca sensualità.

«La cumparsita», «Los maredados» sono tra i brani famosi che il trio proporrà. Non mancherà inoltre una serie di canzoni della scuola spagnola con accenti alla nuova trova cubana e alla nuova scuola catalana.

I tre artisti non solo sono conosciuti solo dalla volontà di fare buona musica, ma dal desiderio di dare spazio alla musica di ogni singolo brano eseguito. La scelta del tango e della milonga argentina derivano dall'intrinseca espressività di queste melodie.

«Flaco», chitarrista di Guccini, ha composto con il cantau-



Gli Area. Questa sera con «Flaco» suona il contrabbassista Ares Tavolazzi

tere numerose canzoni, tra le quali «Sciocco», voluta dalla critica come migliore canzone del 1987. Il chitarrista ha inoltre collaborato con Conte, Bartoli e Vecchioni ed ha inciso un album nel 1991, «Marginalmente», che comprende una serie di composizioni e di altri artisti argentini.

Ares Tavolazzi, dopo la lunga militanza nel gruppo Area, il quale ha inciso in pochi anni sette album, ha collaborato con

diversi artisti americani tra i quali Gil Evans e Al Grey, inoltre Conte e Guccini. Votato come miglior contrabbassista, ha partecipato al festival jazz di Pori, in Finlandia.

Cantarelli, da alcuni anni calca i palcoscenici dei locali del Nord Italia. Cantarelli dà a questo gruppo un'importante base ritmica esprimendo fedelmente i modelli tipici del tango.

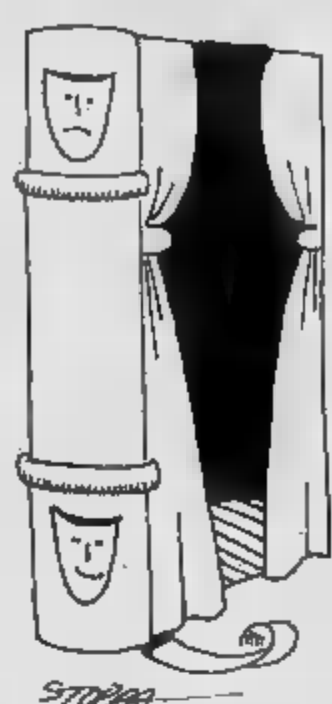
TORTONA. ■ 1992 porta nuova interessante iniziativa dell'assessorato alla Cultura: «E' il Laboratorio dello spettacolo» - spiega l'assessore Luciano Rolando -. In pratica vorremmo realizzare una scuola legata allo spettacolo per i ragazzi della città e dei centri limitrofi. E' una iniziativa che comunque verrà avviata in tempi molto brevi. Le domande di iscrizione dovranno pervenire all'assessorato entro il 12 gennaio.

«In pratica - puntualizza Rolando - intendiamo mettere in scena uno spettacolo multimediale di danza, musica e recitazione. L'attività sarà coordinata dalla «Compagnia Torino spettacoli» e non potrà accogliere più di una ventina di ragazzi e ragazze che saranno selezionati attraverso una pubblica audizione, in programma sabato 19 gennaio, al pomeriggio, alle 15, al Civico.

L'utilizzare il ristrutturato teatro tortonese per preparare una compagnia della città è sempre stato uno degli obiettivi dell'assessorato alla Cultura. Questa potrebbe quindi essere l'occasione buona.

L'audizione riguarderà due sezioni di aspiranti artisti: gli interessati alla recitazione e quelli più attratti dall'espressione corporea, attraverso la danza. Per quanto riguarda la recitazione i candidati avranno a disposizione non più di 5 minuti: dovranno presentare, a memoria, un monologo. E' accettata anche la scena a due, con partner di supporto. Invece l'audizione per l'espressione corporea e danza consisterà in un'esercitazione collettiva e accompagnamento musicale.

«Dopo la selezione del 19 gennaio - dice Rolando -, se-



avremo il numero sufficiente di persone, cominceremo il corso il primo febbraio, utilizzando come aula di studio il nostro bellissimo teatro».

La commissione che dovrà giudicare gli aspiranti per ammetterli al «Laboratorio dello spettacolo» è composta dall'assessore Rolando, che la presiederà, e da: Girolamo Angione, regista responsabile della compagnia Torino Spettacoli; Luigi Todarello, regista insegnante di recitazione; Andrea Mann, coreografa docente della scuola comunale di Casale; Germana Mesturino Erba, coordinatrice attività didattiche del Teatro Nuovo di Torino e da Massimo Davico, coordinatore del Civico. [e.r.]

STASERA AL CINEMA

Terminator 2
di J. Cameron con A. Schwarzenegger, L. Hamilton (Usa '91) - Un androide dal futuro torna a cercare Sarah. Ma questa volta per salvarla lei è il figlio da un altro cyborg che ha l'ordine di eliminarla. N.V. 2h 20 Fantastico

La leggenda del Re Pescatore
di Terry Gilliam, con Robin Williams, Jeff Bridges (Usa '91) - Un barbone, ex professore di storia medievale, controlla un diavolo nella folle ricerca del Santo Graal in un appartamento di Manhattan. N.V. 2h 15 Avventura

Robin Hood, principe dei
di Kevin Reynolds con Kevin Costner, M. E. Mastroianni, C. Slater (Usa '91) - Il leggendario arciere di Sherwood si batte contro avidità e sopraffazione con il solito coraggio e un pizzico di ironia. N.V. 2h 15

Blanco e Bernie nella terra dei canguri
Prod. Walt Disney. Abbi. e il principe e il povero (Usa '91) - Arrivano in Australia per salvare un bimbo rapito i 2 teneri poliziotti che ottengono un cacciatore malvagio che vuole catturare un'aquila reale. N.V. 1h 45

Film viet.
Tel. 341.272
Or. 18
Lire 7000/5000

Le comiche 2
di Mari Peranti con Paolo Villaggio, R. Pozzetto (Italia '91) - Continuano le tragicomiche avventure dei 2 amici pasticciatori alle prese con lavori che nella loro mani si trasformano in incredibili disastri. N.V. 1h 31

Vacanze di Natale '91
di Enrico Oldoini con M. Boldi, O. Madi, M. Fressia, A. Sor- (Italia '91) - In vacanza sulla neve, amici, equivoci e tradimenti s'intrecciano creando situazioni esilaranti al limite del paradosso. N.V. 1h 50

Robin Hood, principe dei
di Kevin Reynolds con Kevin Costner, M. E. Mastroianni, C. Slater (Usa '91) - Il leggendario arciere di Sherwood si batte contro avidità e sopraffazione con il solito coraggio e un pizzico di ironia. N.V. 2h 15

Donne con le gonne
di e con Francesco Nuti, con C. Bourquet, G. Moschin (Ita. '91) - Il viaggio di una coppia dagli entusiasmi del primo Amore agli sgoccioli dei nostri giorni, fino ad una probabile riconciliazione nel futuro. N.V. 1h 57

Vacanze di Natale '91
di Enrico Oldoini con M. Boldi, O. Madi, M. Fressia, A. Sor- (Italia '91) - In vacanza sulla neve, amici, equivoci e tradimenti s'intrecciano creando situazioni esilaranti al limite del paradosso. N.V. 1h 50

Le comiche 1
di Mari Peranti con Paolo Villaggio, R. Pozzetto (Italia '91) - Continuano le tragicomiche avventure dei 2 amici pasticciatori alle prese con lavori che nella loro mani si trasformano in incredibili disastri. N.V. 1h 31

Pensavo fosse amore invece era...
di e con Massimo Troisi, con F. Neri, M. Messeri (Italia '91) - Abbandonato dalla fidanzata per un altro uomo, Tommaso fa di tutto per riconquistare la donna della sua vita. Ma è veramente amore? N.V. 1h 34

Le comiche 2
di Mari Peranti con Paolo Villaggio, R. Pozzetto (Italia '91) - Continuano le tragicomiche avventure dei 2 amici pasticciatori alle prese con lavori che nella loro mani si trasformano in incredibili disastri. N.V. 1h 31

Abbronzatissimi
di Bruno Gaburro con Jerry Calà, Tea Teocoli, Alba Parietti (Italia '91) - Tra Rimini e Cortina le avventure di un pianista sedotto da una donna fatale, di una prostituta in vacanza e di un nero innamorato. N.V. 1h 31

Johnny
di e con Roberto Benigni, con Nicoletta Braschi (Italia '91) - Un assistito di un piumino per disabili s'innamora di una donna misteriosa che lo porterà in Sicilia a conoscere il suo prepotente zio mafioso. N.V. 2h 6

Johnny Stecchino
di e con Roberto Benigni, con Nicoletta Braschi (Italia '91) - Un assistito di un piumino per disabili s'innamora di una donna misteriosa che lo porterà in Sicilia a conoscere il suo prepotente zio mafioso. N.V. 2h 6

Robin Hood, principe dei ladri
di Kevin Reynolds con Kevin Costner, M. E. Mastroianni, C. Slater (Usa '91) - Il leggendario arciere di Sherwood si batte contro avidità e sopraffazione con il solito coraggio e un pizzico di ironia. N.V. 2h 15

KEVIN COSTNER
E
ROBIN HOOD
PRINCIPE DEI LADRI

VINCI FANTASTICI VIAGGI NEL MONDO DI ROBIN HOOD
SPORTGUN chewingum in confetti

Vacanze di Natale '91

Al cinema con i bambini
Una serata allegria

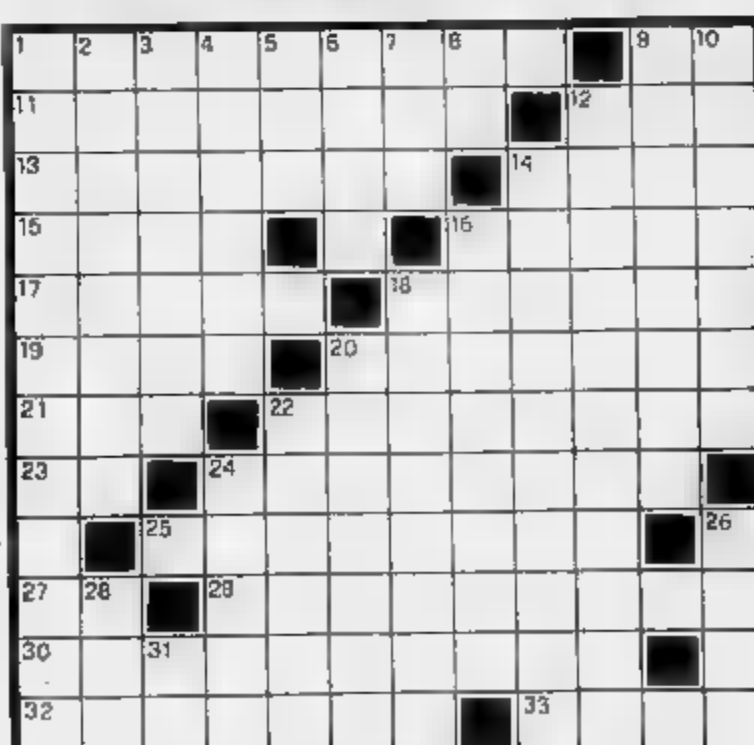
IL 6 GENNAIO LA MOSTRA CHIUDE



Presepi di Acqui, 8 mila visitatori

Si calcola che almeno ottomila persone (sono arrivati anche pulman da Torino) abbiano già visitato gli oltre 150 presepi in all'ex caserma Cesare Battisti. L'esposizione chiuderà come tradizione il 6 gennaio, con la premiazione degli espositori

PAROLE INCROCIATE



ORIZZONTALI. 1. Giovanni, presidente del Senato ed ex presidente del Consiglio. 9. Sigla della Polonia. 11. Frangente di da

piante. 12. E' «no» per sempre. 13. Vorace antilope. 14. Lo dirige il regista. 15. Dieci fanno «chilo». 16. Utensile del fabbro. 17. Infra-

GLI APPUNTAMENTI a cura di Margherita Rubino

CABARET
Bianchessi al Mercybocù

Questa sera alle 23,15 al piano bar Mercybocù, in viale Viceré 4/A a Valenza, si esibisce Carlo Bianchessi. Il cabaretista vestirà i panni del folle personaggio, applaudito al festival nazionale del cabaret di L'Assoluto ed ospite per 16 puntate del «Raffaella Carrà show» e di numerose trasmissioni televisive. L'ingresso è gratuito.

REVIVAL
All'Enigma gli Anni Sessanta

Musica Anni Sessanta questa sera alla discoteca Enigma, in località Crocetta a Castello d'Annone. Saranno di scena i secondi due. Ingresso: 10 mila.

BALERA
Tre gruppi discoteca Palace

L'atmosfera della balera Anni Sessanta rivive questa sera alla discoteca Palace di Serravalle Scrivia, strada statale per Novi Ligure. Suoneranno i gruppi: Panda, Celestium e Brother Machine.

CHITARRA
Suona un complesso acquisite

Questa sera alla birreria Il Maltesse a Cassinasso l'frazione di

Canelli suoneranno i Blade Runners. E' un gruppo di giovani acquisi: Roberto Avigo (voce), Gian Luca Dau (chitarra solista), Pino Morfino (batteria), Andrea Pio (tastiere), Enrico Meranetto (basso) e Fabrizio Assandri (chitarra classica) gireranno brani rock e new wave, anche di propria composizione.

EDIZIONE
Un libro a Sale

Domani sera alle 21, nella sala consiliare del municipio di Sale (palazzo Manzoni) verrà presentato il libro «O Sale, a Sale mio...». L'opera è stata scritta da Gian Carlo Giudice. Raccolta di fatti, personaggi, immagini del paese, dagli Anni Trenta ad oggi. L'iniziativa è patrocinata dalla biblioteca comunale «A. Molinari» e dal circolo culturale «R. Sines».

CANTIERA
Una rassegna al Palomar

Il primo appuntamento del 1992 al Circolo Palomar di Valenza (via Melgara 10) segna l'inizio di una nuova rassegna dedicata alla chitarra. Sono cinque appuntamenti. S'inizia domani alle 22 con il trio P.M.P.: Mario Petracca, chitarra; Umberto Mai, basso elettrico; Andrea Penna, batteria.

artisti provenienti da orientamenti musicali differenti, che nel 1987 hanno deciso di mettersi insieme per creare un nuovo stile, orientato soprattutto a forme compositive moderne. La base è lo studio approfondito del linguaggio del jazz e del funky.

BUFALA
In piazza a caccia alla vecchina

Caccia alla Bafana, domenica sera, a Castellazzo Bormida. Il paese ritroverà in piazza Vittorio Emanuele pentole, perchi, tamburi e fischietti per stanare la vecchierella con la sua gamba di legno e di dolci, e per condurla al rogo. A tutti verranno distribuiti cioccolata calda, torcetti e vin brulé. Il giorno dell'Epifania, invece, nella chiesa di Santa Maria, alle 16,30, vivrà il presepio vivente, con più di 80 personaggi. Pastori e mercanti della Palestina di 2000 fa vedranno l'arrivo dei Re Magi.

DIALETTALE
Milena Scaglia e Murisengo

Domenica sera a Murisengo, con inizio alle 21, nel salone di via Umberto I, la compagnia filodrammatica dialettale di Rivoli, diretta da Milena Scaglia Belli, proporrà la commedia «Ogni pignata l'ha el so manco».

LUPO ALBERTO



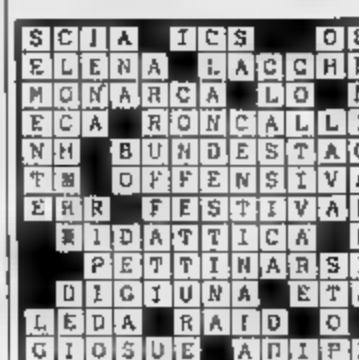
zione da codice. ■ il ballo «Moulin Rouge». 19. Giorno, anno. 20. Brillanti, sfarzosi. 21. Lubrificanti. ■ Denaro. ■ 23. Leggera bevanda. ■ Sottile e penetrante, come cani freddi. ■ Supporto, «puntello». 27. Sua Eccellenza. 28. Immobile, co- l'acqua. 30. Privati dell'imp- po, come certe vittime del pellicoso. 32. Per stringerlo bisogna essere almeno in due. 33. Uno degli Stati Uniti.

VERTICALI. 1. Lo era Pizia. 2. Molto vistoso, spettacolare. 3. Frequentati ■ residenti. 4. Circolo, ■ uomo politico campano. 5. Averbio di tempo. 6. La fornisco-

no ■ pecore. 7. La fine dell'esercito. ■ Nord-Ovest. 9. Uno che transita il per ■ 10. ■ intonano in chiesa. 12. Una persona... molto attento. 14. Ritenuti colpevoli della giuria. 16. Andree, sommo pittore veneto. 18. Dispositivo, meccanismo. ■ Yves, noto cantante italo-francese. ■ Il generale ucciso dai Sioux a Little Big Horn. 24. Lo cerca il disoccupato. 26. Quella l'or- sconsigliò il Barbarossa. ■ Abbreviazione... abbreviata. 31. Lingua proverbiale.

La soluzione del cruciverba sarà pubblicata domani

LA SOLUZIONE DI IERI



Su richiesta del giudice sono intervenuti il Comune e le forze dell'ordine

Abusivi cacciati dall'ex-asilo

Lo stabile di via Brocherel è stato sprangato per evitare che gli extracomunitari vi tornassero. Alcuni degli occupanti denunciati per rissa. Allo studio ci sono progetti di riutilizzo dei locali

AOSTA. L'intervento urgente del Comune e delle forze dell'ordine. E' quanto ha chiesto il procuratore Mario Vaudano nei giorni scorsi riguardo all'occupazione abusiva da parte di alcuni extracomunitari dell'ex asilo di via Brocherel, ad Aosta. Ora lo stabile è stato chiuso. Fino a poco tempo fa era utilizzato come centro di accoglienza temporaneo della Caritas per gli extracomunitari; poi il centro è stato trasferito in regione Tzamberlet, ma continuava a essere occupato da alcune persone, che sono state individuate e denunciate.

«La richiesta di intervento», ha spiegato Vaudano, «ha seguito una segnalazione della Caritas, che si è rivolta alla procura presso la pretura per risolvere il problema». Da quando l'ex asilo di via Brocherel ha chiuso i battenti agli extracomunitari, all'interno dello stabile sono state trovate varie persone, alcune anche armate e coltello. Sono stati aperti tre procedimenti penali nei confronti degli individui sorpresi nell'edificio, sia per occupazione abusiva sia per rissa. La notte di Natale tre extracomunitari si stavano «azzuffando» proprio all'interno dell'ex asilo, mentre un'altra persona è stata trovata nello stabile la settimana scorsa.

I vigili urbani erano già intervenuti per uno sgombero il 12 dicembre, conferma il



L'ex asilo di via Brocherel ad Aosta. E' stato sgomberato e sprangato per evitare l'ingresso di extracomunitari. (ANTONIO)

comandante Mario Baudin: «L'edificio era stato regolarmente sgomberato tempo fa, ma soltanto venerdì scorso i funzionari dell'ufficio tecnico del Comune hanno sigillato porte e finestre». Ora tutte le entrate sono sprangate dall'interno e

dell'esterno per scongiurare nuove occupazioni da parte di extracomunitari che si trovano in Valle senza fissa dimora. La situazione che si era venuta a creare nei giorni scorsi era stata discussa anche nella riunione della giunta comunale.

Da qui l'intervento tecnico. Sulla destinazione dello stabile, per ora, non ci sono che alcune ipotesi. Dice l'assessore comunale ai Lavori Pubblici Silvestro Mancuso: «Attualmente c'è l'intenzione di dare a un progettista l'incarico per

studiare cos'è possibile fare in tale caso. E' facile che lo stabile sia ristrutturato per accogliere un centro sociale, forse dedicato agli anziani. Potrebbe anche darsi che, nell'area esterna, venga attrezzata una zona verde, molto richiesta dai residenti. Comunque, la destinazione sarà decisa dall'assessorato alle Politiche Sociali, che valuterà le effettive esigenze dei cittadini che abitano nelle vicinanze».

Nel frattempo, l'edificio resta con porte e finestre sbarrate. Gli extracomunitari che temporaneamente avevano preso alloggio nel centro di accoglienza sono stati dirottati a quello in regione Tzamberlet, proprio dietro la piscina comunale. Anche lì, comunque, ci sono problemi, secondo quanto è riferito dall'ufficio stranieri della questura di Aosta.

Gli extracomunitari che vengono ospitati nei container - hanno detto i responsabili dell'ufficio - sono assoggettati a una serie di regole: devono corrispondere una piccola somma di denaro come «affitto», essere in regola con i permessi e mai armati, neppure di coltelli. A volte, però, capita che coloro che sono «a posto» invitino amici a dormire e loro, e sovente dobbiamo intervenire a ristabilire l'ordine.

Maria Teresa Zocca

Oggi saranno resi noti i risultati degli esami fatti sul prodotto della «Centrale»

Due analisi per il latte avariato

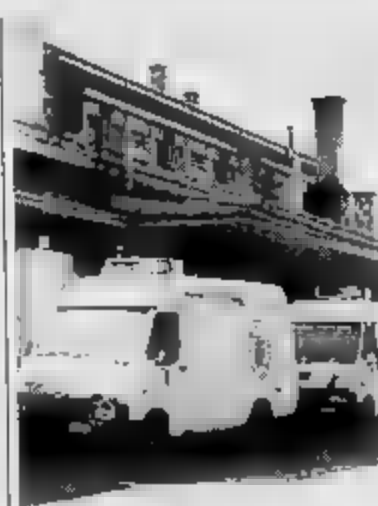
I riscontri sono di tipo chimico e batteriologico e dovranno essere comunicati alla magistratura. L'amministratore delegato: «Stiamo cercando di capire i motivi insieme con la ditta confezionatrice»

AOSTA. Saranno resi noti oggi i risultati delle analisi del latte della «Centrale d'Aosta» sequestrato il 12 dicembre dai Nas (nuclei antiosofisticazioni) dalle celle frigorifere di viale Piccolo San Bernardo. I riscontri sono di due tipi: chimico e batteriologico, i primi eseguiti nel laboratorio dell'ospedale Beauregard diretto dal dottor Giuseppe Rivoli, i secondi nella sezione dell'Usl di via Guido Rey.

Aosta della quale è a capo il dottor Piergiorgio Montanera. «Non appena avremo terminato il lavoro dovremo informare dell'esito la magistratura», dice Rivoli, «e poi potremo rendere pubblici i dati». Roberto Avetrani, amministratore delegato della «Centrale d'Aosta», dice: «Siamo anche noi attesi dei risultati delle analisi perché intendiamo prima di tutto tutelare il consumatore». Avetrani fa la cronistoria della vicenda del latte avariato: «Già alcuni giorni prima della fine di dicembre abbiamo sentito qualche lamentela, che poteva essere a carattere episodico, che ci aveva comunque messo in allarme».

Nella mattina del 30 dicembre alla «Centrale» si sono presentati gli uomini dei Nas che hanno prelevato campioni del latte confezionato a Carignone, pronto per essere consegnato ai negozianti e depositato nelle celle frigorifere. I carabinieri hanno invitato la «Centrale» a non vendere i cartoni in deposito. Avetrani dice: «E' stato un invito al quale si poteva opporre, ma noi stessi avremmo agito di nostra iniziativa nello stesso modo. Subito sono usciti, vuoti, i camion in attesa di caricare il latte, che invece hanno ripreso il giro del negozio già forniti per ritirare i cartoni, che poi sono stati distrutti».

E' stata immediatamente avvisata la ditta di Carignone che procedeva all'inscatolamento del latte valdostano, affinché interrompesse l'attività. Così il 31 il latte è stato in vendita, già già mattina di nuovo negozi di tutta la Valle, inscatolato però dalla ditta di Buronzo (VerCELLI) che



I furgoni per la consegna del latte

fornisce il burro alla «Centrale». Roberto Avetrani dice ancora: «Voglio precisare che i responsabili della ditta di Carignone hanno accettato senza discussioni le nostre decisioni».

Bruno Baschiera

In pretura ad Aosta

Nominati 3 procuratori onorari

AOSTA. Il Consiglio superiore della magistratura nominerà tre viceprocuratori onorari per il triennio 1992/94. Sono Elisabetta Bondaz, Maria Antonella Cusato e Claudio Maione. La richiesta è stata fatta dal procuratore presso la pretura circondariale di Aosta Mario Vaudano.

I tre già a partire dalla prossima settimana si occuperanno dell'udienza del giovedì. Infatti, fino allo scorso anno le udienze settimanali in calendario erano soltanto due: la necessità di inserirne una terza era impellente, data la mole di lavoro della procura. Le nomine sono state ratificate nella prossima riunione plenaria del Csm. «Sono lieto che la mia richiesta sia stata accolta», dice Vaudano, «perché si tratta di persone giovani che stanno dando gli esami per procuratore legale e possono trarre dall'incarico un'utile esperienza». I tre viceprocuratori saranno seguiti dai magistrati della procura presso la pretura.

(m. t.)

LA FOTO DEI RICORDI



I campioni dello tsan in piazza

Le squadre di Challand-Saint-Anish e di Saint-Vincent che parteciparono al campionato di tsan del 1949. In primo piano i campioni locali di quel tempo, come Mario Perret, Louis Boury, Antonio e Uggio Fosson, Emilio Luffeur, Aldo Herin, Michele Viot.

NUMERI UTILI

Soccorso pubblico: 112

Intervento: 112

Vigili del Fuoco: 115

Pronto Soccorso: (0165) 30422

Osped. Reg.: (0165) 3041

Pronto Soccorso: (0165) 304256 / 304290

Croce R.: (0165) 551584

Beauregard: (0165) 3041

Psichiatria: (0165) 552577

Soc. strada A.C.S.: 115

Per. strada: (0165) 35655

Autoambulanza: (0165) 552510

Autoambulanza: (0165) 552510

Autoambulanza: (0165) 552510

Autoambulanza: (0165) 552510

Autoambulanza: (0165) 552510

Autoambulanza: (0165) 552510

Autoambulanza: (0165) 552510

Autoambulanza: (0165) 552510

Autoambulanza: (0165) 552510

Autoambulanza: (0165) 552510

Autoambulanza: (0165) 552510

Autoambulanza: (0165) 552510

Autoambulanza: (0165) 552510

Autoambulanza: (0165) 552510

Autoambulanza: (0165) 552510

Autoambulanza: (0165) 552510

Autoambulanza: (0165) 552510

Autoambulanza: (0165) 552510

Autoambulanza: (0165) 552510

Autoambulanza: (0165) 552510

Soccorso Alpino

(0125) 82087

Pronto Soccorso Alpino

(0125) 300243

Idi

Domestica 5 gennaio

Agg. corso hres;

Montanella, via St-Martin, Fine, Carre; Te-

mol, (viva); Ip, via

P. S. Bernardo; Esso, via

F. Chabod; Mobil, G. S. Bernardo.

Aymavilles: Ip

Montanella

Agg.

Châtillon: Agg.

Montanella

Fina: Fina

Gressan: Agg. (Chamonin)

Agg.

Montanella: Fina (S.S. 26)

Agg. (autoporto)

Pont-St-Martin: Esso

Sarre: Agg.

St-Pierre: Agg. (via della Li-

bona)

St-Vincent: Esso; Agg. (via

la Piémonte)

Valle: Agg. (S.S. 26)

FARMACIE

Distretto 1: Courmayeur,

Morgex: pronta disponibili-

tà del farmacista entro 15

Distretto 2-3: Villeneuve,

Cogne: pronta disponibili-

tà del farmacista entro 15

minuti dalla chiamata

Valpelline,

pronta disponibilità

tarmacista entro 15 minuti

dalla chiamata

Distretto 5: Destruglie,

pieve Erna Chanoux. (A

porto aperta dalle 12.30

alle 15 e dalle 18.30 alle

22; a porte chiuse dalle

alle 8 di domani)

S. Nus, pronta di-

sponibilità del farmacista

entro 15 minuti dalla chia-

matela

Distretto 7: Valhonnèche

Distretto 8-9: Chambave

Distretto 10: Champoluc

Distretto 11-12-13: Verrès

Distretto 14: Gressoney St

Jean

POLIAULAZIONE

Donne: (0125) 62.693 /

82549

St-Vincent: (0165) 24.60

Courmayeur: (0165)

841.113

MERCATI

Lunedì: Châtillon, Verrès

Mercoledì: Courmayeur,

Fontanemore, P.-St-Mar-

tin

Giovedì: Hône, Gressoney,

Brusson, St-Vincent, Mor-

gex

Venerdì: Ayas, Gaby, Issa-

gne, Valloire, La

Grande, Valloire, La

Grande, Valloire, La

Grande, Valloire, La

Grande, Valloire, La

Grande, Valloire, La

Grande, Valloire, La

Grande, Valloire, La

Grande, Valloire, La

Grande, Valloire, La

Grande, Valloire, La

Grande, Valloire, La

Grande, Valloire, La

Grande, Valloire, La

Grande, Valloire, La

Grande, Valloire, La

Grande, Valloire, La

Grande, Valloire, La

Grande, Valloire, La

Grande, Valloire, La

Grande, Valloire, La

Grande, Valloire, La

Grande, Valloire, La

Grande, Valloire, La

Grande, Valloire, La

Grande, Valloire, La

Grande, Valloire, La

Grande, Valloire, La

LETTERE AL GIORNALE

Lavori miliardari

ma nulla è

Il ponte dell'Equilivaz ha scatenato negli anni scorsi un acceso dibattito per il gran numero di incidenti, molti dei quali purtroppo mortali, che in quel luogo si sono verificati. Dopo tante parole e tante promesse, alla fine si è visto dei lavori di intervento. Con profondo rammarico devo dire che quell'intervento è stato del tutto inutile, e meglio addirittura dannoso.

Naturalmente questa è una mia opinione del tutto personale, di persona che percorre ogni giorno la statale per Courmayeur. Illustri tecnici mi potranno dimostrare il contrario, ma credo di avere il diritto di dire ciò che penso. Prima dell'intervento c'erano le luci che segnalavano il pericolo, oggi quell'indicazione è eliminata mentre il pericolo è rimasto.

Il ponte infatti è stato soltanto «ritoccato» senza sostanziali cambiamenti. In sintesi si potrebbe dire che i soldi sono stati spesi (non so quanti, ma immagino non pochi) e il pericolo (che a parer mio è davvero tanto) è rimasto.

Lettera firmata, Aosta

Un animale che soffre per la crudeltà umana

Sono ormai molti anni che, appena mi è possibile e compatibilmente con le mie esigenze di lavoro, vengo in vacanza in Valle d'Aosta: ho visitato parecchie località e da un po' ho scelto Courmayeur, in particolare la frazione Entrèves. Lì, al centro della piccola frazione, c'è un cane che è sempre legato alla catena e che guaisce senza interruzione per ore e ore. Sensazione iniziale è di fastidio, come si può ben capire. Però subito dopo i sentimenti sono diversi, mi pena per il povero animale costretto a soffrire per la crudeltà dell'uomo. Possibile che si senta in dovere di intervenire? Colgo l'occasione per denunciare il fatto pubblicamente, sperando che questa lettera venga letta dai responsabili dell'Enpa. Mi si consenta anche una battuta un po' cattiva nei confronti di molti paesani d'adozione. Nei giorni scorsi ad Entrèves si è costituito un comitato contro l'autostrada, per la difesa dell'ambiente dell'Alta Valle. Posizione nobile e meritoria, ma un po' di attenzione, oltre che all'ambiente, può andare anche agli animali che soffrono?

Lettera firmata, Courmayeur

Lettera firmata, Aosta

sembra il caso di mettersi a fare tante pubblicità olimpiche per lanciare ulteriormente la Valle d'Aosta. I soldi spesi per la proporzione (inutile) vengano invece impiegati per migliorare le infrastrutture, o in futuro risultati ancora più positivi.

Lettera firmata, Châtillon

Solo con i parchi si salva la natura

Leggo a più riprese lettere e reliche sul problema dei parchi. Le zone protette, dopo tutti gli scempi che ci sono in Valle d'Aosta come in altre parti d'Italia, non bastano. Anche in questo caso occorre usare un po' di buon senso e una giusta misura. Una volta presa la decisione, sulla quale d'accordo, di fare finalmente una politica di tutela del territorio, bisogna però esasperare le situazioni fino a creare vincoli totali dappertutto. Per quanto riguarda il Monte Bianco, a ben riflettere sembra assurdo se si pensa al passato, di dover «vincolare» una montagna che per secoli è stata inaccessibile all'uomo. Quello che è stato il suo vero vincolo. Oggi che l'uomo è riuscito a salirci, a violarla, ad affrontarla, bisogna rendersi conto che è il momento di cambiare mentalità. Dove l'uomo arriva (mi riferisco ai modelli della cultura occidentale), tende a rovinare e deteriorare. Dopo si scopre che tanto si potevano salvare e mantenere. Siccome la storia nulla ha insegnato sotto questo profilo, allora ben venga il parco del Monte Bianco prima che la splendida montagna sia deturpata e rovinata.

Lettera firmata, Aosta

Lettera firmata, Aosta

Lettera firmata, Aosta

Lettera firmata, Aosta

Lettera firmata, Aosta

Lettera firmata, Aosta

Lettera firmata, Aosta

Lettera firmata, Aosta

Lettera firmata, Aosta

Lettera firmata, Aosta

Lettera firmata, Aosta

Lettera firmata, Aosta

Lettera firmata, Aosta

Lettera firmata, Aosta

Lettera firmata, Aosta

Lettera firmata, Aosta

Lettera firmata, Aosta

Lettera firmata, Aosta

Lettera firmata, Aosta

Lettera firmata, Aosta

Lettera firmata, Aosta

Lettera firmata, Aosta

Lettera firmata, Aosta

Lettera firmata, Aosta

Lettera firmata, Aosta

Lettera firmata, Aosta

Lettera firmata, Aosta

Lettera firmata, Aosta

Lettera firmata, Aosta

Lettera firmata, Aosta

Lettera firmata, Aosta

Lettera firmata, Aosta

Lettera firmata, Aosta

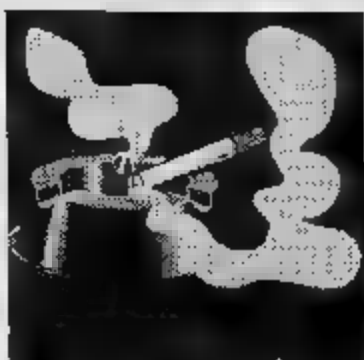
Lettera firmata, Aosta

Lettera firmata, Aosta

Lettera firmata, Aosta

Lettera firmata, Aosta

</



Aosta, i pareri sulla legge che limita i luoghi dove accendere una sigaretta

Sale separate per i fumatori

C'è chi propone di creare zone apposite nei locali pubblici, soluzione già adottata in un bar del centro. «Provvedimento contro la libertà». «Basta abituarsi». «Dovevano pensarci prima»

AOSTA. Pareri contrastanti nel capoluogo regionale per il disegno di legge approvato dal consiglio dei ministri. Il fumo, anche se sembra prevalere le persone che accetterebbero di buon grado una riduzione dei posti dove incontrare gente con la sigaretta accesa. Il provvedimento, se entrerà in vigore, amplierà i luoghi dove è vietato fumare.

Il progetto del ministro della Sanità De Lorenzo lascia comunque la possibilità di creare «isole» per i fumatori. I locali pubblici dotati di un particolare sistema di aspirazione e ventilazione potranno accogliere coloro che vogliono continuare a «gustarsi» la sigaretta anche al bar o al ristorante. Per i luoghi che ancora non posseggono gli apparecchi per il ricambio dell'aria, il disegno di legge ha predisposto un tempo di «adattamento» di tre anni.

Ma queste concessioni non convincono tutti, a volte neanche chi non fuma. «Rispetto molto la libertà altrui e mi sembra che questa legge la limiti», dice Vittorio Zucchi, mentre sta comprando le sigarette per la moglie. «Penso soprattutto che molte cose, quando vengono proibite, facciamo poi subentrare reazioni opposte. La legge inoltre sottintende un periodo di tempo necessario per chi dovrà fare rispettare questa nuova divieto». Lucia Bois, non fumatrice, che lavora in una tabaccheria, commenta: «Sono molto contraria al nuovo disegno di legge. Non si può limitare la libertà altrui».

Angelo Boselli, uno dei gestori delle discoteche «Luna» di Quart e dell'«Hèlpe» di Sarre, dice, mentre fuma una sigaretta al bar: «Sarà duro far accettare ai clienti il fatto di non poter fumare liberamente in discoteca». Un conto è non accendersi una sigaretta al cinema, per due ore, e un altro se si sale da ballo, dove si resta molto più tempo, risulta più difficile. I locali comunque dotati di un sistema di aereazione. Dello stesso parere Valerio Stradella, fumatore, che aggiunge: «Il fatto ridicolo di questo disegno di legge è, che essendoci un monopolio statale per le sigarette, lo Stato prima le vende e poi vieta di fumarle. Simili considerazioni quelle di Cristian Guesti, gestore del cinema «Giacosa» e «Corso». Aosta è proprietario della videoteca «Nano e la Mela»: «Lo Stato permette di fumare vendendo le sigarette e poi adotta questi provvedimenti. Nei cinema esiste problema, perché già prima è vietato. Nel mio negozio provvederò per un buon sistema di ricambio dell'aria con aspiratore».

L'assessore regionale alla Sanità, Valerio Benvenuti, commenta il nuovo disegno di legge: «In parte è condiviso, perché non è pensabile che una persona per mantenere un suo vizio nuoccia alla salute degli altri. D'altra parte, da fumatore, capisco che sia difficile



Angelo Boselli, gestore di discoteca



Anna Branciani, farmacia

smettere o limitarsi per chi fuma. Lo Stato dovrebbe inoltre rivedere anche il discorso della libera vendita, che comporta costi e libere vendite. Esterino Daudry, usciere nell'assessorato commenta: «Questo tipo di provvedimento potevano pensarlo prima. A volte si deve lasciare un locale proprio perché l'aria diventa irrespirabile per i fumatori».

Gabriella Bernini e Cristian Bombelli, di Lecco, in vacanza in Valle, seduti al ristorante a fumare una sigaretta dopo l'altra, dicono: «E' un provvedimento che se verrà preso sarà difficile da rispettare. Il momento che fumare al bar o nei locali pubblici fa ormai parte della cultura. Sarebbe possibile se ci fossero i reparti per i fumatori e quelli per i non-fumatori».

Più ottimista, nei confronti del nuovo decreto di legge è Ettore Viérin, che dice: «Forse limitando gli spazi dove si può fumare si potrà diminuire il consumo del tabacco. Riducendo le occasioni in cui dovrebbero ridurre la percentuale della gente che compra le sigarette».

Ad Aosta l'unico esercizio pubblico che possiede le due sale è il «Caffè Nazionale». Vico Antoni, uno dei titolari del locale, dice: «Io fumatore e l'attuazione del provvedimento è un po' fastidioso, ma penso che sarà poi un'abitudine. Nella nostra sala dove non è possibile accendere la sigaretta la gente accetta tranquillamente il fatto. C'è addirittura chi preferisce questo locale proprio perché c'è la possibilità di fumare in un luogo senza fumo: «Sono pienamente d'accordo se i locali pubblici - dice Corrado Canonico, dentista, - soprattutto perché molte volte la gente che fuma si pone il problema che possa fastidio agli altri che non fumano. Per questo mi piace il Caffè Nazionale, che è un possibilità per chi non vuole respirare il fumo degli altri di poter ugualmente andare al bar».

Marco Stevanon, uno dei proprietari della birreria «Bulldogs» di Sarre, dice: «L'approvazione del disegno di legge è



Due giovani turisti di Lecco a pranzo in un ristorante del centro di Aosta

giusto, ovviamente si dovrà poi dotare i locali di un adeguato impianto di aereazione, i cui costi sono altissimi. Lo Stato in questo caso dovrebbe venire incontro ai gestori dei locali. Anna Branciani, farmacista, è d'accordo sulla nuova proposta: «Sarà difficile attuare il provvedimento, ma dovrà diventare una questione di educazione sanitaria». Cesarina

Reggiani, impiegata comunale, commenta: «E' ormai diventata una moda smettere di fumare. Nel mio ufficio non si può fumare. Capisco che quelli che fumano possano essere infastiditi, ma questi devono capire che ogni tanto ha il piacere di accendersi una sigaretta».



Esterino Daudry, assessore regionale e Cesarina Reggiani, impiegata al Comune di Aosta

DALLA VALLE

GRIGNAN

Scontro tra due auto nella strada per Aosta

Giencarlo Marando, 35 anni, residente ad Aosta in via Emilius 35, è rimasto ferito in un incidente stradale avvenuto sulla strada che da Aosta conduce a Grignan. Marando, che stava viaggiando a velocità sostenuta su una «Renault 5» Gti Turbo, si è scontrato con la «Toyota» condotta da Carmine Michele Costaro, 43 anni, residente ad Abu Dhabi, negli Emirati Arabi, il quale da strada laterale. Marando ha riportato contusioni dalle quali dovrebbe guarire in qualche giorno. I rilevamenti sono stati fatti dai carabinieri e nucleo radio mobile di Aosta.

INTELLIGENZA E POLITICA

di 42 milioni per rifare le strade

Nell'ultima riunione il consiglio dei Comuni ha assegnato contributi ad alcune amministrazioni locali. In particolare Grignone-La-Trinité riceverà oltre 4 milioni per l'asfaltatura delle strade. Issime avrà più di 12 milioni per iniziative varie, a Pollein andranno circa 3 milioni per la sistemazione delle verdi e Valgrisenche riceverà 3 milioni per una serie di lavori.

I due parlamentari valdostani si ripresenteranno alle elezioni politiche che si terranno in aprile

Caveri e Dujany cercano la riconferma

Saranno appoggiati dall'uv, partito di maggioranza relativa ma all'opposizione. «Sovvertiremo la logica degli schieramenti». Il «cartello» di governo presenterà oggi i candidati Giulio Dolchi e Augusto Fosson. Atteso un chiarimento da parte degli adp

AOSTA. I due soltanto l'ufficializzazione, che per il «cartello» governativo avverrà stamattina alle 10,30 in una conferenza stampa a palazzo regionale. Ma adesso i giochi fatti: la prossima elezioni politiche saranno uno scontro tra la coppia formata da Giulio Dolchi (Senato) e Augusto Fosson (Camera) e quella composta dai parlamentari uscenti Cesare Dujany e Luciano Caveri. Adesso l'uv gli

«La prima considerazione che viene spontanea - dice il segretario unionista Guido Grignani - è che si tratta di una coppia fatta soltanto per battere le forze veramente autonomiste e federaliste». Il segretario dell'uv aggiunge: «Il binomio Dolchi-Fosson è una buona candidatura contro l'uv che una candidatura per la Valle d'Aosta. In che senso? E' difficile pensare a un'unità di intenti: una riforma dello Stato, un senso federalista tra un post-comunista e un democristiano. Il movimento da concezioni politiche diffe-



Il deputato Luciano Caveri



Il senatore Cesare Dujany

renti».

Questo ispira a Guido Grignani un'altra riflessione: «Credo che la maggioranza punti su questi due uomini: un progetto politico». Il «cartello» nasce

con i numeri dalla sua parte. Prendendo i dati dalle elezioni regionali del 26 e 27 giugno l'attuale maggioranza di governo (adp, autonomisti pensionati, dc, pci, pri, psi) può contare su oltre 44 mila voti (Caveri alle politiche 1987 ebbe 41.707 voti; Dujany 35.830), cui potrebbero aggiungersi i suffragi che Domenico Aloisi porterà al psi (nei comizi lo aveva eletto 1381 voti e quelli di più (1259) e di più (1263), partiti tradizionalmente alleati della dc.

Roberto Gremmo (union autonomista-pensionati) ha sciolto il dubbio sulla sua eventuale candidatura: non darà la dimissione dal consiglio regionale e quindi non si presenterà alle politiche. A palazzo regionale si sussurra che Gremmo appoggierebbe Dolchi e Senato a candidare Luigi Nava per la Camera. Questo «cartello» patirà contraccolpi negativi per le defezioni degli adp di Aimé Maquignaz e Mario Lanvi e per la situazione di Cesare Dujany, che è sempre adp.

Voti verranno anche sottratti al psi dalla «figura» di Bruno Milanesio e Edoardo Rich. Il segretario unionista davanti alle cifre si spaventa: «In politica i numeri valgono soltanto alla conta dei voti. E' la lezione della politica del '87». Il «cartello» aveva i numeri, ma vinchemmo noi con la chiara proposta politica autonomista portata avanti da Caveri e Dujany. L'elettore valdostano è libero e capace di scegliere anche contro la logica dell'appartenenza politica».

I NUOVI CONSIGLIERI REGIONALI

AOSTA. Le candidature di Giulio Dolchi (pds) e Augusto Fosson (dc) hanno liberato due poltrone in consiglio regionale. A occuparle saranno Enzo Cout (pds) e Antonino Chiofalo (dc).

Per Cout è un ritorno nell'aula di palazzo regionale. L'opponente picciottino ha al suo attivo già 2 legislature. Nato a Issogne nel 1946, professore nelle scuole medie superiori, Cout era stato eletto una prima volta il 26 giugno 1978 e poi rieletto il 26 giugno 1983. In questa legislatura, conclusa il 30 giugno 1988, Cout aveva ricoperto per un triennio l'incarico di presidente della commissione «promozione sociale e formazione professionale». La consultazione regionale del 30 giugno 1988 (5 consiglieri) poi Cout è sottimo con 696 voti e preferenza, preceduto da una trentina di voti da Cristina Monami, poi subentrata a Alder Tonino.

Antonino Chiofalo è nato a Falcione (Messina) nel 1937 ed è funzionario dogana. Chiofalo, che è democristiano da sempre - dice - e nella direzione regionale dal 1973, è consigliere comunale sostenuto dal 15 luglio 1975. Era stato nominato consigliere supplente, delega sui Lavori Pubblici, il 13 ottobre 1981. Il 13 ottobre 1982 Chiofalo era stato nominato assessore delegato (vice sindaco), ancora con la delega sui Lavori Pubblici. Dal 24 ottobre 1985 al 30 giugno 1988 aveva assunto la carica di assessore all'Urbanistica. Nelle ultime amministrative Chiofalo ha ricevuto 819 voti (secondo dietro Rudi Margueretaz, 1006 voti). Alle regionali del giugno '88 Chiofalo con 1220 voti era stato staccato da Raffaele Ricco (subentrato in Consiglio a Silvano Vesan in seguito a ricorso) con soli 16 voti.

AL BEAUREGARD



L'ultimo neonato del 1991

E' stata Luana De Antoni l'ultima nata in Valle d'Aosta del 1991. La bimba è venuta alla luce intorno alle 22 martedì nell'ospedale Beauregard. Nella foto è con la mamma Renata Ducly.

La domanda va presentata entro il 10 gennaio

I prestiti e i contributi per gli universitari

AOSTA. Ultimi giorni per gli studenti universitari valdostani che intendono richiedere i contributi di studio per l'anno accademico 1991/92. I bandi per tutti i tipi di benefici sono a disposizione negli uffici dell'assessorato regionale alla Pubblica Istruzione. La scadenza per le domande è il 10 gennaio. I contributi sono di quattro tipi: assegno di studio per studenti iscritti a università italiana; estere; contributo nelle spese relative all'alloggio; borse di studio intitolate alla memoria di personalità valdostane (solo per gli iscritti al primo anno di studio); prestito d'onore.

E' anche a disposizione un bando per contributi economici specifici per studenti lavoratori iscritti a corsi universitari in Italia e all'estero. I borse di studio intitolate alla memoria di personalità valdostane sono solo per questi benefici sia per l'assegno di studio, il contri-

buto alloggio e il sussidio per gli studenti lavoratori, che non superi certo importo. Il prestito d'onore richiede soltanto un buon andamento degli studi. Questa è una novità che riprende analoghe iniziative dei Paesi del Nord-Europa. La cifra massima che può essere attribuita a uno studente in regola con il piano di studi è di 3 milioni all'anno.

Il prestito viene fatto al tasso agevolato del 5 per cento annuo grazie all'intervento dell'amministrazione regionale. Il beneficio può essere richiesto anche per corsi di specializzazione post-laurea, con convenzioni da stipulare con le banche. Dopo due anni dal termine degli studi lo studente dovrà rimborsare il prestito d'onore secondo gli accordi presi con la banca e comunque sempre in un tempo massimo di 24 mesi.

[b. bas.]

Azienda/Gruppo proprio settore ricerca per ampliamento proprio organico.

AMBOSESSI

Inserire il proprio curriculum vitae e gradita la conoscenza computer, apparecchiature tv, telecamere professionali. preferenziale titolo di studio.

Tel. 0125/92997 ore ufficio.

ONORANZE FUNEBRI

THEODILE EMILIO

LA ESPERIENZA

IN NUS.

ANCHE IN AOSTA!

ENRIO

Via Garibaldi n. 2

Tel. 0165

AVIS

AOSTA - V. Croce di Città.

Telefono 40232

Immobiliare Chambéry

Via Chambéry, 57 - Tel. (0165) 38.13.80 - 11100 AOSTA

VIVERE

- Villai di Cort: ville singole e bifamiliari con verde... Loc. Pillod: villa bifamiliare quasi ultimata con circa 1000 mq.
- Gignod: loc. Planet, rustico su tre piani abitabile.
- Case: a Pila Ozal Etroubles Bosses Verrayes St. Barthélemy Planet.
- Terreno: per villette a Fleurs Gressan.
- Terreni industriali a St. Marcel e Chambave.
- Attività varie, alto reddito.

A TORINO

TEATRI

PALAGHACCIO E ROTELIERE (Torino)
Esposizioni, v. Polverara 38, ore 14,30-18 e 20,30-23. Tel. 51.58.58.

CIRCHI

TRIBERTIS Torino Piazza d'Armi presenta La storia dell'arte cinema dell'antica Roma imperiale agli anni 2000. Fino al 5 gennaio. Orario spettacoli 16,30-21. Per info, tel. 318.5646.

RITROVI

AL BAGATELLE: serata per adulti, volumi musica di tutti i generi L. 13.000.

MUSIC (v. Frejus 27, tel. 547.7171): ore 21,30. Esposizioni.

ARLECHINO: ore 21,30. Rocky è il maestro.

CLUB 84 (corso Massimo d'Azeglio 9, tel. 559.9566): ore 21,30. Danze e film per tutti. Ore 21. Fantastico venerdì.

DE PARC: ore 21. Edg Puma.

EXTREME CLUB DANZE (v. Genova 26/27, tel. 525.0817): «Il vero scioio».

DANCING: ore 21.30. Gli Amanti.

LA LUCIOLA (corso Taranto 206): ore 15. Disco disco. Ingresso libero. Ore 21. Musica Anni 60.

LE ROI: ore 21 di tutto un po' di più.

NUOVO GARDEN (tel. 960.3443): ore 15 da noi «A passo di danza». Ore 21-1. Grande gala ore 21.30. Party premi.

SALA DANZE 2 RITMI (S. Giulio): questa.

SALA DANZE 2 RITMI (S. Giulio): questa.

SALA DANZE 2 RITMI (S. Giulio): questa.

SALA DANZE 2 RITMI (S. Giulio): questa.

SALA DANZE 2 RITMI (S. Giulio): questa.

SALA DANZE 2 RITMI (S. Giulio): questa.

SALA DANZE 2 RITMI (S. Giulio): questa.

SALA DANZE 2 RITMI (S. Giulio): questa.

SALA DANZE 2 RITMI (S. Giulio): questa.

SALA DANZE 2 RITMI (S. Giulio): questa.

SALA DANZE 2 RITMI (S. Giulio): questa.

SALA DANZE 2 RITMI (S. Giulio): questa.

SALA DANZE 2 RITMI (S. Giulio): questa.

SALA DANZE 2 RITMI (S. Giulio): questa.

SALA DANZE 2 RITMI (S. Giulio): questa.

SALA DANZE 2 RITMI (S. Giulio): questa.

SALA DANZE 2 RITMI (S. Giulio): questa.

SALA DANZE 2 RITMI (S. Giulio): questa.

SALA DANZE 2 RITMI (S. Giulio): questa.

SALA DANZE 2 RITMI (S. Giulio): questa.

SALA DANZE 2 RITMI (S. Giulio): questa.

SALA DANZE 2 RITMI (S. Giulio): questa.

SALA DANZE 2 RITMI (S. Giulio): questa.

SALA DANZE 2 RITMI (S. Giulio): questa.

SALA DANZE 2 RITMI (S. Giulio): questa.

SALA DANZE 2 RITMI (S. Giulio): questa.

SALA DANZE 2 RITMI (S. Giulio): questa.

SALA DANZE 2 RITMI (S. Giulio): questa.

SALA DANZE 2 RITMI (S. Giulio): questa.

SALA DANZE 2 RITMI (S. Giulio): questa.

SALA DANZE 2 RITMI (S. Giulio): questa.

SALA DANZE 2 RITMI (S. Giulio): questa.

SALA DANZE 2 RITMI (S. Giulio): questa.

SALA DANZE 2 RITMI (S. Giulio): questa.

SALA DANZE 2 RITMI (S. Giulio): questa.

SALA DANZE 2 RITMI (S. Giulio): questa.

SALA DANZE 2 RITMI (S. Giulio): questa.

SALA DANZE 2 RITMI (S. Giulio): questa.

SALA DANZE 2 RITMI (S. Giulio): questa.

SALA DANZE 2 RITMI (S. Giulio): questa.

SALA DANZE 2 RITMI (S. Giulio): questa.

SALA DANZE 2 RITMI (S. Giulio): questa.

SALA DANZE 2 RITMI (S. Giulio): questa.

SALA DANZE 2 RITMI (S. Giulio): questa.

SALA DANZE 2 RITMI (S. Giulio): questa.

SALA DANZE 2 RITMI (S. Giulio): questa.

SALA DANZE 2 RITMI (S. Giulio): questa.

SALA DANZE 2 RITMI (S. Giulio): questa.

SALA DANZE 2 RITMI (S. Giulio): questa.

SALA DANZE 2 RITMI (S. Giulio): questa.

SALA DANZE 2 RITMI (S. Giulio): questa.

SALA DANZE 2 RITMI (S. Giulio): questa.

SALA DANZE 2 RITMI (S. Giulio): questa.

SALA DANZE 2 RITMI (S. Giulio): questa.

SALA DANZE 2 RITMI (S. Giulio): questa.

SALA DANZE 2 RITMI (S. Giulio): questa.

SALA DANZE 2 RITMI (S. Giulio): questa.

SALA DANZE 2 RITMI (S. Giulio): questa.

SALA DANZE 2 RITMI (S. Giulio): questa.

SALA DANZE 2 RITMI (S. Giulio): questa.

SALA DANZE 2 RITMI (S. Giulio): questa.

SALA DANZE 2 RITMI (S. Giulio): questa.

SALA DANZE 2 RITMI (S. Giulio): questa.

SALA DANZE 2 RITMI (S. Giulio): questa.

SALA DANZE 2 RITMI (S. Giulio): questa.

SALA DANZE 2 RITMI (S. Giulio): questa.

SALA DANZE 2 RITMI (S. Giulio): questa.

SALA DANZE 2 RITMI (S. Giulio): questa.

SALA DANZE 2 RITMI (S. Giulio): questa.

SALA DANZE 2 RITMI (S. Giulio): questa.

DUSTIN HOFFMAN ■ Finisce mai di stupire...
■ sua interpretazione è da PREMIO OSCAR

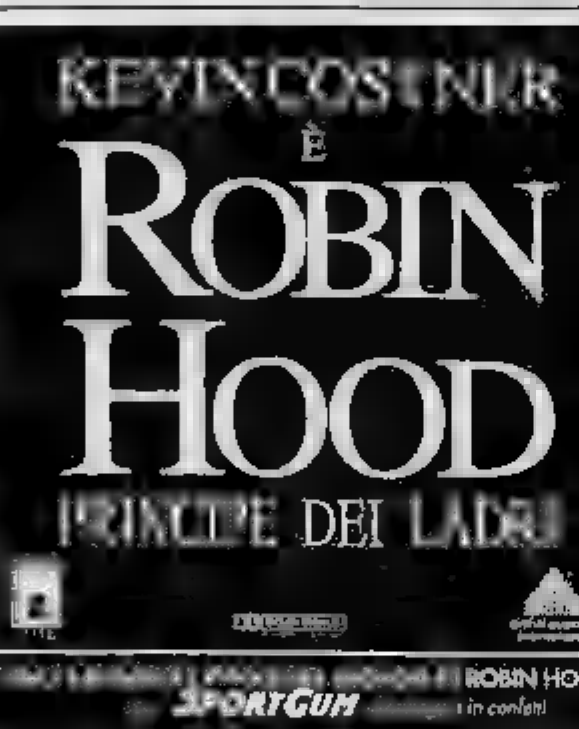


Nella tradizione dell'ACADEMY,
anche quest'anno per le Feste
il FILM-EVENTO dell'anno:



Leon Carax è il regista più dotato della sua generazione. Una storia d'amore folle
(Cahiers du Cinéma)
A Parigi la gente ha applaudito forte e convinto: «Un grande film»
(L'Espresso)
Il film è bello, forte, bruciante!!
(L'Espresso)
E' un film affascinante ed irritante... magistrale!! «Carax è un vero regista!!»
(Il Signorale - La Repubblica)

IL MITO, L'UOMO... IL FILM



IL FILM PIU' DIVERTENTE, IL PIU' COMICO, IL PIU' ESILARANTE
IL FILM CON LE GONNE



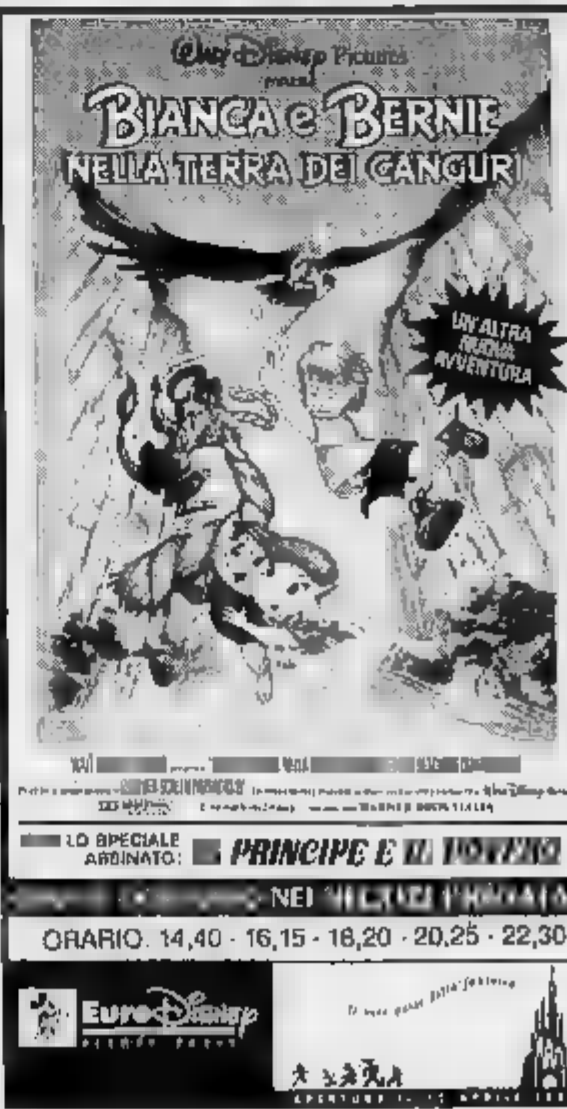
FRANCESCO NUTI CAROLE BOUQUET
DONNE
con le
GONNE

con CINZIA LEONE • DIDI PEREGO • DANIELA DURLINO • ANTONIO PETROCELLI
e GASTONE MOSCHIN
regia di FRANCESCO NUTI



MERYL STREEP più
bella e più brava che mai

LA PRIMA VERA STORIA
DI CIO' CHE ACCADE
DOPO



Portavano ■ morte addosso...
e una sola possibilità di sfuggirla



Balleremo techno e la più lenta new age: una guida alle nuove selezioni musicali

Per il '92 i dj del Piemonte scelgono

Gli addetti ai lavori segnalano compilation dalle dure sonorità, tutte sotto il titolo di «Acid Rave». Si affacciano alla ribalta interessanti miscele di rap e flamenco, e si impongono tendenze caraibiche, stile raggamuffin

CHE cosa ascolteremo nel 1992 dai potenti impianti megawattaggio delle discoteche piemontesi? Gli addetti ai lavori concordano nell'ammettere che ci sarà sempre più musica ricostruita in studio dai dj che producono dischi mix, alcuni nuovi nomi che stanno arrivando dall'estero, miscela e sonorità sempre più accattivanti, scandite da suoni ribelli e tendenze spettrali o spaziali fornite dai campionatori. Ma non mancherà neanche la soft dance stile New Age.

Il gruppo milanese di «Absolut Joy», un pool di animatori, tastieristi e dj che lavorano in Piemonte (Sporting Club) anticipano alcune tendenze di questo nuovo anno musicale. A parlare per tutti è Gigi Joca, che ha «bubbi», «metellano» sul «pinto» le produzioni di «H» (per l'anagrafe Marco Bongiovanni), protagonista di tante alla consolle di discoteche del Biellese all'Astiglia. Dopo il successo ottenuto con «I Like It» nell'anno appena trascorso, ha preparato «Stefy», una vocalist «cui lavoro» tempo, il nuovo album intitolato «Wicked and Wild». Joca continua: «Posso dire inoltre che andranno forti i brani di «Black Machine». Molto comunque per scommessa in ci- alle prossime classifiche un remix inciso da Herbie Dj che uscirà questo è «Radio Rap» e porta la firma di Jovanotti. D'altro canto dopo tanti anni di techno, mancheranno anche risvolti più lenti per chi ballerà in discoteca. domandiamo: arriverà per caso una «new age» per la techno o forse un ritorno al melodico?».

Gli «Absolut Joy» preparano infatti una registrazione che sarà pronta fra qualche tempo. La technodance già fatto il tempo? Eppure c'è chi la pensa diversamente e po- una resistenza ad oltranza. Mentre un lato stanno dilagando le suggestive atmosfere della New Age, musica relax come ad esempio quella di Andrea Cazzato che ha confezionato l'«Odissea dei suoni perduti», quella dell'arpista Vincenzo Zito e dell'oboista Roberto Mazzoni che lavorando ad esperimenti con nuove sonorità, sembra che la «frangia» dei duri resista indomita.

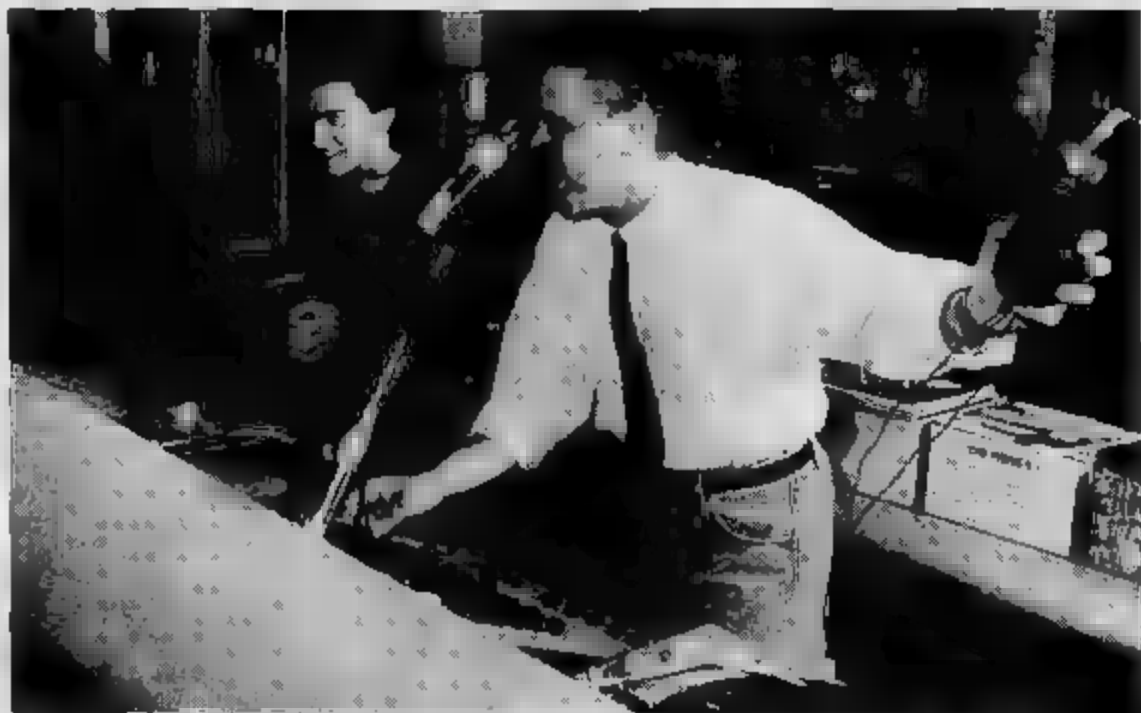
Così Francesco Zappalà, dj campione pluridecorato tra i dispensatori di technomusic, che ha preso parte a notti torride nelle migliori mega di pianura (Rosa Shocking o Due, ad esempio), propone per il '92 una compilation che i discografici stanno lanciando come duemilacinquecentottanta di mix senza tregua, ovvero quindici successi a puro delirio. Qualche brano: «We Gotta Do It», «We Need Freedom» di Antico e «Intoxication» di Reac. Il Rhythm: tutto il titolo di «Acid Rave», desume quindi che la musica per le feste trasgressive non stop che durano una o proseguono per l'intera mattinata successiva, debbano resistere parecchio prima di passare di moda, auspica Joca.

degli «Absolut Joy». Ecco infatti affacciarsi un'altra collezione di titoli «Energia: the best of techno-rave» in cui tra le altre registrazioni si trova «Free your body» di Praga Khan e «Ajuta» del non meglio identificato «X».

Gli interessi si spostano naturalmente su progetti musicali provenienti dall'estero, tanto che gli italianiissimi «P.P.I. Projects» hanno fatto avere i dischi ai dj loro connazionali attraverso un canale di distribuzione inglese e questo ha favorito l'interesse per il loro «sound».

Una delle musiche dance «costruite» in Italia è la filippina Joy Salinas: propone un'ellissi che porta il suo nome, otto premi nuovi incisi, l'altro con il tastierista Roby Smith degli «Earth Wind and Fire». Si gran bene anche della cantante colore Adele, che ritor- dopo la «Respect», «Love or Lust», un ritorno alla grande è previsto pure per la band «Negra», eterogeneo gruppo francese che sembra multinazionale del suono: mescola flamenco, e, pensa- un po', persino il vecchio zampap-pà dei valzerotti. Sono al 4° disco: «America perduta».

E ancora i brani degli «Urban Dance Squad» e quelli della band inglese dallo strano nome «Happy Mondays», ovvero buon lunedì, ironico augurio che si scambiano i disoccupati quando si incontrano durante il primo giorno lavorativo della settimana.



Tra le tendenze musicali di quest'anno i brani dei dj

nia, mentre per loro è sempre d'ora. Per gli amanti del rock in stile puro si stanno attendendo gli «Inna», che si presentano con un accettabile biglietto da visita in vinile. E' un album dove hanno mischiato il materiale registrato in quindici date «live».

Sta intanto arrivando precipitosa dalla vetta «classifica» giamaicana il disco «The Jam», di Ranks an-

conosciuto ma con il in poppa per suoi pezzi raggamuffin.

Sieve, dj che lavora alla consolle del «Valentino» di Vercelli, come ora sta prepotentemente facendo avanti l'alternativa alla tradizionale tendenza anglo-stanienese per far spazio alla musica che arriva dalle isole caraibiche. Ogni venerdì prepariamo

alle «Valentina Blu» un party miscelando esclusivamente i nuovi suoni di Kingston, Ocho Rios e Montego Bay. Ecco le voci che sentiremo quest'anno dai «sonari»: Byron Lee & the Dragonaires, Cocoa Tea e Tyrone Thompson, meglio conosciuto come Papa Sun. Oltre naturalmente a Shabba.

Giovanni Barberis

LE SERATE PER DIVERTIRSI

Serate ■ cabaret

Il piano bar Mercurio, in le Vicenza 4/A, ospita il recital del cabarettista Carlotto Bianchessi. Il «folle personaggio» da lui impersonato entra in alle 23.15.

ASTI

■ circo Huesca

Proseguono al giorno 6 le repliche degli spettacoli proposti dal circo Huesca sotto il tendone allestito in piazza d'Armi. Due gli appuntamenti giornalieri: alle 16.15 e alle 21.15. Il prezzo dei biglietti oscilla da 10 a 15 mila lire.

DOVERO

Un film di Allen

«Woody Allen: il piccolo grande uomo» è il titolo della rassegna cinematografica che ha preso il via ieri sera all'«Iris». «La rosa purpurea del Cairo» di Mla Farrow e Jeff Daniels è il primo film in programma anche questa. Due spettacoli odierni: alle 20.30 e alle 22.30.

PRATO

Rassegna gastronomica

Sono aperte le prenotazioni alla prossima tappa della rassegna gastronomica della Valle Maira in programma sabato e domenica al ristorante «Lo scudo di Francia». Il costo è di 24 mila lire (vini esclusi). Informazioni allo 0171/99125.

Rock «live»

Appuntamento musicale questa alla birreria «Case sul Fiume», in provincia di Novara. A partire dalle 22.30, entrano



in scena gli «Epokè» il loro vasto repertorio imperniato su pezzi italiani ed internazionali.

BIELLA

Musica dal vivo

Gli «M & M», ovvero Maurizio Borella a Massimo Vianini, i protagonisti del concerto di stasera al bar-paninoteca «Tom & Jerry», in piazza Martiri. Propongono, dalle 22, brani portati al successo da Bob Dylan, Simon & Garfunkel, Eagles, Tracy Chapman.

TORINO

Il Gelindo

Una rivisitazione del Gelindo, antica tradizione natalizia piemontese, viene riproposta che domani sera 21 nella Chiesa della Misericordia di Carignano, dalla cooperativa Progetto Cantoreggi, con la regia di Vincenzo Gama e la partecipazione della gente di Carignano. La storia si immagina in due scritte, assidue animatrici di attività parrocchiali. Il titolo dello spettacolo suona così «Le Signorine Settembre provano il Gelindo».

Tra battute e frecciate ecco ■ itinerario piemontese suggerito dal popolare comico

Le strisce biellesi di Ezio Greggio

Per il santuario ■ San Giovanni d'Andorno: «Si parcheggia a Campiglia Cervo, poi ■ piedi per 50 minuti, anche 20 se si hanno le gambe di Pippo Baudo». «Qui le acque ■ limpide, non verde Benetton»



Ezio Greggio durante una delle sue lezioni

STRISCE di ricordi biellesi per Ezio Greggio. Strisce di vaghe postali, di paesaggi sognati, di tonificanti attraverso i boschi della Vallestrona, a due passi dalla natia Cossato. Dal patrimonio della memoria, l'attore, protagonista e anima di numerose trasmissioni record Fininvest, ■ itinerario ■ una meta ■ Giovanni d'Andorno, che affondano le radici nella più genuina tradizione religiosa piemontese. Ma non dimentica, tuttavia, d'essere ■ e riesce a tirare alcune frecciate sue anche davanti al sacro, affondando divertito le mani in ■ dovizioso, collaudatissimo repertorio. Non è proprio capace di fare il serio? Forse è giusto l'esatto contrario: soltanto chi sa ridere è persona seria.

San Giovanni, dunque, con il suo santuario a ridosso ■ roccia, l'iriossa facciata in pietra disegnata dal Vittone e l'interno ricco di opere dei Gallari, padre e figli. «E' meno cono-

di quello della vicina Orapa, ■ ugualmente suggestivo, s'affrettava a spiegare orgoglioso.

Facile l'accesso: si arriva in autostrada (uscite dal casello di Santhià ■ di Carisio, ■ seconda della direzione di provenienza) ■ si raggiunge Campiglia Cervo, dove si può parcheggiare. Da Campiglia a piedi, per quaranta-cinquanta minuti. «Anche soltanto venti se si hanno le gambe lunghe di Pippo Baudo - comincia a punzecchiare -, oppure due ore se si ha la velocità decisionale della giunta comunale di Torino».

La «stra d'ortus» sale dai 775 metri della partenza ■ mille e poco più del santuario attraverso folti boschi di faggi ■ magico silenzio, spianandosi sulla valle del Cervo: «Il luogo ■ splendido, dall'alto si può indovinare la sagoma ardita di ■ ponte costruita verso la metà del '700. A ■ tornante, ■ cappelli con immagini sacre e volti di patriarchi.

«No, non è il caso di spavento - scherza ancora - ■ sono la Carrà e la Bonaccorti mal conservate. Poi, con ■ più ■ «La gente si ferma ■ pregas. E osserva quei piccoli capolavori di devozione, opera d'artisti ai più sconosciuti, ■ certamente ■. Infine, ecco il piazzale del santuario, da cui ■ abbraccia uno spettacolo incomparabile.

La chiesa ■ dedicata a San Giovanni Battista, invocato dagli antichi pastori del Biellese. La devozione è legata a una ■ lignea del Battista risalente al IV secolo e, secondo la tradizione, scomparsa e ritrovata nel 1400 in una grotta, la stessa che si può vedere anche oggi, inglobata prima in ■ cappella e, poi, nel santuario attuale.

Un piccolo giallo intorno a quella ■ nel nulla per quasi mille anni: «Un po' di ■ guasta, fa atmosferica», sorride Greggio. Ma già ■ nella splendida valle del Cervo, cercando un altro punto di riferimento, Orapa.

«Chi ha piedi buoni e tanto fiato può proseguire a raggiungere quel santuario. Per esempio, Sgarbi, che ha fatto tanta strada in poco tempo».

Evidentemente, esternare paga. «Il guaio è che ha trovato troppi imitatori, un numero incredibile ■ di allievi che hanno superato il maestro. E fa vaghe allusioni a un colle romano».

subito dopo eccolo pensare allo stomaco: «Confortato lo spirito è opportuno soddisfare il corpo», ammiccia, elencando formaggi e burro di montagna, polenta concia e altre squisitezze che ■ possono gustare ■ o ■ Campiglia. Trota compressa: «Qui siamo a monte della ■ industriale, le acque del Cervo sono ■ limpide e ■.

vere, non verde Benetton o rosso Piacenza». L'ultima cattiveria. Anzi, svelano: ■ scandirebbe a Striscia ■ notizia, dando le inimitabili gomitate nell'aria.

PRIME VISIONI A TORINO

Adus 200 c. Giulio Cesare 67	La leggenda del re pescatore Col. Non viet. Or.: 15.10; 17.30; 20.22.30.
Adus 400 c. Giulio Cesare 67	Point break Col. Non viet. Or.: 15.30; 17.50; 20.10; 22.30.
Ambrosio P. c. V. Emanuele II 52	Johnny Stecchino Col. Non viet. Or.: 15.30; 17.50; 20.10; 22.30.
Aricchino c. Sommer 11	Pensavo fosse invece... Or.: 15.45; 18.20.15; 22.30.
Capitol v. San Damiano 24	Il re e le donne dei camuri Or.: 14.40; 18.25; 20.30; 22.30.
Centrale v. Carlo Alberto 27	Gli amanti del Pont-Neuf Or.: 15.45; 18.20; 22.30.
C. Chaplin 1 v. Garibaldi 32/e	Billy Bathgate - A scuola di gangster Non viet. Or.: 15.10; 18.10; 20.20; 22.30.
C. Chaplin 2 v. Garibaldi 32/e	Vacanze di Natale '91 Col. Non viet. Or.: 15.20; 17.40; 20.22.25.
Cristallo v. Gole 5	Le comiche 2 Non viet. Or.: 15.15; 18.40; 20.30; 22.30.
Doria v. Garibaldi 8	I soldi degli altri Col. Non viet. Or.: 15.15; 18.10; 20.20; 22.30.
Elio Grande p. Sabotino	Le comiche 1 Col. Non viet. Or.: 14.50; 18.45; 18.40; 20.35; 22.30.
Elio Blu p. Sabotino	Johnny Stecchino Col. Non viet. Or.: 15.15; 17.30; 20.22.30.
Elio Rosso p. Sabotino	Abbronzatissimi Col. Non viet. Or.: 15.30; 17.50; 20.10; 22.30.
Empire p. Vittorio Veneto 5	Johnny Stecchino Col. Non viet. Or.: 15.15; 17.40; 20.25; 22.30.
Etole (Ex Torino) v. B. Sabotino 8	Il re e le donne dei camuri Col. Non viet. Or.: 15.10; 18.10; 20.20; 22.30.
Faro v. Po 30	Thelma e Louise Or.: 15.30; 18.15; 15.45; 18.10; 20.10; 22.20.
Flammar v. Trapani 57	Fuori con lei Or.: 15.30; 17.15; 18.20.45; 22.30.
Ideal c. Beccaria 4	Terminator 2 il giorno del giudizio Col. Non viet.

King Kong Cinescopio - v. Po 21	La vita, l'amore, le vacanze Or.: 15.40; 18.20.15; 22.30.
Lilipuzi v. Jol. Sottile 15	Il pipì Or.: 15.18.10; 20.22.30.
Luz Galleria S. Federico	Donne con le gonne Col. Non viet. Or.: 15.30; 17.50; 20.10; 22.30.
Mazzer 2 v. Pomba 7	Il giorno del giudizio Col. Non viet.
Olimpia 1 v. Arsenale 11	Il favole del principe abbin. con Jerry S... Or.: 15.18.10; 18.20.15; 19.25; 21.
Olimpia 2 v. Arsenale 21	Abbronzatissimi Or.: 15.30; 17.50; 20.10; 22.30.
Repori v. XX Settembre 15	Jungle Fever Or.: 15.17.30; 20.22.30.
Romano Gall. Subalpina	Robin Hood principe Or.: 14.30; 17.10; 19.50; 22.30.
Studio Ritz v. Acqui 2	Fino alla fine del mondo Or.: 15.18.15; 18.15; 22.25.
	Nel panni di una bionda Or.: 15.18.10; 20.20; 22.30.

TEATRI A TORINO

Teatro Regio p. Castello 215	Martha Graham Dance Company: ■ e 11 genn. ora 21.
Piccolo Regio	
Adus c. Giulio Cesare 67	RPOSO
Alfa Teatro c. Garibaldi 18/1	Spesso bino Oggi ore 21 il Gruppo Della Roccia.
Affari p. Saffron 4	Mozart Del 7 al 12 gennaio 1892 alla ore 21.15 Alfa Teatro.
Carignano p. Carignano 8	Foto di gruppo con gatto di Garaci e Giovanni. ■ ora 20.30.
Erba c. Montcalari 241	I ragazzi di ■ Simon. Ora 20.45.
	Ti ho sposato per allegria di N. Ginzburg. Ora 21.

RADIO E TELEVISIONI

Raitre

14.00; 19.30 Tg delle
16.45 La fessura

Radiodue

12.10; 17.00 La vita da Valise
14.15 Il IV sgambello

Radio Valle 101

10.30 Medicina oggi
11.30 Top '80
13.00 Disco club
14.00 News college
15.30 Golden nights
18.00 101 news

Radio Montecarlo

13.00 Orosco
13.00 Caré chantant
19.00 Montecarlo news
19.00 I tarocchi

Tv Suisse Romande

19.00 Top news
19.20 A coeur ouvert
11.55 L'ultima dei collins

12.45 Tj-midi
13.15 Mediane del servizio
13.15 Dallas
14.30 Les trois Mesopotamies, film
15.10 Mac Gyver
15.30 Tj-nor
18.25 We love you Quincy

Radio Delta

10.00 Auguri a...
10.10 Musica Italiana
11.20 La ricetta
11.50 Delta News
14.30 Top France
17.00 Musica a richiesta
18.15 Comprò, vendò e...
19.00 Uscio con Clelia
20.00 Aspettando la notte con Radio Delta

Radio DeeJay

19.00 Tony Severo
19.45 L'una
19.50 Jovanotti
20.00 Grem Bora DeeJay

Radio St-Vincent

14.15...
14.30...
15.00...
15.00...
15.00...

16.30 Dieci e richiesta
16.00 - Antonini grimaldi

Top Radio

14.30 Ketchup, 90 minuti di Fast music
15.00 Tj news
18.20 Pomeriggio Tj
23.00 Night life e cura di Lorenzo Plebe

Radio Reporter

8.30 Boonigione ■ Radio Reporter
11.00...
13.00 Pomeriggio con Reporter
19.00 Musica non stop

Tele Alpi

19.00 Venero 2000, rubrica medica
19.00 Alpha, notiziario
19.45 S.W.A.T., telefilm
20.30 Pre e zona, rubrica d'attualità
20.50 Quelcosso ha tradito, film

Radio St-Vincent

8.15...
13.30...
18.00...
19.00...
19.00...

Il paesaggio montano viene sempre più sfruttato dal cinema e dalla tv Scenari valdostani per i film

Dall'ultimo «Abbronzatissimi» girato al Plateau Rosa alla «Puttana del re» di cui alcune scene sono ambientate al Lago blu e in Alta Valle. Molto utilizzato il castello di Fénis

AOSTA. Il cinema e la Valle d'Aosta: un rapporto in via di sviluppo. Non tanto dal punto di vista della fruizione di pellicole, che resta, nonostante le varie iniziative, molto scarsa, né da quello delle scelte turistiche, che pure da decenni frequentano le località della regione. Piuttosto dal punto di vista degli scenari naturali, che sempre di più diventano i set di produzioni cinematografiche e televisive. Raramente i film ambientati esplicitamente fra le montagne della Valle: per lo più i registi prendono a prestito scorci panoramici per girarvi storie che poi sulla pellicola si svolgono in altri tempi e in altre parti del mondo.

Gli esempi più recenti sono, e saranno presto, sotto gli occhi di tutti, una parte «Abbronzatissimi», la commedia di Bruno Gaburro, interpretata da Jerry Calà, Alba Parietti e Eva Grimaldi, le riprese invernali sono state effettuate agli inizi dell'autunno di quest'anno a Cervinina, sulle nevi di Plateau Rosa. Dall'altra la seconda parte del film televisivo «Una vita in gioco» di Mariangela Melato e Alida Valli, le scene in esterno sono state girate da Giuseppe Bertolucci in Alta Valle, fra Morgex, Val Ferret e il Col. Ma anche prima di loro i titoli non mancano. Eccone alcuni, segnalati con la relativa disponibilità in videocassetta.



Alba Parietti è la protagonista del film «Abbronzatissimi»

«La trace» di Bernard Favre, con Richard Berry (versione originale presso la Cinéma-thèque du service culturel dell'ambasciata francese). Le vicende del «colporteur» che passa una parte all'altra delle Alpi, mentre la storia traccia i confini fra i popoli, sono state riprese in vari luoghi: al Piccolo San Bernardo, al Teatro Romano e davanti alla Chiesa di Sant'Orso di Aosta.

«Qualcuno in ascolto» di Pa-

bero Rosati con Vincent Spano. Al Rifugio Torino è ambientata la prima parte del film, quella in cui il protagonista controlla nella sua stagione le immagini provenienti dai satelliti spaziali.

«Qualcosa di biondo» di Maurizio Ponzi, Sofia Loren e Philippe Noiret (Video). A Courmayeur, nel piazzale poco distante dalla Funivia, Val Veny, è stato ambientato il set, che si vede alla fine della storia,

quando il bambino ritrova la vista.

«La puttana» di Axi Corti, con Valeria Golino e Timothy Dalton. È la storia di Jeanne de Luynes, costretta a diventare cortigiana del re Vittorio Amedeo II di Savoia. Girata in Valle le scene del duello, sulle rive del Lago Bleu di Cervinina, quelle dell'esilio di Jeanne, colpito dal vaicido, nell'alta Val Veny e quella della ritirata delle truppe di Vittorio all'orrido Pré-Saint-Didier.

«Tutta colpa» di Paradiso di Francesco Nuti, con Nuti e Ornella Muti (Rca/Columbia). L'ex-carcerato in cerca della famiglia adottiva di suo figlio va in Val d'Aosta, precisamente a Champoluc, dove quasi tutto il film è stato girato.

«Le comiche» di Neri Parenti, con Paolo Villaggio e Renato Pozzetto (Penta Video). Una delle due persone fuggite da un film è girata a Cervinina.

«Fracchie contro Dracula» di Neri Parenti, Paolo Villaggio (Ricordi Video). L'alter ego Fantozzi capita in un maniero della Transilvania che in realtà è il castello di Fénis.

«La sepoltura viva» di Aldo Lado, con Agostina Belli (Avo Film). La torre, in cui i fratelli del nobile protagonista rinchiodano la moglie di lui dandole per morta, è sempre quella del castello di Fénis.

Luciano Barbone

OGGI SU TSR E A2

Due film e un reportage in alterna sulle tv francophone in un ideale menu della serata. Alle 20,05 TSR manda in onda, nell'ambito di «Télé quel», un servizio del titolo «Chez le vétérinaire: une journée entre chiens et chats». Oggetto dell'inchiesta è il rapporto fra gli animali domestici e i loro proprietari, visto attraverso quello di incontri casuali all'interno di una clinica veterinaria, nel corso di una giornata di lavoro. La troupe ha raccolto le confidenze di persone che si sono presentate all'ambulatorio in compagnia di un gatto, di un cane, di un agnello, di un coniglio e persino di un serpente. Il risultato è un gruppo di ritratti senza mentire: fra il comico e il patetico. Alle 20,39 sempre su TSR in onda «Le provincial» (Francia, 1990, 95'), commedia di Christian Gion, con Roland Giraud, Gabrielle Lazure e Michel Galabru. È la storia di un tranquillo, che vive in un villaggio dei Pirenei coltivando la sua passione: «mancer» e studiare il territorio. La sua vita risulta irrimediabilmente turbata il giorno in cui accetta di diventare «sultano» di un'agenzia di pubblicità che deve girare un filmato sul formaggio tipico della zona. Alle 24 Antenne 2 presenta «Gueule d'amour» (Francia, 1937, 90'), un film di Jean Grémillon con Jean Gabin, Mireille Balin e René Lefèvre. Il protagonista è un bel soldato, a recitare la parte del seduttore nella città dove si sede la guarnigione. Un giorno tuttavia egli deve «Cannes», dove riceve una cospicua eredità. Inabituato a una mondana, tanto abile e bella, quanto cinica e approfittatrice, egli perde per lei testa e patrimonio. [L.B.]

ITALIA AL CINEMA

Corso
Tel. (0165) 382.220
Or. 20:22
L. 18.000

Giacosa
Tel. (0165) 382.220
Or. 20:22
L. 18.000

Gran Paradiso
Tel. (0165) 382.220
Or. 20:22
L. 18.000

Monte Bianco
Tel. (0165) 382.220
Or. 20:22
L. 18.000

Des Guides
Tel. (0165) 382.220
Or. 20:22
L. 18.000

H
Tel. (0165) 382.220
Or. 20:22
L. 18.000

Vacanze di Natale '91
Tel. (0165) 382.220
Or. 20:22
L. 18.000

My Bathgate
Tel. (0165) 382.220
Or. 20:22
L. 18.000

Pensavo fosse amore invece era...
Tel. (0165) 382.220
Or. 20:22
L. 18.000

Nei minuti di proiezione del film sarà impossibile che qualcuno resti seduto perché saranno tutti sotto le sedie a ridere come matti.
(MARIO E VITTORIO CECCHI GORI)



AL CINEMA

Molti i pregiudizi che si accompagnano ai film di Trous: primo fra tutti quello della «napoletanità» del personaggio (na delle sue prime performance televisive), con tutti i luoghi comuni che essa comporta.

L'attore-regista, a partire dal suo primo film «Ricominco da lire» (si ricordi il gustoso dialogo con l'automobilista sulla sua qualità di napoletano «turista») «emigrato» ha cercato di eliminare ogni equivoco che desse al suo delle caratteristiche regionali, troppo ristrette per le sue ambizioni. Così, dopo «Scusatelo il ritardo», il tempo fra i film è l'altro è allungato, in attesa di un'ispirazione che lo portasse su strade originali e non battute.

De tali meditazioni venuti «Non ci resta che piangere», in una co-regia con Benigni che il giovane ad entrambi. «Le vie del signor» sono finite, imperfetto, vitale, e soprattutto le tre interpretazioni per Sciala «Splendor» «Che» e al viaggio di Capitan Fracassa, che serve a disciplinare ulteriormente la attoriale e narrativa.

Il risultato di tutto questo lavoro si vede nel ultimo film, dal titolo a sciarada, che solo per puro caso si trova a concorrere come film di Natale nella sparuta pattuglia di pellicole italiane. Non c'è infatti niente

di natalizio (neanche un generico «vogliamoci bene») in questa storia triste-allegria di innamoramenti e gelosie, di stanchezza e ripensamenti, di dispetti e di ripicche, che si conclude col più imprevedibile dei lieti finiti.

Tommaso, proprietario di un ristorante specializzato in piatti di pesce, e Cecilia, che lavora in una libreria a fianco del locale, promessi sposi.

Ma, mentre scelgono il biondino per il loro matrimonio, già incominciano a serpeggiare fra loro le avvisaglie di una crisi: lei è gelosa e insoddisfatta, il tempo fra i film è l'altro è allungato, in attesa di un'ispirazione che lo portasse su strade originali e non battute.

Così, dopo «Scusatelo il ritardo», il tempo fra i film è l'altro è allungato, in attesa di un'ispirazione che lo portasse su strade originali e non battute.

De tali meditazioni venuti «Non ci resta che piangere», in una co-regia con Benigni che il giovane ad entrambi. «Le vie del signor» sono finite, imperfetto, vitale, e soprattutto le tre interpretazioni per Sciala «Splendor» «Che» e al viaggio di Capitan Fracassa, che serve a disciplinare ulteriormente la attoriale e narrativa.

DOVE ANDIAMO

a cura di Sandra Bovo

AOSTA Il ballo liscio

Questa sera «Dancing Meeting» si ritorna al ballo liscio: la musica dell'orchestra-spettacolo di Tony D'Alcibi. Negli intervalli dell'orchestra ancora musica, con la proposta da discoteca del «de-jay Emmy».



DONNAS Festa dei coscritti

I coscritti di Donnas del 1974 festeggiano i loro diciotto anni con danzanti: tre previste per questo fine settimana. S'inizia questa sera, alle 21, con la discoteca mobile di Radio Alfa, sabato e prosegue l'orchestra «Diamanti» e domenica

con l'orchestra spettacolo «Pezzarini».

Alla Luna

Serata danze con orchestra alla discoteca «La Luna», che continua il suo programma di ballo «alternativo» per venerdì sera.

AOSTA Serata danzante

Alla discoteca «Divina» continuano le serate danzanti accompagnate da chitarra spettacolo, che eseguiranno oltre al tradizionale ballo liscio, anche musica revival Anni Sessanta e Settanta.

Torneo di belote

Riprende dopo la natalizia il «Grand prix di belote», il torneo a baranda organizzato da «Le Travail».

La gara in programma per questa sera si svolgerà al bar Fénis.

Sci acrobatico

È prevista per oggi sulla pista del «Cretaz 2» una manifestazione di sci acrobatico, parapendio, snow board, mono-sci e

salti che rientra nel programma dalla iniziative natalizie organizzate dall'Azienda di soggiorno.

L'Angolo del goloso

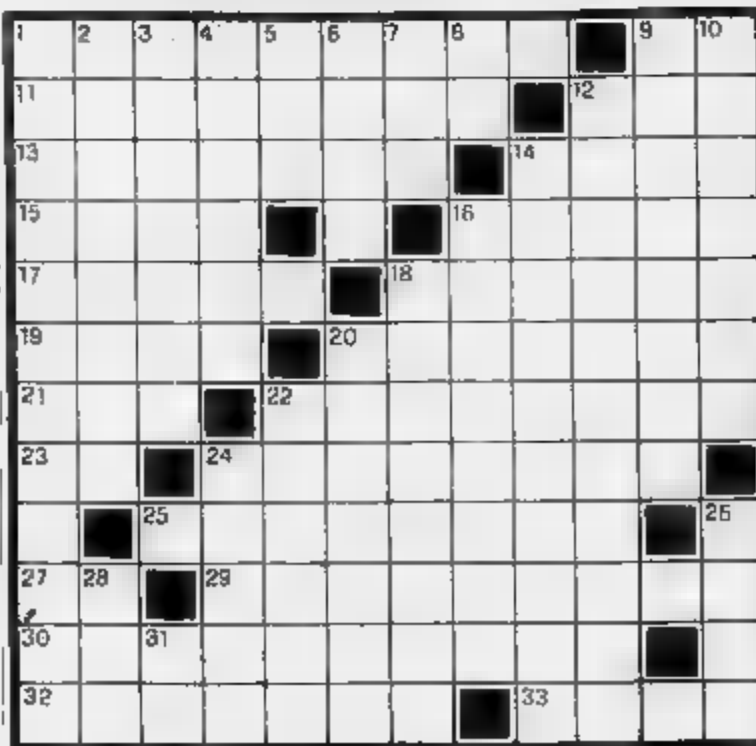
L'offerta delle proposte gastronomiche del venerdì sera, verso la mezzanotte, continua alla discoteca «Blue-Max».



DOLONNE Festa patronale

S'inizia questo pomeriggio alle 17 la festa patronale con la distribuzione di pane, crepsol e vin brûlé, nel caratteristico forno del villaggio. Seguirà la sfilata della banda musicale «Courmayeur-La Salle».

PAROLE INCROCIATE



ORIZZONTALI. 1. Giovanni, presidente del Senato. 3. ex presidente del Consiglio. 9. Sigla della Polonia. 11. Fiancheggiato. 13. Vercé antiochia. 14. Lo dirige il regista. 15. Dieci fanno un chilo. 16. Utensile del fabbro. 17. Infra-

LUPO ALBERTO



da codice. 18. Il ballo del «Moulin Rouge». 19. Giorno, mese, anno. 20. Il faro. 21. Lubrificanti. 22. Denaro... sonante. 23. Leggera bevanda. 24. Sottile e penetrante, come certi freddi. 25. Supporto, «puntello». 27. Sua Eccellenza. 29. Immobile, «l'acqua». 30. Privati dello scolo, «carte vitine del pellicolo». 32. Per stringerlo bisogna essere almeno in due! 33. Uno degli Stati Uniti.

VERTICALI. 1. Lo. 2. Mollo viscoso, spettacolare. 3. Frequentati da residenti. 4. Ciriaco, noto politico campano. 5. Avverbio di tempo. 6. La lornisco-

no le. 7. La fine dell'esercito. Nord-Ovest. 8. Uno che tira. 9. Il per caso. 10. Inghino in chiesa. 11. Una persona... molto attento. 14. Ritenuti colpevoli. 15. Andrea, sommo pittore. 16. Dispositivo, macchinario. 20. Yves, noto italiano. 22. Il generale ucciso dal Sioux a Little Big Horn. 24. Lo cerchio. 25. Il disoccupato. 26. Quella commedia di Barabara. 27. Abbreviazione... abbreviata. 31. Lingua provenzale.

pubblicata domani



OGGI VOGLIO PROPRIO DIVERTIRMI. SCELGO IL CINEMA.

Da domani ■ Brusson importanti competizioni di biathlon e di fondo

Sei giorni di gare nordiche

Fine settimana con i campionati italiani juniores della specialità con la carabina. L'8 e il 9 è in programma la Coppa Consiglio Valle. Lunedì Champorcher ospita la Nazionale giovani

BRUSSON. C'è grande fermento a Brusson per gli appuntamenti che in pochi giorni porteranno in Val d'Ayas, da domani a giovedì della prossima settimana, i più forti biatleti italiani a livello giovanile e subito dopo i più quotati fondisti, uomini e donne, del mondo. Domani e il 6 gli italiani juniores di biathlon, l'8 la 38ª Coppa Consiglio Valle maschile e femminile e il 9 staffette.

A Brusson era lavorato con grande impegno per realizzare le condizioni ideali per accogliere tanti campioni sulle piste del Tre Villaggi a Vallon e poi il dovuto fare con un innervamento che tardava ad arrivare a operare per la soluzione di Estoul, molto gradita da tecnici e atleti per la bellezza delle piste e lo scenario molto bello nel cuore di Monto Rosa.

In questa località a quasi 1800 metri di quota si sarà già nel 1987 quando Sepp Pioner vinse la 30 km valida per il campionato italiano e per la Coppa Consiglio Valle precedendo di manciata di secondi Marco Albarello e di 1 minuto e mezzo lo sgrillio, Maurizio De Zolt. Abbiamo lavorato per garantire la preparazione di tutto a due le piste - sottolinea il sindaco Brusson Elso Gerandin - e se ne vicherà in questi giorni saranno in grado di ospitare la Coppa Consiglio Valle a Vallon, altrimenti la pista di Estoul che è molto bella e si snoda nei pressi degli impianti risalita "Palesina".

A Brusson qualche speranza di recuperare la gara di Coppa del Mondo in programma a St. Petersburg nell'ex Unione Sovietica sabato 4 e domenica 5; invece all'ultima ora i presunti fisici si svolgeranno normalmente lunedì.

La squadra azzurra maschile di fondo sale già in questi giorni a Brusson con i suoi campioni Albarello, De Zolt, Venzetta, Polvara, Fauner, Runggaldier, Saurer, Barco (quando rientrerà dalla Finlandia), mentre Pulit e tutti i cadetti (compreso il valdostano Gaudenzio Godioz) affronteranno la trasferta sovietica insieme con le quattro vicecampionesse mondiali di staffetta Belmondo, Vanzetta, Di Centa e Paruzzi che potrebbero comunque rientrare in tempo per partecipare.

coledi 8 alla 39ª Coppa Consiglio Valle, aperta quest'anno anche al settore femminile.

«Abbiamo la possibilità di ospitare due piste omologate a livello internazionale, entrambe molto belle - sottolinea il vicesindaco di Brusson Roberto Vicquary - e a questo punto lemo paranzie per ospitare qualsiasi appuntamento; non dimentichiamo che a fine febbraio a marzo avremo anche i campionati italiani juniores di fondo e i campionati nazionali dei vigili del fuoco».

Non è arrivato il recupero di Coppa, il compenso Champorcher, dove non è stato autorizzato il poligono per gare con calibro 22, è traslocata l'organizzazione dei campionati italiani juniores di biathlon, tradizionale appuntamento maschile e novità per il femminile che dal 1989 ha potuto contare soltanto su campionati italiani assoluti. Il

tacitico della squadra femminile Massimo Laurent ha portato proprio a Brusson in ritiro la squadra nazionale in preparazione delle gare di Coppa del Mondo. Ruppolding e Anterselva con la speranza di poter raggiungere la squadra olimpica per Albertville.

In gara a Brusson domani domenica sulle piste e poligono di tiro di Estoul saranno tutte le azzurre fatta eccezione delle seniores Enrica Rovel e Sigrid Pallhuber; sono Nathalie Sauter, Monica Schwingenschel, Erica Carrara, Paola Rinaudo di Saint-Pierre e le giovani Daniela Vidi di Cogne e Katia Fabbrini. Molta c'è già anche per la 15 km maschile domenica e la 10 km sprint di domenica con in gara atleti del calibro di Helmut Messner, René Catarnussi, Einar Prucker o con valdostani a caccia di medaglie guidati da Patrick Favre di Gysac (vincitore quest'anno in



Gianni Gens corre sulle piste di casa

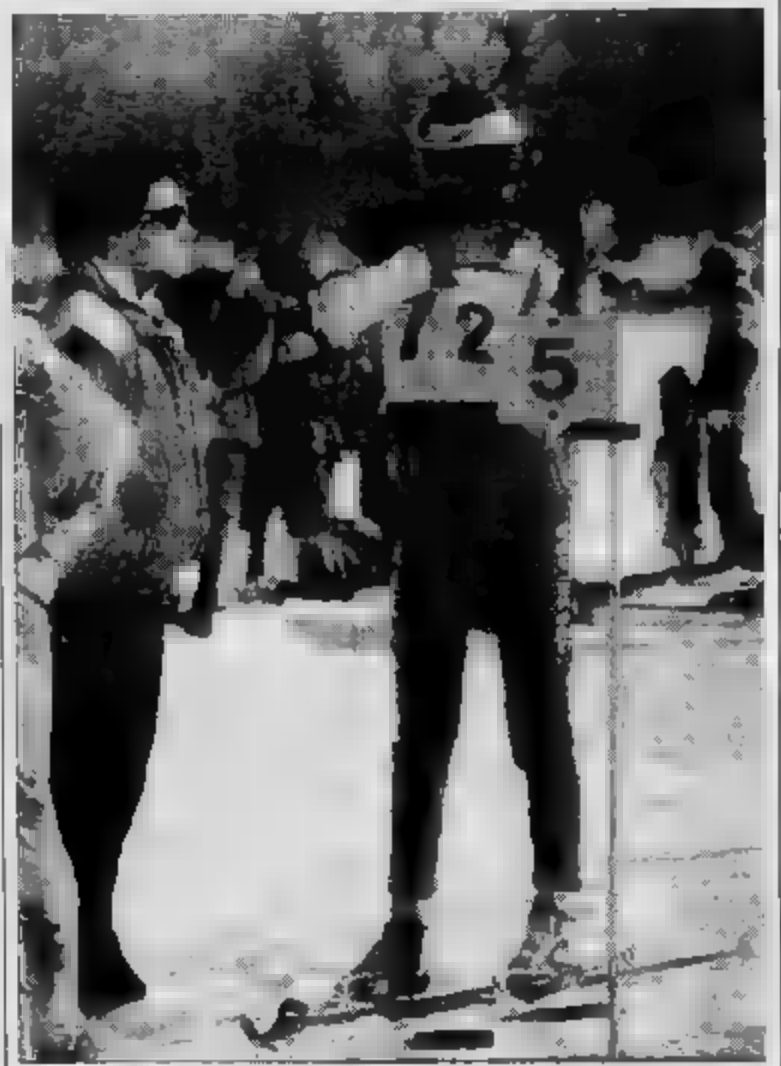
Coppa Europa a Jugoslavia e già agli assoluti della km, dal campione valdostano Stefano Jemmet di Cogne, dell'ex campione italiano di Brusson Gianni Gens che correrà sulle

piste casa, il greco Gabriele Ghisai e il campione italiano aspirante dello scorso anno Fabrizio Venturini di Biella.

Fiducioso è Patrick Favre che è ormai sicuro di partecipare ai mondiali juniores. Canmore in Canada ai primi di marzo, fece già un anno fa in Ungheria: caricatissimo è Stefano Jemmet (chiamato simpaticamente Babel dagli amici); con voglia di immediato ritorno ai vertici nazionali è l'enfant du pays Gens: voglia di mentore in squadra nazionale e di guardare alla trasferta canadese è la Rinaudo.

Lunedì a Champorcher disputerà la gara nazionale giovanile gli atleti juniores, aspiranti e allievi impegnati in una prova con penali di 30" per errore al tiro realizzato con carabina ad aria compressa.

Cesario Caris



Patrick Favre a caccia di medaglia nella gara di biathlon a Brusson

I tre azzurri gareggeranno ai piedi del Gran Paradiso nel test decisivo prima delle Olimpiadi invernali di Albertville

Albarello, Godioz e Riva a Cogne per la Coppa

La gara si svolgerà l'11 e il 12 grazie soprattutto all'impegno dei residenti



Gaudenzio Godioz riprendendo la forma dopo un brutto

AOSTA. Marco Albarello, Gaudenzio Godioz e Paolo Riva stanno preparando grande impegno il più importante appuntamento per i fondisti valdostani sulla strada delle Olimpiadi di Albertville: la Coppa Mondo dell'11 e 12 gennaio.

La manifestazione in programma a Cogne. In molte altre località del resto della penisola gli organizzatori sarebbero costretti alla rinuncia per assoluta mancanza di neve (anche i campionati italiani assoluti programma dal 16 al 18 saranno sicuramente disputati a Sappada e non più ad Asiago dove la neve per ora è chimerica). Invece passione, l'amore per il fondo dei cogenesi che ancora una volta sono mobilitati tutti per assicurare a questo importantissimo appuntamento il massimo successo. Farà ancora una volta che la Valle d'Aosta e Cogne facciano bella figura.

Marco Albarello ha dimostrato nelle ultime di Fischen ed Engelberg di crescere gradualmente e di aver parzialmente smaltito i carichi di lavoro. A Brusson e a Cogne non sarà forse al meglio della condizione, sulla strada giusta per la Coppa a metà febbraio sulle dure piste francesi; con Paolo Riva ha gareggiato ieri sera vicino a Martigny, e guarda con interesse alle due grandi gare valdostane dove scenderà in pista anche Maurizio De Zolt.

Gaudenzio Godioz, dopo il bellissimo avvio di stagione, ha preferito rinunciare alla trasferta sovietica per uscire da un brutto raffreddore che ha condizionato le preparazioni. I giorni scorsi a presentarsi in buone condizioni davanti al pubblico con i punti di Coppa del Mondo già in tasca qualche buona speranza di vestire la maglia azzurra per Albertville.

I tre hanno chiuso l'anno in bellezza la staffetta fondomountain bike (12 giri a testa nelle qualificazioni, a cambi all'americana nella finale a sulla pista illuminata di 700 metri di Cunard (Varese) davanti a quasi 2000 persone e con Beppe Saronni padrone. A vincere tra le 15 coppie in volata sono stati il Fauner e Claudio Vandelli davanti a Gianfranco Polvara e Luigi Botteon e con a un metro terzi Marco Albarello e Claudio Chiappucci. Al quarto posto sono finiti il russo Tauf Hanatof e Roberto Giucoli ai quinti Paolo Erik Pagny; non si sono qualificati per il finale Gaudenzio Godioz e il modesto biker Stefano Capostagni. Nella gara femminile ad eliminazione Daniela Carmagnola dello S.C. Gran Paradiso si è piazzata terza dopo le russe Esipova e Vorobieva. (c. c.)

Campionato Allievi

A Davide Da Col il titolo piemontese

NUS. Davide Da Col del Gruppo Sportivo Lucchesi Rostesi si è aggiudicato il campionato piemontese della categoria allievi di ciclocross. La gara si è svolta sul percorso di Quaronna e il giovane di Nus ha confermato il buon vincendo alla grande e staccando nettamente gli avversari. Grazie a questo risultato Da Col guadagna la qualificazione per i campionati italiani allievi in programma a Cardano al Campo in provincia Varese il 12 gennaio. Da Col può ben figurare nel campionato nazionale visto che non ha mai sfigurato e sarà seguito particolare interesse dal tecnico della squadra azzurra Franco Vagnier. A Quaronna Se il titolo assoluto è stato vinto dal novarese Stefano Rubini tra gli juniores si è imposto il mauriziano La Falce in un campo complessivo di 40 concorrenti. (c. c.)

Il bilancio di 4 tornei

Ahi bassi per le squadre della Valle

AOSTA. Anche i campionati giovanili pallacanestro hanno osservato una pausa in concomitanza delle festività. Prima della ripresa dei tornei si possono già trarre i primi bilanci della stagione.

Juniores. Dopo un avvio caratterizzato da alti e bassi la Nicotera ha saputo trovare la giusta continuità portandosi al 3º posto della classifica. La partenza di Simone Nadalin ha creato qualche problema all'inizio, la crescita tecnica di Massimiliano Polin e le ottime prestazioni di Matteo Kratter hanno consentito alla formazione di Minotti di recuperare terreno.

Cadetti. Note poco liete per la compagine allenata da Benzo che ha risentito oltre misura della partenza di Augusto Rosso Chiosso e di Giorgio Cosentino. Per il Cral Cogne Diodora Team il campionato si è finora rivelato proibitivo, i ragazzi stanno cominciando ad assimilare le novità imposte dal coach.

Allievi. Obiettivo dell'Autoprestige era quello di far maturare esperienze ai giovani, ma la squadra è andata oltre ogni previsione. Ora i ragazzi allenati da Peloso occupano la 3ª posizione e sono ancora in corsa per accedere alla poule finale.

Ragazzi. E' il campionato che ha finora riservato le maggiori soddisfazioni. La squadra di Gabriele Peloso è imbattuta grazie a vittorie consecutive che hanno permesso all'Autoprestige di assestarsi in solitudine in vetta alla graduatoria. (s. b.)

Il presidente dell'Aosta Bertona fa un bilancio di un di successi

«Non scorderemo mai il 1991»

Dalla promozione ai positivi risultati in C2

AOSTA. Un anno da incorniciare. Con il presidente dell'Aosta Emilio Bertona ripercorriamo le tappe che hanno proiettato la società rossonera tra i professionisti, dopo la vittoria nel campionato Interregionale e il successo nello spareggio contro il Brescello, e le aspettative per il torneo di C2.

«Non ci scorderemo facilmente il 1991 - dice Bertona - Abbiamo coronato un sogno, ma ci siamo subito trovati di fronte a problematiche complesse. E' stato scoprire un mondo nuovo, fuso di impegni fiscali e finanziari. Abbiamo superato tutti gli ostacoli grazie all'impegno dei dirigenti. I tempi ridotti per far fronte alle operazioni necessarie per il passaggio in società di capitale ci hanno subito fatto capire le difficoltà del calcio professionistico per un sodalizio che abbandonava la prima volta il dilettantismo».

«La seconda novità è stata quella dell'acquisizione dei giocatori - aggiunge il presidente dei rossoneri - con contratti diversi da quelli precedenti. Abbiamo cercato di allestire una squadra in grado di ben figurare tenendo ben presenti le esigenze del bilancio. Il calcio ormai è fatto soltanto finanziario, limiti».

Bertona ricorda i tempi del calciomercato a Carnobbio: «Il direttore sportivo Osvaldo Cardellina e l'allenatore Natalino Fossati si sono mossi in modo esemplare. Abbiamo affidato la guida tecnica a Fossati perché sapevamo che conosceva a fondo la C2. E' convinto di



Il presidente

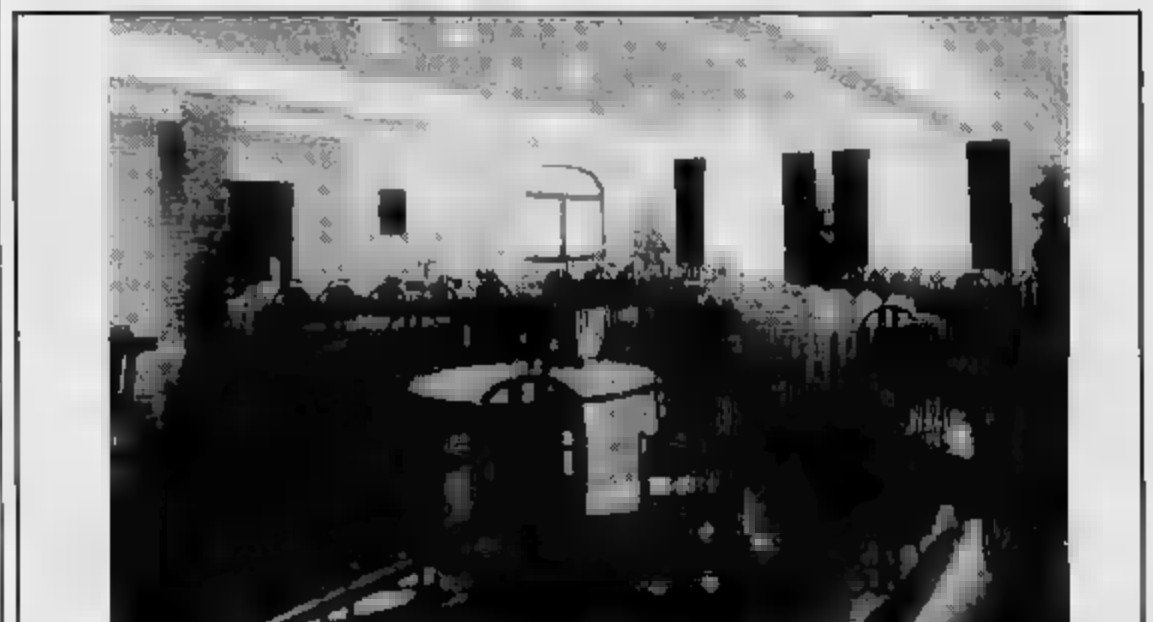
avere fatto una scelta oculata. Gli abbiamo già rinnovato il contratto per la prossima stagione la serietà e l'entusiasmo cui lavorava. Il massimo responsabile dell'Aosta analizza anche l'andamento della squadra dopo le prime 15 giornate: «Al bilancio sportivo è positivo. Viaggiamo alla media di un punto a partita, soddisfacente per una matricola che, non scordiamocelo, ha il solo obiettivo della salvezza. Cercheremo di raggiungere la permanenza in C2 al più presto possibile per toglierci poi dalle belle soddi-

sfazioni. Abbiamo lottato alla pari contro qualsiasi avversario. Le squadre che mi hanno più impressionato sono state la Viresia e Suzzara».

Non sono mancate le note negative prima fra tutte - quella relativa al quando ho la presidenza della società (sei anni fa, ndr) il Puchoz è stato fatto in condizioni disastrose come adesso. che anche i responsabili comunali a ci siamo sbagliati. Abbiamo dovuto rimandare amichevoli già programmate con la Juventus, il Torino e la Cremonese. Abbiamo entrate notevoli e impedito ai tifosi di vedere in i propri beniamini. Speriamo che in primavera torni alla normalità e si possano portare ad Aosta le tre squadre della A».

L'ultimo pensiero del presidente dei rossoneri è rivolto ai tifosi: «I quasi abbonati e la media di incasso a partita di circa 15 milioni sono una prima testimonianza dell'interesse verso la squadra. La maggioranza della gente che allo stadio ha capito che cosa ci aspettiamo, mentre i «Fedelissimi» devono calmarsi per evitare multe pesanti. C'è, purtroppo, un gruppetto di esagitati che non si limita alle proteste verbali, ma eccede nelle rimproveri. Non sempre abbiamo condiviso le decisioni arbitrali, però dobbiamo partire dal principio che i direttori e i garisti commetteranno errori».

Sigrido Beneyton



NUOVO SALONE

CON CAPIENZA DI 300 POSTI PER
BANCHETTI - MATRIMONI - CONGRESSI
SALETTE PRIVATE PER RIUNIONI DI LAVORO
AMPIO PARCHEGGIO

VISTA PANORAMICA SU AOSTA E FONDO VALLE

Restaurant



ba-l-Bor

CHESALLET - TEL. (0165) 257.457

11010 SARRE (Ao)

Venerdì 3 Gennaio 1992 n. 33

E PROVINCIA

Redazione: via De Gasperi 2, telefono 33.252 / 32.268 / Fax 50.224

ASTI

Camera commercio Garipoli sarà il nuovo presidente

Nuovo presidente della Camera di commercio sarà Salvo Garipoli. Manca solo il decreto del ministero.
A PAGINA 24

ASTI

Ricorrenza storica Castiglione in festa con la fagiolata

Si è celebrata ieri a Castiglione la festa di leva con la tradizionale fagiolata, nata da un episodio del 1200.
A PAGINA 37

LO SPETTACOLO IN PIEMONTE



Le scelte del dj

Il 1992 in discoteca sarà all'insegna della techno music e della più lenta new age. Si balleranno inoltre singolari sonorità di rap e flamenco.
Giovanni Barberis A PAGINA 37

CANELLI

Domenica mattina Un «falso» pronto soccorso in piazza

Un'ironica iniziativa del Comitato rinascita della Valle Belbo. Non ci sarà il falò con le 20 mila firme di protesta.
A PAGINA 37

ASTI

Replica di Tovo Le polemiche sul palasport di Lungotranaro

I consiglieri di minoranza in Comune accusano la «Provincia» di voler uscire dal Consorzio. Replica di Tovo.
A PAGINA 37

IL TEMPO OGGI IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA



SITUAZIONE. Una anticiclone è presente sulle regioni italiane.

Gi. Cielo a poco nuvoloso. Gelate notturne e nelle prime ore del mattino. deboli o moderati di direzione variabile. Temperatura in leggera diminuzione. Visibilità: ridotta in pianura per nebbie fitte.

TENDENZA DEL TEMPO. Cielo generalmente sereno o poco nuvoloso con lieve aumento di temperatura minime. Foschie dense e nebbie fitte pianeggianti.

IERI A ASTI
Max: 3; min: -6; media: -1

FA
Max: 5; min: -4; media: 1

Torino 7 Novara 11
Alessandria 5 Aosta 5
Cuneo 10 Vercelli 7

Il sole sorge alle 8,08 e tramonta alle 16,59. La Luna sorge alle 7,03 e tramonta alle 15,40.

Il nuovo anno potrebbe portare all'apertura di grandi centri commerciali in città

Scoppia la battaglia dei supermercati

Martedì il Consiglio comunale discuterà la domanda della Rinascente di insediarsi in corso Alessandria. Maxi-punti vendita previsti anche in corso Alba e nella zona di Recinto S. Quirico. Forse un «Iper» a Isola

ASTI. Il potrebbe portare alla città altri supermercati. Mentre proseguono calorosamente i lavori del nuovo centro commerciale a Preia, realizzato dalla Coop, si torna a parlare del progetto «Rinascente». Dopo voci, smentite, polemiche, la domanda dell'importante gruppo commerciale per insediare ad Asti un ipermercato, è stata inserita all'ordine del giorno del prossimo Consiglio, convocato per martedì 7.

Curiosamente, nella stessa seduta verrà discussa anche la mozione, presentata qualche mese fa, dai consiglieri Cantarelli e Lenjo, sulla realizzazione di «macro strutture commerciali».

Il nuovo centro della Rinascente dovrebbe sorgere nella «industria di corso Alessandria, nell'area dell'ex Eridania (valla sinistra) corso, dopo il passaggio a livello. La richiesta (presentata nel dicembre del 1990) prevede un complesso di 10 mila metri quadrati. Il primo tempo si era pensato che la Rinascente fosse intenzionata a trasferire fuori città il magazzino Upim (fu parte dello stesso gruppo), per liberare dal congestionamento corso Alfieri. Ma l'Upim probabilmente resterà dov'è (tra l'altro, l'acquisizione della caserma Colli di Felizzano, dovrebbe garantire un ampio e comodo parcheggio nelle vicinanze), e Asti potrebbe avere un grande magazzino in più. Il condizionale è dovuto a dipendere anche dalla decisione che il 7 il Consiglio comunale prenderà. In quell'occasione, i partiti chiamati a dare sull'apertura dell'ipermercato, un parere che sarà inviato alla Regione, e a spetta la decisione di autorizzare o meno l'insediamento.

E' probabile che si assisterà di più piuttosto vivaci. Nelle settimane scorse, le opposizioni, e in particolare i pri, hanno fatto conoscere la propria contrarietà al progetto, soprattutto per motivi formali: il piano regolatore non prevede in quella zona insediamenti commerciali, e altri problemi tecnico-burocratici. L'assessore al Commercio, Piero d'Adda (del pri) non commenta, spiegando che «non è giusto anticipare che saranno dibattute in Consiglio».

Ma sa che, dietro alle giustificazioni più o meno tecniche, sulla questione Rinascente ci sono due schieramenti all'interno della stessa maggioranza: una parte la fa, più sensibile alle proteste dei piccoli commercianti, contraria al nuovo ipermercato; dall'altra il psi, crede invece nella diffusione della grande distribuzione.

Ma non c'è solo il Rinascente all'orizzonte. Il Piano commerciale, prevede ancora tre supermercati (oltre al nove già esistenti) nella cosiddetta zona d'espansione: corso Alba, Quirico e Nord vicino allo stadio. Per le prime due, già state presentate le domande, che presto saranno portate in Consiglio. E in Regione è stata avviata la pratica per un ipermercato di 15 mila

Il commercio in Asti	
Esercizi commerciali Asti (Totale in provincia 8.000)	1.410
Supermercati	9
Di prossima apertura	4
Licenze artigianali con commercio	2.009
Licenze ambulanti	800
Rapporto punti vendita/abitanti Asti	1/17

colli commercianti, contraria al nuovo ipermercato; dall'altra il psi, crede invece nella diffusione della grande distribuzione.

Spento dalla custode Incendio in una casa a Quaranti

QUARANTI. L'intervento della custode di una cascina in località Geriana ha evitato che un incendio, per il probabile surriscaldamento della canna fumaria, si estendesse al resto dell'abitazione di proprietà del pasticciere Walter Pintore, 31 anni.

E' accaduto mercoledì sera. Faustina Vassoler, 62 anni, stava guardando la televisione in cucina. Ad un certo punto ha visto uscire del fumo e si è accorta che le fiamme, dal camino, stavano propagando il fuoco. La donna non si è persa d'animo e utilizzando un bidone d'acqua ha improvvisamente idrovato e riuscito a circoscrivere l'incendio. Intanto era stato dato l'allarme: arrivati i carabinieri di Mombaruzzo e i vigili del fuoco che hanno completato lo spegnimento. I danni i primi accertamenti i danni ammontano a circa 1 milioni.

Cresce la voglia di esotismo a tavola: ad Asti i locali che servono cucina cinese sono già cinque A Vaglio Serra spunta il ristorante dei faraoni

Il proprietario egiziano cerca un cuoco esperto in piatti orientali

VAGLIO SERRA. Già il nome del locale induce alla curiosità. Si aggiunga il fatto che il gestito da egiziani, i quali i piatti della loro patria. Il ristorante si chiama «Anitra selvaggia» e si trova sulle colline del piccolo paese monferrino, vicino a Nizza, ai confini boschivi Val Sermassa.

Vi si cucina tutto all'egiziana: l'unica concessione alla gastronomia italiana è la pizza napoletana, peraltro con ingredienti di qualità. Il proprietario, Egiziano Azab, originario del Cairo. L'egiziano è arrivato a Vaglio Serra quasi per caso, dopo una lunga ricerca di cuoco e cameriere a Milano.

Insieme alla moglie Shara, Salah ha deciso di fermarsi a Vaglio e proporre agli scettici monferrini la sua cucina nazionale. La fama del locale si è presto diffusa tra gli amanti della

natura, che dopo una passeggiata al paese della Sermassa, non disdegnano una puntata gastronomica. Numerosi i clienti stranieri, soprattutto svizzeri, che da qualche anno vivono sulle colline del sud Astigiano. La specialità più richiesta è il pesce. Tanto che la clientela aumenta, si nasce l'esigenza di un altro cuoco. Per le famiglie Emara i problemi. Al Cairo - spiegano gli egiziani - abbiamo amici esperti cuochi. Abbiamo invano fatto richiesta perché venissero a lavorare in Italia. Allora abbiamo pubblicato un annuncio, ma qui è difficile trovare un cuoco che conosca la nostra cucina.

In effetti l'annuncio, comparso all'ufficio di collocamento di Alessandria, appare curioso. Gli Emara cercano un cuoco con «alta esperienza di cucina egiziana e nord africana, plurilingue, soprattutto di

di arabo, francese, tedesco e inglese». «Non abbiamo trovato» - spiega Salah - «continuiamo a cercare e servire da soli». E con buoni risultati, visto che anche per il di Capodanno sono stati numerosi i clienti astigiani.

Curiosamente, il ristorante l'unico di Vaglio Serra, paese con meno di 300 abitanti, che vive per lo più di vino e prodotti agricoli. Il sindaco Vittorio Gallesio è un egiziano. «E' una curiosità in più - dice - che può attirare turisti. Di ristoranti piemontesi e monferrini è ricca la zona, ma a quanto risulta questo è l'unico egiziano».

Nonostante la cascina dell'«Anitra selvaggia» sia tipicamente monferrina, le sue sale inducono ad un arredamento più esotico. Ma com'è la cucina egiziana? «O entusiasmante non piace per nulla» riassume il proprietario, e rassicura, nel incerto italiano, chi non

ama il piccante, ci sono anche piatti più tranquilli. Per gli altri ingredienti, soprattutto le profumate spezie, Salah deve andare a procurarsi in Egitto: due o tre volte l'anno fa acquisti di merci introvabili in Italia. Anche se sta per partire, con la moglie e il piccolo Magdi, nato a Vaglio lo scorso agosto. Chiuderà il locale il 7 gennaio e sarà in vacanza fino a metà febbraio.

Gli appassionati di cucina esotica possono comunque rivolgersi ai ristoranti cinesi di Asti. Sono oltre a quello storico, via Aliberti, il primo ad Asti, sono quelli di via Don Minzoni, corso Cesale, corso Alfieri e fianco alla chiesa, e l'ultimo nato, sempre in Alfieri, all'altezza di piazza del Cavallo. Da poche settimane ha avviato l'attività nei locali dell'ex «Mocambo».

Enrica Carrato

scido da una leggera patina di ghiaccio: comunque le due auto si sono scontrate frontalmente.

In seguito all'urto, le due vetture sono caramellate verso l'imbocco della strada per Migliandolo, andando a sbattere nella Renault Clio di Roberto Cupo, 19 anni, di Asti, via Millavacca, che era ferma allo stop.

La peggio è Andrea Sitra, che ha riportato lesioni varie: ieri è stato sottoposto ad un intervento chirurgico. I medici si riservano la prognosi.

Oriana Maschio, che era al suo fianco, lamenta invece ferite guaribili in un mese, mentre il conducente della Golf, Roberto Impagnatello, la caverà in due settimane.

Andrea Sitra vive con il padre Riccardo, 61 anni, capomastro ora in pensione e la sorella Monica, 31 anni (la madre Caterina è morta circa tre anni fa). Le sciate, le scuole, il lavoro prima con il padre e attualmente dipendente di una fabbrica.

In paese è conosciuto per l'impegno sociale. Infatti dedica parte del tempo libero come volontario alla Guardia medica, dove presta servizio in qualità di centralista nelle ore notturne.

Un altro incidente è registrato ieri pomeriggio, sull'autostrada Torino-Piacenza, all'altezza di Baldichieri. Rimasero feriti quattro giovani che erano a bordo di un'auto finita fuori strada. Sono Donatella Antenucci, 25 anni, Andrea e Michele Balzo, entrambi 24 anni, e Laura Avataneo, 23, tutti residenti a Torino.

Erano provenienti da Genova e stavano viaggiando verso casa. Pare che all'improvviso si siano trovati a cassella di legno in mezzo alla carreggiata: per evitarla, il conducente ha sterzato bruscamente. L'auto ha iniziato a sbandare, senza che il conducente riuscisse più a controllarla, ed è finita fuori strada capottando.

Per i quattro dall'abitacolo dell'auto, intervenuti anche i vigili del fuoco di Asti. Per i rilievi è intervenuta la stradale di San Michele di Alessandria.

I giovani sono stati trasportati con ambulanze. Croce rossa all'ospedale di Asti, dove sono stati prontamente medicati. Lamentano tutti ferite alle gambe e al torace. Le prognosi oscillano tra i trenta e i quaranta giorni.

[E. L.]

Un incidente con tre feriti a Quarto

Rocca d'Arazzo giovane è grave

Auto con 4 ragazzi finisce fuori strada sulla A21

ROCCA D'ARAZZO. Inizio d'anno con feriti sulla strada. Il più grave è un giovane ricoverato all'ospedale di Asti in prognosi riservata: le prime dell'anno è rimasto ferito in un incidente sulla statale Asti-Alessandria, poco prima dell'abitato della frazione Quarto.

E' Carlo Andrea Sitra, 25 anni, abitante a Rocca d'Arazzo, in via al Monte. Era alla guida di una Fiat Uno con a fianco l'amica Oriana Maschio, 25 anni, abitante a Scurzolengo, in via Marconi. Nell'incidente sono state coinvolte altre due vetture, una carambola che ha avuto come bilancio altri due feriti lievi, oltre a Sitra.

Secondo una prima ricostruzione della polizia stradale di Asti, intervenuta sul posto, la Uno proveniente da Asti, giunta all'altezza dell'incrocio per Migliandolo, si è spostata verso il centro carreggiata per svoltare a sinistra.

Dalla direzione opposta è praggiata la Golf di Roberto Impagnatello, 31 anni, abitante a Cerro Tanaro, via Case Spas. Non è ancora chiara la dinamica dell'asfalto era reso vi-

scido da una leggera patina di ghiaccio: comunque le due auto si sono scontrate frontalmente.

In seguito all'urto, le due vetture sono caramellate verso l'imbocco della strada per Migliandolo, andando a sbattere nella Renault Clio di Roberto Cupo, 19 anni, di Asti, via Millavacca, che era ferma allo stop.

La peggio è Andrea Sitra, che ha riportato lesioni varie: ieri è stato sottoposto ad un intervento chirurgico. I medici si riservano la prognosi.

Oriana Maschio, che era al suo fianco, lamenta invece ferite guaribili in un mese, mentre il conducente della Golf, Roberto Impagnatello, la caverà in due settimane.

Andrea Sitra vive con il padre Riccardo, 61 anni, capomastro ora in pensione e la sorella Monica, 31 anni (la madre Caterina è morta circa tre anni fa). Le sciate, le scuole, il lavoro prima con il padre e attualmente dipendente di una fabbrica.

In paese è conosciuto per l'impegno sociale. Infatti dedica parte del tempo libero come volontario alla Guardia medica, dove presta servizio in qualità di centralista nelle ore notturne.

Un altro incidente è registrato ieri pomeriggio, sull'autostrada Torino-Piacenza, all'altezza di Baldichieri. Rimasero feriti quattro giovani che erano a bordo di un'auto finita fuori strada. Sono Donatella Antenucci, 25 anni, Andrea e Michele Balzo, entrambi 24 anni, e Laura Avataneo, 23, tutti residenti a Torino.

Erano provenienti da Genova e stavano viaggiando verso casa. Pare che all'improvviso si siano trovati a cassella di legno in mezzo alla carreggiata: per evitarla, il conducente ha sterzato bruscamente. L'auto ha iniziato a sbandare, senza che il conducente riuscisse più a controllarla, ed è finita fuori strada capottando.

Per i quattro dall'abitacolo dell'auto, intervenuti anche i vigili del fuoco di Asti. Per i rilievi è intervenuta la stradale di San Michele di Alessandria.

I giovani sono stati trasportati con ambulanze. Croce rossa all'ospedale di Asti, dove sono stati prontamente medicati. Lamentano tutti ferite alle gambe e al torace. Le prognosi oscillano tra i trenta e i quaranta giorni.

SELF-SERVICE
Mobile: c. Don Minzanti 8
Appl: c. Torino 475; 1^a p. 2
Maggio 28; OR: c. XIX
Aprile 27; Appl: R. Valtieri
ERG: p. L. da Vinci

LA **pubb**
Redazione di Asti: via D.
 Gasperi 2, telefono 33.26
 68; fax 50.224
pubb
Pubblkompas Asti
 A. 3, telefono
 32.222
 R. P. 1,
 Valmoretta 65; tel. 50.327

Durante le feste si fa più evidente la presenza di accattoni giovanissimi

Chiedere l'elemosina a 6 anni

C'è chi, come il piccolo Moustafà, marocchino, cerca di vendere qualche oggetto. Una mozione in Consiglio comunale. I controlli di vigili e polizia non riescono ad arginare il fenomeno

ASTI. Il berretto di lana colorata calato sulla fronte, occhi neri, accattivante. Sbarra la strada deciso. Poi la richiesta, mescolando un po' di italiano e di francese. «Tu compra qualcosa, sì? Dai, vuoi?». Moustafà, dodici anni, marocchino si guadagna la vita fermando i passanti per la strada. E' arrivato in Italia da un paio di mesi, insieme al padre. Tutte le mattine lo portano in città da Torino.

Passa la giornata offrendo fazzoletti di carta, accendini, portachiavi. Un panino mangiato al bar e la sosta da mezzogiorno alle due, quando la gente rientra per il pranzo. Se c'è un po' di sole è facile vederlo sdraiato in piazza. Paffo, vicino alla scalinata. Vuole tornare presto in Marocco, dove sono rimasti la madre e i fratelli.

Moustafà è solo uno dei tanti bambini che hanno attraversato le strade cittadine in questi giorni di feste. Adolescenti o piccolissimi (spesso sono nomadi), praticano l'accattoneggiare. Un fenomeno che sembra aumentare proprio in concomitanza delle festività natalizie.

Sul problema i consiglieri comunali Laura Lajolo (indipendente), Germano Cantarel (Ipr) hanno presentato nei giorni scorsi una mozione che verrà discussa nella prossima seduta del Consiglio comunale.



Una nomade con in braccio un bimbo, sotto i portici di piazza Alfieri nei giorni scorsi, chiede l'elemosina ai passanti

in programma martedì. La mozione prende anche in considerazione la possibilità dell'integrazione sociale dei minori emarginati. Una soluzione più volte esaminata dalle forze politiche e, a detta di Lajolo e Cantarel, sempre disattesa.

«E' vero», spiega Stelvio Ruccio, comandante dei Vigili

urbani - il fenomeno dell'accattoneggiare da parte dei minori si ripresenta periodicamente. Diventa più evidente durante le festività religiose, oppure in occasione del Palio o delle Sagre. In collaborazione con gli agenti della Questura, cerchiamo di prevenire più che reprimere. Negli ultimi mesi, comunque, i

controlli sono stati ulteriormente intensificati.

All'Ufficio minori della Questura confermano la recrudescenza del fenomeno in particolari periodi dell'anno. «Ma la situazione - sottolineano - non è diversa da qualsiasi altra città italiana. Non sono stati compiuti censimenti, secondo

alcune stime non sarebbero più di una decina i bambini che ogni giorno vengono utilizzati per chiedere l'elemosina ad Asti.

Accanto alla forma di accattoneggiare praticata dal giovane Moustafà si affianca quella più tradizionale dei nomadi. In questi giorni sono stati visti i bambini zingari, di 5-6 anni, visti girovagare sotto i portici di piazza Alfieri o accanto alle chiese. Molti, a piedi nudi, insieme alle madri, facevano la questua. Un triste spettacolo dell'accattoneggiare, anche in pieno centro, ad Asti.

In questo non si vende niente e non si contratta sui prezzi.

Al massimo qualcuno, più grandicello, piazzato la corda di chitarra, appoggiata davanti all'immane scatola di scarpe per le offerte. Giovani adolescenti rincorrono i passanti offrendo la lettura della mano.

Il fenomeno è perseguibile penalmente. Il codice penale prevede condanne da uno a sei mesi di reclusione per chi si accattoneggia. Nel caso si fungano da intermediari, la detenzione può arrivare a sei mesi. Chi costrinse i minori a chiedere l'elemosina è punibile con il carcere da sei mesi a un anno.

Franco Biondo
Italiano

NOTIZIE IN BREVE

Problema rifiuti, incontro Comune-popolazione

Questa sera alle 20,30, nelle scuole elementari, si terrà il primo incontro con la popolazione promosso dall'Amministrazione comunale. Sarà illustrato l'impianto di riciclaggio dei rifiuti, la produzione di energia elettrica, in funzione già da tempo a Tolmezzo. Gli altri incontri si terranno il 7 e l'8 gennaio, rispettivamente nel teatro comunale e nella sede della pro loco di Calinetto.

CONFERENZE

ciclabile per arrivare ai Sabbionassi

Anche Costigliole (dopo Asti, Nizza, Canelli, Moncalvo) avrà una pista ciclabile. La Regione ha deciso di finanziare, con avanzi di bilancio 1991, il primo stralcio del progetto redatto dal Comune: assicurerà 80 milioni una pista prevista di 160. La pista ciclabile coprirà un percorso di circa 800 metri: partirà dal cimitero e, costeggiando la statale, arriverà fino alla frazione Sabbionassi.

NIZZA

Si faranno più controlli per i pozzi artesiani

Il sindaco con un'ordinanza ha disposto varie misure di prevenzione e di vigilanza sui pozzi artesiani esistenti nel territorio comunale. Coloro che hanno pozzi o cisterne per acqua piovana dovranno coprirle con apposite protezioni. Nel caso in cui il pozzo si apra in una parete dovranno essere poste barriere. Quando non è possibile chiudere del tutto le aperture, occorrerà cartelli segnalanti il pericolo. Le stesse precauzioni dovranno essere prese durante lo svolgimento di lavori a tubazioni o canalizzazioni in cui esista pericolo di esalazioni di gas o vapori. I Vigili urbani nei prossimi mesi eseguiranno dei controlli.

PRO LOCO

Pro loco del Palucco: confermato Paolo De Bortoli

Elezioni per il rinnovo delle cariche alla Pro loco del Palucco. Presidente, all'unanimità, è stato confermato Paolo De Bortoli, festeggiato per il primo premio per la miglior affiliazione all'ultimo Festival Saggi; vice Silvio Schiavino, segretario: Passio e Ivana Schiavino; consiglieri Sergio Bo, Paolo Fassio, Maria Genta, Walter Porro.

ASTI

Nuove norme per spedizionieri e agenzie di viaggio

Il Ministero dell'Industria ha comunicato che il termine di decorrenza per l'indicazione del numero meccanografico nelle transazioni in valuta da parte dei spedizionieri, agenzie di viaggio e operatori in titoli, è stato posticipato al 1 gennaio 1992. Entro questa data, gli interessati possono rivolgersi all'Ufficio Estero della Camera di Commercio di Asti per compilare il modulo ed ottenere il rilascio immediato del numero meccanografico.

Un'ironica iniziativa del Comitato rinascita della Valle Belbo in programma domenica

Falso «pronto soccorso» a Canelli

Sarà allestito un chiosco con l'insegna del servizio ospedaliero, dove si distribuiranno vino e caldarroste. Non ci sarà invece il falò con le ventimila firme di protesta raccolte la scorsa estate

CANELLI. Il Comitato per la rinascita della valle Belbo torna in piazza: domenica pomeriggio in centro città sarà la sua comparsa. Chioschetto ironico battezzato «Pronto Soccorso». «Visto che la strada per ottenere un Pronto Soccorso a Canelli è lunga», spiegano i promotori del Comitato, «offriamo alla gente Cordiale e vin brulé, caldarroste e altri generi di conforto almeno per combattere il gelo invernale».

Invece il previsto falò della 20 mila firme che il Comitato raccolse in pochi giorni nell'autunno scorso, non ci sarà. Durante la manifestazione del 13 settembre, il falò di piazza Gancia don Rocco Brunetto, anima del gruppo, annunciò: «Se non otterremo nessun risultato torneremo in piazza all'Epifania per bruciare le firme di adesione alle nostre richieste per una vita migliore nella valle Belbo». Evidentemente qualche risultato è stato ottenuto: il movimento popolare che poneva precise richieste in materia di viabilità, trasporti e sanità ai



La manifestazione di settembre a Canelli per la riapertura del pronto soccorso

politici locali, ha risollevato in questi mesi l'attenzione intorno al sud astigiano, facendo discutere gli amministratori sul futuro della zona.

Durante questi mesi i

politici locali, ha risollevato in questi mesi l'attenzione intorno al sud astigiano, facendo discutere gli amministratori sul futuro della zona.

tortemente all'organizzazione della sanità in valle.

Gli ultimi incontri dell'anno, sembrano aver portato più vicini la creazione di un servizio di pronto soccorso ad eventuali infortuni e pazienti che devono raggiungere l'ospedale nicese. Una possibilità starebbe nell'organizzare un servizio pomeridiano di assistenza all'ospedale di Canelli, che copra la fascia dalle 15, (ora in cui chiudono gli ambulatori) fino alle 20, quando inizia il turno della Guardia medica.

«Per far questo però», spiega al Comitato, «occorre che l'Usl 69 modifichi il mansionario dei medici e del personale, peraltro non difficile, alla luce di una legge che esprime la volontà di provvedere». E citano il decreto del Presidente della Repubblica del 25 gennaio '91, in cui è previsto che ciascuna Regione individui i metodi per attuare un collegamento funzionale tra i servizi di Pronto Soccorso, tramite un trasporto protetto dagli infermi.

(e. ca.)

Tovo replica alla polemica sul possibile disimpegno dell'ente

Consorzio del nuovo Palasport la Provincia punta sui privati

ASTI. Inizio d'anno polemico sul nuovo palasport, che dovrebbe essere costruito a Lungoturnaro.

Un'inesorabile è stata una conferenza stampa dell'opposizione in Consiglio comunale ad Asti, svoltasi martedì in municipio. Il consigliere psdi Gianpiero Vigna ha dichiarato: «La Provincia ha confermato indirettamente le voci che da più tempo lascerebbero intendere una certa "fredezza" della Provincia verso l'avventura palasport».

Ha dichiarato Vigna: «E' ormai chiaro che c'è un ente, la Provincia, che non vuole più partecipare al Consorzio. E poi, capirlo nell'ottica elettorale: chi cura il collegio di Roccaforte e di qualche altro paese, ai confini della provincia, ha nessun interesse a veder realizzato il progetto di una struttura, il cui bacino di utenza sarà limitato solo al capoluogo e ad alcuni centri vicini».

Vigna ha annunciato che chiederà un incontro con la società sportiva astigiana per prospettare loro una soluzione: «Una strada per ottenere il finanziamento c'è, ma non sarà certo io che mi oppongo a una prospettiva alla maggioranza. Lo dirò agli sportivi. Anche perché da parte dei politici non c'è evidentemente la volontà di ottenere il finanziamento».

Laurana Lajolo (indipendente) ha ricordato che il vero nodo è quello della gestione dell'impianto, che nessuno vuole assumersi.

Il presidente della Provincia, Guglielmo Tovo, ieri ha replicato: «Non è assolutamente vero che l'ente che rappresenta voglia uscire dal Consorzio. Abbiamo solo chiesto di fare chiarezza sulla strada da percorrere per costruire il nuovo impianto».

Ha precisato Tovo: «Il progetto potrà essere realizzato con l'arrivo del contributo (2 miliardi e mezzo) promesso da parte dello Stato, oppure cercando il coinvolgimento dei privati, ai quali potrebbe anche essere dato in gestione l'impianto (a costi molto ribassati)».

Anche il Consorzio, nella sua ultima riunione, prima di Natale, aveva cambiato sul problema finanziamento, abbandonando la strada degli istituti bancari che si era cercato di intraprendere a parlando di un possibile concorso privato nella gestione.

(r. s.)

LA REGIONE IN ESILIO FORZATO?

ASTI. L'ultimatum, per la Voluntas Brondi (serie A2 di pallavolo) scade il 31 giugno.

Entro quella data, infatti, la società astigiana dovrà trovare un nuovo impianto. L'attuale palasport di via Gerbi è infatti ritenuto ormai inadeguato. Lo ha annunciato il presidente della Voluntas, Mauro Venturini: «Nella prossima stagione, al 90 per cento, giocheremo a Torino. La probabilità di un nostro trasferimento nella capitale piemontese è molto alta. La Lega pallavolo infatti ha comunicato che ci sono possibilità di continuare a giocare nell'impianto di Gerbi».

Una società che fa scalpore nell'ambiente sportivo astigiano e che ha già un illustre precedente. Era già successo nel basket ai tempi di Sella, nei primi Anni '70. Continua Mauro Venturini: «Entro gennaio aspetto una risposta dal Comune: se il palasport si farà, la squadra potrà restare ad Asti. Altrimenti dovremo trovare un altro impianto adatto. La Lega infatti non concederà più deroghe: dal resto è ammissibile che una società di A2 giochi in un palasport così. La Voluntas deve comunicare il 30 giugno alla Lega

l'impianto nel quale disputerà il campionato 1992-93».

Sottolinea Venturini: «Nel nuovo impianto ci dovrà essere disponibilità minima di 1.000 posti, una sala stampa adeguata, linee per il Videotel, sala per le interviste e l'altezza del palasport deve essere quella richiesta. E' una richiesta arbitraria: la Lega agisce guardando i dettami del decreto ministeriale n.206 del 30 agosto 1989. Una rivoluzione che la società astigiana costretta a trasformarsi, per tenere il passo con i rivali più forti economicamente. Quest'anno ha già intrapreso la strada dell'emigrazione Spoleto che, in mancanza di un palasport adeguato, si è trasferito a Perugia. Farà lo stesso anche Santa Croce che sarà dirottata nel palasport di Lucca».

La Voluntas svolge attività agonistica ad Asti da 25 anni. Spiega Venturini: «Sarebbe bello poter festeggiare le nozze d'argento e dare continuità ad un'attività iniziata nel 1966, con un impianto. La Federazione di pallavolo è disposta anche a fornirci delle sovvenzioni. A noi interessa solo il palasport dove far giocare la squadra».

(d. cot.)

Favorirà iniziative per i giovani del paese

A Montegrosso nasce il «Club dei genitori»

MONTGROSSO. Domani pomeriggio, con uno spettacolo dei Saltimbanchi di Viarigi, prenderà l'avvio l'attività della nuova associazione di genitori, nata in paese a fine anno. Adorati all'Age, (ente nazionale), l'Associazione è stata fondata da una ventina di mamme e papà, che hanno particolarmente a cuore l'educazione extrascolastica dei loro ragazzi.

Già durante l'anno scorso queste famiglie hanno promosso varie iniziative per stimolare l'attenzione dei bambini sui problemi ambientali e sull'ecologia. Sono così nate alcune gite al parco di Rocchetta Tanaro, per imparare il rispetto della natura ed incontri a metà strada tra il gioco ed argomenti seri, su vari temi di attualità.

L'obiettivo di fondare un'associazione, spiega Rino Fassio, «è nato perché ufficializzando la nostra posizione ed ade-

rendo all'Age, possiamo collegamenti diretti con altre realtà italiane».

L'Age infatti, prevede l'utilizzo di vari servizi di consulenza: campo scolastico e della ricerca sociologica. Proprio quest'ultimo aspetto punteranno nel '92 i genitori di Montegrosso: l'emergenza droga, ormai una realtà di casa anche nei piccoli centri, secondo loro «dove essere affrontata per aiutare i ragazzi a capire i pericoli del fenomeno». Un altro obiettivo che si propone la sezione dell'Age è di favorire l'accesso a tutti gli sport: in paesi piccoli dove spesso mancano strutture, è importante comunque organizzare l'attività fisica dei giovani.

Il battesimo della nuova associazione avverrà sabato, con una festa a cui parteciperanno i Saltimbanchi di Viarigi che si esibiranno alle 16, con giochi ed acrobazie, nel salotto dell'Anspi.

(e. ca.)

Sono ventuno docenti delle superiori astigiane

Nelle scuole è in arrivo l'insegnante «tutor»

ASTI. «Insegnare ai ragazzi a stare bene» se stessi, nella scuola e nella società: un obiettivo ambizioso, che si è posto il corso di formazione per docenti delle scuole superiori «referenti delle attività di educazione alla salute e prevenzione delle tossicodipendenze», conclusosi all'Istituto «Artom». Ventuno gli insegnanti che hanno aderito all'iniziativa promossa dal ministero dell'Istruzione e organizzata e provvidorata agli studi e che dovranno fare «referenti nelle loro scuole» a colleghi e studenti.

Si tratta di un insegnante il cui compito sarà quello di «concorrere all'attività formativa per gli altri docenti, offrire consulenza e sostegno ad iniziative proposte dagli studenti, coinvolgere le famiglie, ma una sorta di «tutor» delle scuole inglesi», spiega Rosangela Cuniberti, del provveditorato che ha seguito l'organizzazione

del corso. Il fine è di formare il giovane studente che spesso si trova solo di fronte alla scuola e alla società, aiutandolo ad affrontare eventuali disagi.

Questi gli insegnanti che hanno partecipato al corso: Pia Mariano (Classico «Alfieri»), Giuseppe Volte (Scientifico «Verucchi»), Silvana Torzuolo (Monte), Giovanni Valente e Lotizia Milione (Gioberti), Ferruccio Zanchettin (Artom), Fortunato Novarino (Castigliano), Daniela Aprà e Liliana Steffani (Ipsia Castelnuovo), Sergio Forno e Fernanda Molinaris (Istituto per l'agricoltura), Mirella Torta e Franca Volpe (Sella), Paola Grassi e Luciana Milglinho (Istituto d'arte), Giovanna Fragalà (Pellati) Nizza, Giancarlo Tonani e Serena Velte (Scientifico Nizza), Elisabetta De Leonardis (Manzoni), Claudia Pasini (San Giuseppe), Mariangela Berzano (Purificazione).

(f. la.)

PALLADIUM

MUSIC HALL

ACQUI TERME (AL)

VENERDI' 3 GENNAIO

1 SUCCESSI DEGLI
ANNI 60
CON
MARCELLOS
FERIAL

Una indimenticabile
notte con la
musica, l'allegria
degli

ANNI 60

Casale, troppo buio di notte

Ed è una scelta che si inquadra pienamente nel discorso più vasto, promosso dal Comune in questi mesi, per migliorare l'ambiente urbano, a cominciare dall'apertura dello sbocco di piazza Garibaldi, per proseguire con la pavimentazione di via S. Paolo della Croce e via Roma e l'acquisizione dell'ex parco della Madri Pi, fino ad arrivare alla ristrutturazione del giardino della civica scuola musicale «Rebora» e all'appalto-concorso per l'illuminazione, al piano-colore e all'arredo urbano. (r. bo.)

Balleremo techno e la più lenta new age: una guida alle nuove selezioni musicali

Per il '92 i dj del Piemonte scelgono

Gli addetti ai lavori segnalano compilation dalle dure sonorità, tutte sotto il titolo di «Acid Rave». Si affacciano alla ribalta interessanti miscele di rap, flamenco, e si impongono tendenze caraibiche, stile raggamuffin

CHE ascolteremo nel 1992? I potenti impianti di megawattaggio delle discoteche piemontesi? Gli addetti ai lavori sono concordi nell'ammettere che ci sarà sempre più musica ricostruita in studio dai dee jay che producono dischi mix, alcuni nuovi che stanno arrivando dall'estero, miscele di sempre più accattivanti, scandite suoni ribelli e tendenze spettrali spaziali fornite dai campionatori, non mancherà neanche la soft dance stile New Age.

Il gruppo milanese di «Absolut Joy», un pool di animatori, ta-
«dee jay» che stanno lavorando in Piemonte (Sporting Club) anticipano alcune tendenze di questo nuovo anno musicale. A parlare per tutti è Gigi Jocca, che non ha dubbi: «Mettiamo "piatto" le produzioni di Dj "H" (per l'antigrafe Marco Bongiovanni), protagonista di tante serate alla consolle di discoteche Biellesi all'«Astigiano». Dopo «...» ottenuto «I Like It» nell'anno appena trascorso, ha preparato con Stefany, una vocalist con cui lavora, il nuovo album intitolato «Wicked and Wild». Jocca continua: «Posso dire inoltre che andranno forte i brani di "Black Machine". Metto comunque «...» in ci-
«alla prossime classifiche on remix inciso da Herbie Dj che uscirà questo mese: è "Radio Rap" e porta la firma di Jovanotti. D'altro canto dopo tanti anni di techno, non mancheranno anche risvolti più lenti per chi ballerà in discoteca. Ci domanderemo: arriverà per una certa usura per la techno forse un ritorno al melodico?».

Gli «Absolut Joy» stanno preparando intanto registrazioni che sarà pronta fra qualche tempo. La technodance già fatto il suo tempo? Eppure c'è chi pensa diversamente e po-
«resistenza ad oltranza. Mentre da un lato stanno dilagando le suggestive atmosfere della New Age, musica relax come l'esempio di quella di Andrea Centazzo che ha confezionato l'«Odissea dei suoni perduti», quella dell'arpista Vincenzo Zil-
«tello e dell'oboista Roberto Mezza che «...» lavorando
«esperimenti di ricerca, nuove sonorità, sembra che il «frangio» dei duri resista indomita.

Così Francesco Zappalà, dee jay campione pluridecaduto tra i dispensatori di technomusic, che ha preso parte a notti torride nelle migliori megalopoli (Rosa Shocking a Due, ad esempio), propone per il '92 una compilation che i discografici stanno lanciando come duemilacinquecentotantasecondi di «sen-
«tregua, ovvero quindici suc-
«casi di puro delirio. Qualche brano: «We Gotta It», «We Need Freedom» di Antico e «Intoxication» di React. Il Rhythm: tutto sotto il titolo di «Acid Rave». Si desume quindi che la musica per le feste trasgressive non stop che durano una «...» e proseguono per l'intera mattinata successiva, debbano resistere ancora parecchio prima di «...»
«sare di moda, come auspica Joc-

degli «Absolut Joy». Ecco infatti affacciarsi un'altra collezione dal titolo «Energia: the best of techno-rave» in cui tra le altre registrazioni si trova «Free your body» di Praga Khan e «Ajuta» del meglio identificato «X».

Gli interessi si spostano naturalmente su progetti musicali provenienti dall'estero, tanto che gli italianiissimi «F.P.I. Project» hanno fatto avere i dischi ai «jay» loro connazionali attraverso un canale di distribuzione inglese e questo ha favorito l'interesse per il loro sound.

Una nuova star della musica dance costruita in Italia è la filippina Joy Salinas: propone un oltreoceano che porta il suo nome, otto pezzi nuovi tra l'altro con il tastierista Roby Smith degli «Earth Wind and Fire». Si dice un gran bene anche della tante «colore Adeva», che ritorna dopo la «di «Respect», con «Love & Lust». E un ritorno alla grande è previsto pure per la band «Mano Negra», eterogeneo gruppo francese che sembra una multinazionale del suono e mescola flamenco, rap e, pensa-
«un po', persino il vecchio sumpap-pa dei valzerotti. Sono al 4° disco: «Amerika perduta».

I brani degli «Urban Dance Squad» e quelli della band inglese dallo strano nome «Happy Mondays», ovvero buon lunedì, ironico augurio che «...»
«scambiano i disoccupati quando si incontrano durante il primo giorno lavorativo della settimana,



Tra le tendenze musicali quest'anno i brani ricostruiti in studio «jay»

na, mentre per loro è sempre do-
«cor poco conosciuto ma con il
«vento in poppa «pezzi
«raggamuffin.

Steve, dee jay che lavora alla consolle del «Blue Valentines» di Vercelli, commenta: «Mai
«ora si sta prepotentemente fa-
«cendo avanti l'alternativa alla
«tradizionale tendenza anglo-sta-
«tunitense per far spazio alle mu-
«siche giamaicane il disco «The
«Jams», con «Shabba Ranks an-

cor poco conosciuto ma con il
«vento in poppa «pezzi
«raggamuffin.

Steve, dee jay che lavora alla consolle del «Blue Valentines» di Vercelli, commenta: «Mai
«ora si sta prepotentemente fa-
«cendo avanti l'alternativa alla
«tradizionale tendenza anglo-sta-
«tunitense per far spazio alle mu-
«siche giamaicane il disco «The
«Jams», con «Shabba Ranks an-

alla «Valentina Blu» un party
«miscelando esclusivamente i
«nuovi «di Kingston, Ocho
«Rios e Montego Bay. Ecco le voci
«che sentiremo quest'anno dai
«nostri box. Byron Lee e
«the Dragonaires, Cocoa Tea e
«Tyronne Thompson, meglio cono-
«sciuto come Papa Sun. Oltre na-
«turalmente a Shabba Ranks».

Giovanni Barberis

LE SERATE PER DIVERTIRSI

VALENZA

Serata di

Il piano bar Mercurio, in via-
«le Vicenza 4/A, ospita stasera il
«recital del cabarettista Carlotta
«Bianchessi. «folle personag-
«gio» da lui impersonato entra in
«scena alle 23,15.

ASTI

Il «Huesca

Proseguono «il giorno 6 le
«repliche degli spettacoli propo-
«sti dal circo Huesca sotto il ten-
«done allestito in piazza d'Armi.
«Due gli appuntamenti gior-
«nali: alle 16,15 e alle 21,15. Il
«prezzo dei biglietti oscilla tra
«10 e le «migliaia lire.

BIELLA

Un film di Allen

«Woody Allen: il piccolo grande
«è il titolo della rassegna
«cinematografica che ha preso il
«via ieri sera all'«Iris». «la rosa
«purpurea del Cairo» con Mia
«Farrow e Jeff Daniels è il primo
«film in programma anche que-
«sta sera. Due gli spettacoli
«diurni: alle 20,30 e alle 22,30.

PRATO

Rassegna gastronomica

Sono aperte le prenotazioni alla
«prossima tappa della rassegna
«gastronomica della Valle Ma-
«ra in programma sabato e do-
«menica al ristorante «Lo scudo di
«Francia». Il costo di 24 mila li-
«re (vini esclusi). Informazioni
«0171/99125.

RECITO

Rock «live»

Appuntamento musicale que-
«sta sera alla birreria «Casa sul
«Fiume», in provincia di Novara.
«A partire dalle 22,30, entrano



in «gli «Epokè» con il loro
«vasto repertorio imperniato su
«pezzi italiani ed internazionali
«di

Musica dal vivo

Gli «M & M», ovvero Maurizio
«Borella e Massimo Vianci-
«no, sono i protagonisti «con-
«certo stasera al bar-pianota-
«ca «Tom & Jerry», in piazza
«Martiri. Propongono, dalle 22,
«brani portati «successo da
«Dylan, Simon & Garfunkel, Ea-
«gles, Tracy Chapman.

TORINO

Il Gelindo

Una rivisitazione del Gelindo,
«antica tradizione natalizia pie-
«montese, viene riproposta an-
«che domani sera alle 21 nella
«Chiesa della Misericordia di Ca-
«rignato, dalla cooperativa Pro-
«getto Cantorelli, con la regia
«Vincenzo Gamma e la partecipa-
«zione della gente di Carignano.
«La storia si immagina messa in
«scena da due sorelle, assidue
«animatrici di attività parro-
«chiali. Il titolo dello spettacolo
«così «Le Signorine Set-
«tembre provano il Gelindo».



Ezio Greggio durante una delle sue esibizioni

Tra battute e frecciate ecco un itinerario piemontese suggerito dal popolare comico

Le strisce biellesi di Ezio Greggio

Per il santuario di San Giovanni d'Andorno: «Si parcheggia a Campiglia Cervo, poi a piedi per 50 minuti, anche 20 se si hanno le gambe di Pippo Baudo». «Qui le acque limpide, non verde Benetton»

STRISCE ■ ricordi biellesi
«per Ezio Greggio. Strisce
«ovattate di vaghe nostal-
«gie, di paesaggi sognati, di to-
«fonici marce attraverso i
«boschi della Vallestrona, «due
«passi dalla natia Cossato. Dal
«patrimonio della memoria,
«l'attore, protagonista e anima
«di numerose trasmissioni
«cord Fininvest, cava un itine-
«rario e una meta - San Giovan-
«ni d'Andorno - che affondano
«le radici nella più genuina tra-
«dizione religiosa piemontese.
«Ma «dimentica, tuttavia,
«d'essere «e riesce
«a tirare alcune frecciate delle
«sue anche davanti «sacro, af-
«fondando divertito le mani in
«un dovizioso, collaudatissimo
«repertorio. Non è proprio ca-
«pace di fare il serio? Forse è
«giusto l'esatto contrario: sol-
«tanto chi sa ridere è persona
«seria.

San Giovanni, dunque, con il
«suo santuario a ridosso della
«roccia, l'ariosa facciata in pie-
«di disegnata dal Vittone e l'in-
«terno ricco di opere del Galie-
«ri, padre e figli. «E' meno cono-

sciuto di quello della vicina
«Gropa, «ugualmente sugge-
«stivo, «affretta a spiegare or-
«goglioso.

Facile l'accesso: si arriva in
«autostrada luscite dal casello
«di Santhià o di Carisio, a se-
«conda della direzione di pro-
«venienza) e si raggiunge Campi-
«glia Cervo, dove «può par-
«cheggiare. Da Campiglia «pie-
«di, per quaranta-cinquanta
«minuti. «Anche soltanto ven-
«ti se si hanno le gambe lunghe di
«Pippo Baudo - comincia a pun-
«zecchiare -, oppure due ore se
««la velocità decisionale
«della giunta comunale di Tori-
«no».

La strada d'ortusale sale dal
«775 «della partenza ai
«mille e poco più del santuario
«attraverso folli boschi di fag-
«gi e un magico silenzio, spa-
«landandosi sulla valle del Cer-
«vo: «il luogo è splendido, del-
«l'alto si può indovinare la se-
«goma ardita di un ponte co-
«struito «la metà del '700.
«A ogni tornante, «cappelli-
«ni «immagini sacre a volti
«di patriarchi.

«No, non è il caso di spaven-
«tarsi - scherza ancora - non so-
«no «Carrà e la Bonaccorti mai
«conservate. Poi, con tono più
«consono: «La gente si ferma e
«prega. «osserva quei piccoli
«capolavori di devozione, opera
«d'artisti ai più sconosciuti, ma
«certamente capaci. Infine, ec-
«co il piazzale del santuario, da
«cui si abbraccia uno spettacolo
«incomparabile.

La chiesa è dedicata a San
«Giovanni Battista, invocato
«dagli antichi pastori del Bielle-
«se. La devozione è legata a una
«legenda del Battista risa-
«lente al IV secolo e, secondo la
«tradizione, scomparsa e ritro-
«vato nel 1400 in una grotta, la
«stessa che si può vedere anche
«oggi, inglobata prima «a
«cappella e, poi, nel santuario
«attuale.

Un piccolo giallo intorno a
«quella statua «in «nulla
«per quasi mille anni: «Un po'
«di «non giusta, fa at-
«mosfera», sorride Greggio. «
«già spazia nella splendida val-
«le del Cervo, cercando un altro
«punto di riferimento, Gropa.

«Chi ha piedi buoni e tanto fla-
«vor può proseguire e raggiunge-
«re quel santuario. Per esem-
«pio, Sgarbi, che ha fatto tanta
«strada «poco tempo.

Evidentemente, esternare
«paga: «il guaio è che ha trovato
«troppi imitatori, un numero
«incredibile di allievi che hanno
«superato il «... «fa va-
«ghe allusioni a una colle mma-
«no.

Ma subito dopo scolora pen-
«sando allo stomaco: «Confortato
«lo spirito «opportuno sodd-
«sfare «corpos, ammicca, elen-
«cando formaggi e burro di
«montagna, polenta «e al-
«tre squisitezze che si possono
«gustare a Rosazza o a Campi-
«glia. Trote comprese: «Qui sia-
«a monte della zona indu-
«stria, le acque del Cervo sono
«ancora limpide e le trote «ve-
«vere, non verde Benetton «e
«rosso Piacenza. L'ultima cat-
«tiveria. Anzi, «eveleno»,
«scandirebbe a Striscia la no-
«tizia, dando le immancabili go-
«mitate nell'aria.

Renato

PRIME VISIONI A TORINO

Adun 200 c. Giulio Cesare 67	La leggenda del re pescatore Col. Non viet. Or. 15,10; 17,30; 20,22,30.
Adun 400 c. Giulio Cesare 67	Point Blanc Col. Non viet. Or. 15,30; 17,30; 20,10; 22,30.
Ambrosio P. c. V. Emanuele II 62	Johnny Stecchino Col. Non viet. Or. 15,30; 17,30; 20,10; 22,30.
Azzurro c. Sammartini 22	Pensavo fosse amore invece... Or. 15,45; 18,30; 20,15; 22,30.
Capitol v. San Dalmazio 24	Bianca e Berni nella terra dei canguri Or. 14,40; 16,25; 18,30; 20,30; 22,30.
Centrale v. Carlo Alberto 27	Gli amanti del Pont-Neuf Or. 15,45; 18,30; 20,20; 22,30.
C. Chaplin 1 v. Garibaldi 32/e	Billy Bathgate - A scuola di gangster Non viet. Or. 15,10; 17,30; 20,20; 22,30.
C. Chaplin 2 v. Garibaldi 32/e	Vacanze di Natale '91 Col. Non viet. Or. 15,10; 17,30; 20,20; 22,25.
Cratello v. Gole 5	La comiche 2 Non viet. Or. 15,15; 16,50; 18,40; 20,30; 22,30.
Doria v. Gramsci 8	I soldi degli altri Col. Non viet. Or. 15,10; 17,30; 20,20; 22,30.
Eliaco Grande p. Sabotino	La comiche 2 Col. Non viet. Or. 14,50; 16,45; 18,40; 20,35; 22,30.
Eliaco Blu p. Sabotino	Johnny Stecchino Col. Non viet. Or. 15,15; 17,30; 20,20; 22,30.
Eliaco Rosso p. Sabotino	Abbronzatissimi Col. Non viet. Or. 15,30; 17,30; 20,10; 22,30.
Empire p. Vittorio Veneto 5	Johnny Stecchino Col. Non viet. Or. 15,15; 17,40; 20,05; 22,30.
Stella (Ex Torino) v. B. Brozzi 5	Scelta d'amore Col. Non viet. Or. 15,40; 17,55; 20,10; 22,25.
Faro v. Po 30	Le comiche e Louise Or. 15,30; 17,30; 19,15; 20,10; 22,20.
Fiamma v. Trapani 57	Piemontese il West Or. 15,30; 17,15; 19,20; 20,45; 22,30.
Ideali c. Baccani 4	Terminator 2 il giorno Col. Non viet.

King Kong Cinescopio - c. Po 61	La vita, l'amore, le vacanze Or. 15,40; 18,30; 20,15; 22,30.
XX Settembre 15 bis	Mississippi Or. 15,15; 18,10; 20,10; 22,30.
Lux Gallerie S. Federico	Donne con le gambe Col. Non viet. Or. 15,30; 17,30; 20,10; 22,30.
Nazionale 1 v. Pomba 7	Il giorno del giudizio Colori. Non vietato.
Nazionale 2 v. Pomba 7	La favola del principe schiaccianoci abbin. Tam & Jerry... Or. 14,45; 16,20; 18,15; 20,25; 21.
Olimpia 1 v. Arsenale 21	Abbronzatissimi Or. 15,30; 17,30; 20,10; 22,30.
Olimpia 2 v. Arsenale 21	Fever Or. 15,30; 17,30; 20,20; 22,30.
XX Settembre 15	Robin Hood principe del Or. 14,30; 17,10; 19,50; 22,30.
Romano Subalpina	Fino alla fine del mondo Or. 14,40; 16,15; 18,15; 20,25; 22,25.
Studio v. Acqu 2	I panni di Or. 15,15; 18,10; 20,30; 22,30.

TEATRI A TORINO

Teatro Regio p. Castello 216	Martha Graham Dance Company: 10 e 11 genn. ore 21.
Piccolo Regio	
Alfa Teatro v. Cassalborghese 16/1	RIPOSO Spesso falso Oggi ore 21 il Gruppo Della Rocca
Alfieri p. Sottano 4	Mozart Del 7 al 12 gennaio 1992 alle ore 21, 15 Alla Teatro.
Carignano p. Carignano 8	Foto di gruppo con gatto Di Gammel e Giovannini. Stasera ore 20,30.
Erba c. Mancalieri 241	I ragazzi irresistibili di Neil Simon. Ore 20,45.
	Ti ho sposato di N. Ginzburg. Ore 21.

LE TV PRIVATE

17.30 Agenzia 18.30 La squadra segreta, telefilm 19.30 La squadra segreta, telefilm 20.30 Prigionieri della terra, film 22.30 Squadra segreta, telefilm Daniel Boone, telefilm	18.30 Le speocchie magiche, cartoon 19.30 TGG Special 20.30 Il Mago di Oz, film 22.30 mare
19.30 Una pianta al giorno 20.30 Trentatré, rubrica 21.30 Il corpo, sceneggiato 22.30 Motori non stop, rubrica 23.30 Tg 4	19.30 Erreuno Tv 19.30 «Il quotidiano» 20.30 «Telegiornale» 21.30 «Vissaggi» 22.30 Tg sera 0.05 Camilla
17.30 Pomeriggio MTV 18.30 Hot rod, tutto sul rally 20.30 Hot rod, tutto sul rally 22.30 Hot rod (rept.)	17.30 Mago pendone steli, cartoon 18.30 I cento giorni di Andree, novella 19.30 Attualmente, informazione 20.30 Cominciare «illegale», telefilm 21.30 Il sospetto, film 22.30 Il bandito, film
17.30 In allegria 18.30 O'Hara, telefilm 19.30 I predatori di X 20.30 I figli dello spazio 22.30 Mevinon, telefilm	18.10 Cartoni 19.30 «Il cinema» 20.30 Tg 21.30 Lily la 22.30 Tg
17.55 Ippo Tommaso, cartoon 18.05 Dr. Blup e Arle, cartoon 19.05 Ippo Tommaso, cartoon	19.45 Shogun, cartoon 20.15 racconto, programma 20.25 20.51 sguardo 20.55 Nostalgia

21.30 Obiettivo sport 23.30 TGG 23.58 Uno sguardo sul mondo	G.R.P. 19.30 G.R.P. monitor 19.35 Si è giovani solo due volte 20.30 I conquistatori della terra, film 22.30 Corpo speleato, telefilm 23.30 Il partito amore
18.30 Stando a Otto, cartoon 19.30 Tg 20.30 Immaginario, tv 21.30 Film	E 21 Network 18.30 Stando a Otto, cartoon 19.30 Tg 20.30 Immaginario, tv 21.30 Film
19.30 Vita della Chiesa 19.35 «Il regionale» 20.30 «Cartoni animati» 21.30 «Il	Telesubalpina 19.30 Vita della Chiesa 19.35 «Il regionale» 20.30 «Cartoni animati» 21.30 «Il
14.30 Cartoni junior 18.30 «Il regionale» 20.30 «Il regionale» 22.40 Informa 7, notiziario	Eventuali errori e variazioni nei «programmi sono causati dalla non «tempestiva comunicazione delle «emittenti.

Annunciata la stagione operistica al teatro Sociale

A Nizza torna la lirica

In cartellone ci sarà Puccini e il «Barbiere di Siviglia» di Rossini
Tra i cantanti il soprano Silvia Gavarotti di San Marzano Oliveto

NIZZA. Gli appassionati di lirica stanno aspettando con ansia la conferma della prossima stagione operistica: la domanda inoltrata al ministero dello Spettacolo andrà a buon fine, per l'autunno prossimo il Teatro Sociale riparerà i battenti al «bel canto». La notizia si è sparsa in città, anche se da parte degli «Amici della Lirica», che il Comune stanno organizzando gli spettacoli, c'è ancora una decisione ufficiale.

«Tutto sta nel finanziamento che dovrebbe arrivare», spiega Renzo Savio, presidente dell'associazione, e dalla combinazione della nostra richiesta con quelle di Saluzzo, Casale e Vercelli. Infatti, la compagnia che verrà a Nizza presenterà le stesse opere che nelle altre città e l'impegno che occupa dell'organizzazione sta lavorando per fissare un calendario comune.

I nicosi avevano richiesto il «Barbiere» di Paisiello, ma probabilmente sarà il più noto «Barbiere di Siviglia» di Rossini ad infiammare il pubblico. «Teatro Sociale». Inoltre è certa la rappresentazione di «Tosca», che da molti anni manca da Nizza. Altra novità molto attesa è la partecipazione al «Barbiere» di Silvia Gavarotti. Il giovane soprano, di origine torinese, da alcuni anni vive con la famiglia a San Marzano Oliveto. Di recente, per la stagione musicale di Nizza, ha ricevuto grandi consensi per l'esibizione



Il tenore Andrea Elens. Per la direzione del «Barbiere» a della «Tosca» si fa il nome di Marcello Rota, altra gloria locale: infatti il maestro è nato ad Incisa e ha studiato al Conservatorio di Alessandria.

L'ultima stagione lirica a Nizza si svolse nel 1988: furono proposte «Madame Butterfly» di Puccini e «Lucia di Lammermoor» di Donizetti. Poi, per motivi burocratici e organizzativi, dopo dieci anni

di attività, gli spettacoli non fecero più tappa al Teatro Sociale, ma gli appassionati non si persero d'animo, e continuarono a frequentare i teatri italiani e stranieri al seguito dei loro cantanti preferiti.

Gli «Amici della lirica» anche nel '91 sono andati in «trasferta» al Regio di Torino per la stagione musicale, a Bergamo per assistere alla «Norma» e a Como, dove Marcello Rota ha diretto il «Trovatore». [e.c.]

CLUB E ASSOCIAZIONI

NUCLEO PACE
Corsi di formazione

Il Nucleo educazione alla pace di Asti, con la Federscuola-Casi e il Centro studi per la pace «Sere» Regia di Torino, ha elaborato un corso per insegnanti delle scuole elementari e medie. Il programma ha come temi la pace, la non-violenza e la mondialità. I primi incontri formativi sono stati fissati per il 18 e il 19 gennaio. L'iniziativa è patrocinata e riconosciuta dall'Irre Piemonte come corso di aggiornamento per insegnanti. Ha un contributo della Cassa di Risparmio di Asti. Adesioni entro il 10 gennaio, si può telefonare ad Andrea Pisistrato al 352.440 (ore pranzo) oppure rivolgersi alla Sism-Cisi in via Venti Settembre 10, tel. 598.485.

DIVI

Presepe di terra

Prosegue fino al 7 gennaio, alla ex confraternita di San Michele in piazza Martino, la mostra «Un presepe di terra», organizzata dall'associazione astigiana Divi (Disarmo-sviluppo). Al centro yoga «Ananda Ashram» e del laboratorio comunale di ceramica. L'iniziativa è stata intrapresa «solidarietà ai bambini palestinesi». Per visitarla è necessario prenotarsi telefonando al 53.407.

CIPAM

Concorso «Pavese»

Il Cepem (Centro produttori e amici del moscato) di Santo Stefano Belbo ha indetto il premio letterario «Cesare Pavese». Il concorso è dedicato ad opere di narrativa, saggistica e poesia (edita e inedita), in italiano, francese e piemontese. C'è an-



che una dedicata alle tesi di laurea su Pavese e per ricerche scolastiche sullo scrittore astigiano. Gli elaborati dovranno essere inviati alla segreteria del premio in via Pavese 20, 12053 Santo Stefano Belbo, entro il 25 maggio. La cerimonia di premiazione si svolgerà nella casa natale di Pavese, del Cepem, il 30 agosto.

CROCE ROSSA

Aiuti alla Jugoslavia

Il comitato provinciale della Croce Rossa ha aperto una sottoscrizione a favore della popolazione jugoslava: il ricavato sarà per l'acquisto di generi di prima necessità. E' possibile aderire con un versamento sul conto corrente della Cassa di Risparmio di Asti, specificando la causale «Pro profughi jugoslavi».

APPUNTAMENTI

ASTI

Il Circo Huesca in piazza d'Armi

Continuano le rappresentazioni al circo Huesca in piazza d'Armi che si terranno tutti i giorni, alle 16,15 e alle 21,15, fino al 6 gennaio. Caratteristica del circo è quella di puntare soprattutto sull'abilità degli acrobati o dei clown. Accanto al tendone del circo c'è padiglione una vasca in cui si tiene spettacolo con squali. I biglietti costano tra le 10 mila lire e le 15 mila lire. E' possibile prenotare al numero 0337-412.116.

ANCONA

Musica Anni 60 all'Enigma

Ritorna i battenti la discoteca Enigma di Castelfranco di Stabia, in regione Crocetta, sulla statale per Alessandria. La sera sarà dedicata agli Anni 60 con dal vivo con il secondo duo. Ingresso 10 mila lire.

Film d'autore con Fuoricampo

Proseguono la campagna abbonamenti al cineforum organizzato dal circolo «Fuoricampo» con il teatro Alfieri al cinema Don Bosco. La rassegna prevede un cartellone con 16 titoli, alcuni in prima visione per Asti. I film saranno proiettati a partire dal 7 gennaio, martedì alle

17,30 e alle 21 e il mercoledì alle 17,30. Le tessere valgono per cinque film e costano 15 mila lire (il biglietto per ogni singola proiezione 6 mila lire). Si possono acquistare al cinema Don Bosco, alla Biblioteca astigiana e da Astifoto, piazza Primo Maggio.

ASTI

«I soliti tre» al Robin Hood

Riprendono con l'anno nuovo le serate musicali al pub Robin Hood in piazza Astesano. Sarà di scena il complesso astigiano «I soliti tre», con il loro repertorio di cantautori e complessi americani degli Anni 60 e 70. Caratteristica del gruppo è quella di coinvolgere il pubblico nei loro spettacoli. Ingresso libero.

CASALE MONF.

Complessi rock al «Maltese»

Ritorna il rock alla barriera di Maltesse di Cassinacco. Domani sera a partire dalle 22 suoneranno i «Blade runners» formazione new wave di Acqui Terme che presentano brani propri e covers. I «Blade runners» sono Roberto Avigo, cantante, Gianluca Dau, chitarrista solista, Pino Morfino, batterista, Andrea Pio, tastierista, Enrico Maranetto, bassista e Fabrizio Assandri alla chitarra acustica. L'ingresso è libero.

SARANNO FAMOSI

a cura di C. Canli

Luigi Gallia

La passione per la musica, ha portato Luigi Gallia a suonare quasi quanto un professionista, pur mantenendo la propria attività lavorativa. Gallia, 32 anni, tra un mese, è nato a Tonco, dove vive ed è titolare di un'impresa edile artigianale. E' però più noto per la sua attività di trombettista, che vede impegnato in vari generi musicali, dal jazz al tango.

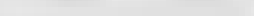
«Ho incominciato a 6 e 7 anni», ricorda Luigi Gallia, «seguendo l'esempio di mio padre Delfino, che suonava anche lui la tromba. Ho poi studiato all'istituto di musica di Asti, con Giuseppe Contone, fino al servizio militare». In quel periodo sostiene anche alcuni esami in Conservatorio, senza però arrivare fino al diploma. Tuttavia, già dall'età di 13 anni, Luigi Gallia fa la sua parte in orchestre di musica leggera e per certo periodo anche nella banda cittadina di Asti.

Dopo il servizio militare, l'ingresso nel mondo del lavoro, ma senza abbandonare la musica, tanto che nel '79 nasce il complesso di cui il titolare, gruppo specializzato in ballate. Con lui suonano stabilmente il padre Delfino, il batterista Luigi Damonte di Tonco e la cantante torinese Mara Rossi-



Il trombettista Luigi Gallia

no. Oltre all'attività del complesso, che si è affermato come uno dei più originali dell'astigiano, Gallia ha collaborato alla «At jazz Big band» sotto la guida di Gianni Basso, e suona



tuttora un'altra formazione jazz astigiana, la Dixieland jazz band.

L'impegno principale resta comunque quello del gruppo di liscio, con il quale tiene circa 50 «ate all'anno», alternando le feste di paese o di leva in estate, alle serate nelle sale da ballo in inverno. Talvolta gli impegni portano il gruppo anche fuori dalla provincia. Il complesso ha inoltre inciso un paio di cassette o disco per la Tac Record di Milano, mentre «nuova» in arrivo. Con punta di orgoglio, Gallia rammenta l'esibizione del complesso a New York: «Abbiamo proposto la musica due anni fa accompagnando un'esposizione di taffeti. E' stata una cosa che ci ha riempiti di soddisfazioni».

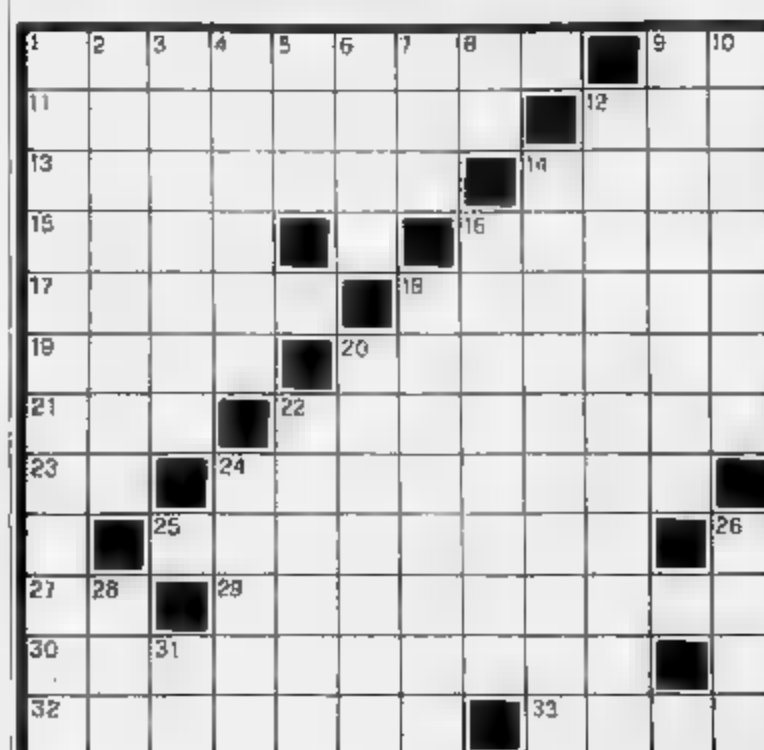
L'attività di Luigi Gallia non si ferma all'esecuzione di ballate: il giovane tonchese è anche prolifico compositore: ha all'attivo oltre un centinaio di brani, perlopiù melodici, adottati anche da altre orchestre. Il genere è quello del tradizionale liscio, ma non richiama alla musica leggera più recente, soprattutto degli Anni 60 o 70. «Ogni gruppo vuole avere un proprio filone, un suono caratteristico», spiega, «noi cerchiamo di fare musica popolare, che alla gente faccia venir voglia di cantare mentre balla».

LUPO ALBERTO

© 1991 Silver/MCK



INCROCIATE



ORIZZONTALI. 1. Giovanni, presidente del Senato ed ex presidente del Consiglio. 9. Sigla della Polonia. 11. Fiancheggiato da

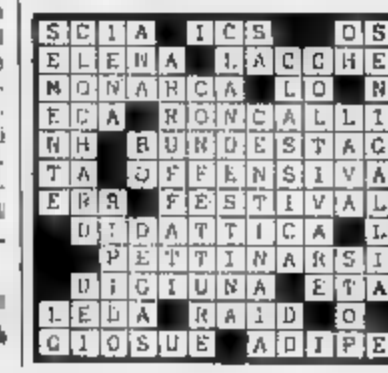
piante. 12. «-no» per sempre. 13. Vorace anfibio. 14. Lo dirige il regista. 15. Dieci fanno un chilo. 16. Urensità del fabbro. 17. Intra

VERTICALI. 1. Lo era Pizia. 2. Molto vistoso, spettacolare. 3. Frequentati da residenti. 4. Crisaco, noto uomo politico campano. 5. Avverbio di tempo. 6. La fornisco-

no le pecore. 7. La fine dell'esercizio. 8. Nord-Ovest. 9. Uno che transita per caso. 10. Si intronano in chiesa. 12. Una persona... molto affante. 14. Ritenuti colpevoli. 15. giuria. 16. Andrea, sommo pittore veneto. 18. Dispositivo, meccanismo. 20. Yves, noto cantante italiano. 22. Il generale ucciso da Sioux a Little Big Horn. 24. Lo cerca il disoccupato. 26. Quella lombarda sconfisse il Barbarossa. Abbreviazione... abbreviata. 31. Lingua provenzale.

La soluzione del cruciverba sarà pubblicata domani

LA SOLUZIONE DI III



STASERA AL CINEMA

Robin Hood - Principe dei ladri
di Kevin Reynolds con Kevin Costner, M. E. Mastroianni, C. Seltzer (USA '91) - Il leggendario archiere di Sherwood si batte contro l'avidità e l'oppressione con il solito coraggio e un pizzico di ironia. N.V. 2h 15' Avventura

Politeama
Fer. 18,30/20,15/22,30
Sab. e fest. 13,15,16,18,20,21,22,23
Bigli. 9000 per 7000 goli.

Ritz
Fer. 17,40/20,22,30
Dom. e fest. 14,50/17,20,19,50/22,30
Lire 9000 per 16000 rid.

Nuovo Splendor
Tel. 55.040
Fer. 20,22,25
Dom. e fest. 14,50/17,20,19,50/22,30
Lire 9000/6000 rid.

Sala Pastrone
Tel. 18/20/22
Lire 9000/6000 rid.

Lux
Tel. 20,30/22,30
Dom. e fest. 14,50/17,20,19,50/22,30
Lire 9000/6000 rid.

Vacanze di Natale
di Enrico Oldoini con Baldi, D. Mili, N. Frassica, A. Sor-di (Italia '91) - In vacanza sulla neve amori, equivoci e tradimenti s'intrecciano creando situazioni esilaranti al limite del paradosso. N.V. 1h 50 Commedia

Terminator 2 - Il giorno del giudizio
di J. Cameron con A. Schwarzenegger, L. Hamilton (USA '91) - Un androide del futuro torna a cacciare Sarah. Ma questa volta per salvarla lei è figlia di un altro cyborg che ha l'ordine di sterminarla. N.V. 2h 20 Fantastico

KEVIN COSTNER
È
ROBIN HOOD
PRINCIPE DEI LADRI

VIAGGI NEL MONDO DI ROBIN HOOD
SPORTGUN chewingum in confetti

Vacanze di Natale '91

Disney Pictures
BIANCA E BERNIE
NELLA TERRA DEI CANGURI

UN'ALTRA NUOVA AVVENTURA

CON SPECIALE ABBINATO:
IL PRINCIPE E IL POVERO
GRANDE CONCORSO NEI NEGOZI PRENATAL

MISSISSIPPI MASALA
Non Pensa, Vincerà



Torna domani il campionato di serie B2 di basket con una difficile sfida

Tubosider riprende la corsa

Al palazzetto arriva il temibile Rovereto. Lo squadrone trentino, attualmente decimo vuole rimontare posizioni. Il quintetto astigiano di Tassone tenta l'aggancio in vetta

ASTI. Ha ripreso gli allenamenti la Tubosider che domani sera, inizio alle 21,15, al palazzetto di via Gerbi, affronterà il Rovereto, una delle formazioni più accreditate della serie B2.

Il Marsili ha solo 12 punti in classifica, ma sfoggia sulla carta l'organico più forte della B2. La formazione trentina è uno squadrone, formato da giocatori come Marziniotto, pivot di 2,05 dell'ex Cremona di A2, il play Nicola Zangrando, e Gio-Verona, Zonca, la guardia che il Rovereto è riuscita a fare sua e Ritosso, ex A2, acquistato nel mercato di novembre. Il problema del Rovereto è il carattere.

I trentini infatti hanno problemi interni e dimostrazione del fatto che spesso le stelle non risolvono tutti i problemi e di quanto sia difficile amalgamare tante «prime donne» nella stessa formazione.

La tradizione degli incontri tra Tubosider e Rovereto è decisamente favorevole al Rovereto che aveva disputato nel 1989-90 il campionato nello stesso girone, l'A, piazzandosi al secondo posto.

La Tubosider aveva perso entrambi le partite contro il Marsili. Si incontreranno domani due squadre completamente diverse: Rovereto la ricca ma insoddisfatta, piena di problemi, reduce da quattro sconfitte interne, alternate a tre vittorie fuori casa, e Asti «povera», formata però da giocatori che si

ASTI. Domani riprenderà anche il campionato di serie D basket (tredicesima giornata), dopo la sosta di fine anno.

Per la Colad Asti, attualmente quinta in classifica alle spalle del quartetto formato da Pinerolo, Saluzzo, Cuneo e Omegna, la ripresa del torneo coinciderà con un'impugnativa trasferta sul terreno del temibile Moncalieri (inizio della partita alle 18,15).

In terra torinese la formazione di Ravalico tenterà di ritrovare la vittoria dopo le poco esaltanti prestazioni nelle ultime gare di campionato, la sconfitta a casa con Crocetta e la battuta d'arresto in trasferta con il San Paolo Torino.

Un impegno difficile che arriva in un momento non particolarmente esaltante per la compagine astigiana, che dovrà cercare una vittoria a tutti i costi.

per ritrovare il cammino promozionale.

La formazione che la Colad si troverà domani ad affrontare occupa attualmente la nona posizione e classifica la quota 10 punti appella a Crocetta, Gin- e Cus Torino.

Nelle due precedenti amichevoli il Moncalieri la nostra squadra si è imposta. Ora però la situazione sarà diversa perché in palio i due punti, ha commentato Ravalico.

Il Moncalieri è una compagine temibile, che fa del ritmo la principale arma di penetrazione. Nella partita di domani è probabile ancora l'assenza dell'infelice (operato) menisco; il giocatore dovrebbe comunque tornare in squadra tra poche settimane.

E' una gara, a detta degli

esperti, dove conterà soprattutto la capacità della squadra astigiana di ritrovare i giusti ritmi di gioco dopo la lunga sosta: soprattutto gli uomini di Ravalico dovranno dimostrare di superare il momento di parziale abbandono, anche psicologico, accusato nelle ultime settimane.

Questi gli altri incontri della giornata: Ivrea-Uclit Biella; Saluzzo-Cus Torino; Ginnastica Torino-Pinerolo; Crocetta Torino-Pino Torinese; San Paolo Torino-Domodossola; Biagio Biella-Omegna; Vercelli-Cuneo. Classifica: Pinerolo; Saluzzo, Cuneo e Omegna 18; Colad Asti 14 e Uclit Biella; S. Torino e Vercelli 12; Moncalieri, Crocetta e Cus Torino 10; Domodossola e Ivrea; Pino Torinese 6; San Biagio Biella 4. (r.a.)

l'occasione di qualificarsi per i playoff. ■ dello stesso parere i giocatori che sanno di dover vincere ■ il Rovereto. Alex Kottajan, reduce dalla brutta esperienza della trasferta nell'amichevole ad Aosta, dove è stato più volte preso mira dai tifosi che lo insultavano, dice: «Il Rovereto è molto forte. Ma noi adesso siamo completi. E' rientrato anche Sergio Angeli e molto grintosi. Vogliamo la vittoria a tutti i costi».

Basket spettacolo dunque domani sera nel vetusto palazzetto di via Gerbi. La Tubosider tirerà fuori i denti per affrontare la signora squadra qual è il Rovereto e per recuperare la beffa della sconfitta di Gorla.

Terminata la stagione 1991 che agli astigiani ha regalato grandi soddisfazioni, il quintetto allenato da Guido Tassone gioca domani la prima partita del 1992, che dovrebbe portare ancora più alto il basket astigiano. Se la Tubosider dovesse salire in B1 la società si troverebbe però a dover affrontare il solito problema della mancanza di un impianto sportivo adeguato. E sarà un problema che rischia di restare irrisolto.

La parola passa ora al parquet che domani emetterà il verdetto. Chi la spunterà tra Tubosider e Rovereto?

Daniela Cotto



Renzo Dho (a sinistra) guiderà domani la Tubosider contro il forte Rovereto

GLI INCONTRI DELLA 14ª GIORNATA

CAMPIONATO SERIE ■ quattordicesima giornata: Nicotera Aosta-Gorles; Tubosider-Marsili; Rovereto; Breccese Como-Monza; Correggio-Montichiari; Brix Novara-Tamoli Cremona; Bergamo-Treviglio; Pavia-Novellara; Varese-Basket Alessandria.

CLASSIFICA:

Montichiari 22

Varese 18

Tubosider 16

Bergamo 16
Alessandria 16
Treviglio 16
Gorla 14
Cremona 14
Aosta 14
Como 12
Rovereto 12
Correggio 10
Pavia 10
Monza 10
Novellara 6
Novara 2



La piazza di Bubbio, sede di uno dei più famosi sferisteri della «pantalera»

Negli sferisteri di Langa e Monferrato prosegue anche in inverno l'attività agonistica

Sfide spettacolo alla pantalera

Organizzato un tour di gare. Lunedì si giocherà a Rocchetta Belbo. Altri incontri a Cocconato, San Damiano, Castelletto Merli, Occimiano. Storia di una specialità che ha formato grandi campioni

ROCCHETTA. L'hanno già ribattezzato il gran circo invernale degli sferisteri. Quando, in autunno, si conclude la stagione delle grandi sfide di pallone elastico, gli atleti, anziché andare in montagna, si mantengono in forma con la «pantalera».

Una specialità antica che sta trovando nuovi slanci grazie all'impegno di un gruppo di appassionati astigiani e guidati dal gigante buono, Pino Morino, di Nizza.

Si gioca in campi di dimensioni ridotte rispetto al «ballo», con la caratteristica ussella, e tre quarti campo, su cui, in battuta, deve essere lanciato il pallone. Uno sport che serve ad affinare le abilità e l'astuzia.

Vi si cimentano tutti i migliori interpreti della specialità, dall'eterno campione Felice Bartola, 48 anni compiuti ieri, al fuoriclasse ligure Richi Alcardi, al neocampione italiano Riccardo Molinari.

La prossima tappa di questo suggestivo tour negli sferisteri

di Langa e Monferrato sarà lunedì pomeriggio a Rocchetta Belbo, un piccolo centro vicino a Santo Stefano, ai confini delle province di Asti e Cuneo.

Alle 14, sulla piazza del paese, si affronteranno le quadrette di Aicardi-Tonello e Bertola-Novaro. Sarà della partita Aldo «Cero» Marelli, l'etico fuoriclasse del tamburello astigiano. I vincitori riceveranno delle medaglie d'oro messe in palio dagli organizzatori, Giuseppe Colombano e Giovanni Sandri.

«Siamo riusciti, grazie anche a un inverno finora clemente - sottolinea Morino - a dare nuovo impulso alla pantalera».

Una specialità, fascino immutato, nonostante il passare del tempo: una volta si giocava nel cortile e il pallone veniva lanciato direttamente, in battuta, sui coppi rossi delle case.

Il primo grande campione della specialità fu un Giuseppe Colombano, di Rocchetta Belbo, zio di Morino, che dominò nel periodo 1918-36, che si laureò anche campione ita-

liano di pallone elastico. Fu lui a far conoscere, agli sportivi astigiani, l'allora giovanissimo talento di Augusto Manzo, in memorabile sfida a Mombercelli. Poi, dopo Colombano, vennero Pino Solferino, detto «Galeto» di Acqui, fratello del grande Armando, e Muletta e Porrello, entrambi di Alba, quest'ultimo inimitabile terzino dello stesso Manzo negli anni delle grandi vittorie tricolori nel «ballo» del «campionissimo» di Santo Stefano.

Campioni di un'epopea inimitabile e irripetibile che ora alla ribalta grazie a questa iniziativa, continuerà a non nevicare abbiamo già pronte altre sfide a Cocconato, San Damiano, Giorgio Monferrato, Occimiano e Castelletto Merli anticipa Morino.

«grande tour» si è appena iniziato: gli atleti promettono emozioni intense sul campo: poi, alla fine, l'immane fatica nelle osterie. Il premio forse più gradito da giocatori e tifosi.

Franco Binello



Pino Morino organizza sfide a tornei nei paesi di Langa e Monferrato

Gara a terme

Al Mogna il trofeo

Il programma prevedeva una gara a terme B-C2-D con 18 formazioni, diretta dall'arbitro Franco Graziano.

Lo svolgimento della competizione prevedeva l'eliminazione diretta senza ripescaggio. Il torneo ha avuto momenti di grande spettacolarità: particolarmente avvincente il confronto tra le squadre Enrico Coiffier (Giolito, M. Quirico, Maschio) e Mogna Formaggi (Stradella, Vezzoso, C. Quirico).

Le due semifinali vedevano l'Edilvetto soccombere al Mogna Formaggi, mentre sul filo «lana» e dopo durissima battaglia il Seat Pagliero aveva la meglio per 13-12 Old River.

(r.s.)

PROMOZIONE

Inedito incontro amichevole domenica mattina tra gli azzurri e i militari dell'Arma

Il Canelli in campo contro i carabinieri

Nell'ultima partita del '91 battuta la Nicese con un gol di Gamba

CANELLI. A metterlo «in riga» i giocatori Canelli si penserà, domenica, la formazione dei carabinieri, che collauderà gli azzurri nella prima ufficiale del 1992.

Alle 10,30, infatti, allo stadio «Aliberti», gli azzurri affronteranno in un'insolita partita la squadra dell'Arma, formata da militari in servizio alla compagnia di Canelli e nelle caserme del circondario.

L'incontro segue gli giorni la prima uscita post-natalizia, dopo la sosta del campionato prevista sino al 19 gennaio, dell'undici di mister Franco Delleonno contro la Nicese. La partita, ultima della stagione '91, ha visto prevalere gli azzurri che hanno battuto i «cugini» giallorossi con un gol di Gamba, dopo un incontro caratterizzato dal dinamismo e dalla volontà di fare bella figura fronte ai tradizionali avversari. Il test di domenica, co-

munque, servirà alla squadra Delleonno per smaltire le tossine di questo lungo e forzato «stop» natalizio. La sosta è arrivata provvidenziale per gli spumantieri, alle prese, nell'ultima parte del campionato, con un calo di prestazioni.

Per Franco Delleonno, l'unico cruccio, in questo periodo, è riportare il Canelli-Pneumatici a livelli che gli competono. Dice il mister: «Viste le squadre del nostro girone, escludendo due o tre a valutando obiettivamente le nostre possibilità, posso dire senza arroganza che tre punti in più possono averli senza problemi, e la seconda posizione in classifica sarebbe stata saldamente». Purtroppo, abbiamo perso per strada nelle ultime gare, e questo ci deve far riflettere. Nel girone di ritorno dobbiamo affrontare gli avversari con la stessa grinta e determinazione delle prime gare dell'andata».

Per gli azzurri, infatti, le vacanze sono durate pochi giorni, dato il fitto calendario di allenamenti preparato dallo staff tecnico canellese. Stasera e domani, la squadra è convocata per due sedute di allenamento, poi ci sarà la partita di domenica mattina. La settimana prossima, invece, riprende il normale calendario di preparazione in vista del campionato.

Giuseppe Domanda, dirigente del Canelli-Pneumatici, è sicuro che il ritorno sarà favorevole ai colori azzurri. Dice Domanda: «Questa sosta ci ha permesso di recuperare alcuni sciaccati, tra cui il difensore Briccola, che è pronto per la ripresa del campionato. Tutto procede bene e la squadra è tranquilla e concentrata. Sono convinto che vedremo un ottimo Canelli già a partire da gennaio».

(g.v.)



Briccola, rientra dopo l'fortunio

Si sono disputati i campionati provinciali studenteschi di corsa campestre

Otto astigiani ai «Giochi»

A marzo parteciperanno alla finale nazionale

ASTI. Sono otto i giovani atleti astigiani che hanno acquisito il diritto a partecipare alle fasi nazionali dei Giochi della gioventù di corsa campestre, in programma a marzo a località ancora da stabilirsi.

Sono: Manuela Dal Col (scuola media Montiglio); Fabrizio Zancanato (Castiglione); Ilaria Ronfani, Federica Gamba, Eliana Anghinetti (Leonardo da Vinci Asti); Daniele Pigella, Jacopo Gendro, Paolo Stroppiana (Villafranca).

Rappresenteranno i colori astigiani in questa affascinante e difficile specialità, che in passato è lanciato atleti come Pannetta, Cova, ecc.

Questi i risultati, categoria per categoria, delle fasi provinciali dei Giochi: Gioventù di corsa campestre. Nell'ordine i vincitori e i migliori piazzati.

Categoria ragazzi: Roberto Dal Col (Montiglio); Alberto Scassa (Leonardo da Vinci).

Asti: Matteo Cirio (Vesime); Stefano Pandolfo (Nizza); Stefano Abbraccio (Montechiaro); Maurizio Ida (Leonardo da Vinci, Asti); Roberto Berlinghieri (Gatti, Asti); Enzo Anania (Martiri, Asti); Paolo Visconti (Nizza); Diego Cascia (Montefila); Claudio Giraudi (Incisa); Pier Paolo Cirio (Vesime).

Cadetti: Manuela Dal Col (Montiglio); Irene Fogliato (Villanova); Lisa Cataldo (Jona, Asti); Elisa Maggiora (Gatti, Asti); Elena Poggio (Incisa); Ilaria Ronfani (L.da Vinci, Asti); Gloria Benin (Castelnuovo Don Bosco); Federica Gamba (L.da Vinci, Asti); Emanuela Di Vincenzo (Gatti, Asti); Eliana Anghinetti (L.da Vinci, Asti); Simona Pollegri (Jona, Asti); Manuela Vairo (Jona, Asti).

A Squadre: Leonardo (Vinci, Asti); Jona, Asti; Villanova; Castelnuovo Don Bosco; Incisa. Ragazzo: Maria Chiara Squassino (Brofferio, Asti); Si-

Bisaglia (L.da Vinci, Asti); Gloria Durando (Montiglio); Nadia Ompeo (Martiri, Asti); Chiara Cotto (Leonardo da Vinci, Asti); Valeria Dalfara (Castiglione); Daniela Giachino (Castagnole Lanze); Lucia Ascolano (L.da Vinci, Asti); Alessandra Marzetta (Nizza); Tiziana Conti (Buttiglieria); Milena Gandolfi (Nizza); Chiara Coppo (Castagnole Lanze).

Cadetti: Fabrizio Zancanato (Castiglione); Enrico Costa (L.da Vinci, Asti); Daniele Bertolo (Montiglio); Daniele Pigella (Villafranca); Edoardo Castelli (Nizza); Franco Binello (Bernardi Semeria); Massimo Labbate (Nizza); Fabrizio Pasta (Villanova); Jacopo Gendro (Villanova); Paolo Stroppiana (Villafranca); Paolo Cossetta (Incisa); Matteo Sandri (Nizza).

A Squadre: Villafranca; Nizza; Leonardo da Vinci, Asti; Bernardi Semeria; Buttiglieria. (r.s.)

L'UNIONE MONREGALESE

una voce che cresce



AGA
artigrafiche associate

AGA GRAFICA & PUBBLICITÀ S.R.L.
PROGETTAZIONE & STAMPA
EDITORIALE - CARTOLIBRERIA
CASA EDITRICE "IL PORTICHETTO"
SEDE: C.SO C. BRUMET 12 • CUNEO
TELEFONO 0171 • 695997 • 697311
• 693112 • TELEFAX 0171 • 69708

L'UNIONE MONREGALESE

REDAZIONE: MONDOVI' PIAZZA
via S. Pio V, n° 2 • Tel. (0174) 46081 • Fax (0174) 42473
Abbonamento annuo L. 36.000

ne
pubblico
DIFFUSIONE D'IMMAGINE
PINEROLO • CUNEO

UFFICIO
ABBONAMENTI
E PUBBLICITÀ:
MONDOVI' P.d.V.
via Santuario, 3
• Tel. (0174) 552256
• Fax (0174) 552252

café de mexco
più gradito
MARENE (CN)
Tel. 0172 742.352

LA STAMPA CUNEO

GSC
General Systems Cuneo
é
FOTOCOPIATRICI
Panasonic

Venerdì 3 Gennaio 1992

E PROVINCIA

Redazione: via XX Settembre 39, telefono 67.048 / 54.508

CUNEO

Chiesto al sindaco «Un Consiglio per i ritardi di piazza Boves»

La... presenterà una... per le dimissioni del... all'Urbanistica... Agrigoni. **A PAGINA 34**

LIMONE

Controlli intensificati Meno fumi nella festa di Capodanno

Carabinieri, polizia e Finanza hanno controllato la situazione. Il sindaco: «Fotardi solo in giardini privati». **A PAGINA 34**

LO SPETTACOLO IN PIEMONTE



Le scelte dei dj

Il 1992 in discoteca sarà all'insegna della techno... o della più lenta new age. Si balleranno inoltre singolari sonorità di rap e flamenco. **Giovanni Barberis** **A PAGINA 37**

CUNEO

Casalinga e pensionato Due morti in incidenti stradali

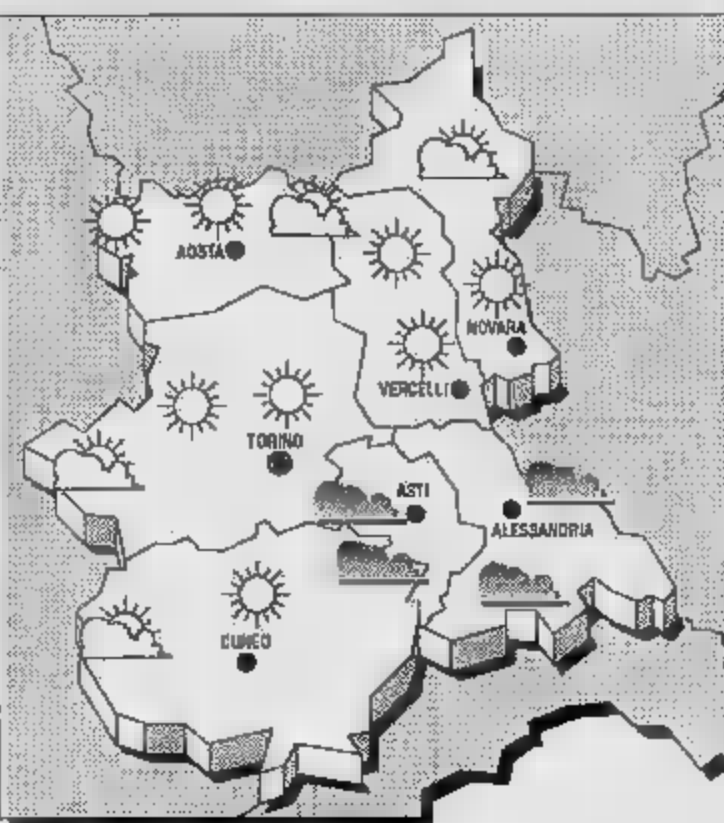
Una casalinga, 43 anni, è persa il controllo della vettura. Pensionato di Caraglio travolto e ucciso a Bernex. **A PAGINA 36**

CASTIGLIONE

Pensionata di 91 anni Seconda vittima per l'incendio nel ricovero

Lanziana era stata ricoverata al San Lazzaro. Alba dopo il rogo alla casa riposa la vigilia di Natale. **A PAGINA 36**

IL TEMPO OGGI IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA



SITUAZIONE. Una vasta area anticiclonica è presente sulle regioni italiane.

PREVISTO PER OGGI. Cielo sereno o poco nuvoloso. Gelate notturne e nelle prime ore del mattino. Venti: deboli o moderati di direzione variabile. Temperatura: in leggera diminuzione. Visibilità: ridotta in pianura per nebbia.

DEL TEMPO. Cielo generalmente sereno o poco nuvoloso. Lieve aumento delle temperature minime. Follie dense e nebbie fitte sulle zone pianeggianti.

LE TEMPERATURE DI IERI A CUNEO-LEVALDIGI. Max: 10; min: -6,3; media: 5,6

UN ANNO FA. Max: 5,9; min: 1,2; media: 3,3

TEMPERATURE IN PIEMONTE. Torino: 11; Novara: 11; Alessandria: 11; Asti: 11; Vercelli: 7

Il sole sorge alle 8,08 e tramonta alle 16,59. La Luna sorge alle 7,03 e cala alle 15,40.

In otto Comuni del Saviglianese gli abitanti devono ricorrere ai pozzi

Pianura senza acquedotti

In molte reti di distribuzione idrica sono presenti concentrazioni di ammoniaca, manganese, ferro e fluoro (nitrati usati in agricoltura) superiori ai limiti Cee

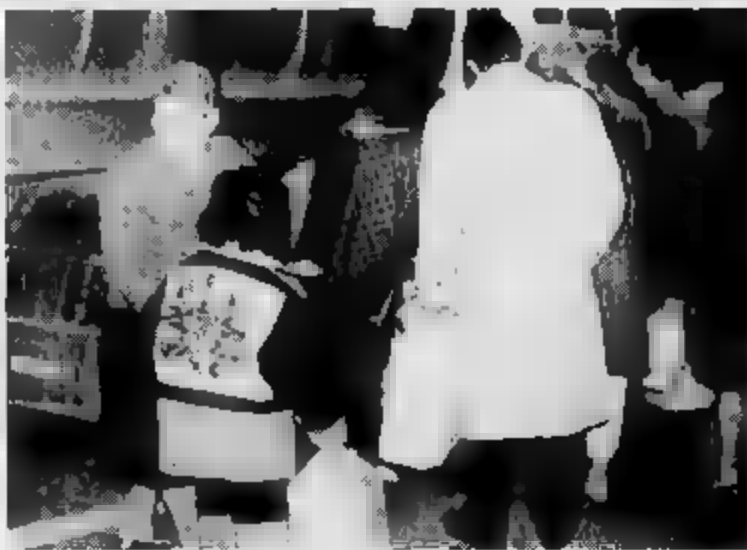
CUNEO. Acqua ed acquedotti sono a rischio in tutta la provincia. Scaduto il 31 dicembre la proroga del recepimento delle direttive Cee (automatizzate applicative), molte acque considerate potabili, ora «fuorilegge», causa le alte concentrazioni di ammoniaca, manganese, ferro e fluoro. «Si tratta dei nitrati largamente utilizzati in agricoltura, e il Cuneese, terra ricca di fertili coltivazioni che alimentano il mercato italiano e straniero, è uno dei territori in cui il problema è più sentito», conferma Silvio Sorrovalle, chimico. I nitrati penetrano nel terreno e inquinano la purezza delle falde acquifere rendendo imbevibile l'acqua sorgiva.

Esiste ancora il rischio straripare e inquinare, inquinanti messi al bando anni fa? «Oggi, il pericolo di questi inquinanti per colture e acque è molto ridimensionato; possiamo affermare che la situazione è parzialmente sotto controllo», afferma Sorrovalle.

Perché, parzialmente? «Perché sostituiti dall'atrazina, altrettanto pericolosi, ma simili nella molecola, ma differenti a norma di legge, sono ampiamente utilizzati in tutta Italia, dunque, anche nella «Granda» - aggiunge il direttore del laboratorio di analisi chimiche provinciali, Silvio Ballesio - La terbutalina, per citarne una, raggiunge già concentrazioni «sospette»; anche l'olaclo si sta diffondendo rapidamente.

Nel Cuneese gli acquedotti pubblici sono novecento. «Ma ci sono otto Comuni che ne sono ancora sforniti - spiega Ballesio - si tratta di Casalgrasso, Cavallirione, Paolo, Murallo, Polonghera, Ruffia, Villanova Solara e Vottignasco. E' sconcertante l'inspiegabile disparità esistente, tra zone dove sono attivate molte reti di distribuzione idrica, seppur di limitata portata, quali Dornico, servito da 34 Comuni, o Ormea da 12, e, all'opposto, la pianura, dove è carente un servizio di acqua potabile».

Spiega il sindaco di Cavallirione, Giacomo Bonino: «I privati attingono a pozzi trivellati, ma in primavera sarà realizzabile l'allacciamento degli utenti con l'acquedotto cuneese». «E' ancora il problema per l'irregolarità della...». «Si utilizzano, da cinquanta anni fa, i pozzi - lamenta il sindaco di Murallo, Giovanni Ramello - E' una situazione estremamente precaria, che ri-



Acqua a rischio. In alcuni centri cuneesi potrebbero tornare le autobotti

chiedere soluzione in tempi brevi; purtroppo per anni non sarà pronto l'acquedotto. Quanto al problema dell'inquinamento di Stroppa?

«Siamo stati interpellati, come laboratorio di analisi chimiche provinciali, sulla presun-

bile «bonità» delle acque della diga in progetto - spiega Ballesio - la struttura deve essere utilizzata per scopi irrigui, che sono di estrema urgenza nel Cuneese».

«Gli acquedotti consortili sono la soluzione consigliata e li-

vello di amministrazione regionale - prosegue Ballesio -; un esempio di gestione comune delle acque potabili è fornita dall'acquedotto delle Langhe che serve decine di piccoli centri. Il problema principale, in altre occasioni, resta l'individuazione del punto dove scavare il pozzo; il Comune di Sant'Albano Stura fornisce un esempio recente di quanto sia difficile trovare la giusta localizzazione».

«Polonghera, Casalgrasso e Faule hanno per la soluzione consortile - spiega il sindaco di Polonghera, Francesco Audisio - i lavori iniziati nel '90 sono in fase di stallo, mancano i fondi per ultimare il secondo lotto. Speriamo di risolvere l'impasse, per rimediare alla grave situazione idrica del Comune».

«Acquedotti consortili» una maggior diffusione di culture biologiche agevoleranno l'individuazione di falde potabili, facilitando la soluzione del problema nel Cuneese», conferma Silvio Ballesio.

Enrica Roddolo

Il furto l'altra notte in una via del centro storico di Cuneo

Falsi poliziotti derubano un giovane di Scarnafigi

Si sono fatti consegnare il portafogli. Identificati e denunciati dalla Volante

CUNEO. «Siamo della questura. Favorisca i documenti. Così, fingendosi poliziotti, due pregiudicati cuneesi sono riusciti a farsi consegnare il portafogli da un giovane di Scarnafigi, centro storico della città».

In questi giorni a Cuneo qualcuno sta spacciando banconote false. Ora controlleremo le sue borse. Il portafogli è stato restituito alla loro vittima, trattando però il denaro, quasi duecentomila lire. «Ci aspetti all'angolo della strada. Ci vogliono alcuni minuti per fare le verifiche. Poi le restituiranno tutto». Invece sono spariti i soldi.

Vittime del furto è stato Aurelio Degiovanni, 24 anni, il giovane, in compagnia di amici, stava passeggiando (era poco passata la mezzanotte) in via Amedeo Rossi. Ha atteso inutilmente il ritorno dei due falsi agenti. Poi, scoperto il raggiro, si è rivolto alla polizia (quella vera).

In questura gli sono mostrate le foto segnaletiche dei pregiudicati cuneesi. Senza esi-



Sotto accusa. Francesco Puma, 24 anni, e (a destra) il coetaneo Giovanni Licata

stazione, Degiovanni ha riconosciuto Giovanni Licata, 24 anni, abitante a Cuneo, in via Città della 7. Uscendo dagli uffici della volante (sono intervenuti il sovrintendente Floris, l'agente Olivero, gli agenti Ambrosino, Pila e Roveri) il giova-

ne ha riconosciuto l'altro ladro, formato per altre ragioni qualche minuto prima: Francesco Puma, 24 anni, abitante a Cuneo, in via Aurora 1/b. I due ladri, trascorsa la flagranza, sono stati denunciati per furto e per usurpazione di titolo. (r. s.)

Il poeta della lega Nord sostituisce Farassino

«Barba Toni» entrerà in consiglio regionale

FRASSINO. Antonio Bodrero, 70 anni, conosciuto come «Barba Toni» grazie alla sua poesia in provenzale, sostituirà Gipo Farassino in Consiglio regionale in rappresentanza della Lega Nord. Professore di Lettere e pensione (ha insegnato a Cuneo e Saluzzo), abita a Frassinio in Valle Varaita, alle ultime amministrative era stato eletto in Consiglio comunale a Cuneo (220 preferenze) ed era il primo escluso per la Lega Nord. Raggiunge 610 preferenze personali. La rinuncia di Gipo Farassino, che si candida alle prossime elezioni politiche, porta alla nomina automatica di Bodrero a consigliere regionale.

Per il momento «Barba Toni» ha preferito non commentare la nomina: «Meglio aspettare la prima riunione del Consiglio». Secondo indiscrezioni Antonio Bodrero, prossimi giorni, lascerà l'incarico di consigliere al Comune di Cuneo. (g. m.)



Antonio Bodrero

Successo dell'iniziativa natalizia promossa dall'amministrazione comunale e dalla Caritas diocesana

Da Mondovì tremila giocattoli per i bimbi croati

Oggi parte un camion carico di bambole e animaletti di peluche

MONDOVI'. Per tremila bambini jugoslavi la befana arriverà dal Monregalese con i giocattoli raccolti nel periodo natalizio dall'amministrazione comunale e Caritas.

«Regalate un giocattolo a un bambino slavo» aveva scritto l'assessore alle Manifestazioni Gianfranco Rizzo in una lettera inviata a tutte le scuole materne, elementari e medie inferiori della città. Era un allestimento punto di raccolta sotto l'albero di Natale sistemato davanti al Municipio: ma nessuno si attendeva un simile risultato. «Credevamo di raccogliere al massimo cinquecento giocattoli - spiega soddisfatto Gianfranco Rizzo - invece abbiamo superato quota tremila».

L'incarico di ritirare i giochi l'hanno preso i rappresentanti delle frazioni cittadine, che hanno fatto i turni per sempre presenti l'albero

di Natale. La maggior parte del materiale raccolto è nuovo, ma sono anche animaletti di peluche e bambole. «Non posso comprare niente - ha detto un bambino con le lacrime agli occhi - questo è il mio orsetto preferito. Spero che faccia compagnia anche ai bimbi croati».

Molti i doni giovanili della Pallacanestro Dogliani e della Fibrac Fossano. Il tecnico giunge dal Triestino, ma ha origini jugoslave e ha cercato di aiutare i bambini rivolgendosi a tutte le squadre della Provincia, molte hanno aderito con entusiasmo.

Giocattoli sono arrivati anche da Dogliani, Fossano, Saluzzo, Alba. Sono stati soprattutto i giocatori di basket a partecipare. Sensibilizzati da Massimo Raseni, 27 anni, responsabile del giovanile della Pallacanestro Dogliani e della Fibrac Fossano, il tecnico giunge dal Triestino, ma ha origini jugoslave e ha cercato di aiutare i bambini rivolgendosi a tutte le squadre della Provincia, molte hanno aderito con entusiasmo.

Ad ogni dono i bambini hanno attaccato un biglietto. Tutti augurano «Buon Natale» e sperano nella pace, molti allegano l'indirizzo e invitano i piccoli slavi.

Grazie alla propaganda della Caritas in tutte le parrocchie della diocesi, l'iniziativa ha avuto anche in Valle Borromea: sono arrivati giochi da Saliceto, Cengio, Millesimo. La raccolta si è chiusa l'altra sera, ma giocattoli continuano ad arrivare negli uffici della polizia municipale monregalese. Una ditta e un negozio di Mondovì hanno donato molti giocattoli di biscotti e trecento vestiti per bambini, vogliono mantenere l'anonimato.

I rappresentanti delle frazioni hanno imballato il materiale in centoventi scatoloni che sono adesso sistemati nella palestre delle scuole elementari Trigari.

Oggi un camion parte con de-

stinazione la caserma di Cervignano del Friuli - sede di un campo profughi - dove domani Gianfranco Rizzo e alcuni rappresentanti delle frazioni li distribuiranno a quattrocento bambini. I quasi tremila giocattoli rimasti saranno consegnati alla prefettura di Udine, che li smisterà negli altri campi profughi.

«E' una grande soddisfazione ottenuta - l'aiuto collettivo - conclude Rizzo - ringrazio Enzo Garelli e la ditta Bottero, che hanno messo a disposizione un camion e un pullman e la Guardia Finanza che ha preparato una speciale bolla di accompagnamento per evitare problemi durante il viaggio».

Secondo l'assessore alla Pubblica Istruzione E. Pennuzzi «l'iniziativa può avere un ruolo trasformativo nella promozione di iniziative umanitarie: non dobbiamo esaurire il nostro impegno». (r. s.)

I gruppi di minoranza hanno chiesto al sindaco un Consiglio urgente

Piazza Boves, gravi ritardi

Sarà presentata una mozione per le dimissioni dell'assessore all'Urbanistica Ernesto Algranati
La penale che la ditta costruttrice dovrà pagare per non aver finito i lavori supera gli 800 milioni

CUNEO. L'ultimo giorno dell'anno all'ufficio del sindaco Giuseppe Menardi è arrivata una strenna indirizzata ai consiglieri: gli otto consiglieri di minoranza dell'assemblea municipale hanno chiesto al primo cittadino la convocazione urgente del consiglio comunale sul problema piazza Boves.

L'ordine del giorno della riunione sarà: utilizzazione di piazza Boves per la costruzione di parcheggi sotterranei e servizi e sistemazione del sagrato. Risoluzione del contratto con la ditta costruttrice.

La lettera con la richiesta di una nuova discussione sul maxi-parcheggio è stata recapitata l'altra mattina. Nel pomeriggio Mauro Mantelli (pds) e Alberto Sciandra (lega nord) sono andati a casa del primo cittadino per consegnargli il documento. «Abbiamo presentato la richiesta a Menardi», spiega Mantelli, «capogruppo pds in consiglio comunale», ribadendo l'urgenza di investire l'assemblea municipale delle questioni concernenti il futuro della struttura sotterranea di piazza Boves.

Il sindaco, dopo aver offerto ai due consiglieri cioccolatini e dolci, prodotti da una pasticceria con sede in un'altra piazza del centro storico, ha ribadito l'impegno dell'Amministrazione di consegnare al più presto la struttura alla città e ai cuneesi.



Cantiere aperto da dieci anni. Per completare il maxi-parcheggio sotterraneo occorrono ancora opere per 320 milioni

«Abbiamo deciso di chiedere la convocazione del consiglio comunale», continua Mantelli, «perché crediamo che della decisione di risolvere il contratto con la ditta costruttrice sia stata tenuta all'oscuro la maggioranza dei consiglieri. Non è possibile che un fatto del genere sia di competenza esclusiva

della Giunta. La legge permette di richiedere la convocazione dell'assemblea municipale da parte di un quinto dei consiglieri. Ci siamo lasciati scappare questa possibilità, perché crediamo che il parcheggio di piazza Boves debba essere messo in funzione senza ulteriori ritardi.

Gli otto consiglieri comunali (Claudio Streri, Mauro Mantelli, Luciano Toselli del pds, Alberto Sciandra, Antonio Bodrero per la Lega nord, Gianfranco Peano, Aldo Tichy e Gianfranco Donadei della Lista verde) hanno chiesto che sia il consiglio comunale a prendere le provvedimenti per porre rimedio al

grave danno e pregiudizio per l'interesse pubblico, dovuti al mancato completamento dei lavori.

Presumibilmente il consiglio si riunirà il 18 o il 19 gennaio (la legge prevede la convocazione entro 20 giorni). La richiesta della minoranza è precisa: «discutere gli aspetti di responsabilità politica a carico di chi ha voluto e gestito l'operazione della costruzione del parcheggio sotterraneo». «Presentiamo una mozione», precisa Mantelli, «per le dimissioni dell'assessore all'Urbanistica Ernesto Algranati». Questa richiesta sarà messa ai voti e non è esclusa la formula della dichiarazione palese. «In questo modo», conclude Mantelli, «ogni consigliere dovrà schierarsi apertamente».

Intanto nei giorni scorsi il sindaco ha incontrato i responsabili della ditta costruttrice. Parlo come «credenziale» per la nuova Comune abbia chiesto il pagamento delle penali, che hanno raggiunto i 794 milioni (ai quali vanno man mano aggiungendo due milioni al giorno).

Sulla piazza Boves il record delle interpellanze (contingenti in totale) spetta a Piero Dadeone, consigliere che ha «scuote» la città con oltre trenta richieste chiarimenti.

Gianpaolo

BRANDI CUNEO

SERVIZI

Servizio di Postacelere

È stato attivato alla posta centrale via Bonelli a Cuneo uno sportello per il servizio Postacelere interno e internazionale. È assicurata l'accettazione, trasmissione e recapito della corrispondenza entro il giorno feriali successivo a quello di impostazione. Lo sportello, sede all'ufficio corrispondenza pacchi, è aperto dal lunedì al sabato dalle 8,30 alle 13.

PROVINCIA

Rinnovato il consiglio dell'Ordine

È stato rinnovato il Consiglio dell'ordine degli architetti della Provincia di Cuneo. Presidente è stato eletto Enrico Rudella, vicepresidente Piero Spotorno, segretario Pier Roberto Bonfardini e riore Marco Botto.

PASTICCERIE

Deroga alla chiusura infrasettimanale

Il sindaco di Cuneo ha emesso un'ordinanza per la deroga all'obbligo della chiusura infrasettimanale delle pasticcerie. I titolari degli esercizi commerciali potranno tenere aperti i negozi il 6 gennaio, il marzo, 13 aprile, dal 6 luglio al 2 ottobre e dal 7 al 28 dicembre.

PROVINCIA

Contributi a sei convitti alpini

La Giunta provinciale ha approvato lo stanziamento di 34 milioni per il funzionamento dei sei convitti alpini della provincia di Cuneo. Sono: il «Giaccone» di Serna di Pamparato (contributo 10 milioni), il «Capello» di Demonte (4 milioni), «Vallè» di Paesana (5 milioni), «Alta valle Maira» di Struppa (5 milioni), «Valle Grana» di Pradèves (contributo 5 milioni) e «Alta Langa» di Murazzano (5 milioni).

TELECUPOLE

Don Salvagno ospita del Tg4 di Ghisolfi

Stasera alle 19.25 il Tg4 di Telecupole, diretto da Rocco Ghisolfi, ospita don Mario Salvagno, abate di Sant'Andrea di Savigliano e noto studioso. Interessante e molto attuale il tema del dibattito: «Tante festività di seguito allontanano o avvicinano gente a Dio?».

Centro a terapia psichiatrica

La Giunta regionale ha deliberato un finanziamento di un miliardo e 600 milioni per la realizzazione di un centro di terapia psichiatrica. La struttura sarà residenziale con 20 posti letto e un day-hospital. Saranno organizzate attività di riabilitazione dei pazienti e reinserimento.

I randagi sono stati raccolti in tutto il Cuneese da un gruppo di volontari

Ottanta cani salvati a Busca

Per il mantenimento degli animali si spendono oltre due milioni al mese. Assicurata l'assistenza di un veterinario. Il Wwf: «In provincia il fenomeno è in aumento. Insufficienti fondi e strutture»

BUSCA. Sono ottanta i cani randagi che alcuni privati hanno raccolto nel Cuneese e mantenuto, sbarazzandosi di un mensile di quasi due milioni. «L'impegno è costante e non indifferente per i soci del gruppo zoofilo cuneese: il sodalizio si è costituito una decina di anni fa per prendersi cura dei cani abbandonati», spiega Maria Teresa Basso, delle fondatrici.

Se le amministrazioni pubbliche non si muovono per intervenire sul problema dei piccoli animali abbandonati, ed evitare l'eccezione, il privato si sostituisce con grande buona volontà. Anche nella «Granda» il randagismo è un fenomeno in crescente espansione, così come su tutto il territorio nazionale, soprattutto per quanto riguarda cani e gatti.

«Mancano, nonostante i passi in avanti fatti di recente in materia di tutela degli animali, le strutture per assicurare ai randagi della provincia assistenza adeguata», spiega il responsabile della sezione fossa-



Abbandonati dai padroni. Anche nella «Granda» il randagismo è in crescita

nose del Wwf, Nichey Girardo. «L'iniziativa dei privati ha salvato centinaia di animali negli ultimi anni», spiegano le soci del gruppo zoofilo cuneese, affiliato all'Enpa. «Tutti gli

animali che entrano nel rifugio sono schedati e seguiti con l'aiuto di un veterinario». «Contano ancora sulle dita di una mano i centri d'infelicità per la tutela dei randagi nel

Cuneese, si stanno moltiplicando, a riprova di quanto pressante sia il problema».

Uno fra i primi canili gestiti da privati è il rifugio «Cuore di cane» di Alba, cui hanno fatto seguito il rifugio «Busca», vicino a Dronero, e quello di Salmour. A Ceretto opera da qualche tempo anche una sede distaccata della più celebre clinica per gatti in territorio piemontese: «Mondo gatto».

Che dire, poi, di altri «amici» non tutelati? «La situazione di molti piccoli animali è ancor più complessa, eppure ci si può benissimo affezionare a un leoncino, un tigrino, o a un semplice cane raso. Hanno diritto anch'essi ad una protezione», aggiunge Girardo.

L'autofinanziamento è l'unica fonte cui attingiamo. Fortunatamente ci sono offerte raccolte in dicembre con la mostra «Canis abbandonati», tenutasi nel salone della Provincia», conclude Maria Teresa Basso.

A Capodanno controlli di carabinieri, polizia e Finanza

Meno botti a Limone

Oltre 35 mila turisti hanno festeggiato San Silvestro nella località sciistica
Il sindaco: «Tutto bene. Chi ha fatto esplodere petardi era in giardini privati»

LIMONE. Trentacinque carabinieri, quattro agenti di polizia e due finanzieri: tanti erano gli uomini impegnati la notte di Capodanno per impedire incidenti tra gli oltre 35 mila turisti che hanno assediato alberghi, ristoranti, discoteche e locali pubblici a Limone. Il risultato è stato ottimo: sostiene il sindaco, Franco Pejrone. Non ci sono stati incidenti. I villeggianti hanno festeggiato il Capodanno in allegria e chi ha fatto esplodere qualche botto era in giardini di abitazioni private.

Limone, indiscussa capitale del turismo nella «Granda», in occasione di Capodanno registra tradizionalmente il «tutto esaurito». Di qui una serie di problemi verificatisi negli anni scorsi: risse, incidenti, abuso di bevande alcoliche, spesso il maldestro utilizzo di botti e mortaretti. Per questo il sindaco, da quindici giorni fa, ha emanato un'ordinanza che vieta l'uso di petardi, bombole, schiumagene, spray, manganelli, polverine pruriginose e altri oggetti



Il sindaco Franco Pejrone

che possono provocare rumori molesti.

Per farla rispettare è stata anche chiesta la collaborazione delle forze dell'ordine che hanno mobilitato quarantina

di uomini. «L'obiettivo era principalmente quello di prevenire incidenti», spiegano. Per questo, oltre a pattuglie in divisa, d'ordinanza, c'erano molti uomini in borghese, che hanno trascorso la notte di Capodanno tra i villeggianti intervenendo prontamente ogni volta che si è reso necessario».

Nell'intera notte di San Silvestro non sono state rilevate contravvenzioni per l'esplosione di botti o per altre inosservanze dell'ordinanza municipale. I pochi giovani che, negli ultimi minuti prima della mezzanotte, sono arrivati sulla piazza di Limone, numerosi «sfischioni», petardi e vari tipi di botti in commercio sono stati immediatamente contattati e invitati a limitarsi in altro modo o a limitarsi a farli esplodere in giardini privati, nel rispetto dell'ordinanza del sindaco.

La conferma del Capodanno tranquillo arriva dalla guardia medica: un solo intervento nell'intera notte, per un colpo da malore. [g.m.]

LETTERE AL GIORNALE

Pochi cento per Torino-Savona

Legge con preoccupato interesse l'articolo sulla To-Sv del 29 dicembre. Si dà notizia che alla Camera dei deputati, in occasione del dibattito per la legge finanziaria, sarebbe stata accettata ufficialmente dal governo, come raccomandazione, la necessità di stanziare 100 miliardi a favore del raddoppio del tratto appenninico dell'autostrada.

Appena possibile mi informerò, tramite i colleghi deputati (in faccia parte del Senato) sul come si è svolto il dibattito sulla.

Se l'impegno del governo fosse limitato a soli 100 miliardi, cifra decisamente insufficiente a completare i lavori, verrebbe meno la promessa del ministro dei Lavori Pubblici, Prandini, di destinare, appena approvata la finanziaria, 200 miliardi, necessari alla realizzazione della seconda carreggiata per l'intero tratto da Priero ad Alcare. Tale promessa è stata recentemente confermata in occasione di un incontro avvenuto a Savona.

Primo maschiotto nato a Bra

Il primo maschiotto nato nel '92 è Giovanni Gabriele Borri, secondogenito di Silvio, commerciante, e di Anna Maria Colombano, impiegata. La sorellina si chiama Giorgia. Nel parto la madre è stata assistita dall'ostetrica Giovanna Albano e dai medici Piero Casalis e Maria Vespa.

Il bimbo è nato alle 0,40 del primo gennaio: pesa 3 kg e 7 etti e mezzo. L'ultimo nato del '91 è una bimba: si chiama Micaela ed è la primogenita di Giuseppe Taricco e di Giancarlo Bruni. Lettera firmata, Bra.

Scrivere a La Stampa via XX Settembre 39, Cuneo

PUNTI UTILI

AUTOMOBILISTE

Cuneo: 66 44, 23 23
Alba: 31 61
Borgo San Dalmazzo: 260 013
Bra: 42 01, 423 370
Cuneo: 845 688, 945
Caraglio: 819 102
Ceva: 715 66, 72 31
Dronero: 816 333
Fossano: 699 111
Gressano: 810 83
La Morra: 50 102
Limone: 821 32
Mondovì: 442 44
Mozzano: 772 555
Nella Balbo: 795 117
Peveragno: 339 555
Racconigi: 845 44
Saluzzo: 452 45
Sommariva Bosco: 551 02
Savigliano: 719 111
Vinadio: 959 126

FARMACIE DI TURNO

A Cuneo oggi è di turno, con orario dalle 8 alle 12,30 e dalle 15,30 alle 19,30 (a serranda aperta) la farmacia Borri, via Caraglio 4, tel. 88. Per gli altri Comuni della provincia lo schema di turno vogliono anche la repubblica italiana, su chiamata, dietro presentazione di ricetta medica urgente.
Cuneo: Costa, via Emanuele, tel. 440 555
Fossano: Avignone, tel. 7, tel. 435

QUADRA MEDICA

Notturna, prelevata e festiva:
Usi di Cuneo 692 481
Usi di Alba 31 61
Usi di Borgo 269 632, 260 013
Usi di Bra 420 273
Usi di Ceva 72 31
Usi di Dronero 817 676
Usi di Fossano 699 111
Usi di Mondovì 49 41
Usi di Saluzzo 40 21
Usi di Savigliano 719 111.

CARABINIERI pronto intervento

Cuneo: 112
Alba: 441 333
Borgo S. Dalmazzo: 269 333
Ceva: 710 03
Fossano: 635 777
Gressano: 474 44
Racconigi: 853
Saluzzo: 454 44
Savigliano: 223 33
POLIZIA STRADALE
Cuneo: 690 222
Ceva: 711 82
Saluzzo: 421 16
autostrada To-Sv: (0172) 495 800

STATO CIVILE

BRA

NATI. Femminile Davide (Bra); Albiacca Damiano (Bra); Tarico Maria (Narzo); Accurso Andrea (Barnegatta); Olcese Francesco (Narzo); Franco Luca (Bra); Micaela (Bra); Borri Giovanni Gabriele (Bra).

Alessandria Salino, anni (Bra), pensionato; Bogatti Caterina, 75 anni (Sommariva Bosco), pensionata.

SAVIGLIANO

NATI. Cravero Federico e Giulia (Savigliano); Raccas Andrea (Savigliano); Tavello Luca (Savigliano); Cesari Giovanni (Savigliano); Giordano Claudio (Fossano); Busco Matteo (Tarantasia); Scotta Stella (Busca); Ragusa Salvatore (Bra); Perrone Sara (Cavour); Fiore Cristiana (Genova); Fenoglio Agnese (Villanova Mondovì); Pacalati Beatrice (Busca); Oliverio Giovanni (Genova); Tomatis Martina (Genova); Bottero Paola (Trinità).

TELECUPOLE

pensionato; Lubatti Maurizio, 67 anni (Carrù), pensionato; Paschetta Giuseppe, 71 anni (residente a Cavour), pensionato; Pasco Giuseppe, 68 anni (residente a Savigliano), pensionato; Ambrogio Caterina vedova Demachi, 81 anni (residente a Marene), pensionata; Foliveri Costantino, anni (residente a Savigliano), pensionato; Borella Margherita vedova Nicola, anni (residente a Verzuolo), pensionata; Monasterolo Pietro, 48 anni (residente a Cervere), agricoltore; Peirone Giovanni, 76 anni (residente a Racconigi), pensionato; Trucco Teresa vedova Pelissero, 57 anni (residente a Savigliano), pensionata.

CARAGLIO

NATI. Marino Daniele (Cuneo).

PEIRIO

Vezza Eleonora (Chiusa Pesio).

MORTI

Giordano Stefano, anni (Chiusa Pesio), pensionato.

BOVES

Pellegrino Greta (Boves).

APPUNTAMENTI

RADIO

Aumentati i notiziari locali
Radio Fossano ha aumentato i notiziari con informazioni sulla provincia di Cuneo. Gli appuntamenti giornalieri vanno in onda alle ore 9, 11, 13, 15, 17 e 19.

CER

Uffici per gli immigrati
Continua nelle sedi della Cgil di Cuneo, Fossano e Mondovì l'attività degli uffici immigrati per offrire informazioni ed assistenza nelle pratiche di collocazione, ispezione e problemi della casa. A Cuneo gli sportelli sono aperti in piazza Galimberti 4 i martedì e giovedì dalle 17 alle 19.

MARIO BRACCO

Lo piangono la moglie Jole Tomatore, la figlia Luisa con il marito Guido e Consolata, cognata, nipoti e parenti tutti. I funerali si svolgeranno a Gressano nella parrocchia di S. Caterina, venerdì 3-1-92.
Gennaro Pirelli, 1 gennaio 1992.

Gli incidenti accaduti l'altra sera e ieri mattina sulle statali delle valli Stura e Maira

Due morti a Demonte e Bernezzo

Casalunga di 43 anni ha perso il controllo della vettura che è finita in una scarpata. Soccorsa da automobilisti è deceduta in ambulanza durante il trasporto all'ospedale. La strada è rimasta chiusa al transito per mezz'ora

DEMONTE. Incidente mortale l'altra sera sulla statale 21 in località Piano di Rialpo, lungo il tratto che collega i comuni di Demonte e Moiole. La vittima è Marielena Chiappale, 43 anni, casalinga, abitante a Demonte in via Borello 24.

La donna era alla guida di una «Ford Escort», diretta verso Cuneo, quando per cause ancora in fase di accertamento da parte dei carabinieri di Borgo San Dalmazzo, ha perso il controllo dell'auto. Dopo aver divolto alcuni alberi, che si trovavano sul ciglio della strada, l'«Escort» si è capovolta invadendo la corsia opposta e finendo lungo la scarpata. L'urto è stato violento.

Al momento dell'incidente sulla statale non stavano transitando altre auto. Marielena Chiappale è rimasta imprigionata nell'abitacolo, priva di sensi. Così l'hanno trovata, pochi minuti dopo il fatto, alcuni automobilisti di passaggio che hanno dato subito l'allarme ai carabinieri e all'ambulanza.

Immediati i soccorsi dei volontari della Croce Rossa e dei vigili del fuoco di Cuneo che hanno estratto dalla lamiere la casalinga. Inutile la corsa in ambulanza all'ospedale di Cuneo dove la donna è giunta cadavere a causa delle numerose ferite e traumi. Per tutta la durata dei rilevamenti (oltre mezz'ora) la statale 21 è rimasta bloccata al transito.



Marielena Chiappale

In attesa dell'autopsia, la salma di Marielena Chiappale è stata composta nella «Santa Croce», erede del «Santa Croce». Ancora incerta la data dei funerali che probabilmente saranno celebrati sabato pomeriggio nella chiesa parrocchiale di Donato Demonte.

Marielena Chiappale, originaria di Cuneo, lascia il marito Sergio Bertone, dipendente dell'impresa di costruzioni stradali «Verma» di Demonte e i due figli, un ragazzo e una ragazza di 19 e 23 anni. (a. f.)

IL PENNIONATO DI CARAGLIO CAMMINAVA IN METTO ALLA STRADA

BERNEZZO. Un pensionato Giovanni Battista Giordano, 66 anni, che abitava a Caraglio in via Sant'Agnes 15, è morto travolto da due auto mentre camminava sulla S.S. in direzione Cuneo. L'incidente è avvenuto ieri mattina nelle vicinanze della frazione San Rocco.

Erano da poco passate le 11 quando, per cause ancora in fase di accertamento da parte dei carabinieri, il pensionato è stato investito da una «Opel Corsa», guidata da Alberto Beraudo, 23 anni, abitante a Caraglio in via Dante Alighieri 12. Il giovane, raschiato contro delle gravi condizioni del pedone, ha subito cercato di avvertire i carabinieri. La strada a quell'ora era deserta e buia.

Giovanni Battista Giordano, pochi minuti dopo veniva però investito una seconda volta da una «Panda», guidata da Gian Alberto Brezzo, 26 anni, residente a Cuneo, via Rostagni 20. Scattato l'allarme sono intervenuti i carabinieri del nucleo radiomobile di Cuneo e i volontari della Croce Rossa di Caraglio. I soccorritori non hanno potuto però far altro che constatare il decesso del pensionato. Il corpo di Giovanni



Giovanni Battista Giordano è stato investito alle 6 di sera sulla Valle Maira in frazione Rocco di Bernezzo

Battista Giordano è stato composito nella sala mortuaria del cimitero di San Rocco di Bernezzo.

Secondo la prima ricostruzione dei fatti al momento del primo investimento Giovanni Battista Giordano camminava in mezzo alla strada. È stato accertato se il decesso sia stato causato dalla prima o seconda auto.



sia, si era allontanato di giorno di Capodanno. I familiari, non vedendolo rientrare, avevano avvertito i carabinieri di Caraglio. Tutte le ricerche non avevano però dato esito positivo.

Giovanni Battista Giordano, viveva con la moglie Bruna Bennessia e la figlia Aiga, impiegata alla Comunità montana Valle Grana, in un alloggio nel centro di Caraglio. Prima di andare in pensione il Giordano lavorava,

con il fratello, in una ditta artigianale frazione Pascheria San Carlo, specializzata nella produzione di attrezzature agricole. La notizia della morte dell'anziano pensionato si è diffusa rapidamente in tutta la bassa Valle Grana.

Al momento la data dei funerali di Giovanni Battista Giordano non è ancora stata stabilita.

Carlo Giordano

Scontro tra auto ferita

Incidente stradale l'altra mattina sulla statale per Genola. Pietro Pellissero, 33 anni, abitante a Mondovì, via Cuneo 28, alla guida di una Golf - sulla quale viaggiava anche Giuseppe Ceravolo, 30 anni - si è scontrato con la «Citroën» di Paolo Sica, 18 anni, di Savona. La donna guarirà in venti giorni.

CARAMAGNA

Incendio di notte distrutto il fenile

I vigili del fuoco di Racconigi e Caramagna l'altra notte hanno lavorato oltre 12 ore per spegnere un incendio che ha distrutto un fenile nell'azienda agricola di fratelli Fiorito in frazione Gangaglietti.

SAVIGLIANO

Nuove specializzazioni all'istituto turistico

Dal prossimo anno scolastico l'istituto professionale per i servizi commerciali e turistici attiverà tre nuovi corsi: operatore grafico pubblicitario, videomaggiore, operatore servizi sociali; corso serale per analisti contabili. Per informazioni telefonare allo 0172/715188.

SAVIGLIANO

Stasera il Tg4 si parla diologia

Stasera ospite del Tg4 su Telecine in onda alle 19,25 sarà don Mario Salvagno, teologo, parroco a Savigliano. Il sacerdote risponderà alla domanda: «Tante festività allontanano o avvicinano gente a Dio?».

C'E' DA SALVARE

La chiesa di Santa Croce esalta il barocco cuneese



Costruita nel '700, i restauri alla chiesa sono fermi da tre mesi (secondo)

La chiesa della confraternita di Santa Croce, gioiello del barocco cuneese, rischia il degrado e l'isolamento. Dopo il primo lotto di restauri (consolidamento degli intonaci della facciata e ripulitura di piccole opere in rame) i lavori finanziati dal Comune con un contributo di novanta milioni sono stati sospesi.

I ponteggi degli operai sono stati rimossi da circa tre mesi. «In questo ultimo periodo si è dovuto decidere se utilizzare i fondi messi a disposizione dalla Cassa di Risparmio di Cuneo per completare in parte il restauro, o aspettare ancora, sperando di ricevere altro denaro e curare tutti gli affreschi del fine Ottocento», spiega Salvatore Vitale, direttore dei lavori.

La ripresa dei lavori è prevista a primavera. Con il progetto, approvato dalla Soprintendenza - garante del restauro - si intende ricostruire l'unità stilistica della facciata (decorazione a finto marino, tinteggiatura delle specchiature, stuccatura dei capitelli dandole un'impronta di colore non originaria, ottocentesca, perché in armonia con gli affreschi dell'epoca. Grazie alla Crc, è possibile continuare il restauro della pregiata opera cuneese: mancano i fondi per gli affreschi e per le opere all'interno.

La chiesa di Santa Croce, che è definita nella mostra «Radiografia di un territorio» del 1978, fu costruita tra il 1708 e il 1715 su disegno di Antonio Bertola, primo architetto

civile e militare del duca di Savoia. L'impronta barocca che incurva la facciata, non ferma e appiattisce l'occhio, ma lo invita ad ammirare l'interno.

In una visione a 360 gradi, la pianta ovale è divisa da doppie decorazioni verticali che salgono e si raccolgono nell'occhio centrale della cupola. Quest'ultima venne progettata particolarmente cura dell'architetto Bertola. Non doveva essere alta, perché - spiega il suo ideatore - levava il sole alle stanze dell'ospedale ed in d'assedio alla città sarebbe stato troppo esposto al bombardamento dei nemici.

La chiesa della confraternita di Santa Croce rimane un classico del patrimonio storico del Cuneo: un pozzo pregiato, difficile da sostituire. Funzionalità e gusto barocco, trattenuti dalla misura piemontese, convivono a meraviglia nella chiesa cuneese. Il gioco di ombre e luci degli stucchi bianchi (presto ci sarà anche il problema della caduta di calcinacci) è stato progettato dall'architetto Francesco Gallo ed eseguito materialmente dal ligurese Beltrame.

Con lo stucco gioca la scenografia chiara del pittore genovese Gagini e di Pier Antonio Pozzi, apprezzato artista Settecento. L'umidità rende impossibile il ritorno delle due bellissime tele del Moncalvo e di Alessandro Trono, restaurate dalla Soprintendenza nel 1980 e ancora depositate al Museo civico di Cuneo.

Gian Sacchetti

Racconigi, polemiche per le numerose carenze alla struttura inaugurata l'autunno scorso

Piove nel palasport costato un miliardo

L'umidità del soffitto bagna il parquet. Il fondo scivoloso ha causato incidenti agli atleti. L'impianto di riscaldamento è guasto. Collegamenti idraulici e rivestimenti alle pareti poco curati. Protestano le associazioni: «Situazione che non può durare»

RACCONIGI. «Poteva essere il vero fiore all'occhiello della città, invece si sta rapidamente trasformando in un esempio di degrado». E' questo l'unanime e amaro commento di tutte le associazioni sportive di Racconigi sulle condizioni del palasport dello sport via Principessa Mafalda.

Inaugurato nell'autunno dello scorso anno dalla nuova amministrazione, l'opera continua a denunciare carenze alle quali sembra in grado di rimediare: guasti all'impianto di riscaldamento; collegamenti idraulici imperfetti; rivestimenti alle pareti sommersi.

Il problema più grave è quello del soffitto che trasuda umidità: sul parquet dove si disputano le attività agonistiche, in particolare gli incontri di volley, piove. I disagi aumentano nei giorni di maltempo, quando il fondo di gioco viene inondata d'acqua. «E' una situazione che non può durare - spiegano i responsabili delle associazioni sportive - siamo più volte lamentati con l'assessore, si-

nora abbiamo soltanto ottenuto vaghe promesse. Questa situazione rischia di creare seri pericoli all'incolumità fisica di chi gioca».

La scorsa primavera, durante una gara, un ragazzo racconigese si era gravemente infortunato scivolando sul parquet bagnato: tibia e perone fratturati, è stato ricoverato all'ospedale. All'inizio di dicembre un giovane studente dell'Istituto durante l'ora di educazione fisica in un analogo incidente si è fratturato il polso. L'ultimo fatto due domeniche fa: una sfida tra squadre Under 16 di pallavolo è stata interrotta più volte per consentire di asciugare il campo bagnato dal vapore condensato che scende dall'alto.

Prima dell'inaugurazione il palasport dello sport ha vissuto una storia infinita, fatta di clamorosi contrasti e di incredibili ritardi durati quasi sei anni. Progettato nel 1984 (all'epoca preventivata una spesa di 350-400 milioni di lire) è stato completato con un costo complessivo di poco superiore

ai miliardi, dopo fallimenti di ditte appaltatrici e soste ai lavori.

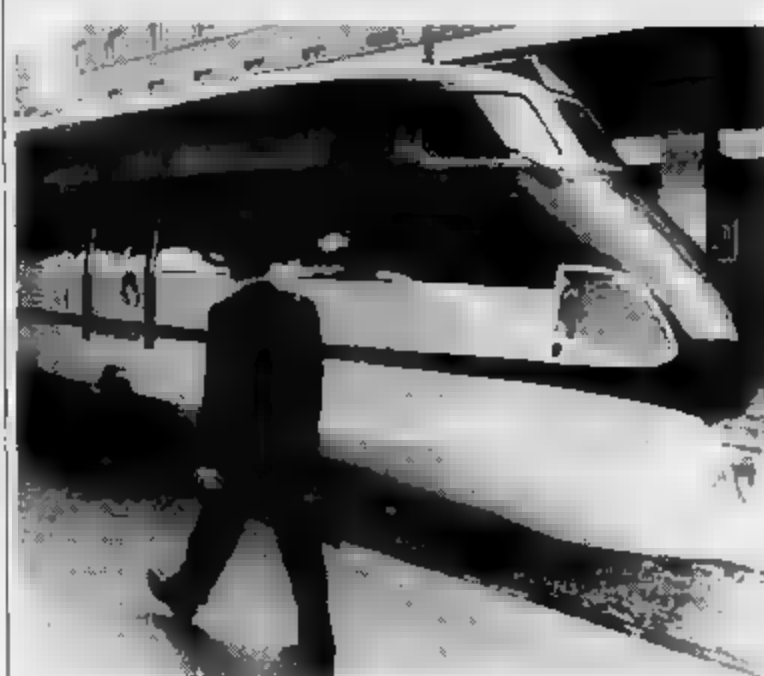
Il deciso intervento dell'ex assessore allo Sport Giovanni Clerici aveva permesso di porre a termine la costruzione. «Per risolvere i problemi causati dall'umidità e dalla pioggia basterebbe un controsoffitto adeguato - spiegano i responsabili delle associazioni sportive della città - si dovrebbe poi cercare di risolvere il problema dell'impianto di riscaldamento che, oltre ad essere molto rumoroso, non è sufficiente: molte volte gli atleti sono costretti a fare doccia fredda o addirittura a rinunciare per il rischio di malattie. Sembrava che in questo periodo di vacanza per gli studenti, si decidesse di dare la via a qualche ritocco, ma momento non è stato fatto. E noi continuiamo ad attendere avere a disposizione una struttura che si adatti alle nostre esigenze, che non sono miliardarie».

Michele Bianchio

L'azienda produce anche carrelli per la linea sotterranea della Manica che collegherà la Gran Bretagna alla Francia

Savigliano, 10 «pendolini» per le ferrovie italiane

Gli «Etr 450» daranno impulso all'occupazione nella fabbrica della Fiat



Alta velocità. I nuovi «pendolini» potenzieranno la rete nazionale (Fotofoto)

SAVIGLIANO. La Fiat Ferroviaria ha ricevuto una commessa dalle Ferrovie dello Stato per dieci elettrotreni «Etr 450», il celebre «Pendolino». Da alcuni anni, dopo aver ricevuto la prima ordinazione relativa ai quattordici convogli attualmente in servizio sulle rotte italiane, la produzione di questo particolare treno ad alta velocità era quasi bloccata: la fabbrica si limitava a modifiche e manutenzione di modelli già in esercizio.

Il corso della Ferrovie dello Stato ed il lancio del progetto dell'alta velocità, ha permesso all'azienda saviglianese di aggiudicarsi l'importante commessa. Per l'occupazione di Savigliano è una boccata d'ossigeno: nello stabilimento di via Ottavio Moretti lavorano circa mille duecento fra operai, impiegati, quadri e dirigenti. Fino ad alcuni anni fa, il centro progettazione e studi aveva

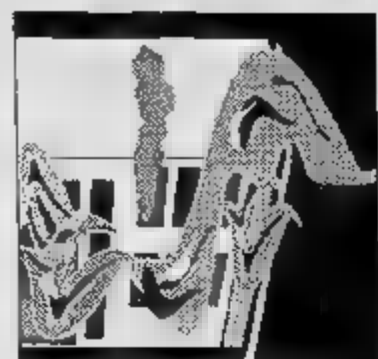
sede a Torino, ma dalla fine del 1988 l'apparato è stato trasferito a Savigliano. Tramontata l'ipotesi di un centro di cinquantuno per cento del pacchetto azionario della società ai francesi della Gec Alsthom, l'azienda è rimasta nel settore Fiat; oltre a costruire il «Pendolino» ed altri mezzi di trasporto rotaia - metropolitane e tram - partecipa al progetto dell'«Etr 500», italiano ad alta velocità realizzato da un consorzio di imprese pubbliche e private del settore ferroviario.

La «Ferroviaria» sta inoltre lavorando alla realizzazione di carrelli «casce» per la linea che correrà nel tunnel ferroviario sotto il canale della Manica e che collegherà la Gran Bretagna al continente: l'azienda saviglianese si era garantita la commessa battendo la concorrenza dei maggiori produttori mondiali.

I «Pendolini» che saranno realizzati nei prossimi mesi saranno destinati all'ampliamento della rete italiana a percorrenza veloce: il treno fabbricato a Savigliano, infatti, ha la particolarità di inclinarsi in curva, consentendo il mantenimento di forti velocità senza la necessità di linee particolari, ma adattandosi a quelle già esistenti.

L'ordinazione ammonterebbe ad un valore vicino ai trecento miliardi di lire. I treni subiranno modifiche rispetto ai modelli attuali: le carrozze saranno più larghe di alcuni centimetri e dotate di sospensioni elettropneumatiche, anziché meccaniche. Una serie di adattamenti derivanti dall'esperienza acquisita nell'uso quotidiano sarà trasferita nella realizzazione dei nuovi convogli veloci.

Piero Bartoglio



La vigilia di Natale fiamme e fumo nella casa di riposo ■ Castiglione Tinella

Seconda vittima dell'incendio

L'anziana (91 anni, friulana) era ricoverata nel reparto di Medicina dell'ospedale S. Lazzaro. Poco dopo l'incidente morì un'altra donna (83 anni, di Torino). Un'inchiesta della Procura

CASTIGLIONE TINELLA. E' di nuovo anche la seconda vittima della casa di riposo Sant'Andrea di Castiglione Tinella che era stata ricoverata all'ospedale San Lazzaro di Alba in attesa di essere ricoverata in un'altra casa di riposo. La Danelutti era stata ricoverata nel reparto di Medicina dell'ospedale San Lazzaro di Alba. Le condizioni erano migliorate tanto che fu possibile trasferirla nel reparto di medicina dove è poi deceduta.

Era già morta poco dopo il ricovero in ospedale, Piera Vaccaro, 83 anni, di Torino. Per entrambe la causa è stata attribuita ad arresto cardiocircolatorio, ma la magistratura ha aperto un'inchiesta per far luce sull'intera vicenda. Le due donne che si conoscevano prima di essere ricoverate nella casa di riposo Sant'Andrea abitavano entrambe a Cossato d'Assi dormivano in una stanza attigua alla sala da soggiorno dove divampò l'incendio.

Secondo la versione fornita dal fondatore o direttore della casa di riposo, il parroco di Castiglione Tinella Don Angelo



Fiamme nel soggiorno. L'incendio nella casa di riposo di Castiglione si sarebbe sviluppato da un armadio in plastica

Borgna, le fiamme si sarebbero sprigionate solo in un secondo momento, quando vennero aperte porte e finestre. In un primo tempo la salotta si sarebbe riempita delle esalazioni e il fumo proveniva da un armadio di plastica sistemato a ridosso dei tubi del riscaldamento che si è surriscaldato e si è afflosciato.

Il personale, appena accorto

si del fumo che usciva dal soggiorno, diede l'allarme. L'incendio fu subito domato con il pronto intervento dei vigili del fuoco di Alba e Asti. La camera della Danelutti e della Vaccaro non è stata raggiunta dalle fiamme, ma solo dal fumo.

Con l'inchiesta aperta dalla procura della Repubblica si vuole ora stabilire l'entità dell'incendio, le cause (in un primo

si era parlato di corto circuito, ma anche per questo è attesa una conferma), se le due donne sono state soccorse e trasportate con i dovuti modi. Nessuna responsabilità è stata accertata dalla magistratura che non ha finora preso dei provvedimenti.

I funerali della Danelutti si svolgeranno alle 14,30 a Castiglione Tinella. (g. f.)

UN CENTRO PER CINQUANTA OSPITI

ALBA. La casa di riposo per anziani non autosufficienti attesa da tempo ad Alba, non si farà nel centro storico come era stato progettato in un primo tempo, ma in una vasta area di diecimila metri quadrati, al di là del torrente Cherasca, nella zona di via XXV Aprile.

Il cambiamento è stato deciso in questi giorni dalla giunta comunale, che ha già raggiunto un accordo per l'acquisto del terreno mancante all'atto verrà perfezionato nei prossimi giorni.

La casa di riposo era già stata approvata un progetto che ne prevedeva la costruzione nel cuore del centro storico, tra Paruzzo e corso Michele Coppino, a fianco del Centro anziani di General Givone. Era prevista una struttura per 60 posti da realizzare con una spesa di 8 miliardi e 700 milioni di cui 4 miliardi e 800 milioni a carico dello Stato e il resto a carico del Comune.

Perché il cambiamento del sito? Risponde il sindaco Enzo Demaria: «Abbiamo deciso di modificare il luogo in cui sorgerà la casa di riposo, per superare alcune difficoltà che abbiamo incontrato. Il costo com-

pletivo del vecchio progetto sarebbe stato superiore agli standard in cui quasi vengono concessi i finanziamenti ed abbiamo dovuto trovare una soluzione meno onerosa. Inoltre, vi sono difficoltà nel reperire i terreni e fabbricati che avrebbero dovuto essere demoliti. Non è stato raggiunto un accordo né con i privati, né con il Vescovado (la casa di riposo nel centro storico, avrebbe occupato parte dei giardini vescovili). Inoltre il vecchio sito si trova in una zona di interesse archeologico con la presenza di un muro.

Prosegue il sindaco: «La nuova area che abbiamo scelto vicino a via XXV Aprile è distante appena 300 metri dal centro storico e una zona destinata a servizi del piano regolatore. Il Comune è già proprietario di un'area di quattromila metri quadrati che completerà l'acquisto di altri mille metri. Superando in questo modo gli ostacoli che abbiamo incontrato, speriamo di poter procedere con celerità.

I costi dovrebbero essere notevolmente inferiori. Per l'acquisto del terreno mancante si spenderanno circa trecento milioni. (g. f.)

IN BREVE

CANALE

Finanziamento regionale all'entata del Roero

In primavera inizieranno i lavori per la realizzazione dell'opera regionale del Roero. Avrà sede nei locali dell'ex-asilo con ingresso via Roma. La Regione ha concesso un finanziamento di 150 milioni. Comprenderà sale per esposizione e degustazione di vini (roero, nebbiolo d'Alba, barbaresco, favorita, brachetto). Il progetto prevede anche un ufficio turistico e un salone per conferenze. La gestione è affidata a un consorzio di Comuni del Roero.

Terminati i lavori in corso Europa

Si sono conclusi i lavori di sistemazione a verde attrezzato e parcheggio dell'area pubblica di Corso Europa. La spesa è stata di 420 milioni.

Il Comune ha assunto altri vigili

Hanno preso servizio l'altra mattina due nuovi vigili urbani, vincitori dell'ultimo concorso comunale. Sono Marisa Borlatta, 23 anni, abitante a San Damiano d'Asti, e Mauro Perosino, 21 anni, di Alba.

GUARENTE

Rinnovato il direttivo dell'associazione alpini

Guido Palladino è stato riconfermato responsabile del gruppo alpini dell'Ans, che da quest'anno ha anche un presidente onorario, Pietro Battagliolo, reduce della campagna di Russia. Vice capogruppo il Carlo Negro, segretario Piero Burzio, cassiere Francesco Ferrero.

Anziano (72 anni) ferito in un incidente stradale

Camilla Destefanis, 72 anni, abitante a via Roma 72, è venuta all'ospedale di Alba in seguito a un incidente stradale avvenuto l'altra mattina. Ha riportato la frattura della spalla. Guarirà in 35 giorni.

ALBA

Rappresentanti comunali al distretto scolastico

Il consiglio comunale ha nominato i consiglieri Domenico Viberi, Stefano Scavino e Romano Marengo rappresentanti del Comune al distretto scolastico.

Si rompe il naso in uno scontro

Francesco Ippolito, 22 anni, abitante a Torino in via Mediceo 59, è stato ricoverato all'ospedale San Lazzaro per un incidente stradale alla periferia della città. Ha riportato la frattura del naso e contusioni guaribili in 15 giorni.

Il consiglio della Pro loco

Albino Fontana è il presidente della Pro loco. Vicepresidente è stato eletto Alberto Romagnolo, segretario Romolo Moscone.

La contrattazione tra produttori e grossisti avviene ancora (come nel Medioevo) sotto i portici di piazza Savona

Alba vuole un nuovo mercato per uve e vini doc

Il consiglio comunale ha dedicato un'intera seduta ai problemi connessi all'agricoltura. Proposto un Centro permanente dove esporre i prodotti tipici della Langa. Grave crisi della zootecnica: venduti solo trenta capi di bestiame la settimana contro i trecento di dieci anni fa. Laboratorio per le analisi

ALBA. Una delle zone vitivinicole più pregiate d'Italia (basti ricordare le produzioni di barolo e barbaresco a denominazione controllata e garantita), non ha una sala contrattazioni per uve ed il vino. Agricoltori, mediatori, compratori, si ritrovano ancora, come nel Medioevo, sotto i portici di piazza Savona. Non c'è un Centro permanente di esposizione e vendita dei prodotti tipici come i vini, tartufi, noccioli, tome di Langa, frutta. Gli allevatori della razza albese della coccia che forniscono carni tra le più pregiate, stanno scomparendo.

Nelle Langhe il 70% delle piccole stalle ha chiuso i battenti negli ultimi dieci anni. Secondo le statistiche, nei paesi dell'hinterland albese compreso nel territorio dell'unità sanitaria, rimasti più di 14-15 mila capi di bestiame in tale.

Sul mercato del bestiame, costruito pochi anni fa alla periferia della città, non affluiscono più di dieci-venti-trenta capi la settimana, contro

300-400 di una decina di anni fa, tanto che qualcuno ha già proposto di chiuderlo.

Sono alcune delle carenze più consistenti del settore agricolo ad Alba che sono state oggetto di un lungo dibattito in consiglio comunale. La richiesta di tutti i gruppi si è tenuta un'intera seduta su questi problemi. Al termine è stato votato un ordine del giorno con il quale l'amministrazione ha assunto impegni precisi. E' stata accolta la proposta di aprire un Centro in cui esporre e vendere, sotto controllo, i prodotti tipici con la collaborazione dei produttori e di altri enti. Dovrebbe essere il punto di riferimento soprattutto per i turisti.

Si cercherà la collaborazione, dalla Provincia, dall'Usi e dell'Istituto agrario-enzologico per istituire un centro specializzato per l'analisi dei prodotti e dei terreni (Alba non ha un laboratorio di analisi) e deve sempre far ricorso a quello provinciale. Cuneo, oberato da lavori, nonché il monitoraggio atmosferico e l'installazione di

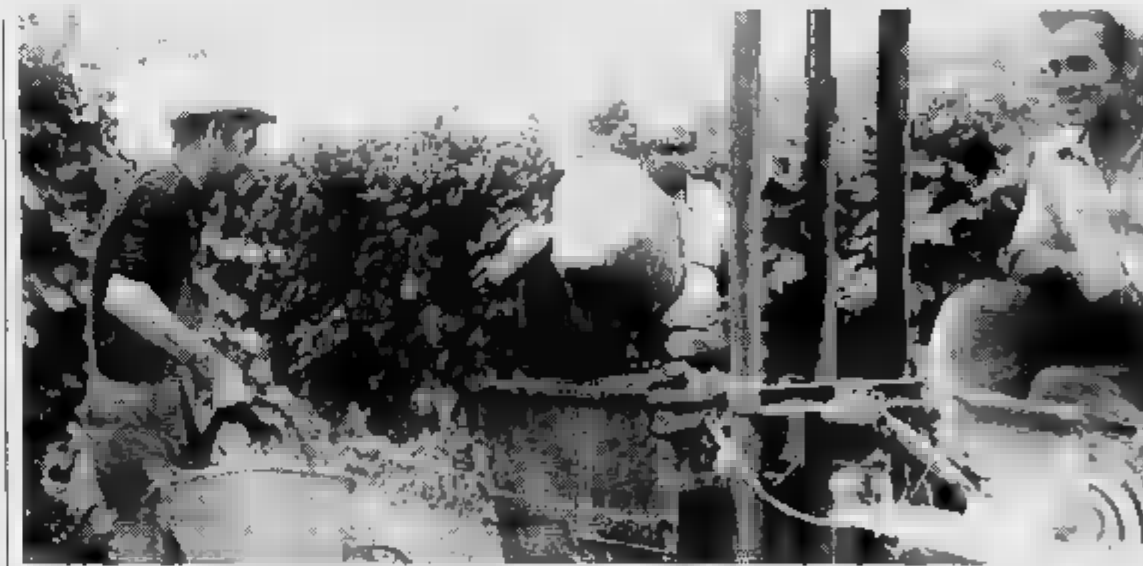
una o più centraline di controllo.

Nell'area del mercato uno spazio sarà riservato ai prodotti ottenuti senza l'uso di sostanze chimiche e sintesi. Alla Biblioteca civica sarà istituita una sezione specializzata sull'alimentazione, enologia e gastronomia.

Per quanto riguarda la frutta, si è deciso di chiedere l'ingresso al Comune di Alba nel consorzio del mercato ortofrutticolo del Roero di Canale di cui fanno già parte dodici paesi della sinistra Tanaro. Per la nocciola collegamenti con il mercato di Cortemilia.

Un discorso difficile è quello della zootecnica, i promotori vanno incontro tra allevatori, veterinari e macellai: si vuole arrivare a certificare la qualità delle carni commercializzate. Alba. La crisi investe anche i macellai che sono passati dai 33 di alcuni fa ai attuali.

Collegato alla zootecnica, c'è il problema del macello pubblico sistemato in vecchi locali. Alcune migliorie sono state ap-



La città è capitale di una delle zone vitivinicole più importanti d'Italia ma è sprovvista di una sala contrattazioni

portate, ma non sono in regola con le norme Cee che andranno in vigore all'inizio del '93. Si chiederà al ministero della Sanità l'autorizzazione a costruire un nuovo mattatoio.

E' stato inoltre deciso di assumere un agronomo, figura mancante in Comune.

Terenzio Ravotto, direttore della Coldiretti di Alba, dice: «Da tempo sollecitavamo prov-

vedimenti per l'agricoltura che nell'Alba può essere sulla qualità e la fama dei prodotti. Merita più attenzioni».

Giuseppina Fiori

Gli amministratori hanno scelto tessuto di seta con frange e rifiniture in argento

Le suore cuciranno il gonfalone di Bra

Costerà 4 milioni e mezzo, le ditte ne chiedevano tredici



BRA. Vedrà la luce in un convento di Sanfrè il gonfalone che nei prossimi anni accompagnerà le uscite ufficiali delle delegazioni braidesi. Dovendo sostituire lo stendardo comunale, usurato dal tempo in modo irrimediabile, la Giunta ha incaricato di fornire un nuovo alle «Pie Discepole del Divin Maestro», ancora dedite a quelle che una volta si chiamavano «lavori femminili» nel convento di Valle, a Sanfrè.

La scelta è caduta sulle suore per l'onestà e preventivo (4 milioni e mezzo, iva compresa) e perché la vicinanza a Bra del loro convento permetterà, all'incertezza, di continuare ad usufruire facilmente del vecchio gonfalone, che dovrà servire da modello per parecchi altri. «Gli altri laboratori disposti ad accettare l'incarico erano tutti molto più lontani», spiegano in Comune, «e quindi in caso di necessità il prelievo e

la riconsegna del modello avrebbero richiesto un via via assurdo. Così potremmo andare a prendere il gonfalone o riportarlo ogni volta che ce ne fosse bisogno».

Ma decisiva è stata la convenienza dell'offerta, peraltro determinata dal fatto che il Comune ha scelto la soluzione più economica: il nuovo stendardo sarà ricamato a macchina, non a mano come quello usato finora. Una replica perfetta dell'originale, che pure lo monache erano dichiarate disposte ad eseguire, sarebbe costata più di tre volte tanto: per l'esattezza 13 milioni e mille lire, oltre all'iva.

Anche la ipotesi intermedia (sui 9 milioni e sui 5 e mezzo, da investire in lavori in parte a mano o in parte a macchina) non sono state scartate perché troppo onerose. Infine sindaco e assessori hanno optato per un stoffa di ottima qualità (mezzo di pura

seta con guarnizioni e frange in argento), ricamata in argento e seta, a macchina. Il conto sarà di 8 milioni 784 mila più iva, per un totale di 4 milioni 502 mila lire, cifra ritenuta compatibile con le poche brillanti finanze comunali.

Nei dettagli, il gonfalone cucito dalle suore di Sanfrè, misurerà 2 metri per 1,40 e sarà di seta rossa, con frange argentate lunghe 8 centimetri, avrà asta e traverso in metallo, un'altra asta coperta di velluto, una cordoni con fiocchi d'argento e due lance, una con lo stemma del Comune. A proposito di quest'ultimo, non si sono novità rispetto a com'è venuto a configurarsi in secoli di storia, con l'inserimento nel «campo rosso» di una seconda bandiera, a fianco di quella che nel Medioevo era simonino d'opposizione al potere vescovile.

Grazia Novellini

Patteggiava sedici mesi Narzolese condannato per hashish

ALBA. Era stato arrestato dai carabinieri di Fossano il giorno prima di Natale perché trovato in possesso di 43 grammi di hashish nella sua abitazione. Franco Guardari, 31 anni, mercante originario di Torino, abitante a Narzole in via Garibaldi 92 - processato dal tribunale di Alba - è stato condannato alla pena «patteggiata» di un anno e quattro mesi di reclusione, al pagamento di una multa di 5 milioni con la condizionale. L'accusa è di detenzione illecita di sostanze stupefacenti.

La pena è stata concordata tra il pubblico ministero Gregorio Ferrero e l'avvocato difensore Roberto Ponzio. L'arresto di Franco Guardari è stato convalidato dal magistrato. Oltre alla scarcerazione il tribunale ha disposto il sequestro delle sostanze stupefacenti trovate nella casa e la distruzione delle stesse da parte dell'Usi di Alba. (g. f.)

Raccolta di firme Come salvare la casa natale di Fenoglio

ALBA. Prosegue ad Alba la raccolta di firme per salvare la casa di Beppe Fenoglio. Tra le tante firme raccolte, anche quelle della vedova Luciana e della figlia dello scrittore, Margherita.

Secondo l'iniziativa promossa dal gruppo Albadomani, la casa natale di Fenoglio, a pochi passi dalla Cattedrale, dal Municipio o attualmente di proprietà del Comune, dovrebbe essere restaurata per diventare un Centro con fotografie, manoscritti e opere dello scrittore.

La vecchia abitazione, ridotta a cattive condizioni, dovrebbe diventare una testimonianza storica, punto di riferimento per turisti che potrebbero visitare ad Alba la casa di Fenoglio, così come Asti si visita quella dell'Alfieri e Milano quella del Manzoni.

Il progetto incontra molte difficoltà ed il centro di discussione. (g. f.)

Acna ■ Val Bormida ■ Dissensi le reazioni alla Sita

CENGIO. La diffida del Comitato dei sindaci della Valle Bormida sul problema diossina nello stabilimento Acna. Cengio non ha destato sorprese. Anche l'amministrazione comunale li-gura si era mossa inviando due telegrammi al ministero dell'Ambiente e al collegio della Sanità: intendeva chiarire i dati scientifici e inoppugnabili le situazioni sulla presenza di sostanze tossiche nell'area della fabbrica. Una risposta, per ora solo telefonica, è giunta dal ministero dell'Ambiente. La situazione ufficiale rimane quella di fine '89: c'è diossina, ma in quantità ritenuta pericolosa. Si attendono documenti definitivi, che saranno spediti nei prossimi giorni.

I sindaci della Valle Bormida sono intenzionati a proseguire la loro battaglia anche contro l'inceneritore re-sol, chiedendo anche la chiusura della ditta. (r. c.)

Balleremo techno e la più lenta new age: una guida alle nuove selezioni musicali Per il '92 i dj del Piemonte scelgono

Gli addetti ai lavori segnalano compilation dalle dure sonorità, tutte sotto il titolo di «Acid Rave». Si affacciano alla ribalta interessanti miscele di rap, flamenco, si impongono tendenze caraibiche, stile reggaemuffin

CHE cosa ascolteremo nel 1992 dai potenti impianti di megawattaggio delle discoteche piemontesi?

Gli addetti ai lavori sono concordi nell'ammettere che ci sarà sempre più musica ricostruita in studio dai dee jay che producono dischi, alcuni nuovi nomi che stanno arrivando dall'estero, miscele di sonorità sempre più accattivanti, scandite, suoni ribelli, tendenze spettrali e spaziali fornite da campioni. Ma non mancherà neanche il soft dance stile New Age.

Il gruppo milanese di «Absolute Joy», un pool di animatori, tastieristi e dee jay che lavorando in Piemonte (Sporting Club) anticipano alcune tendenze, questo nuovo anno musicale. A parlare per tutti è Gigi Joca, che non ha dubbi: «Mettiamo il "pittore" le produzioni di Dj "H" (per l'anagrafe Marco Bongiovanni), protagonista di tante serate alla consolle di discoteche dal Biellese all'Antigaglia».

Dopo il «pittore» ottenuto con «I Like It» nell'anno appena trascorso, ha preparato «Stuffy», una vocalist cui lavora da tempo, il cui album intitolato «Wicked and Wild». Joca continua: «Posso dire inoltre che andranno forte i brani "Black Machine". Molto comunque per scommessa in ci alle prossime classifiche un incisa da Herbie Dj che scira questo mese: è "Radio Rap" e porta la firma di Jovanotti. D'altro canto dopo tanti di techno, non mancheranno anche risvolti più lenti per chi ballerà in discoteca. Ci domandiamo: arriverà per una certa usura per la techno e forse il ritorno al melodico?».

Gli «Absolute Joy» stanno preparando intanto la registrazione che sarà pronta fra qualche tempo. La technodance è già fatto il tempo? Eppure c'è chi è diversamente e pone una resistenza ad oltanza. Mentre da un lato stanno dilagando le suggestive atmosfere della New Age, musica relax come ad esempio quella di Andrea Contarzo che ha confezionato l'«Odissea dei suoni perduti», o quella dell'arpista Vincenzo Zito e dell'oboista Roberto Mezza che stanno lavorando a esperimenti di ricerca con ve sonorità, sembra che la «frangia» dei duri resista indomita.

Così Francesco Zappalà, dee jay campione pluridecorato tra i dispensatori di technomusic, che ha preso parte a notti torride nelle migliori mega di pianura (Rosa Shocking o Due, ad esempio), propone per il '92 una compilation che i discografici stanno lanciando: duemilacinquecentottanta secondi di mix senza tregua, «quindici successi di puro delirio. Qualche brano: «We Gotta Do It», «We Need Freedom» di Antico e «Intoxication» di React. Il Rhythm: tutto sotto il titolo di «Acid Rave». Si desume quindi che la musica per le feste trasgressive stop che durano una notte e proseguono per l'intera mattinata successiva, debbano resistere parecchio prima di passare di moda, come auspica Joca.

ca degli «Absolute Joy».

Ecco infatti un'altra collezione dal titolo «Energia: the best of techno-rave» in cui le altre registrazioni si trovano «Free your body» di Praga Khan e «Ajala» del meglio identificato «X».

Gli interessi si spostano naturalmente sui progetti musicali provenienti dall'estero, tanto che gli italianiissimi «F.P.T. Project» hanno fatto avere i dischi ai dee jay loro connazionali attraverso un canale di distribuzione inglese e questo ha favorito l'interesse per il loro «sound».

Una star della musica dance «costruita» in Italia è la filippina Joy Salinas: un elio che porta il nome, otto pezzi nuovi incisi tra l'altro con il tastierista Roby Smith degli «Earth Wind and Fire». Si dice un gran bene anche della cantante di colore Adeva, che ritorna dopo la cover di «Respect», con «Love» e «Lust». E il ritorno alla grande è previsto pure per la band «Mano Negra», eterogeneo gruppo francese che sembra una multinazionale del suono e mescola flamenco, rap e pensa un po', persino il vecchio zumpap-pò dei valzerotti. Sono al 4° disco: «America perdida».

E ancora i brani degli «Urban Dance Squad» e quelli della band inglese dallo strano nome «Happy Mondays», buon lunedì, ironico augurio che si scambiano i disoccupati quando si incontrano durante il primo giorno lavorativo della settimana.



Tra le tendenze musicali di quest'anno i ricostruiti in studio dei dee jay

ns, per loro è sempre domenica. Per gli amanti del rock stile puro attendono gli «X», che si presentano un accettabile biglietto da visita in vinile. E' un album dove hanno mixato il materiale ricavato in quindici date «live».

Intanto arrivando precipitosamente volta delle classiche giamaicane il disco «The Jam», di Shabba Ranks ancora poco ma con il vento in poppa per suoi pezzi di reggaemuffin.

Steve, dee jay che lavora alla consolle del «Blue Valentine» di Vercelli, «Mal come si sta prepotentemente facendo avanti l'alternativa alla tradizionale tendenza anglo-sta-tuniese per far spazio alla musica che arriva dalle isole caraibiche. Ogni venerdì prepariamo

alla «Valentina Blu» un party miscelando esclusivamente i nuovi suoni di Kingston, Ocho Rios e Montego Bay. Ecco le voci sentire quest'anno nostri box sonori: Byron Lee e the Dragonaires, Cocoa Tea e Tyrone Thompson, meglio conosciuto Papa Sun. Oltre naturalmente a Shabba Ranks».

Giovanni Barberio

Tra battute e frecciate ecco un itinerario piemontese suggerito dal popolare comico

Le strisce biellesi di Ezio Greggio

Per il santuario di San Giovanni d'Andorno: «Si parcheggia a Campiglia Cervo, poi a piedi per 50 minuti, anche 20 se si hanno le gambe di Pippo Baudo». «Qui le acque sono limpide, non verde Benetton»



Ezio Greggio durante una delle sue esibizioni

S T ricordi biellesi per Ezio Greggio. Strisce ovattate di vaghe nostalgie, di paesaggi sognati, di tonificanti attraverso i boschi della Vallestrona, a due passi dalla natia Cossato. Dal patrimonio della memoria, l'attore, protagonista di trasmissioni record Fininvest, cava un itinerario e meta: San Giovanni d'Andorno, che affondando le radici nella più genuina tradizione religiosa piemontese. Ma non dimentica, tuttavia, d'essere un comico e a tirare alcune frecciate dello anche davanti al sacro, affondando divertito le mani in dovizioso, collaudatissimo repertorio. Non è proprio capace fare il serio? Forse è giusto l'esatto contrario: soltanto chi ridere è persona seria.

San Giovanni, dunque, con il suo santuario e ridosso della l'ariosa facciata in pietra disegnata dal Vittone e l'interno ricco di opere del Gallari, padre e figli. «E' meno

sciuto quello della vicina Orapa, ma ugualmente suggestivo», s'affrettava a spiegare orgoglioso.

Facile l'accesso: si arriva in autostrada (uscite dal casello di Santità o di Carisio, a seconda della direzione di provenienza) o raggiunge Campiglia Cervo, dove si può parcheggiare. Da Campiglia a piedi, per quaranta-cinquanta minuti. «Anche soltanto venti se si hanno le gambe lunghe di Pippo Baudo - comincia a punzecchiare - oppure due ore se ha la velocità decisionale della giunta comunale di Torino».

La «stra d'ortuso» sale dai 775 metri della partenza ai mille e poco più santuario attraverso folli boschi di faggi e un magico silenzio, spalancandosi sulla valle del Cervo: il luogo è splendido, dall'alto si può indovinare la sagoma ardita di un ponte costruito metà del '700. A ogni tornante, una cappella con immagini sacre e volti di patriarchi.

«No, non è il di spavento - scherza ancora - non sono la Carrà e la Bonaccorti mai conservate». Poi, con tono più serio: «La gente si ferma e prega». E osserva quei piccoli capolavori di devozione, opera d'artisti ai più sconosciuti, certamente capaci. Infine, eccolo al piazzale del santuario, da cui si abbraccia spettacolo incomparabile.

La chiesa è dedicata a San Giovanni Battista, invocato dagli antichi pastori del Biellese. La devozione è legata a una statua lignea del Battista risalente al IV secolo e, secondo la tradizione, scomparsa e ritrovata nel 1400 in una grotta, la stessa che si può vedere anche inglobata prima in cappella e, poi, nel santuario attuale.

Un piccolo giallo intorno a quella statua rimasta nel nulla per quasi mille anni: «Un po' di mistero è giusta, fa atmosfera», sorride Greggio. Ma già spazia nella splendida valle del Cervo, cercando un altro punto riferimento. Oropa.

«Chi ha piedi buoni e tanto fiato può proseguire e raggiungere il santuario. Per Pippo, Sgarbi, che ha fatto tanta strada è poco tempo».

Evidentemente, esternare paga. «Il guaio è che ha trovato troppi imitatori, un numero incredibile di allievi che hanno superato il maestro». E fa vaghe allusioni a un colloquio.

Ma subito dopo eccolo pensare allo stomaco: «Confortato lo spirito è opportuno soddisfare il corpo», ammicca, elencando formaggi e burro di montagna, polenta e altre squisitezze che si possono gustare a Rosazza e a Campiglia. Trote comprese: «Qui siamo a monte della zona industriale, le acque del Cervo sono ancora limpide e le trote sono vere, verde Benetton o rosso Piacenza». L'ultima cattiveria. Anzi, sveliamo, come scandirrebbe a Striscia la notizia, dando le inimitabili gomitole nell'aria.

Renato Romanelli

PRIME VISIONI A TORINO

Adun 200 c. Giulio Cesare 67	L'arroganza del re pescatore Col. Non viet. Or. 15,16, 17,30, 20, 22,30
Adun 400 c. Giulio Cesare 67	Point break Col. Non viet. Or. 15,30, 17,50, 20,10, 22,30
Ambrosio P. c. V. Emanuele II 52	Johnny Stecchino Col. Non viet. Or. 15,30, 17,50, 20,10, 22,30
Ariecchino c. Bonaparte 22	Il fuoco amore invecchiato Or. 15,45, 18, 20,15, 22,30
Capitol v. San Dalmazzo 24	Blanca e Bernie nella terra dei canguri Or. 14,40, 18,25, 20,30, 22,30
Centrale v. Carlo Alberto 27	amanti del Pont-Neuf Or. 15,45, 18, 20,20, 22,30
C. Chaplin 1 v. Garibaldi 32/a	Billy Ballgate - A scuola di gangster Non viet. Or. 18, 18,10, 20,20, 22,30
C. Chaplin 2 v. Garibaldi 32/a	Il cane di Col. Non viet. Or. 15,20, 17,40, 20, 22,25
Cratello v. Gotta 5	Le Col. Non viet. Or. 15, 16,50, 18,40, 20,30, 22,30
Doria v. Garibaldi 9	I soldi degli altri Col. Non viet. Or. 18, 18,10, 20,20, 22,30
Eliseo Grande p. Sabotino	Le comiche 2 Col. Non viet. Or. 14,50, 16,45, 18,40, 20,35, 22,30
Eliseo Blu p. Sabotino	Johnny Stecchino Col. Non viet. Or. 15, 17,30, 20, 22,30
Eliseo Rosso p. Sabotino	Abbronzatissimi Col. Non viet. Or. 15,30, 17,50, 20,10, 22,30
Empire p. Vittorio Veneto 5	Johnny Col. Non viet. Or. 15,15, 17,40, 20,05, 22,30
Etelle (Ex Torino) v. B. Guazzi 6	Ilta d'amore Col. Non viet. Or. 15,40, 17,55, 20,10, 22,25
Faro v. Po 30	Thelma e Louise Or. 15,30, 17,50, 18, 20,10, 22,20
Fiamma v. Trapani 67	Favel conquistata il West Or. 15,30, 17,15, 19, 20,45, 22,30
Ideali c. Beccaria 4	Terminator 2 il giorno del giudizio Col. Non viet.

King Kong Cineclub - v. Po 21	La vita, l'amore, la vacche Or. 15,40, 18, 20,15, 22,30
Liliput v. XL Settembre 15 bis	Mississippi Or. 16, 18,10, 20,20, 22,30
Lux Galleria S. Federico	Donne con le gonne Col. Non viet. Or. 15,30, 17,50, 20,10, 22,30
Nazionale 1 v. Pomba 7	Terminator 2 il giorno del giudizio Colori. Non vietato
Nazionale 2 v. Pomba 7	La favola del principe schioccianoci abbin. Tom & Jerry e... Or. 14,45, 16,20, 18, 19,25, 21
Olimpia 1 v. Arsenale 21	Abbronzatissimi Or. 15,30, 17,50, 20,10, 22,30
Olimpia 2 v. Arsenale 21	Jungle Fever Or. 15, 17,30, 20, 22,30
Reposi v. XL Settembre 15	Robin il principe Or. 17,10, 18,50, 22,30
Romano v. Subalpina	Fino alla fine del mondo Or. 16, 18, film: 18,15, 19,15, 22,25
Studio v. Acqui 2	Nel panni di una bionda Or. 16, 18,10, 20,20, 22,30

TEATRI A TORINO

Teatro Regio p. Castello 215	Martha Graham Dance Company: 10 e 11 genn. ore 21
Piccolo Regio	RPOSO
Adun c. Giulio Cesare 67	Spesso fanno Ogg. ore 21 e Gruppo Della Rocca.
Teatro v. Casarborgone 18/1	Mozart Fati di gruppo: alle ore 21,15 Alla Teatro.
Affari p. Solferino 4	Di Garibaldi e Giovanni. Stasera ore 20,30.
Carignano p. Carignano 6	I ragazzi di Neil Simon. Ore 20,45
Eris c. Noncalieri 24	Ti ho sposato per allegria di H. Gribault. Ore 21

LE TV PRIVATE

Telestar	17,30 Agencia Rockford , telefilm 18,30 Martina , telefilm 19,30 La squadra , telefilm 20,30 Giudice di notte , telefilm 21,30 Prigionieri della terra , film 22,30 Squadra segreta , telefilm 23,30 Daniel Boone , telefilm	18,30 Lo specchio magico , cartoni 19 TG Special 20 Il Mago di Oz , film 22 Forza mare
Erreuno Tv	18 Anna dal capello rosso , telefilm 19 Il quotidiano 20 Telespettacolo 21 Bravo Benny 22 Vissaggio nel tempo , film 23,50 Tg sera 0,05 Il , film	21,30 Obiettivo sport 23,30 TG 9 Una sguardo sul mondo
Quinta Rete	17 Mago pancia , cartoni 18 I cento giorni di Andrea , film 19,30 Attualmente , informazione 20 Cominciare in allegria , telefilm 20,30 Il cacciatore , film 0,30 Il bandito , film	G.R.P. 19 G.R.P. m. d'oro 19,35 Si è giovani solo due volte 20,30 I conquistatori della Biria , film 22 Corpo speciale , telefilm 23 Il perdute amore , telefilm
Telebelle	18,10 Andiamo al cinema 19,20 Andiamo al cinema 19,30 Tg Biele 20 Liby la cartomante 21 Maria 22,30 Tg Biele	E 21 Network 19 Stanlio e Ollio , cartoni 19,30 Tg 20 Immaginaria , tv 21 Film
Telebelle	18,10 Andiamo al cinema 19,20 Andiamo al cinema 19,30 Tg Biele 20 Liby la cartomante 21 Maria 22,30 Tg Biele	Telesubalpina 19 Vita della Chiesa 19,25 Celebriamo la parola 19,30 Il regionale 20 Cartoni animati 20,30 Documentario 21 Filodiretto
Primatenna Supersix	17,55 Ippocrate , cartoni 18,05 Dr. House , telefilm 18,25 Ippocrate , cartoni	Rete 7 Piemonte 14 Cartoni junior 18,30 Giudice di notte , telefilm 20,20 Il mondo dell'occulto 20,50 Verde il grande sole , miniserie 22,40 Informa 7 , notiziario

Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestività delle trasmissioni.

Domenica al «Marenco» primo concerto dell'Epifania

Note di chitarra a Ceva

Il gruppo «Ensemble» proporrà brani di autori del XIX secolo da Sor ad Albeniz e contemporanei. Omaggio alla Spagna. Ingresso 10 mila

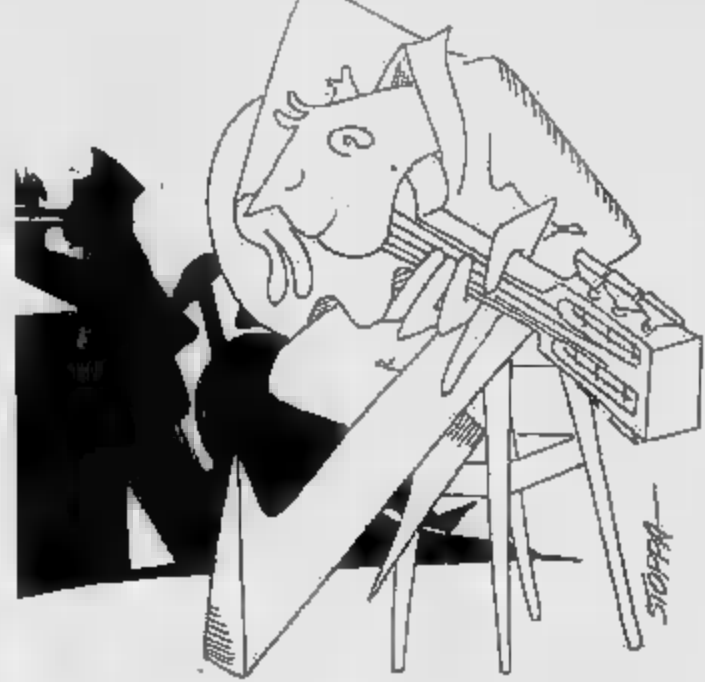
Ceva. Domenica sera, alle 21.15, il teatro «Marenco» offrirà, per la prima volta, agli appassionati di musica il concerto dell'Epifania. Protagonista l'«Ensemble da guitarra», un gruppo nato nel 1988 con l'intento di divulgare il repertorio di composizioni per più chitarra, creando «un» proposito nel campo del concertistico da camera. La chitarra può così diventare fondamentale tanto nella «classica» quanto in quella popolare e contemporanea.

Una particolare attenzione sarà riservata ai compositori spagnoli, le cui opere costituiranno appunto il programma della spettacolo cebra. La serata si dividerà in due parti. Nella prima verranno eseguiti brani di autori del XIX secolo: di Sor «Sonata opera 15», Boccherini «Introduzione al fandango», De Falla «Danza del Mugugno», Albeniz «Sevilla».

La seconda parte invece è dedicata a personaggi contemporanei e viventi: Piazzolla «L'evanescente», Maldonado «Tema popolare andino», Miranda «Lupercal», Ruiz Pipo «Cancion y danza», Anónimo «Inno» e «El vino».

Sul palcoscenico del Marenco saranno impegnati quattro musicisti: Claudio Passarotti, Federico Calzavara, Stefano Aicardi ed Elisabetta Zachariadachis.

Il giovane gruppo ha ottenuto grandi consensi: la parte del



pubblico e della critica durante la tournée compiuta in Germania nell'aprile '91 con l'«Ensemble» pubblico è tradizionalmente più vicino alla prosa che alla musica - sottolinea Aldo Viola, direttore artistico del teatro comunale - in questo

di rinascita del Marenco

abbiamo voluto proporre, fra le molteplici iniziative, anche una stagione concertistica che renda veramente completo il servizio svolto dal nostro ente. La risposta del pubblico in occasione del concerto di Natale ci induce a pensare che questo nuovo appuntamento possa avere lo stesso successo.

Il del biglietto è 10 mila lire; le prenotazioni si ricevono al Comune e in Biblioteca civica

Paola Scola

QUATTRO IDEE PER IL WINTER

Anche per l'anno nuovo il teatro amatoriale si presenta con un nutrito calendario. Per questo fine settimana sono infatti in programma numerose rappresentazioni.

«Pinot Fruttè dottor di mal» per commedia brillante in atti di Giuseppino Ambrosia, rappresentata dalla compagnia «La cricca d'Imunim» domani sera, alle 21, nel salone parrocchiale di Madonna delle Grazie, frazione di Cuneo. La vicenda è ambientata in uno studio medico di paese in una località della nostra provincia. Il medico Giuseppe Fruttè svolge la professione con serietà e stima dei paesani. Ma la sua esistenza ad un certo punto diventa difficile: la morte di un fratello, avvenuta anni addietro, è oggetto di pettegolezzi, in paese tutti lo ritengono colpevole del fatto.

La commedia sarà replicata lunedì alle 15. Ingresso 6 mila lire.

A Savigliano, nell'ambito degli incontri «Sentire il piemontese», domani sera, alle 21, nel teatro Milanolo, la compagnia «Il Motobin» di Villanovetta presenterà la commedia «L'cura d'Roca Brusà» di Dino Belmonte.

In un piccolo paese, Roca Brusà, un parroco, ex cappellano militare, don Giuseppe, viene coinvolto in una vicenda che turba la quiete vita nella sua parrocchia.

Ne «Il Nostro teatro» di Siano domenica sera, alle 21, la compagnia della Pro loco presenterà «Casi ce ne andremo», atto unico di Vittorio Calvino. Un uomo è davanti al cancello del paradiso sorreggendo una grande valigia di ricordi della quale non si farnes



meno. Memorie e personaggi, ad un certo punto, per incanto, si materializzano.

Sempre domenica, alle 20.30, nel salone parrocchiale di Margherita, la compagnia «Viragelet» di Combe presenterà la commedia dialettale in tre atti di Franco Roberto «Me barba Vincenza». La commedia, ambientata a Torino, interviene da momenti allegri e spiritosi, vuol far risaltare l'importanza del valore della famiglia. Un industriale dedica tutta la sua attenzione nel tutelare gli interessi della sua azienda trascurando moglie e figlio. Suo fratello, barba Vincenza, pur essendo comproprietario della società, conduce una vita completamente diversa, quella del contadino sulle colline torinesi. L'ingresso è libero. (a.f.)

GLI APPUNTAMENTI

CHIESA PEDO

Revival e Isolo

Stasera, alle 21, alla discoteca «Incroci», si balla «degli Anni '60 con l'orchestra di Mario Cortese. L'ingresso è libero. Domani toccherà il folk con i «Liscio Blue», mentre domenica a «Cristina» e i riflessi.

CUNEO

Festa di lava

Scadono il 1° gennaio le iscrizioni alla festa di lava della classe '73, in programma il 16 febbraio. Il costo è di 70 mila lire da versare alla Cassa di risparmio di Cuneo, via Roma, 15, contro corrente N. 7256-0115. Il ritrovo è fissato alle 10.15, in piazza Galimberti; alle 11 seguirà la messa nella chiesa del «Sacro cuore» alle 12.45, dopo la foto di gruppo, ci sarà il pranzo al ristorante «La Pantelera» di Passatore.

LIMONE

In scena gli attori in erba

Stasera, nell'anfiteatro delle scuole elementari, si terrà la prima parte del saggio degli ospiti del «Kinder-garden servito», allestito per i bambini in soggiorno, per le feste natalizie, nella località turistica. L'età dei piccoli attori va dai 3 agli 11 anni; lo spettacolo sarà caratterizzato da scenette, balli e canzoni. Ingresso libero. La seconda parte si terrà domani sera.

Stasera, alle 21, alla discoteca «Incroci», si balla «degli Anni '60 con l'orchestra di Mario Cortese. L'ingresso è libero. Domani toccherà il folk con i «Liscio Blue», mentre domenica a «Cristina» e i riflessi.

MONDOVI

Robertino a Radio Belvedere

Da ieri a ogni mattina, dal lunedì al venerdì, Radio Belvedere presenta uno dei conduttori radiofonici più conosciuti in Italia: Roberto Arnaldi, arte Robertino, per anni speaker a Radio Montecarlo. La trasmissione va dalle 7 alle 12 ed è caratterizzata da giochi, informazioni locali e nazionali. Anche istituito un numero verde per consentire agli ascoltatori che telefonano da fuori distretto, di parlare con Robertino.

CANTISIO

Il ballo della Befana

Domani sera, alle 21, baccideremo comunale di Borgo Ponte, si terrà il ballo della Befana, allestito dal complesso «Gli spiccioli». Seguirà l'istruttoria dei biglietti della lotteria di Natale, organizzata dalla Pro loco.

PIEMONTE

La corale canta in chiesa

Stasera, alle 21, nella chiesa di San Pietro, la corale «Stella alpina» diretta da Giuseppe Tarsa, si esibisce in concerto. Canti natalizi e classici.

STASERA AL CINEMA

Corso

Tel. 682.950
Orario: 16/18/20/22
Sab e Fest. 16/18/20/22

Fiamma

Tel. 682.554
Orario: 16/18/20/22
Sab e Fest. 16/18/20/22

Italia

Tel. 682.951
Orario: 16/17/20/19/30/22
Lun 10.000

Nazionale

Tel. 682.950
Orario: 16/18/20/22
Lun 10.000

Monviso

Tel. 61.771
Orario: 16/18/20/22
Sab e Fest. 16/18/20/22

Eden

Tel. 6800/8000
Orario: 20/22
Fest. 14/16/18/20/22

Comunale

Tel. 346.901
Orario: 21-24
Fest. 15/17/19/21

Impero

Tel. 412.317
Orario: 20/22
Fest. 14/16/18/20/22

Vittoria

Tel. 412.771
Orario: 20/22
Fest. 14/16/18/20/22

Iris

Tel. 816.393
Orario: 20/30/22.30
Fest. 15/17/19/21

Politeama

Tel. 62.407
Orario: 20/22
Fest. 14/16/18/20/22

Lux

Tel. 827.534
Orario: 20/22
Fest. 14/16/18/20/22

Civico

Tel. 43.756
Orario: 20/22
Fest. 14/16/18/20/22

Terminator 2

Tel. 42.606
Orario: 20/22
Fest. 14/16/18/22

Roburent

Orario: 16/18/20/30/22.30

Ritz

Tel. 712.477
Orario: 20/22
Fest. 14/16/18/20/22

Donne con le gonne

di e con Francesco Nuti, con C. Bouquet, G. Maschin (ita. 91) - Il viaggio di una coppia dagli inizi del primo Anno 70 agli inizi degli anni 80, fino ad una probabile riconciliazione nel futuro. N.V. 1h 57

Vacanze di '91

di Enrico Oldoini con M. Boldi, O. Muli, N. Frascica, A. Sor di (Italia 91) - In vacanza sulla neve amori, equivoci e intralci si intrecciano creando situazioni esilaranti al limite del paradosso. N.V. 1h 50

Film di 18 anni

Orario: 16/17/20/19/30/22

Robin Hood - il principe ladro

di Kevin Reynolds con Kevin Costner, M. E. Masterson, C. Slater (USA 91) - Il leggendario eroe di Sherwood si batte contro avidità e sopraffazione con il suo coraggio e un pizzico di ironia. N.V. 2h 15

La bella e la bestia

Orario: 16/18/20/22

Vacanze di Natale '91

di Enrico Oldoini con M. Boldi, O. Muli, N. Frascica, A. Sor di (Italia 91) - In vacanza sulla neve amori, equivoci e intralci si intrecciano creando situazioni esilaranti al limite del paradosso. N.V. 1h 50

Mosca

di A. Benvenuti, con A. Benvenuti, Massimo Ghini, Novello Novelli (Italia 91) - In un borgo dell'Appennino toscano vecchi e nuovi milanesi si confrontano durante una festa de l'Unità del socialcomunismo. N.V. 1h 35

Robin Hood - il principe ladro

di Kevin Reynolds con Kevin Costner, M. E. Masterson, C. Slater (USA 91) - Il leggendario eroe di Sherwood si batte contro avidità e sopraffazione con il suo coraggio e un pizzico di ironia. N.V. 2h 15

Terminator 2

di J. Cameron con A. Schwarzenegger, L. Hamilton (USA 91) - Un androide del futuro torna a cercare Sarah. Ma questa volta per salvare lei e il figlio da un altro cyborg che ha l'ordine di sterminarli. N.V. 2h 20

La rosa purpurea del Cairo

di W. Anton con M. Farrow, J. Daniels, D. Aalto (USA 1988) - Durante la prima di un film anni '30 il protagonista esce dallo schermo e si confronta con il suo pubblico. N.V. 1h 30

Scelta d'amore

di Joel Schumacher con J. Roberts, C. Scott (USA 91) - Amore e morte legano un'indomita coraggiosa e sensibile a un giovane malato di tumore. Vivranno insieme con la passione fino alla fine. N.V. 1h 58

Abbronzatissimi

di Bruno Gaburo con Jerry Calà, Leo Taccoli, Aldo Pannofili (Italia 91) - Tra i due, di una comicità di una malinconia e di un nero umorismo. N.V. 1h 33

Civico

Tel. 43.756
Orario: 20/22
Fest. 14/16/18/20/22

Terminator 2

Tel. 42.606
Orario: 20/22
Fest. 14/16/18/22

Roburent

Orario: 16/18/20/30/22.30

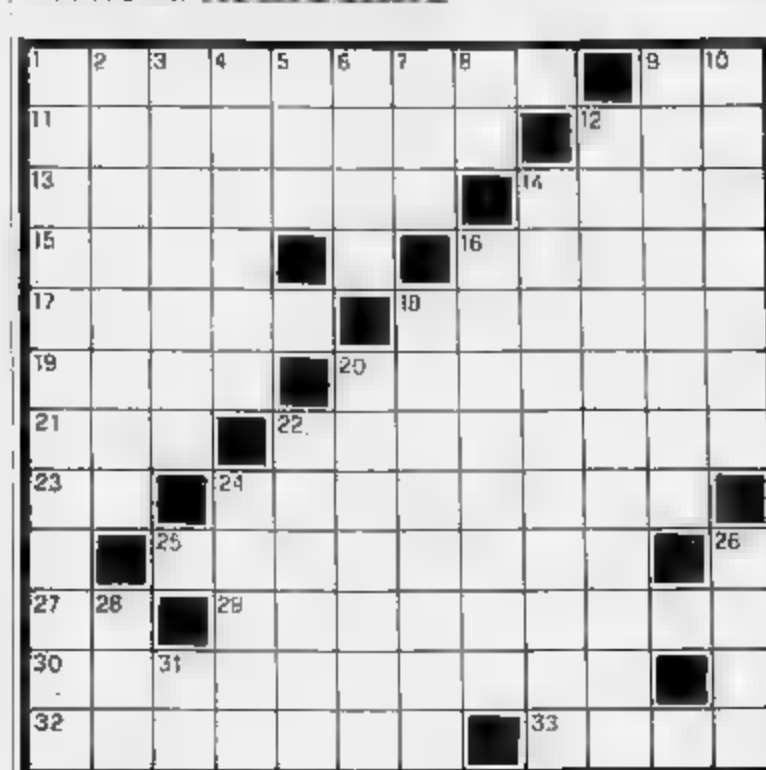
Ritz

Tel. 712.477
Orario: 20/22
Fest. 14/16/18/20/22

KEVIN COSTNER
E
ROBIN HOOD
PRINCIPE DEI LADRI

VINCI FANTASTICI VIAGGI NEL MONDO DI ROBIN HOOD
SPORTGUN chewing gum in cartoni

PAROLE INCRUCIATE



ORIZZONTALI. 1. Giovanni, presidente del Senato ed ex presidente del Consiglio. 8. Sigla della Polonia. 11. Fante di guerra da

piante. 12. Per sempre. 13. Vorace anfibio. 14. Lo dingo d'Australia. 15. Dieci lanno. 16. chilo. 18. Utensile del fabbro. 17. Infra-

LUPO ALBERTO



LA SOLUZIONE

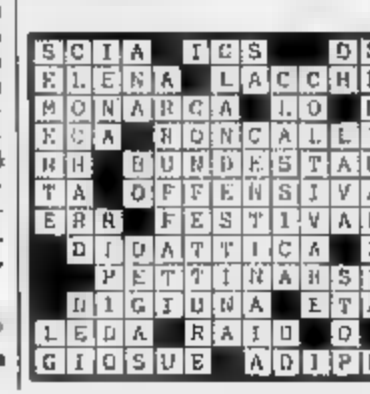
La soluzione del cruciverba sarà pubblicata domani

LA SOLUZIONE

La soluzione del cruciverba sarà pubblicata domani

LA SOLUZIONE

La soluzione del cruciverba sarà pubblicata domani



DOPO "PRETTY" JULIA ROBERTS NELLA LOVE STORY DEGLI ANNI 90

Julia Roberts Campbell Scott

Proprio quando aveva rinunciato all'amore, s'innamorò di un ragazzo che aveva rinunciato alla vita.

Scelta D'amore

La storia di Hilary e Victor.

Il cinema non costa a vi safe per le borse

La classica corsa rosa ritorna nel '92 sulle difficili rampe del Cuneese

Giro, emozioni al Monviso

C'è già grande attesa per la tappa in programma mercoledì 10 giugno. I ciclisti proveranno il tracciato. Dopo l'esperienza dell'anno scorso gli organizzatori sperano nel bel tempo

CUNEO. Mancano ancora alcune settimane, ma nella «Granda» c'è già la febbre del «Giro». Il ritorno della corsa rosa sulle rampe del Monviso sta scatenando antichi entusiasmi. L'anno scorso la dura tappa - al di là del suo puro significato tecnico - si rivelò uno spettacolo di immagini e colori: gli appassionati di tutto il Cuneese affrontarono le insidie del multitempo pur di ammirare in solita la maglia rosa e gli altri campioni.

Il «Giro» tornerà in provincia mercoledì 10 giugno: i concorrenti partiranno da Vercelli e dopo 209 chilometri arriveranno sui 2020 metri del Monviso, al Pian Re. «E' un bis particolarmente suggestivo», spiega Lorenzo Tealdi, fra i principali personaggi del ciclismo cuneese, «che offrirà agli sportivi un'altra giornata grande ciclismo. Il nostro impegno è stato un impegno gravoso: in questi cinque mesi che ci separano dalla data lavoreremo duro per assicurare una degna cornice. E speriamo che, rispetto all'anno passato, il bel tempo ci dia una grossa mano».

Il mattino successivo sarà invece Saluzzo, dopo Santhià che fu sede di partenza della tappa del '91, ad ospitare la via di quella che potrebbe essere una fra le tappe decisive per l'assegnazione della vittoria finale. Da Saluzzo a Pila i corridori dovranno affrontare la frazione



Il brivido. Nel '91 l'arrivo al 2020 metri del Monviso mise a dura prova i «giri»

(FOTO MARIO RIVELLO)

più lunga di tutta la corsa (250 chilometri) con arrivo ai 1814 metri del centro valdostano, dopo aver scalato il Col de St. Pantaleon (1645 metri) ed il Campremiere (1260 metri).

Durante la presentazione ufficiale del «Giro» avvenuta a

Milano il giudizio sulle due frazioni è stato unanime: «Da brivido» le rampe del Monviso; incerta la tappa con partenza da Saluzzo. «Siamo stati rati per aver ricevuto così tanti consensi», aggiunge Tealdi, «che siamo abituati a non lasciar

ci nulla al caso. Il fatto che l'arrivo al Monviso sia riproposto ad un solo anno di distanza, la conferma che quanto abbiamo costruito è stato apprezzato». Così era accaduto per la tappa dell'anno passato, anche nel '92 i principali corridori ita-

liani saranno presenti nel Cuneese per provare il percorso ad analizzarne le difficoltà più nascoste. «Siamo soddisfatti per la scelta degli organizzatori», afferma il presidente della Comunità montana Valle Po Costa, «faremo il possibile per rappresentare un allestimento prim'ordine».

Anche Barge avrà la giornata di gloria. «Siamo fieri di questa possibilità», spiegano gli amministratori del paese, «abbiamo fatto molto per avere la corsa rosa, siamo sicuri che il pubblico sarà entusiasta dello spettacolo».

Entro il prossimo febbraio saranno definiti i particolari della tappa. Il comitato organizzatore visionerà forse una volta il percorso, soprattutto per accertare l'agibilità delle strade ed il funzionamento del servizio assistenza. Altesa da un particolare c'è anche Saluzzo, eletta per la prima volta a sede di partenza della tappa. «L'appuntamento è il Giro è grande fascino», conclude Tealdi, «ci stiamo adoperando tutti perché quello con la rosa diventi un rapporto fisso. Il ciclismo delle nostre parti ha ancora un'impetuosa particolare: richiama le folle. E non è poco, soprattutto in un'epoca nella quale i genuini entusiasmi sembrano spegnersi di fronte a fatti che lo sport poco hanno in comune. (r. c.)

GRANDA SPORT

VOLLEY

Prevendita per Alpitour-Gabeca

Prosegue il buon ritmo la prevendita per il match di A) in programma domenica al Palatende (ore 17,30) Alpitour e Gabeca Montichiari. I tagliandi si possono acquistare al bar Oscar in via Settembrino, all'ufficio passeggeri dell'Alpitour in corso Dante ed in tutte le filiali della Cassa di Risparmio di Cuneo.

SCI

Entracque si apre un impianto

Da oggi ad Entracque aprirà un impianto risalita. Si potrà sciare su neve prodotta e spartita dai sofisticati cannoni canadesi, finanziati in parte dall'Amministrazione comunale unita al manto bianco riportato.

TENNIS

Il consiglio direttivo Casalgrasso

Silvio Silvano è eletto presidente del Tennis club Casalgrasso. Del nuovo consiglio direttivo fanno parte Anna Sanna (vice presidente), Giuseppe Ceruti (segretario e tesoriere), Alessandro Boarino, Gustavo Destefanis, Gianni Perotti, Dante Trevisan (consiglieri).

ALPINISMO

Le rotelle di Garesio puntano al rilancio

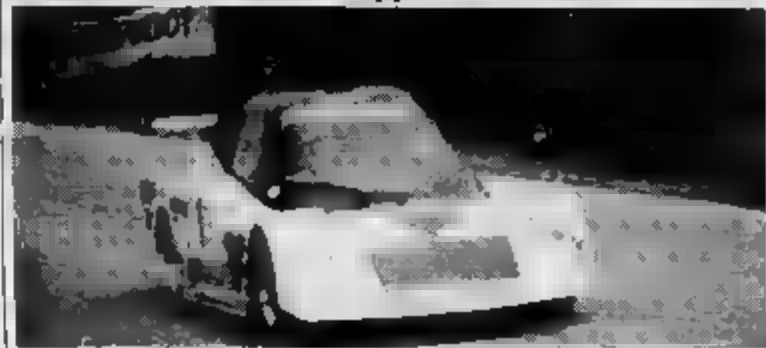
L'assemblea del club rotellistico di Garesio ha votato il nuovo direttivo che resterà in carica fino a novembre '93. Il presidente è Albino Ghiglia, il vice Pier Angelo Ceconi, Aldo Corrado il segretario, Alessandro Ceconi e Clara Magnino i consiglieri, Laura Vinali e Osvaldo Odasso i conti. Il sodalizio punta al rilancio per affrontare una stagione ancor più ricca di soddisfazioni.

CALCIETTO

Ultime sfide eliminatorie

Si conclude stasera la fase eliminatoria del nono trofeo «Città di Cuneo» di calcetto organizzato dall'Uisp. 20,30 le formazioni delle categorie dilettanti, giovanili e donne saranno in campo per contendersi il passaggio alle sfide per la vittoria finale.

Pilota Gallo vince la Coppa Csa di slalom in salita



Giacomino Sandroni (nella foto in una gara), pilota-preparatore di Gallo Grinzane, ha vinto con Grmg prototipo 1000 cc. costruzione, la Coppa Csa prima zona per gli slalom in salita. Sandroni, che ha avuto nella stagione un cammino molto regolare, classificandosi sempre nei primi dieci assoluti e vincendo sempre la classifica di classe, ha potuto conquistare il prestigioso trofeo. In classifica ha preceduto Gianni Mozzone di Sarola, che ha pilotato Grmg prototipo di 2000 cc.

ALPINISMO

Maurizio Gemetto sul podio a Torino

Maurizio Gemetto (Sanfront) si è classificato al terzo posto assoluto nella maratona di San Silvestro a Torino. Sul quindicesimo chilometro del percorso Gemetto, che è al primo anno di attività nella categoria juniores, è stato preceduto solo dal vincitore Roberto Crosio (Libertas Chialanti) e da Mauro Biagetti (Cus Palermo). La prova Gemetto, che nel '91 ha guidato l'Uss Sanfront alla conquista del titolo italiano a squadra di corsa in montagna per categoria allievi, è stata molto positiva. Ha confermato i grandi miglioramenti che l'atleta cuneese ha compiuto negli ultimi tempi.

ALPINISMO

Campionati fermi, si gioca nel Piacentino

Approfondendo della sosta dei tornei, domani e domenica i pongisti cuneesi saranno impegnati in una prova nazionale a Piacenza per atleti terza categoria; domenica 1 lunedì invece l'attenzione sarà concentrata su Alessandria per una regionale.

ALPINISMO

Germanetti protagonista Parigi-Città del Capo

Prosegue il cammino del pilota braidese Franco Germanetti nella Parigi-Città del Capo. Dopo la prova che si è conclusa a N'Guini, fra Niger e Ciad, Germanetti era trentottesimo, quarto fra gli equipaggi italiani. Il pilota cuneese che corre con il lombardo Salvatore Belcastro Mercedes Te del Team Lombard, dopo la prova Tumu ora addirittura salito all'undicesimo posto assoluto ed era il primo degli italiani. Il raid si concluderà il 16 gennaio.

BASKET

Conclusa la sosta natalizia riprendono i campionati in D

Saluzzo cerca riscatto

Dopo la sconfitta subita a Biella la Cover riceve domani (ore 18) il Cus Torino. L'icap Cuneo difende il primato a Vercelli. I bratdest dell'Abet in Liguria

SALUZZO. Alla ripresa dei campionati in serie D la situazione si presenta: Cover Saluzzo l'icap Cuneo al primo posto della graduatoria nel girone piemontese e l'Abet di Bra al secondo posto; quello ligure-toscano.

Nel tredicesimo turno di andata i saluzzesi esprimeranno domenica (ore 18) Cus Torino. Otto punti dividono in classifica i due quintetti; il pronostico è tutto a favore dei ragazzi di Mario Corrado. La Cover, come l'icap Abet, ha finora vinto tutti gli incontri disputati in casa. La serie favorevole dovrebbe continuare anche domenica. I saluzzesi, rotti dalla sconfitta di Biella contro l'Uclit, un quintetto solido quando gioca in casa.

L'icap Cuneo sarà invece impegnata domani a Vercelli (inizio alle 21) contro i Campidonesi, avversario temibile, che ha tuttavia le punti in meno in classifica rispetto a Cuneo. Gli uomini di Franco Genta sono la rivelazione dell'anno.

Adesso però i cuneesi non

possono più nascondersi: il primo posto in classifica Cover, Plasticart Pinerolo e Mays Omegna, conferisce loro un ruolo assai diverso da quello che si sarebbe potuto ipotizzare alla vigilia del campionato. «La trasferta di Vercelli è sicuramente difficile», spiegano i dirigenti, «ma la nostra squadra ci ha abituati alle sorprese. Anche con il Campidone sanderemo in campo timori, contando sui nostri uomini più esperti come Di Gangi e Ramonda, anche i giovani e promettenti Intennimeo, Buldi e gli altri ragazzi che ci sono messi in evidenza la scorsa stagione in Promozione».

Altrettanto positivo finora il cammino dell'Abet di Bra che non nasconde i propositi immediati ritorno in C dopo lo scoppio dello scorso anno. I braidesi, guidati in panchina dall'inedita accoppiata Paschetta-Giandrone, giocheranno domani a Sestri contro la penultima della graduatoria. E' impegno facile per cominciare l'anno e continuare



Franco Genta, tecnico dell'icap Cuneo

la caccia. Derthona, che guida la classifica e che fino a questo momento sembra essere la squadra più attrezzata per puntare con tutte le forze al salto di categoria.

Scavino

Domenica (ore 17) nel femminile

Tra Cuneo e Torino è in palio la vetta

CUNEO. Fra le squadre della «Granda» che aspirano alla promozione un posto di rilievo occupa la Merlo di Cuneo formazione leader del campionato di serie C femminile di basket.

La compagine cuneese allenata da Adriano Frattini occupa il primo posto della classifica la Teleon Torino. La prima sfida del '92 - valida per l'ultimo turno del girone di andata - opporrà domenica proprio i due quintetti che finora sono stati nettamente superiori alle altre. La partita è in programma domenica alle 17 ed assegnerà alla squadra vittoriosa lo scettro di reginetta d'inverno.

Il primo posto al giro di boa del torneo potrebbe di buon auspicio ai fini della promozione; è per questo che le due squadre affronteranno l'impegno con il della concentrazione. Le due formazioni sono giunte allo scontro diretto lo stesso risultato: hanno perso solo incontro sui dieci disputati: quello giocato sul difficile campo di Rapallo. Per il ri-

sultati sono stati subito incoraggiati; la squadra ha ben presto assunto il ruolo guida nel campionato, correndo qualche rischio, paradossalmente, solo negli incontri più facili, quando la deconcentrazione avrebbe potuto giocare un brutto scherzo. Ora la gara con il Teleon assegnerà il primato provvisorio. (a. s.)

Domenica la prima prova del trofeo regionale riservato alle categorie giovanili e assoluti

A Sanfront si sfidano i «big» del cross

Le gare (dalle 9,30) sul selettivo percorso in località Prà



Regina. Rita Marchisio ha vinto l'ultima edizione della gara a Sanfront

SANFRONT. Si corre domenica a Sanfront la prima prova del trofeo regionale di corsa campestre per le categorie giovanili ed assolute. La manifestazione, che apre la stagione del grande in Piemonte, è organizzata dall'Unione sportiva Sanfront - fra le migliori società a livello nazionale nell'ambito della corsa in montagna - del - con il patrocinio di Comune, Pro loco, Provincia e Cassa di Risparmio di Cuneo.

La gara si disputerà in località Prà su un percorso molto selettivo, ricco di saliscendi, collaudato già nelle precedenti edizioni della gara. Il ritrovo è fissato per le 9,30.

10,30 dato il via. Per le ragazze, che saranno su un tracciato di 900 metri; seguiranno, alle 10,45 i ragazzi (1300 metri), alle 11 le cadette (1300 metri), alle 11,20 i cadetti (2200 metri), alle 11,40 le allieve (2200 metri), alle 12 gli

allievi (3100 metri). Le categorie assolute si ritroveranno alle 11,30. Alle 12,50 scatterà la prova femminile sui 3600 metri (vinta l'anno scorso Rita Marchisio), alle 13,20 la gara degli juniores sui 3600 metri ed alle 14 quella dei seniores sui 9400 metri.

Saranno al cross i migliori specialisti del cross piemontese: quella di Sanfront, infatti, è la prima prova del trofeo regionale. Le altre si disputeranno a Torino il 12 gennaio, a Savigliano il 9 febbraio ed a Valenza il primo marzo per gli assoluti; a Pinerolo il 26 gennaio, a Savigliano il 9 febbraio ed il 11 febbraio una località da stabilire per i giovani.

Al termine delle quattro gare saranno stilate due classifiche distinte: una per le società che svolgono attività prevalentemente giovanile e promozionale, l'altra per quelle che seguono atleti tutte le categorie. (a. s.)

L'ISTITUTO SOCIALE

per la sistemazione dei propri uffici è interessato alla locazione ed all'acquisto di un immobile o porzione di immobile in SALUZZO avente i seguenti requisiti:

- posizione centrale o ben servita da mezzi pubblici;
- superficie di circa mq. 800/900 di cui 150/200 per archivi;
- dislocato prevalentemente al piano terreno;
- collegamenti interni indipendenti;

Le offerte corredate da planimetria aggiornata e dalla richiesta economica devono contenere le seguenti informazioni:

- anno di costruzione, categoria catastale, licenza o concessione edilizia o sanatoria ex legge 47/85, requisiti di legge (abitabilità o agibilità, V.U.F.F., U.S.I., ecc.), portata dei solai degli uffici e degli archivi, caratteristiche delle strutture e dotazione di impianti.

Le offerte dovranno pervenire entro e non oltre 8-2-1992 a: Direzione I.N.P.S. - C.so S. Santorosa 15 -

LE CUPOLE

Camminagione 55-20 Tel. 0172 361280

1° Venerdì del liscio del 1992
LAFESTACONTINUA
Guestasera
con tutti Voi
L'ORCHESTRA
MACARIO

LA STAMPA

PK publikompass
20123
Via Carducci, 29 - Tel. (02) 85.861
10126 TORINO
M. d'Azeglio 60 - (011) 65.21

CUBO

DISCOTECA
SAR BALMAZZI

Celebrato il delle feste continuano i Venerdì anni 60 del CUBO
la bellezza e la grazia di

ECONOMICI

ACQUISTIAMO contanti vintage usate e preziosi commerciabili. Presentare con vettura e relativi documenti presso concessionaria Peugeot Talbot c.so Europa 17, Albo. Azione telefonata.
AZIENDA primaria cerca macchine/veicoli e accessori. Tel. 0173/381.139 ufficio.

Libreria Internazionale del Salone

Da lunedì a sabato: 6-19,30 - Domenica 6-12
Tel. 534.914



**RATEAZIONI FINO A
36 MESI
AL TASSO DEL 9%**

Gli automobilisti lo sanno. Iniziare l'anno con una Fiat nuova è sempre stata un'idea geniale. Quest'anno, ancor di più, grazie all'ini-

ziativa delle Concessionarie e Succursali Fiat. Fino al 31 gennaio 1992, infatti, scegliendo la Fiat che preferite, potete trattenere 5 milioni se è Panda, 7 milioni se è Uno, 10 milioni se è Tipo o Tempra, 15 milioni ■ è Croma. Per pagare questi milioni non c'è fretta. Potete farlo in 12 rate mensili a interessi zero.

Preferite tempi di pagamento ancora più lunghi? Eccovi accontentati: potete farlo con rateazioni fino a 36 mesi al tasso nominale posticipato del 9%. Un esempio. Avete scelto la Fiat

Uno? Trattenete 7 milioni, che pagherete in 12 rate mensili da L. 583.500 ciascuna, oppure in 36 rate da L. 222.500. Sì, il buon anno automobilistico si vede dal mattino, cioè da gennaio.

Non è tempo di dormire,
è tempo di affari.

L'offerta è valida su tutte le vetture (esclusa Fiat 126) della gamma Fiat disponibili per pronta consegna e non è cumulabile con altre iniziative in corso. È valida fino al 31/1/92 in tutti i prezzi e tasse in vigore al momento dell'acquisto. Per le formule Savia: essere in possesso di normali requisiti di solvibilità richiesti.

FIAT

45 Ville, app., cascin
per vacanze. acq.-vend

45 Ville, app., cascin
per vacanze. acq.-vend

898.6773 via Muratori 13 Torino.

A. VENDESI
Loano e dintorni 1/2/3 vani pronti a
costruzione ripulendo autonomo
edificazioni pagamento. Tel. 011-2-
0144 356.158 - fax 011-2-830.899.

ALASSIO duello ampio monolocale con
cucinola interamente ristrutturato amade-
lo balcone. Esprimare 0182 98.079).

Case di Liguria ■ splendi-
di blivocali please ■ vicino mare ac-
cureto rifinito personalizzato difensori mu-
li. Telefonare allo 0182 564.220.

ANDORA zona piazza mercato piccole pa-
lazze, vitini, piccoli giardini posto auto
libero autonomo atto lva 4% Edilnere
0182 88.071.

MARONECCHIA Borgata Le Gimele in
nuovo villaggio turistico realizzato ritenuto
l'unico villaggio delle vendemmie

COSTA AZZURRA CANNES
Mandelieu Le Napoléon des Grands Alpes
Bilocale duplex arredato FF. **1.250.000**
Rendito lordo annuo 5% tasse escluse

COSTA AZZURRA Cap Martin vacanze titolo
cale fronte mare franchi 800.000. Tel. 026.093.0033 026.58670 - 02.906.751

COSTA AZZURRA
Alzate: appartamenti collinari, parco, piscina a vista mare; monolocali vicinissimi al mare.
Roque Brune: confortevoli b&b.
lungoriva Tel 557.6138.

PRINCIPATO DI MONACO
Indirizzo: divisione di sistemazione

SARDEGNA Punta Palau occasione 2 b
locali arredati sul mare L. 170 milioni; su
perficie incassare, servizi, occasione. Im
mobiliare 0789 754.500.

SARDEGNA S. Teresa La Marmozza, 6
vino, arrosto, prosciutto mare, 1.2
milioni, quadrifoglio, coniglio, arrosto

VENDERE villa indipendente in Sarnano, distante dal mare mt. 100, dotata di box per barca e auto, possibilità usufrutto.

Unica villa panoramica. Visite in loco e appuntamento telefonando dal 23/12/92 alle 6/1/93 escluso Natale o Capodanno al 0184 509.243 - 60.638. E dopo 7/1/93 allo 0115 19.287 ore ufficio.

29.999.000 casa de 4 vani giardină parțială
monte ripido. vândere. Tel. 558.235
558.303.

47 Alberghi pensioni, residence

542.868 mt. 58 mara. opalta. esp
napro 7 gennaio L. 39.000 pe
mazona
DIANO Hotel 01
495.474 su pag. mare, esp
menù. Apertura 10 gennaio

52 **Var**
A.A. GIOIELLERIA M.C. acquista oro
perle pietre preziose
Corso Paschi 181 Tel. 334.432
ORFICERIA GEMA acquista oro

CINQUE MAGA in ogni seduta vi farà tornare le persone amate, risolverà commerci, questioni finanziarie, vincite, giochi, lotterie, malumori, sgraziamanti, nechiezze, ostacoli, vizi, misfatti. **Telefonate allo 0**

898.6773 via Muratori 13 Torino.

898.6773 via Muratori 13 Torino.

PK

publikompass

20123 MILANO

Via Carducci 28

Tel. (02) 85.961

10126 TORINO

Corso M. d'Azeglio 60

Tel. (011) 66.211

LA STAMPA

LIGURIA

GENOVA E LEVANTE

Venerdì 3 Gennaio 1992

Genova, via Varese 2, tel. 565.716-532.272

PK

publikompass

16121 GENOVA

Via R. Ceccardi 1/14

Tel. (010) 540.184/592.560

Piazza G. Marconi 3/5

Tel. (019) 66.219/811.182

HOTEL IN FIAMME A RECCO, SALVATA UNA CAMERIERA

Drammatico incendio ieri pomeriggio all'hotel Elena di Recco. Una cameriera rimasta intrappolata nella mansarda, sfuggita alle fiamme, è salita sul cornicione ed è stata salvata soltanto grazie ai vigili del fuoco, intervenuti anche con un elicottero. Nessun ferito tra i clienti.

E' successo ieri pomeriggio poco dopo le 14.30. Le fiamme sono state definitivamente domate alle 17. Il fumo ha accettato per un attimo un giovane cameriere che ha visto le fiamme crescere all'interno della mansarda dove deposita decine di materassi e altre suppellettili. E' andato di corsa al primo piano, dove c'è la reception e dove il proprietario, Luciano Usbelli, 59 anni, stava ancora parlando con uno dei clienti che hanno scelto Recco e hanno affollato la Riviera di Levante per le feste di fine anno.

Le lingue di fuoco si notavano anche dall'esterno, sulla via Aurelia, che all'ingresso di Recco, proprio in quel punto, sale come una rampa e arriva quasi all'altezza della collina. I danni, per fortuna, sono limitati.

SERVIZIO A PAGINA 35



LAVAGNA

Due episodi in 7 giorni
Attentato a scherzo
era in Croce Bianca
che mi ha paura

«Non ho mai ricevuto minacce», dice il presidente Chiappe. Ma intanto la polizia rafforza la sorveglianza.

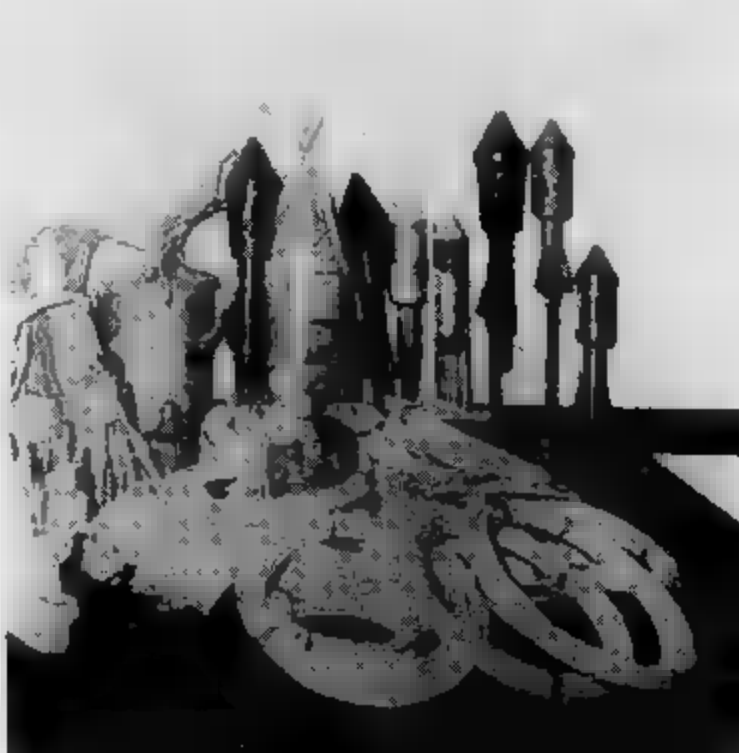
A PAGINA 35

PORTOFINO

Sei nuovi alloggi
I più popolari
nella graduatoria
per il borgo

Lo Iacc ha reso pubblico l'elenco dei candidati all'assegnazione. C'è anche la figlia dell'ex sindaco Puppo Gazzolo.

CONTADINO ARRESTATO



Zoagli, in casa aveva un arsenale

I carabinieri di Chiavari hanno scoperto un deposito di fuochi artificiali sequestrando 5 chili di polvere nera, un etto di tritolo e altri esplosivi proibiti (nella foto)

SESTRI L.

Ieri l'amichevole
Grande festa
2000 tifosi
per il Genoa

Hanno vinto Aguilera e compagni per 6 a 2. Un solo gol di Skuhravy. Bella parata di Marco Bo.

A PAGINA 39

RAPALLO

Torna il campionato
derby
nella serie D
pallacanestro

L'Alicione riceve l'Athletic di Genova. L'Autorighi Chiavari al palasport di Loano contro la Vogue Alassio

A PAGINA 39

A Genova diffusi i primi risultati delle analisi sull'inquinamento atmosferico

Rischio smog in corso Europa

I campioni sono stati prelevati il 1° gennaio dalle nuove centraline installate dalla Provincia. Dati confortanti per Brignole, via XX Settembre e via Cantore, dove però il traffico era scarso.

GENOVA
NOSTRO CORRISPONDENTE

Genova per adesso non è inquinata al punto di dover ricorrere al provvedimento - poco popolare - e meno attuabile seriamente - della circolazione a targhe alterne, ma nel complesso non c'è da stare allegri.

Questi i primi dati raccolti dalle cinque centraline, predisposte dall'amministrazione provinciale in altrettanti punti strategici della città e comunicati in tempo reale alle autorità del Comune.

Siamo in clima, come hanno ribadito il presidente della Provincia Franco Rolando e il vicepresidente Maria Luisa Figoli, all'ambiente, prove generali, perché i valori reali si soltanto a partire mattina del giorno 8 gennaio, quando la città «giri» a pieno ritmo.

In pratica, tra polemiche pre-elettorali e norme ambigue la legge generale parla di medie annuali, mentre il decreto di Ruffolo, che entrerà in vigore il 1° febbraio, punta al controllo giorno per giorno per non dire contraddittorio, il messaggio ai cittadini è sempre lo stesso: fare il possibile per lasciare l'auto a casa.

Comunque, i primi rilevamenti hanno portato delle conferme delle novità. E' emerso che il punto di Genova esposto a maggior rischio è corso Europa. I tecnici della Provincia ritengono che la Pedemontana presenti rischi per una di congestione: corre parte nei pressi dell'Autosole, poi è percorsa da un traffico intenso anche nei giorni festivi perché lì lo sbocco naturale dei grandi diretti di Riviera, infine, d'inverno, incidono le gelazioni da riscaldamento.

Infatti in corso Europa s'è passato, sia pure di poco, il limite di attenzione dell'ossido di carbonio: 15,8 milligrammi per cubo, sul limite di 15 milligrammi. Anche le polveri - che hanno il limite di 90 microgrammi - hanno superato, una volta, il tetto e hanno 93 microgrammi per metro cubo. Abbastanza confortanti i dati di Brignole (ma qui ha giocato lo scarso traffico festivo), mentre sono preoccupanti quelli di via XX Settembre: è alto il biossido di azoto - già a 177 - un limite di 200 microgrammi per metro cubo - e l'ossido di carbonio (12 milligrammi contro il tetto di 16), con alta percentuale di polveri.

Sono discreti e lodevoli i valori medi e rilevamenti in via Can-

toe e Sampierdarena, mentre è più che buona - ma anche qui conta il giorno festivo - la situazione di Cornigliano che era, invece, temutissima. Nessun problema per l'ozono - che è un'unica rilevazione perché si tratta di un valore assoluto - fermo a 53, contro un limite di 200.

Il presidente Rolando insiste sul fatto che si tratta di dati parziali e incompleti, anche perché entro una decina di giorni saranno installate le altre due centraline, in Val Polcevera e in Val Bisagno. Per far scattare il provvedimento delle targhe alterne, a quel punto, dovranno essere presenti almeno quattro valori al di sopra del tetto su sette postazioni, invece che tre su due, come accade ora. La sfida deciderà dall'8 gennaio.

Non c'è comunque entusiasmo da parte degli enti locali. Genova è una città «cassale», ricca di passaggi obbligati, come dicono gli architetti e gli urbanisti. Far rispettare il limite delle targhe alterne sarà un'impresa e finiranno per verificarsi anche piccole ingiustizie sul piano delle

contravvenzioni, anche perché non sarà facile che tutti i cittadini possano sapere, nel volgere di 24 ore, tramite i mass media, il decollo del provvedimento, anche se questo sarà limitato a sole ore al mattino, dalle 8.30 alle 11.30. Rolando ha aggiunto che la presenza di oltre dieci cantieri aperti in città, almeno sino a maggio, rende rilievi e controlli privi di fondamento. E' comunque vero che a maggio, quando il traffico si gonfia ancora per la presenza dell'Expo, saranno chiusi tutti gli impianti di riscaldamento e si avranno, almeno per certe sostanze, dei forti abbattimenti in percentuale.

I due nemici maggiori, comunque, non sono né l'ozono, né il particolato. Sono l'ossido di carbonio - questo tutto di derivazione automobilistica - e le polveri. Si pensa di modificare qualche senso unico, come quello di via XX Settembre, che potrebbe funzionare in disfavore. La situazione sarà più chiara in autunno.

Paolo Lingua



ECCO I PRIMI DATI

STAZIONE	PM10 MEDIA 24 H	PM10 VALORE MAX QUINTE	PM10 VALORE MAX SE 1 ORE	PM10 VALORE MAX ORARIO	PM10 VALORE MAX ORARIO
C.SO EUROPA	73	15,8	9,5	—	145
BRIGNOLE	25	60	8,6	5,3	64
VIA XX SETT.	52	63	12,0	7,7	177
VIA CANTORE	70	—	7,1	4,4	120
CORNIGLIANO	48	—	3,4	2,7	119

PM10 = Biossido di azoto - Lim. toll. 125
PM10 = Polveri - Lim. toll. 90
PM10 = Ossido di carbonio - Lim. toll. 15
PM10 = Ozono - Lim. toll. 120

PM10 = Biossido di azoto - Lim. toll. 125
PM10 = Polveri - Lim. toll. 90
PM10 = Ossido di carbonio - Lim. toll. 15
PM10 = Ozono - Lim. toll. 120

Proseguono le indagini a Genova dopo la morte dell'uomo che aveva aggredito un dipendente dell'Hotel Méditerranée

Il portiere: «Voleva uccidermi senza un motivo»

Forse un raptus di follia può spiegare la tragica sparatoria di Pegli



Rocco Principato

GENOVA. E' andato incontro alla morte senza un perché Rocco Principato, 51 anni, ucciso la notte del 30 dicembre scorso da due poliziotti che gli hanno sparato colpi di pistola per salvare il portiere di un albergo. Pegli che è stato preso in ostaggio.

L'uomo, originario di Gioia Tauro e dal 1975 trasferitosi in Francia, non aveva mai sofferto di disturbi mentali. Eppure il momento del sequestro fino a quando il capo della squadra mobile Giuseppe Pajella e un ispettore di polizia hanno ferito mortalmente, Rocco Principato ha detto di essere in sé.

Anche il dipendente dell'Hotel Méditerranée Willy Pietro Riedwig, 24 anni, cittadino svizzero, abitante a Castelletto, che per due ore ha avuto un colloquio puntato alla gola, non ha potuto spiegare che cosa abbia scatenato la rabbia di Principato.

Il portiere di notte, ricoverato in ospedale per le ferite riportate nella sparatoria, è già stato interrogato dal sostituto procuratore della Repubblica Giancarlo Pellegrino che ha condotto l'inchiesta sulla tragica vicenda.

Riedwig ha detto al magistrato che Principato ha estratto il coltello senza un motivo plausibile e dopo averglielo puntato contro ha chiesto lo stesso l'intervento della polizia. Più volte, poi, ha ferugliato fra sé senza scendere.

Ieri mattina sono arrivati da Nizza i parenti dell'uomo ucciso dalla polizia. La sorella e alcuni nipoti attenderanno che oggi pomeriggio sia ultimata l'autopsia per trasportare l'autopsia dell'uomo a Nizza, dove è rimasta. Il magistrato ha già accordato loro il permesso.

Pellegrino ha parlato a lungo con la sorella di Rocco Principato, donna gli ha detto che l'unica spiegazione del comportamento del fratello potrebbe ricollegarsi a un malore che una settimana fa lo aveva costretto a farsi ricoverare in ospedale a Nizza. Si era sentito improvvisamente male ed era svenuto. Così i suoi parenti lo avevano accompagnato pronto soccorso e i medici, dopo un giorno di osservazione, lo avevano dimesso. Ma non c'è nient'altro nella vita recante di Principato che possa essere aiuto per arrivare a capire che cosa gli ha sconvolto la mente.

L'uomo era emigrato in Francia sedici anni fa e aveva lavorato come muratore. Poi, quattro anni dopo, gli era stata concessa la pensione d'invalidità. La sua vita è trascorsa normalmente fino a pochi giorni addietro. Poi, lunedì scorso, ha deciso di partire per l'Italia. Ha preso il treno a Nizza ed è arrivato a Genova nel primo pomeriggio stabilendosi all'Hotel di Pegli.

Durante le drammatiche trattative per liberare l'ostaggio il capo della squadra mobile Pajella, Principato ha urlato che era già stato condannato a 17 anni di reclusione. Ma gli accertamenti eseguiti dal sostituto procuratore Pellegrino presso la gendarmeria d'Oltralpe hanno escluso che Principato fosse pregiudicato.

Il sostituto procuratore Pellegrino dovrà ora stabilire se i poliziotti che hanno sparato a Principato hanno utilizzato le armi di necessità. Ma tutte le testimonianze, compresa quella dell'ostaggio, concordano nell'ammettere che gli agenti non avevano altra possibilità per salvare il portiere. I colpi sono stati indirizzati alle gambe, ma un proiettile ha raggiunto l'uomo all'inguine, ferendolo mortalmente.

Arturo Lugli

Non è stata identificata

Donna affoga per un malore a Cogoleto

COGOLETO. Una donna, dall'apparente età di 60 anni, è stata trovata morta ieri mattina sul lungomare di Cogoleto nel rettilineo che collega il paese con Arenzano, all'altezza del condominio «Lo scoglio».

Il corpo è stato da un passante galleggiare a riva verso le 11 del mattino. L'uomo ha avvertito i carabinieri di Cogoleto che, insieme a militi della Cri e ai vigili del fuoco lo hanno trasportato sulla battigia e poi all'obitorio di Genova dove sarà effettuato l'autopsia.

Dalle prime indagini è quasi certo che la morte, avvenuta poco prima per annegamento, sia stata provocata da una caduta accidentale. La donna, che non è stata identificata, presentava una profonda ferita al capo. E' probabile che sia sovrastata e battuta perpendendo i sensi, finendo per affogare a riva, in pochi centimetri d'acqua.

[a. z.]



Julia Roberts. Assunta agli onori della cronaca internazionale per il ruolo di Anna nel romanzo d'importazione "Pretty Woman", la nuova Hollywood del cinema americano impera nel "film d'azione" del momento "Scelta d'amore" di Joel Schumacher, regista con cui ha girato "L'anno sperduto". Il film è in cartellone al Muvip di Genova.



Francesca Veri. Ritornerà da «Le città di Ladro» di Bigas Luna, è la principale interprete femminile della commedia "Pensavo fosse amore invece era un connubio" diretta da Massimo Troisi. Il cast comprende inoltre Marco Messeri e Inesita Troisi. Il film è in visione all'U-nivox di Genova.

STAGIONE AL CINEMA

TEATRO	Orazione per l'era di acquario
Felice	Orario: 21 L. 120.000/80.000/20.000
Pol. Margherita	La Compagnia gotardica Mario Baisirotto presenta: Te le lavai le braghetto?
Pol. Genovese	di Marcel Aymé. Regia di Arturo Brachetti. Interpreti: Arturo Brachetti, Mariangela d'Abbraccio, Pier Senarica.
T. della Corte	Il teatro canzone di Giorgio Gaber di Gaber e Laparoli. Regia: Giorgio Gaber.
Sala Carignano	OGGI RIPOSO
T. della Corte	Dialoghi delle puttane, marinai e dei morti Regia di Tonino Conte.
Johnny Stecchino	di e con Roberto Benigni, con Braschi (Italia '91) Un surfista, un poliziotto, un disabile s'innamora una donna. Insieme a chi lo parli in una sua prepotenza s'innamora. N.V. 1h 31
Terminator 2	di J. Cameron con A. Schwarzenegger, L. Hamilton (Usa '91) Un androide del futuro torna a cercare Sarah. Ma questa volta per salvarla e il figlio da un altro cyborg che ha l'ordine di sterminarli. N.V. 2h 20
Augustus	Terminator 2 di J. Cameron con A. Schwarzenegger, L. Hamilton (Usa '91) Un androide del futuro torna a cercare Sarah. Ma questa volta per salvarla e il figlio da un altro cyborg che ha l'ordine di sterminarli. N.V. 2h 20
Corallo 1	Le comiche di Neri Parenti con Paolo Villaggio, R. Pozzetto (Italia '91) Continuano le tragicomiche avventure dei 3 amici pasticcioni alle prese con i lavori che nelle loro menti si trasformano in incredibili disastri. N.V. 1h 31
Corallo 2	Nel panni di una bionda di B. Edwards con E. Barkin, J. Smith, J. Williams, L. (Usa '91) Un dongiovanni goliardico e senza scrupoli si ritrova per punizione reincarnato nel corpo di una bella seducente bionda. N.V. 1h 45
Grattacielo	Vacanze di Natale '91 di Enrico Oldoini con M. Boldi, O. Muto, N. Frascua, A. Sor- (Italia '91) In vacanza sulla neve amori, equivoci e tradimenti s'intrecciano creando situazioni esilaranti al limite del paradosso. N.V. 1h 50
Lux	Bathgate di Benton con G. Hoffman, L. Dean, B. Willis (Usa '91) A New York negli anni 30 un ragazzo di strada sogna di raggiungere potere e ricchezza a lavare parte di una spietata banda di gangster. N.V. 1h 47
Manin	Scelta d'amore di Joel Schumacher con J. Roberts, C. Scott (Usa '91) Amore e morte legano un'infermiera coraggiosa e sensibile a un giovane ricattato di timore. Venuto insieme con forza e passione fino alla fine. N.V. 1h 58

Odeon	Fievel conquista il West di Phil Nibbelink e Simon Wells (Usa '91) Persimmon, una banda di gatti e topolini Fievel, aiutato da un cane sferzito, diventa un perfetto cowboy in grado di sparare e affrontare gli indiani. N.V. 1h 20
Olimpia	Hood - Principe dei ladri di Kevin Reynolds con Kevin Costner, M. E. Masterson, C. Slater (Usa '91) Il leggendario eroe di Shermwood si batte contro avidità e sopraffazione con il solito coraggio e un pizzico di ironia. N.V. 2h 15
Orfeo	Bianca e Bernie nella terra dei canguri Prod. Walt Disney. Abb. e il principe e il povero (Usa '91) Arrivati in Australia per salvare un bimbo rapito (2 tenuti) topolini affrontano un cacciatore malvagio che vuole catturare un'equina reale. N.V. 1h 40
Palazzo	Fino alla fine del di Wim Wenders con W. Hurt, S. Dornath, J. Moreau (Fra-Ger-Aus '91) In un mondo minacciato dalla catastrofe nucleare, una donna insegue il mistero di un uomo che vive di immagini e sogni. N.V. 2h 38
Universale	comiche 2 di Neri Parenti con Paolo Villaggio, R. Pozzetto (Italia '91) Continuano le tragicomiche avventure dei 3 amici pasticcioni alle prese con i lavori che nelle loro menti si trasformano in incredibili disastri. N.V. 1h 31
Universale	Pensavo fosse amore invece... di e con Massimo Troisi, con F. Neri, M. Messeri (Italia '91) Abbandonato dalla fidanzata per un altro uomo, Tommaso fa di tutto per riconquistare la donna della sua vita. Ma è veramente amore? N.V. 1h 54
Verdi	Donne con le gonne di e con Francesco Nuti, con C. Bauguel, S. Mochizuki (Ita. '91) Il travaglio di una coppia dagli entusiasmi dei primi anni 70 agli egotismi dei nostri giorni, fino a una probabile riconciliazione nel futuro. N.V. 1h 57
Centrale 1	Carcere, amori bestiali
Centrale 2	Penetrazione multipla Brivido caldo di una spolina
Chiabrera	black splash Die geliste
Cristallo	Lingua di velluto
Dioniso	La parte erogena di un transessuale
Eldorado	La doppia bocca Moana
Fritz Lang	Chiusura notale

Lumiere	La notte maghi di Tom Savini con P. Talmier, T. Todd (Usa '90) 7 persone esserragliesi in una piena lenzuola di realismo per una notte alla festa assassina degli zombi. Remake del film omonimo di G. Romero. N.V. 1h 36
Movie Club	Chiusura notale
Nickelodeon	Thelma e Louise di R. Scott con S. Sarandon, G. Davis (Usa '91) Un'occasione per una donna che voleva violentare una donna e la sua amica trasformano il loro lungo viaggio in una fuga in auto disperata e ribelle. N.V. 1h 58
San Siro	La leggenda del Re Pescatore di Terry Gilliam, con Robin Williams, Jeff Bridges (Usa '91) Un barbone, un professore di storia medievale, coinvolge un diavolo nella lotta per il trionfo del Santo Graal in un appartamento di Manhattan. N.V. 2h 15
Centrale	Robin Hood - Principe dei ladri di Kevin Reynolds con Kevin Costner, M. E. Masterson, C. Slater (Usa '91) Il leggendario eroe di Shermwood si batte contro avidità e sopraffazione con il solito coraggio e un pizzico di ironia. N.V. 2h 15
Augustus	Scappo dalla città di Ron Underwood con Billy Crystal, Daniel Stern (Usa '91) Un'avventura viziata nel West: niente di più eccitante per un pupillo di New York, annoiato dalla monotonia della routine quotidiana. N.V. 1h 55
Astor	Robin Hood - Principe dei ladri di Kevin Reynolds con Kevin Costner, M. E. Masterson, C. Slater (Usa '91) Il leggendario eroe di Shermwood si batte contro avidità e sopraffazione con il solito coraggio e un pizzico di ironia. N.V. 2h 15
Cantero	Abbronzatissimi di Bruno Gaburro con Jerry Calà, Teo Teocoli, Alba Parietti (Italia '91) Tra Rimini e Cortina le avventure di un pianista assediato da una donna letale, di una prostituta in vacanza e di un nero innamorato. N.V. 1h 33
Mignon	Fino alla fine del mondo di Wim Wenders con W. Hurt, S. Dornath, J. Moreau (Fra-Ger-Aus '91) In un mondo minacciato dalla catastrofe nucleare, una donna insegue il mistero di un uomo che vive di immagini e sogni. N.V. 2h 38
Ariston	Scienze di Neri di Enrico Oldoini con M. Boldi, O. Muto, N. Frascua, A. Sor- (Italia '91) In vacanza sulla neve amori, equivoci e tradimenti s'intrecciano creando situazioni esilaranti al limite del paradosso. N.V. 1h 50



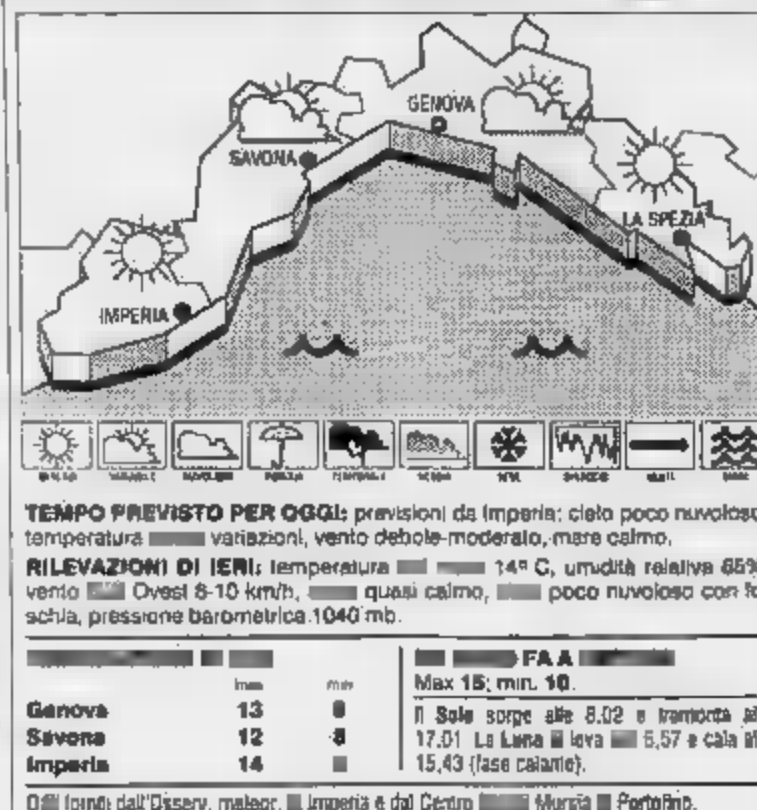
NUMERI UTILI

GENOVA	Europa: corso Europa 876, tel. 382.039 Grazia: corso Buenos Aires - bruschini, tel. 541601 Pescatore: Bafo , tel. Martini : corso Martini 15
SORI	Sari: via Carli 16, tel. 700.632
RECCO	Savo: Nicolas da Recco, tel. 74.055
CAMOGGI	Machi: via della Repubblica 4, tel. 771.081
SANTA MARGHERITA	Mach: via Palestro 44
RAPALLO	Internazionale: piazzale Pastene 1, tel. 50.863
CHIAVARI	Solari: via Maria Liberazione 143, tel. 305.912
LAVAGNA	Posti: via Cavour 31, tel. 383.317
SESTRI LEVANTE	Liguria: Nazionale 131, telefono 41.100
JA	Mercato: via Longhi 66, tel. 49.232
AUTOAMBULANZA	Genova: 99.59.51 Camogli: 77.02.02 Ruta: 77.11.19 Recco: 74.234 Santa Margherita: 28.70.19 Rapallo: 50.433, 60.700 Chiavari: 38.24.22, 30.96.55 Cognara: 38.46.80 Lavagna: 30.99.47 Sestri Levante: 41.030, 48.07.50 Riva Trigoso: 41.764 Moneglia: 49.241 Cognara: 918.83.66 Sestri: 700.917
OSPEDALI	S. Martino: 35.351 Galliera: 56.321 Sampierdarena: 41.021 Rivarolo: 44.89.41 Sestri Ponente: 41.41 Gaslini (d-districcio): 56 Borgo Fornari: 93.28.65

RECCO	74.102 Santa Margherita: 25.38.11 Rapallo: 50.231 Lavagna: 32.91 Cognara: 918.34.56
GUARDIA MEDICA	Notturna preleva e festiva: Genova, Bogliasco, Pieve Ligure, Arenzano, Cogoleto: 35.40.22; Pedalica (a pagamento) 54.27.76 Recco, Rapallo, Camogli, Santa Margherita: 50.243 Chiavari, Lavagna: 30.70.40 Borzonasca: 34.02.35 Santo Stefano d'Aveva: 88.129 Cignone: 92.147 Vara Ligure: 84.20.41
SEGNALAZIONE QUASTI	ACQUEDOTTI Genova: 85.02.89 Camogli: 77.02.41 Recco: 50.243 Rapallo - Santa Margherita: 50.243 Chiavari: 30.70.40 Lavagna: 38.28.43 Cognara: 41.104
GAS	Genova: 85.02.89 Camogli: 77.02.41 Recco: 50.243 Rapallo - Santa Margherita: 50.243 Chiavari: 30.70.40 Lavagna: 38.28.43 Cognara: 41.104
ELETTRICITA'	Genova: 81.51.51 Camogli: Recco: 74.229-010/81.51.51 Rapallo - Santa Margherita: 28.65.85 - 30.71.14 Chiavari - Lavagna: 30.71.14 Sestri Levante: 30.71.14 Sestri: 74.229
TELEFONI	Approcci normali e pubblici: 182
AUTOLINEE	AMT Genova: 99.97.21 Teglio Trasporti (Levante) Chiavari: 31.38.51 Sestri Levante: 48.08.55 - 47.751 Rapallo: 54.009 - 51.308 - 54.500
FERROVIE	Genova: 28.40.81 Camogli: 77.11.37 Recco: 76.134 Santa Margherita: 28.66.30 Rapallo: 50.347 Zoagli: 25.93.58 Chiavari: 30.00.00, 30.95.87 Lavagna: 32.035 Sestri Levante: 41.620, 41.050 Cognara: 918.17.65

RIVA TRIGOSO	42.386 Cognara: 918.17.65 Moneglia: 49.705 Cognara: 918.17.65
MERCATI	Lunedì: Piazza Palermo, p. 22 Di Negro, p. 23 Tre Ponti, Molassana, Balzaneto, Pogli, Recco, Riva Trigoso Martedì: Piazzale Paretto, piazzale Giusti, Oregina, Nervi, via Anzani, Cornigliano, Voltri Mercoledì: Piazza Terralba, via Campo, via Sestri Ponente, Prà, Cortese, piazzale Da Vinci Giovedì: Piazza Palermo, p. 22 Di Negro, Bolzaneto, Pogli, via Anzani, via Emilia, Lavagna, Rapallo Venerdì: Via Isorzo, Tre Ponti, piazzale Terralba, Sestri Ponente, Cortese, Da Vinci, Sestri Levante Sabato: Via 68 Campo, via Tortosa, piazzale Terralba, Sestri Ponente, Cortese, Da Vinci, Sestri Levante
TAXI	Genova Radiotaxi: 28.96 Recco: 74.032 Camogli: 77.11.43 Portofino: 25.92.89 Santa Margherita: 55.08 - 28.79.58 Rapallo: 55.858, 54.474, 50.048, 55.888, 55.969, 50.317, 50.547 Zoagli: 25.93.55 Chiavari: 30.82.84, 30.55.22 Lavagna: 39.20.98, 39.31.622 Sestri Levante: 41.277, 41 Sestri: 700.386
VIGILI URBANI	Genova: 53.631 Sestri: 70.05.40 Camogli: 77.07.25 Recco: 72.12.35 Santa Margherita: 25.241 Rapallo: 51.384 Zoagli: 25.90.02 Chiavari: 30.46.41 Lavagna: 30.99.47 Sestri Levante: 41.332 Moneglia: 49.201
E DI PORTO	Genova: 28.74.51 Santa Margherita: 28.70.29
CORPO FORESTALE	Genova: 56.68.31 - 58.04.29 - 58.85.53 Liguria: 46.71.41 Borzonasca: 34.00.16 Cignone: 92.035 Recco: 97.043 Santo Stefano d'Aveva: 88.072

IL TEMPO OGGI IN LIGURIA



STATO CIVILE

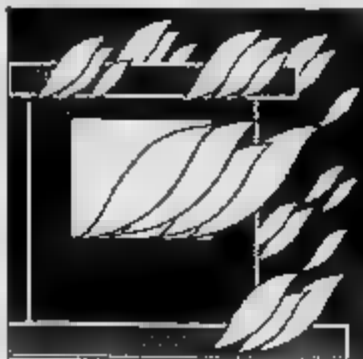
GENOVA 30 DICEMBRE
MATI. Repetto Roberta, Rosadini Daniela, Brignole Edoardo, Rosadini Daniela, Filanti Federico, Capurro Martina, Giarracca Noemi, Maggi Giorgio, Molinari Matteo, Bottaro Emanuele, Bruzzo Luca, Ricci Benedetta, D'Anna Simone, Bui **Andria**, Catanesse Veronica, Sculio Susanna, Blagioti Mirko, Rossi Alessio, Gravina Francesco, Bonilacino Federica, Matzetta Cristiano, Smoquina Stefano, Sanna Federico, Barbieri Mattia, Cirrincione Francesco, Catta Davide, Pirrotta Marco, Tipa Dario, Pinna Sarah, Tempera Patrick, Acampora Fabiana, Udassi Grete, Rogni Roberta, Sighien Davide, Usal Marina, Scarpilli Bruno, Pira Stefania, Scardigno Adele, Selcastro Danilo, Saperenza Cinzia, Cannata Angelo, Cossu Sabrina, Mantovani Gala, Sobrero Luca, Messina Daniela, De Stefano Luca, Spagnolo Patrizia, Ierapoli Francesca, Minghelli Simona, Cassola Annalisa, Piazza Sabrina, Castagna Marco, Nicchi Fabiana, Giampà Matteo, Borrazzo Chiara

LETTERE AL GIORNALE

i suoi eroi **bronze**
Arredo urbano, progetti di miglioramento dell'ambiente, pulizia della città: discorsi e basta.
A Chiavari, città immobile e provinciale, ma con molte velleità, non sono neppure capaci di ripulire i monumenti dal guano di piccione che li ricopre sino a renderli irriconoscibili.
E' il caso dei busti in bronzo degli eroi chiavaresi decorati di medaglia d'oro, che si trovano nel viale davanti alla stazione. Gente che ha dato **vi** per **Patria** e che, giustamente, in passato i chiavaresi hanno voluto onorare.
Ora, nessuno sembra accorgersi che la divisa sahariana di Angelo Gianelli e le giubbe di Leonardo e De Micheli sono rigate di sporcizia. E nessuno interviene.
Lettera firmata, Chiavari

GLI APPUNTAMENTI

Visita a Palazzo Ducale Il Centro iniziativa democratica degli insegnanti organizza per oggi una visita guidata ai lavori di restauro di Palazzo Ducale di Genova. L'appuntamento è alle 15 e alle 17 al cancello d'accesso al palazzo in piazza Matteotti 5.	Festa per gli anziani L'associazione «Togetherness» organizza per domani 14.30 festa per gli anziani ai quali consegnato un piccolo dono. L'appuntamento è nei locali di via Doria 76 a Chiavari.
DOGLASCO Mostra ornitologica Si apre stamane nei locali della parrocchia sul lungomare di Bogliasco la terza edizione della mostra ornitologica organizzata dalla Pro Loco. Sono esposti esemplari di canarini, in molti casi di specie rare.	Le sculture di Visentini Alla galleria d'arte sonovisiva «Fluxus» di corso Dante a Chiavari prosegue oggi la personale della scultrice Bernarda Visentini.
GENOVA Presepi a Villa Luxoro «I profili dei presepi» il titolo della mostra che prosegue fino alla fine di febbraio al museo Luxoro a Genova Nervi.	Cartoonist in mostra Fino a domenica prossima nei giardini Rene a Rapallo sono in mostra le tavole umoristiche di alcuni cartoonist liguri. Espongono Pietro Ardito, Stefano Rolli, Gian Pietro Pastore, Luciano Bottaro, Enzo Marcante e Giorgio Rebuffi.
Rilancio turismo e piani nel Rapallo Da molte parti si parla di rilancio del turismo e dell'immagine di Rapallo. Finora l'amministrazione comunale poco ha fatto, come la Regione Liguria o Roma per aiutare lo sviluppo della città simbolo del turismo nella Riviera di Levante. Un esempio: sono mesi, anni, che si discute e vengono presentati progetti circa la realizzazione di un ippodromo Rapallo e Camogli. Un impianto a livello nazionale in grado di diventare uno dei punti d'incontro anche per il turismo straniero. Discorso analogo per l'istituzione di gioco della quale si parla da anni, inutilmente. Lettera firmata, Rapallo	Banche. Funzionano a singhiozzo (ieri e oggi) gli sportelli della Carige, per sciopero interno, indetto dal sindacato Cgil dal sindacato autonomo, gli unici due che hanno siglato l'accordo aziendale. Sanità. Nascono a Genova i primi diplomati podologia , sanitari esperti nel delicato ramo dei piedi. Decolla in questi giorni per il terzo consecutivo il corso di podologia presso l'Università di Genova, diretto dal prof. Piero Chiappara, podologo di fama internazionale. Industria. La Regione ha deciso alcuni finanziamenti per miglioramenti tecnologici nelle industrie per un miliardo e 471 milioni. Altri provvedimenti riguardano l'istruzione professionale (492 milioni), i corsi per handicappati (228 milioni), i corsi di specializzazione (274 milioni). All'Ente Cisa di Leri sono andati 212 milioni e all'Enfapi di Genova, per master per manager, 261 milioni.



Drammatico incendio ieri pomeriggio a Recco: una cameriera è stata salvata dai Vigili del fuoco

Rischia di morire nell'hotel in fiamme

Il rogo si è sviluppato al terzo e ultimo piano dell'albergo «Elena», in un deposito di sedie e materassi. La giovane, appena assunta, ha cercato una via di scampo salendo sul cornicione. E' stata raggiunta dai pompieri con l'autoscala

RECCO
NOSTRO SERVIZIO

Un forte odore di bruciato ai piani superiori. Il fumo che cominciava a filtrare dalla porta socchiusa del vano adibito a ripostiglio. Poi fiammata quando un cameriere ha girato la maniglia al terzo piano dell'hotel Elena sul lungomare di Recco. Una giovane cameriera rimasta intrappolata nella mansarda, sfuggita alle fiamme, è salita sul cornicione ed è stata salvata soltanto grazie ai vigili del fuoco, intervenuti anche con un elicottero. Nessun ferito tra i clienti.

E' successo ieri pomeriggio poco dopo le 14,30. Le fiamme sono state definitivamente domate alle 17. Il focolaio ha accenduto per un attimo il giovane cameriere all'interno della mansarda dove erano depositati decine di materassi e altre suppellettili. E' andato di corsa al primo piano dove si trovava il proprietario, Luciano Usubelli, 59 anni.

E' stato grazie allo spirito di iniziativa di Usubelli, e al pronto intervento dei vigili del fuoco, che si è evitata una tragedia. Il proprietario dell'albergo si è ricordato che nella mansarda, al terzo piano, c'era una giovane cameriera assunta da appena un giorno. Pier Marina Caradè, 24 anni, originaria di Olbia, ma da alcuni anni residente in via Maria 84, a Rapallo, era salita all'ultimo piano per cambiarsi i vestiti.

Proprietario e cameriere sono saliti in fretta, dopo aver lanciato l'allarme ai vigili del fuoco e ai carabinieri. Pier Marina Caradè si trovava però dall'altra parte dell'ingresso del ripostiglio e le fiamme, forse per un corto circuito, avevano bloccato ogni via di uscita. Sono stati momenti di panico. L'ultimo piano dell'albergo era completamente dal fumo.

I drammatici istanti prima del salvataggio sono stati raccontati dalla protagonista: «Era salita per andarmi a cambiare i vestiti poco prima delle 14,30, dopo aver terminato il servizio del mattino. Salendo le scale dell'ultimo piano, ho già sentito un odore di fumo, non avevo prestato molta attenzione. Ho cominciato a cambiarmi, ma dopo alcuni minuti il fumo ha cominciato a svilupparsi bruciando i materassi che si trovavano ammassati nel vano deposito. In poco tempo l'aria è cominciata a diventare irrespirabile. Ho visto le fiamme levarsi rapidamente fino alla porta. La via d'uscita era praticamente sbarrata. Ho quindi aperto la finestra della mansarda, anche perché non riuscivo quasi più a respirare. Quando le fiamme hanno raggiunto anche l'angolo dove ero rifugiata, allora ho deciso di mettermi in salvo salendo sul cornicione. Sono avuta molta paura e mi sono tranquillizzata soltanto dopo che i vigili del fuoco mi ha-

preso le mani e mi ha aiutato a scendere con la scala».

In corso Garibaldi sono intervenute nel giro di pochi minuti le squadre da Rapallo, una da Chiavari, due da Genova e il nucleo elicotteristico, con l'Agusta elicottero in volo dal Cristoforo Colombo. I primi a raggiungere la giovane cameriera sono stati i vigili del fuoco di Rapallo: Attilio Fossa, Luigi Menzi, Sergio Burlando, Luigi Forneri, Riccardo Devenuto e Stefano Marselli.

Mentre il resto della squadra già al lavoro per spegnere le fiamme, Forneri ha cominciato a salire verso la prima finestra della mansarda sulla scala montata in pochi secondi da terra: «La ragazza era in equilibrio in equilibrio sul cornicione. Sembrava impaurita, ma quando mi ha visto si è tranquillizzata, tanto che ho dovuto soltanto aiutarla con un braccio per scendere la scala. L'ho seguita per sicurezza, ma ha fatto tutto da sola. Una volta salva la ragazza, abbiamo cominciato a occuparci dell'incendio».

Pier Marina Caradè non ha avuto bisogno della cura medica. Ha subito un grande spavento, un po' di tosse per il fumo e niente altro. E' rimasto choccato, invece, il proprietario dell'albergo. Alla 17,30 di ieri, quando ancora i vigili del fuoco stavano effettuando le ultime operazioni di bonifica del tetto e della mansarda, era ancora scosso: «Sono 41 anni che gestisco l'albergo Elena e non era mai capitata una simile disgrazia. Nel deposito della mansarda tutto è andato distrutto. Soltanto grazie all'intervento dei vigili del fuoco si è evitato il peggio e il resto dell'edificio è andato in fiamme. Forse il tetto non è stato molto danneggiato e con qualche lavoro di ristrutturazione tornerà come nuovo. La probabile causa dell'incendio è un corto circuito».

I pompieri hanno dovuto lavorare per tre ore prima di avere ragione dell'incendio. L'operazione di spegnimento è cominciata dall'esterno, è raffreddato il tetto e le mura perimetrali dell'edificio. Dall'elicottero si sono calati due vigili del fuoco sono entrati uno speciale equipaggiamento all'interno della mansarda. Sono stati raggiunti dagli altri colleghi che da terra hanno impiegato le scale mobili per arrivare al terzo piano. Un altro gruppo ha invece raggiunto il vano deposito dei materassi salendo dal secondo piano dell'albergo che non è stato minacciato dalla fiamme.

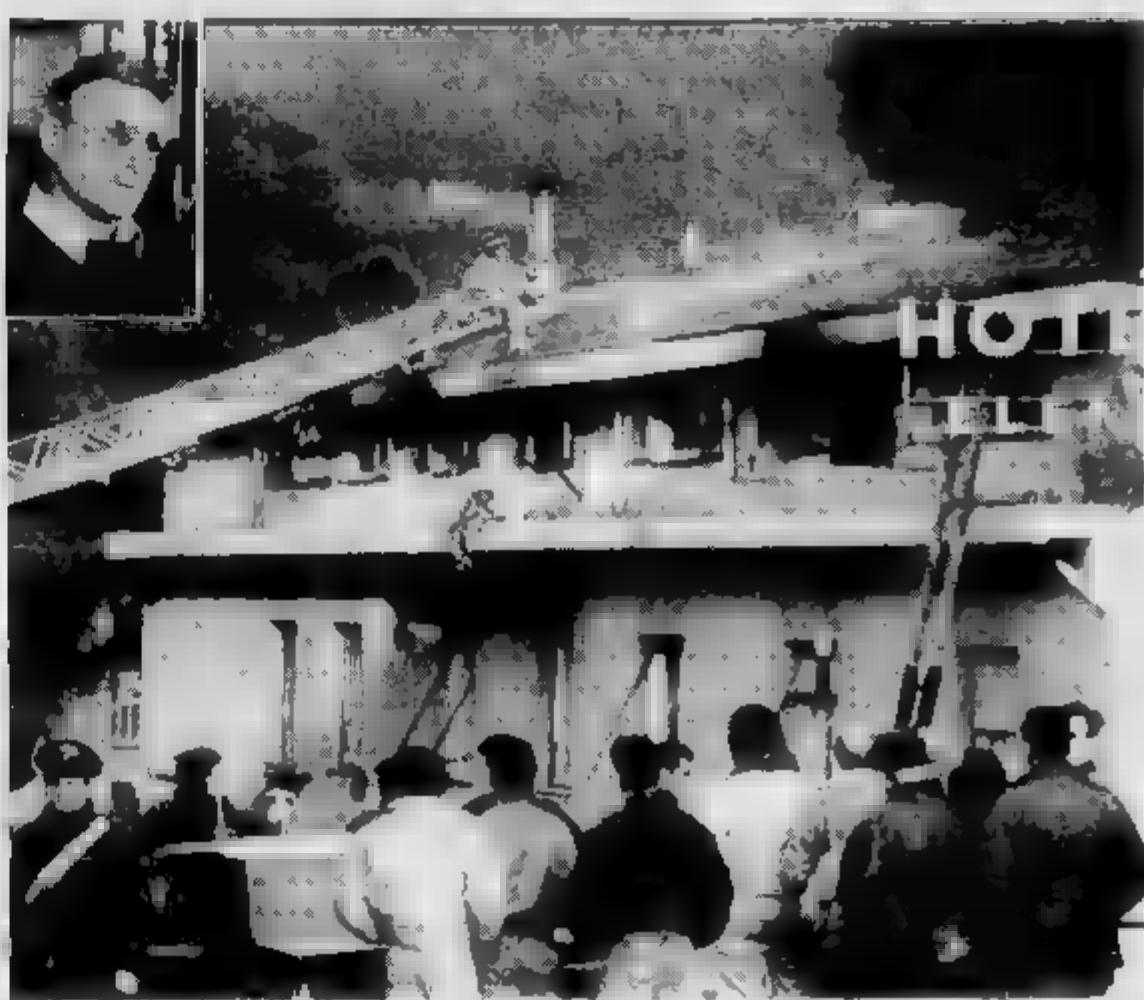
Il fuoco ha distrutto completamente la mansarda e ieri sera alcuni operai stavano già ripulendo anche il tetto dalle macerie. Mentre acqua e schiuma avevano invaso parte dei piani sottostanti.

Fabrizio Graffione

ALTRIO SERVIZIO NELLE PAGINE NAZIONALI



Alcune fasi dell'intervento dei vigili del fuoco per l'incendio dell'hotel Elena. Una folla ha assistito alle operazioni di soccorso. Nella foto piccola il titolare Luciano Usubelli



Il titolare Luciano Usubelli

Si cerca il movente dei due attentati alla Cri di Lavagna

«Mai ricevuto minacce»

Parla il presidente del sottocomitato: «Se volevano colpire me, perché accanirsi contro la sede?». Il servizio continua, tra i volontari serpeggia la tensione



Il presidente Andrea Chiappe

LAVAGNA. Il pastore adesivo Ueno ancora insieme i vetri della porta d'ingresso nella sede della Croce Rossa a Lavagna, dove l'antivigilia di Natale e il 30 dicembre ignoti hanno lanciato due bombe-carica. Poco più avanti c'è la porta in alluminio scardinata dalla violenta esplosione.

Sul piazzale quattro ambulanze sono pronte per il servizio quotidiano. I volontari le stanno mettendo a posto. C'è lavoro. Non c'è tempo per occuparsi delle bravate di qualche teppista. All'interno il giovane è al centralino. Raccoglie le chiamate di chi chiama. Ieri è stata registrata alcuna telefonata anonima. Gli scherzi di cattivo gusto pare siano finiti. I dirigenti del sottocomitato non intendono più tornare sull'argomento.

Delle tante telefonate minatorie, una in particolare aveva un bersaglio: Andrea Chiappe, presidente della Cri lavagnese, assessore comunale ai Lavori Pubblici, presidente del consiglio dei garanti dell'Unità sanitaria lo-

cale. «Dite a Chiappe che la prossima volta avrà un effetto ancora più devastante», dicono i giovani.

Risponde Chiappe: «Se il bersaglio degli attentati sono io, allora devono colpire la mia persona o le mie cose, certo la sede della Croce Rossa che è un ente pubblico al servizio di tutta la cittadinanza. Tutti dove abito e dove lavoro. A nessuno ho mai fatto un incontro. Se esistono dei problemi si può discutere e cercare di risolverli. Tuttavia, anche sforzando la memoria, ricordo di avere fatto uno sgarbo a qualcuno. Personalmente, né a casa, né in ufficio, né in Comune, ho mai ricevuto telefonate minatorie».

Intanto un effetto negativo c'è già stato. Si è il disagio di alcuni volontari, soprattutto dei loro genitori che sono preoccupati per quello che è successo. Indagini sono affidate al comitato di Chiavari che ha potenziato il servizio notturno intorno alla sede di piazza Sanmichele. (f. gr.)

DALLA RIVIERA

LEGGI

Vandalismo contro la Sip, denunciati due genovesi

I carabinieri della compagnia di Santa Margherita hanno denunciato a piede libero due giovani genovesi, entrambi residenti a Bogliasco, che la notte di Capodanno hanno distrutto l'apparecchio telefonico della Sip in via Stagno a Sorì. I due studenti hanno riempito il «rotore di petardi», hanno rotto la miccia e scappati. L'apparecchio è stato completamente distrutto.

S. STEFANO D'AVETO

Incendio a Rocca, distrutti due ettari di bosco

Un violento incendio si è sviluppato l'altra notte in località Rocca d'Aveto. Sono intervenuti i vigili del fuoco del distaccamento di Chiavari con l'autobotte da ottomila litri. I pompieri hanno dovuto lavorare fino alle 21 per domare le fiamme che avevano lambito alcune abitazioni. Sono andati distrutti quasi due ettari di bosco.

RAPALLO

Anziani uccisi dal gas, autopsia ancora in dubbio

Sarà il magistrato di Chiavari a decidere se effettuare l'esame autopsico sui corpi dei due anziani uccisi dall'ossido di carbonio emesso da una calderina difettosa la notte di Capodanno a Rapallo. Giulia Ruggeri, 76 anni, e Cremona, 82 anni, residenti in via dei Gerani a Rapallo, aveva conosciuto sul lungomare Antonio Bertani, 82 anni, di Gattatico in provincia Reggio Emilia.

SANTA MARGHERITA

Nominato un consulente per il piano regolatore

La giunta comunale di Santa Margherita ha incaricato un nuovo professionista, il prof. Giuseppe Pericu di rivedere il piano regolatore della città, dopo che la Regione Liguria, attraverso il Comitato tecnico urbanistico, aveva bocciato 56 articoli su 63 delle norme di attuazione previste dall'ultima revisione del 1989. L'assessore Gian Luigi Cadernartori ha precisato che la parte urbanistica sarà affidata all'ufficio tecnico comunale che verrà potenziato.

Il materiale era nascosto in un rustico sulle alture dove si confezionano fuochi artificiali

Esplosivi in casa, arrestato un contadino

Zoagli, i carabinieri sequestrano polvere nera e tritolo

ZOAGLI. Cinque chilogrammi di polvere pirica da mina, cento grammi di tritolo, oltre un quintale di petardi, venti detonatori per il tritolo, micca a lenta combustione e miscela di polvere da sparo: è il materiale sequestrato la notte di Capodanno dai carabinieri della compagnia di Chiavari in un casolare sulle alture di Zoagli.

Il blitz militare è scattato poco dopo le venti di martedì. Nella Riviera di Levante si sentivano già i primi boati che salivano fino al fine 1991. Gli uomini del nucleo operativo hanno circondato in pochi minuti la casa di Alfredo Solari, 42 anni, agricoltore, residente a località Carpani 2. L'uomo vive solo, non è sposato.

Ad un cenno del comandante, i carabinieri sono entrati in un lampo all'interno e hanno compiuto un'accurata perquisizione in ogni angolo dell'abitazione. Molto probabilmente i militari

erano già informati sulla presenza nell'alloggio di un ingente quantitativo di sostanze esplosive.

Il materiale è stato rinvenuto in un'unica stanza, forse adibita a deposito da parte di Alfredo Solari, possiede anche una licenza per l'attività di fuochi d'artificio, cioè di addetto all'accensione dei fuochi d'artificio nelle manifestazioni e nelle sagre popolari come quelle che si tengono a Rapallo ogni anno a luglio, Recco a settembre. La legge consente in ogni caso, neppure ai titolari della licenza, di fabbricare l'esplosivo o di detenerlo senza denunciarne il deposito all'autorità giudiziaria.

La polvere nera sequestrata dai carabinieri, inoltre, non è del tipo destinato alla produzione di fuochi artificiali e petardi, ma è da mina, impiegata cioè per fabbricare ordigni esplosivi, come quelli usati nelle miniere o nelle cave ardesia-

che della Fontanabuona.

Questo tipo di polvere potrebbe anche essere usato per far saltare in aria una casa e il quantitativo ritrovato nel casolare di Zoagli è considerato piuttosto ingente. Quanto al tritolo, secondo gli esperti del reparto scientifico dei carabinieri, trenta o quaranta grammi sono sufficienti a far esplodere una vettura.

Del materiale sequestrato, Alfredo Solari non ha potuto dare convincenti spiegazioni ai carabinieri che lo hanno ammanettato e trasferito alla casa circondariale di via al Gasometro a Chiavari.

Non si sa ancora la data del processo. Alfredo Solari, che è incensurato, per le imputazioni di detenzione di materiale esplosivo e l'omessa denuncia di fabbricazione o deposito dei petardi rischia una condanna a oltre cinque anni di reclusione. (f. gr.)



Alfredo Solari

Ecco i nomi scelti dalla commissione per le case di piazza della Libertà

Sei alloggi popolari a Portofino

E uno va anche alla figlia dell'ex sindaco

PORTOFINO. Giorgio Auditano, Gabriella Olcese, Angela Sorbara, Achille Crispino, Maria Caversazio e Luisa Gazzolo: sono i nomi dei residenti scelti dalla commissione esaminatrice dell'Istituto autonomo popolare per l'assegnazione dei nuovi alloggi costruiti a Portofino.

Gli appartamenti sono in piazza della Libertà al civico 5. I lavori sono terminati quattro mesi fa e hanno interessato un appartamento destinato a un singolo e cinque a nuclei familiari di almeno tre persone. Sono alloggi completamente nuovi che si vanno ad aggiungere agli altri 36 che lo Iacp ha dato in affitto a Portofino: alcuni nella stessa piazza della Libertà, altri in via del Fondaco.

Il prezzo dell'affitto, che i cinque della graduatoria provvisoria dovranno pagare, non è stato ancora reso noto. Un calcolo è facilmente deducibile te-

nendo presente che i canoni degli affitti degli altri alloggi dello Iacp sono intorno alle sessantamila lire al mese. Vivere a Portofino accanto a nomi famosi della politica, della cultura e dello spettacolo, forse diventerà realtà per le sei famiglie entro venti giorni nessuno presenterà contro la graduatoria espressa dalla commissione esaminatrice composta da un consigliere del Tribunale amministrativo regionale, due rappresentanti dell'Associazione nazionale comuni italiani, delle organizzazioni sindacali, uno dell'utenza e uno dello Iacp di Genova.

La commissione ha dichiarato inammissibili altre nove domande. Si tratta di quelle presentate da Dorothea Chiola, Paolo Decoro, Marina Lodi, Riccardo Montomali, Renata Oneto, Roberta Schiaffino, Mariangela Vioh e Sergio Arata in quanto concorrenti il cui reddito com-

pletivo dei nuclei familiari è risultato nel 1989 superiore al limite di 13 milioni e 750 mila lire stabilito dalla legge. E' stata inoltre scartata la domanda di Felice Gagliardi perché proposta successivamente al termine ultimo indicato nel bando del maggio scorso.

Dei sei, Gabriella Olcese, una giovane di Sorì, e Angela Sorbara, colf a villa Pudei di Portofino, rischiano di entrare negli appartamenti perché «single». L'unico alloggio per singoli probabilmente andrà invece al primo in graduatoria: Giorgio Auditano, 50 anni, pensionato. Più vicini sono Achille Crispino, 25 anni, marinaio, che si sta per sposare; Maria Caversazio, 52 anni, casalinga con famiglia; Luisa Gazzolo, 42 anni, che insieme al marito aiuta il padre, ex sindaco di Portofino, nella gestione del molo Stella sul molo Umberto I.

(f. p.)



Una radiografia della Camera di commercio. Rilancio legato alla costruzione del megaporto

1991, un anno nero per il Savonese

Turismo e industria in crisi, record di disoccupati

SAVONA. Turismo in affanno, industria in crisi e disoccupazione al massimo storico. Sotto questi presagi si è chiuso il 1991, in base ai sondaggi elaborati dall'Ufficio statistico della Camera di commercio di Savona. E' una provincia economicamente instabile, quindi, quella che si appresta a celebrare l'anno Colombiano e che soprattutto dovrà reggere l'urto della definitiva apertura della frontiera europea. Le ipotesi di rilancio sono legate da un lato al megaporto di Savona-Vado e dall'altro alla nuova realtà universitaria di Legnano.

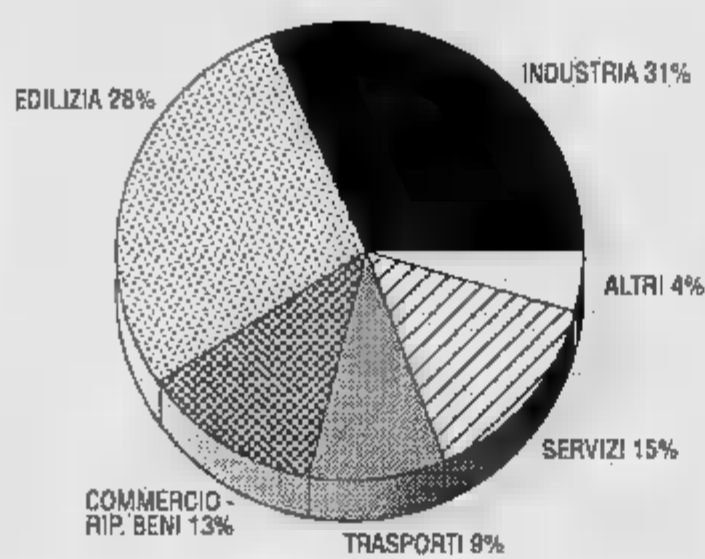
Sull'apertura dei corsi di ingegneria, per esempio, si fonda la speranza di arrestare in parte il calo demografico e la fuga dalla provincia. Anche negli ultimi tre mesi del 1991, infatti, la provincia ha perso circa 300 abitanti, quasi tutti nel capoluogo. Il saldo naturale è in passivo da tempo (389 nascite contro 896 decessi negli ultimi tre mesi). Oltre il 47 per cento dei savonesi muore per disturbi all'apparato circolatorio, mentre il 22 per cento dei decessi è causato da tumori. La spopolamento della provincia ha seguito di pari passo la disoccupazione degli insediamenti industriali. Tanto fabbriche negli ultimi mesi sono entrate in agonia: l'esempio più drammatico nella «Metalmetron» di via Stalin-grad, fino a pochi tempo fa leader nel settore delle macchine utensili e ora in cerca di acquirenti per la vendita delle aree. Il movimento anagrafico delle ditte, negli ultimi tre mesi è indicativo: 40 iscrizioni e ben 56 cancellazioni. Un bilancio su cui influisce pesantemente il ramo delle industrie impegnate nella lavorazione dei metalli e quelle meccaniche (17 cancellazioni di attività). Negativo anche l'andamento delle industrie alimentari, tessili e del legno (27 cancellazioni). Pesanti i riflessi sull'attività produttiva, che ha fatto registrare un calo del 7 per cento rispetto allo stesso periodo del 1990. Un calo di ordinazioni si segnala per la chimica e la lavorazione dei metalli. Le industrie meccaniche hanno perso il 10 per cento di produttività, gli auto-accessori hanno subito una flessione del 15 per cento.

Bilancio in rosso anche per l'artigianato, che negli ultimi tre mesi ha fatto segnare 106 iscrizioni all'Albo delle imprese contro 144 cancellazioni.

Ancora deludente l'andamento turistico, con cali che vanno dal 10 all'8 per cento. Mentre fra gli italiani si è ridotto il numero delle presenze, gli stranieri hanno invece abbreviato il soggiorno. Le defezioni maggiori si verificano fra gli svizzeri (42 mila presenze in meno), gli inglesi (15 mila), gli svedesi (14 mila) e gli spagnoli (10 mila).

Il porto, dopo aver attraversato un periodo difficile, è dato segno di ripresa, recuperando il 4,1 per cento del traffico a lancina. Note positive del

IMPRESE ARTIGIANE: CONSISTENZA PER SETTORE NEL 1991



Elaborazione: UFFICIO STATISTICA E STUDI

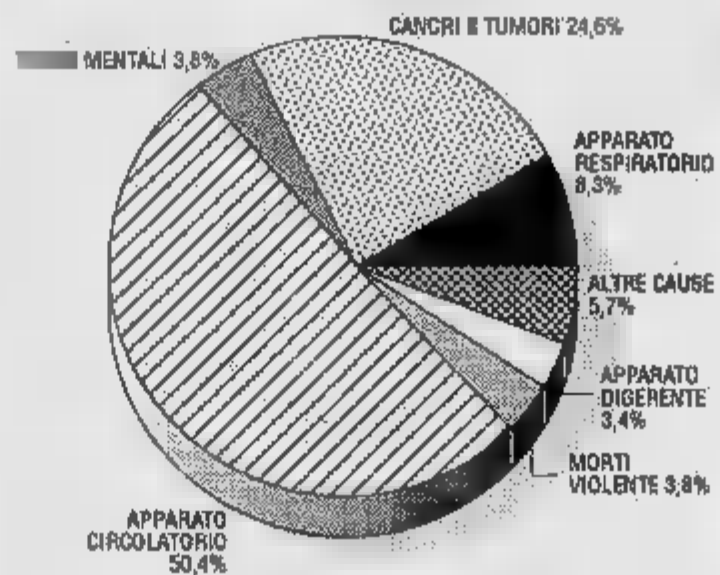
traffico della cellulosa, dei prodotti petroliferi, del silos cerealicolo e del Refor Terminal della frutta di Vado.

La situazione occupazionale, in generale, è allarmante. Alla fine dell'anno i disoccupati in provincia di Savona hanno sfiorato le 16 mila unità. Il fenomeno della disoccupazione inte-

soprattutto le donne, che rappresentano oltre il 60 per cento degli iscritti alle liste di collocamento. Sull'aumento dei disoccupati, negli ultimi tre mesi, ha influito pesantemente il saldo negativo fra assunti e licenziati (1500 posti di lavoro in meno).

In continua crescita, i depo-

PRINCIPALI CAUSE DI MORTE TRA LA POPOLAZIONE PRESENTE NEL 1991



Elaborazione: UFFICIO STATISTICA E STUDI

bancari, che alla fine dell'anno ammontavano ad oltre 4 mila miliardi. In pratica, ogni savonese avrebbe una banca circa 14 milioni. Rispetto allo stesso periodo del 1990, si registra un incremento del 10,5 per cento. In aumento figurano i depositi delle famiglie e delle imprese, mentre sono in ribas-

so i depositi della pubblica amministrazione e delle imprese finanziarie, che fanno segnare una contrazione pari al 25 per cento. Uno sviluppo ancor più rapido si è verificato per gli impieghi bancari (20 per cento in più).

Ermenegildo Zegna

Università, una sfida

Savona è una città che invecchia, un po' come tutta la provincia, e solo per l'eredità dei suoi abitanti. Manca di impulsi all'ampio respiro, capaci di stimolare la nascita di iniziative nuove, in grado di sviluppare una salutare opera di ricostruzione sulle macerie del passato.

Il turismo non funziona, ma la Haven è un alibi. Si è organizzato un convegno per mettere a confronto la Riviera con la Costa Azzurra. Ma cosa si è cominciato a fare il giorno dopo per colmare il distacco?

L'industria ha il fiato grosso, le famiglie dei grandi imprenditori savonesi sembrano essersi estinte. I rampolli dei vecchi pionieri non hanno il rischio e preferiscono campare tranquilli con il provento degli interessi maturati dai capitali versati in banca. Non a caso Savona e la sua provincia sono ormai l'«Eldorado degli iscritti di credito».

Regge il porto, ma dal punto di vista dell'occupazione diretta non è più quello di un tempo. Il commercio segna il pas-

so, l'artigianato è frenato dai suoi anelli di sviluppo dalla mancanza di spazi adeguati. E la disoccupazione galoppa, specie quella giovanile.

Sullo sfondo di questo panorama allarmante si è collocata, da qualche mese, come sole che sorge, l'università savonese. Una scommessa da perdere. Attraverso l'università Savona ha la possibilità di attrarre giovani e trasmettere loro conoscenze, esperienze, una cultura di salde radici: riceverà in cambio stimoli. Savona ne ha bisogno.

Perché la città deve mantenere la sua popolazione giovanile e attrarre altra, è possibile. E' inutile, paralizzante sostenere che ciò si verificherebbe solo nella misura in cui si apriranno maggiori prospettive per i giovani. E' meglio rovesciare il discorso, considerare i giovani, il dinamismo e gli stimoli che essi sono in grado di offrire: una prospettiva per la città.

Ivo Pastorino



Il pontile di San Raffaele dove si scaricano i carichi della italiana Coke, delle più importanti società di importazione del carbone dall'Unione Sovietica. Le aziende del Savonese hanno interrotto i rapporti con l'Est, malgrado i rivoluzionamenti politici degli ultimi tempi. La «Ferrero Impianti e Macchine» di Vado ha concluso affari attraverso ditte intermediarie. Qualche rallentamento nei collegamenti è stato registrato dalla «Oleifici Mediterranee» di Valleggia Suoni i commerci anche nell'esportazione di frutta verso i Paesi Baltici

La crisi sovietica non frena l'import-export tra imprenditori locali e Paesi dell'Est

Savona aspetta il dopo-Gorbaciov

Ma sono sempre molti gli affari con l'ex Urss

SAVONA. Nonostante i rivolgimenti politici che hanno travolto l'Urss, continuano i rapporti commerciali con le aziende del Savonese. Il passaggio dal governo centralizzato di Gorbaciov all'unione delle repubbliche, infatti, ha solo provocato qualche rallentamento, senza intaccare la volontà degli imprenditori (tra cui alcuni «storici», Mario Vagnoli e sovietici) continuare relazioni di interscambio. Intensificate negli ultimi anni anche con diversi paesi dell'Est.

Uno dei maggiori importatori di macchinari è la «Ferrero Impianti e Macchine» di Vado Ligure. «Non abbiamo vendite dirette con l'Urss», spiega Giampiero Gambetta, direttore commerciale, «ma abbiamo concluso ottimi affari attraverso l'Italimpianti. Dalla Cecoslovacchia, invece, importiamo da anni macchinari per fabbricare la ghiaia e ci siamo sempre trovati bene. Anche in quest'ultimo periodo stiamo concludendo buoni contratti».

Un rallentamento, ma solo



Giampiero Gambetta direttore della Ferrero e, a destra, Pierluigi

per riuscire a comprendere la situazione sta succedendo in Urss, è stato registrato alla «Oleifici Mediterranee» di Valleggia, con sede a Genova.

I russi sono sempre stati ot-

timi clienti - spiega Gabriella Favione - Vendiamo loro olio da oltre vent'anni. Inviavamo in Russia navi cariche di olio di oliva, sempre puntualmente pagate alla consegna. In que-

st'ultimo anno non ci sono arrivate nuove richieste e noi non abbiamo fatto offerte. Ma è solo un periodo di stasi per capire quali garanzie abbiamo».

Un altro esportatore dell'Unione sovietica è la ditta di Pierluigi Nobersasco, di Albenga, che invia frutta fresca attraverso la ditta «Cofres», consociata di Verona. Una nuova società, infine, ha preso piede da alcuni mesi in Ucraina, sotto forma di joint-venture. Fa capo a savonesi Dario Baudino, Dino Zaffaina, Basilio Mallone, Mario Pistone. I quattro commercianti producono, nella città di Mariupol, capi d'abbigliamento e importano legname. «La situazione in Ucraina», spiega Dino Baudino, «è migliore di quella descritta dai giornali. I rapporti commerciali sono buoni anche se il rublo è perso potere d'acquisto ed è un problema per noi che produciamo sul posto. Confidiamo, comunque, nella moneta dell'Ucraina libera».

Alessandra Zacco

Savona, disagi fino all'8 gennaio agli sportelli

Servizio a singhiozzo per la vertenza Corisa

SAVONA. Disagi per i clienti della Cassa di risparmio di Savona. A causa di una vertenza sindacale sul rinnovo del contratto integrativo nazionale, infatti, il servizio nella sede centrale di corso Italia e negli altri 39 sportelli della provincia, sarà a singhiozzo fino all'8 gennaio.

Torì mattina le agenzie hanno lavorato in condizioni di emergenza: erano in programma le assemblee convocate da Falcis, Fubi, Fisco-Cgil e Fiba-Cisl che si sono protratte sino a tarda mattinata. Il servizio è stato comunque garantito, sia pure a intervalli irregolari. Stessa situazione nel pomeriggio, per la prosecuzione dei lavori sindacali.

Anche per questa mattina sono previsti nuovi scioperi: i sindacati hanno infatti annunciato che le due giornate di sciopero entro il 7 gennaio e solo in mattinata si avrà una

conferma. Un'incertezza in più per i clienti che ieri mattina sulle porte scorrevoli delle agenzie hanno potuto leggere l'incapace avviso: «Nel periodo fra il 2 e il 7 gennaio il servizio potrà subire interruzioni o addirittura essere sospeso. Per chi ha affari urgenti da sbrigare allo sportello, insomma, non resta che tentare la sorte».

La contrattazione fra i sindacati e la direzione dell'istituto di credito rischia di procurare gravi disagi soprattutto agli operatori commerciali che, tradizionalmente, i primi giorni di gennaio, compiono importanti operazioni bancarie. Al centro delle discussioni, la richiesta dei sindacati di procedere all'assunzione di oltre 50 persone per concorso pubblico e l'istituzione di un premio di produttività. I dipendenti lamentano i ritardi di lavoro e sono sconsigliatamente serrati o il massiccio ricorso a straordinari. [e. b.]

Il decreto del ministero della Marina ha quadruplicato i canoni rispetto all'88. Le cifre variano tra 50 e 400 milioni

«Prezzi troppo alti per le concessioni delle spiagge»

L'associazione Bagni del Savonese ha chiesto l'annullamento degli aumenti



Alcuni dati

L'ammontare dei canoni per le concessioni demaniali marittime anno «81» calcolato in base alla Legge 165/90 o circolare Ministero Marina Mercantile 274/91

MOLTIPLICAZIONE RISPETTO AL CANONE 1988	
NAUTILUS	VARAZZE circa 1 miliardo
MARGHERITA	VARAZZE 400 milioni
BAGNI	ALBISOLA M. 35 milioni
	SAVONA 35 milioni
BAGNI	SAVONA 61 milioni
LA	FINALE L. 169 milioni
BAGNI BONCARDO	FINALE L. 170 milioni
RISTORANTE LA	VARIGOTTI 150 milioni

SAVONA. L'associazione Bagni Marini della Provincia di Savona ha chiesto al Tar del Lazio l'annullamento del decreto del ministero della Marina Mercantile che quadruplica i canoni di pagamento delle concessioni demaniali rispetto alle tariffe del 1988.

Dopo la sospensiva ottenuta l'anno scorso dagli associati, ecco che si ripropone, per il 1992, il problema delle tariffe che, in base all'ordinanza interministeriale del 18 ottobre del 1990, dovrebbero ammontare a cifre esorbitanti. Il Nautilus di Varazze, ad esempio, dovrebbe versare al demanio circa un miliardo e, sempre a Varazze, i bagni Kursaal Margherita, dovrebbero pagare 400 milioni. Aumenti sensibili li avrebbero anche i titolari dei bagni Colombo di Albisola Mare che dovrebbero sborsare 12 milioni. Analoghe cifre toccherebbero ai gestori di bagni «Si-

rona» di Loano e a quelli degli «Onda Musical» di Laigueglia. Centosettanta milioni di canoni toccherebbero ai bagni «Ondina» e ai bagni «Boncarso» di Finale. Sessantuno milioni ai bagni «La Playa» di Savona e 51 milioni ai bagni «Vittoria».

«Si tratta di tariffe che, realisticamente, porterebbero alla chiusura dei stabilimenti», dicono i rappresentanti del consiglio direttivo dell'associazione Bagni Marini di Savona. «E' per questo che lottiamo. Vogliamo ottenere l'annullamento di una normativa che penalizza gli operatori turistici della Liguria che già nel 1988 pagavano i canoni più elevati d'Italia. Cifre che sono economicamente insostenibili non solo per le aziende demaniali, ma per la stessa economia turistica della Regione».

Ed è alla Regione Liguria che i concessionari si sono rivolti chiedendo che anch'essa pro-

sesti, a sostegno degli operatori turistici, un proprio ricorso al Tar del Lazio per chiedere l'annullamento del decreto interministeriale.

«La Regione dovrebbe contribuire a tutelare i legittimi interessi di una categoria - hanno aggiunto i membri del consiglio - che rischia di dover chiudere i battenti se saranno applicate le nuove tariffe demaniali. Si avrebbero ripercussioni disastrose su tutta l'economia della Regione che già deve fare i conti con i problemi e le guaias pesanti della Haven».

Hanno concluso: «Ci auguriamo che gli amministratori della Giunta regionale prendano le nostre esigenze e si dimostrino sensibili al problema presentando senza incertezze il ricorso al Tar del Lazio prima che lo stesso decida la relazione alle richieste di sospensione già inoltrate dall'associazione».

[a. z.]



Ancora polemiche sui dati diffusi dal «Sole 24 Ore» che riguardano tutta la provincia

Imperia capitale del furto in alloggio

Quarto posto in Italia dopo Grosseto, Asti e Forlì

IMPERIA. Un altro record gattivo per la provincia di Imperia. È la quarta in Italia per numero di furti in appartamento, naturalmente rapportati con il numero di abitanti. Un primato poco invidiabile, che la pone tra le realtà più a rischio. La famiglia nera spetta a Grosseto, seguono Asti, Forlì e quindi Imperia, poco più di mille furti all'anno nell'intera provincia (circa 200.000 abitanti). Della classifica, stilata dal «Sole 24 Ore», che si è basata sui dati forniti dal Censis, risulta che, in percentuale, la Riviera è preda dei topi d'appartamento più di grandi come Napoli, Milano e Palermo.

La statistica ha suscitato commenti discordanti: c'è chi ha parlato di «scarso attendibilità delle cifre», come il vicesindaco di Imperia, Giuseppe Corradi («Credo che siano località dove la piaga è molto più estesa»), o chi ha chiesto provvedimenti immediati. Per alcuni, si è raggiunto il livello di guardia. La maggior parte dei furti è compiuta da tossicodipendenti e cerca di facili guadagni. Un'altra conferma che droga, oltre a costituire la principale fonte di profitto per le organizzazioni mafiose, muove le fila della microcriminalità.

Anche extracomunitari e zingari sono tra i principali artefici del «boom» di furti in alloggio. Molti nomadi scendono dai campi di Torino o Cuneo per fare raid nei quartieri residenziali, servendosi magari di minorenni, che per legge non possono essere arrestati.

Come rispondere a questa preoccupante offensiva? Andrea Repetti, segretario provinciale del Sulp, il sindacato di polizia, propone di istituire un poliziotto di quartiere su «ita» di quelli inglesi o americani. Dice Repetti: «Conquistando giorno per giorno la fiducia degli abitanti, potrebbero contare poi sulla loro collaborazione. Questo gli consentirebbe di intervenire con maggiore tempestività in caso di emergenza. La sua presenza garantirebbe costante tempo un efficace e costante servizio di prevenzione».

Il ricorso al poliziotto di quartiere rimane per ora soltanto un sogno: in tutta la provincia, le forze dell'ordine soffrono di endemiche carenze d'organico. Per coprire in modo capillare tutto il territorio sarebbero necessari centinaia di rinforzi. Nel solo capoluogo (oltre 40 mila abitanti) circola soltanto una pattuglia per turno. I ladri, particolare d'estate, trovano facile scia nei condomini lasciati liberi dai proprietari, partiti per le vacanze. D'inverno, invece, vengono prese di mira le seconde case: sono molto numerose sulla Riviera dei Fiori ed anche queste caratteristiche contribuiscono ad alimentare il record poco edificante.

Qualcuno ricorre a rimedi eccezionali: le famiglie di oc-

stabile di piazzetta San Francesco, ad esempio, hanno munito le finestre di inferriate. Un ostacolo insormontabile per i ladri, che non compiuto numerose incursioni. Non tutti si ripari, pensando, spesso a torto, di venire risparmiati. I rappresentanti provinciali dell'Unione piccoli proprietari immobiliari si erano rivolti di recente alla polizia, chiedendo di multare gli inquilini che fossero sprovvisti di portone d'ingresso. La richiesta era però caduta nel vuoto: non esiste l'obbligo di dotarsi di un passaggio a chiusura auto-

Dice il presidente dell'Uppi, Santino Camonita: «È un'investire sulla sicurezza, per assicurarsi una maggiore tranquillità, i migliori risultati sono garantiti dall'utilizzo di porte blindate, che spesso si rivelano più efficaci dei sistemi d'allarme. Un'ulteriore garanzia è assicurata dalla costruzione di edifici con criteri antifurto: è il caso di alcuni palazzi in via Argine Destro a Oneglia, dove non vengono lasciati spazi a disposizione dei ladri acrobati».

Tra gli ultimi colpi messi a segno dai ladri funamboli, un furto con destrezza in un albergo sul lungomare Trento e Trieste, a Sanremo. Qui, i soliti ignoti sono inerpiciati su una grondaia, a guardare i terrazzi ai piani superiori ed entrare nelle stanze. Poi, addormentando i clienti e gas narcotizzante, avevano fatto razza i gioielli, banconote e oggetti.

La zona più colpita dal fenomeno è comunque la località periferica, dove sorgono numerose ville isolate, che rimangono disabitate per gran parte dell'anno. Il furto più clamoroso è compiuto nella residenza estiva di Italo Alodi, general manager dell'Inter e del Napoli, dalla quale sono spariti cento milioni in pietre preziose. La villa si trova in corso Inglesi a Sanremo, strada molto lunga, costeggiata da lussuose abitazioni. Un altro bottino multimilionario era raggranellato in un appartamento di via Cesare Battisti, a Oneglia, dove erano stati portati via orologi di grande valore. La merce rubata raggiungeva il valore di 300 milioni.

Il record negativo registrato in provincia di Imperia influisce anche su quotazioni mercato immobiliare. Le ville lontane dai centri abitati trovano difficilmente acquirenti e il loro valore decresce, così come vengono deprezzati anche i terreni. La tendenza sta mettendo in allarme gli agenti immobiliari, che si trovano davanti ad ostacoli imprevisti. La si sta espandendo anche all'estero. I turisti tedeschi pretendono precise garanzie prima di acquistare una casa. In particolare, si informano se l'abitazione sia mai stata visitata da ladri.

Maurizio Vezzaro



La maggior parte dei furti risultano commessi da tossicodipendenti. Prevalgono soprattutto i furti dei villeggianti

IL MARCHIO NELLE PIAZZE DI NATALE

Le festività natalizie hanno visto anche per quanto riguarda la città dei fiori, un aumento del numero dei furti nelle abitazioni.

I rilevamenti fatti dall'aiuto di carabinieri e polizia hanno portato alla luce una realtà che permette di fare un identikit, anche piuttosto vago, dei «topi» d'appartamento che hanno portato a segno i «colpi» di Natale.

Gli svaligiatori agirebbero principalmente in coppia e con metodi e attrezzature tradizionali: i classici spiedi di porco, spranghe e divaricatori. Il bottino è inoltre sempre di facile ricettazione: preziosi, denaro contante e oggetti di valore che non hanno grossi problemi di trasporto. I ladri si sarebbero inoltre specializzati a colpire le «case» e non gli appartamenti che ogni giorno sono controllati da vicini di casa e inquilini dei palazzi. Quindi, almeno a Sanremo, gli alloggi a famiglie piemontesi e lombarde che nel periodo delle feste sono disabitate a correre i rischi maggiori. La scelta cadrebbe su questo tipo di abitazioni per due motivi distinti: la facile individuazione anche durante Natale e il minor ri-

schio a sorpresi sul letto.

Gli ultimi furti a Sanremo sono stati operati nei giorni scorsi, in occasione del «bonté» di Capodanno. I verbali di denuncia riportano sottrazioni di valori e denaro per milioni da un alloggio in via Nuvoloni e un altro in via Padre Smerio. In questo periodo sono principalmente colpiti dal fenomeno le zone residenziali, quelle frequentate nelle ore diurne.

Riguardo alla possibile individuazione degli autori però, non esiste ancora nessun indizio preciso. Non dovrebbe trattarsi comunque, di episodi accaduti nei mesi di gennaio o febbraio. Le tecniche scasso porterebbero infatti gli investigatori a ritenere i ladri come specialisti del settore, veri «topi» d'appartamento.

Il fatto di colpire i complessi residenziali è un fenomeno che non riguarda solo la Riviera che è molto diffuso anche in Costa Azzurra, nella zona di Villefranche, Cannes e Nizza. Il consiglio delle forze dell'ordine è di lasciare disabitati gli appartamenti per lunghi periodi di tempo. (g. ga.)

Durante un acceso Consiglio. Ferma reazione del sindaco: «I sospetti devono essere documentati»

Accuse di mafia alla giunta di Ventimiglia

Lanciate da Lorenzi, esponente di Rifondazione comunista

VENTIMIGLIA. Gino Lorenzi, consigliere di Rifondazione comunista, ha accusato genericamente la maggioranza di Ventimiglia (composta da nove democristiani, sei socialisti e un repubblicano) di essere «in odore di mafia». A questa dichiarazione, lanciata l'altra sera nella parte conclusiva di un Consiglio comunale assai teso, il sindaco Albino Ballestra ha risposto fermamente: «Se hai corti sospetti è tuo dovere documentarli. Se ci sono elementi a doveroso che vengano alla luce».

Dura replica anche del capogruppo del partito socialista Aldo Lorenzi che ha sollecitato «chiare precisazioni». A questo punto il consigliere di Rifondazione comunista ha «po' ridimensionato il discorso, asserendo che «un mafioso è quello che impera in alcuni uffici comunali, dove il funzionamento è scarso e va avanti solo attraverso la «trasversalia». Una delle «bagarre», quest'ultima, a cui i ventimigliesi che seguono gli appuntamenti dell'assemblea cittadi-

na sono ormai abituati. In passato il consigliere Franco Molinari, di democrazia proletaria, dei Verdi, ha parlato di infiltrazioni della «mafia» nella stanza dei bottoni. Per poi anche spiegare che «la mafia c'è», però senza denunciare «prove alla mano». Il fatto che il consigliere Gino Lorenzi si sia lasciato prendere la mano da attacchi così pesanti, anche se solo generici, ha suscitato un po' di sorpresa. Il politico di Rifondazione comunista non è solito a dichiarazioni così roventi. Forse nella foga della discussione ha «po' ecceduto». Quando però il sindaco ha invitato con tono gentile ma perentorio, tutto si è sgombrato.

L'attuale maggioranza, proprio ridotta all'osso, conta sedici consiglieri e trenta, dopo l'uscita dei quattro esponenti della lista civica «Gens Nova», tra cui l'assessore al Bilancio Silvio Coppo. Esiste però, anche tra i disaccordi interni, una volontà di giungere alla naturale scadenza elettorale. Il prossimo



Il sindaco Albino Ballestra replica duramente alle accuse di Lorenzi

Consiglio comunale, che dovrebbe svolgersi entro il gennaio, dovrebbe essere un'ulteriore prova della solidità di questa fragile maggioranza. Anche l'occasione

per verificare se alle accuse di mafia fatte nell'aula del Consiglio, seguano altre iniziative. Al di là dell'episodio dell'aula, l'immagine esterna che offre la classe politica è

quella di un generale degrado. Una crisi «pura» dall'attuale sindaco Albino Ballestra, dc, che si è augurato sia come primo cittadino sia come eletto che i futuri consiglieri siano migliori degli attuali. Ormai nell'aula consiliare, anche se argomenti importanti da esaminare non mancano, si arriva spesso alle ruffe verbali. Accuse lanciate dall'opposizione e anche appartenenti alla maggioranza, suscitano sterili polemiche. Sono, in genere, polemiche personali che tolgono spazio alla discussione e peggiorano le relazioni tra i consiglieri. Il desiderio di essere protagonisti ad ogni costo e in modo tale da far degenerare quello che dovrebbe essere un civile dibattito pesanti altissimi. Si deve dimenticare - spiega Paolo Boggi, capogruppo del psd - che ormai si è in campagna elettorale ed ognuno, anche se personalmente non approva, usa i mezzi che ha per mettersi in luce.

Italo Merlo

Da domani anche nell'Imperiense diventano operative le Aziende di promozione

Cambio della guardia al vertice del turismo

Sparisce l'Ept, Falciola traccia il bilancio di quindici anni

IMPERIA. «L'ente provinciale per il turismo, specie durante gli oltre 15 anni di mia presidenza e il protrarsi del mandato di Commissario regionale, ha realizzato numerose iniziative volte solo alla promozione turistica», l'impulso dato alla creazione di «pro loco», ma anche alla difesa dell'ambiente, con i giardini verdi creati al Prino e a Borgo Perù di Imperia e l'acquisto di una barca «scopamare», malgrado le incertezze causate da ristrettezze economiche e disagio per una soppressione annunciata come imminente per anni, ed infine finalmente attuata con la riforma che istituisce le Apts.

Mentre entrano in funzione le nuove Aziende di promozione turistica (per Imperia, il cambio della guardia è previsto domattino), Andrassy Falciola, presidente uscente dell'Ept di Imperia, traccia un sintetico bilancio dell'attività trascorse al

vertice di competenza le presenze turistiche sono oltre 6 milioni e mezzo all'anno: «L'organizzazione turistica superando le fasi che spero sia definitiva, per meglio rispondere alle esigenze e questi tempi in cui tutto è in nuove dimensioni, sia per l'accelerata trasformazione della società in cui viviamo, sia per il costante progresso tecnologico».

Falciola ringrazia quanti «hanno collaborato per la migliore riuscita delle attività turistiche della Riviera dei Fiori», ed esce silenziosamente di scena con l'augurio che il decollo dei nuovi organismi sorti sulle ceneri del disciolto Ept (cioè le Apts di Ventimiglia-Bordighera, di Sanremo e Imperia-Diano Marina) possa avvenire felicemente, in modo da soddisfare in pieno le mutate e mutabili esigenze del turismo di questi anni Novanta, e che «il

minio che si avviano a percorrere più caratterizzato dalla provvisoria, dia maggiore impulso alla valorizzazione delle potenziali risorse turistico-ambientali della provincia».

E intanto, a Imperia squallano i campanelli d'allarme: c'è il timore che gli uffici dell'ex-Azienda di soggiorno, situati alla «Penalina», nella centralissima via Matteotti a Porto Maurizio, possano essere inseriti fra i beni immobili che il Comune intende vendere per ripianare il proprio deficit.

«Sono sempre un punto di riferimento importante per il turista e, assieme a copioso materiale propagandistico lasciato in eredità all'Apt, costituiscono un patrimonio che non sarebbe opportuno sprecare», dicono i responsabili del disciolto ente, al quale si deve anche la spinta data a Regione San Lazzaro e al porticciolo turistico. (s. d.)



Andrassy Falciola

Giovanni Berio «Ligustro» realizza stampe e libri con tecniche certoline

Oneglia eredita l'arte giapponese

Esperti anche da Tokyo per riscoprire antichi usi

IMPERIA. C'è anche un angolo del Giappone un tempo, in quello scrigno di tesori qualche volta trascurati che è il centro storico di Oneglia: ed è l'antica «d'artista» dove Giovanni Berio, che ha voluto chiamarsi Ligustro, dal nome dell'arcipelago originario dell'Asia orientale, crea stampe e libri raffinati, di assoluta preziosità. È una delle tante ricchezze che Imperia ha, della sua importanza, forse, neppure si rende conto.

Prima perito chimico oleario, poi pittore per hobby durante una lunga convalescenza, Ligustro è diventato ora il massimo esperto mondiale delle vecchie tecniche giapponesi, che richiedono una pazienza, altissima precisione e animo d'eterno fanciullo, per abbozzare una fantasia delicata e inesauribile. Nessuno, nei paesi del Sol Levante, conosce e pratica più questi sistemi laboriosi, e capita che ogni tanto giun-

ga a Imperia qualche studioso da Tokyo farsi spiegare meraviglie ormai dimenticate.

Fukude Kazuhiko ne è rimasto affascinato: «La xilografia policroma, sorta in Giappone nei secoli scorsi sotto il nome di nishiki-e, è rinata a Imperia, ai bordi del Mediterraneo, in forme del tutto nuove. La stampa Ligustro è un mondo poetico: la Musa suona l'arpa, sono luoghi ameni di un paese incantato, che gettano un novello bagliore sulla moderna arte». C'è la poetica amante delle tinte sobrie e dei colori della natura in maniera nipponica, ma i colori sono estremamente limpidi, vivaci, brillanti: una sarabanda cromatica di luce e colori mediterranei.

Sono opere, quelle di Ligustro (tradotte Riku in giapponese), popolate da lucciole e ragnatele d'argento, anemoni che brillano per le gemme della rugiada e farfalle, spaventapasse-

ri e topolini: un pezzetto di formaggio chiuso nel palloncino dei desideri. Ma raffigurano anche paesaggi dove spicca l'inconfondibile silhouette del promontorio di Porto Maurizio e si riconoscono i portici di castella Cuneo; e negli «dei pescarecci» dalle reti gonfie di crostacei si specchia un sole dorato.

Per produrre questi gioielli, pezzi unici di grande valore, frutto della passione per la pittura Nanga e la filosofia Zen, Ligustro («Operoso come solo può esserlo») autentico ligure, imperturbabile e ispirato com'è soltanto chi è un profondo conoscitore del lontano Oriente, dice di lui l'amico Basilio Cadeni: «Lavora un giorno dall'alba al tramonto, servendosi di umili taccuini di legno e di materiali pregiati: seta, argento e oro. E alcuni disegni richiedono addirittura passaggi di colore». (s. d.)

Francesco Nuti batte Terminator

Teleregione

12,30	Documentari regionali
13,55	TG 1ª edizione
14,20	Cartoni animati
18,30	La padroncina, telefilm
19,30	Il ritorno di Diana Salazar
20,40	Un colpo, sceneggiato
22,30	Tg 3ª

■ **errori e variazioni nei programmi sono causati dalle variazioni della tempistica comunicazionale**



Lungomare C. Colombo 4
Tel. 689.621 - OSPEDALETTI

Ballo pomeridiano
con Disco Argentato
Serate con Orchestra

Morgana
dancing

Giardini V. Veneto 74
Tel. 505.015 - SANREMO
(ex discoteca Nabila)

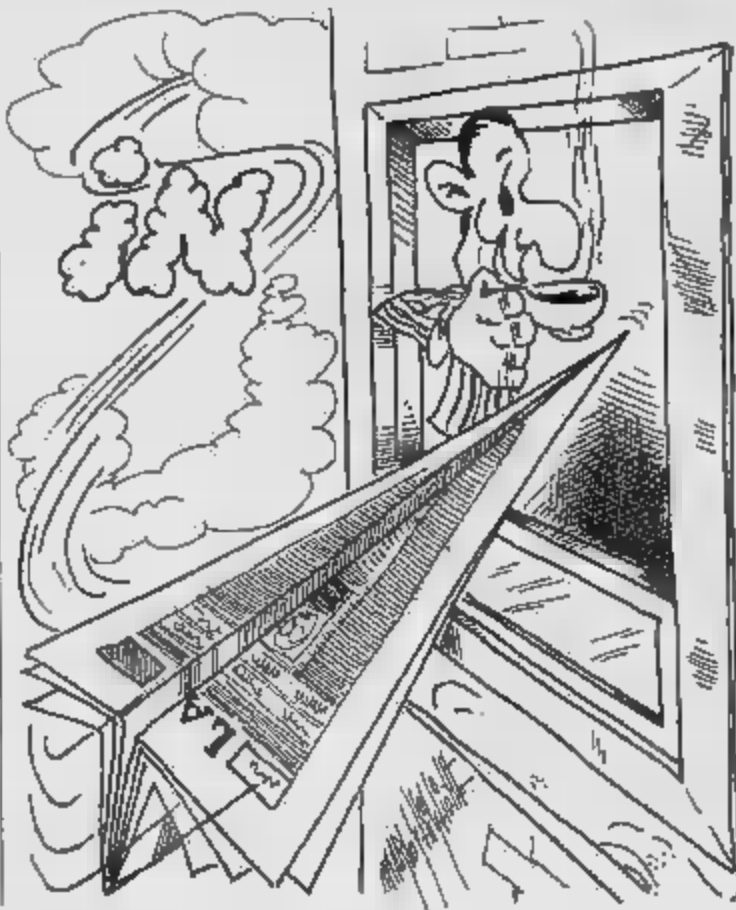
Serate danzanti ■ orchestra
Ballo pomeridiano
con Disco-fisco

Venerdì 3 Gennaio 1992 n. 33

A SANREMO UN NUOVO UFFICIO PER «STAMPA IN»

Nuovi uffici e soprattutto più centrali e vicini alla gente. Il centro di coordinamento di «Stampa In», il servizio di distribuzione gratuita a domicilio del giornale, cambia da oggi la sua sede. Il nuovo indirizzo è corso degli Inglesi 64, nella zona del casinò municipale, a pochi passi da corso Matteotti e via Roma. Con lo spostamento degli uffici cambia anche il numero di telefono. Il nuovo numero è il 0184/57.53.37. Intanto, chi chiamerà il vecchio numero troverà una segreteria telefonica che comunica i nuovi dati di «Stampa In». Per tutti gli abbonati lo spostamento della sede è una grande comodità. Il dato di fatto è che ora «Stampa In» sia entrata a far parte integrante della realtà cittadina.

Con il '92 partiranno inoltre altre iniziative e per gli abbonati ci saranno nuove sorprese. Intanto, con i primi giorni di gennaio, il periodo dei pagamenti. Le banche convenzionate sono la Carige di Mombello e la Dila della Banca d'America e d'Italia di via Matteotti e corso Cavallotti. I versamenti si possono effettuare anche al negozio dell'Anffas «Lavoriamo Insieme».



IMPERIA

Inchiesta in Riviera Un record di morti in alloggio

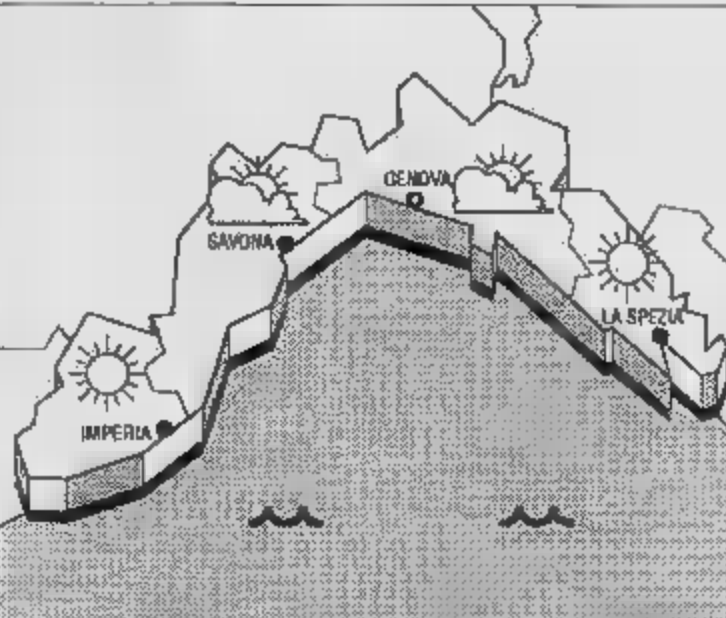
Il capoluogo è ai primi posti in Italia in proporzione al numero di abitanti. Cifre preoccupanti anche a Sanremo. A PAGINA 35

VENTIMIGLIA

Per i saldi anticipati I commercianti Bordighera

Domenica è in programma la «Sfida bordighera». Dalla città delle palme una replica: «E' tutto in regola».

IL TEMPO OGGI IN LIGURIA



PER OGGI.
Previsioni da Imperia: tendenza per oggi: cielo poco nuvoloso, venti moderati, temperature rilevanti variazioni, vento debole-moderato da Sud Est in mattinata e da Ovest nelle ore pomeridiane, mare calmo-leggermente mosso. Tendenza ulteriore fino a domenica: situazione invariata.

RILEVAZIONI DI Temperatura del 14° C, umidità relativa 65%, Sud Ovest 8-10 km/h, quasi calmo, cielo poco nuvoloso, foschia, pressione barometrica mb e tendenza segnalata stazionaria.

TEMPERATURE	max	min
Genova	13	11
Savona	12	10
Imperia	14	12

FA Max: 15; Min: 10. Temperatura mare 14.

Il Sole sorge alle 8, tramonta alle 17,01. La Luna si leva alle 6,57 e alle 16,43 (fase calante).

sono stati gentilmente forniti dall'Osservatorio meteorologico Imperia e Centro Meteorologico di Portofino.

Il primo tratto Arma di Taggia-Valle Armea non è stato ancora aperto

L'Aurelia bis è in ritardo

Per due volte la data dell'inaugurazione è stata spostata. Gli addetti ai lavori sono ottimisti: «E' solo questione di giorni». Superato dopo mesi di trattative l'ostacolo delle tombe. I lavori

SANREMO. Apertura imminente. «E' questa frase che dice molto, ma non ancora abbastanza, che si annuncia la prossima inaugurazione del primo tratto dell'Aurelia-bis, i lavori sono finiti», assicura l'ingegner Gianluigi Pancotti, assessore ai Lavori Pubblici. Non ha dubbi: l'alternativa alla vecchia Aurelia sul mare, sarà una realtà entro pochi giorni. Ma quando? «Mesi scorsi qualche sbilanciamento: il primo tratto sarà aperto alla fine del '91». I sanremesi, troppo abituati a ritardi e incompiute, aspettano.

Primo tratto: Arma di Taggia-Valle Armea. Le ruspe hanno smesso di lavorare. Si attende solo l'apertura alle sei dei sensi di marcia, verso il casello e lo svincolo dell'Autostrada. Ma già due volte, la data del transito è stata spostata in extremis, una spiegazione. Secondo un primo annuncio, sarebbe stato il dicembre '91, il giorno dell'inaugurazione. Poi, il 22 dicembre, tutto pronto, ma

qualcosa non va, e alla fine non si apre. L'incertezza sembra destinata a rimanere fino all'ultimo, anche gli addetti ai lavori rimangono ottimisti: «E' questione di giorni».

Secondo tratto: Valle Armea-San Martino. L'apertura è annunciata entro l'estate. «Si lavora a ritmo accelerato, 24 ore su 24, a tappe forzate», dicono al cantiere. Lo conferma l'assessore Pancotti. Lo prova la «d'assalto» che si avvicina completamente. E' il troncone più atteso, quello che dovrà liberare la strada dall'ingorgo di Levante. Ma è anche il più contestato: un'uscita dell'Aurelia bis è prevista in via della Repubblica, e gli effetti della ondata d'auto sono ancora un'incognita.

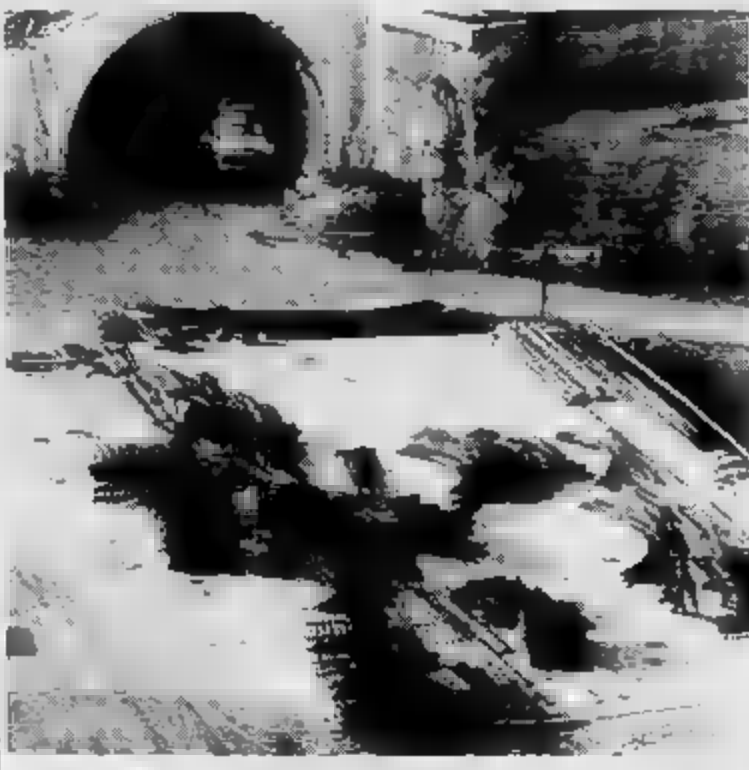
Terzo tratto: San Martino-via Pascoli. L'ottimismo si smorza, il progetto di ridimensionamento, entra nelle fasi finali. «Forse». Se mai sarà inaugurata, questa «strada» avrà solo un tunnel e due corsie in entrata.

Quarto tratto: via Pascoli-Borgo. I lavori non sono ancora iniziati e il progetto è in alto mare. Anche questo si prevede un'unica galleria a doppio senso di circolazione. Ma nonostante la certezza dei finanziamenti, il troncone non decolla. Avanza intanto a grandi passi il rischio di un'incompiuta: avviata nel settembre '90 dall'Autofiori, con 250 miliardi di spese e altrettanti previsti per raggiungere Ospedaletti, l'Aurelia a monte potrebbe fermarsi sulle colline di Sanremo.

Il fantasma di un'opera di torna ad affacciarsi a ogni scoglio. Ultimo, quello superato solo da pochi giorni delle tombe in Valle Armea.

Le ruspe si erano fermate di fronte alle lapidi: cento tombe gentilizie: un imprevisto che ha portato, dopo mesi di difficili trattative, a un accordo tra Comune, Autofiori e proprietari delle tombe. I tumuli saranno trasferiti poco lontano.

Michela Polino



Un tratto della nuova Aurelia bis che collegherà Arma con il centro di Sanremo

Falsa eredità, ingannata una pensionata

Imperia, truffa da sette milioni

Ha consegnato due sconosciuti tutti i suoi risparmi

IMPERIA. Ancora una persona nel mirino dei truffatori. Una donna di 67 anni, Antonietta D., residente in via Mazzini, si è vista sottrarre sette milioni in contanti da una coppia di sconosciuti, che hanno utilizzato un trucco ormai collaudato. Uno dei due imbroglioni l'ha avvicinata per strada, mentre dall'altro, dal Comune, chiedendo informazioni su un medico imperiese. «Gli devo consegnare duecento milioni», che andranno tutti in beneficenza, ha precisato il misterioso individuo, in abiti eleganti, che aveva modi affabili.

Poco dopo, secondo la testimonianza fornita alla polizia dalla vittima, è sopraggiunto il complice, che si è spacciato per un conoscente del medico. «Il dottore è morto poco tempo fa», ha affermato l'abilità di un attore consumato.

Il finto beneficiario si è quindi rivolto alla donna, chiedendole di prendere in consegna i documenti che davano diritto a incassare la somma, in cambio dell'offerta «irrobustita» di venti milioni. Antonietta D. ha accettato quindi i farsì accompa-

gnare fino all'Istituto di credito San Paolo, per prelevare i suoi risparmi. In banca, le erano stati consegnati sette milioni, che sono passati nelle mani dei truffatori. Subito dopo, la coppia lasciò la banca, con il pretesto di andare a procurarsi i documenti per il versamento dei fantomatici milioni. Invece, si sono dileguati con i soldi.

La pensionata, si conto aver subito un raggio, si è recata in questura a sporgere denuncia. Appariava visibilmente scossa e non è stata in grado di fornire la descrizione dei due individui, che potrebbero trovarsi ancora in zona, in attesa di mettere a segno altri colpi. La polizia invita la popolazione a non prestar fede alle affermazioni di sconosciuti che promettono «facili guadagni».

Tempo fa si è verificato un caso più clamoroso: un pensionato aveva pagato dieci milioni per acquistare due valvole cardiache, che si erano poi rivelate semplici bulloni da meccanico. Anche il quell'occasione, i truffatori erano riusciti a furti d'alto mare. [G. F.]

Dossier al magistrato Le indagini sul concorso per centralinista

SANREMO. Si chiude, con un voluminoso dossier consegnato alla magistratura, l'inchiesta sul concorso per i posti da «operatore tecnico centralinista all'Usl 2».

La selezione era tenuta il 27 e 28 marzo scorsi. In oltre sei mesi di accertamenti, i carabinieri avrebbero rilevato «strane coincidenze», nella prova scritta, già sospettata di irregolarità da tre consiglieri comunali. Le indagini scattate a maggio, con l'ipotesi che per essere promossi bastava conoscere una chiave cifrata: e in effetti, scorrendo il foglio con i 30 quesiti, le risposte esatte seguivano una sequenza predefinita (A,B,C,B,A) ripetuta dal primo all'ultimo quiz.

Il dossier è stato consegnato nei giorni scorsi al procuratore della Repubblica, Vincenzo Testa, che valuterà i dati raccolti dagli inquirenti.

[M. P.]

Minacce al presidente Bombe-carta contro la Cri di Lavagna

LAVAGNA. Per due volte, giro di una settimana, la sede della Croce Rossa Italiana di Lavagna, è stata oggetto di un attentato dinamitardo. Il primo episodio era avvenuto l'antivigliata di Natale: una forte esplosione prodotta da una bomba-carta aveva mandato in frantumi la porta e vetri d'ingresso danneggiando anche un computer.

L'altra notte, la seconda esplosione che ha avuto conseguenze più limitate. Poco prima, una telefonata anonima giunta al centralino aveva preannunciato il lancio della bomba carta.

I motivi delle due azioni contro la Croce Rossa sono ancora poco chiari, anche la scorsa settimana il centralino aveva registrato telefonate anonime con avvertimento di stile mafioso diretto al presidente della sottocomitato, Andrea Chiappe.

[F. G.]

L'albergo Savoia, chiuso da quasi trent'anni, da alcuni giorni è avvolto da un'impalcatura di tre piani

I muratori nell'hotel in cui si uccise Tenco

A Sanremo l'inizio dei lavori di ristrutturazione bloccato dalle Belle Arti



L'hotel Savoia, un colosso da duecento stanze progettato nel 1899

SANREMO. L'hotel Savoia ha ricominciato a vivere, con qualche pennellata di grigio e un'impalcatura di tre piani. Un inizio di lavori in sordina, subito bloccato da una raccomandata perentoria delle Belle Arti. «Stop» ai lavori, almeno fino alla prossima settimana, quando gli ispettori dei beni culturali raggiungeranno Sanremo. Il lussuoso albergo dimenticato, e controllato il progetto di ristrutturazione. Ma il lungo sonno del «gigante» liberty sembra ugualmente alla fine. Lo ripetono operai e custodi dagli alti cancelli che chiudono: proprio ieri, il cav. Giulio Porporato, proprietario dell'Almaio e all'Enel, perché intende riportare acqua e luce nei saloni abbandonati da quasi 30 anni.

Dagli uffici del Comune, impiegati e tecnici cascano dalle nuvole. «L'hotel Savoia? Ri-

strutturato? Impossibile. Non sappiamo niente».

Eppure, una facciata del prestigioso edificio è stata già riverniciata quasi per intero, negli ultimi giorni del '91. Una «manovra» di grigio ha coperto l'arancione tanto amato dall'ingegner Pietro Agosti, che nel 1901 progettò il Savoia. Forse, l'intervento delle Belle Arti, il pennello avrebbe raggiunto anche la stanza dove Luigi Tenco si tolse la vita.

Era la notte tra il 25 e il 26 gennaio 1967. Tenco aveva appena ingoiato il boccone amaro della sconfitta: eliminato dalla finale del 17° Festival, con la canzone «Ciao amore ciao». In stanza dell'hotel Savoia, un colpo di pistola alla tempia, di altri cantanti svegliati dallo sparo, nei corridoi, per le scale dell'albergo più prestigioso di Sanremo. Tra i primi a soccorrerlo, Dalida, an-

che lei suicidò nel '90. E' su questo drammatico evento che si chiudono, senza più riporsi, le finestre e i cancelli del Savoia.

Quindici anni dopo, il primo progetto. «L'albergo doveva diventare per metà residenza e per metà grand-hotel», spiega l'architetto Silvano Toffolutti. Una prospettiva che però inciampa nel piano territoriale di paesaggio paesistico: scatta il vincolo culturale, l'hotel Savoia entra a far parte dei monumenti, dei palazzi intoccabili dal piccone dei restauratori.

Neppure una variante «ad hoc» al piano particolareggiato, elaborata su incarico del Comune, a porre fine all'agonia dell'albergo. Ancora oggi, tutto resta fermo. Il parco del più lussuoso albergo di Sanremo rimane il regno dei topi e delle bisce. Ma qualcosa forse si muove. Se in bene o in male, si sa. [M. P.]

Strade trascurate e mancanza di marciapiedi a pochi passi dal centro

Alle Ferriere i mali di Imperia

Un progetto del Comune per mettere ordine nel quartiere più caotico e trascurato della città. Sono pronti 600 milioni per l'asfaltatura e la creazione di nuovi giardini. Altri interventi

IMPERIA. Asfaltatura di tutte le strade, realizzazione di marciapiedi (dove possibile), istituzione di una capillare segnaletica verticale e orizzontale con la ■■■■ di molti sensi unici e vaste aree di parcheggio: entro la prossima estate il quartiere «Primavera» di Imperia, meglio noto ■■■■ zona ex Ferriere subirà una metamorfosi. Per trasformare il rione più caotico e urbanisticamente più «squallido» della città in una borgata decorosa e più vivibile, l'amministrazione comunale investirà 600 milioni.

L'input per cambiare look è venuto dal Consiglio della terza circoscrizione che ha proposto al Comune un piano di interventi che, nelle sue linee generali, è stato poi accolto. Il quartiere Primavera è nato in modo decisamente disorganico negli Anni 50-60.

Racconta il consigliere delegato Enzo Amabile che cura il progetto di intervento: «All'epoca non esistevano strumenti urbanistici che potessero disciplinare in qualche modo il sorgere della borgata. I proprietari dei terreni presentavano la richiesta di licenza edilizia che i sindaci dell'epoca dovevano concedere. Così è nato un rione con strade di proprietà privata e ■■■■ il rispetto di certe proporzioni tra il verde, i servizi e le costruzioni. I disegni sono sempre stati molli. La lamenta-



Un piano per migliorare il quartiere dello ex Ferriere a Ornglia

le anche. Ma nessuno aveva mai messo mano alla questione. Le conseguenze sono sotto gli occhi di tutti».

Dice il presidente del consiglio di circoscrizione Alessandro Clementi: «Finalmente verranno asfaltate le strade, co-

struiti dove è possibile i marciapiedi e verrà disciplinata la viabilità. Avremo anche il vigile di quartiere. La zona non riuscirà a diventare un gioiello ma sarà certamente più decorosa».

Angelo ■■■■

RADDOPPIANO I POSTI AUTO

IMPERIA. Con il piano di rilancio ■■■■ quartiere Primavera, i posti auto, nel reticolo ■■■■ strada compreso tra la Via Aurelia (Viale Matteotti) e il lungomare Amerigo Vesputti, raddoppieranno. Non solo. L'annoso problema degli spazi da riservare alle numerose officine meccaniche che negli anni ■■■■ sorte nella zona, verrà finalmente risolto applicando una nuova disciplina.

Precisa il consigliere delegato Enzo Amabile: «Non è stato semplice giungere alla definizione della pratica. Il progetto ■■■■ intervento che dovrà ■■■■ sentire di avere una viabilità molto più fluida e ■■■■ particolare di avere il doppio dei posti auto oggi disponibili, sta per essere completato dal geometra Timossi del Comune. Ma già sin d'ora posso affermare che terminati i lavori di scavo che saranno avviati il 7 gennaio per la ■■■■ dei tubi, inizieranno gli interventi che fa-

■■■■ cambiare volta a questo sfortunato angolo della città. Con il comando vigili abbiamo attentamente studiato in particolare dove sistemare i parcheggi e abbiamo convenuto di realizzare alcuni ■■■■ unici che consentiranno di ricavare

in diversi casi i posti per le auto su entrambi i lati della strada».

Quando inizieranno i lavori? Risponde Amabile: «Tra tre mesi e ■■■■ completati entro l'inizio della prossima estate. Per il «Primavera» spenderemo ■■■■ milioni».

Aggiunge il comandante dei vigili urbani Piero Di Meo: ■■■■ parcheggi sono previsti a fianco di pesce perché lo spazio sarà meglio sfruttabile. Sarà previsto anche in quello ■■■■ il vigile di quartiere».

«Sarà lo stesso che farà servizio in via Trento e Viale Matteotti», conclude il capo dei vigili.

Circa le polemiche per gli spazi utilizzati sulla strada dalle officine meccaniche il comandante Piero Di Meo ha detto: «Chi avrà interesse ad avere aree ■■■■ fronte a proprio esercizio dovrà richiedere il suolo pubblico e pagare quanto dovuto ■■■■ Comune».

Ma come si potrà utilizzare strade ancora di proprietà di privati per fare parcheggi. Conclude Enzo Amabile: «Il problema non esiste in quanto ■■■■ parla di zona ormai soggetta a pubblica utilità».

(a. b.)

DALLA CITTA'

FURTI

Rubano ■■■■ valigia dall'auto di un turista

Ancora in azione i topi d'auto nel capoluogo. I ladri hanno preso di mira la vettura di un turista svizzero, Mario Schiavon, 26 anni, residente a Winterthur, che aveva parcheggiato la vettura in piazza della Vittoria. I malviventi si sono impossessati ■■■■ una valigia che conteneva abiti da ■■■■. L'altro giorno, invece, alcuni turisti tedeschi si erano visti portar via dalla macchina merco per un valore di 6 milioni.

PROFUGHI

Cade in ■■■■ scarpata, anziano si ferisce

Paolo Marzuppi, ■■■■ anni, residente a San Bartolomeo, ■■■■ ricoverato nel reparto neurologico dell'ospedale ■■■■ Imperia dopo ■■■■ precipitato in ■■■■ scarpata ad Acqueto, frazione di Pieve di Teco, con la sua auto. Nonostante il volo di diversi metri, ha riportato soltanto un leggero trauma cranico e dovrebbe rimettersi in ■■■■ decina di giorni. I carabinieri stanno cercando di ricostruire la dinamica dell'incidente.

PERMESSI

Permesso di soggiorno per lavoratori stranieri

Per facilitare l'inserimento ■■■■ l'avviamento al lavoro dei profughi appartenenti alle minoranze italiane provenienti dalla Jugoslavia, sono stati stabiliti i tempi per la presentazione delle richieste per il permesso di soggiorno, che dovranno pervenire entro otto giorni dalla pubblicazione delle norme legislative sulla Gazzetta Ufficiale. Ulteriori informazioni sul rilascio del documento potranno essere richieste rivolgendosi alla polizia ■■■■ Imperia.

CULTURA

Un ■■■■ sulle tradizioni del Ponente

Un concorso per tesi di laurea, su temi dedicati alla tradizione e alla storia ■■■■ territorio imperiese, è bandito dalla Compagnia ■■■■ l'Urivo. Da quest'anno, l'iniziativa è intitolata a Carlo Isuardi, imprenditore imperiese e divulgatore della cultura locale. Il foglio del regolamento è in visione in ■■■■ biblioteche delle cittadine del Ponente.

IMPERIA

La Rt cede ■■■■ capannone ad Arma di Taggia

Per procurarsi fondi alienando i beni di proprietà non indispensabili alla sua attività, la Riviera Trasporti spa, che gestisce le linee automobilistiche provinciali, ha posto in vendita ■■■■ locazione in Taggia un capannone libero, di circa 600 mq, con circa ■■■■ mq di terreno circostante. Eventuali informazioni si possono chiedere telefonando direttamente alla Riviera Trasporti. Il numero telefonico ■■■■ è il seguente: 0183/27131.

Aveva 32 anni Giovane donna more dopo operazione

RANZO. Misteriosa morte di una giovane di trentadue anni. Serena Alagna, residente a Costa Basella, frazione di Ranzo. Ricoverata un mese fa all'ospedale Santa Corona di Pietra Ligure, era stata sottoposta a un'operazione per asportare alcuni calcoli renali. Dopo l'intervento, però, ■■■■ sue condizioni sono progressivamente peggiorate. L'altra notte, l'ultima, fatale, ■■■■ che la donna non è riuscita a superare. Le cause della morte, per ora, rimangono oscure.

I funerali si terranno oggi pomeriggio, alle 15, nella chiesa parrocchiale del paese della Valle Arrosia. Serena, figlia di Giuseppe Alagna, agricoltore calabrese emigrato in Liguria una trentina d'anni fa, ■■■■ di Amelia Alcardi, abitava in paese della nascita.

Gia alcuni mesi fa i medici avevano disposto il ricovero all'ospedale di Costarainera. ■■■■ aspettando che fosse affetta da una malattia di origine nervosa. Si trattava invece di calcolosi renale ■■■■

(a. f.)

Presto ■■■■ Imperia Un corso per insegnanti di sostegno

IMPERIA. In vista nuovi posti di lavoro per i giovani: saranno offerti dal corso biennale ■■■■ 1982-1984 ■■■■ specializzazione polivalente per le attività di sostegno scolastico che è stato istituito ad Imperia dall'Università di Genova in collaborazione ■■■■ con l'Amministrazione provinciale: potranno partecipare coloro che avranno superato le prove attitudinali e saranno in possesso del titolo ■■■■ studio previsto.

Le domande debbono pervenire al presidente della provincia entro ■■■■ 14 gennaio. Ha specificato Lorenzo Viale, assessore alla Cultura: «Saranno ammessi 15 allievi per le scuole materne, 15 per le elementari, 15 per le medie inferiori e 15 per quelle superiori: questi ultimi potranno così seguire gli alunni handicappati che verranno proseguire gli studi dopo le medie inferiori e che altrimenti si troverebbero privi del necessario sostegno: un grosso passo avanti in questo delicato settore dell'istruzione».

(b. v.)

Operai senza lavoro Straniera un'azienda a Diano

DIANO MARINA. «Se non ■■■■ permetteranno di costruire ■■■■ capannone nel terreno nel quale mi dovrò trasferire, lungo il torrente Stierla, sarò costretta a interrompere l'attività, chiudendo l'azienda ■■■■ lasciando ■■■■ casa ■■■■ lavoratori».

E' l'amara constatazione di Mirella Battaglia, titolare di un laboratorio che produce sculture ■■■■ panchine per giardini, sfruttata dall'attuale sede ■■■■ via Generale Ardoino, a Diano Marina, dove dovrebbe trovare posto la nuova caserma dei carabinieri.

La soluzione di un annoso problema rischia di mettere in crisi un'azienda a conduzione familiare, l'unica del suo genere nel Bionese. Aggiunge la proprietaria, che dovrà sfuggire entro l'8 gennaio: «Il Genio civile non ■■■■ ha lasciato la possibilità di realizzare una costruzione in cui potrà riporre le attrezzature, del valore di oltre 200 milioni. E' comunque mio diritto richiedere che vengano rispettate le condizioni in cui mi trovo ora».

(m. v.)

Raid notturni ■■■■ Imperia, distrutte anche due cabine telefoniche alla Spianata Una banda di teppisti minorenni

La polizia ha identificato alcuni giovanissimi del quartiere Piani: avevano preso d'assalto gli impianti sportivi e danneggiato i muri di alcune case in costruzione. La protesta degli abitanti

UCCISI QUATTRO STRANIERI

Notte brava anche a Diano: i protagonisti sono stati quattro turisti belgi, che ■■■■ sono scatenati contro una decina di autovetture in sosta all'inizio di Capo Berta, distruggendo ■■■■ colpi di karate parabrezza, vetri laterali e specchietti retrovisori. Il rapto ■■■■ si consumato in pochi minuti, ma le mosse del gruppo di vandali non sono passate inosservate. Alcuni passanti hanno lanciato l'allarme e in breve tempo i quattro sono stati circondati da decine di persone dall'atteggiamento minaccioso. Gli stranieri hanno cercato di fuggire, ■■■■ dopo ■■■■ breve inseguimento sono stati raggiunti e bloccati. Alla fine, ■■■■ costretti a mettere ■■■■ i portafogli e ■■■■ i danni ■■■■ proprietari delle autovetture danneggiate. L'episodio testimonia ■■■■ clima di tensione che ■■■■ inizia ad avvertire anche in una provincia considerata, almeno fino a poco tempo fa, relativamente «tranquilla». E' la prima volta che la gente del posto cerca ■■■■ farsi giustizia da sola.

(m. v.)

po, la banda ha rivolto la propria attenzione sul rivestimento in mattoni di una casa in costruzione (si tratta dei porticati di alcuni alloggi popolari, trasformati in ■■■■ appartamenti, in parte demoliti ■■■■ colpi di mazze e picconi. I giovani teppisti hanno quindi preso di mira i vetri degli spogliatoi che

sorgono accanto ai campi da tennis, mandando in frantumi quasi tutte le vetrate.

■■■■ si può più parlare di una ragazzata: ■■■■ testimonianza della gravità dell'episodio, anche l'interessamento della polizia, intenzionata ad andare fino in fondo.

Gli inquirenti sarebbero già

risaliti ai nomi degli autori, che potrebbero essere denunciati ■■■■ Tribunale dei minori. «Convinceremo anche i genitori, per invitarli a prendere provvedimenti drastici. Un simile atteggiamento non può trovare giustificazione, nonostante la giovane età», afferma la polizia.

Il fatto presenta un risvolto di carattere sociale: in un quartiere che ha raggiunto un'elevata densità abitativa in pochi anni, senza tuttavia disporre di servizi adeguati e ■■■■ strutture riservate allo svago, vivono centinaia di ragazzi, spesso privi di punti di riferimento. Gli stessi impianti sportivi, sui quali si ■■■■ concentrato il ■■■■ teppistico, sono in stato di abbandono e necessitano di interventi di ristrutturazione. Secondo Romualdo Marvaldi, presidente della circoscrizione, ■■■■ anche questione d'educazione». Altro raid teppistico l'altra notte alla spianata Borgo Peri. Prese di mira questa volta due cabine telefoniche: i vandali hanno strappato gli apparecchi ricevitori. ■■■■

LETTERE AL GIORNALE

Usare lo stesso rigore per il fumo e la mafia

Sono un pensionato imperiese e, anche se accanito fumatore, ho accolto con favore la decisione di vietare il fumo nei locali pubblici o di dividerli in zone ben delimitate a seconda dei gusti della clientela. E' un'iniziativa coraggiosa, perché va incontro alle esigenze della maggioranza della popolazione, senza tenere conto di interessi commerciali. E' ■■■■ provvedimento necessario, per adeguarsi ai mutamenti imposti dalla società. Vorrei che lo stesso rigore venisse dimostrato in occasione del provvedimento contro mafia e camorra ■■■■ Ministero competente dovrebbe prendere esempio dal disegno di legge emanato per regolamentare il fumo. Si avverte la necessità di iniziative drastiche, che contribuiscano realmente alla soluzione del problema.

Lettera firmata, Imperia

Revelli un tesoro dimenticato

Sono un lettore di Arma di Taggia e vorrei parlare della situa-

zione di degrado che si sta verificando nella zona delle ■■■■ caserme Revelli. In questi ultimi mesi si è parlato spesso di progetti per la realizzazione di una serie di impianti sportivi: un campo di atletica, un palazzetto dello sport, spazi verdi ■■■■ anche una serie di collegamenti stradali e parcheggi con la bretella di collegamento con l'autostrada ■■■■ l'Aurelia Ris.

Inoltre ho saputo che sarebbe in previsione anche il trasferimento delle strutture attualmente esistenti.

Vorrei sottolineare che l'area delle Revelli è per molti cittadini un luogo molto caro e che sarebbe forse più utile e meno costoso provvedere ad un risanamento della palazzina e dei giardini.

Armi si arricchirebbe così di una zona pedonale molto importante un giardino di grandi dimensioni dove ospitare non festazioni sia sportive sia di spettacolo.

Maria Calzavaglia, Arma

Le lettere devono essere indirizzate alle redazioni di Imperia, via Bonfante 1, ■■■■ Sanremo, via Gioberti 47.

NUMERI UTILI

Imperia: centro tel. 0183/296777
Borghera: 264533
Costa e Alla Valle Arrosia: 327878
Diano Marina: 494112
Pieve di Teco: 363777
Ponassio: 39980
Sanremo e Ospedaletti: 505050
San Lorenzo: 92422
S. Stefano al Mare: 486000
Taggia: 43445, 41444
Ventimiglia: 351175, 250722

FARMACIE DI TURNO

Imperia. Capovilla: piazza Diano 35, tel. 23 591
Le farmacie che assicurano la reperibilità notturna di emergenza:
Borghera-Vallerosa: Zimmino, via Cor. Apr. 196 tel. 294 319.
Camporosso: Manassero, via Vittorio Emanuele 62 tel. 28 191.
Carlo-San Bartolomeo: S. B., via Aurelia 10 tel. 407.
Diano Marina: Guglielmi, via Rom. 83 tel. 495 695.
Dolceacqua: Bartolotti, via Provinciale tel. 208 133.
Ospedaletti: Marcor, via Vittorio Emanuele tel. 689.015.
Riva Ligure: ■■■■ piazza Bion. 42, tel. 495 714.
Sanremo: ■■■■ al Mare: Minigori, ■■■■ via Davoli ■■■■ ■■■■

Sanremo: Donzelli, piazza Eroi Sanremesi 3, tel. 573 212.
Arma di Taggia: Del Torto, via San Francesco 10, tel. 43 590.
Ventimiglia: Marelli, via Calvot 88, ■■■■ gola via Chiappone, tel. ■■■■

OSPEDALI

PRONTO SOCCORSO
Imperia: ■■■■
Sanremo: 5381
Borghera: ■■■■

GUARDIA MEDICA

Imperia soccorsi (24 ore su 24): telefono ■■■■. Ospedale di Bialuce: ■■■■. Ospedale di Bialuce: ■■■■. Ventimiglia: ■■■■. 356735 G. Odorini ■■■■. 0183-61906 (9-12.30, 15-19).

VIGILI DEL FUOCO

Soccorso Urgente: 115
Imperia: 20224
Sanremo: ■■■■
Ventimiglia: 357473

SEGNALAZIONE GUASTI

ACQUEDOTTI
Imperia: 23841
Borghera: 261303
Sanremo: 570303
Vallerosa: 290372

STATO CIVILE

GIOVEDÌ 8 GENNAIO

NATI. A Imperia: ■■■■ Tallone; S. B. Boracchia

MORTI. A Imperia: Battista Maguro (63 anni); Imelda Veronesi (84); Mario Robba (79); Ausilia Paganini (84).

ATTIVITÀ ■■■■ ■■■■

L'assessorato all'Arredo urbano ■■■■ Imperia ha ■■■■ due tecnici di studiare i piani di intervento in due aree cittadine di particolare interesse turistico. L'architetto Paolo Verda dovrà occuparsi del progetto che prevede la valorizzazione della zona affluente ■■■■ via Ospedale, nel cuore di Ornglia. Il recupero riguarderà via Pira, piazzetta dell'Orno e largo Ghiglia, che dovranno assumere una veste nuova, in linea ■■■■ le caratteristiche tradizionali delle piazze orngliesi. All'architetto Roberto Beniamini spetterà l'esame ■■■■ ristrutturazione del dehors sul lungomare Colombo, a Porto Maurizio.

■■■■ strutture, soprattutto, dovranno sorgere lungo ■■■■ spiagge e non sulla strada, di fianco agli esercizi commerciali, per ■■■■ creare intralcio alla circolazione veicolare. Dovranno essere realizzati secondo lo stesso stile lineare, la Giunta municipale di Imperia ha approvato il progetto che prevede la ■■■■ di un accordo tra le elementari di Castelvetro e via Dante

DEI APPUNTAMENTI

MONACO

Antiquariato al museo

L'antiquariato è di scena nei musei del Principato di Monaco. Al «National» di corso Principessa Grace ■■■■ stata allestita ■■■■ particolare esposizione di antichità che risalgono ai tempi della «Belle Epoque».

SANREMO

Dottrina della Chiesa

«La destinazione universale del bene» è il tema dell'incontro religioso che si svolgerà oggi alle 17.30 al cinema «Ritz» di corso Matteotti a Sanremo con ■■■■ partecipazione del vescovo di Acerra, monsignor Antonio Ribaldi.

SANREMO

Corsi di informatica

Ancora aperte le iscrizioni ai corsi di informatica ■■■■ apprendimento al computer del «Punto Computer Studio» di rondò Garibaldi. Le lezioni, che possono ■■■■ individuali o collettive, diurne o serali, sono ■■■■ tutti i livelli e prevedono applicazioni pratiche su «IBM» compatibili. Per informazioni tel. 60.90.05.

SANREMO

Archeologia subacquea

«Archeologia subacquea in Liguria» è il titolo della mostra allestita nelle sale del museo civico ■■■■ Matteotti. L'esposizione prevede un viaggio attraverso i reperti trovati dai ricercatori nei relitti rinvenuti sui fondali della Riviera.

IMPERIA

Ginnastica ritmica

Proseguono i corsi di ginnastica ritmica nei locali della Società operaia di mutuo soccorso, in via Santa Lucia 14, a Ornglia. Chi desidera aderire all'iniziativa o ricevere maggiori informazioni, può rivolgersi in sede ogni giorno, dalle 16 alle 18.

SANREMO

Fioccolata notturna

Domani, il Centro sociale Incontro, di San Bartolomeo al Mare, organizza una manifestazione aperta a tutti i cittadini. Alle 16, in via Aurelia, è prevista un' esibizione della banda municipale, seguita da una fioccolata per la via del paese.

Un'ordinanza per la gestione provvisoria del casinò fino al 15 gennaio

Più vicino il commissario

Il Coreco ha bocciato la decisione del Consiglio comunale di addossare all'Sgt il debito di sei miliardi. Incassi in aumento ma clienti in calo. Nel '91 ventidue miliardi di mance. Tutte le cifre

SANREMO
NOSTRO SERVIZIO

Anno nuovo, problemi vecchi per il casinò, che rischia la paralisi gestionale. L'ombra del commissario allunga sempre più, proprio mentre si ufficializzano gli incassi del '91 e dal Coreco arriva l'ennesima bocciatura, legata alla decisione del Consiglio comunale di addossare alla Sgta il debito di sei miliardi per il caso-Pilota. Una clausola già respinta dallo stesso consiglio presieduto da Napoleone Cavaliere, e che ha costretto il sindaco «facente funzioni» Carlo Conti a emettere un'ordinanza per la gestione provvisoria e straordinaria sino al 15 gennaio.

Intanto, il capogruppo del pd, Carlo Barilli, è tornato alla carica, sparando a zero sul vertice della Sgta e denunciando «manovra politica di stampo democristiano per salvare o affossare gli amministratori del casinò, a seconda degli obiettivi». Spiega: «Se cade Cavaliere, cade anche la giunta Lanza. E nell'aspra battaglia che si profila per i posti in Parlamento, al segretario provinciale della dc, probabile candidato, fa comodo l'appoggio del presidente del casinò. Come, per contro, fa gioco ai suoi antagonisti un disegno destabilizzante».

Incassi. Il bilancio '91 si è chiuso a quota 22 miliardi e 472



I dati

INCASSO GLOBALE '91:	83 miliardi e 472 milioni
INCASSO GLOBALE '90:	77 miliardi e 120 milioni
PROVENTO MANCA '91:	22 miliardi e 87 milioni
INTROITI ROULETTE '91:	33 miliardi e 719 milioni
INTROITI SLOT-MACHINES '91:	34 miliardi e 159 milioni
INTROITI CHEMUN DE '91:	8 miliardi e 179 milioni
INTROITI CHEMIN DE '90:	8 miliardi e 986 milioni
INTROITI BLACK-JACK '91:	1 miliardo e 686 milioni
INTROITI BLACK-JACK '90:	2 miliardi e 140 milioni
INTROITI 30/40 '91:	3 miliardi e 75 milioni
INTROITI 30/40 '90:	5 miliardi e 415 milioni
INTROITI FAIR ROULETTE '91:	2 miliardi e 651 milioni
INTROITI FAIR ROULETTE '90:	2 miliardi e 504 milioni
PRESENZE '91:	413.643
PRESENZE '90:	418.924

milioni, un miliardo e mezzo in più rispetto alle previsioni, sei nel confronto con l'anno precedente. A questi, vanno aggiunti i 22 miliardi delle mance, che la casa da gioco divide al 50 per cento con i dipendenti, i del caso-Pilota, sorniali dell'introtto delle roulette, e i dei proventi del segretariato.

Dati che, a primo impatto, dipingono un quadro ampiamente positivo. Ma la realtà è ben diversa: il balzo è avanti è dovuto quasi esclusivamente alle slot-machines, sistemate a numero nell'ex salone delle feste. Da sole, le macchinette mangiasoldi hanno infatti incassato 34 miliardi e 159 milioni (6

e mezzo in più), contro i 33 e 719 delle roulette (appena 1300 milioni in più e 200 meno in rapporto all'89), che il sera di San Silvestro hanno chiuso in perdita di 11 mila lire.

Il saldo è addirittura negativo per gli altri giochi tradizionali, e conferma della perdita di clientela di qualità: 360 milioni meno per il «tutto» e quarantesi (sceso a 3 miliardi e 75 milioni), 800 per lo chemin de fer (si è formato a quota 1 miliardo e 179 milioni), 500 per il black-jack (solo 1 miliardo e 686 milioni). Stabile, invece, il settore delle fair roulette, con introito superiore a circa 150 milioni rispetto a quello del '90.

In rosso pure il bilancio delle presenze: 5 mila in meno nel confronto con l'anno precedente (da 418.924 a 413.643) e ben 36 mila perdite rispetto all'89.

Gestione. Pur approvando la delibera che concede alla Sgta una proroga di sei mesi per continuare a gestire la casa da gioco, il Consiglio comunale ha bocciato l'emendamento proposto dal socialista Bruno Marra, e approvato il Consiglio, che scaricava il debito Pilota sulla società a capitale misto. Stessa sorte è toccata alla clausola che impegnava Palazzo Bellevue ad affidare alla Sgta la gestione diretta per sei anni, a partire dal primo luglio.

Marru è andato su tutte le furie: «Trasmetterò la delibera al-

la Corte dei Conti, perché prenda atto della fine che fanno miliardi che spetterebbero al Comune. Non accetto, poi, le scelte del nostro segretario generale, che ha evitato di esprimere parere su questo punto mentre ha dichiarato legittimo quello per i sei miliardi di gestione».

Dello stesso tenore le affermazioni di Barilli: «Il segretario ha usato due pesi e due misure. E' un'iniziativa autonoma o c'è qualcuno che l'ispira dietro le quinte? E adesso, chi si accolla i 6 miliardi di debito?».

Barilli si scaglia, poi, contro gli uomini guida della Sgta: «Conoscevano bene le decisioni del Consiglio comunale sulla vicenda Pilota, ma hanno atteso le 20 del 31 dicembre per respingerle, mettendo in difficoltà il sindaco, che, preso fra l'incudine e il martello, ha emesso un'ordinanza del tutto legittima, perché avrebbe dovuto consultare prima assessori e capigruppo. Nell'atteggiamento di Cavaliere e soci potrebbe ipotizzarsi una sottile forma di ricatto. Dovevano, invece, avere il buon senso di lasciare il casinò in silenzio».

Il risultato è che il Consiglio dovrà riaffrontare il problema della gestione. E' la brevissima scadenza. «Convocarò l'assemblea non appena possibile», dice Conti. Forse, il 7 gennaio.

Gianni Micaletto

IERI FATTURATI 153 MILIONI

BORSA DEI FIORI

(quotazioni del 2-1-92)

FIORE	QUALITA'	SCELTA	UNITA'	PREZZO	PREZZO
Rosa	Carte d'Or	extra	5.000	700	600
Rosa	Mercedes	extra	15.000	500	400
Rosa	Royal Red	extra	10.000	1.000	800
Rosa	Koba	extra	20.000	1.200	1.100
Rosa	Omega	extra	10.000	800	500
Rosa	Sandra	extra	10.000	600	500
Rosa	Cocktail	extra	20.000	800	700
Rosa	Muria	extra	20.000	300	250
Rosa	Dallas	extra	20.000	1.500	1.000
Rosa	Vivale	extra	10.000	2.200	2.000
Giardino	Non locale	prima	2.500	400	400
Crisantemi	Multicolor	prima	30.000	700	500
Calendula	Officinalis	prima	45.000	150	100
Ida	Bla	prima	30.000	600	500
Ida	Bla	seconda	10.000	350	300
Amorosa	Coronaria	extra	15.000	160	130
Strelizia	Regina	extra	4.000	2.800	2.600
Libra	Pregati	extra	9.000	5.000	4.500
Libra	Coman	prima	15.000	2.900	1.800
Garbiera	—	extra	60.000	800	700
Altremeria	Hybrida	extra	2.500	1.900	1.000
Violacolea	—	extra	10.000	1.200	900
Antherium	Andreasium	prima	1.000	4.000	1.000
Tulipano	—	extra	10.000	800	700
Papaveri	—	extra	15.000	160	140
Ramondia	—	extra	50.000	500	400
Garofani	Mediterranei	prima	150.000	—	350
Almota	—	prima	kg 1.500	10.000	8.000 (al kg)
Giuncea	Bianca	prima	kg 300	12.000	20.000 (al kg)
Giuncea	Colorata	prima	kg 300	25.000	23.000 (al kg)
Piero di peso	—	extra	kg 200	2.500	2.000 (al kg)
Piero di peso	—	prima	kg 200	1.000	1.000 (al kg)

Totale delle ceste contrattate: 1.700

Fatturato complessivo: L. 953.750.000

Commento: ● Medio qualità offerta; ● Prezzi stagionali o in diminuzione; ● Vendita tutta; ● Qualità rimanenza

SANREMO. Più di 950 milioni di fatturato e 1700 ceste contrattate: questi i dati della prima borsa dei fiori del '92. Il dato principale riguarda la diminuzione dei prezzi per la maggior parte delle varietà. In Valle Armea si sta assistendo a un

graduale cambio di offerta in occasione della nuova stagione. Buona la commercializzazione per quanto riguarda le rose e la mimosa che nel caso della «fioritura» ha raggiunto quotazioni intorno alle 25 mila lire il mazzo.

DALLA CITTA'

Anziano si getta dal terzo piano del ricovero

Un anziano si è tolto la vita l'altra notte buttandosi da un balcone del Piccolo Cottolengo di Don Orione di via Galilei. Erano le 5,30 quando un passante si è accorto del corpo steso al suolo e senza vita di Bruno Rebaudo, 70 anni, ospite del Cottolengo. I carabinieri hanno accertato che l'uomo, ricoverato in infermeria per crisi depressive alle quali ora è soggetto da diverso tempo, si è suicidato gettandosi da una finestra al terzo piano dello stabile dove era ospitato.

OSPEDALI

Domani nuovo test per la giovane di Arma

Rinviate a domani la visita specialistica per Stefania Patteri, la giovane diciassettenne di Arma di Taggia in coma da circa 10 mesi a causa di un arresto cardiaco sopravvenuto nel corso di un intervento chirurgico al ginocchio. La ragazza negli ultimi giorni ha dato segni di «risveglio» ma le condizioni restano stazionarie. Il medico che dovrà visitare Stefania è il primario della clinica di Innsbruck nella quale era curata sciatore della squadra di discesa libera italiana Leonardo David.

REALITA'

I vigili urbani controllano i camper

Controlli dei vigili urbani per evitare il parcheggio e la sosta dei camper sul lungomare delle Nazioni e nella zona del porto. Ieri i vigili hanno provveduto ad una serie di interventi per far allontanare i campeggiatori abusivi invitandoli al trasferimento nella zona di parcheggio di Pian di Poma. Intanto, è previsto un nuovo arrivo di camper in occasione del ponte dell'Epifania.

DONAZIONE

In funzione le apparecchiature del Rotary

Sono entrate in funzione le nuove pompe desolatorie per i degenti del reparto Rianimazione dell'ospedale. Gli speciali macchinari, vengono utilizzati per iniettare ai pazienti dosi precise di medicinali, sono stati donati all'Usl dal «Rotary» di Sanremo.

Ricostruita la dinamica dell'assalto alla rivendita di carburanti: recuperato il bottino di sei milioni

Rapina in Valle Armea, due arresti

La polizia ha bloccato i presunti responsabili del colpo avvenuto al Centro Petroli. Altri tre ragazzi, tra cui un dipendente dell'azienda, rischiano ora denuncia per complicità: avrebbero collaborato i malviventi. Un colpo studiato a tavolino

SANREMO. Hanno finalmente un volto i responsabili della rapina di lunedì scorso al Centro Petroli di Valle Armea. L'ultimo colpo del '91 è stato risolto nelle prime ore '92 dalla polizia. Le indagini hanno portato a sviluppi inaspettati con il coinvolgimento di cinque giovani sanremesi.

Ieri mattina il giudice per le indagini preliminari Eduardo Bracco ha disposto la misura della detenzione cautelare per gli autori materiali del crimine, due ragazzi di 18 anni. Le sette scattate ai polsi Luca Angelillo, residente a Sanremo in strada Armea 120, attivatore di fiori, e di Kristian Ventre, calabrese, abitante in via Martini 362.

La ricostruzione dei fatti è stata possibile solo dalle incongruenze sorte nel racconto di quello che all'inizio della vicenda doveva essere solo un testimone, C.A., 17 anni, del due dipendenti che si trovavano nell'ufficio di Valle Armea al momento della rapina. Il ragazzo

aveva infatti raccontato di aver cercato di inseguire il scooter e due banditi che si stavano allontanando a bordo di una moto da cross bianca in direzione di nuova carcere ma di aver desistito dopo che gli era sparato contro un colpo di pistola.

Gli agenti della squadra di polizia giudiziaria hanno lavorato a lungo sulla testimonianza di C.A. fino a quando il giovane è crollato confessando di conoscere gli autori della rapina. La dinamica era stata preparata cura Ventre, entrato nell'ufficio chiedendo, pistola alla mano e con il volto reso irriconoscibile con una speciale sostanza marrone, che gli venisse consegnato l'incasso. I sei milioni del bottino sono stati ritrovati poi nel corso delle perquisizioni domiciliari che hanno interessato i cinque giovani.

Con il passare delle ore gli agenti della polizia giudiziaria sono venuti a capo del rebus riuscendo a ricostruire i ruoli e gli incarichi della banda. Kristian Ventre è stato l'autore



Due fermi per la rapina. Da sinistra Kristian Ventre e Luca Angelillo, entrambi di 18 anni

materiale della rapina, nel forno dove lavora come panettiere con lo zio, gli investigatori hanno trovato parte della refurtiva. Luca Angelillo ha guidato la moto usata per la fuga. A.A. è il cugino di Ventre che aveva prestato la pistola, e tamburo cali-

bro 10,4, utilizzata per intimorire gli impiegati. L.P. è il giovane proprietario della motocicletta al quale era stata chiesta in prestito per una gita. C.A. è l'impiegato minore, minacciato di licenziamento, è considerato la mente della rapina.

A detta degli inquirenti l'idea del colpo sarebbe partita per dissapori con il datore di lavoro. Il ragazzo è già stato arrestato il mese scorso per possesso di sostanze stupefacenti. La polizia l'aveva trovato con più di un etto di hashish.

Ora, inizia l'iter giudiziario. Il gip ieri mattina ha interrogato i cinque giovani disponendo i primi provvedimenti.

Per Ventre e Angelillo la misura della detenzione cautelare, per L.P., la scarcerazione per non conoscenza dell'utilizzo della motocicletta, mentre per A.A., Bracco ha rimandato ogni decisione ad oggi. C.A., minore, è stato affidato al Tribunale per i minori di Genova.

Nonostante la rapida soluzione del caso restano ancora punti interrogativi sul movente che avrebbe spinto i giovani, benestanti e senza problemi di denaro, all'atto criminoso. Rischiando di denunciare per concorso in rapina e porto abusivo di arma clandestina. (g. ga.)

In città sono in aumento le adesioni all'autoriduzione in attesa della nuova centrale

In mille si dimezzano la bolletta del gas

Proteste a Sanremo contro la scadente qualità del servizio

SANREMO. E' un passo-parola che dura 12 anni e ha già costretto un migliaio di adesioni: «Non pagare più la bolletta del gas. Solo il 50%». Erano in 300 le famiglie che nell'80 avviarono una protesta contro la qualità scadente del carburante erogato dall'Italgas. Ora, si quadruplica.

Tuffate, forse nell'attesa di un ripensamento mai arrivato, le bollette dimezzate continuano a crescere. E i seguaci dell'autoriduzione non si fermano. Anzi.

Si presenta anche un'ipotesi ardita e suggestiva: che gli altri, i mille sanremesi che continuano regolarmente a pagare l'intera bolletta, debbano essere rimborsati dall'azienda.

Negli uffici di Cgil, Cisl e Uil c'è una spola continua. Un via-via animato, quasi quasi inosservato. Molti, i pensionati. Qualche donna con le borse

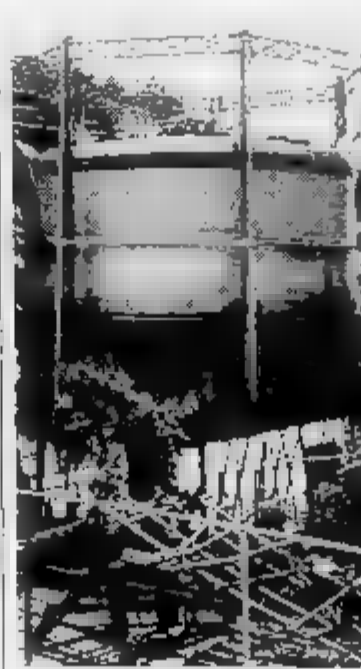
della spesa. Arrivano al sindaco con l'aria decisa e la solita domanda: «Dov'è che si firma per non pagare il gas?». Lo stesso alla confederazione nazionale degli artigiani: a decine, aderiscono alla protesta. Poi, se vanno soddisfatti. Sono quasi un migliaio, e gli autoriduttori continuano a crescere nel silenzio indecifrabile della società del gas. Nessun ultimatum, nessun taglio del servizio. Almeno per ora.

I fatti. Tutto comincia 12 anni fa con un esperimento. Due fornelli accesi, due pentole piene d'acqua e due orologi. Al quinto piano di via Martini l'acqua impiega più tempo per bollire, rispetto al piano terra di una piangente. Un gruppo di utenti tira la sua conclusione: troppa aria nel gas, almeno in quello erogato nei quartieri alti della città. La decisione è drastica. Trecento famiglie smettono di pagare la

bolletta del gas. Ingiunzioni, citazioni in pretura. Poi, due anni fa, le sanatorie: gli utenti in protesta pagano, ma solo il 50% del consumo, e chiedono che la riduzione sia applicata all'intera città. Dell'Italgas, nessuna risposta.

Accade così che il fronte delle bollette dimezzate s'ingrossa, quasi ignorato. Continua ad avanzare, nell'attesa che anche a Sanremo arrivi il metano.

Dall'azienda, si punta il dito su una città «in salita». Come non eccedere nell'aggiungere aria, se la miscela deve raggiungere i palazzi arrampicati sulle colline? Sarebbe inevitabile, per spingere il carburante. Ma gli autoriduttori insistono: «Non pagheremo l'aria al prezzo del gas». Non solo. Qualcuno ricorda un impegno assunto dall'azienda, l'accordo con il Comune di rianimare la rete di distribuzione. Sarebbe rimasto lettera morta. (m. p.)



La centrale del gas a Sanremo

Protesta contro la giunta che non ha deciso gli stanziamenti per il '92

L'Orchestra sinfonica è muta

Mancano i fondi, si fermano 54 musicisti

SANREMO. L'Orchestra sinfonica è stata messa a tacere. Nessun concerto, nel '92, sino a quando il Comune non avrà definito la spinosa questione dei finanziamenti, che mette in forse il futuro della prestigiosa formazione. Salta, quindi, il primo appuntamento dell'anno, previsto per domani al teatro del casinò. C'è il concreto rischio che 54 professori restino senza occupazione.

Forzato riposo, dunque, per violini, flauti, violoncelli, ottoni. A meno che gli orchestrali non decidano di suonare comunque, senza la garanzia dello stipendio. Per 27 di essi, quelli con contratto a tempo determinato, scaduto a fine '91, manca addirittura la sicurezza della nuova assunzione. Ciò perché nell'ultima riunione dell'anno (martedì scorso), la giunta ha preferito non affrontare la questione, nonostante le decisioni del Consiglio comunale.

Le maturate prima, con il varo della contestata gestione provvisoria di due mesi dell'orchestra, in attesa di delineare il quadro delle sovvenzioni (nel '91, la Sinfonica è costata 5 miliardi e 700 milioni, metà dei quali assicurati dallo Stato).

Una volta decisa che ha indovinato lo stesso sindaco «facente funzioni», Carlo Conti, assente alla riunione dell'esecutivo perché impegnato nella soluzione del problema casinò, «E' inconcepibile che assessori schierati per la prosecuzione dell'attività concertistica, sia pure con la incertezza del caso, a distanza poche ore decidano di non decidere», ha affermato Conti, prima di rinviare d'urgenza la giunta.

La nuova seduta, che si è svolta nel primo pomeriggio di ieri in un clima di forte tensione, ha partorito l'assunzione dei 27 orchestrali in sospeso, ma con delibera prive del-

l'immediata eseguibilità. Ciò significa che l'atto avrà valore non prima di dieci giorni, dopo la pubblicazione all'albo pretorio. Intanto, l'attività della Sinfonica resta bloccata.

«Un modo per prendere tempo aspettando le decisioni del Coreco sull'altro delibera, quella dell'esercizio provvisorio, che, quasi sicuramente, sarà bocciata, perché non garantisce la necessaria copertura finanziaria», osserva il gruppo consiliare del pd, che denuncia una volontà politica di sciogliere l'orchestra, per recuperare miliardi da destinare al piano decennale di ammortamento dei debiti fruiti da centinaia cause di lavoro al casinò.

La risposta dell'organo di controllo è attesa per martedì. Ieri sera, gli orchestrali si sono riuniti in assemblea per esaminare la situazione e decidere se farla.

(g. mi.)

Un gruppo di operatori di Ventimiglia parla di «concorrenza sleale»

Saldi, accuse tra commercianti

Domenica occasioni in vetrina con la «Befana bordigotta». La replica dell'assessore: «E' manifestazione valida». Gli acquisti scontati partiranno regolarmente solo dal 7 gennaio

VENTIMIGLIA. Un gruppo di commercianti di Ventimiglia accusa Bordighera per i saldi anticipati. In una zona che già deve fare i conti con la concorrenza della Costa Azzurra, la nuova polemica. Da Bordighera, però, giunge la replica dell'assessore al Commercio, Ulderico Verrando: «L'amministrazione comunale ha dato il benestare all'iniziativa della «Befana bordigotta», in programma domenica, perché è ritenuta manifestazione valida. I saldi veri e propri inizieranno, come prevede la legge, il 7 gennaio. Che noi contestiamo alcune ditte che fanno vendite promozionali o perché saldano i loro capi per ristrutturazione locali, la legge lo prevede in qualsiasi periodo dell'anno, è la prassi normale. Le Confezioni che ha avuto l'iniziativa con il benestare del Comune, ha voluto dar vita a una giornata diversa, visto che domenica i negozi sono aperti nel quadro del programma previsto sugli orari per le festività».

Via Vittorio Emanuele, chiusa al traffico. Panettoni, cioccolate e cioccolatini saranno offerti a chi visiterà questa fiera invernale. Si annunciano molti ospiti e le giornate ancora belle invitano lo shopping. Un modo di riappacificare, anche se grande fatica, un'immagine più qualificata, visto che la Costa Azzurra incalza con le sue esaltanti proposte. Comunicati pubblicitari e giornali italiani, televisioni e radio locali sono all'ordine del giorno da parte degli operatori di oltrefrontiera. «Ma a noi», sottolinea un commerciante di Ventimiglia, «i francesi non accettano i loro organi di stampa né alla radio



La ristrutturazione dei locali consente di avviare le vendite promozionali senza rispettare il calendario dei saldi

proposte genere. Anche in questo campo ci troviamo spiazzati. L'ottimo all'Associazione commercianti della zona hanno sicuramente un peso determinante. Mancanza di coordinamento che ostacoli possibili recuperi evidenti. Ventimiglia, città commerciale con strutture in grado di soddisfare un centro di 200 mila abitanti, da tempo accusa colpi negativi. Dopo la forzata chiusura della vecchia sede, la nuova sede dell'associazione da più di un mese è stata messa a disposizione dall'amministrazione comunale accanto all'ex Teatro Comunale. I locali dove era situata la Sip. Però non è

ancora stata attivata, né stati eseguiti i lavori di ristrutturazione per renderla più idonea a ospitarla. Il presidente dei commercianti, Alfredo Ballo, è irrimediabile. Qualcuno del consiglio direttivo afferma: «Ormai, invece di concordare strategie comuni per iniziative mirate alla riqualificazione del settore commerciale, imponiamo preoccupanti apatie». Che Ventimiglia si sia a un ruolo. Censurata è un fatto accertato. Domenica 12 dicembre, nonostante il regolamento consentisse l'apertura di tutti i negozi fino al 1° gennaio compreso, la metà delle serrande erano

abbassate. «Non c'è affluenza e le spese di personale superano i guadagni», ripetono alcuni operatori. Ma se si pre-supponesse di iniziative per combattere l'assenteismo sarà sempre peggio. Permane in quasi tutti i ventimigliesi, non solo operatori commerciali e turistici, un senso di passiva attesa. La città e anche molti ventimigliesi da tempo addormentati sugli allori, d'ora in poi, il periodo d'oro degli Anni 60 e 70. Sono molti i segnali che stanno a indicare la decadenza in atto: da qualche anno non nascono più ventimigliesi, perché l'ospedale di Ventimiglia, dove

venivano ricoverate soprattutto persone anziane, si muore soltanto. Un'istituzione, l'ente ospedaliero della città, confina con una tradizione ultramillenaria; è infatti nel 900 circa. Poi, ed è di ieri, anche il trasferimento delle Aps a Bordighera. Ventimiglia non vi è più menzionata, relegata a ruolo di secondo piano, nonostante abbia sede come il Forte dell'Annunziata, un monumento importante che molti invidiano alla città. Sembra che in tanti, complice anche la classe politica che amministra, sia un'inevitabile rassegnazione. I giovani qualche volta protestano, cortei. L'ultimo in ordine di tempo è perché non si ristrutturasse l'ex Teatro Comunale. Ventimiglia, città con 27 mila abitanti, ha più una sala cinematografica da oltre un decennio. Città con potenziali storici monumentali di rilievo non viene fatta conoscere come meriterebbe. Uno degli avvenimenti più caratteristici, con undici chilometri di costa che arrivano fino alla frontiera, è troppo spesso dimenticato, vi regna un'incertezza che sembra ormai essere nella realtà quotidiana. I bordigotti, la cui origine risale ad alcune famiglie ventimigliesi di oltre cinquecento anni fa, hanno saputo essere più tempestivi e attenti a ogni problema. Una città con 12 mila abitanti ha surclassato Ventimiglia in molti campi. La città di confine si è ridotta così a ruolo di secondo piano, sempre più un centro dormitorio. Alle soglie della caduta delle frontiere la porta fiorita d'Italia è ormai un ricordo.

Italo Merlo

NOTIZIE FLASH

POLIZIA

Cambio della guardia scuola per agenti

Il dottor Franco Caliendo, direttore della scuola di agenti polizia di Stato di Ventimiglia, è stato trasferito a Padova al comando della scuola della città. Per cinque anni è stato alla caserma «Bilguy» di Ventimiglia dove s'è fatto ben volere e stimare da tutti. Il direttore, che è il dottor Francesco Giusta, arriverà il 10 gennaio. Giusta proviene da Alessandria dove è stato per lungo tempo primo dirigente della polizia stradale.

INIZIATIVE

In quaranta appuntamenti con l'Anget

L'Anget (Associazione nazionale genitori e trasmettitori, sezione di Ventimiglia), nel '91 ha dato oltre quaranta appuntamenti. Questi sono i dati che emergono dalla relazione sull'attività svolta dall'associazione a Ventimiglia. «Un duro impegno», sottolinea il presidente Marco Ottone, «che però ha dato gratificanti soddisfazioni sia in campo nazionale che locale». L'Anget di Ventimiglia è gemellata con corrispondenti associazioni francesi della Costa Azzurra. «Intendiamo», ha concluso il presidente, «continuare su questa strada perché il nostro ruolo è anche a sfondo sociale».

POLITICA

Bordighera si inaugura la nuova sede del Psi

Sarà inaugurata sabato 11 alle 18 la nuova sede «Santi» del Psi di Bordighera. I locali, via Enel, traversa di via fratelli Biancheri saranno a disposizione dei cittadini, i quali si potranno rivolgere per ottenere, gratuitamente, qualsiasi chiarimento su pratiche pensionistiche o pensionistiche. Il segretario della sezione Sandro Randone conferma la presenza dell'on. Ugo Intini, dell'assemblea regionale Eraldo Crespi e altre autorità partitiche, tra cui Delio Meoli e Fulvio Cerofolini, all'inaugurazione della nuova sede. Fanno parte della «Santi» gli assessori Martini e Di Cagno.

LAFO

Volò annullato, passeggeri rimborsati a champagne

Notte San Silvestro a champagne o aragosta in un hotel di lusso per tredici «fortunati» passeggeri del volo delle 20,15 Nizza-Parigi, annullato all'ultimo. La compagnia Minerva non era riuscita ad avvertirli per tempo e per farsi perdonare, ha offerto loro un fine anno di lusso e un viaggio per Parigi in prima classe, il giorno successivo. Sullo scalo per Parigi caviale e champagne, sempre a spese della compagnia. Da Nizza, nel 1989, partiti alcuni vip che dopo il raggiungimento Parigi per festeggiare una prima volta il Capodanno nelle ville lumiere, si erano imbarcati su un Concorde diretto a New York. Grazie alla velocità supersonica dell'aereo, e al diverso fuso orario, erano giunti in tempo negli Stati Uniti per fare un altro brindisi a mezzanotte.

TUFFO

Tuffo a bordo di un'auto anfibia

Sullivan, habitué di record ed exploit ad alto rischio, ha dato vita a un'insolita dimostrazione a Saint Laurent du Var. L'uomo si è fatto lanciare in mare su una vettura, da un trampolino lungo cinque metri. Il cacciatore è a una trentina di metri dalla riva. L'acqua, aveva la temperatura di 13 gradi. Uscito dall'abitacolo è salito sul tetto della vettura anfibia ed è tornato a riva a remi.

Presto si pagherà la sosta nella zona del mercato, davanti alla Standa nel «budello»

A Bordighera in arrivo tre parcometri

Il carro attrezzi ha rimosso un'auto posteggiata tra i binari

BORDIGHERA. Traffico intenso durante le feste di fine anno, poche multe, numero certamente inferiore rispetto alle infrazioni rilevate. I vigili urbani - nei casi meno gravi - hanno chiuso un occhio. Spiega l'assessore alla Viabilità e Polizia urbana Giuseppe Andreacchio (psi): «Non abbiamo voluto tartassare i turisti e, più in generale, gli automobilisti che si recavano nella via del centro per lo shopping natalizio».

Non molti, quindi, i foglietti rosa compilati dai vigili del comando di piazza Mazzini. Non sono mancati, però, gli interventi del carro attrezzi per rimuovere auto parcheggiate in zone vietate dove avrebbero creato pericolo o intralcio. Ieri mattina Volkswagen Golf cabriolet, con targa del Principato di Monaco, è stata trovata all'interno delle sbarre del passaggio a livello che porta alla chiesetta Sant'Antonio. Il piccolo spiazzo che si trova al di là delle sbarre, a pochi passi dai binari, è stata l'ultima spiaggia per il conducente, sperato dalla ricerca di un parcheggio. Giovedì, infatti, è giorno di mercato, e trovare un posto auto per recarsi poi sul lungomare è un'impresa molto difficile.

Il posteggio «fuori legge» è stato subito punito, e all'automobilista straniero è rimasto che pagare la multa di tantacinquemila lire prima di recuperare l'auto presso il deposito di Camporosso. L'area maggiormente interessata al traffico e ai parcheggi abusivi è stata quella del «budello», nel tratto dell'Aurelia a senso unico che dalla chiesa porta a piazza Mazzini. Qui gli interventi dei vigili sono stati indispensabili per evitare che alcuni automobilisti sbadati intralciassero il traffico. Soste azzardate, che impediscono a corriere e camion di passare. Il «budello» è da sempre un'area a rischio per la viabilità. Capita spesso che vi siano posteggiate auto, anche questo non sarebbe consentito. Ma è escluso che qualcosa cambierà. L'assessore Andreacchio ha infatti pensato a un'eventuale sistemazione di un parcometro

per regolare la sosta. «Ma per il momento è a livello di proposta». Arriveranno entro breve, invece, i due parcometri in piazza Garibaldi e Libertà, dove esistono settantina di posti auto. Nella «na», dove gravitano il mercato coperto, i magazzini Standa e diversi negozi, saranno in totale 56 i posti delimitati dalle strisce azzurre; i restanti continueranno in zona «disco orario». Ancora pochi giorni, quindi, per parcheggiare gratuitamente in questa area all'ingresso della cittadina, piuttosto frequentata dal punto di vista viabile. Qui, molti automobilisti parcheggiano in doppia fila, soprattutto davanti alla sede del mercato, provocando così non pochi problemi alla circolazione.

L'imminente sistemazione dei parcometri, secondo gli amministratori che hanno appoggiato il provvedimento, dovrebbe rivelarsi ottimale per la viabilità dell'area. Diverso, invece, il pensiero di molti automobilisti. (d. b.)



A Bordighera traffico molto intenso e caccia al parcheggio durante le festività

PROIETTILI VERI IN MEZZO AI BOTTI: TRAMONTA EFFICACE A BORDIGHERA



I carabinieri hanno aperto un'inchiesta

Sembravano solo botti per festeggiare San Silvestro, ma tra questi c'erano vere pallottole, sparate da una o più pistole. È sfiorata la tragedia, a Capodanno, tra le villette e palazzine di strada Sapergo. Lo hanno constatato i carabinieri, dopo sopralluogo nella zona in cui erano stati segnalati gli spari. Ha preso così il via un'indagine per risalire agli autori della scarica. I colpi di da fuoco che, la notte del trentuno, ha raggiunto l'interno di alcune abitazioni della via collinare che trova nei pressi dell'imbocco dell'autostrada. I proiettili, infatti, hanno frantumato i vetri di alcuni appartamenti e si sono andati a conficcare nei mobili di casa, sfiorando coloro che stavano trascorrendo la festa di Capodanno tranquillamente tra le mura domestiche. Un'occasione di allegria

e divertimento avrebbe potuto trasformarsi in tragedia. Ma fortunatamente, chi si trovava in zona alla mezzanotte è rimasto illeso, mentre le famiglie che si erano fuori hanno avuto una sgradita sorpresa nello scoprire i mobili sfiorati. «Ero e la notte di San Silvestro, e ho sentito diverse esplosioni, ma non ho riconosciuto i colpi di arma da fuoco», racconta una abitante di un condominio di strada Sapergo, forse perché non ne intendeva. Comunque c'era tanto fumo, sembrava di essere in campo di battaglia. I botti erano iniziati già la notte precedente. Un'anziana signora indica uno degli edifici danneggiati: «Scorge solo un vetro bucato da quella che potrebbe essere una pallottola. In quel momento, non c'è nessuno. In totale i colpi sparati non

dovrebbero essere più di una decina, ma sul numero preciso c'è ancora mistero, e lo si saprà solo in seguito alle indagini. La proprietà è Maria Praga che ha finito l'anno e l'ha cominciato in compagnia dei Vigili del fuoco. Il primo rogo ha danneggiato la cantina; il secondo è divampato l'altra nella fumaria. I Vigili del fuoco di Ventimiglia sono subito intervenuti, percorrendo la tortuosa strada della Val Nervia a sirene spiegate. «Una signora davvero sfortunata», hanno commentato. L'intervento dei pompieri è stato abbastanza lungo anche se i danni non sono stati ingenti. I vicini angustati del Val Nervia hanno sicuramente rallentato l'opera di corso. L'entraterra è sicuramente un'area molto a rischio. I borghi hanno strade strette e spesso sprovviste dagli attacchi per gli idranti. E' ancora viva l'impressione dell'incendio accaduto ad Apricale, che ha fatto due vittime, madre e figlio, bruciati nella loro abitazione. (d. b.)

**IL TUO CORPO:
VOLUTO OTTENUTO**

**FAI DEL TUO CORPO
UN'OPERA D'ARTE!**

Per di un'analisi computerizzata **STATI** puoi stabilire **QUANTI SONO I PUNTI CHE NECESSITANO IL**

**TI GARANTISCE PER ISCRITTO
IL RISULTATO**

TELEFONA **FISSA IL TUO APPUNTAMENTO**

GRATUITO

PRESSO: **SANIPROF GALLERY**

CENTRO DI MEDICINA ESTETICA
COMPUTERIZZATA

PER TERAPIA RISOLUTIVA DI VENE E CAPILLARI, SMAGLIATURE, CELLULITE, IMPIANTI COLLAGENE E TRATTAMENTI ESTETICI

IMPERIA

Via Cascione 22
Tel. 0183 / 60.322

Il grande pubblico ha riscoperto il cinema, ecco le cifre di Imperia e Sanremo

Robin Hood, campione di incassi

E' stato l'arciere di Sherwood a sbaragliare le altre pellicole «eccellenti» in programmazione durante le feste. Buon successo dei film italiani: «Donne con le gonne» e «Vacanze di Natale 2»

IMPERIA

Il dato è confortante per il cinema italiano. Dopo aver fatto da comprimario, per troppe stagioni, alla grande produzione di Hollywood, quest'anno il botteghino sta premendo anche i film di casa.

I titoli stranieri - «Vacanze di Natale 2», «Le comiche 2», «Donne con le gonne», «Abbronzatissimi» e «Johnny Stecchino» - reggono quasi il passo con i celebri e pubblicizzati film arrivati da oltreoceano che contano sulla forza di richiamo di un Kevin Costner o di Arnold Schwarzenegger, più ancora che sull'ottima fotografia ed i sempre più sofisticati effetti di ogni genere.

La dimostrazione che quando la commedia all'italiana è fatta bene e senza troppe economie, il pubblico la premia senza mezzi misure, dicono gli addetti ai lavori.

L'indicazione positiva per il cinema la confermano anche Sanremo e Imperia. «Robin Hood», poi, anche da «Le comiche 2».

Evidentemente il fumettone, tutto effetti, di Schwarzenegger si è dimostrato «pellicola» propria «italiana», in un periodo in cui la dimensione familiare della festa incide anche sulle scelte cinematografiche.

Ma è detto: tutti «Terminator 2» è destinato a produrre effetti al botteghino soprattutto a distanza. Anche gli altri film italiani bene. A Sanremo «Donne con le gonne», a Capodanno, ha raccolto 600 presenze nel piccolo Sanremese dove è destinato ad avere una programmazione prolungata; «Johnny Stecchino», campione d'incassi nel periodo natalizio, ha raccolto 300 spettatori nell'arco più piccolo Tabarin (solo 90 posti). E si attende, adesso, il prossimo arrivo di «Pensavo fosse amore invece era un calesse» con Massimo Troisi e

I più visti a Sanremo e Imperia

	SPETTATORI
NATALE	
Robin Hood	1700
Le comiche 2	1100
A Imperia: Robin Hood	800
Terminator	600
SANREMO	
Robin Hood	1350
Le comiche 2	850
A Imperia: Robin Hood	900
Le comiche 2	500
CAPODANNO	
Robin Hood	1500
Terminator	1400



Kevin Costner in «Robin Hood» di Kevin Reynolds

co Oldoini e ad Imperia, «Natale e Santo Stefano», prima del solito «Robin Hood», poi anche da «Le comiche 2».

«Natale e Santo Stefano» è un film di grande prosa. «Teatro De-bussy» di Cannes. Questa sera alle ore 20,45 è in programma la commedia «L'Amour de Foot» di Robert Lamoureux. Lo spettacolo replica domani pomeriggio al Palazzo del Festival.

Il quartetto del sassofonista Livio Zanelato terrà banco oggi, alle 22, al pub Le Grotte di piazzetta Giribaldi e Deri, a Porto Maurizio. Il noto musicista sanremese sarà affiancato da altri apprezzati jazzisti: oltre al batterista Osvaldo Mazzei, che vanta collaborazioni con Romano Mussolini, ci esibiranno Marco Ricci, al contrabbasso, e il pianista Riccardo Zegna. Per due ore, si potranno ascoltare classici del «ba-bop».

Il cabaret più divertente e pungente dell'anno è arrivato alla sala «Liberty» del casinò municipale di Sanremo. Questa, dalle ore 22 in poi, è in programma l'esibizione «comica» e «rattrista» toscana Gianni Gian-

nini. Per prenotazioni e informazioni telefonare al numero 53.40.01.

3. BARTOLOMEO

Dilettanti allo sbaraglio. «Canta con noi» è lo slogan dei fortunati appuntamenti riservati ai dilettanti allo sbaraglio, in programma ogni venerdì alla discoteca Chikito di San Bartolomeo al Mare. Alcuni clienti, provenienti da varie località della Riviera, si alternano sul palco, cantando su basi preregistrate o proponendo divertenti scenette.

DIAMO MARINA

Maratona musicale. Continua la maratona musicale a V.M. 49 di viale Matteotti, a Diano Marina. Fino all'Epifania, il locale notturno resterà aperto tutti i giorni, puntando sulla professionalità del duo jazz imperiese Marco Girotti.

MONACO

Mozart e la danza. Ancora la danza è la protagonista delle serate mondane del Principato di Monaco. Alle ore 20,30, nella sala «Garnier» dell'auditorium è in programma lo spettacolo «Mozart et la danse» a cura del corpo di ballo di Montecarlo.

ad avere una programmazione prolungata; «Johnny Stecchino», campione d'incassi nel periodo natalizio, ha raccolto 300 spettatori nell'arco più piccolo Tabarin (solo 90 posti). E si attende, adesso, il prossimo arrivo di «Pensavo fosse amore invece era un calesse» con Massimo Troisi e

Francesca Neri che sta andando bene a Genova e «Abbronzatissimi» con Jerry Calà, Alba Parietti e Teo Teocoli, già in programmazione ad Imperia dove è stato tra le pellicole più gettonate a Capodanno.

Anche se ad Imperia Kevin Costner, che nei panni dell'eroe Sherwood ha incassato più di tutti nel periodo natalizio, continua a tener banco.

Complessivamente le feste di fine anno hanno portato, soprattutto a Sanremo (dove erano in programmazione anche i classici «cartoni» natalizi all'Orfeo: prima «Bianca e Bernice», poi «Pieve») un buon pubblico.

L'afflusso turistico si è fatto sentire sulle cifre tanto è vero che, dai primi dati, Sanremo ha avuto almeno il doppio di spettatori rispetto a Savona, invertendo le tendenze tradizionali del resto della stagione.

Complessivamente, nel corso del 1991, la città dei fiori con le sue sale funzionanti, ha tenuto ben rispetto al 1990. Ha fatto lievitare la presenza di un piccolo, ma comunque importante 0,8.

La stagione era partita benissimo nei primi mesi dell'anno, poi aveva conosciuto una flessione a settembre e ottobre. E i film di Natale, adesso, hanno permesso di riequilibrare la situazione.

Bruno Moriconi

L'ultimo spettacolo stasera alle 21

Danza all'Ariston con la Savignano

SANREMO. Con Luciana Savignano e la Compagnia Teatro Nuovo di Torino si chiude questa sera all'Ariston (ore 21) la rassegna di balletto «Incontri con la danza».

Il cartellone finale della rassegna, in extremis, ha subito una modifica. A lo spettacolo della Luna, il lavoro firmato da Gian Masturino presentato in estate al Festival di Villa Arconati e a Vignale, è annunciato dalla compagnia torinese al momento della presentazione del ciclo di spettacoli, è stato sostituito un balletto in due parti.

Del vecchio programma sarà proposto solo un assaggio, un quadro «Raviera e la luna», su coreografie di Orazio Messina, che è una rapsodia di musica, danza e poesia ispirata all'astro lunare.

Sarà il brano che concluderà la prima parte dello spettacolo che comprenderà anche altri due quadri: «Barakka» su musiche di Ennio Morricone, Philip Glass, Zuka e Ryuichi Sakamoto e coreografie di André

STASERA AL CINEMA

Robin Hood - Principe dei ladri
di Kevin Reynolds con Kevin Costner, M. E. Mastantonio, C. Slater (Usa '91) - Il leggendario arciere di Sherwood si batte contro avidità e sopraffazione con il solito coraggio e un pizzico di ironia. N.V. 2h 15' **Avventura**

Dante
di Bruno Gaburro con Jerry Calà, Teo Teocoli, Alba Parietti (Italia '91) - Tre Rimini e Cortina la avventura di un pianista ucraino da una donna tedesca, di una prostituta in vacanza e di un nero innamorato. N.V. 1h 33' **Commedia**

Imperia
di e con Francesco Nuti, con C. Bouquet, G. Moschin (Ita. '91) - Il travaglio di una coppia degli anni Settanta, tra i primi anni 70 agli esordi dei nostri giorni, fino ad una probabile riconciliazione nel futuro. N.V. 1h 57' **Commedia**

Johnny Stecchino
di e con Roberto Benigni, con Nicoletta Braschi (Italia '91) - Un attore di un ultimo per disastri s'innamora di una donna misteriosa che lo porterà in Sicilia a conoscere il suo prezioso scudo mafioso. N.V. 2h 5' **Commedia**

Imperia
di e con Francesco Nuti, con C. Bouquet, G. Moschin (Ita. '91) - Il travaglio di una coppia degli anni Settanta, tra i primi anni 70 agli esordi dei nostri giorni, fino ad una probabile riconciliazione nel futuro. N.V. 1h 57' **Commedia**

Rapsodia in agosto
di A. Kurosawa, con R. Goro, S. Mitsu (Giappone '91) - Nella poetica campagna di Nagasaki una vecchia signora della vita racconta le giovani riprese inesperte dell'orrore dell'atomica e della morte. N.V. 1h 40' **Drammatico**

Cristallo
di A. Stanley con D. Mc Dermott, S. Travie (Usa '91) - Uomini specializzati in della nascita, ogni radioattività: è il mondo di Mark 13 il robot che può distruggere qualsiasi nemico. V.M. 14' **Fantastico**

A proposito di Henry
di e con Francesco Nuti, con C. Bouquet, G. Moschin (Ita. '91) - Il travaglio di una coppia degli anni Settanta, tra i primi anni 70 agli esordi dei nostri giorni, fino ad una probabile riconciliazione nel futuro. N.V. 1h 57' **Commedia**

Imperia
di e con Francesco Nuti, con C. Bouquet, G. Moschin (Ita. '91) - Il travaglio di una coppia degli anni Settanta, tra i primi anni 70 agli esordi dei nostri giorni, fino ad una probabile riconciliazione nel futuro. N.V. 1h 57' **Commedia**

Imperia
di e con Francesco Nuti, con C. Bouquet, G. Moschin (Ita. '91) - Il travaglio di una coppia degli anni Settanta, tra i primi anni 70 agli esordi dei nostri giorni, fino ad una probabile riconciliazione nel futuro. N.V. 1h 57' **Commedia**

Imperia
di e con Francesco Nuti, con C. Bouquet, G. Moschin (Ita. '91) - Il travaglio di una coppia degli anni Settanta, tra i primi anni 70 agli esordi dei nostri giorni, fino ad una probabile riconciliazione nel futuro. N.V. 1h 57' **Commedia**

Imperia
di e con Francesco Nuti, con C. Bouquet, G. Moschin (Ita. '91) - Il travaglio di una coppia degli anni Settanta, tra i primi anni 70 agli esordi dei nostri giorni, fino ad una probabile riconciliazione nel futuro. N.V. 1h 57' **Commedia**

Imperia
di e con Francesco Nuti, con C. Bouquet, G. Moschin (Ita. '91) - Il travaglio di una coppia degli anni Settanta, tra i primi anni 70 agli esordi dei nostri giorni, fino ad una probabile riconciliazione nel futuro. N.V. 1h 57' **Commedia**

Imperia
di e con Francesco Nuti, con C. Bouquet, G. Moschin (Ita. '91) - Il travaglio di una coppia degli anni Settanta, tra i primi anni 70 agli esordi dei nostri giorni, fino ad una probabile riconciliazione nel futuro. N.V. 1h 57' **Commedia**

Imperia
di e con Francesco Nuti, con C. Bouquet, G. Moschin (Ita. '91) - Il travaglio di una coppia degli anni Settanta, tra i primi anni 70 agli esordi dei nostri giorni, fino ad una probabile riconciliazione nel futuro. N.V. 1h 57' **Commedia**

Imperia
di e con Francesco Nuti, con C. Bouquet, G. Moschin (Ita. '91) - Il travaglio di una coppia degli anni Settanta, tra i primi anni 70 agli esordi dei nostri giorni, fino ad una probabile riconciliazione nel futuro. N.V. 1h 57' **Commedia**

Imperia
di e con Francesco Nuti, con C. Bouquet, G. Moschin (Ita. '91) - Il travaglio di una coppia degli anni Settanta, tra i primi anni 70 agli esordi dei nostri giorni, fino ad una probabile riconciliazione nel futuro. N.V. 1h 57' **Commedia**

Imperia
di e con Francesco Nuti, con C. Bouquet, G. Moschin (Ita. '91) - Il travaglio di una coppia degli anni Settanta, tra i primi anni 70 agli esordi dei nostri giorni, fino ad una probabile riconciliazione nel futuro. N.V. 1h 57' **Commedia**

Imperia
di e con Francesco Nuti, con C. Bouquet, G. Moschin (Ita. '91) - Il travaglio di una coppia degli anni Settanta, tra i primi anni 70 agli esordi dei nostri giorni, fino ad una probabile riconciliazione nel futuro. N.V. 1h 57' **Commedia**

Imperia
di e con Francesco Nuti, con C. Bouquet, G. Moschin (Ita. '91) - Il travaglio di una coppia degli anni Settanta, tra i primi anni 70 agli esordi dei nostri giorni, fino ad una probabile riconciliazione nel futuro. N.V. 1h 57' **Commedia**

Imperia
di e con Francesco Nuti, con C. Bouquet, G. Moschin (Ita. '91) - Il travaglio di una coppia degli anni Settanta, tra i primi anni 70 agli esordi dei nostri giorni, fino ad una probabile riconciliazione nel futuro. N.V. 1h 57' **Commedia**

Imperia
di e con Francesco Nuti, con C. Bouquet, G. Moschin (Ita. '91) - Il travaglio di una coppia degli anni Settanta, tra i primi anni 70 agli esordi dei nostri giorni, fino ad una probabile riconciliazione nel futuro. N.V. 1h 57' **Commedia**

Imperia
di e con Francesco Nuti, con C. Bouquet, G. Moschin (Ita. '91) - Il travaglio di una coppia degli anni Settanta, tra i primi anni 70 agli esordi dei nostri giorni, fino ad una probabile riconciliazione nel futuro. N.V. 1h 57' **Commedia**

Imperia
di e con Francesco Nuti, con C. Bouquet, G. Moschin (Ita. '91) - Il travaglio di una coppia degli anni Settanta, tra i primi anni 70 agli esordi dei nostri giorni, fino ad una probabile riconciliazione nel futuro. N.V. 1h 57' **Commedia**

Imperia
di e con Francesco Nuti, con C. Bouquet, G. Moschin (Ita. '91) - Il travaglio di una coppia degli anni Settanta, tra i primi anni 70 agli esordi dei nostri giorni, fino ad una probabile riconciliazione nel futuro. N.V. 1h 57' **Commedia**

Imperia
di e con Francesco Nuti, con C. Bouquet, G. Moschin (Ita. '91) - Il travaglio di una coppia degli anni Settanta, tra i primi anni 70 agli esordi dei nostri giorni, fino ad una probabile riconciliazione nel futuro. N.V. 1h 57' **Commedia**

Imperia
di e con Francesco Nuti, con C. Bouquet, G. Moschin (Ita. '91) - Il travaglio di una coppia degli anni Settanta, tra i primi anni 70 agli esordi dei nostri giorni, fino ad una probabile riconciliazione nel futuro. N.V. 1h 57' **Commedia**

Imperia
di e con Francesco Nuti, con C. Bouquet, G. Moschin (Ita. '91) - Il travaglio di una coppia degli anni Settanta, tra i primi anni 70 agli esordi dei nostri giorni, fino ad una probabile riconciliazione nel futuro. N.V. 1h 57' **Commedia**

Imperia
di e con Francesco Nuti, con C. Bouquet, G. Moschin (Ita. '91) - Il travaglio di una coppia degli anni Settanta, tra i primi anni 70 agli esordi dei nostri giorni, fino ad una probabile riconciliazione nel futuro. N.V. 1h 57' **Commedia**

Imperia
di e con Francesco Nuti, con C. Bouquet, G. Moschin (Ita. '91) - Il travaglio di una coppia degli anni Settanta, tra i primi anni 70 agli esordi dei nostri giorni, fino ad una probabile riconciliazione nel futuro. N.V. 1h 57' **Commedia**

ITALIA ALLA TELEVISIONI LOCALI

Sardegna

8 - Cartoni animati
10 - Telepromozioni
12 - Promoteland
13 - Trama center, teletext
14 - Sardegna giornale
15 - Telemagazine 24 ore, notiziario
16 - Sardegna giornale
17 - La schiava Isaura, telenovela
18 - Sardegna giornale
19 - Sardegna giornale
20 - Sardegna giornale
21 - Sardegna giornale
22 - Sardegna giornale
23 - Ciao Marilena, film

Teleset

13 - Felicità dove sei
14 - Navy, teletext
15 - Sinfonia e Orchestra, film
16 - Sinfonia e Orchestra, film
17 - Sinfonia e Orchestra, film
18 - Sinfonia e Orchestra, film
19 - Sinfonia e Orchestra, film
20 - Sinfonia e Orchestra, film
21 - Sinfonia e Orchestra, film
22 - Sinfonia e Orchestra, film
23 - Sinfonia e Orchestra, film

Teleset

13 - Felicità dove sei
14 - Navy, teletext
15 - Sinfonia e Orchestra, film
16 - Sinfonia e Orchestra, film
17 - Sinfonia e Orchestra, film
18 - Sinfonia e Orchestra, film
19 - Sinfonia e Orchestra, film
20 - Sinfonia e Orchestra, film
21 - Sinfonia e Orchestra, film
22 - Sinfonia e Orchestra, film
23 - Sinfonia e Orchestra, film

Canale 7

13 - Felicità dove sei, teletext
14 - Tg Liguria
15 - Speciale spettacolo
16 - Military air, film
17 - Cartoni animati
18 - Felicità dove sei, teletext
19 - Tg Liguria
20 - Tg Liguria
21 - Tg Liguria
22 - Tg Liguria
23 - Tg Liguria

Primantenna

13 - Portami con te, telenovela
14 - Cronache del Piemonte e Valle d'Aosta
15 - Auto della settimana
16 - Supermusica: studio rock
17 - Superdog Black, teletext
18 - Pomeriggio con simplicità
19 - Tg
20 - Cronache del Piemonte e Valle d'Aosta
21 - Auto della settimana
22 - Cronache del Piemonte e Valle d'Aosta
23 - Cronache del Piemonte e Valle d'Aosta

GRP

15 - La valle dei monsignori, film
16 - Un uomo due donne, teletext

22.30 TG Sera

23 - Felicità dove sei, film

Canale 7

13 - Felicità dove sei, teletext
14 - Tg Liguria
15 - Speciale spettacolo
16 - Military air, film
17 - Cartoni animati
18 - Felicità dove sei, teletext
19 - Tg Liguria
20 - Tg Liguria
21 - Tg Liguria
22 - Tg Liguria
23 - Tg Liguria

Primantenna

13 - Portami con te, telenovela
14 - Cronache del Piemonte e Valle d'Aosta
15 - Auto della settimana
16 - Supermusica: studio rock
17 - Superdog Black, teletext
18 - Pomeriggio con simplicità
19 - Tg
20 - Cronache del Piemonte e Valle d'Aosta
21 - Auto della settimana
22 - Cronache del Piemonte e Valle d'Aosta
23 - Cronache del Piemonte e Valle d'Aosta

GRP

15 - La valle dei monsignori, film
16 - Un uomo due donne, teletext

19.35 Si è giovani solo due volte

13 - Cartoni animati
14 - I conquistatori della Siria, film
15 - Alina, teletext
16 - La follia dell'odio
17 - Il mistero del falco, film

Rete Azzurra

8.15 - Tena del lupi, novela
11 - Felicità dove sei
13 - Promozionale di preziosi
17.30 - Immobiliare
18 - Rubriche varie
20.30 - Film
22 - I 1000 volti di...

Telecittà

13 - Consensus assicurativa
14 - Video Jay Simpson
15 - Mtv Greatest Hits
16 - Gola report
17.15 - Al Mavies
17.30 - News al night
17.45 - 3 from 1, tre video di un artista
18 - Tg prime
19 - Tg young
19.10 - Liguria e Parlamento
19.25 - Teletext notizie
19.50 - Business Report
20.20 - Speciale spettacolo
20.30 - Casa e condominio
21.10 - Consensus assicurativa

Telesanremo

12 - Punto flash
13 - Grande da Pedra, film
14 - Il paese delle meraviglie
15 - Punto economia
16 - Punto flash
17 - Grande da Pedra, film
18 - Punto
19 - Punto sport
20 - Punto economia
21 - Drizzante Liguria
22 - Telefilm
23 - Contrasto Riviera
Punto sera

15.30 Oro

17 - Notizie flash
18 - Pomeriggio insieme
19 - La padroncina, telenovela
20 - Tg Notizie, informazione
21 - Speciale
22 - Il colpo, sconcertato
23 - Auto oggi, rubrica sportiva
24 - Premio onorevole, rubrica
25 - La vetrina dell'antiquariato

Mixer Tv

13 - Cartoni animati
14 - Happy end, telenovela
15 - Re di cuori
16 - Rose selvaggia, novela
17 - Savona news
18 - Cartoni animati
19 - Il tempo del trionfo, film
20 - Qual è stato pugno di uomini
21 - Andiamo al cinema
22 - Fel un affare con Mixer

Telesanremo

12 - Punto flash
13 - Grande da Pedra, film
14 - Il paese delle meraviglie
15 - Punto economia
16 - Punto flash
17 - Grande da Pedra, film
18 - Punto
19 - Punto sport
20 - Punto economia
21 - Drizzante Liguria
22 - Telefilm
23 - Contrasto Riviera
Punto sera

Telesanremo

12 - Punto flash
13 - Grande da Pedra, film
14 - Il paese delle meraviglie
15 - Punto economia
16 - Punto flash
17 - Grande da Pedra, film
18 - Punto
19 - Punto sport
20 - Punto economia
21 - Drizzante Liguria
22 - Telefilm
23 - Contrasto Riviera
Punto sera

22.40 Punto economia

23 - Offerte il muro
24 - Orizzonte Liguria
0.15 - Punto
0.30 - Il muro

Telecittà

13 - Consensus assicurativa
14 - Video Jay Simpson
15 - Mtv Greatest Hits
16 - Gola report
17.15 - Al Mavies
17.30 - News al night
17.45 - 3 from 1, tre video di un artista
18 - Tg prime
19 - Tg young
19.10 - Liguria e Parlamento
19.25 - Teletext notizie
19.50 - Business Report
20.20 - Speciale spettacolo
20.30 - Casa e condominio
21.10 - Consensus assicurativa

Telesanremo

12 - Punto flash
13 - Grande da Pedra, film
14 - Il paese delle meraviglie
15 - Punto economia
16 - Punto flash
17 - Grande da Pedra, film
18 - Punto
19 - Punto sport
20 - Punto economia
21 - Drizzante Liguria
22 - Telefilm
23 - Contrasto Riviera
Punto sera

Telesanremo

12 - Punto flash
13 - Grande da Pedra, film
14 - Il paese delle meraviglie
15 - Punto economia
16 - Punto flash
17 - Grande da Pedra, film
18 - Punto
19 - Punto sport
20 - Punto economia
21 - Drizzante Liguria
22 - Telefilm
23 - Contrasto Riviera
Punto sera

22.40 Punto economia

23 - Offerte il muro
24 - Orizzonte Liguria
0.15 - Punto
0.30 - Il muro

Telecittà

13 - Consensus assicurativa
14 - Video Jay Simpson
15 - Mtv Greatest Hits
16 - Gola report
17.15 - Al Mavies
17.30 - News al night
17.45 - 3 from 1, tre video di un artista
18 - Tg prime
19 - Tg young
19.10 - Liguria e Parlamento
19.25 - Teletext notizie
19.50 - Business Report
20.20 - Speciale spettacolo
20.30 - Casa e condominio
21.10 - Consensus assicurativa

Telesanremo

12 - Punto flash
13 - Grande da Pedra, film
14 - Il paese delle meraviglie
15 - Punto economia
16 - Punto flash
17 - Grande da Pedra, film
18 - Punto
19 - Punto sport
20 - Punto economia
21 - Drizzante Liguria
22 - Telefilm
23 - Contrasto Riviera
Punto sera

Telesanremo

12 - Punto flash
13 - Grande da Pedra, film
14 - Il paese delle meraviglie
15 - Punto economia
16 - Punto flash
17 - Grande da Pedra, film
18 - Punto
19 - Punto sport
20 - Punto economia
21 - Drizzante Liguria
22 - Telefilm
23 - Contrasto Riviera
Punto sera

TEATRI

CARLO FELICE: Onze ore per l'era di Aquario, ore 20,30, film 120.000 / 60.000 / 20.000

POL. GENOVA

Te leavi le braghetto, con la Compagnia giardina Baistrocchi, ore 21, lire 35.000/25.000

POL. GENOVA

Te leavi le braghetto, con la Compagnia giardina Baistrocchi, ore 21, lire 35.000/25.000

TEATRO DELLA CORTE

Il teatro canzone di Giorgio Gaber, di Gaber e Lupo, regia di Giorgio Gaber, ore 20,

Parla Luigi Cichero, allenatore di una lanciata Sanremese

Arrivano 360' da incubo

I biancazzurri affronteranno Pontedecimo, Sestrese, Vezzano e Vado Ligure

«Non faccio tabelle, in questo campionato può succedere di tutto. Noi puntiamo in alto»

SANREMO NOSTRO

Un gennaio «terribile». Un po' per tutti. Il campionato di Eccellenza, dopo la fine anno, proporrà una serie di partite difficili, soprattutto per le due squadre appaltate in testa alla classifica.

Prendiamo la Sanremese: prima riceverà Pontedecimo, una «grande» per delusione; poi andrà a far visita alla Sestrese; e, passando per un impegno apparentemente abbordabile contro il Vezzano, concluderà il ciclo di ferro andando a far visita al Vado. Non sta meglio la Sestrese: riceve la Sanremese sullo sterrato di Borzoli e questo è un vantaggio (l'appuntamento-choc per il 19 gennaio), ma Sestrese e Vado e Busalla non sono propriamente agevoli, l'impegno casalingo contro la Carcarese.

Trentosessantasei minuti, da domenica 12 gennaio quando riprenderà il torneo, al 2 febbraio, che possono pesare parecchio nel campionato della Sanremese. Anche se uno scambio di idee con Luigi Cichero, allenatore biancazzurro, sempre attento a sdrammatizzare le situazioni, sembra ridimensionare le difficoltà che attendono la squadra. Le risposte tecniche sono eloquenti.

Decisivo o non decisivo il mese di gennaio?



Il cammino delle grandi

CLASSE (punti)	12/1	19/1	26/1	2/2
SANREMESE - SANREMESE	12/1	19/1	26/1	2/2
SANREMESE - Vezzano	12/1	19/1	26/1	2/2
Vado - SANREMESE	12/1	19/1	26/1	2/2

SESTRESE (punti 23)	12/1	19/1	26/1	2/2
Sestrese - Pontedecimo	12/1	19/1	26/1	2/2
Sestrese - Vezzano	12/1	19/1	26/1	2/2
Sestrese - Vado	12/1	19/1	26/1	2/2

LAVAGNA (punti 22)	12/1	19/1	26/1	2/2
Lavagna - Monterosso	12/1	19/1	26/1	2/2
Lavagna - Vado	12/1	19/1	26/1	2/2
Lavagna - Sestrese	12/1	19/1	26/1	2/2

«Decisivo no, perché convinto che il campionato concluderà solo nelle ultime giornate. Sarà tiratissimo fino ad allora».

Perdere con la Sestrese, però, può contraccogli pesanti sul morale...

«Sì certo, molto più che sulla classifica. Ma basterà una partita andata bene a cancellare ogni amarezza».

Allora nessuna «tabella» per questo mese difficile che attende i biancazzurri.

«Non faccio mai tabelle. Non presunzione, ma non credo alla programmazione dei risultati. Il calcio, anche a questi livelli, è troppo imprevedibile. Basta un infortunio, un'espulsione, un episodio qualsiasi a determinare un risultato. E allora le tabelle vanno all'aria. Preferisco vivere

alla giornata, anche se, naturalmente, non di vincere il più possibile, di fare più punti di tutti. I conti, poi, li faccio alla fine».

La Sanremese di Cichero, negli anni scorsi, è sempre cresciuta in Primavera: adesso, a Capodanno, è in testa; dove potrà arrivare?

«Spero in alto, ma ogni stagione è diversa dall'altra. Sono, però, convinto che il lavoro serio, metodico, possa dare i suoi frutti a distanza. E noi stiamo lavorando in questa direzione anche in campionato: è difficile e dovremo lottare duramente».

La Sestrese l'avversario numero uno?

«Sì, è una squadra esperta, solida, abituata a lottare ai vertici. Lo sappiamo bene perché all'andata ci ha sconfitto in casa. Sarà una squadra da battere. Ma ci proveremo».

Ma tra le altre: qualcuna, ora in classifica, recupererà?

«Credo molto nell'Entella. Potenzialmente ha grossi numeri. Nel girone di ritorno potrebbe essere un avversario da temere. E poi il Pontedecimo, una squadra che gioca bene, fa un buon calcio come il Vado».

Già, ma spesso Pontedecimo e Vado perdono...

«Sì, non sempre giocare bene al calcio è in questa categoria. Anche noi abbiamo perso giocando bene. Colpa di tanti fattori. Anche i campi non favo-



Baldicieri, della Sanremese, in azione: la squadra riprende in questi giorni la preparazione

riscono chi applica certi schemi, chi vuol privilegiare anche lo spettacolo. Però, sia il Pontedecimo che il Vado due avversari da tenere d'occhio».

E la Sanremese?

«Oggi riprendiamo gli allenamenti. Un programma più leggero rispetto alla scorsa. Ma domani pomeriggio giocheremo in amichevole a Finale Ligure. Ci sono anche

Andrian e Gaisudo i cui recuperi vanno molto bene».

Giocheranno contro il Pontedecimo la ripresa campionato?

«E' presto per dirlo. Nei prossimi giorni verificheremo le loro condizioni. Poi decideremo. Non è il caso di fare recuperi più affrettati del necessario».

Bruno Monticone

Mercoledì prossimo ad Arma di Taggia la Rappresentativa

La Liguria ci prova

Giorgio Favara ha convocato 19 giocatori tra cui Spatarì e Vernice (Sanremese), Luci (Ventimiglia), Alessio (Sestrese) e Meazzi (Pegliese). Le partite

GENOVA. Passate le feste, anche la Rappresentativa di calcio si avvicina a passi spediti agli appuntamenti che la selezione della Liguria sarà già in campo per affrontare il Piemonte; poi, in rapida successione, il Friuli ed il Trentino. Il meccanismo è complesso: tanti triangolari (quello della Liguria comprende Friuli o Trentino), con una terza partita contro una avversaria di altro girone (è il caso del Piemonte).

Le prime due di gruppo passeranno alla seconda fase, programmata a marzo, con le avversarie le due designate dall'Italia Centrale. Tre partite secche, la solita eliminazione diretta che in passato, alla Liguria ed in particolare a mister Favara, non ha mai portato troppo fortuna. «Il caso limite lo scorso anno, quando fummo eliminati senza mai perdere. Quest'anno ho fiducia: in primo luogo perché giochiamo in un buon posto per il clima. Ho qualche dubbio sull'abbassamento dell'età, afferma Favara.

Personaggio sempre pagante, il mister ha centrato il problema: il limite di età, allargato alla classe 69, penalizza la Liguria, che dispone di poca scelta. «Ci troveremo di fronte selezioni con giocatori dal passato fra i professionisti. Era meglio lasciare il limite al 71, ma ormai è fatto».

Al terzo anno alla guida della Rappresentativa, Favara punta sui fattori umani, disdegnando però le caratteristiche tecniche dei singoli. «Dovendo fare una miscelazione fra Eccellenza, Promozione, Prima e Seconda, abbiamo dovuto sacrificare giocatori meritevoli».

I convocati per mercoledì 15 ad Arma di Taggia: Meazzi (Pegliese), Alessio (Sestrese), Luci (Ventimiglia), Spatarì e Vernice (Sanremese), Rossi, Lazzini e Erbini (Migliorinese), Panti (Canaleto), Conti (Albaro), Grossi (Albenga), Delsignora (Ceparana), Smeraldi (Carlin's Boyel), Resta (Cengio), Lazzarini e Melillo (Cogoletto), Colla (Piedigrotta), Cannavaro (Lagascio), Prestia (Moltedo). (g. s.)



Vernice (Sanremese)

Chiusa la stagione di fine anno, riprende la C femminile di volley

Gioca solo il Riviera

Le ragazze sanremesi impegnate sul parquet di Cuneo. «Vogliamo cominciare bene il '92». A Ventimiglia scatta domani il 2° Trofeo della Befana

SANREMO. Solo il campionato pallavolo di C femminile ha deciso di archiviare la natalizia. Per tutti gli altri tornei è ancora tempo di riposo, nell'attesa degli incontri che emetteranno i verdetto della stagione.

Domani dunque torna sul parquet il Riviera Sanremo, impegnato in trasferta con il Paper Cuneo. Le ragazze di Corrado Ruggeri sono intenzionate ad iniziare nel migliore dei modi un anno chiamato a riscattare le amarezze del '91. Osserva il direttore sportivo Enrico Chiavari: «Possiamo essere soddisfatti della prima parte di torneo. In tutti i confronti le ragazze si sono impegnate al massimo ed i risultati non sono mancati. Come dimostrano la classifica il torneo è equilibrato a dimostrazione che non esistono partite vinte in partenza».

Anche il pubblico è rimasto accanto alla squadra, aiutandola nei momenti difficili. Aggiunge Chiavari: «Sentire l'affetto dei tifosi è importante nel

nostro sport, soprattutto nei momenti difficili che si presentano in ogni partita. A Cuneo troveremo un avversario che vorrà iniziare bene l'anno nuovo: un avversario da sfidare».

Fine settimana di tutto riposo per la Maurina Imperia. Il campionato di C2 femminile, in cui è impegnata anche l'Annunziata Sanremo, riprenderà solo sabato prossimo. Afferma il dirigente Aldo Martin: «Tranne una breve pausa nei giorni natalizi, abbiamo proseguito gli allenamenti, consapevoli dei rischi che si possono nascondere dopo un lungo periodo di sosta. La squadra è in forma, intenzionata a disputare un campionato di vertice, anche se sono molti i sodalizi che ci possono imbastire».

Ma il week-end della pallavolo imperiese sarà caratterizzato anche da un altro importante appuntamento: domani a Ventimiglia il 2° Trofeo della Befana riservato alla categoria allieve e valido anche

per il Trofeo Otten. La manifestazione si svolgerà nella palestra comunale di via Chiappari.

Si sono iscritte otto squadre: Andora, Maurina Imperia, Gs San Lorenzo al Mare, Pgs Arcobaleno di Arma di Taggia, Sanremo Volley, Mater Annunziata, Sedes Sanremo e Ventimiglia.

Domani e domenica si svolgeranno (inizialmente) gli incontri eliminatori; lunedì, in mattinata, le due semifinali e nel pomeriggio alle 17 la finale del primo posto che designerà il vincitore della prima edizione, la Kismet di Sanremo.

Un'ottima occasione per osservare i futuri talenti del volley provinciale anche se rimane l'amaro che molti di loro, una volta raggiunta la maturità, saranno costretti, per motivi di studio, ad abbandonare i sodalizi di cui e proseguire eventualmente l'attività in un team genovese.

Un tributo caro da pagare per tutti gli appassionati, ma per il quale non esistono, almeno per il momento, soluzioni. (g. s.)

SPORT FLASH

Domani la prima regata nelle acque di Porto

La ventesima Combinata velica, organizzata dal Circolo velico imperiese, dovrà rinunciare alle prove di slalom, in programma. L'appuntamento è quindi fissato per domani alle 10, quando, nello specchio acquoso antistante Porto Maurizio, prenderà il via la prima regata velica. Finora, il numero di iscritti ha superato i 110, raggiungendo la quota dell'anno scorso. Tra i partecipanti, anche Diego Negri (Club del mare di diano), vincitore dell'edizione '90.

LA SCELTA

La selezione di Tenno ritrova S. Lorenzo

Domenica, al campo sportivo San Lorenzo al Mare, si riunirà la rappresentativa provinciale di Terza, che comprende calciatori di Badalucchesse, Coldirodese, Costantiniana, Dolcescuola, Dolcedo, Pontedecimo, San Lorenzo al Mare, Sanremo 70. Il raduno, che si terrà alle 9, costituirà anche un utile allenamento in vista della ripresa del campionato, prevista per la prossima settimana.

CALCIO

la squalifica Costantini può rientrare

Buone notizie per l'Imperia 87 in vista della ripresa di campionato, fissata per domenica. La squadra nerazzurra potrà schierare anche Costantini, cui la commissione disciplinare ha ridotto la squalifica da 3 a 3 giornate. Il forte centrocampista ha già saltato tre partite, e potrà quindi mettersi a disposizione dell'allenatore-giocatore Bencardino.

CALCIO

Per l'Arma Taggia un derby amichevole

L'Arma Taggia si prepara all'avvio del girone di ritorno della Promozione. Il fitto programma di allenamenti e l'amichevole che disputerà domani pomeriggio allo «Sclavi» l'Argentina. Una sorta di partita in famiglia, visto che le due squadre sono l'emanazione della società nata dalla maxi-fusione realizzata in estate.

ITALIA

Sorpresa: Ventimiglia S. Ampelio

Il Ventimiglia è stato battuto nettamente (0-3), sul proprio terreno, dal Sant'Ampelio, squadra di Seconda categoria, in un'amichevole allenamento. Il risultato, clamoroso, non ha nessun valore, ma per i giallorossi si è trattato di una giornata.

TENNIS

Ottanta in gara a Bordighera al Torneo di Capodanno

Quarantotto iscritti a tabellone maschile, trentadue a quello femminile: numeri del 38° Torneo di Capodanno Martini e Rossi, per giocatori di categoria B, scattati mercoledì sui campi del Tennis Club Bordighera, unico torneo di tennis disputato all'aperto in questo periodo in tutta Italia. Conclusione lunedì 6 gennaio. (g. f.)

Domenica il girone A di Seconda categoria recupera tutte le partite della prima giornata

Per Cisano e Bordighera un altro esame

Trasferite insidiose a Camporosso e Alassio per le prime della classe

Nonostante i campionati minori siano fermi per la sosta natalizia, domenica scendono in campo ben diciotto formazioni per recuperare la prima giornata del girone A di Seconda categoria rinviata il 19 settembre per le abbondanti piogge.

La capolista Cisano va a fare visita a Camporosso. Per la formazione di Viviano Rolando, ancora imbattuta, è un test molto importante per capire le reali possibilità sulla vittoria finale. Arbitra Caruso. Genova.

più diretta inseguitrice, il S. Ampelio Bordighera, è anch'essa impegnata in trasferta all'Auxilium Alassio. Per il bluarancio un impegno non facile visto che gli alessini giocano nelle zone basse della classifica. Dirige Barone di Genova. Impegni insidiosi aspettano le tre ultime formazioni in graduatoria. Il Borghetto ospita il Riviera dei Fiori. La forma-

zione del presidente Carlo Fantoni vede assolutamente vincere il girone che si tratta di uno scontro diretto per la salvezza. Arbitra Coppello di Genova.

L'ospedalità affronta la Spornese. Costigliolo di Genova l'arbitro dell'incontro. Per la squadra di Sestrese è l'inizio di un «tour de force» che vedrà impegnata anche mercoledì 8 contro l'Auxilium Alassio per recuperare la gara della 12a giornata rinviata il 15 dicembre scorso. La gara, che inizierà alle 20,30, sarà diretta da Zunino di Savona. Incontro proibitivo per il Boys Vado impegnato con la Camoranese Saliceto. Per la squadra piemontese, che attualmente occupa la quarta posizione, è una buona occasione per cercare di recuperare punti sulla capolista. Dirige Motosso Imperia.

Partite, almeno sulla carta equilibrate, Andora-S. Filippo Neri (Caserta) Imperia e Pie-

trabrana-S. Stefano al Mare (Zunino di Savona). Per la S. Filippo è l'incontro in cui deve far vedere i progressi delle ultime giornate che l'hanno portata alla prima vittoria in campionato proprio nell'ultimo turno prima della sosta. Nella seconda gara S. Stefano deve cercare i due punti per la terza posizione alla spalle di Cisano e S. Ampelio.

Per il girone B solo recupero, quello dell'Altare ed il Legnano finiscono alle 14,30. La partita era stata rinviata il 22 dicembre per un malore che aveva colpito l'arbitro nel corso dell'intervallo. I padroni di casa, in forma di vittoria, potrebbero ritornare in corsa per il discorso promozione. Per i verdebili l'obiettivo è portare almeno un punto per mantenere tranquilli i posizioni di classifica. Il direttore di gara sarà Mancuso di Genova. Tutte le gare alle 16. (m. no.)



Sabbaucio del Pietrabrana

Partecipano al torneo le squadre di Imperia, Venaria e Alessandria

Calcio-baby S. Bartolomeo

Domenica un quadrangolare per gli allievi

BARTOLOMEO AL MARE. Per gli allievi della provincia, sono in programma impegni anche durante il periodo festivo. Domenica, sul campo del San Bartolomeo, la squadra di casa prenderà parte a un quadrangolare, organizzato in collaborazione con la Venaria (Torino) e l'amministrazione comunale. Le altre protagoniste dell'amichevole saranno l'Imperia 87 e l'Alessandria.

Si tratta di un primo, interessante esperimento, il notevole valore turistico oltre che sportivo, che l'anno prossimo potrebbe essere esteso anche a formazioni di primo piano, come Juventus, Torino, Genoa e Sampdoria. In questo modo, si potrebbe concentrare l'attenzione pubblica sul calcio imperiese.

Il via è fissato per le 9,15, con la sfida tra i ragazzi dell'Imperia 87, che gareggiano nei campionati regionali, e le giovani

promesse del Venaria. Alle 11, la squadra di casa sarà di fronte all'Alessandria. Alle 14,15, si terrà la finale per il terzo e quarto posto, e, dopo il recupero del campionato di Prima che vedrà opposte San Bartolomeo e Cogoletto, è prevista la finalissima.

Osserva il vicesindaco Pietro Ceresi: «L'avvenimento contribuirà a far affluire numerosi sostenitori dal Piemonte: finora, sono giunte più di duecento prenotazioni nei centri ricettivi della zona. Alla presentazione del torneo prenderanno parte rappresentanti di tutti e quattro i Comuni. Verranno distribuite diverse targhe ricordo».

L'iniziativa costituisce soltanto un primo passo, in vista di un impegno sempre crescente. Afferma il presidente del San Bartolomeo Cervo, Serafino Restano: «Per ora, è soltanto una sfida amichevole, ma, nel '93, intendiamo trasformarla in

una competizione ufficiale, che potrebbe svolgersi in diverse giornate, occupando la prima settimana del nuovo anno. Cercheremo di assicurarci la partecipazione di compagni prestigiosi, anche per i progressi compiuti dalle formazioni della nostra provincia. Alle sfide, oltre agli allievi, potrebbero prendere parte gli Esordienti».

L'idea di organizzare un quadrangolare in un periodo solitamente povero di impegni, è nata in collaborazione con la Venaria, che da tempo viene in ritiro in Riviera. Commenta uno dei dirigenti, Luigi Marcati: «E' un'occasione per confrontarci con le squadre locali e rendere più stretta la collaborazione con le società. Saranno assegnati riconoscimenti ai migliori giocatori, ma anche agli amministratori che hanno permesso realizzare questo progetto».

(g. f.)

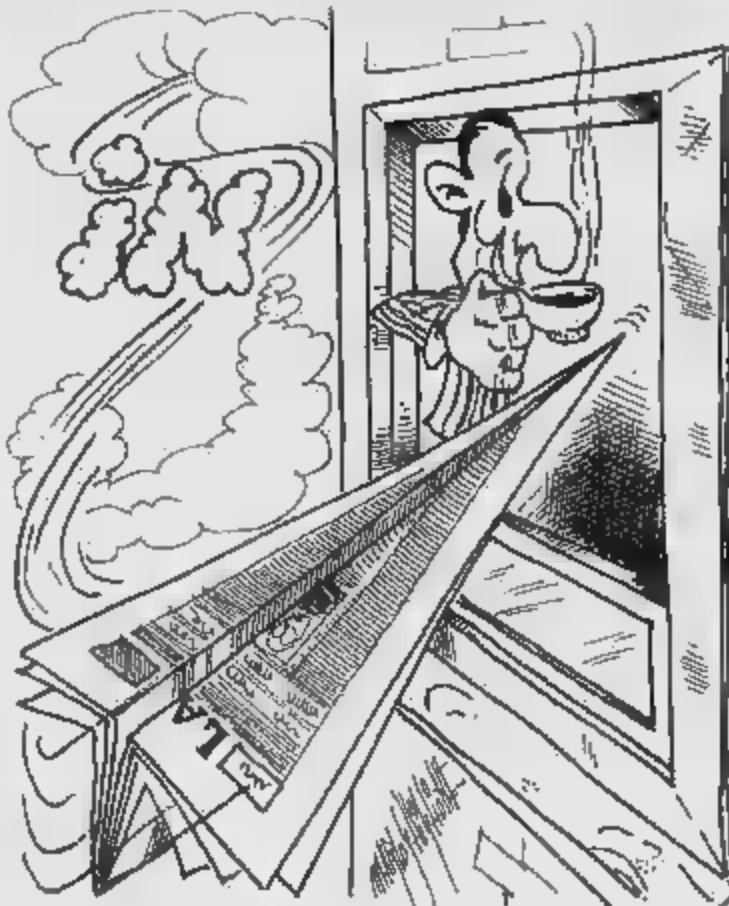
«STAMPA IN» ORA E' ANCHE UN CLUB NUOVO E ESCLUSIVO

«Stampa In» adesso è anche un club, nuovo ed esclusivo. E ne fanno parte di diritto tutti coloro che hanno aderito a questa grande iniziativa editoriale de La Stampa, nata poco più di un anno fa a Savona, Culliano, Vado Ligure, Albissola Marina, Superiore.

Il club è la grande novità realizzata per migliaia di lettori che hanno scelto di ricevere il giornale a domicilio, ogni mattina, gratuitamente.

Il club di «Stampa In» è un club in piena regola, con tante nuove iniziative, molte delle quali ancora in fase di studio. E' l'occasione per mantenere un filo diretto con chi è entrato a farne parte. Come in tutti i club importanti ed esclusivi, c'è anche una tessera di appartenenza personalizzata.

Le prime tessere plastificate sono state recapitate alcuni giorni fa insieme con il giornale a un opuscolo con tutte le informazioni sul nuovo club: che cos'è, quali servizi offre ai lettori. Il club di «Stampa In» è già diventato un modo nuovo per distinguersi, per sentirsi appunto «In».



SAVONA

Camera di Commercio 1991, un anno tra i più neri per l'economia

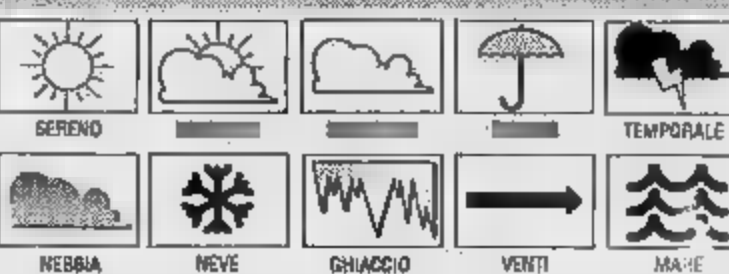
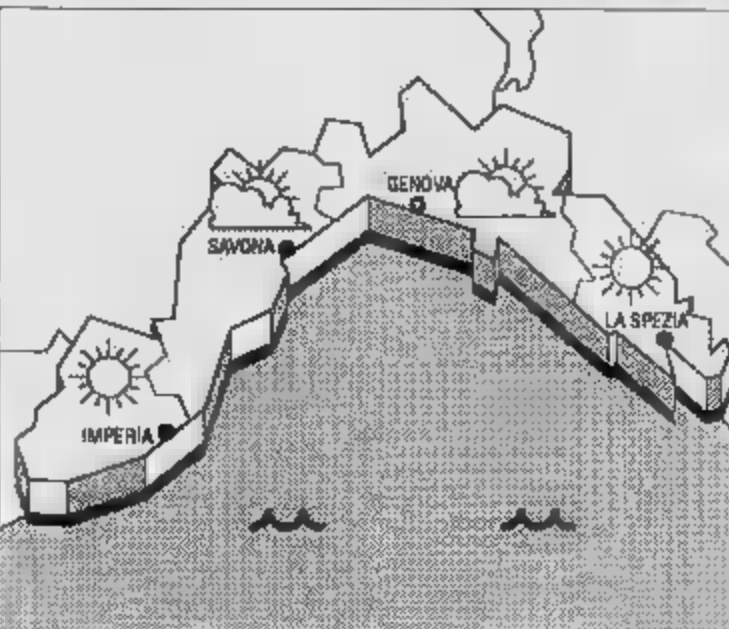
Turismo in affanno, industria in crisi e disoccupazione. Solo questi presagi si chiusero il 1991

FINALE L.

Palestre pericolose Gli alpinisti salvano gli alpinisti

Troppe persone senza esperienza improvvisano scalatori e affrontano le pareti del Finale

IL TEMPO OGGI IN LIGURIA



TEMPO PREVISTO OGGI. Previsioni da Imperia: tendenza per oggi: cielo poco nuvoloso con annuvolamenti stratiformi, temperatura rilevanti variazioni, vento debole-moderato da Est in mattinata e da Sud-Ovest nelle pomeridiane, calma-lagermente mosso. **domenica:** situazione senza importanti variazioni.

DI TEMPERATURA: del mare 14° C, umidità relativa 85%, vento Sud-Ovest 8-10 km/h, mare quasi calmo, cielo poco nuvoloso con foschia, pressione barometrica 1040 mb e tendenza segnalata stazionaria.

TEMPERATURE DI	ORA	MIN
Genova	13	8
Savona	12	8
Imperia	14	9

UN ANNO FA A IMPERIA
Max: 16; min: 14. Temperatura del

Il Sole sorge alle 8,02 e tramonta alle 17,01. La Luna si leva alle 6,57 e cala alle 15,43 (fase calante).

I dati sono stati gentilmente forniti dall'Osservatorio meteorologico di Imperia e dal Centro Meteo Muria di Portofino.

Il periodo delle vacanze di fine anno sembra favorire la microcriminalità

Ladri scatenati a Savona

Svaligiati un alloggio nel quartiere della Villetta ■ un negozio nell'Oltretimbro
In poche ore rubate anche due auto e un motorino. La polizia: «Sono i drogati»

SAVONA. Auto e motorini rubati, appartamenti e negozi svaligiati: è tornato l'allarme furti in città. Nel pomeriggio di Capodanno, nel giro di poche ore, i ladri hanno a segno tre colpi. In via Genova hanno rubato un Fiat Tipo di Pietro Gioia, 36 anni, abitante a Cuneo in corso Francia, che era andato a trovare un fratello ricoverato al S. Paolo. L'uomo aveva parcheggiato l'auto poco distante dall'ospedale. Quando, due ore più tardi, è tornato, la Tipo c'era più. Pietro Gioia non ha potuto fare altro che denunciare il furto alla polizia. Lo stesso ha dovuto fare un savonese di 52 anni, Francesco Rosone, abitante in via De Stefanis, che aveva lasciato la sua auto, una «Mini Minor», sotto casa. I ladri l'hanno rubata durante la notte, senza che nessuno, nel quartiere, si accorgesse di nulla. In entrambi i casi, gli inquirenti sospettano che a portare a termine i furti siano stati tossicodipendenti. Ma i ladri non hanno preso di mira solo le autovetture. L'altra notte sono entrati nello studio

ARRESTATI DUE TOPI D'ALLOGGIO

SAVONA. Per un furto in un appartamento di Savona commesso un fa, due giovani sono stati arrestati ieri mattina dai carabinieri. Sono Gaetano Maletta, 34 anni, residente in via Comotto e Giuseppe Dentice, 34 anni, residente a Stella in via Borgo degli Ulivi. I due sono finiti in carcere a disposizione del sostituto procuratore presso la pretura, Domenico Pellegrini. Gaetano Maletta e Giuseppe Dentice sarebbero entrati per rubare in un appartamento di via Pirandello, erano stati scoperti dalla proprietaria, M.F., e costretti a una precipitosa fuga. La donna denunciò il tentativo di furto ai carabinieri e, successivamente, aveva riconosciuto i presunti ladri esaminando le foto segnalate. Come prevede il codice di procedura penale, Gaetano Maletta e Giuseppe Dentice erano stati segnalati dai carabinieri alla procura presso la pretura. Due settimane fa il fascicolo è finito sul tavolo del giudice Domenico Pellegrini che ha immediatamente chiesto la custodia cautelare dei due accusati per il timore che possano commettere altri furti.

«Art Franca», in piazza Martiri della Libertà, dopo aver forzato la serratura della porta. Una volta nel locale hanno arraffato i soldi che erano contenuti nel registratore a cassa (pochi migliaia di lire) e, indisturbati, si sono dati alla fuga. Il furto è stato scoperto ieri mattina dalla titolare, Fran-

nel centro storico è stato rubato un motorino.

L'escalation di furti dagli ultimi giorni sorprende però le forze dell'ordine che per il periodo delle feste hanno intensificato la vigilanza, proprio per arginare a fronteggiare l'attività. «In questo periodo - osserva il Palazzo Santa Chiara - molti savonesi sono fuori città e i ladri ne approfittano per scatenare. In molti casi, poi, i malviventi traggono vantaggio dalla disattenzione e dalla distrazione delle vittime, che lasciano porte e finestre aperte. da sempre invitiamo i cittadini a fare più attenzione. Ma c'è ancora qualcuno che, distratto, dà una mano ai ladri».

Lo scorso anno i furti in tutta la provincia sono stati più di 7 mila. Oltre a quelli in appartamenti, negozi e di beni cresciuti borseggi e scippi. A rischio sono anche i mercati tanto che il Comune ha deciso di affidare la vigilanza a guardie private.

Claudio Vimerati

Migliorano le condizioni dell'amico, un carabiniere di 21 anni

Autotrasportatore muore dopo venti giorni di agonia

Aveva 27 anni. Era rimasto coinvolto in un incidente stradale a Cairo Montenotte

PIETRA LIGURE. E' nel reparto di rianimazione dell'ospedale Santa Corona di Pietra Ligure, dove era ricoverato ventiquattro giorni, Francesco Briano, 27 anni, di Savona, il giovane che lavorava per la ditta di trasporti «Di.Tra» di Vado Ligure e abitava in via Fontanassa con i genitori, Bruno e Nella Sciacca. Il 13 dicembre era rimasto coinvolto in un incidente stradale sulla Nazionale del Piemonte, nel tratto fra Cairo e San Giuseppe. Con un amico, Dario Brescacin, 21 anni, biniere residente a Savona in via Gnocchi Visani, si trovavano a casa dopo aver trascorso una serata alla discoteca della Valbormida. Era alla guida della sua auto, una Ford «Orion», e nell'affrontare una curva aveva sbondato finendo contro un albero. L'impatto era stato violento. Francesco Briano, dopo la prima cura nell'ospedale di Cairo, era stato trasferito al Santa Corona di Pietra Ligure. L'amico, che è carabiniere e svolge servizio a Savona, era stato ricoverato al San Paolo di Savona.



Francesco Briano, 27 anni

Francesco Briano è morto dopo venti giorni di agonia, senza aver più ripreso conoscenza. «Era un bravo ragazzo», ricorda Pier Antonio Marazzi, titolare della ditta di trasporti di Vado Ligure per la quale il giovane savonese lav-

rava - un lavoratore instancabile. Era entrato nella nostra azienda un po' fa, come padroncino. Faceva la sua parte con il suo furgone da La Spezia a Ventimiglia. Per me come un dipendente. Francesco Briano era un appassionato di musica: gli piaceva soprattutto ballare.

Intanto migliorano le condizioni di Dario Brescacin. Il giovane carabiniere è stato, infatti, trasferito dal reparto di rianimazione a quello di otorino. Non più in pericolo di vita, ma porta i segni dell'incidente. Un orecchio è rimasto gravemente lesionato nell'incidente e i medici temono che ne possa perdere la funzionalità. E' ancora sotto choc. Dell'incidente ricorda poco a nulla: soltanto il violento impatto contro l'albero. I genitori, per il momento, gli diranno che è morto. Dice il padre Sergio: «Dario chiede sempre come sta Francesco. Erano molto amici, si frequentavano da tempo. C'erano almeno 200 chiavi di raccontargli la verità. I funerali? Francesco Briano non sono stati fissati». (c. v.)

Il sacerdote colto da male mentre rientrava a casa in piazza Bologna

E' morto don Giuseppe Formento

L'ex direttore del «Letimbro» aveva 77 anni



Don Giuseppe Formento, 77 anni

SAVONA. E' morto don Giuseppe Formento, 77 anni, canonico penitenziario del Duomo. L'anziano sacerdote, ieri mattina, è stato colto da un male mentre rientrava nella sua abitazione, in piazza Bologna, poco distante dalla Chiesa di San Francesco da Paolo. Stava salendo le scale, quando si è accasciato sul pianerottolo. Ogni soccorso è stato inutile. Quando sono arrivati i volontari della Croce Bianca, per il religioso non c'era più nulla da fare.

Secondo il referto del medico legale, il morte potrebbe essere stata causata da un ictus cerebrale, ma sarà l'autopsia disposta dal magistrato a chiarire ogni dubbio.

Don Formento era molto conosciuto e stimato nella diocesi di Savona. Ordinato sacerdote nel 1938, negli anni della seconda guerra mondiale era stato vice parroco ad Albisola Superiore e successivamente a

Spotorno. Nel '41, è proposto vescovo, monsignor Righetti, fu chiamato per l'assistenza religiosa ai soldati. Cappellano militare si imbarcò da Brindisi e prestò la sua opera assistenziale in Grecia e Albania. Cadde prigioniero dei tedeschi e fu rinchiuso in un campo di concentramento dove rimase fino alla conclusione del conflitto. Ricorda don Giuseppe Faris, parroco alla Villetta: «Lo credevamo morto. Tanto che fu celebrata una messa funebre».

Dopo la guerra, il sacerdote fu affidato al servizio religioso nelle parrocchie di San Giovanni Battista, dove è rimasto fino all'86. Di don Formento si ricorda anche l'attività giornalistica svolta per il rotocalco settimanale diocesano «Il Letimbro», del quale è stato direttore negli anni '60. I funerali si svolgeranno tutta probabile sabato mattina in Duomo. (c. v.)

Lo spiacevole episodio è avvenuto a Zinola. Presentato un esposto al sindaco Magliotto

In otto chiusi a Capodanno nel cimitero

Per liberarsi hanno dato la scalata all'ufficio del custode

SAVONA. Otto savonesi hanno, per così dire, festeggiato Capodanno al cimitero. Non si tratta di un caso di necrofilia, ma della conseguenza di una spiacevole svista del custode di Zinola, che ha chiuso per errore i visitatori all'interno della cinta cimiteriale.

I malcapitati riusciti a liberarsi sono dopo due ore, per evadere dal cimitero stati costretti a forzare una finestra dell'ufficio del custode e raggiungere via Quillano, dove il cancello era parcheggiato l'auto.

L'avventura per gli otto savonesi comincia il giorno di Capodanno, lunedì a mezzogiorno. Il custode del cimitero, allora un attimo nel campo «Pa», dove è sepolta un'altra persona a lei cara e alle 11,55 raggiunge finalmente il cancello.

«Ho pensato: sono in anticipo di cinque minuti - dice Irma Iola - infatti sul cancello c'era scritto che il cimitero veniva

per i viziati in ghiaia del cimitero, ma alcuni indugiano ancora qualche attimo presso le tombe dei propri cari. C'è addirittura un gruppo di persone che varca in quel momento il cancello con mazzi di fiori in mano».

«Devo essere - racconta Irma Iola, che abita a Savona, in via Aglietto - avevo sentito l'avvertimento del custode, ho ugualmente indugiato per cambiare l'acqua in un vaso. Anche perché - frattempo, ho visto arrivare altra gente e ho pensato: prima di chiudere c'è ancora un po' di tempo». Alle 11,50 la signora Iola si avvia al cancello, si ferma ancora un attimo nel campo «Pa», dove è sepolta un'altra persona a lei cara e alle 11,55 raggiunge finalmente il cancello.

«Ho pensato: sono in anticipo di cinque minuti - dice Irma Iola - infatti sul cancello c'era scritto che il cimitero veniva

chiuso alle 12. Poi ho provato a spingere il cancello, ma non ha ceduto. Ho provato ancora, ma invano: sulle prime ho pensato a scherzare».

Nel frattempo, arrivano al cancello altre sette persone, tutti anziani, che avevano sentito gli avvertimenti via altoparlante del custode. Continua Irma Iola, una signora molto dinamica: «Ho preso subito l'iniziativa, perché tranquilli: me i morti non fanno paura. Ho cominciato a chiamare il custode. Poi abbiamo cercato di attirare l'attenzione dei passanti, tutti andavano di fretta: forse non volevano far tardi al pranzo di Capodanno. Poi ho capito che avremmo dovuto arraggiarli e cercare di uscire via d'uscita».

Il drappello dell'«prigionier» comincia a vagabondare nel cimitero, in cerca di un cancello secondario o una porticina di servizio. Tutto inutile. Alle

19,40, presi dallo sconforto, dall'appetito che comincia a farsi sentire e dalla preoccupazione per i parenti rimasti a casa, gli otto decidono di dare la scalata all'ufficio del custode. «Abbiamo fatto «scalata». Mi sono arrampicata sulle spalle di una signora e sono riuscita a entrare nel locale una finestra. C'erano almeno 200 chiavi appese alla parete dell'ufficio del custode. Ne abbiamo provate tante, finalmente si è trovata quella giusta».

Intorno alle 14 i visitatori riescono infine a fuggire da Zinola. «Ho detto a mia figlia: «Che bello, ho fatto Capodanno coi morti», esclama la signora Iola. Ieri mattina, però, ha deciso di presentare un esposto al sindaco Armando Magliotto. «Non arrabbiata col custode - ha spiegato - anche per lui era Capodanno, ma vorrei che queste cose non succedessero più». (a. b.)

Acquistare ■ libro di 144 pagine ■ garantire ■ regalo ad un bambino che ■ lo ricoverebbe. È possibile comprando "Leopoldo e il cavallo bianco" il libro scritto dall'avvocato Elio Paleologu. Il volume è in vendita a 20 mila lire presso "Caesar Grafiche", "Be ■ ■ ■" ■ "DF ■ ■ ■" a Loano, presso "Chicco e l'edicola ■ ■ ■" corso Italia a Pietra Ligure ■ a Borghetti presso le cartolerie "Guindio rosso". Altri punti vendite sono presso le preture del Piemonte e tribunale di Savona.



Una radiografia della Camera di commercio. Rilancio legato alla costruzione del megaporto

1991, un anno nero per il Savonese

Turismo e industria in crisi, record di disoccupati

SAVONA. Turismo in affanno, industria in crisi e disoccupazione al massimo storico. Sotto questi presagi si è chiuso il 1991, in base ai sondaggi elaborati dall'Ufficio statistica della Camera di commercio di Savona. E' una provincia economicamente instabile, quindi, quella che si appresta a celebrare l'anno Colombiano e che soprattutto dovrà reggere l'urto della definitiva apertura della frontiera europea. Le ipotesi di rilancio sono legate da un lato al megaporto di Savona-Vado e dall'altro alla nuova realtà universitaria di Legnano.

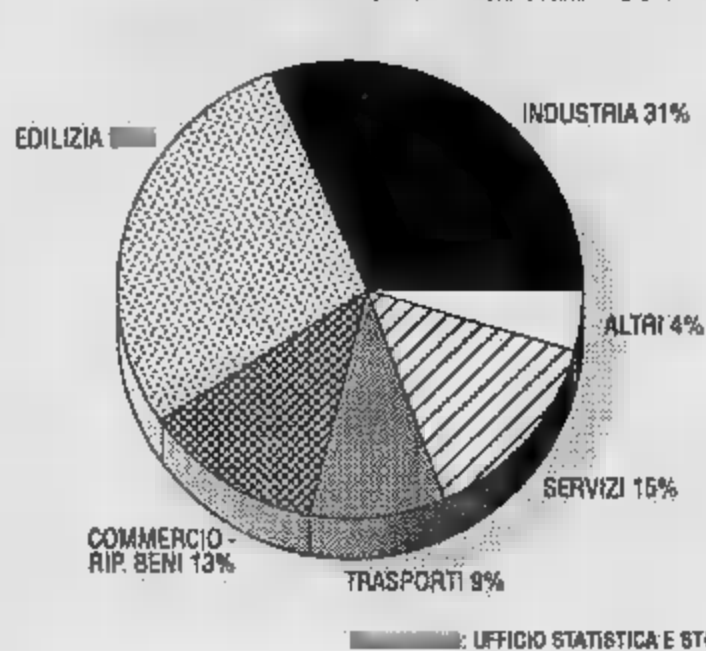
Sull'apertura dei corsi di Ingegneria, per esempio, si fonda la speranza di arrestare in parte il calo demografico e la fuga della provincia. Anche negli ultimi tre mesi del 1991, infatti, la provincia ha perso circa 100 abitanti, quasi tutti nel capoluogo. Il saldo naturale è in passivo da tempo: nascite contro decessi negli ultimi mesi. Oltre 47 per 100 dei savonesi muore per disturbi all'apparato circolatorio, mentre il 22 per cento dei decessi è causato da tumori. Lo spopolamento della provincia ha seguito di pari passo la dissoluzione degli insediamenti industriali. Fante fabbriche negli ultimi mesi sono entrate in agonia: l'esempio più drammatico nella «Metalmeccanica» di via Stalingrado, fino a poco tempo fa leader nel settore delle macchine utensili e ora in cerca di acquirenti per la vendita.

Il movimento anagrafico delle ditte, negli ultimi tre mesi è indicativo: 40 iscrizioni e ben 56 cancellazioni. Un bilancio su cui influenza pesantemente il ramo delle industrie impegnate nella lavorazione dei metalli e quello meccanico (17 cancellazioni d'attività). Negativo anche l'andamento delle industrie alimentari, tessili e del legno (37 cancellazioni). Pesanti i riflessi sull'attività produttiva, che ha fatto registrare un calo del 7 per cento rispetto allo stesso periodo del 1990. Un calo di ordinazioni si segnala per la chimica e la lavorazione dei metalli. Le industrie meccaniche hanno perso il 10 per cento di produttività, gli auto-accessori hanno subito una flessione del 15 per cento.

Bilancio in rosso anche per l'artigianato, che negli ultimi tre mesi ha fatto segnare 106 iscrizioni all'Albo delle imprese contro 144 cancellazioni. Ancora deludente l'andamento turistico, con cali che vanno dal 5 all'8 per cento. Mentre fra gli italiani si è ridotto il numero delle presenze, gli stranieri hanno invece abbreviato il soggiorno.

La defezione maggiore si verifica fra gli svizzeri (42 mila presenze in meno), gli inglesi (15 mila), gli olandesi (14 mila) e gli spagnoli (10 mila). Il porto, dopo aver attraversato un periodo difficile, ha dato segni di ripresa, recuperando il 4,8 per cento del traffico a banchina. Note positive del

IMPRESE ARTIGIANE: CONSISTENZA PER SETTORE NEL 1991



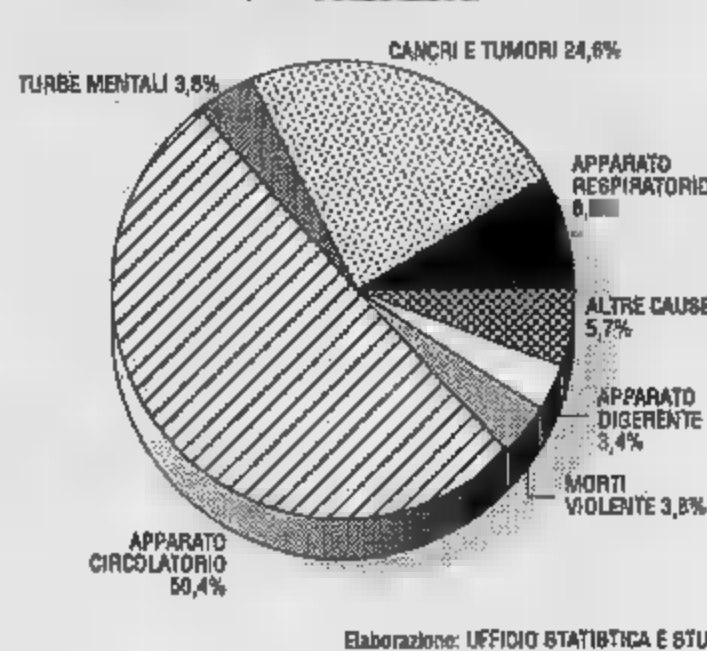
traffico delle cellulose, mai prodotti petroliferi, dal silos cerealicolo a dal Refor Terminal della Frutta di Vado.

La situazione occupazionale, in generale, è allarmante. Alla fine dell'anno i disoccupati in provincia di Savona hanno sfiorato le 16 mila unità. Il fenomeno della disoccupazione inte-

soprattutto le donne, che rappresentano oltre il 60 per cento degli iscritti alle liste di collocamento. Sull'aumento dei disoccupati, negli ultimi tre mesi, ha influito pesantemente il saldo negativo fra assunti e licenziati (1800 posti di lavoro in meno).

In continua crescita, i depo-

PRINCIPALI CAUSE DI MORTE TRA LA POPOLAZIONE IN ETÀ ADULTA NEL 1991



Elaborazione: UFFICIO STATISTICA E STUDI

siti bancari, che alla fine dell'anno ammontavano ad oltre 4 mila miliardi. In pratica, ogni savonese avrebbe in banca circa 14 milioni. Rispetto allo stesso periodo del 1990, si registra un incremento del 10,5 per cento. In aumento figurano i depositi delle famiglie e delle imprese, che sono in ribas-

si i depositi della pubblica amministrazione e delle imprese finanziarie, che fanno segnare una contrazione pari al 10 per cento. Uno sviluppo ancor più rapido si è verificato per gli impieghi bancari (20 per cento in più).

Ermanno Branca

Università, una sfida

Savona è una città che invecchia, un po' come tutta la provincia, e non solo per l'età dei suoi abitanti. Manca di impulsi ad ampio respiro, capaci di stimolare la nascita di iniziative nuove, in grado di sviluppare una salutare opera di ricostruzione sulle macerie del passato.

Il turismo non funziona, ma la Haven è un alibi. Si è organizzato un convegno per mettere a confronto la Riviera di Costa Azzurra. Ma non si è cominciato a fare il giorno dopo per colmare il distacco?

L'industria ha il fiato grosso, le famiglie dei grandi imprenditori savonesi sembrano essersi estinte. I rampolli dei vecchi pionieri non amano il rischio e preferiscono campare tranquilli con il provento degli interessi dei capitali versati in banca. Non a caso Savona e la sua provincia sono ormai l'«Eldorado» degli istituti di credito.

Regge il porto, ma dal punto di vista dell'occupazione diretta non è più quello di un tempo. Il commercio segna il pas-

so, l'artigianato è frenato nei suoi aneliti di sviluppo dalla mancanza di spazi adeguati. E la disoccupazione galoppa, specie quella giovanile.

Sullo sfondo di questo panorama allarmante si è collocata, da qualche mese, come sole che sorge, l'università savonese. Una scommessa da non perdere. Attraverso l'università Savona ha la possibilità di attrarre giovani e trasmettere loro conoscenze, esperienze, una cultura di salde radici: ne riceverà in cambio stimoli. Savona ne ha bisogno.

Perché la città deve mantenere la sua popolazione giovanile e attrarne altra, è possibile. E' inutile, paradiziale insistere che ciò si verifichi solo nella misura in cui si apriranno maggiori prospettive per i giovani. E' meglio rovesciare il discorso, considerare i giovani, il dinamismo e gli stimoli che essi sono in grado di offrire: una prospettiva per la città.

Ivo Pastorino



Il porto di San Raffaele dove attraccano le navi della Italiana Coke una delle più importanti società di importazione del carbone dall'Unione Sovietica. Le navi del Savonese hanno interrotto i rapporti con l'Est, malgrado i rivolgimenti politici degli ultimi tempi. La «Ferrero impianti e macchine» di Vado ha concluso gli affari con le ditte intermediarie. Qualche rallentamento nei collegamenti è stato registrato dalla «Officina Medioriana» di Valleggia. Buoni i commerci anche nell'esportazione di frutta verso i Paesi Baltici.

La crisi sovietica non frena l'import-export tra imprenditori locali e Paesi dell'Est

Savona aspetta il dopo-Gorbaciov

Ma sono sempre molti gli affari con l'ex Urss

SAVONA. Nonostante i rivolgimenti politici che hanno travolto l'Urss, continuano i rapporti commerciali con le aziende del Savonese. Il passaggio dal governo centralizzato di Gorbaciov all'unione delle repubbliche, infatti, non ha provocato qualche rallentamento, senza intaccare la volontà degli imprenditori savonesi (tra cui alcuni storici, come Mario Vagnola) e sovietici di continuare relazioni di interscambio. Intensificate negli ultimi anni anche con diversi paesi dell'Est.

Uno dei maggiori importatori di macchinari è la «Ferrero Impianti e macchine» di Vado Ligure. «Non abbiamo vendite dirette con l'Urss», spiega Giampiero Gambetta, direttore commerciale, «ma abbiamo concluso ottimi affari attraverso l'Italimpianti. Dalla Cecoslovacchia, invece, importiamo da anni macchinari per fabbricare ghisa e ci siamo sempre trovati bene. Anche in quest'ultimo periodo stiamo concludendo buoni contratti».

Un rallentamento, solo



Giampiero Gambetta direttore della Ferrero e, a destra, Pierluigi Noverasco

per riuscire a comprendere cosa effettivamente stia succedendo in Urss, è stato registrato alla «Officina Medioriana» di Valleggia, con sede a Genova.

«I russi sono sempre stati ot-



timi clienti», spiega Gabriella Pavione. «Vendiamo loro olio da oltre vent'anni. Inviavamo in Russia navi cariche di olio di oliva, sempre puntualmente pagate alla consegna. In que-

st'ultimo anno non ci sono arrivate molte richieste e noi non abbiamo fatto offerte. Ma è solo un periodo di stasi per capire quali garanzie abbiamo».

Un altro esportatore verso l'Unione Sovietica è la ditta di Pierluigi Noverasco, di Albenga, che invia frutta fresca attraverso la ditta «Cofres», consociata di Verona. Una nuova società, infine, ha preso piede da alcuni mesi in Ucraina, sotto forma di joint-venture. Fa capo ai savonesi Dario Baudino, Di Zaffina, Basilio Mellone, Mario Pistone. I quattro commercianti producono, nella città di Mariupol, capi di abbigliamento e importano legname. «La situazione in Ucraina», spiega Dario Baudino, «è migliore di quella descritta dai giornali. I rapporti commerciali sono buoni anche se il rublo ha perso potere d'acquisto ed è un problema per noi che produciamo sul posto. Confidiamo, comunque, nella nuova Ucraina liberata».

Alessandra Zacco

Savona, disagi fino all'8 gennaio agli sportelli

Servizio a singhiozzo per la vertenza Carisa

SAVONA. Disagi per i clienti della Cassa di risparmio Savona. A causa di una vertenza sindacale sul rinnovo del contratto integrativo nazionale, infatti, il servizio nella sede centrale di Italia e negli altri 39 sportelli della provincia, sarà a singhiozzo fino all'8 gennaio.

Ieri mattina le agenzie hanno lavorato in condizioni di emergenza: in programma le assemblee convocate da Falci, Fabi, Pisco-Cgil e Fiba-Cisl che si sono protratte sino a tarda mattinata. Il servizio è stato comunque garantito, sia pure a intervalli irregolari. Stessa situazione nel pomeriggio, per la prosecuzione dei lavori sindacali.

Anche per questa mattina sono previsti nuovi inconvenienti: i sindacati hanno infatti annunciato una delle due giornate di sciopero entro il 7 gennaio o il 10 in mattinata si avrà una

conferma. Un'incertezza in più per i clienti che ieri mattina sulle porte scorrevoli delle agenzie hanno potuto leggere un laconico avviso: «Noi periodo fra il 2 e il 7 gennaio il servizio potrà subire interruzioni o addirittura essere sospeso». Per chi ha affari urgenti da sbrogare allo sportello, insomma, non resta che tentare la sorte.

La contrattazione fra i sindacati e la direzione dell'istituto di credito rischia di procurare gravi disagi soprattutto agli operatori commerciali che, tradizionalmente, nei primi giorni di gennaio, compiono importanti operazioni bancarie. Al centro delle discussioni, la richiesta del sindacato di procedere all'assunzione di oltre 50 persone per concorso pubblico e l'istituzione di un premio di produttività. I dipendenti lamentano i ritmi di lavoro eccessivamente serrati e il ricorso a straordinari.

(a. b.)

Il decreto del ministero della Marina ha quadruplicato i canoni rispetto all'88. Le cifre variano da 50 a 400 milioni

«Prezzi troppo alti per le concessioni delle spiagge»

L'associazione Bagni del Savonese ha chiesto l'annullamento degli aumenti



Alcuni dati

L'ammontare dei canoni per le concessioni demaniali marittime anno «91» calcolato in base alla Legge 165/90 e circolare Ministero Marina Mercantile 274/91

QUADRUPPLICAZIONE RISPETTO AL CANONE 1988

BAGNI NAUTILUS	VARAZZE	circa 1 miliardo
BAGNI KURSALL MARCONI	VARAZZE	400 milioni
BAGNI COLOMBO	ALBISOLA M.	120 milioni
BAGNI CAMPINO VITTORIA	SAVONA	51 milioni
BAGNI CAMPINO STELLA MARINA	SAVONA	51 milioni
RISTORANTE LA PLAYA	SAVONA	61 milioni
BAGNI BONCARDO	FINALE L.	51 milioni
BAGNI ONDINA	FINALE L.	170 milioni
RISTORANTE LA CARAVELLA	VARIGOTTI	150 milioni

SAVONA. L'associazione Bagni Marini della Provincia di Savona ha chiesto al Tar del Lazio l'annullamento del decreto del ministero della Marina Mercantile che quadruplica i canoni di pagamento delle concessioni demaniali rispetto alle tariffe del 1988.

Dopo la sospensione ottenuta l'anno scorso dagli associati, ecco che si ripropone, per il 1992, il problema delle tariffe che, in base all'ordinanza interministeriale del 18 ottobre del 1990, dovrebbero ammontare a cifre esorbitanti. Nautilus di Varazze, ad esempio, dovrebbe versare al demanio circa un miliardo e, sempre a Varazze, i bagni Kursaal Marconio, dovrebbero pagare 400 milioni. Aumenti sensibili li avrebbero anche i titolari dei bagni Colombo di Albisola Mare che dovrebbero sborsare 120 milioni. Analoghe cifre toccherebbero ai gestori di bagni «Si-

rena» di Lorno e a quelli degli «Onda Musical» di Laigueglia. Centosettanta milioni di canoni toccherebbero ai bagni «Ondina» e ai bagni «Boncardo» di Finale. Sessantuno milioni ai bagni «La Playa» di Savona e 51 milioni ai bagni «Vittoria».

«Si tratta di tariffe che, se realmente versate, porterebbero alla chiusura dei nostri stabilimenti», dicono i rappresentanti del consiglio direttivo dell'associazione Bagni Marini di Savona, «ed è per questo che lottiamo. Vogliamo ottenere l'annullamento di una normativa non solo per le aziende demaniali, ma per la stessa turisticità della Regione».

Ed è alla Regione Liguria che i concessionari si sono rivolti chiedendo che anch'essa pre-

sentì, a sostegno degli operatori turistici, un proprio ricorso al Tar per chiedere l'annullamento del decreto interministeriale.

«La Regione deve contribuire a tutelare i legittimi interessi di una categoria», hanno aggiunto i membri del consiglio, «che rischia di dover chiudere i battenti se saranno applicate le nuove tariffe demaniali. Si eviterebbero ripercussioni disastrose su tutta l'economia della Regione che già deve fare i conti con i problemi e le conseguenze pesanti della Haven».

«hanno concluso: ci auguriamo che gli amministratori della Giunta regionale comprendano le nostre esigenze e si dimostrino sensibili al problema presentando un'intercezione al Tar». L'ultimo passo che lo decide in relazione alle richieste di annullamento è inoltro dell'associazione.

(a. z.)

Solo l'elicottero dei Vigili del fuoco riesce a raggiungere chi è in difficoltà

Troppe insidie per i rocciatori

I drammatici soccorsi dell'alpinista tedesco riportano alla ribalta i pericoli delle palestre del Finalese. Molte persone si avventurano sulle rocce senza avere la minima esperienza

FINALE L. «Gli incidenti verificatisi in questi anni sono ancora pochi rispetto a quelli che potenzialmente potrebbero avvenire sulle palestre di roccia del Finalese. Siamo una situazione di anarchia. Chiunque può improvvisare arrampicatore e soprattutto può decidere di andare a chiedere una parete senza obbligo e controllo. Mauro Bernardin, presidente del Cai di Finale Ligure, è polemico dopo l'ennesimo incidente verificatosi lunedì su una delle 1500 «vie» che sono tracciate sulle pareti rocciose nell'entroterra di Finale Ligure e Orco Feglino. Protagonista dell'ultimo fatto Yorg Muller, 25 anni residente a Rottemburg (Germania). Se l'è cavata con una frattura e 40 giorni di prognosi. Per recuperarlo sulle pareti di Corni a Calvisio è dovuto intervenire un elicottero «Ab 41» del Nucleo di Genova. Il giovane è arrivato in ospedale 4 ore dopo il fatto. In anni sono stati tre giovani morti, di cui due stranieri, e una decina di feriti di cui alcuni in modo serio.

Controlli. Gran parte delle 1500 vie tracciate sulle rocce sono dotate di chiodature ora obsolete e pericolose. Un chiodo del tipo split può essere acquistato a prezzi che variano dalle 500 alle 1 mila lire. La qualità e le garanzie di durata però diverse. I chiodi più

sicuri sono lunghi 10 centimetri ed hanno un diametro di 10-12 millimetri. Ma quante queste vie sono sicure? Spiega Bernardin: «Nessuno può dire perché non c'è nessuno che effettua dei controlli. Non ci sono comunque delle regole. Chiunque può improvvisarsi scalatore. Sono almeno 10 anni che cerco di sensibilizzare gli enti pubblici e le autorità verso questo problema. Sarebbe sufficiente stanziare tutti gli anni 30 milioni a garantire la revisione e il controllo periodico di tutti i chiodi per dare più sicurezza. Non è detto che gli incidenti avvengano per questo motivo ma la prospettiva del problema da risolvere». Prosegue il presidente del Cai: «Solo grazie all'iniziativa di alcuni gruppi giovani, che si sono autotassati, molte vie sono state rinnovate. Ma non si può continuare ad andare avanti in modo così improvvisato. In altre zone, con un numero di vie che ben più ridotto, gli enti pubblici si danno da fare. Per le pareti della provincia di Termini con solo 2-3 vie, la Regione ha stanziato 1 milione. Anche ad Orco Feglino, per la verità, è previsto un progetto della Comunità montana da 10 milioni, per attrezzare un'area pressoché del monte Cucco manca ancora il finanziamento. Soccorsi. I soccorsi, in



La palestra di roccia del Finalese nasconde troppe insidie per gli inesperti

di incidente, sono sempre difficili. Anche se a pochi chilometri dal mare le palestre del Finalese presentano come una piccola catena montuosa le caratteristiche tipiche dell'alta montagna con valloni senza di. Dice Mauro Bernardin: «Nella non esistono né posti di soccorso per il primo intervento né telefono. Tutte le volte c'è qualcuno che deve scendere a valle per chiedere aiuto. L'interven-

to delle ambulanze è difficile perché le vie di comunicazione sono quelle che sono. Per fortuna ci sono gli elicotteri dei Vigili del fuoco che in molti casi sono stati provvidenziali. Come in montagna la salvezza arriva spesso dal cielo. Gli stranieri, i protagonisti degli incidenti più gravi verificatisi negli ultimi anni, sono giovani stranieri provenienti soprattutto da Germania, Austria, Polonia e Cecoslovacchia.

E' una coincidenza? Spiega Mauro Bernardin del Cai: «Finanzitutto va tenuto presente che i periodi di maggior afflusso c'è una presenza di stranieri superiore agli italiani. C'è inoltre il fatto che molti giovani d'oltre frontiera sono più spregiudicati, forse rischiano di più. Non ci sono comunque dubbi che conoscano di meno le zone».

Il fenomeno. Il fenomeno dell'arrampicata sportiva è evidentemente sottovalutato. Lo sostengono al Cai ma anche molti appassionati residenti in provincia. E' stato calcolato che le presenze sono ormai non meno di 100 mila all'anno, soprattutto nel fine settimana, in primavera e in autunno. «Da noi si concepisce solo il turismo basato sul mare, l'entroterra, solo l'arrampicata sportiva, non è ancora concepito come fenomeno di massa», dicono al Cai.

L'attrezzatura. Una robusta imbragatura, un paio di scarpe, un sacchetto di magnesite, metri di corda, chiodi e moschettoni. E' quanto che si voglia cimentarsi nell'arrampicata. A parte la qualità personale (forza muscolare e nervi saldi) altre cose si possono acquistare a prezzi accessibili in molti negozi di articoli sportivi. L'arrampicata è di certo sport costoso.

Augusto

NOTIZIE FLAMM

Controlli del centro

Due bar contro Albenga sono stati verbalizzati dai carabinieri durante una serie di controlli nei locali pubblici. Ai titolari degli esercizi pubblici sono state contestate diverse infrazioni: 1 verbale verranno inviati al sindaco che deciderà i giorni di chiusura previsti dalla legge.

FINALE

Rapinata prostituta uruguaiana

Una prostituta uruguaiana che frequenta abitualmente la via Aurelia nel territorio di Ceriale è stata rapinata la notte scorsa. Alcune persone a bordo di un'auto con larga straniera. La donna, dopo salita in auto, è stata minacciata e le è stata sottratta la borsa.

CISANO

«La strada per Garesio è troppo pericolosa»

Incidente stradale ieri pomeriggio sulla statale che porta da Albenga a Garesio. Due auto, una Ford Fiesta e una Golf, scontrate all'altezza di Cisano sul Nova. Gli occupanti delle auto rimasti illesi ma l'incidente ha nuovamente provocato polemiche tra gli abitanti della zona. Da tempo, infatti, chiedono che la strada venga allargata e rettificata.

FINALE LIGURE

Teppisti distruggono i giardini pubblici

Vandali in azione, nei giorni scorsi a Finale Ligure. Sono stati presi di mira alcuni giardini pubblici e le fioriere. Anche in altre località del Finalese ci sono stati danneggiamenti comunque di poco conto rispetto agli anni scorsi.

SPOTORNO

Vigile-parroco, il caso discusso in giunta

Il caso del vigile urbano di Spertorno, accusato di aver risposto «con allusioni» al parroco, sarà discusso dalla giunta. L'esecutivo dovrà decidere se passare la pratica alla Commissione disciplinare. Il vigile si è difeso presentando un suo dossier nel quale ha spiegato che nella frase «incriminata» rivolta al sacerdote («Mi gli Albanesi») non c'era intento razziale né altro.

LOANO

Una nuova sede per la Guardia forestale

La guardia forestale di Loano ha una nuova sede in Europa nei locali occupati, sino a due anni fa, dalla sede centrale della posta. La Forestale ha la scomoda sede dalla torre «Pentagonale» in viale Libia. Lavoranti il numero telefonico (019/666.222).

Una densa nube di fumo ha avvolto per quattro ore la zona di viale Riviera

Pietra, in fiamme trenta auto

Un incendio ha distrutto le vetture che si trovavano in un deposito di un demolitore. Il fuoco si è sprigionato da una saldatrice. Il lungo intervento dei vigili del fuoco



Il deposito di auto a Pietra Ligure dove si è sviluppato l'incendio

PIETRA L. Un incendio ha semidistrutto, nel primo pomeriggio, un deposito di auto da demolizione in via Rensì a Pietra Ligure. Una trentina di mezzi sono andati completamente distrutti. Il danno è limitato, ma le fiamme avrebbero potuto propagarsi ad un bosco o ad alcune bombole di gas.

Il fatto è avvenuto in una strada secondaria, di viale Riviera, lo avvinco d'uscita dell'Autosilva a poche decine di metri al di sotto del viadotto. Nella zona non ci sono abitazioni.

E' il titolare dell'autodemolizione Giovanni Miniaci, residente a Loano, a raccontare l'episodio. Dice: «Probabilmente quanto è avvenuto è colpa mia. In trent'anni di attività non era mai accaduto nulla di simile. Mattinata avevo lavorato con la fiamma ossidrica per tagliare alcune lumiere. Prima di fare questa operazione con lo scopo di togliere il motore dalla carcassa delle auto, si smonta il serbatoio. E' una precauzione che si ha sempre. Forse ieri, malgrado questa procedura, si è sprigionata una fiammella da qualche parte ha dato il via all'incendio che si è poi propagato in poco tempo alimentato dalle vernici».

Prosegue: «Alle 12,30 ho chiuso il cancello e sono andato a Loano. Era tutto in ordine. Non ho fatto in tempo ad entrare in casa che una telefonata di un abitante della frazione Rensì di Pietra Ligure mi ha avvertito che si vedeva del fumo dal deposito. Quando sono arrivato già tutto un incendio. L'intervento dei Vigili del fuoco ha impedito che le fiamme si propagassero. Le auto distrutte sono una trentina. Il danno è limitato perché questo ferro è venduto a 1 lire il chilogrammo».

Il fumo è nero è stato notato in tutta la zona. Non però necessario chiudere il traffico la strada. I Vigili del fuoco Albenga e Savona, intervenuti con quattro squadre, hanno dovuto lavorare per oltre 4 ore. I carabinieri hanno aperto un'inchiesta anche non sarebbero dubbi sull'origine accidentale dell'incendio.

[a. r.]

Prime conseguenze dell'accordo tra l'azienda e i sindacati

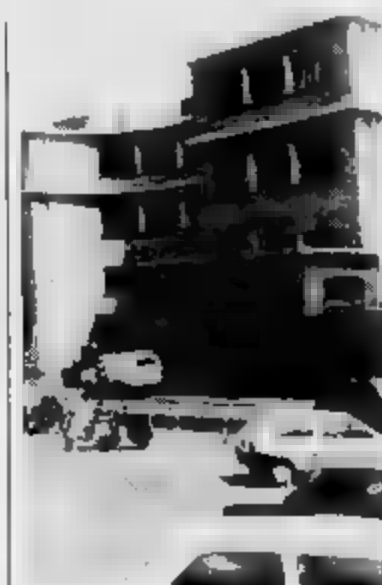
La crisi della Piaggio

Dal primo gennaio sono partiti i prepensionamenti per cento operai che hanno raggiunto i 30 anni di servizio. L'impegno nell'aeronautica civile

FINALE L. Sono scattati il Primo gennaio i prepensionamenti alle industrie Aeronautiche «Rinaldo Piaggio» di Sestri Ponente e Finale Ligure. Un centinaio di dipendenti, con 30-35 anni di anzianità, hanno finito anzitempo l'attività lavorativa in base all'accordo fra l'Azienda e il sindacato nel quadro della riconversione che prevede, in due anni, una diminuzione di oltre 200 unità occupate (1830 a 1600) e il ricorso alla cassa integrazione straordinaria per un massimo di 400 dipendenti. Sono scongiurati i licenziamenti.

La «Piaggio» è stata coinvolta nella crisi internazionale dell'industria bellica che ha colpito in modo particolare il settore motori, uno dei punti di forza della fabbrica di Finale Ligure. Lo stesso ministero della Difesa ha bloccato le commesse.

L'Azienda, con una serie di accordi e cambiamenti societari che hanno coinvolto fra l'altro la finanziaria Spi e l'Aleria del gruppo Iri-Finmeccanica, darà vita ad un nuovo polo nel-



Lo stabilimento di Sestri Ponente.

A Finale Ligure si continuerà invece a progettare aerei, poi assemblati a Sestri. E' previsto un accordo a base commerciale e tecnologica con l'Alfa Romeo Avio finalizzato a svilup-

pare la revisione di motori destinati all'aeronautica civile. Per questi due anni di mutamenti a Finale è previsto il ricorso a prepensionamenti o alla cassa integrazione, anch'essa già scattata, che a Finale Ligure coinvolgerà 225 addetti (di cui 170 operai).

In pensione, in anticipo di pochi mesi, è andato a mercoledì anche il vicesindaco della città, Luigi Rola.

Dice: «Entro due anni dovrebbe uscire dal tunnel della crisi. I problemi attuali derivano da una congiuntura internazionale con l'orientamento generale verso la velivolistica civile. Il futuro della «Piaggio» è affidato al nuovo «Avanti P 180» un turbocilindrico per la categoria aerei che ha già incontrato i favori del mercato soprattutto in Europa. Per questo scorso sono stati investiti 250 miliardi, tanti per un'azienda che ha un fatturato di 200 miliardi. Dodici modelli già venduti. Altri 15 saranno realizzati quest'anno».

[a. r.]

Fallito il tentativo di asportare la cassaforte della presidenza

Albenga, rubati i computer all'Iris

I ladri hanno distrutto sedie e scrivanie

ALBENGA. Che i ladri ne approfittassero per svaligiare le abitazioni lasciate incustodite durante la notte di Capodanno è un fatto abbastanza comune. Non era mai successo, invece, che i malviventi agissero nella notte di San Silvestro per derubare gli istituti scolastici. E' quanto accaduto ad Albenga dove, ieri mattina, gli impiegati alle segretarie del liceo scientifico «Giordano Bruno» e dell'istituto tecnico industriale di Stato «Galileo Galilei» hanno trovato vetri rotti e materiali didattici scomparsi. Oltre, naturalmente, a muri imbiancati e arredi danneggiati.

Ad occuparsi per primi del raid ladresco-vandalico sono stati gli impiegati dello scientifico di viale Pontelungo. Alle 8,30 ieri mattina hanno chiamato la centrale operativa dei carabinieri di Albenga. «E' stato un furto». L'Alfa 75 della radiomobile è arrivata ma non ha potuto

fare altro che constatare quanto era successo. I ladri sono entrati nell'edificio posseduto da una finestra del retro. Hanno frugato nei cassetti e negli armadi, hanno prolevato computer e macchine da scrivere, si sono lasciati andare ad atti vandalici contro banchi, sedie, scrivanie.

I malviventi, utilizzando un trapano a percussione custodito in uno sgabuzzino, hanno anche provato a togliere dal muro la cassaforte sistemata nell'ufficio del preside. Non ci sono riusciti ma i danni provocati dal tentativo di smuovere l'impianto di sicurezza sono grandi: lunghe lamiere a quanto custodito e cassaforte: poche centinaia di migliaia di lire, più di un fondo cassa per affrontare le spese di piccola amministrazione della scuola.

La pattuglia della radiomobile era ancora impegnata a verificare i danni provocati al-

lo scientifico quando una seconda telefonata è arrivata in centrale. Questa volta la denuncia, simile alla prima, arrivava dall'Iris di regione Rapallina. I ladri, in questo caso, hanno agito con più tranquillità. L'istituto tecnico, infatti, è situato in una zona periferica, lontana dalle case. I malviventi hanno prolevato computer, materiale da ufficio e da laboratorio. E anche in questo caso i ladri, probabilmente gli stessi che hanno agito allo scientifico, si sono lasciati andare ad atti vandalici in sala professori e nelle aule. L'Iris era già stato vittima di un furto di computer lo scorso anno. Il doppio colpo alle scuole superiori di Albenga ha fruttato i ladri un bottino superiore a milioni di danni, però, sono di almeno 80 milioni. Hicogueria infatti sostituire diversi arredi e attrezzature didattiche.

VILLANOVA. Vandalisti scatenati nella notte tra mercoledì e giovedì a Villanova d'Albenga a Finale Ligure. Come ormai abitudine nelle serate festive bande di topisti hanno fatto sentire la loro presenza nel Ponente. E non hanno risparmiato nemmeno l'entroterra. A Villanova d'Albenga sono stati danneggiati cartelli stradali, cartelloni pubblicitari, panchine e arredi urbani. «A noi hanno rotto un cartello indicatorio. Pensiamo, però, che siano state persone provenienti da fuori, non abitanti del paese», dicono alla sportiva che ha avuto danneggiato il cartello segnaletico del «Salone dei fiori». A Finale Ligure, invece, le bande di topisti si sono accanite contro panchine, cestini portarifiuti e cartelli posti sul marciapiede. Gli episodi vandalici sono stati denunciati ai carabinieri.

[a. p.]

Atti vandalici

Distrutti i cartelli stradali

PIETRA LIGURE

Accordo in Comune Applicato il contratto di lavoro

PIETRA LIGURE. E' cessato da ieri lo stato d'agitazione dei dipendenti comunali di Pietra Ligure dopo che il Consiglio comunale ha votato l'applicazione del nuovo contratto di lavoro. Il passaggio di grado di 23 impiegati, problema non è risolto definitivamente perché, in attesa dei chiarimenti circa una circolare ministeriale, è molto probabile che il Comitato regionale di controllo «sospenderà» la delibera.

Sono invece finite le tensioni fra l'amministrazione comunale e il Consiglio d'ente. I contrasti avevano determinato molte riunioni, lo stato d'agitazione la minaccia di sciopero, la sospensione dello straordinario e riunione inconclusa del Consiglio comunale a poche ore dalla fine dell'anno. Pietra Ligure è l'unico Comune del Ponente in cui si è rischiato veramente la rottura fra dipendenti e amministratori pubblici.

[a. r.]

ALBENGA

Giovane denunciato Scippatore aggredisce due donne

BORGIO V. I carabinieri di Pietra Ligure stanno indagando su una serie di scippi messi a segno nei giorni scorsi ai danni di donne a mezza età. In tutti i casi il bottino si è limitato a poche migliaia di lire ed effetti personali delle vittime. Due donne, trascinata a terra dallo scippatore che cercava di strappare la borsa, hanno dovuto ricorrere alle cure dei medici del pronto soccorso del Santa Corona. Una di queste è stata ricoverata.

I carabinieri di Pietra hanno denunciato a piede libero Franco Roncadin, 30 anni residente a Finale Ligure, già noto alla giustizia. In seguito ad alcuni accertamenti sarebbe risultato l'autore di tutti, o di una parte, dei 7-8 scippi messi a segno in questi giorni nel comprensorio. Un'altra ondata di scippi c'era stata in autunno fra Loano, Pietra Ligure e Boggio Verzei e Finale Ligure.

[a. r.]

ANDORA

Una sala congressi Il Comune acquista ex colonia

ANDORA. «Una sala congressi ed esposizioni, un'ottimizzazione di risorse, un'operazione di recupero e un parco verde» verrà destinata in questo modo la «vecchia» colonia marina di Asti che, in seguito alla riforma sanitaria, era passata alla Regione Piemonte che ha ora deciso di cederla al Comune di Andora per un miliardo o 300 milioni. Affermò il vicesindaco Mauro Marchia: «Avremo un grosso miglioramento non per la spiaggia, ma riusciremo a togliere strutture votative e cadenti».

I finanziamenti per l'importante operazione sono già stati inseriti nel bilancio di previsione. Si prevede che la definizione delle ultime pratiche possa avvenire entro il primo semestre di quest'anno ed i lavori si avviino. Il 1992. La colonia di Asti si estende di un'area fra l'Aurelia e il mare di circa 16 mila metri quadrati.

[r. sr]

I piani dell'Anas per offrire nuovi collegamenti alla Val Bormida

Superstrada Cairo-Alba

Il progetto prevede la costruzione di una galleria tra la zona Carretto e la Valle Uzzone. L'opera utile anche per il porto di Savona. Le tangenziali di Altare e Vispa

M. La tangenziale Altare - via di completamento; la variante Altare-Vispa - S. Giuseppe allo studio e con possibilità di essere iniziata corso dell'anno; il progetto di una galleria per collegare direttamente la Valle Bormida con la Valle Uzzone; l'Anas sembra intenzionata a risolvere, in pochi anni, i nodi cruciali della viabilità. Opera, in fase di realizzazione oppure in prospettiva, fondato di essere iniziata.

Il tracciato della Savona-Torino, che privilegia il direttorio Ceva-Mondovì rispetto alla Cairo-Cortemilia-Alba, ha lasciato aperto il problema dei collegamenti con la zona dell'Albese, dove negli ultimi 20 anni si è avuto uno sviluppo economico e commerciale imponente.

Il porto di Savona-Vado, in fase di sviluppo, manca sempre di un terminal nell'entroterra e di una viabilità stradale verso la Lombardia e il Piemonte rapida e diretta.

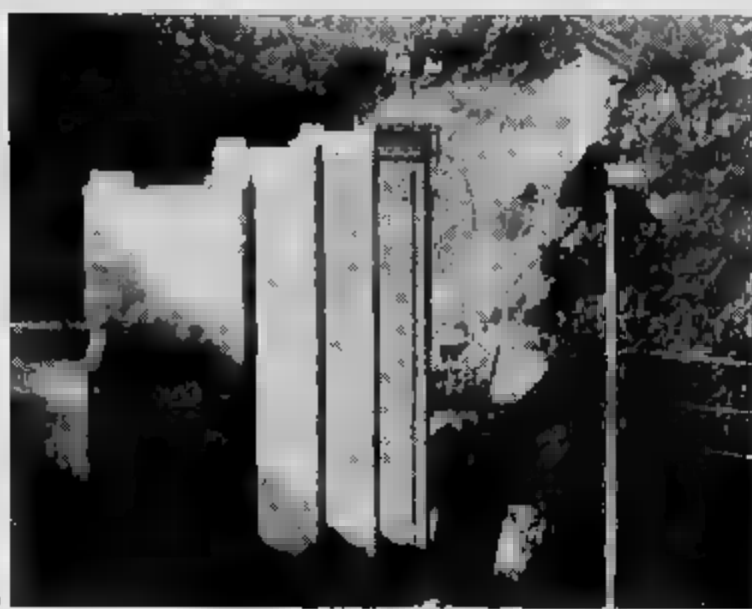
La zona di Alba cerca sbocchi per i suoi commerci, al di là dell'insufficiente offerta dell'autostrada Savona-Torino, almeno fino a quando non sarà completato il raddoppio. Due fattori che contribuiscono a rendere importante il progetto di una galleria: eliminare la necessità di una strada provinciale Cairo-Cortemilia, difficilmente transitabile in periodo invernale. Con la galleria che supererà in un colpo la collina Carretto, i problemi di due aree destinate a una integrazione sempre più stretta, limitata fino a ora dalle difficoltà esistenti nei collegamenti stradali, saranno risolti.

Il completamento della tangenziale di Altare, la costruzione di una galleria e delle varianti di Vispa e subito dopo della gal-

leria la Valle Uzzone, renderanno possibile coprire l'auto il percorso Savona-Alba nell'arco di un'ora e mezza. Quanto si impiega oggi utilizzando una parte di autostrada, senza violare i limiti di velocità. L'unico vantaggio che il progetto dell'Anas presenta, il comprensorio Alba-Cortemilia è interessato al passaggio di una superstrada che proseguirà a Acqui e Alessandria.

Tramite la galleria del Carretto sarà possibile, nel giro di pochi anni, realizzare un collegamento con la prevista superstrada Savona-Alba e, di conseguenza, disporre di un collegamento alternativo verso le aree del Nord Piemonte e della Lombardia.

Enrico Marchisio



MILLESIMO DECIDE LA SORTE DELL'EX OSPEDALE

MILLESIMO. Il Consiglio comunale è stato convocato in seduta straordinaria domani mattina alle 11 per decidere il futuro dell'ex ospedale S. Giuseppe. Questo risultato è risultato dalla riunione convocata ieri in Regione dall'assessore alla Sanità, Rosavio Bellasio. Hanno partecipato all'incontro il sindaco Michele Boffa, alcuni consiglieri comunali, l'amministratore straordinario dell'Usi Carcare, Giorgio Scotto, e il presidente del comitato dei garanti, Andrea Dotto.

Il problema dell'utilizzo dell'ex ospedale si trascina da anni. Da una parte i responsabili dell'Usi, che per scelte tecniche ritengono di dover usare l'edificio il Distretto sanitario, secondo loro realizzare, accanto ai locali della residenza protetta per anziani, cui costruzione è stata autorizzata dalla giunta regionale.

Dall'altra il sindaco e la maggioranza dei consiglieri comunali che vogliono il Distretto sanitario.

Un contrasto che ha diviso le forze politiche e amministrative locali e contrapposto il Comune all'Usi.

La riunione genovese è voluta chiarire le rispettive posizioni e l'assessore Bellasio ha espresso la volontà di adeguarsi alle indicazioni che sortiranno dalla seduta di domani del Consiglio comunale. L'iniziativa di chiedere il confronto davanti all'assessore regionale ora della di Millesimo.

È probabile che sia presenta-

to un ordine del giorno che confermi la volontà dell'amministrazione di Millesimo autorizzare la costruzione della residenza protetta per anziani nell'area dell'ex monastero, con esclusione però del Distretto sanitario. A questo punto, il documento risulterà approvato, si porrà il problema di trovare i finanziamenti per ristrutturare l'ex ospedale e trasferirvi il Distretto sanitario, la attività è stata confermata da Bellasio, che ha promesso anche di potenziare i servizi offerti da questa struttura.

Ma la questione non è ancora completamente chiusa e domani, in sede di votazione, si potrebbero registrare sorprese al momento imprevedibili. (e. m.)

Il caso Acna

Diossina timori a Cengio

CENGIO. Non ha colto di sorpresa a Cengio la diffida del Comitato dei sindaci della Val Bormida piemontese sul problema della presenza di diossine nello stabilimento Acna. L'amministrazione comunale aveva inviato nei giorni precedenti due telegrammi al Distretto dell'Ambiente e a quello della Sanità. In essi chiedeva di chiarire con dati scientifici e inoppugnabili la situazione per quanto concerne la possibile presenza di diossina, furani e sostanze tossiche all'interno del perimetro della fabbrica.

Una risposta, per ora solo telefonica, è giunta al ministero dell'Ambiente. La situazione, per i collaboratori di Giorgio Ruffolo, rimane quella accertata alla fine del 1989. Vi è diossina, ma in quantità non ritenuta pericolosa o tale da destare allarme, resta in attesa dei documenti ufficiali, già preannunciati, che saranno spediti in questi giorni. La telefonata del ministero dell'Ambiente non soddisfa gli amministratori. Vogliono andare al fondo delle questioni e per questo, a partire lunedì, cercheranno di assicurare anche dal Distretto della Sanità.

È escluso che una delegazione, formata da amministratori e delegati sindacati, decida di andare a Roma a parlare direttamente con i tecnici dei due ministeri. Vi è diossina a Cengio, questo preoccupa prima ancora prima della questione Acna-Rosol.

Solo una risposta certa e definitiva, che a Cengio si cerca di ottenere in tempi brevi, riuscirà a eliminare le polemiche crescenti intorno allo stabilimento Acna, almeno per quanto concerne questo delicatissimo aspetto. (e. m.)

NOTIZIE FLASH

CAIRO MONTENOTTE

Sono oltre 100 gli alloggi trovati senza i requisiti di abitabilità dalla polizia municipale in meno di un mese di accertamenti. Sulla vicenda è stata aperta un'inchiesta da parte della procura della Repubblica di Cengio per eventuali responsabilità delle autorità competenti a rilasciare l'autorizzazione. Indagini e accertamenti proseguono e alla fine il caso sembra destinato a salire in modo vertiginoso.

ALBA

Sono 50 i lavoratori in esubero alla vetreria Savam

La questione dei 50 dipendenti della Savam in esubero a causa del trasferimento della vetreria nella nuova sede industriale è stata al centro dell'assemblea di ieri tra i lavoratori e il sindacato. Il giorno 7 se ne tornerà a discutere in un incontro con i vertici dell'azienda. Sempre ad Altare, alla Nord Elettronica, rientrati i lavoratori da alcuni mesi in Cassa integrazione.

S. GIUSEPPE

Venduti 40 mila biglietti alla stazione ferroviaria

Si attesta sui livelli tradizionali, anche se i dati non sono ancora definitivi, il traffico marai in partenza e in arrivo allo scalo ferroviario di S. Giuseppe di Cairo nel 1991. Sono stati circa 9.500 i vagoni in partenza, per un totale di oltre 270 mila tonnellate di merci, 90 mila in arrivo. Intorno ai 40 mila i biglietti venduti alla biglietteria della stazione.

VALBORMIDA

Nasce l'associazione albergatori della Val Bormida

Il giorno 13 si costituirà ufficialmente l'Associazione operatori turistici dell'Alta Val Bormida. L'obiettivo del nuovo organismo, cui hanno già aderito decine di albergatori, è quello di rilanciare, attraverso molteplici iniziative, l'attività turistica nel comprensorio, in particolare nei mesi invernali, quale fonte di reddito alternativo per l'economia locale.

CARCARE

Festa della Befana con mostra di giochi d'epoca

Per il giorno dell'Epifania il Comune ha organizzato la festa dei bambini nella sede della Società operaia. I partecipanti sono stati invitati a portare con sé, lunedì prossimo, giochi e regali d'epoca per allestire una singolare mostra. Già durante la festa dell'anziano, organizzata a fine anno, aveva ottenuto un notevole successo l'iniziativa di raccogliere, per l'occasione, cartoline e biglietti postali storici.

CAIRO MONTENOTTE

Il semaforo di via Dante al centro delle polemiche

Da oltre una settimana il semaforo tra via Dante e il ponte Sisecini è (fortunatamente) guasto. Malgrado il traffico intenso del periodo festivo e i limiti dell'isola pedonale di piazza della Vittoria, il traffico ha proceduto in modo più spedito e senza il caos e gli ingorghi che il funzionamento del semaforo di solito comporta. Sono sventati bloccati e la maggior parte dei caira si chiede definitivamente eliminati. Quando funzionano il traffico, sia pure con normali difficoltà, riesce a essere più veloce e diminuiscono anche gli incidenti.

QUANDO IL LAVORO GENERA LAVORO



A CAIRO LA STORIA CONTINUA: storia di lavoro e di architettura industriale. Con la demolizione di 40.000 mq. di edifici e impianti obsoleti nell'estate del 1985 si è aperto un capitolo nell'economia locale.

Accanto alla produzione dei grandi stabilimenti industriali oggi si sta ampliando quella del settore artigianale che necessita di strutture e servizi adeguati. La TECNOIMMOBILIARE, per rispondere a queste nuove esigenze, ha iniziato la ristrutturazione e riconversione dell'area ex-Ferilmont, attrezzando per il lavoro e l'economia locale un complesso di oltre 153.000 mq. Con la costruzione di una palazzina direzionale e di un edificio per attività produttiva si sta completando l'intervento.

Gli uffici commerciali della TECNOIMMOBILIARE S.p.A. sono a Vostra disposizione per informazioni e visite: Cairo Montenotte (SV) Corso Di Vittorio, 37 Tel. 019/501595 Fax 019/502675

TECNO
Interventi "chiavi in mano" con sicurezza
Interventi con un futuro

PADIGLIONI SU DUE LIVELLI PER ATTIVITÀ ARTIGIANALI

Questo edificio è realizzato con moduli base abitabili per ogni categoria di superficie. Piano terra: moduli da 500 mq. con un'altezza utile di m. 5,50. Primo piano: moduli da 350 mq. con un'altezza di m. 4,40. La viabilità interna, per il carattere dell'edificio, è stata attentamente studiata: consentire ogni operazione di carico e scarico delle merci. Una rampa percorribile in ogni stagione permette l'accesso ai grandi quantitativi di traffico al piano superiore del fabbricato.

CENTRO DIREZIONALE

L'edificio al centro su 5 piani di cui 3 destinati ad attività commerciali e artigianali con moduli da 400 mq. e due piani destinati a uffici. I vari livelli sono accessibili con rampe, ascensori e montacarichi. La finitura esterne realizzate con facciate continue vetrare alternate a pannelli in cemento grigliato conferiscono unità all'intervento nel suo complesso mentre, all'interno, la pianta libera e i pavimenti sovrapposti consentiranno la massima flessibilità di frazionamento e l'insediamento di impianti tecnologici ideali per ciascun utente.

Pallanuoto: parla Petronelli, l'uomo nuovo della Nazionale

Obiettivo Barcellona

Paolo, 23 anni da compiere, di Albisola, è considerato l'erede di Andrea Pisano
«Il '92 si annuncia con molti difficili impegni, noi vogliamo ancora vincere»

SAVONA
NOSTRO SE

E' considerato, nell'ambiente della pallanuoto savonese, l'erede di Andrea Pisano. Ma Paolo Petronelli, prossimo ai 23 anni, non vuole sentire parlare di questa eredità: ha ancora molto da imparare dal suo capitano, anche se è già prepotentemente il giro della Nazionale.

Paolo è arrivato da pochi giorni da Roma, dove al Foro Italo, ha partecipato al Collegiale con la Nazionale azzurra, assieme ai compagni di squadra Bovo, Averaimo e Ferretti. Petronelli è l'unico savonese puro entrato a far parte della Nazionale, e proprio per questo sono in molti a dargli il soprannome di Pisano. Con il settembrino azzurro ha esordito il 7 maggio dello scorso anno a Livorno contro l'Ungheria, realizzando due reti.

Commenta il difensore del Savona: «Entrare a far parte del giro della Nazionale mi ha riempito di gioia, anche se è molto difficile rimanere. Le Olimpiadi di Barcellona? È piacerebbe andarci, anche se per il momento sono ancora stato confermato. Sono arrivato a questi livelli, il merito è soprattutto di Claudio Mistrangelo. Forse mi conosco meglio di tutti, e anche per questo dico sempre che devo allenarmi di più degli altri, se voglio arrivare lontano. A Claudio devo molto, perché ha

ANDREA FISANO E BEACH-VOLLEY

Paolo Petronelli è ad Albisola Superiore il 26 gennaio 1969. Cresciuto nella Rari Nantes delle Albisole, si passa al Savona nella stagione 1982-83, mentre il suo debutto con la calottina biancorossa nel massimo campionato di Serie A risale a 1985. E' un difensore dotato di un ottimo tiro e potenza.

Nello scampato, ha realizzato ben 14 reti nella regular season. In Nazionale giovanile ha esordito nel 1985 debuttando nel Torneo 6 Nazioni ad Hannover. Con la calottina giovanile ha collezionato 3 presenze, mentre con la Nazionale ha debuttato a Livorno contro l'Ungheria, realizzando due reti. Con la Rari Nantes Savona ha conquistato la medaglia d'oro ai Giochi della Gioventù nel 1982 e 1983, mentre è giunto secondo nel Campionato Allievi (83), terzo posto nel campionato Serie A nel 1985, anno in cui debuttò con il Savona nella massima serie.

Con la Rari Nantes ha conquistato la Coppa Italia 1990, mentre la passata stagione si è cucito sulla calottina lo scudetto tricolore a Coppa Italia. Con la Nazionale giovanile ha conseguito il titolo europeo Juniores nell'87 e 1988, mentre nel 1989, a Perpignan, ha dato il proprio contributo agli azzurri per conquistare il titolo mondiale della categoria Juniores. I suoi hobbies preferiti sono il tennis e il beach-volley. Ha in tasca il diploma odontotecnico, anche se lavora in uno studio di disegno con computer. Un fratello, Adriano, ha giocato in serie A alla Rari Nantes.

Indiscusse qualità tecniche, riuscito a emergere e arrivare così lontano.

Petronelli ha iniziato a giocare a pallanuoto all'età di 11 anni, frequentando un corso nella vasca di Albisola Marina, organizzata dalla Rari Nantes delle Albisole. Nessuno l'ha forzato ad entrare nel mondo di questa affascinante disciplina. Ha deciso tutto solo. Al Savona è passato nella stagione 1982-83, esordendo nella massima serie nel 1985. Nella squadra biancorossa è affiatato con tutti, in particolare modo Alessandro Bovo. Ancora Petronelli: «Con Alessandro dieci anni che ci conosciamo, fin dai tempi delle convocazioni della Nazionale giovanile. E' sempre stato nella stessa cameretta. Anche nell'ultimo Collegiale, all'Hotel Aranci, assieme. Con la Nazionale giovanile ho partecipato a cinquanta incontri, debuttando nel 1985 al Torneo 6 Nazioni ad Hannover: un ricordo indimenticabile».

E' Rudi? «Com'è allenatore mi piace, anche se ha certe sue dute. In Jugoslavia, quando alla guida della Nazionale, ha vinto molto. Con l'Italia ha avuto fortuna agli Europei di Atene, speriamo ora nelle Olimpiadi di Barcellona».

Chiusura d'obbligo sul rapporto tra la Rari e il pubblico. Petronelli: «Per noi è fondamentale. I nostri sostenitori sono l'uomo in



Paolo Petronelli, della Rari, in azione: c'è un posto per lui in Nazionale per le Olimpiadi

più in. Ci danno la carica giusta. E poi giustamente sulle gradinate da una sensazione indescrivibile. La squadra? Abbiamo chiuso imbattuti il 1991 e continueremo a giocare per vincere ancora. Ora, alla ripresa del campionato, ci aspetta un vero tour de force: le trasferte di Firenze, Roma e Napoli, e Berlino in Coppa Campioni, la campionato dove ammi-

strare i sei punti a vantaggio, mentre in Coppa non sarà facile tornare imbattuti dalla Germania. Come vedete è un '92 ricco di importanti appuntamenti per il Savona. E noi cercheremo di impegnarci sempre al massimo. Siamo molto affiatati. La Rari è una squadra fantastica. Provare per credere».

Roberto Pizzorno

Mercoledì prossimo ad Arma di Taggia la Rappresentativa

La Liguria ci prova

Giorgio Favara ha convocato 19 giocatori tra cui Spatarì e Vernice (Sanremese), Luci (Ventimiglia), Alessio (Sestrese) e Meazzi (Pegliese). Le partite

GENOVA. Passate le feste, che la Rappresentativa di calcio si avvicina a passi spediti agli appuntamenti che contano. Fra un mese, infatti, la selezione della Liguria sarà già in campo per affrontare il Piemonte; poi, in rapida successione, Friuli, Trentino, meccanismo è complesso: tanti triangolari (quello della Liguria comprende Friuli e Trentino), una partita contro una avversaria di altro girone (il Piemonte).

Le prime due di ogni gruppo passeranno alla seconda fase, programmata a marzo, avversarie le due designate dall'Italia Centrale. Tre partite che, la solita eliminazione di chi in passato, alla Liguria, in particolare a mister Favara, non ha mai portato troppa fortuna. Il caso limite lo scorso anno, quando fummo eliminati senza mai perdere. Quest'anno ha fiducia: in primo luogo perché giochiamo a casa, e poi per il sorteggio. Ma qualche dubbio sull'abbassamento dell'età, afferma Favara.

Personaggio sempre pungente, il mister ha un problema: il limite di età, allargato alla classe 69, penalizza la Liguria, che dispone di poca scelti. «Ci troveremo di fronte selezioni con giocatori del passato fra i professionisti. Era meglio lasciare il limite a 71, ma ormai è fatto».

Al terzo anno alla guida della Rappresentativa, Favara punta sui fattori umani, non disdegnando però le caratteristiche tecniche dei singoli. «Dovendo fare una miscelazione fra Eccellenza, Promozione, Prima e Seconda, abbiamo dovuto sacrificare giocatori meritevoli».

I convocati per mercoledì alle 15 ad Arma di Taggia: Meazzi (Pegliese), Alessio (Sestrese), Luci (Ventimiglia), Spatarì e Vernice (Sanremese), Rossi, Lazzini e Erbini (Migliarinese), Fanti (Canaleto), Conti (Albaro), Grossi (Albenga), Desigione (Ceparana), Smeraldo (Carlin's Boys), Resta (Cengio), Lazzarini (Melillo (Cognolo), Colla (Piedigrotta), Cannavaro (Legaccio), Prestia (Muleto).



Vernice (Sanremese)

Domani riprendono i campionati di basket dopo la lunga sosta

Derby Alassio-Chiavari

La partita in programma al Palasport di Loano domenica alle 17,30. In serie C femminile la Cestistica Greenworld riceve lo Junior Torino. Le altre partite

SAVONA. Vacanze natalizie in archivio per il basket, anche se alcuni tornei, quello di Promozione, concedono qualche giorno di relax in più. Domani riprendono i campionati nazionali con quattro squadre savonesi impegnate in difficili confronti.

Nella D maschile, giunta alla tredicesima giornata, il riflettore sono puntati sul derby (in programma domenica alle 17,30 nel palazzetto di Loano) Vogue Sposa Alassio-Chiavari. La compagine di Giovanni De Stefano vuole iniziare nel modo migliore il nuovo anno, dimenticando gli ostacoli che hanno siglato il 1991. Ma non sarà facile visto che i levantini lottano per il salto di categoria, per il quale sono a disposizione due pezzi.

Per Mezzati e c. da d'occhio Mischini, Galluzzo e Falcone, giocatori in grado di risolvere le partite più complicate. Ma quello appena nato, è un anno decisivo per il sodalizio alassio, che attende di utilizzare il palazzetto di sport, la cui inaugurazione però non è

ancora stata fissata. Solo con la nuova struttura sarà possibile allestire i programmi per il futuro di una società desiderosa di collocarsi nell'élite della pallacanestro ligure.

Impegno in terra spezzina per il Riviera, atteso (ore 21) sul parquet di Sarzana. Confronto difficile per gli uomini di Dario Testa, autori di uno splendido avvio al campionato. Afferma Testa: «Speriamo di inaugurare nel migliore dei modi il nuovo anno. Del resto possiamo essere felici per i risultati ottenuti nella prima parte del torneo. La partita è molto insidiosa anche se noi faremo di tutto per tornare a casa con l'intera posta. Vogliamo rimanere nelle zone alte della classifica anche nel girone di ritorno, anche se abbiamo particolari traguardi».

Anche la C femminile riprende le ostilità, le gare delicate dell'undicesima giornata. La Cestistica Greenworld è impegnata in casa (ore 21) lo Junior Torino. Simona Spanò, una delle giocatrici di punta della com-

pagina di Giovanni Sibillio, si confronta: «La piemontese sono alla nostra portata, anche se per superarle sarà necessario impegnarsi al massimo. Vogliamo anche riscattare alcune prove deludenti che ci hanno trascinato nelle basse posizioni».

Nessun problema comunque per la salvezza, alla portata del sodalizio. Aggiunge Spanò: «Quest'anno eravamo partiti con altre ambizioni. Purtroppo alcuni episodi negativi ci hanno costretto a rivedere i nostri piani. Complice forse anche un campionato che, rispetto alle stagioni precedenti, appare più dotato tecnicamente».

Lunga trasferta invece per Loano impegnato (21) a Fiorenzuola. Afferma il presidente della sodalizio ponentino Gianguglielmo Bergamaschi: «Le partite che seguono una lunga sosta, sempre insidiose. Noi speriamo di fare risultato anche per dimenticare alcune prove sfortunate che hanno caratterizzato la prima parte del torneo».

Domenica il girone A di Seconda categoria recupera tutte le partite della prima giornata

Per Cisano e Bordighera un altro esame

Trasferte insidiose a Camporosso e Alassio per le prime della classe

Nonostante i campionati minori siano fermi per la sosta natalizia, domenica scendono in campo ben diciotto formazioni per recuperare la prima giornata del girone A di Seconda categoria rinviata il 1° settembre per le abbondanti piogge.

La capolista Cisano va a fare visita a Camporosso. Per la formazione di Viviano Rolando, ancora imbattuta, è un test molto importante per capire le reali possibilità sulla vittoria finale. Arbitra Caruso di Genova.

La più diretta inseguitrice, il S. Ampelio Bordighera, è ch'essa impegnata in trasferta con l'Auxilium Alessio. Per i bluarancio l'impegno non fa lieve visto che gli alassini navigano nelle zone basse della classifica. Arbitra Barone di Genova. Incontro insidioso aspettando le tre ultime formazioni in graduatoria. Il Borghetto ospita il riviere dei Fiori. La forma-

zione presidente Carlo Fantoni dove assolutamente vincere visto che si tratta di una trasferta diretta per la salvezza. Arbitra Coppello di Genova.

L'Ospedaletti affronta la Spotorno. Costigliolo di Genova l'arbitro dell'incontro. Per la squadra savonese è l'inizio di un tour de force che la vedrà impegnata anche mercoledì contro l'Auxilium Alessio per recuperare la gara della 12a giornata rinviata il 15 dicembre. La gara, che inizierà alle 20,30, è diretta da Zunino di Savona. Incontro proibitivo per il Boys Vado impegnato contro la Cameranesa Saliceto. Per la squadra piemontese, che attualmente occupa la quarta posizione, è una buona occasione per cercare di recuperare punti sulla capolista. Dirige Motosso di Imperia.

Partite, almeno sulla carta, acquilibrato. Andora-S. Filippo Neri (Caserta di Imperia) a Pie-



Sabbatucci del Pietrabruna

I programmi di una società che punta soprattutto sul vivaio giovanile

Baseball, la Cairese regina

Grandi ambizioni, primo traguardo la serie C1

CAIRO MONTENOTTE. Il Baseball Cairese punterà, nella prossima stagione, al salto di categoria. Questa è la politica della società biancorossa che si appresta a preparare una squadra che punti decisamente alla serie C1.

Dopo aver avuto l'illusione di un prematuro successo nella passata stagione in C2, quest'anno le borse per arrivare molto lontano ci sono tutte. La società del presidente Tommaso Gazzilli ha potenziato il settore tecnico e la rosa di giocatori, per ben figurare nella prossima stagione. Dalla Liguria Albisola sono arrivati Paolo Pesce e Alessandro Caviglia, giocatori di indiscussa capacità tecnica che sapranno sicuramente dare il loro contributo affinché la società della Val Bormida riesca a raggiungere l'obiettivo.

Pesce e Caviglia hanno anche passato in serie A2 e quindi

possono essere una garanzia per i biancorossi. Il mercato delle trattative è ancora aperto. Non è escluso che entro un paio di settimane arrivi un giocatore lombardo, che ha giocato in serie A1, il cui valore è per il momento top-secret.

Invariato il resto della squadra, visto il buon comportamento nella passata stagione. Cairese, l'anno scorso è rimasto imbattuto per molto tempo, e la promozione in C1 mancata di un soffio. C'è dunque la soddisfazione di essersi arrivati primi in Liguria, anche in coabitazione con il Cus Genova.

Uno degli ostacoli più grandi per la società biancorossa sarà senza dubbio la disponibilità economica. Il campionato di C1 comporta trasferte quasi in ogni parte d'Italia e comunque fuori dalla portata delle possibilità finanziarie della società. E' quindi necessario l'ap-

SPORT FLASH

Un pullman biancorosso per la trasferta a Tortona

Il Savona club «Bar Baricalupo» di via Luigi Corbi ha acquistato un pullman per seguire la squadra a Tortona. Chi volesse partecipare alla trasferta deve rivolgersi presso il bar. La partenza del pullman è fissata per le 12,30 dalla sede club. La quota è di 12 mila lire.

De Gregori presidente della Falco

E' stato rinnovato il Consiglio direttivo della Sabazia Falco Motors canottaggio. Presidente: Ruggero De Gregori. Vice: Francesco Badini. Segretario: Fabrizio Cardente. Tesoriere: Bruno Checucci. Ds: Lorenzo Dessi. Consigliere: Fabio Ruffino, Enrico Berlingieri, Eraldo Caruggi. Allenatore: Marco Cardente. Istruttori: Laura Bentivoglio e Daniele Violante. Revisori dei conti: Giovanni Bentivoglio, Maria Luisa Blasi, Giovanni Gennini, Stefano Cervetto. Collaboratori: Gianni Carriari, Alessandro Sirelli e Flavia Firmiano.

CALCIO

gol Genoa o Sestri Levante

Oltre duemila persone hanno assistito ieri pomeriggio a Sestri Levante all'amichevole tra i rossoblu di casa e quelli del Grifone. Primo tempo un solo gol, autore Skuhavy. Doppietta di Aguilera nella ripresa, poi di Ario, Ruotolo e autorete di Ghiorzo.

ATLETICA

Le classifiche provinciali di corsa campestre

Si conclude la prima fase del Trofeo provinciale di corsa campestre. Ecco le classifiche. Votorani: Achille Tedeschi (Alba Docilia). Veterano: Franca Rosa Mesante (Alba Docilia). Junior Femminile: Leonora Siccardi (Alba Docilia). Cadetti: Andrea Rabellino (Cairo). Senior Femminile: Sabrina Barbieri (Cerialle). Minor Maschile: Marco Roasio (Gillardo). Adulti Femminile: Dina Rabai (Cerialle). Adulti Maschile: Giuseppe Franco (Cairo). Ragazzi A: Claudio Simunno (Cerialle). Ragazzi B: Claudio Legotta (Alba Docilia). Ragazzi C: Alessandro Traverso (Alba Docilia). Ragazzi D: Anna Tarallo (Cairo). Cadette: Glenda Ronzani (Cairo). Allieve: Elisa Colombo (Alba Docilia). Allievi: Stefano Gerbaldo (Gillardo). Junior Maschile: Franco Fiorillo (Cairo).

CALCIO

Ad Albenga è nato il Club '92

E' nato, sede presso il bar Europa, in via Venezia, il Milan Club '92 Albenga. In pochi giorni sono state già superate le 50 iscrizioni. Il presidente è Antonio Cabano, dipendente Sip di Albenga. Vice presidente: Ginco. Il direttivo comprende inoltre Alessandro Lo Piccolo (segretario), Roberto Vangelista, Fabio Lassarand, Mario Rando e Santina Giardi. Le iscrizioni si ricevono presso la sede (tel. 50852). Sono corso contatti per avere giocatori all'inaugurazione.

lr. p.1

CENTRO MODA

ABBIGLIAMENTO

UOMO
DONNA
BAMBINO

NOVARA

Novara - Statale per Vercelli



\$CONTI

SULLA MODA INVERNALE



Sempre
più risparmio



Y10 Mia



UN ABITO CREATO SU MISURA.

Dentro, la morbida luminosità dell'Alcantara® in tre nuovi raffinati colori. Fuori, l'esclusiva luminosità metallescenti: il Verde Derby, il Rosso e il Blu. Ovunque lo stile Y10. Y10 Nessun'altra è così tua.

DAI CONCESSIONARI LANCIA AUTOBIANCHI DEL PIEMONTE, VALLE D'AOSTA E LIGURIA.



LA FINANZIARIA NOVARESE

CONCEDE:
PRESTITI FRANGIATI fino a 50 milioni
CERCHI QUOTIDIANI STIPENDIO
anche a privati
MUTUI VELOCISIMI erogazione in 20 gg
LEASING

Per informazioni rivolgersi a:
FINANZIARIA NOVA
C.so Zanfè, 7 (Lungolago) - Verbania-Pallanza (NO) - Tel. 0323 502.951-502.328

LA STAMPA NOVARA

LA FINANZIARIA NOVARESE

CONCEDE:
PRESTITI A...
perché il... di...
Per informazioni rivolgersi a:
FINANZIARIA NOVA
C.so Zanfè, 7 (Lungolago) - Verbania-Pallanza (NO) - Tel. 0323 502.951-502.328

Venerdì 3 Gennaio 1992 pag. 33

LAGHI E OSSOLA

Redazione: corso della Vittoria 2, tel. 398.401/02 / Fax 36391

NOVARA

Ospedale Maggiore La battaglia per l'assistenza di notte

Fa discutere il regolamento della direzione sanitaria. Protesta l'unica assistente "non abusiva".

A PAGINA 34

VICOLUNGO

Dopo le proteste Non sarà aperta la fabbrica di resine

La Regione non ha approvato la richiesta della Ashland per un nuovo insediamento chimico nella Bassa.

A PAGINA 35

LO SPETTACOLO IN PIEMONTE



Le scelte dei dj

Il dj in discoteca sarà all'insegna della techno music e della più lenta new age. Si balleranno inoltre singolari sonorità rap e flamenco.

Barbieri 37

IN OSSOLA

Per tre stabilimenti prospetta una crisi occupazionale

Sigma, Enichem, Synthesis. La situazione critica: si parla di una riduzione di posti lavorativi.

A PAGINA 36

VERBANIA

Giovane di Oggebbio Catturato il rapinatore solitario

E' stato identificato l'autore delle rapine alle Poste di Tonzetti e Intra e della tabaccheria di San Maurizio.

IL TEMPO OGGI IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA



SITUAZIONE. Una vasta area anticiclonica è presente sulle regioni italiane.

PREVISTO PER OGGI. Cielo sereno o poco nuvoloso. Gelate notturne. Prime ore del mattino. Venti: deboli o moderati di direzione variabile. Temperatura: in leggera diminuzione. Visibilità: ridotta in pianura per nebbie filiformi.

TENDENZA DEL TEMPO. Cielo generalmente poco nuvoloso con lieve aumento delle temperature minime. Foschie dense e nebbie fitte sulle zone pianeggianti.

LE TEMPERATURE DI IERI A NOVARA

Max: 7; min: -5; media: 3

IL FA

Max: 7; min: -5; media: 4

TEMPERATURE IN PIEMONTE

Torino 7; Asti 3

Alessandria 4; Aosta 5

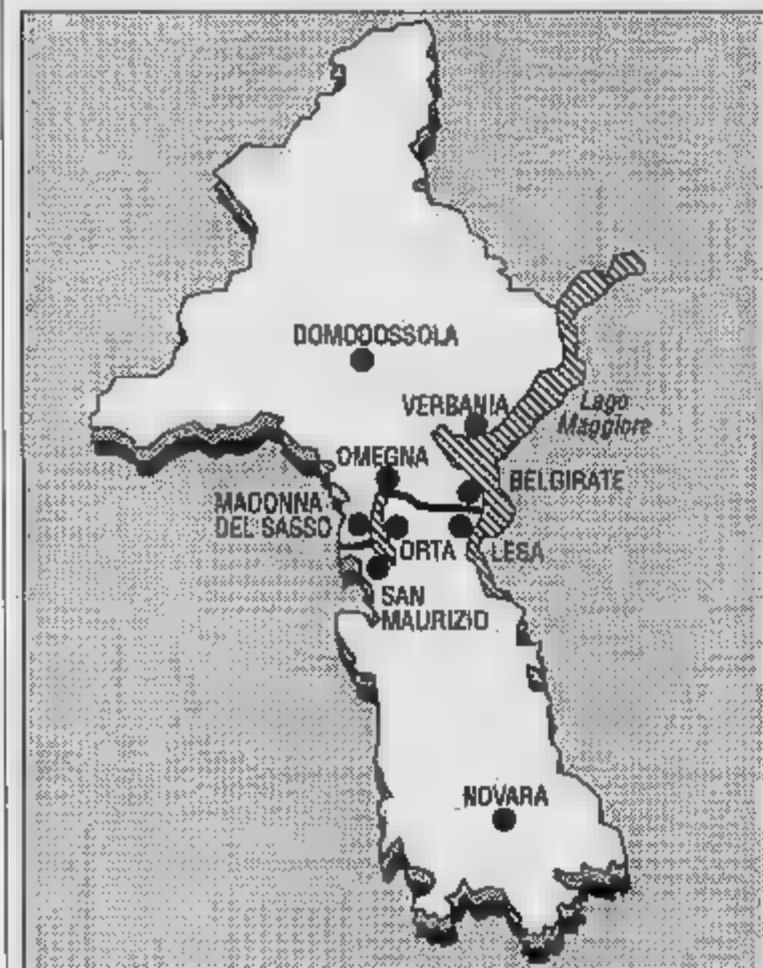
Cuneo 10; Vercelli 7

Il sole sorge alle 8,08 e tramonta alle 16,59. La Luna si leva alle 7,03 e cala alle 15,40.

L'8 gennaio la Commissione affari costituzionali esamina lo schema

Così sarà la nuova provincia

Si chiamerà Verbania-Cusio-Ossola, 77 i Comuni. Armeno e Lesa restano con Novara, Brovello Carpinogno, Belgirate. Stresa saranno collocati nel Vco. Il sì viene dato quasi per scontato



res personale e patrimonio, e deliberare la quota da destinare alla nuova provincia. Tutte le procedure dovranno essere completate entro le consultazioni amministrative del '95, quando si svolgeranno le elezioni consigli delle due province. Prima d'allora, gli organi della Provincia di Novara continueranno ad esercitare le funzioni nell'ambito dell'intero territorio.

Risorse finanziarie. Il decreto prevede la ripartizione equa delle risorse finanziarie del bilancio, che scatta il 1° gennaio '96.

Il ministero dell'Interno tratterà la quota dei contributi della provincia di Novara: per metà saranno in proporzione alla popolazione delle due zone, e per la metà divisa secondo le dimensioni territoriali, i conti fatti, le due province dovrebbero contribuire quasi egualmente. Nel periodo intercorrente fra le elezioni '95 e il gennaio successivo, le due province dovranno concordare lo bilancio della Provincia di Novara dei fondi spettanti al Verbania-Cusio-Ossola.

sub-aree. Lo schema di decreto sottolinea l'omogeneità della nuova provincia, ma cita anche le sub-aree dell'Ossola, del Verbania e del Cusio.

La provincia. precisa il documento legislativo - ha propria inconfondibile caratteristica del tutto diversa da quella del resto della Provincia di Novara. Essa trova riscontro nella geografia, nell'economia del territorio, nel quale spiccano numerose aziende industriali di antica tradizione. Il territorio - prosegue la bozza - è altresì caratterizzato da qualifiche turistiche e da un settore agricolo forestale imperniato sull'allevamento di bovini e attività altamente specializzate come la floricultura laghi.

Le questioni aperte. La provincia del Vco è ad un'incollatura dal traguardo finale, ma restano aperti alcuni problemi. A cominciare dalla posizione di Omegna, dove il Consiglio comunale è diviso sull'inserimento di una sola parte del Cusio nell'Alto Novarese.

Resta poi insoluta la questione del capoluogo: il decreto non fa cenno, anche se appare significativa la denominazione di "Provincia del Vco" ed il rilievo dato alle sub-aree.

Marcello Giordani

Decisione sofferta

Lo schema del decreto istitutivo apre uno squarcio sulla confusione e le numerose voci che da tempo si levavano in merito ai confini. Ma non sopisce la polemica, qualche caso la rinfuza. Contenti alcuni amministratori, furibondi gli altri perché si trovano collocati a Nord piuttosto che con Novara o viceversa.

La linea di demarcazione taglia in due il Lago Maggiore e per la sezione anche il Lago d'Orta in verticale.

Non dev'essere stato semplice, per i redattori dello schema, arrivare a una decisione salomonica, pressati come sono stati dalle istanze di amministratori e cittadini. Consci di interpretare le richieste di chi

vuole fortissimamente la nuova provincia e consapevoli delle resistenze di altri, hanno cercato di evitare spaccature traumatiche fra i Comuni e suscettibilità: la terminologia «provincia del Verbania-Cusio-Ossola» al posto di «Verbania» sta a dimostrare la certissima attenzione riposta nel trattare un argomento così spinoso. Ma non sempre è andata in questo modo e il testo dello schema glissa abilmente sulla questione del doppio capoluogo, lasciando margini di interrogativi per i cultori di sigle automobilistiche. Quale targa sarà adottata? Un quesito secondario, ma c'è da prevedere battaglia anche su questo punto.

Gianfranco

Muore Galliate, vani i soccorsi

Si è gettato nel canale

GALLIATE. Ha lasciato bastone, cappello e cappotto sulla riva. Poi si è gettato nel canale Cavour, all'altezza del ponte di via Ticino. Alcune persone l'hanno visto e hanno dato l'allarme: nel giro di pochi minuti, Francesco Serina, 77 anni, pensionato galliatese residente in via Cittadella 12, è stato portato a riva dai soccorritori, che hanno subito cercato di fargli riprendere i sensi. Tra i primi ad accorrere, Riccardo Agosta, un giovane di Cameri che stava facendo un camion della ditta Carlin, la distributrice di bevande per cui lavora. «Sembava che respirasse ancora, anche se a fatica», hanno raccontato alcuni testimoni. Sono intervenuti i volontari della Croce Rossa di Galliate, l'equipe medica dell'Elisoccorso: ogni sforzo per salvarlo la sera con manovre rianimatorie si è rivelato inutile. Francesco Serina è morto poco dopo. Nel frattempo erano arrivati sul posto anche i carabinieri e le guardie comunali di Galliate, i vigili del fuoco di Novara.

Al soccorritore della Crl non è rimasto che trasportare il sal-



Francesco Serina, aveva 77 anni

all'obitorio, dove probabilmente verrà sottoposto ad autopsia. Sposato, Francesco Serina, lascia la moglie e tre figli. Fare che da tempo l'uomo soffriva una grave malattia o forse per questo, in un momento di disperazione, ha tentato il proposito di farla finita.

[p. ben.]

Era in con alcuni amici, ha risposto alle richieste di aiuto di automobilista

Rapinato sull'autostrada in Liguria

Agguato notturno per giovane di Cerano, bottino un milione

VARAZZE. Fanno finta di avere l'auto in panne sulla strada di emergenza della A10 Savona-Genova, lo fermano, gli puntano un coltello al collo e fuggono con il portafoglio e un milione di lire. La vittima dell'agguato è un ceranese, Ezio Massa, 23 anni. Abita con la famiglia in via Cascina.

L'episodio è l'altra sera sull'autostrada della Riviera, nel tratto fra Varazze e Arenzano. Era già buio, il traffico particolarmente intenso. Il giovane stava rientrando a Torre del Mare, dove si trovava in vacanza con alcuni amici di Cerano per trascorrere il Capodanno. Al era offerto di accompagnare una ragazza a Varazze.

Sulla via del ritorno, quando era ormai sera, l'agguato. Il giovane ha raccontato agli agenti della polizia stradale

chiedeva aiuto agitando le braccia, sulla corsia di sor-

Accanto, un'auto ferma con il cofano alzato: «Era una Golf bianca targata Udine - stava le parole del - quando ho accostato e abbassato il finestrino mi sono venuti vicino in tre. Tutto si è svolto con rapidità.

Uno dei rapinatori aveva un coltello, o comunque lama affilata, che ha messo a pochi centimetri dal collo giovane malcapitato.

Voluto il portafoglio mentre già avevano strappato dal cruscotto e buttato lontano le chiavi della Mercedes che Ezio guidava. La Massa è di proprietà di un amico, anch'egli ceranese.

Non è escluso che i rapinatori siano stati attirati proprio dall'auto di grossa cilindrata, comparsa in un bottino anche più consistente.

Ezio ha visto allontanarsi i tre, poi ha chiesto aiuto e dato l'allarme alla polizia.

Poco dopo ha avvertito la famiglia a Cerano: «Ci ha telefonato più volte, per rassicurarci. Per fortuna tutto si è risolto con un grande spavento», racconta il padre giovane - fanno sempre tante mandazioni e proposito - che fermano per i più

risti motivi. Ezio si è fidato. Gli hanno portato via il portafoglio con il denaro e le carte di credito. Poteva finire peggio. Abbiamo già provveduto a bloccare i documenti. Certo è che quei minuti se li ricorderà per un pezzo.

Ezio Massa era atteso per ieri sera a casa: «Noi abbiamo casa a Sanremo». Ezio era stato ospite di amici. Di fatti del genere non ne erano mai capitati.

Sulla A10 invece sono gli episodi quello acca-

dato al ragazzo di Cerano. Tem-

stato un camionista a sostenerlo di essere stato fermato e rapinato dei soldi proprio in quel tratto di autostrada.

Un altro caso misterioso avuto avuto vittima un automobilista. Aveva chiamato le forze dell'ordine, dicendo di essere preso di mira da un giovane, forse un tossicodipendente.

Quando però gli agenti erano arrivati all'autostrada dove il rapinato detto di attendere, non c'era più.

[m. p. a.]

1) prezzo basso, determinato con perizia:
Lotto 1° L. 95.000.000
Lotto 2° L. 15.000.000
Lotto 3° L. 10.000.000
Lotto 4° L. 30.000.000

2) offerta minima d'aumento L. 1.000.000 per il 1° lotto e L. 400.000 per i lotti 2°, 3° e 4°.

3) deposito per cauzione e spese da effettuarsi in cancelleria entro le ore 13 del 29.1.1982:
Lotto 1° L. 29.600.000, **Lotto 2°** L. 4.800.000, **Lotto 3°** L. 3.330.000, **Lotto 4°** L. 8.500.000. Detti depositi devono essere effettuati con assegni circolari intestati al Caselliere Provinciale P.P.T. di Novara ed emessi da istituti con sportelli in Novara.

4) versamento del prezzo entro 30 gg. dall'aggiudicazione.

Maggiori informazioni in Cancelleria o presso il Curatore, rag. Enza Ferrara, con studio in Novara, corso Cavallotti 26, tel. 0321

Novara, 11.12

IL COLLABORATORE

Il '92 si apre con gravi problemi per Sisma, Enichem Synthesis e Indel E' crisi, 384 senza lavoro

Lo stabilimento siderurgico di Villa vuole avviare il riammodernamento degli impianti e metterà in «cassa» 262 addetti. Altri 90 nella fabbrica di ferroleghie, 32 all'ex Montedison

DOMODOSSOLA. Se gli Anni Settanta s'erano contraddistinti per la drammatica crisi che aveva «tagliato» migliaia di posti di lavoro nell'industria ossolana, gli Anni Novanta paiono iniziare sotto un cattivo segno, che è certo foriero di spossatezza per l'economia di una valle che ormai pare aver perso la vocazione industriale. Sisma, Indel, Enichem compaiono spesso nell'elenco degli stabilimenti in difficoltà, sia per problemi produttivi che per questioni legate all'ambiente.

La Sisma di Villadossola, il più grosso complesso siderurgico della valle, vive un momento delicato. L'arrivo del gruppo Leali non ha risolto i nodi che già appesantivano la fabbrica quando era ancora le Partecipazioni statali.

I guai causati da questa fabbrica vecchia sono sfociati in un drastico ma significativo intervento della magistratura che, a dicembre, ha fatto sigillare gli impianti che causano inquinamento. Una fermata di sette giorni che va intesa come segnale di avvertimento: la fabbrica deve mettere in regola le leggi sull'inquinamento. Ma il 1992 si apre con la proposta della direzione di mettere in «cassa» integrazione per mesi ben 262 lavoratori, circa la metà della forza lavoro. Motivo: la necessità di ristrutturare l'azienda. Il provvedimento, a rotazione, porterebbe alla fermata di alcuni reparti per consentire lavori di risanamento che non effettuati con urgenza potrebbero appesantire la situazione.

Notizie confortanti si annunciano anche per l'Enichem Synthesis di Villadossola. I dirigenti del colosso chimico hanno presentato un piano che annuncia il taglio, entro giugno, di 32 unità nonché il trasferimento di 6 dei 12 tecnici del Reparto Ricerche a Sesto San Giovanni. All'Enichem, che conta al momento 250 dipendenti, si teme che questo sia un altro segnale di disimpegno dall'Ossola. Va ricordato che il Business Plan evidenziava la volontà di Enichem di «abbandonare» il sito di Villadossola. Una morte segnata dalla fine delle lavorazioni dell'impianto Eva alla multinazionale tedesca Wacker e il trasferimento a Ravenna dei prodotti acetovinilici. Il sindacato è però ottimista: spera di riuscire a convincere l'Enichem che l'economicità dell'operazione è reale solo se si portano tutte le produzioni a Villadossola.

I problemi paiono per ora meno gravi per l'Enichem di Pieve Vergonte, stabilimento sul quale dovrebbero piovere investimenti per 84 miliardi di lire. Pieve, che rischia molto, è necessario che vengano fatti interventi agli impianti, che sono vetusti e pericolosi.

«Purtroppo è uno stabilimento delicato», ha detto Antonio Scibilia della Cgil, «perché esistono problemi di sicurezza che vanno risolti per evitare che questo complesso si trasformi in un'Acna bis». Pieve, per altri mesi l'anno, si produce il pericoloso Ddt, ormai bandito da molte nazioni europee.



Lavoratori della Indel. Domo all'uscita dallo stabilimento. Ora l'azienda ha deciso di mettere in cassa tutti i 90 dipendenti

L'anno si apre male anche per l'Indel di Domodossola. L'azienda metallurgica (90 dipendenti) ha chiesto la integrazione per 80 lavoratori. Già negli ultimi mesi '91 è rimasto in funzione un forno solo, il conseguente ricorso alla integrazione per molti addetti: ora il provvedimento comprende tutti. Motivo della crisi? La difficoltà di collocare

leghie di ferro-silicio in un mercato che ha visto l'esplosione di spietata concorrenza dai Paesi dell'Est. Per evitare che la fabbrica muoia lentamente saranno investiti. Ad appesantire i conti della Indel ci sono soprattutto i costi di produzione sui quali pesano le tariffe dell'energia elettrica.

Il gruppo di lavoro italo-svizzero sui problemi dei trasporti tra Lombardia ed il Canton Ticino, nelle ultime riunioni a Bellinzona, approfondendo i temi legati alla realizzazione di una direttrice ferroviaria San Gottardo, ha caldeggiato la possibilità di potenziamento contemporaneo della linea Luino-Gallarate-Novara.

NOTIZIE FLAMM

Contestate dai genitori le rette scolastiche

Non si placano le proteste di molti genitori aronesi per il caro tariffe imposto alle scuole elementari, materne e asilo nido. «Contestiamo», dicono, «per due motivi: il metodo e l'importo. Non accettiamo che l'amministrazione si sia sottratta ad un confronto con genitori e sindacati e il criterio di suddivisione».

SCANDALI

Scontro fra moto e mezzo

Incidente, per fortuna senza feriti gravi, all'incrocio tra via Piave e via Mizzocola. Il moto guidato da Emilio Corbelli, 50 anni, 55 cm, è scontrato con la Fiat Ritmo di Giovanni Broglio, 32 anni di Villadossola. Corbelli è stato sbalzato a terra; ricoverato per precauzione al San Biagio e subito dimesso.

Una proposta per la sede della banda

Avrà una nuova sede la banda di Arona? E' quanto spera il segretario Aldo Grisoni, 32 anni, dopo il recente crollo che ha messo fuori uso il salone dell'ex collegio De Filippi. «Ci è stato suggerito», ha detto Grisoni, «chiedere al comune la vecchia sede di via XX Settembre. Ed è quanto faremo. Fino ad ora ventina di anni fa era quella la vera sede della banda musicale. La sala di via XX Settembre è la sede della prefettura. Il piano rialzato che il Comune non ha mai ristrutturato nella convinzione di poter far ritornare la banda non fosse sbloccata una situazione precedente, i crolli che si sono registrati al De Filippi dovrebbero accelerare i tempi. La banda di Arona si occupa anche di una scuola di musica alla quale sono iscritti al momento 25 giovani».

LUINO

Ipotesi di potenziamento della ferrovia per Novara

Il gruppo di lavoro italo-svizzero sui problemi dei trasporti tra Lombardia ed il Canton Ticino, nelle ultime riunioni a Bellinzona, approfondendo i temi legati alla realizzazione di una direttrice ferroviaria San Gottardo, ha caldeggiato la possibilità di potenziamento contemporaneo della linea Luino-Gallarate-Novara.

ARONA

Schiaffeggiò una commessa, condannata cliente

Schiaffi salati alla Coop di Arona. Ne sa qualcosa Rita Bosco, 50 anni, aronese, che è stata condannata dal pretore di Arona a 400 mila lire, oltre al rimborso, per aver schiaffeggiato e insultato in mezzo milione, la Bosca, era cinquantenne. Marcella Pepice, 45 anni, e nel corso del diverbio le mani, mollata la borsa della spesa, finì sul viso della

Verbania, i titolari dei distributori commentano i provvedimenti ministeriali

Un'altra delusione per i benzinai

Le agevolazioni sono previste soltanto per gli impianti situati a meno di venti chilometri dal confine. Vivaci polemiche anche a Domodossola e Villadossola: «Gli stessi automobilisti devono far sentire»

VERBANIA. Sono scettici e delusi, i benzinai verbanesi, sui nuovi provvedimenti ministeriali in materia di carburanti a favore delle stazioni di servizio della fascia di confine italo-svizzera. Infatti il beneficio esclude tutti i benzinai di Verbania, Domodossola e Villadossola, in quanto situati in una fascia di territorio oltre venti chilometri dal confine.

C'è per altro ancora molta confusione anche sui termini e sui contenuti del decreto e questo ha scatenato lo scontro degli interessati. «Noi», dice Gianni Maierna, gestore della Sma, «Amoco di corso Cairoli», avevano chiesto, anche con l'appoggio della Confindustria, che la fascia fosse in considerazione fosse di 25-30 chilometri e di 20 soltanto. Riconfermiamo la nostra protesta per l'esclusione e ribadiamo le richieste. Voglio aggiungere che il progetto rimborso di 80 lire per ogni litro di benzina venduto in meno sulla media dell'area, sui tre anni precedenti il 1991 non è che sia di facile quantificazione. Noi, a Verbania, ne saremmo comunque esclusi».

Invece, prosegue Maierna, per quanti sono ai limiti della fascia beneficiaria, potrebbe essere utile l'omissione di buoni sconto a favore di residenti nei Comuni che nella prevista fascia sono inclusi. Infatti, da Ghiffa a Cannero, gli automobilisti che sono in grado di beneficiare dello sconto, potrebbero scegliere fare il pieno a Verbania, anziché subire sino a Piaggio Valmare, o a Brissago».

E' quanto nella sostanza affermano anche Massimo e ed Emanuele Cozzi, che gestiscono la stazione di servizio Ip di viale Mameli. Armando Polfini della Esso di Europa, e Franco Musatti Ip di Fondotoce.

Protestano per la mancata inclusione nella fascia «privilegiata» e si dicono favorevoli alla progettata (ma sembra ora rientrata) emissione dei buoni sconto.

«Per altro», sottolinea Emanuele Cozzi, «è fortemente calato da noi anche il consumo del gasolio. Infatti, se non pochi ormai nelle nostre zone acquistano auto a trazione diesel. In molti, anzi, l'hanno venduta. Il "superbollo" è troppo caro e facendo il pieno di benzina Svizzera hanno tutto da guadagnare».

Armando Polfini (foto da poco)

rilevato un socio gestione un distributore della Esso, sottolinea che, comunque, la percentuale che le Compagnie concedono i gestori è troppo esigua. «Quando sono di turno settimanale la domenica», puntualizza, «a vendere i mila litri di carburante, il mio guadagno è di 150 mila lire. In più, oltre a me e al mio socio, c'è in servizio un operaio». Fatti quattro conti, i gestori interpellati sono tutti dello stesso avviso: la regolamentazione deve essere rivista per difendere gli interessi di tutti. I gestori dell'avviso che la battaglia vera dovrebbe farla pure gli automobilisti, direttamente interessati al costo della benzina.

Ottenendo i buoni-sconto eviterebbero le trasferte in Svizzera. Per quanti infatti non abitano proprio a Cannobio od a Luino, o a due passi dal confine, le gite per il pieno che costa meno sono certo vantaggiose ma pur sempre scomode.

Antonio Costantini



Sono numerosi i «pendolari» del rifornimento che fanno il pieno oltre confine

Foppiano di Crodo

Morto a 65 anni un noto albergatore

CRODO. Ha destato profonda commozione tutta l'Ossola la morte di Alfonso Facciola, 65 anni, proprietario degli alberghi «Edelweiss» a Viceno e «Pizzo del Frate» a Foppiano. Era sofferente di un male incurabile. Oltre alle attività alberghiere intraprese in gioventù e che conduceva aiutato dalla numerosa famiglia, Facciola si era dedicato all'impegno alla promozione del turismo nella valle aderendo a varie iniziative. Amante delle «sue» montagne, era anche un appassionato cacciatore.

La notizia della scomparsa si è presto diffusa in Ossola e ha suscitato cordoglio soprattutto fra gli operatori del settore turistico e i villeggianti che lo conoscevano. Facciola lasciava la moglie Gina e tre figli: Gianmario, Daniela e Roberto.

Oggi i funerali, alle 10, dalla frazione Foppiano.

Difficile per il momento stabilire quale sia stata la causa dell'incidente. Forse una distrazione, forse un conducente a forse un tratto ghiacciato sull'asfalto hanno fatto sbandare la vettura che, nell'urto, è andata distrutta nella parte anteriore.

Valle Anzasca

Turista milanese è ferito grave in un incidente

PIEDIMULERA. Un turista milanese è ricoverato in prognosi riservata all'ospedale di Domodossola per le gravi ferite riportate in un incidente avvenuto l'altra sera in località Gozzi, sulla statale 549 della valle Anzasca.

E' Marco Marchesi, 54 anni, che era a bordo di una Ritmo che si è schiantata contro un guardrail mentre scendeva da Macugnaga.

Sull'auto c'erano Vittorio Sparatore, 73 anni, che era alla guida, e Gloria Forri, 61 anni; hanno riportato ferite giudicate dai medici guaribili in 50-60 giorni.

Il fatto che il sindaco avrebbe dovuto convocare il Consiglio e lo ha fatto è un atto gravissimo. Perciò valuteremo entro stasera inviare un esposto al Prefetto ed alla Magistratura affinché valutino se non ci siano gli estremi di un reato».

Stasera ad Omegna

Si riuniscono i consiglieri del dissenso

Andora un colpo di scena in Comune. Pds, psi, pdli e pli, i partiti che un mese fa avevano chiesto le dimissioni del sindaco, Antonio Quaretti, e della giunta, si sono «autoconvocati» per oggi alle 17 nell'aula consiliare di via De Angeli. Presumibilmente ci saranno soltanto i partiti di minoranza, in preda di una disaffezione, in preda di una disaffezione, in preda di una disaffezione.

Quest'ultima, per nulla intimorita né dal giovane, né dalla sua minaccia, né della pistola, armava di un bastone di bambù: «E' quello che uso normalmente per battere i materassi», raccontò poi il carabinieri. Con il bambù il pugno e piglio grintoso affrontava il giovane.

VERBANIA. E' stato identificato, e comparirà presto davanti al giudice, il rapinatore solitario che il primo giugno aveva tentato di assaltare prima l'ufficio postale di via Tonazzi ad Intra e poi la tabaccheria di Maria Luisa Ferri a San Maurizio Ghiffa. Le imprese dell'ignoto rapinatore avevano stupito per i sistemi e per gli sviluppi. Ora è le sue responsabilità.

Il giovane rapinatore assicura alla giustizia si chiama Alberto Galli, ha 24 anni. E' nato ad Omegna, ha una residenza risultata ad Omegna ma in realtà sarebbe senza fissa dimora. Quel sabato all'inizio di giugno, attorno alle 13,30, Galli è entrato nell'ufficio postale intriso. Si è presentato ad uno degli sportelli con una pistola (pare fosse un'arma giocattolo) e pugno.

Subito dopo ha intimato all'impiegata la consegna del denaro. C'erano lei, agli sportelli vicini, altre due colleghe. La giovane donna aveva replicato che, data l'ora, le casse erano chiuse, che di denaro non ce n'era e che se proprio avesse voluto avrebbero potuto consegnargli dei valori bollati.

Il giovane stava per replicare quando udì alla spalla il cigolio di una porta che si apriva. Sorpreso, rinunciò al colpo e fuggì. «Scusatelo», solo uno scherzo abbandonava l'ufficio.

Ma aveva bisogno di soldi. Rubata una vecchia «127», raggiungeva, un'ora più tardi, la Comune di Ghiffa.

Visto che nella tabaccheria paese c'era soltanto un donna, la titolare Maria Luisa Ferri, 32 anni, il rapinatore entrava e, puntandole contro la pistola, le intimava la consegna di tutto il denaro che aveva.

La donna, fingendo acconsentire, affermava di custodirlo nel locale accanto, e vi si recava, informando però quanto accadeva nella tabaccheria e sorella Lidia, 32 anni.

Quest'ultima, per nulla intimorita né dal giovane, né dalla sua minaccia, né della pistola, armava di un bastone di bambù: «E' quello che uso normalmente per battere i materassi», raccontò poi il carabinieri. Con il bambù il pugno e piglio grintoso affrontava il giovane.

«O» ne vai subito o ti riempio di lividi? gli urlava la donna, spalleggiata dalla sorella. Galli, ancora una volta disorientato dalla reazione, sua vittima e intimidito, abbandonava il campo senza bottino.

Il ragazzo, malgrado qualche precedente in fatto di droga e di piccoli furti, la storia del rapinatore ha dimostrato di possederla non portando a termine le due imprese.

Galli verrà processato fra poco tempo per rapina, minacce e mano armata e furto d'auto.

accertamenti, coordinati dalla procura della Repubblica di Verbania, erano stati condotti, fra diverse difficoltà, dai carabinieri delle squadre giudiziarie. I militari si erano avvalsi di dichiarazioni fornite dalle vittime dei due episodi.

[a. c.]

Peter Vest

QUALITA' CHE VALE

PRESENTA...

ABITO IN SHANTUNG DI SETA PURA CON CORPO RICAMATO A MANO IN SETA E PERLE

... E RICORDA LE COLLEZIONI

LA POSSIBILITA' PIU' DI 100

CONFORTE PER IL TUO MATRIMONIO

PV CRODLO AL SERVIZIO DEI TUOI ACQUISTI PETER VEST

ORGANIZZAZIONE COMPLETA PER IL TUO MATRIMONIO

PER LUI, I TESTIMONI E GLI INVITATI, IL SORTIMENTO DI ABITI

A NOVARA MASSAIA 1

QUADRI D'AUTORE FIRMATI

Sabato orario continuato
Parcheggio clienti e aria condizionata

Peter Vest

Balleremo techno e più lenta new age: una guida alle selezioni musicali Per il '92 i dj del Piemonte scelgono

Gli addetti ai lavori segnalano compilation dalle dure sonorità, tutte sotto il titolo di «Acid Rave». Si affacciano alla ribalta interessanti miscele di rap flamenco, e si impongono tendenze caribiche, stile raggamuffin

Così ascolteremo nel 1992 dai potenti impianti megawattaggio discoteche piemontesi?

addetti ai lavori concordano nell'ammettere che ci sarà sempre più musica ricostruita in studio dai dee jay che producono dischi mix, alcuni nuovi nomi che stanno arrivando dall'estero, miscele di sonorità sempre più accattivanti, scandite da suoni ribelli e tendenze spietate e spaziali fornite ai campionatori. non mancherà neanche la 807 dance stile New Age.

Il gruppo milanese di «Absolut Joy», pool di animatori, tastieristi e dee jay che lavorando in Piemonte (Sporting Club) anticipano alcune tendenze di questo anno musicale. A parlare per tutti i Gigi Jocca, che non «Met-tiamo sul "piatto" le produzioni di Dj "H" (per l'anagrafe Bongiovanni), protagonista di tante serate alla consolle di discoteche. Biellese all'Astigiano. Dopo il successo ottenuto «I Like It» nell'anno appena trascorso, ha preparato Stef, una vocalista cui lavoro da tempo, il nuovo album intitolato «Wicked and Wild». Jocca continua: «Posso dire inoltre che andranno forte i brani «Black Machine». Metto comunque per le prossime classifiche un remix inciso da Herbie Dj che uscirà questo: è «Radio Rap» e porta la firma di Jovanotti. D'altro canto dopo anni di techno, non mancheranno anche risvolti più lenti per chi ballerà in discoteca. Ci domandiamo: arriverà per certa usura per il techno e forse un ritorno al melodico?».

Gli «Absolut Joy» preparando intanto registrazioni che sarà pronte fra qualche tempo. La technodance ha già fatto il tempo? Eppure c'è chi la pensa diversamente e pone una resistenza ad oltranza. Mentre un lato stanno dilagando le suggestive atmosfere della New Age, musica relax come esempio quella di Andrea Centazzo che ha confezionato l'«Odessa dei suoni perduti», quella dell'arpista Vincenzo Zito e dell'oboista Roberto Mezze che stanno lavorando ad esperimenti di ricerca con nuove sonorità, sembra che la «frangia» dei duri resista indomita.

Così Francesco Zappalà, dee jay campione pluridecorato tra i dispensatori di technomusic, che ha preso parte a notti torride nelle migliori mega di pianura (Rosa Shocking o Due, esempi), propone per compilation che i discografici stanno lanciando duemilacinquecentottanta secondi di mix senza tregue, quindici successi di puro delirio. Qualche brano: «We Gotta Do It», «We Need Freedom» di Antico e «Intoxication» di React 2 Rhythm: tutto sotto il titolo di «Acid Rave». desuma quindi che la musica per le feste trasgressive stop che durano una notte e proseguono per l'intera mattinata successiva, debbano resistere parecchio prima di passare di moda, come auspica Joc-

ca degli «Absolut Joy».

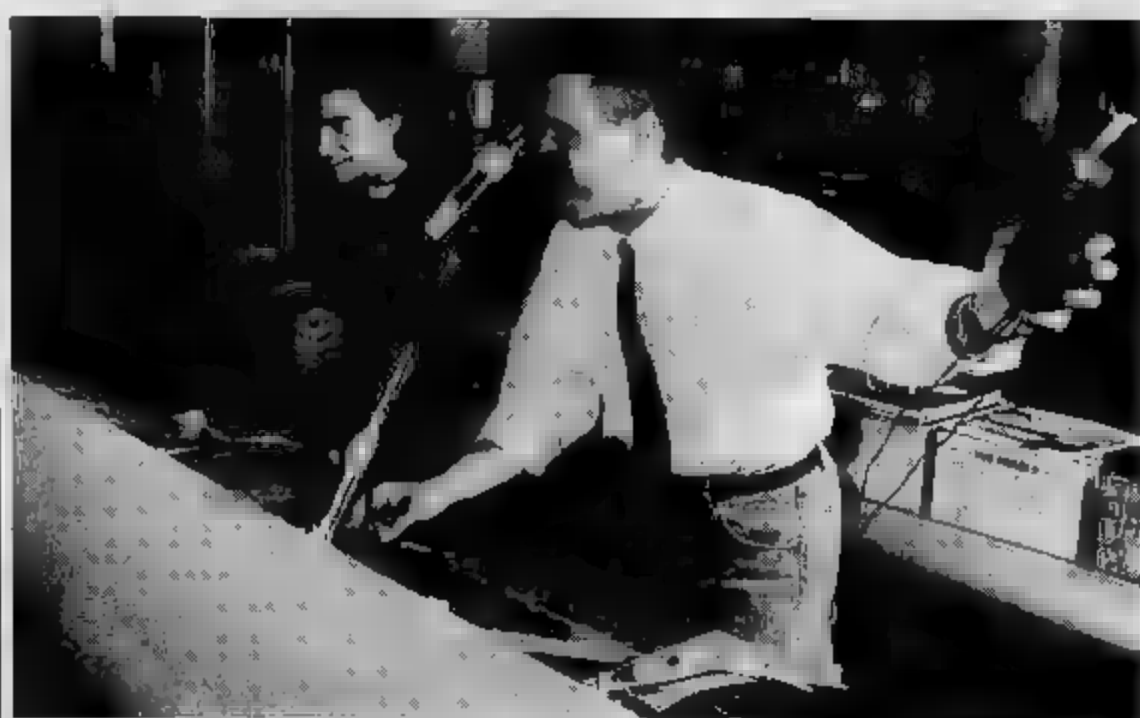
Ecco infatti affacciarsi un'altra collezione titolo «Energy: the best of techno-rave» in cui tra le altre registrazioni trova «Free your body» di Praga Khan e «Ajuta» del meglio identificato «X».

Gli interessi si spostano naturalmente su progetti musicali provenienti dall'estero, gli italianiissimi «F.P.I. Project» hanno fatto avere i dischi ai jay loro connazionali attraverso un canale di distribuzione inglese e questo ha favorito l'interesse per il loro «sound».

Una star musica dance Italia è la filippina Joy Salinas: un olopi che porta nome, otto pezzi nuovi incisi tra l'altro con il tastierista Roby Smith degli «Earth Wind and Fire». Si dice un gran bene anche colore Adava, che ritor-

dopo la cover di «Respect», con «Love or Lust». E un ritorno alla grande è previsto pure la band «Mano Negra», eterogeneo gruppo francese che sembra una multinazionale suona mescola flamenco, rap e pensa un po', persino il vecchio zumpap-pai dei valzerotti. Sono al 4° disco: «Amorica perduta».

E i degli «Urban Dance Squad» e quelli della band inglese dallo «Happy Mondays», ovvero buon lunedì, ironico augurio che si scambiano i disoccupati quando si incontrano durante il primo giorno lavorativo settimana-



Tra le tendenze musicali di quest'anno i brani ricostruiti in studio dai dee jay

ria, mentre per loro il sempre domenic. Per gli amanti del rock in stile puro si stanno attendendo i «dixie», che si presentano un accettabile biglietto di visita in vinile. E' un album dove hanno mixato il materiale ricavato in quindici date «live».

Intanto arrivando precipitosamente dalla volta classiche giamaicane il disco «The Jama», con «Shabba Ranks» an-

cor poco conosciuto ma con il vento in poppa per suoi pezzi raggamuffin.

Siete, dee jay che lavora alla consolle del «Blue Valentines» di Vercelli, commenta: «Mai come sta prepotentemente facendo l'alternativa alla tradizionale tendenza anglo-stunitense per far spazio alla musica che arriva dalle isole caribiche. Ogni venerdì prepariamo

alla «Valentina Blu» party miscelando esclusivamente i nuovi di Kingston, Ocho Rios e Montego Bay. Ecco le voci che sentiremo quest'anno dai nostri box sonori: Byron Lee e The Dragonaires, Cocoa Tea e Tyrone Thompson, meglio conosciuto Papa Sun. Oltre naturalmente a «Shabba Ranks».

Giovanni Barberio

IN PIEMONTE E LOMBARDIA

MILANO

Jazz sui navigli

Il trio batterista Paolo Polleggi è ospite della serata allo «Scimmie» (via Ascanio Sforza 49). Con lui esibiranno Antonio Farab (piano) e Marco Micheli (contrabbasso).

SESTO

Serata d'island

La «Jambalaya Six» anima la musicale circolo culturale «Grafitti» di via Marelli 280. Dalle 22, repertorio incentrato sul island.

MILANO

Recital cabaret

Eugenio Klokki in «Elettrochica» e Pedro Sarubbi con «A Zhi...» salgono stasera alle 22 sul palco dello «Zeliga», viale Monza 140.

MILANO

«Spettacolosissimo»

Alla «Ca' Bianca» (via Ludovico il Moro 117), «Spettacolosissimo» proposto dalla cantante Alessandra. Al piano, il maestro Valentino Mancino. Cabaret con Enrico Bertolino. S'inizia alle 21,30.

MILANO

Un quintetto Capolinea

Il quintetto della vocalist Tiziana Ghiglioni si esibisce stasera al «Capolinea» (via Lodovico il Moro 119). Appuntamento alle 22.

MILANO

Canendo a lume di

Serata danzante a «La Bellingeria» (via Verani 22). Suona il gruppo di Franco Anselmo. Alle 23,30, spettacolo di cabaret.



Sinfonie nella

Alla Chiesa degli Angeli stasera in programma un concerto con l'organista Marco Alpi. Dalle 20,45, suonerà musiche di Schubert e Debussy.

SESTO CALENDE

Un musicista piano bar

Serata d'eccezione quella del piano bar «Jo's» (via Orsano 11). Suona infatti dalle 21 il pianista Giuseppe Razori.

Il Gelindo

Una rivisitazione del Gelindo, antica tradizione natalizia piemontese, viene riproposta domenica alle nella Chiesa della Misericordia di Carignano, della cooperativa Progetto Cantorelli, con la regia Vincenzo Gama e la partecipazione della gente di Carignano. La storia si immagina messa in scena da due sorelle, assidue animatrici di attività parrocchiali. Il titolo spettacolo suona così: «La Signorina Settembre provano il Gelindo».



Ezio Greggio durante una delle sue popolari trasmissioni

Tra battute e frecciate ecco itinerario piemontese suggerito dal popolare comico

Le strisce biellesi di Ezio Greggio

Per il santuario di San Giovanni d'Andorno: «Si parcheggia Campiglia Cervo, poi a piedi per 50 minuti, anche 20 se si hanno le gambe di Pippo Baudo». «Qui le acque sono limpide, verde Benetton»

STRISCE ricordi biellesi per Greggio. Strisce ovattate di vaghe nostalgie di paesaggi sognati, di tonificanti attraverso i boschi della Vallestrona, a due dalla Cossato. Dal patrimonio della memoria, l'attore, protagonista e anima numerose trasmissioni record Fininvest, è itinerario e una meta - San Giovanni d'Andorno - che affondano le radici nella più genuina tradizione religiosa piemontese. dimentica, tuttavia, d'essere un comico e riesce a tirare alcune frecciate delle sue anche davanti al sacro, affondando divertito le mani in un dovizioso, collaudatissimo repertorio. Non il proprio capace di fare il serio? Forse il giusto l'esatto contrario: solchi chi sa ridere persona seria.

San Giovanni, dunque, con il santuario a ridosso della roccia, l'ariosa facciata in pietra disegnata dal Vittone e l'interno ricco di opere del Gallieri, padre e figli. E' meno cono-

sciuto di quello della vicina Orapa, ma ugualmente suggestivo, s'affretta a spiegare orgoglioso.

Facile l'accesso: si arriva in autostrada (uscite dal casello di Santhià o di Carisio, a seconda della direzione di provenienza) e si raggiunge Campiglia Cervo, dove si può parcheggiare. Da Campiglia a piegarci, per quaranta-cinquanta minuti. «Anche soltanto venti si hanno le gambe lunghe» Pippo Baudo - comincia a punzecchiare - oppure due si ha la velocità decisionale della giunta comunale di Tori-

La «stra d'ortus» sale dai 775 metri della partenza ai mille e poco più del santuario attraverso folti boschi di faggi e un magico silenzio, spalancandosi sulla valle del Cervo: «Il luogo è splendido, dall'alto si può indovinare la sagoma ardita di» ponte costruito verso la metà del '700. A ogni tornante, cappellini con immagini sacre e volti di patriarchi.

«No, non è il di spaventarsi - scherza ancora - sono la Carrà» Bonaccorti mal conservate. Poi, con tono più pregar. E osserva quei piccoli capolavori di opera d'artisti al più sconosciuti, certamente capaci. Infine, ecco il piazzale del santuario, da qui si abbraccia uno spettacolo incomparabile.

La chiesa è dedicata a San Giovanni Battista, invocato dagli antichi pastori del Biellese. La devozione è legata a una statua lignea del Battista risalente al IV secolo e, secondo la tradizione, scomparsa e ritrovata nel 1400 in una grotta, la che si può vedere anche oggi, inglobata prima in una cappella e, poi, nel attuale.

Un piccolo giallo intorno a quella nulla per quasi mille anni: «Un po' mistero non guasta, la atmosfere», sorride Greggio. Ma già spazia nella splendida valle del Cervo, cercando un altro punto di riferimento, Orapa.

«Chi ha piedi buoni» tanto fiato può proseguire e raggiungere quel santuario. Per pio, Sgarbi, che ha fatto strada in poco tempo.

Evidentemente, esternare «Il guaio è che ha trovato troppi imitatori, un incredibile di allievi che hanno superato il maestro». E fa vaghe allusioni a un colle romano.

Ma subito dopo eccolo pen- allo «Confortato lo spirito opportuno soddisfare il corpo», elencando formaggi e burro di montagna, polenta e altre squisitezze che si possono gustare a Rosazzo o a Campiglia. Trota comprese: «Qui sia a monte della zona industriale, le acque del Cervo sono ancora limpide e le troie sono vere, non verde Benetton o rosso Piacenza». L'ultima cattiveria. Anzi, «veleno», scandirò a Striscia la notizia, dando le immaneabili go- nell'aria.

PRIME VISIONI A TORINO

Adun 200 c. Giulio Cesare 67	La leggenda del re pescatore Col. Non viet. Or. 15,10; 17,30; 20,22,30.
Adun 400 c. Giulio Cesare 67	Il mit brasi Col. Non viet. Or. 15,30; 17,30; 20,10; 22,30.
Ambrosio P. c. V. Emanuele II 32	Johnny Stecchino Col. Non viet. Or. 15,30; 17,30; 20,10; 22,30.
Artocchino c. Sommeiller 22	Pensavo fosse amore invece... Or. 15,45; 18; 20,15; 22,30.
Capitol v. San Calisto 24	Bianca e Berna nella terra dei canguri Or. 14,40; 16,25; 22,30.
Centrale v. Carlo Alberto 27	Gli amanti del Pont-Neuf Or. 15,45; 18; 20,20; 22,30.
C. Chaplin 1 a. Garibaldi 32/a	Billy Bathgate - A scuola di gangster Non viet. Or. 18; 18,10; 20,20; 22,30.
C. Chaplin 2 v. Garibaldi 32/a	Vacanze di Natale '91 Col. Non viet. Or. 15,20; 17,40; 20; 22,25.
Oristano v. Gallo 5	Le Non viet. Or. 15; 15,50; 18,40; 20,30; 22,30.
Doria v. Gramsci 8	I soldi degli altri Col. Non viet. Or. 18; 18,10; 20,20; 22,30.
Eliseo Grande p. Sabotino	Le comiche 2 Col. Non viet. Or. 14,50; 16,45; 18,40; 20,35; 22,30.
Eliseo Blu p. Sabotino	Johnny Stecchino Col. Non viet. Or. 15; 15,15; 17,40; 20; 22,30.
Eliseo Rosso p. Sabotino	Abbronzatissimi Col. Non viet. Or. 15,30; 17,50; 20,10; 22,30.
Empire p. Vittoria Veneto 5	Johnny Stecchino Col. Non viet. Or. 15,15; 17,40; 20,05; 22,30.
Stella (Ex) v. B. Buozzi 8	Scelte d'amore Col. Non viet. Or. 15,40; 17,55; 20,10; 22,25.
Fero v. Po 30	Thelma e Louise Or. sp. 15,30; 18,45; 18; 20,10; 22,30.
Fiamma v. Trapani 57	Fievel conquista il West Or. 15,30; 17,15; 18; 20,45; 22,30.
Idee v. Baccarà 4	Terminator 2 il giorno del giudizio Colori. Non viet.

King Kong Cinescopio - v. Po 21	La vita, l'amore, la Or. 15,40; 18; 20,15; 22,30.
Lilliput v. XX Settembre 15 bis	Il masala Or. 18; 18,10; 20,20; 22,30.
Lux c. V. Federico	Donna con le gonne Col. Non viet. Or. 15,30; 17,50; 20,10; 22,30.
Nazionale 1 v. Pomba 7	Terminator 2 il giorno del giudizio Colori. Non viet.
Nazionale 2 v. Pomba 7	La favola del principe zhobn. Tam e Jerry e... Or. 14,45; 18,20; 18; 19,25; 21.
Olimpia 1 v. Arsenale 21	Jungla Fever Or. 18; 17,30; 20; 22,30.
Olimpia 2 v. Arsenale 21	Robin Hood principe Or. 14,30; 17,10; 18,50; 22,30.
Pepoi v. XX Settembre 15	Fino alla fine del mondo Or. sp. 16; 18; 18,15; 19,15; 22,25.
Remano Gall. Subalpina	Nel pannello una donna Or. 16; 18,10; 20,20; 22,30.
Studio Riba v. Azzurri 2	

TEATRI A TORINO

Teatro Regio p. Castello 215	Martha Graham Dance Company: 10 e 11 parr. ore 21.
Piccola Regia	
Adun c. Giulio Cesare 67	Spesso falso Or. ore 21 il Gruppo Della Roccia.
Alfa Teatro v. Casaleborgone 16/1	Mozart Del 7 al 12 gennaio 1992 alle ore 21,15 Alfa Teatro.
Alfieri p. Solimmo 4	Foto di gruppo con gatto di Gennaro e Giovanni. Bissara ore 20,30.
Carignano p. Carignano 8	I rag di Neil Simon. Ore 20,45.
Erika c. Mancallieri 241	Ti ho sposato per allegria di N. Ginzburg. Ore 21.

LE TV PIEMONTE

TELEPIEMONTE

19,30 La squadra segreta, telefilm	20,30 Il Mago di Oz, film
20,30 La squadra segreta, telefilm	20,30 Il Mago di Oz, film
20,30 La squadra segreta, telefilm	20,30 Il Mago di Oz, film
20,30 La squadra segreta, telefilm	20,30 Il Mago di Oz, film

Telepiemonte

20,30 La squadra segreta, telefilm	20,30 Il Mago di Oz, film
20,30 La squadra segreta, telefilm	20,30 Il Mago di Oz, film

Videogruppo

19,30 Hot red, tutto sul rally	20,30 Il Mago di Oz, film
19,30 Hot red, tutto sul rally	20,30 Il Mago di Oz, film

Telecity

20,30 I predatori di Atlantide	20,30 Il Mago di Oz, film
20,30 I predatori di Atlantide	20,30 Il Mago di Oz, film

Telesubalpina

19,25 Celebriamo la parata	20,30 Il Mago di Oz, film
19,25 Celebriamo la parata	20,30 Il Mago di Oz, film

Primantenna

16,25 Ippocrate, cartoon	20,30 Il Mago di Oz, film
16,25 Ippocrate, cartoon	20,30 Il Mago di Oz, film

Erreuno Tv

20,30 La squadra segreta, telefilm	20,30 Il Mago di Oz, film
20,30 La squadra segreta, telefilm	20,30 Il Mago di Oz, film

Quinta Rete

17,30 Mago panchione stello, cartoni	20,30 Il Mago di Oz, film
17,30 Mago panchione stello, cartoni	20,30 Il Mago di Oz, film

Telebiella

18,20 Andiamo al cinema	20,30 Il Mago di Oz, film
18,20 Andiamo al cinema	20,30 Il Mago di Oz, film

Rete 9 Tai

20,25 TG 9	20,30 Il Mago di Oz, film
20,25 TG 9	20,30 Il Mago di Oz, film

Teve

19,25 Si è giovani solo due volte	20,30 Il Mago di Oz, film
19,25 Si è giovani solo due volte	20,30 Il Mago di Oz, film

E 21 Network

19,30 TG	20,30 Il Mago di Oz, film
19,30 TG	20,30 Il Mago di Oz, film

Rete 7 Piemonte

20,20 Il mondo dell'occulto	20,30 Il Mago di Oz, film
20,20 Il mondo dell'occulto	20,30 Il Mago di Oz, film

Videonovara

20,30 Hockeymania, rubrica	20,30 Il Mago di Oz, film
20,30 Hockeymania, rubrica	20,30 Il Mago di Oz, film

Vco

20,30 Il mondo di Hogan, rubrica	20,30 Il Mago di Oz, film
20,30 Il mondo di Hogan, rubrica	20,30 Il Mago di Oz, film

Teve

20,30 Basket time, rubrica	20,30 Il Mago di Oz, film
20,30 Basket time, rubrica	20,30 Il Mago di Oz, film

Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non immediata comunicazione delle

MASALA
The Vir. Answer

Interregionale, buon bilancio di Iris, Sparta e Bellinzago al giro di boa

A Novara si paga dazio

In casa loro le tre squadre della provincia hanno sempre guadagnato punti. Gli spartani comandano la classifica «avulsa» che tiene conto solo dei confronti diretti

NOVARA
NOSTRO SERVIZIO

Brevissima sosta per l'interregionale che già domenica prossima riprende il cammino. Ma l'occasione per tirare il primo bilancio non va persa, anche perché con il vecchio '91 è finito anche il girone d'andata e da domenica prosima (lunedì per lo Sparta) inizia il girone di ritorno con una classifica che vede il Seregno in testa - con Abbiadegrosso e Corsico assai vicine - ma che è tutt'altro che decisa. Al giro di boa, dunque, c'è una ben precisa scala di valori ma i giochi sono ancora tutti da fare.

La prima considerazione che salta all'occhio guardando la graduatoria è che ci sono due gruppi ben definiti. Il primo - di quelle più forti - è composto da dieci squadre, dal leader Seregno (15 punti) alla coppia Bellinzago-Pro Lissone (18). Il va detto subito che proprio in questa zona d'élite ci sono tutte e tre le novaresi.

L'altro campionato è composto da otto squadre comprese fra Mariano Comense (15 punti) e il derelitto Chieri, fanalino dell'andata con soli otto punti. In questa fascia figurano squadre dal glorioso come Pro Patria e Vigevano per non parlare dell'I-

Vediamo i record dopo 17 gare. Il maggior numero di vittorie è stato conquistato dal capoluogo Seregno (9). Non a caso questa squadra comanda la classifica



Una fase di Sparta e Bellinzago. E' novaresi il primato nel derby provinciale

ca autorità. Otto vittorie ha ottenuto il Corsico, 7 Abbiadegrosso e Saronno e Iris, Sparta e Mariano.

Quanto alle sconfitte c'è una squadra che dopo 17 partite non ne ha subita alcuna. Si tratta dell'Abbiadegrosso. Una sola sconfitta ha incassato il Seregno e due Iris, Pro Vercelli e Sparta e Bellinzago sono vicinissime con tre sole sconfitte. Al

Bellinzago - con Abbiadegrosso e Pro Lissone - il primato dei pareggi: 10.

Ancora qualche record positivo: migliore difesa - neanche a dirlo - dell'Abbiadegrosso (3 solo gol subiti). L'Iris Oleggio è seconda con 9 gol davanti a Corsico e Bellinzago 12. Migliore attacco, invece, è quello del Seregno (26 reti). Il Corsico con 23 e terzo lo Sparta con

22. Questi, invece, i primati all'incontro: Una sola vittoria per il Chieri; peggiore difesa il Chieri con 29 gol passivo e peggiore attacco per il Seregno con 6 sole reti segnate.

Le novaresi? Nel girone d'andata ha fatto meglio l'Iris Oleggio seguita dallo Sparta a un punto e dal Bellinzago a tre lunghezze. Ma in una immaginaria classifica avulsa - tenendo conto dei soli confronti diretti - salta fuori il primato degli spartani: Sparta 3 punti (1 vittoria e 1 pareggio); Bellinzago 2 punti (due pareggi); Iris 1 punto (un pareggio e 1 sconfitta).

E non è sempre dalla classifica che si risulterà che l'Iris non è riuscita a segnare un gol alle «ingines» mentre lo Sparta - che comanda questa particolare classifica - ha segnato ad entrambe le altre.

Ancora una che vale per tutte le squadre provinciali: Novara e che è sicuramente positiva: Nessuna ha mai perso in casa. Sul terreno amico ha fatto meglio lo Sparta (5 vittorie e 1 pareggio), seguito dall'Iris (3 vittorie e 1 pareggio) e Bellinzago (2 successi e 5 pareggi).

E questo a dimostrare che il Novarese - finalmente, dopo anni di sudditanza - non è più «terra di conquista» e qualunque squadra venga - grande o piccola che sia - dovrà pagare dazio.

Marcello Sestini

Sci, manca la neve e le gare devono essere rinviate

Stagione bloccata

Oggi il trofeo «Alfa» è stato spostato da Domo a San Domenico. Questa stagione prevede numerose gare in Val d'Ossola

DOMODOSSOLA. Calendari già stampati, sciatori pronti, sci club che scalpitano. Ma per ora, manca l'ingrediente principale: la neve. Per poter far «decollare» nel migliore dei modi la nuova stagione agonistica dello sci, tutti gli addetti ai lavori guardano ormai costantemente il cielo, nella speranza che la neve, prima possibile, permetterà la disputa senza rischi delle gare.

L'assenza di un adeguato manto nevoso ha già rinviato le gare di fondo che erano previste il 12 dicembre in valle Vigezzo. La pista di fondo di S. Maria era più che a posto, ma l'improvviso soffio del vento caldo ha sciolto le nevi.

Lo sci alpino doveva essersi svolto oggi a Domobianca, ma si vedrà a cambiare scena: le gare di gigante allestite dallo sci club Domobianca e disputeranno a San Domenico, dove di neve non manca. Oggi, dunque, si daranno battaglia le categorie «seniores» e «juniores», valide per il trofeo «Alfa Romeo Vaemania».

Intanto, nella sede del comitato provinciale della Fisi, si stanno facendo gli ultimi ritocchi ai programmi di questa stagione che vedrà in provincia di Novara alcune gare di rilievo.

L'8 e il 9 febbraio la valle Vigezzo ospiterà i Campionati zonali e giovani, appuntamento attesissimo.

Il 29 gennaio, fondisti e discesti saranno sempre in Vigezzo



Massimiliano Bardone, un giovane ossolano che sa farsi valere nelle gare

zo per la fase finale del campionato regionale dei Giochi di Gioventù. A marzo, il giorno 15, il trofeo Serafini, valido quale gara di Coppa Italia di fondo.

Di contorno, ma non certo meno importanti, le gare valide del Circuito Cuccioli o Baby, Alievi o Ragazzi, il già citato Trofeo Vaemania, e il Circuito provinciale di fondo «Trofeo Amministrazione Provinciale».

Per dare un quadro quanto persone ruotino attorno al circo-

bianco provinciale ricordiamo che gli sci club sono quest'anno 60, disseminati in Formazza e Cannero, da Galiato a Quarna, da Invorio a Varesio Fom-bia. La parte leone fanno ovviamente i sodalizi dell'Alto Novarese.

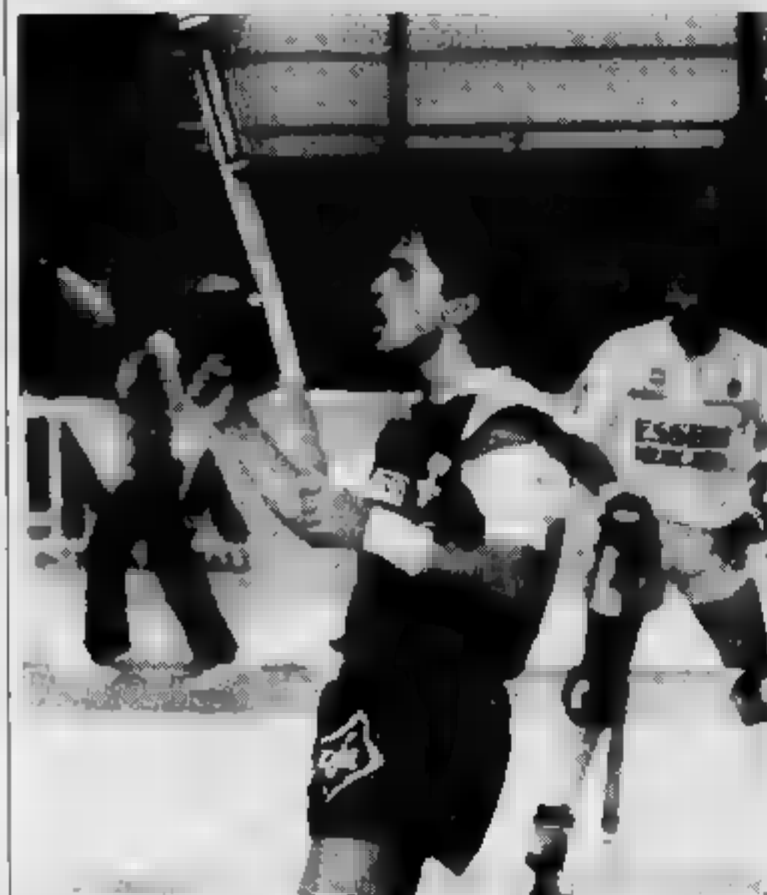
Una nota di colore: gli sci club novaresi anche gruppi militari: Carabinieri, 31° Battaglione Centauro e 53° Stormo dell'Aeronautica di stanza a Cameri. (re. ba.)

HOCKEY

Il Novara con l'Amatori Reggio vuole allungare la serie

Per la settima vittoria

Ma l'allenatore Mino Battistella raccomanda massima concentrazione. Qualche perplessità sull'organizzazione della prima olimpiade dell'hockey



Lazzaro Bernardini in questa immagine «carica» del novaresi

IN A2, NOTTELLINTILA A MODENA

NOVARA. Primo impegno agonistico del nuovo anno anche per la Noel Rotellistica, nel campionato di serie A2. Dopo la netta affermazione per 9-1 sul Sandrigo il venerdì scorso, la seconda squadra hockeyistica cittadina affronta domani sera il trasferimento a Modena, nella conda giornata del girone di ritorno.

La gara (che sarà diretta da Esposito) non si presenta particolarmente difficile, anche se gli emiliani, che navigano in zona non tanto tranquilla, cercheranno di rendere vita dura ai novaresi. All'andata, al palazzetto dello sport di viale Kennedy, per la Noel non fu una passeggiata: Lodigiani e compagni vinsero per 9-7 dopo tante difficoltà.

Dando un'occhiata alla classifica, il quintetto di Borini si trova sempre al terzo posto, appiattito con Breganze e quota 23 punti. In testa comanda sempre l'Hockey Lodi, unica

squadra imbattuta, con 29 punti in 16 gare, seguito a cinque punti dal ritardo di Salerno.

Sul fondo, lottano per evitare l'ultimo posto Sandrigo e Sandrigo, precedute da un solo punto da Scandiano e Modena. Il turno di domani sera sembra di transizione, e la fisionomia dell'alta classifica non dovrebbe subire

modifiche. Vercelli, i gialloverdi ricompaiono al Salerno, ma non la condanna della classe, bensì il Roller di metà classifica. L'Hockey Salerno, invece, ospita l'Amatori Modena. La capolista Lodi potrebbe trovare qualche difficoltà sulla pista tradizionale «scaldas» di Castiglione, mentre il Breganze, appiattito con novaresi, se la vedrà contro un Prato in sottovalutazione.

Sfida tra disperate, all'insegna del «tuo vita mea», tra Matera e Scandiano. Il programma è chiuso da Sandrigo-Pat. Viareggini e Montebello-HC Monza. (m. p.)

NOVARA. Il tanto atteso 1992, anno del debutto dell'hockey alle Olimpiadi, è arrivato e si è già grande attesa per la finalissima di Barcellona programmata il prossimo 7 agosto. Ancora una volta, però, dobbiamo guardare che alla vigilia non si è cambiato sistema nella formazione dei gruppi. Negli ultimi mondiali di Porto erano stati i portoghesi a fare i propri interessi, i trentaduesi di Barcellona sono gli spagnoli a far le cose, in casa.

Ci spieghiamo. Dal 26 al 30 luglio si svolgeranno i due gironi eliminatori. A Vico (località vicino a Voltregas) saranno di Italia, Argentina, Stati Uniti, Cina, Portogallo e Svizzera; a Sant Sadurni d'Anoia Olanda, Angola, Brasile, Germania, Australia e Spagna. Una misura precauzionale non necessaria a che non depone favorevolmente per quel che il futuro olimpico e non dell'hockey a rotelle. Infatti in finale passeranno le prime nazioni di ogni girone, ma con un diverso fiato.

Voluto iniziare il nuovo anno parlando delle Olimpiadi di Barcellona proprio per spezzare una lancia in favore di questo sport che non riesce a decollare in Italia. Da qualche tempo c'è un nuovo gruppo dirigente a livello di Federazione e nei giorni scorsi è stato completato l'assetto della Lega Nazionale. La di vetro lasciata dall'indimenticabile presidente Gianni Mariggi dovrà ritornare a funzionare, senza «interventi» regionali e di gruppi, l'aperta collaborazione di tutti i disponibili.

Per la seconda del girone di ritorno gli azzurri dell'Autotecnica Hockey Novara saranno sulla pista di viale Kennedy ospitare l'Amatori Reggio che, nell'andata, li aveva bloccati a pari, 4 a 4, molto polemico. Oggi la situazione è cambiata. I novaresi sono in una serie positiva da tre giornate mentre gli emiliani si trovano nella zona «coda».

Sarà, però, una partita senza emozioni per la presenza tra gli ospiti di giocatori di buon tasso tecnico: Maldonado, Frasca, Jaime, De Luca e da controllare. Il tecnico novarese, Mino Battistella, è il primo a predicare prudenza e raccomandazione che ha portato gli ultimi successi.

Liliana Laurenci

Gravellona Toce
Tel. 0323 846.100

SPETTACOLO
DANILANO CAVALLARO
Lunedì 3 e Martedì 4 pomeriggio:
GRAZIANO
Martedì 5 sera:
Aspettando la BEFANA
con l'orchestra **ANTONELLA e TIZIANO**
Lunedì 6 orchestra: **ANTONELLA e TIZIANO**
Martedì 7 in discoteca **BALLO**
Martedì 7 con i D.J.: Joe, Claudio, Armando e Tiziano

In Omnia Centro
AFFITTO
bellissima MANSARDA completamente arredata, riscaldamento autonomo, in casa antica ristrutturata. Noleggio mensile affittare anche MONOLocale. Lascio carta telefonica e STUDIO PROFESSIONALE.
Scrivere a:
Casella Postale 124 - 28023 CORTINA

preziosa provincia
Novara
RICERCA
persona per ufficio export, esperienza corrispondenza pratica export, gestione ordini spedizione, gestione inglese, francese e scritture, altre lingue parlate.
V.le Roma 43/a - 28100 NOVARA. (consulenza int.)

LA MATEMATICA NON E' UN'OPINIONE!

QUALITA' + QUALITA' = QUALITA' RCS COMPUTERS

Della di **COMPAQ** - leader mondiale indiscusso per la qualità - propri personal computers - e di **IBM** - dal 1977 si occupa solo ed esclusivamente di progettazione di sistemi informativi la Vostra soluzione.

DOPPIA QUALITA': sistemi al top della ricerca tecnologica e la più completa disponibilità ad ascoltare e risolvere le aspettative.

Inoltre **ISTRUZIONE GRATUITA** a chi acquisterà Personal Computer COMPAQ durante i mesi di Novembre '91, Dicembre '91, Gennaio '92.

RCS COMPUTERS - Software House dal 1977
PROGETTAZIONE E RICERCA SOFTWARE APPLICATIVO
28100 NOVARA - Via S. Francesco d'Assisi, 24A - Tel. 0323/290508 (4 linee ca.)
Fax: 0323/29945 - Autodiretta locale: 0323/23084 - Telex: 0323/293206

COMPAQ
CONSERVARE IL PREZZO

VALLECHIARA DANCING-DISCOTECA

Vallechiara

- CARPIGNANO SESIA -
BALLO LISCIO

3 Gennaio **ALEX BIANCHI**
4 Gennaio **LELE PORRE**
DOMENICA 5 Gennaio **GIORGIO ZAINO**
6 Gennaio **POWERIGGI FESTIVI**
VENERDI' DAME OMAGGIO

TEL. 0321/825.300

mirage

Questa sera liscio **DANIELE COMBA**
Sabato 4 discoteca con **RAFFY & GRAZIANO**
al 3° piano
REVISAL ANNI '70/'80
con **CHICCO & PAOLO**

Domenica sera
REVIVAL ANNI '70/'80 con i **PANDA**
Lunedì 6 **PIRELLA GIPARLA e BONAZZACCHINI**

MUSIC HALL

Jambo
GOLDEN OLD TIME MUSIC

GENNAIO
FEZZARDI
DOMENICA 5 GENNAIO
MARIO VALENTI
LUNEDI' 8 GENNAIO
VITO VALENTE
Tutti i mercoledì la Grande Musica degli Anni 60
MIKO e CARAVAN

FACCIAMO IL BAGNO INSIEME?

SIAMO
ANCHE
VICINI A VOI!!!
nel Centro Commerciale
CONTINENTE
Tangenziale Ovest
VERCELLI
(0161) 29.41.23

TROVIAMOCI!

TORINO

(011) 27.31.266

Via Centallo, 11

TORINO

(011) 27.31.266

Via Nizza, 41

VENARIA (To)

(011) 45.67.975

nella **CITTÀ MERCATO**

Via Dalmata, 1

S. MAURO (To)

(011) 45.67.975

nel Centro Commerciale

PANORAMA

Strada per Avigliana T. 50, 371

VERCELLI (Vc)

(0161) 29.41.23

nel Centro Commerciale

IPERCOOP

Via Torino, 32/34

RIVOLI (To)

(011) 45.67.975

nella **CITTÀ MERCATO**

Via Dalmata, 301/307

VERCELLI

(0161) 29.41.23

nel Centro Commerciale

CONTINENTE

Tangenziale Ovest

VENEZIA

(041) 93.01.32

nel Centro Commerciale

PANORAMA MARGHERA

Via S. ... 15/17

TUTTO PER IL BAGNO
DIRETTAMENTE DALLA FABBRICA

20%
SCONTO
SU TUTTI GLI ARTICOLI
(EFFETTUATA COM. AI SENSI DELLA L. 30/90)

CONSEGNA E INSTALLAZIONE
DIRETTAMENTE A DOMICILIO

PAGAMENTI SENZA PROBLEMI
CON IL SISTEMA
«CREDIT BAGNO»



L'ARREDO BAGNO

Venerdì 3 Gennaio 1992

E VALSESIA

Redazione: via Duchessa Jolanda 20 (Vc), tel. 66.062/54.747

VERCELLI

Pericoloso viaggiare Ghiaccio e nebbia sulle strade

Anche le giornate sono soleggiate, la temperatura è calata e una coltre grigia ha assediato molti centri.

A PAGINA 35

CARISIO

L'incidente a Cervinia Asportata la milza a un ciclista

Per caduta il proprietario ristorante Garrone è stato sottoposto a un intervento chirurgico.

A PAGINA 35

LO SPETTACOLO IN PIEMONTE



Le scelte dei dj

In discoteca sarà all'insegna della techno music e della più lenta seg. balleranno inoltre singolari sonorità di rap e flamen.

Giovanni Barberio

STRONA

A Capodanno Fairottillo in una casa

Poco dopo una fucilata sparata per festeggiare l'arrivo del '92 ha sfondato una finestra.

A PAGINA 36

VERCELLI-BIELLA

Prosegue l'inchiesta Il bilancio sportivo della provincia

Consumativo positivo degli ultimi dodici mesi per automobilisti, baseball, tiro a volo e atletica.

A PAGINA 39

IL TEMPO OGGI IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA



SITUAZIONE. Una area anticiclonica si presenta sulle regioni italiane.

TEMPO PREVISTO OGGI. Cielo o poco nuvoloso. Gelate notturne e prime del mattino. Venti: deboli e moderati direzione variabile. Temperatura: in leggera diminuzione. Visibilità: ridotta in pianura per nebbia filante.

TENDENZA DEL TEMPO. Cielo generalmente o poco nuvoloso con aumento temperatura e fitte sulle zone pianeggianti.

LE TEMPERATURE DI IERI A VERCELLI
Max: 7; min: -8; media: 3

IL MIO FA
Max: 7; min: 1; media: 4

TEMPERATURE IN PIEMONTE
Torino 7 Novara 6
Alessandria 4 Aosta 5
Cuneo 10 Asti 3

Il Sole sorge alle 8,08 e tramonta alle 16,59. La Luna si leva alle 7,03 e alle 15,40.

La proposta del sindaco Bodo fa discutere gli amministratori Ingegneria alla Garrone ma l'obiettivo è Vercelli 2

Il presidente della Provincia: l'ex caserma può ospitare fino a mille studenti

VERCELLI. La città ha dovuto dire «no grazie, almeno per ora» al primo esperimento in Italia di «Didattica a distanza». Con investimento di mezzo miliardo, una rete di computer avrebbe collegato il Politecnico di Torino all'ingegneria vercellese. «Purtroppo», dice Gilberto Valeri, presidente della Provincia e del Comitato universitario, «abbiamo dovuto rinunciare a questa proposta perché non abbiamo ancora una sede stabile per i corsi di ingegneria».

La constatazione di Valeri si riallaccia al consuntivo di fine fatto il 31 dicembre scorso, con la stampa, il sindaco Fulvio, in quella circostanza, il sindaco aveva detto che la soluzione di sistemare l'ingegneria nell'ex Garrone dev'essere considerata provvisoria o che la sistemazione definitiva del Politecnico è nell'area «Vercelli 2».

E' un'idea da condividere? Per Valeri, la «Garrone» dovrà ospitare, al massimo, mille studenti, secondo gli standard europei ottimali che parlano di venti metri quadrati a testa per studente: o l'ex caserma misura

appunto 20 mila metri quadrati di superficie. «Dopo di che», il presidente della Provincia, «se il numero degli iscritti, attualmente fissato in 500, dovesse aumentare e importare altre soluzioni».

D'accordo è questa impostazione il segretario provinciale della dc, Lucia Pignone: «Iniziamo ad "attrezzare" la Garrone, cercando di mantenerla operativa, anche dopo un eventuale trasferimento in "Vercelli 2". Perché, ad esempio, non pensare ad una facoltà di architettura, che potrebbe subentrare al Politecnico?».

Un po' scettico, non sul progetto ma sugli investimenti per la «Garrone», è invece il vicesindaco Angelo Fragonara. «Ho dei dubbi», afferma, «sul disimpegno finanziario dichiarato dal Politecnico, che otterrà la caserma del tutto gratuitamente».

te del ministero delle Finanze, ma che non è disposto ad investire una lira in opere murarie. Spero che cambi idea. Tecnologie e docenti sono determinanti e domani, possono anche essere trasferiti, mentre un impegno sostanzioso nella ristrutturazione dell'edificio sarebbe una segnale preciso alle città».

Comitativa il vicesindaco: «Non dimentichiamo che il Politecnico ha calcolato in 30 miliardi la cifra da investire per la disponibilità a pieno regime della Garrone. Tutto ciò quando una "Vercelli 2" più l'it costerebbe poco più di 50».

Per quanto riguarda invece Lettere e Filosofia, Palazzo Tartar (della Provincia) è da tempo occupato da 250 iscritti ai corsi vercellesi. Ora la Facoltà aspetta che il Comune le dia la ex Farmacia ospedaliera, da attrezzare anche a biblioteca, una spesa di un miliardo. Dice Fragonara: «Stanno preparando la bozza di convenzione da consegnare al Consiglio di amministrazione della Facoltà».

Enrico De

Masserano, confermata un'altra azione della banda di mini taglieggiatori

Avevano ricattato 2 anziani

I giovani, un maggiorenne e tre minorenni, fatti prove generali per l'estorsione all'industriale torinese chiedendo un milione degli amici di famiglia



Il retro della casa di Masserano dove è stata trovata la rudimentale molotov.

MASSERANO. Baby-estorsori ultimo atto. Con l'arrivo del è caduto l'alone di mistero che ancora circondava i quattro ragazzini di Masserano trasformati in ricattatori: prima di minacciare Sandro Donin, dirigente d'azienda di Torino, fino a farsi consegnare 6 milioni, il maggiorenne aveva gettato una rudimentale molotov sul tetto della casa di due anziani amici di famiglia. Poi erano cominciati le telefonate minatorie: «Vogliamo un milione o bruciamo tutto».

Almeno secondo la procura della repubblica di Biella la vicenda è quindi chiarita. L'altro giorno infatti Federico Panichi, il magistrato che conduce le indagini, ha disposto la richiesta di rinvio a giudizio per Luca Achino, 18 anni, abitante in frazione Baldo. L'accusa nei confronti del giovane, ora agli arresti domiciliari come i tre compagni per i quali procede il tribunale dei minori di Torino, è di estorsione in riferimento al primo caso e di tentata estorsione per quanto riguarda la vicenda di cui è vittima Giuseppe Ventroni, 92 anni e la moglie Noemi Baldo, 85 anni. pratica con i due anziani Achino e compagni, avevano dato il via alle prove generali, per poi dedicarsi all'imprenditoria.

Nella coppia di pensionati il ricordo di quella terribile settimana di ottobre è ancora vivissimo. «Come fosse oggi: il 21 era un lunedì e ho trovato il mucchio di granoturco in cortile bruciato, insieme ai teloni di nylon che lo coprivano», spiega Noemi Baldo. «Nemmeno mio marito riusciva a capire perché. Dopo, mercoledì 23, il primo squillo del telefono: "Ventroni, metti un milione in un sacco e lascialo nel retro della cappella della frazione". La casa brucerà». Per lo spavento Giuseppe è caduto, fratturandosi un braccio.

Noemi Baldo invece non si è persa d'animo e, giungendo al fatto ai carabinieri: «E' venuto da noi il comandante e abbiamo trovato, nascosto sotto un cornicione, un bidone con un po' di benzina. Sotto c'era il granoturco bruciato e allora abbiamo capito tutto: qualcuno gettato la bottiglia incendiaria sul tetto per far esplodere anche la tanica. Per nostra fortuna la bomba non si era fermata nei cippi ma era rotolata per terra, esplodendo poi sulla malga. Io e mio marito non avevamo sentito il botto».



Giuseppe Ventroni e Noemi Baldo

Prosegue la donna: «Sabato ottobre la seconda telefonata: "Questo milione ce lo dai o no? Guarda che brucia tutto". Abbiamo risposto che abbiamo staccato l'apparecchio. Da allora non è successo più nulla. Ma come potevamo immaginare che i colpevoli fossero Luca e i suoi amici? Luca l'ho visto crescere, abito proprio di fronte, da piccolo lo accompagnavo in giro per il paese. Vuol sapere una cosa? Sono stati arrestati, i giornali hanno scritto che si erano fatti accompagnare da una mamma a ritirare i soldi. Macché mamma, io. Dopo fatto pensare l'inferno, volevano i motermini nei pasticci. Meno male che, quando ho visto il pacco che i ragazzi mi avevano indicato, ho risposto di lasciare perdere. Appena sono tornata, i carabinieri arrivati a casa di Luca».

Daniela Pasquarelli

Giovane varesino scendeva fuoripista ed è finito nella cascata delle Pisse lontano dai percorsi consigliati

Alagna, sciatore muore dopo un volo di 150 metri

Aveva 23 anni e non conoscendo la zona ha scelto una traiettoria sbagliata



Uno scorcio del Rosa. La montagna è meta di numerosi sciatori

ALAGNA. Uno sciatore varesino, Andrea Ladini, di 23 anni, è morto ieri pomeriggio durante una discesa fuoripista: è caduto dalla cascata delle Pisse compiendo un volo di 150 metri.

La disgrazia è accaduta poco dopo le 15 sotto gli occhi di un gruppo di amici del giovane varesino che con lui stavano scendendo da Punta Indren ad Alagna. Ieri sulle piste del Monte Rosa la giornata era stupenda: cielo blu, temperatura mite, neve ottima. Le condizioni ideali per invogliare uno sciatore provetto. Andrea Ladini si è provato l'ebbrezza di discesa fuoripista.

Il tracciato che scende dai metri di Indren, dopo un muro abbastanza ripido presenta poco prima delle Pisse un invitante pianoro dove occorre prendere velocità per arrivare alla successiva discesa. E in questo tratto tutti scelgono la traiettoria che preferiscono.

baratro con la cascata delle Pisse lontane diverse centinaia di metri.

Secondo la guida e i maestri di Alagna che tentavano una ricostruzione dell'accaduto, non è possibile che Andrea Ladini sia arrivato accidentalmente, magari cadendo, sull'orlo del baratro. «Se avesse perso il controllo degli sci», dicono, «si sarebbe fermato molto prima. Invece secondo il racconto dei testimoni che l'hanno visto sparire nel vuoto, il giovane è arrivato lanciato. L'unica ipotesi che si può fare è che il ragazzo tentando un percorso fuoripista, conoscendo la zona, abbia iniziato la traiettoria che l'ha portato direttamente sul baratro».

L'allarme è partito in pochi minuti dalla stazione intermedia della funivia. Ed è scattata un'operazione che ha mobilitato il personale della Monrosa e gli elicotteri del soccorso alpino

che hanno raggiunto la base della cascata mentre da Borgosesia si levava in volo l'elicottero con l'équipe mobile di rianimazione.

Le condizioni di Andrea Ladini sono apparse subito disperate. La guida alpina che fa parte del gruppo medico dell'eliosoccorso si è calato con il verricello di bordo fino alla base del baratro e ha guidato il recupero del giovane che è stato assicurato a una barella. L'elicottero per guadagnare tempo non aveva neppure tentato di atterrare ma aspettava immobile a mezz'aria.

Così, non appena il giovane sciatore è stato issato a bordo è partito a tutte velocità verso l'ospedale di Borgosesia mentre il medico rianimatore tentava di tenerlo in vita.

Ma è stato tutto inutile: Andrea Ladini è morto poco dopo il ricovero nel nosocomio varesiano.

(m. al.)

Plausi e incertezze sulla proposta di bandirlo dai locali pubblici

«Non sarà facile vietare il fumo»

Tutti sono concordi sulla necessità di una legge. In molti ristoranti non c'è lo spazio per realizzare sale da riservare ai patiti delle sigarette e si teme un calo della clientela

VERCELLI. Non sembra esserci tregua per i fumatori. Entrati indirettamente nel mirino del ministro delle Finanze che ha disposto la sospensione per un mese delle tre marche di sigarette più richieste, tra poco, se la proposta verrà approvata, si troveranno a fare i conti una nuova legge sul fumo.

Tutti i locali privati e pubblici, le scuole, gli uffici nonché gli ospedali dovranno essere forniti di strutture adeguate per ospitare gli amanti della nicotina, che per nulla al mondo rinuncerebbero all'amata sigaretta. Tra i proprietari di bar e ristoranti c'è già chi è disponibile a seguire la norma e a sedurre le eventuali battaglie tra «aficionados» del tabacco e non fumatori.

Dice Piero Siviero, titolare dell'hotel «Il Giardinetto» in via Sereno a Vercelli: «Prima di tutto bisogna vedere come viene presentata la legge. Se che all'80 per cento la sala in due parti, un'area speciale riservata a chi fuma, da noi che è deciso? Il mio locale, da quando è stato aperto, ha già uno speciale impianto di area-... gli appositi filtri che permettono il ricambio d'aria. Avrei difficoltà nel mettere a disposizione un'altra stanza solo per i fumatori. Penso che vietare completamente il fumo negli alberghi creerebbe dei disagi agli «habitues» delle bionde. In fondo sono sufficienti degli costringimenti per mettere d'accordo fumatori e non, sia alla sensibilità di chi fuma nel... accendersi la sigaretta in determinate circostanze».

Graziano Bordonaro, del bar Principe Libertà, spiega: «Mi sento in pieno accordo con la proposta di De Lorenzo che è volta a tutelare la salute di tutti. Non so se la legge verrà attuata, ma all'interno del mio bar è stato costruito un regolatore d'aria. Anche l'idea di avere il locale separato in due sale può essere una buona soluzione per rispettare chi non tollera le sigarette».

A Biella invece la «crociata anti-fumo» intrapresa dal Go... ha suscitato più perplessità che consensi.

Luigi Zanone, titolare de «Il Fagione» di Pollone, si dice preoccupato: «Per il momento attendiamo che il decreto diventi esecutivo, prima di adottare dei provvedimenti. E' certo, comunque, che vi... dei problemi specialmente nei riguardi dei clienti. Personalmente ritengo che il fumo a tavola disturbi, non posso nemmeno trattare l'avventore che si accende una sigaretta come un personaggio da emarginare. Nel mio locale ho... sale che potrà riservare alle tavolate fumatori. Ma come mi comporterò se allo stesso tavolo siederanno amanti e detrattori della nicotina? E soprattutto: chi farà i controlli? Non sarò certamente a dare multe ai miei clienti».

Dello stesso avviso è Vittorio Marangon, proprietario del ri-



storante «Da Vittorio» di Biella: «Finiremo per averne danno economico - spiega -. Nella mia sala, comunque, ho montato da tempo degli aspiratori, ma non per tutti sono sufficienti: a qualcuno il fumo dà fastidio ugualmente. Inoltre, se dovrò riservare uno stanzino a chi ogni tanto si alza a tavola per fumare avrò un nuovo problema: non posso certamente permettere che chi frequenta il ristorante si debba chiudere in bagno o mettersi a tirare qualche boccata».

Tra i bionisti il decreto è stato accolto con minore preoccupazione. Secondo i gestori i tempi di permanenza del cliente nei locali sono inferiori rispetto ai ristoranti, e chi vuole fumare può farlo uscendo. «Il mio esercizio non è molto grande - commenta Simonetta Medea, titolare del Bar B di via Caracciolo -». Così ogni tanto qualcuno lamenta perché c'è troppo fumo. Quindi ben venga la legge. Anzi, credo che anticiperò i tempi e in attesa di installare un aspiratore esporrò un cartello con un bel divieto».

Anche negli uffici si inizia a pensare al modo di intervenire e alle conseguenze. Enzo Panico, direttore generale della banca Sella, spiega che per il momento l'istituto di credito non prenderà provvedimenti: «Attendiamo che il decreto sia convertito in legge» commenta. Poi aggiunge ridendo: «Sarà come tornare ai tempi della scuola, quando si faceva la fila nei servizi per tirare quattro boccate. Lo stesso accadrà tra gli impiegati. Comunque spero che questa iniziativa... il segnale di un impegno consistente anche in settori molto più delicati, come ad esempio la lotta alla droga».

Cesare...
Giancarlo Moreo

Tempi duri per i fumatori. Nelle foto, dall'alto a sinistra e in senso orario: Piero Siviero, Graziano Bordonaro, Simonetta Medea, Vittorio Marangon



FIOCCO AZZURRO



Paolo, il primo nato del '92

Si chiama Paolo e pesa tre chili e cento grammi. E' il primogenito di Antonietta Ferrara e Salvatore Di Falco, giovane coppia tri... E' venuto alla luce alle 17,40 1° gennaio

LETTERE AL DIRIGENTE

Beni, le luminarie in via Italia

Accontentare tutti è sempre difficile, mettere d'accordo i commercianti lo è ancora di più. Finalmente quest'anno si è riusciti a predisporre un'illuminazione natalizia uniforme in tutta via Italia. Per gli addetti ai lavori questo è un successo, ben sapendo che alcuni soliti «colleghi» non avrebbero partecipato alla spesa. Pertanto tutti avrebbero goduto di un servizio anche se pagato... altri.

Pensavamo che questo fosse sufficiente ad imporre loro almeno il silenzio; al contrario di questi commercianti ha rilasciato alcune interviste mettendo in risalto la sua munificenza ed evidenziando la mancanza di sensibilità degli altri, esortandoli a devolvere i soldi delle luminarie in beneficenza per dare una luce di speranza ai poveri. Chi, gran parte di noi, si adopera in prima persona tutto l'anno, per contribuire a mantenere viva questa luce, si sente profondamente mortificato.

Un gruppo di commercianti di via Italia, Biella

I pasti delle mamme in...

Un consiglio all'amministratore straordinario dell'Usl Sarassese. Alcuni giorni fa mio figlio di un anno e mezzo è stato ricoverato nel reparto di pediatria dell'ospedale e io con lui. Il Sant'Andrea offre i pasti alle... questa distinzione: per regolamento se il bambino ha meno di un anno al ha diritto al pranzo completo, oltre quell'età solo il primo piatto.

Chi ha stabilito questa regola ha pensato che, indipendentemente dall'età del figlio, le mamme hanno bisogno di pranzi e cene completi, in particolar modo chi non ha la possibilità di farsi sostituire?

Penso che l'Usl potrebbe fornire, naturalmente a pagamento, i pranzi per tutto il mese dei piccoli ricoverati indipendentemente dall'età mettendoli in vendita apposti ticket. Mi risulta che molti ospedali si siano organizzati in questo modo e che Vercelli potrebbe adeguarsi senza grossi sforzi offrendo un servizio completo. Cosa ne pensa Gianfranco Sarasso?

Lettera firmata, Vercelli

Antiestetico in piazza Cavour

Ieri mattina mi indignava vedendo come il Comune ha deciso sistemare i «buchi» creati in piazza Cavour dagli ultimi lavori. Anziché ricorrere agli «sterlinghini», si è scelto di ricorrere ad una bella colata di catrame.

Un rappello discutibile è antiestetico. L'acciottolato è caratteristica peculiare di piazza Cavour e trapezzarlo in tal modo ha dell'incredibile. auguro che il Comune provveda più presto a rimediare a questo errore marchia- che, non sbaglio, già commesso in passato in altre parti del centro storico di Vercelli.

D'accordo, trovare gli «sterlinghini», gli operai specializzati nella sistemazione delle piastre, non è facile, ma almeno ci si provi, piuttosto di ricorrere ad accorgimenti per lo meno discutibili.

Teresa Ubertalli, Vercelli

Altri «no» progetto di Costanzana

Discarica, la dc contro il sindaco

COSTANZANA. Si va estendendo la macchia d'olio, anche a livello politico, il fronte non contrario alla discarica per rifiuti speciali progettata in regione Costanzana; il comitato per la difesa dei diritti cittadini ha mantenuto viva la voce della protesta organizzando una serie di assemblee pubbliche, l'ultima delle quali era in programma ieri sera nel salone dell'ex asilo nido in corso Libertà.

Contro il progettato impianto, infatti, le festività di Capodanno hanno portato una nuova danno che lascia pochi margini di manovra ad un eventuale appello. E' firmata dalla segreteria provinciale della dc, lo stesso partito in cui ad alto livello milita il sindaco Danilo Derogibus, principale sostenitore del progetto.

Che la democrazia cristiana non vedesse di buon occhio la discarica della «Panambiente srl» lo si era capito sin da quando Norberto Julini, capogruppo dc al Palas national, aveva presentato una mozione in cui

impegnava la Provincia a bocciare il progetto quando questo fosse approdato alla Conferenza regionale, a Torino. Le raccomandazioni di Julini erano state fuse insieme con quelle proposte per conto della maggioranza (psd, psi e verdi ed approvate dal Consiglio provinciale all'unanimità).

Ora è scesa in campo la segreteria provinciale Lucia Pignolo, che ha disapprovato il progetto e condannato il metodo seguito dal sindaco. «La sua è stata una decisione sbagliata», ha commentato, aggiungendo che essa discarica va contro gli interessi della comunità vercellese mentre l'obiettivo da perseguire è la salvaguardia dell'ambiente.

La minoranza consiliare ha chiesto ufficialmente la convocazione del Consiglio comunale per ridiscutere il progetto; nella disapprovazione è stata espressa anche dai senatori Carlo Boggi e Ennio Baiardi. Quest'ultimo sulla vicenda ha già presentato un'interrogazione ai ministri dell'ambiente e della sanità. [r. s.]

STATO CIVILE

VERCELLI

NATI. Francesca Vallino Vizzi, Barbara Ravarino, Paolo Mason, Desiderio, Montesi, Carlo Gaspari, Danieli, Napoleone, Silvia Regio, Vincenzo Mulone.

MORTI. Eugenia Garelli, 87 anni, pensionata; Carlo Pezzana, 78 anni, pensionato; Carlo Cornalino, 60 anni, pensionato; Franco Marlinotti, 67 anni, pensionato; Giuseppe Cerulli, 89 anni, pensionato; Gianni Ballo, 14 anni, studente; Maria, 79 anni, pensionata; Serafino Rattini, 88 anni, pensionato; Giovanni Vaccaneo, 81 anni, pensionato; Giampiero Davin, 47 anni, pensionato; Piero Ugolino, 44 anni, pensionato; Anna Concina, 80 anni, pensionata; Lidia Colaria, 76 anni, pensionata; Carmelino Zerbini, 65 anni, pensionato; Violetta Boarino, 82 anni, pensionata; Ettore Torrella, 82 anni, pensionato; Giuseppe Cogliola, 78 anni, pensionato; Margherita Roncarolo, 91 anni, pensionata; Giovanni Casano, 78 anni, pensionato; Margherita Fra, 92 anni, pensionata; Enrico Ghisla, 65 anni, pensionato; Ida Bussi, 82 anni, pensionata; Giovanni Casale, 87 anni, pensionato.

MATRIMONI. Domenico Mario Andò, 59 anni, pensionato, con Luciana Cagna, 59 anni, pensionata; Antonio Varill, 28 anni, carrozziere, con Maria De Concilio Cardoso Ramoa, 67 anni, atessa di occupazione.

VIA PENSIERO

Santhià, il municipio in cartolina



L'immagine risale al primo '900 e ritrae la facciata neoclassica del palazzo municipale

Il palazzo comunale di Santhià in un'immagine che risale al primo decennio del secolo: la cartolina è stata spedita nel 1912 dalla stazione ferroviaria di Milano-Lombrade ad indirizzo di Verallio Sesia, all'epoca ancora in provincia di Novara. Borgo origini remote, abitato prima dai Liguri e poi dai Celti, intorno al 143 a.C. venne occupato dalle legioni romane. Durante l'episcopato di Sant'Eusebio (IV secolo) assunse il nome di «Sanctae Agathae», lo stesso della sua patrona, dal quale per contrazione derivò quello attuale di Santhià.

Il palazzo municipale, di recente sottoposto ad una ingente serie di restauri, è di epoca settecentesca ed in stile neoclassico. Sulla stessa piazza, a fianco del municipio, si affaccia la chiesa parrocchiale dedicata a Sant'Agata, fondata come Collegiata prima del secolo e ricostruita nella seconda metà del 1800. L'aspetto attuale risale al 1836; conserva un campanile romanico e una cripta.

NUMERI UTILI

Soccorso emergenza: Carabinieri 112; Polizia 113; Vigili del Fuoco 115; Antincendi (015) 835.400; Soccorso stradale 116; Pericolosità strada 194; Prefettura (015) 84.721; Telefono civico (015) 213.060 (dalle 20 alle 23); Biella (015) 34.741 (dalle 20,30 alle 0,30); Telefono azzurro: numero verde (basta un gettone) 1678-89.048; Asl (015) 250.100; Servizio tossicodipendenza: dal lun. al ven. 8,30-10,30 (015) 250.097.

CARABINIERI
Vercelli (015) 250.498; Alesse 112; Milano (015) 472.747; (015) 21.514; Borgosesia (015) 22.388; Borgovercelli (015) 32.137; Coggiola (015) 78.574; Cossato (015) 93.330; Crevaconara (015) 788.155; Gattinara (015) 833.231; Li-Ferraria (015) 47.144; Salsomaggiore (015) 99.119; Santhià (015)

94.272; Scopeo (015) 71.358; Serravalle Sesia (015) 450.113; (015) 801.297; Trivero (015) 78; Valle Mosso (015) 702.800; Varallo (015) 51.188; Vigliana (015) 811.483.

QUADRIA MEDICA
Vercelli (015) 62.050; Arborio (015) 88.384; Biella (015) 20.848; Borgosesia (015) 25.513; Caviglioglio (015) 56.470; Ciglioglio (015) 44.524; (015) 922.801; (015) 842.655; Gattinara (015) 835.411; Santhià (015) 929.200; (015) 829.589.

PRONTO SOCCORSO
Vercelli: S. Andrea (015) 593.333; ambul. 57.500; Gattinara (015) 833.777; Santhià (015) 829.211; Biella (015) 3503.313.

AUTOCAMPIANZE
Vercelli (015) 213.000; Croce Rosso; Ciglioglio (015) 43.108.

Quintana: (015) 801.485; Biella (015) 20.100-20.101; Borgosesia (015) 25.333; Caviglioglio (015) 56.470; Ciglioglio (015) 922.123; Varallo (015) 54.454; Crevaconara (015) 841.122.

PRONTO SOCCORSO
Per piccoli animali: dalle 12 del prelievo fino alle 8 del mattino (chiamata a pagamento); (015) 912.380; Biella (015) 351.400.

FARMACIE
Vercelli: La farmacia di turno oggi è: s. Andrea; Farmacia Perovine di Torino Dr. Fiore, via Ugo Foscolo 48 (ospedale); tel. 215.168; Gattinara (VC): Dr. Gaetano Cominazzini, corso Garibaldi 94, tel. (015) 833.417.

SEMPRE
La farmacia di turno oggi è: Farmacia Gamberoni, via Italia 61,

tel. (015) 22.390 e Farmacia Fedonante della Dot.ssa Maria Agata Bazzoni, via Italia 73, tel. (015) 22.241.

Quarona: Dr. Silvio Ricaldone, corso Roma 91, tel. (015) 430.141 e Coggiola: Farmacia Verola, via Roma 108, tel. (015) 78.273.

Tellugnano: Dr. Mario Pazzi, via Roma 6, tel. (015) 421.409; **Occhieppo Superiore:** Dot.ssa Anna Belluzzi Franchini, via Marconi 2, tel. (015) 580.174.

Ponderasca: Dot.ssa Giuseppe Montali, via Mazzini 48, tel. (015) 541.318; **Santhià:** Dr. Carlo Luciano Biondi, via Verallio 16, tel. (015) 98.040 (turno sussidiario festivo di domenica 5 gennaio 1992 dalle ore 8 alle ore 12,30).

Vegli: Dot.ssa Argentina Onofri, via Roma 108, tel. (015) 702.891 e **Verallio:** Dr. Francesco Viana, via Mazzini 80, tel. (015) 93.519; **Biella:** Dott. Rocco Barbiero, via Mera 14, tel. (015) 71.198.

AVES
Vercelli (015) 213.333; Biella (015) 25.332.

Dopo due settimane di tregua visibilità ridotta sulle strade del Vercellese

Torna l'insidia della nebbia

Ieri la temperatura è scesa a meno 8 aggiungendo il pericolo del ghiaccio sull'asfalto.

Pochi gli incidenti, la circolazione è difficile dovunque. Critiche per lo spargimento dei cloruri

VERCELLI. Stretto nella morsa del ghiaccio, l'intero Vercellese, nei giorni a cavallo tra vecchio e nuovo anno: in pinnola la nebbia del mercurio è scesa di notte fino a 8 gradi sotto zero, quasi « record ».

In assenza di pioggia o neve, la brina (la « galaverna », come la chiamano ancora oggi i vercellesi più anziani) fa da doppiopuntino e nei punti più riparati da sole del giorno ha formato sul terreno un tappetino che « occhio poco esercitato può addirittura scambiare per neve ».

Ai problemi del gelo si sono aggiunti, l'altra sera, quelli derivanti dalla fitta nebbia che ha reso ancora più difficile e pericolosa la circolazione delle auto. In questa situazione c'è da ringraziare il fatto che moltissimi vercellesi abbiano scelto « me soli per trascorrere le festività di San Silvestro e del Capodanno località » montagna e questo ha ridotto drasticamente il traffico e in città che nel circondario e di conseguenza i rischi derivanti dalla condizione delle strade sono diminuiti molto.

Per quelli che « rimasti, gelo, nebbia » ghiaccio non hanno « certamente facili gli spostamenti. Le pessime condizioni delle sedi stradali in generale hanno fatto il resto: questo spiega ad esempio perché, proprio la notte » San Silvestro,

sulla statale del Monferrato all'altezza di Stroppiana un giovane sottufficiale della Guardia « finenza sia uscito » strada al volante della sua « Lancia Thema » finendo « una ».

A provocare l'incidente ha quasi di certo contribuito la velocità « particolarmente moderata della vettura, ma la patina di ghiaccio sull'asfalto in corrispondenza della curva ha fatto il resto. A questo infine c'è da aggiungere la poca visibilità della segnaletica orizzontale in quel tratto: se la linea di marcia fosse sempre ben visibile, questo sicuramente contribuirebbe a creare condizioni di maggiore sicurezza per gli automobilisti in transito.

Il « sovrappasso sulla tangenziale in via Trino è uno dei punti che la nebbia rende immediatamente impraticabili se non « un'altissima dose » rischio. Questa situazione « destinata a durare fino a quando non sarà possibile ottenere i finanziamenti per completare il « quadrifoglio » degli svincoli.

Eppure la sicurezza del traffico dovrebbe rendere prioritario il reperimento « fondi necessari assegnandogli ogni precedenza su altri lavori magari di maggior prestigio, ma meno importanti dal punto di vista della sicurezza collettiva.

Per quanto riguarda ancora il capoluogo, « riconoscere che gli sforzi dell'Azienda mu-

nicipalizzata per « nettezza urbana sono riusciti finora ad impedire (o, quanto meno, a contrastare efficacemente) la formazione della pericolosissima patina di ghiaccio almeno nei punti di maggior traffico. Il tempestivo spargimento degli appositi cloruri, curato dai tecnici dell'Azienda, per quanto contestato da alcuni « causa della poltiglia che provoca il loro scioglimento, « impedito la formazione del ghiaccio soprattutto nei tratti più esposti a questo fenomeno. Valga per tutti un solo esempio: l'altra sera sul cavalcavia « corso Castaldi la patina scivolosa non rappresentava alcun pericolo, mentre era presente nel tratto in cui il continuo passaggio delle auto aveva ripulito l'asfalto.

Una delle principali obiezioni all'uso dei cloruri in funzione antighiaccio è costituita dal pericolo di inquinamento: il sale, sciogliendosi, finisce nelle fognature cittadine e da qui nella Sesia. Sicuramente l'obiezione « fondata, ma a costo di incappare nell'accusa « cinismo e soprattutto perché pare « esistano soluzioni alternative altrettanto efficaci, sembra danno « lo non altrettanto immediato l'eventuale possibilità di inquinamento della Sesia rispetto al pericolo contingente che la formazione del ghiaccio rappresenta per la circolazione. [r.s.]



« Giochi » di galaverna sugli alberi accanto a Sant'Andrea

CIGLIANO

Un milione « giostra alla Lega tumori

Il giostraio Devinci Caroselli ha raccolto un altro milione, nelle ultime settimane, « destinare alla sezione « Vercelli della Lega italiana per la lotta contro i tumori. Caroselli, di Orio Canavese, « ormai girare da anni « questa finalità la sua e le giostra dei « allegh nelle « patronali di tutta Italia. Nelle ultime festività natalizie il giostraio ha fatto così a Cigliano, dove ha raccolto 550 mila lire e a Saluggia dove l'incasso è stato di 330 mila lire; infine al « Natale in giostra » ripetuto a Cigliano è riuscito a racimolare 120 mila lire. In totale sono più di undici i milioni « da Devinci Caroselli alla Lega di Vercelli in questi anni di attività benefica « tutte le piazze del Piemonte.

VERCELLI

Presentate le candidature del msi per « politiche

La Federazione vercellese del « ha ufficializzato le candidature in vista delle prossime elezioni politiche. Per il collegio senatoriale « Vercelli la scelta « caduta su Bruno Aquilini, attuale consigliere comunale. Per la circoscrizione « Torino, Novara e Vercelli « i « didati presentati dal segretario Alberto Cortopassi « Gianluca Buonanno, consigliere comunale di Serravalle; Ludovico Elima, responsabile federale del dipartimento Ecologia Ambiente e Valentino Guglielmino, consigliere « Provincia « al Comune di Gattinara.

VERCELLI

Finanziamento per il Bosco dei bambini

Il « maggio è stato simbolicamente inaugurato e nella prossima primavera dovrebbe finalmente decollare il « parco laboratorio Janusz Korczak » realizzato lungo « Sesia per « attività didattiche di educazione ambientale delle scuole vercellesi. « proposta dell'assessore alla Tutela ambientale, il Consiglio regionale ha deliberato un finanziamento per la sistemazione dell'area destinata al parco. Il primo lotto « « Bosco dei bambini » sarà costituito da 150 unità di piante, tra cui olmi, ciliegi, aceri « betulle, mentre « secondo, come da progetto, dovrebbe venir realizzato entro l'autunno « '92.

VERCELLI

Soccorso alpino, Francione « riconfermato

Piercarlo Francione è stato riconfermato alla direzione della delegazione Valsesia-Valsessera del Corpo nazionale del soccorso alpino per il triennio '92-'94. Alla vice presidenza è stato nominato Maurizio Vigna, capo della stazione di Coggiola che subentra ad Antonio Cestani che « ha più riproposto la propria candidatura. La votazione è « il punto centrale dell'ultima riunione « '91 avuta tra tutti i Capi stazione della Valle e la delegazione del « Cnssa ».

CONTRATTI SULL'AGRICOLTURA

Trattative a lumaca ma c'è il nuovo contratto

Dopo una durissima trattativa, durata quasi due anni, « stato rinnovato il contratto dei lavoratori agricoli. In base all'accordo, il « ha validità quattro anni, anziché tre, con decorrenza 1° gennaio 1990. Gli operai qualificati « super percepiranno nella busta-paga un aumento mensile di 135 mila lire (ne chiedevano rispettivamente 151 mila e 200 mila), che sarà distribuito in tre tranches: « per cento dell'importo dal 1° luglio '91, il 25 per cento dal 1° gennaio '92 ed « rimanente « per cento dal 1° gennaio del '93.

Travagliato non solo « trattativa, ma anche la fase conclusiva. Infatti l'intesa è stata siglata, il 4 ottobre, solamente fra i sindacati di categoria da una parte « Coldiretti « Confagricoltori dall'altra. La Confagricoltura, che, in verità, raccoglie la maggior parte delle aziende con operai agricoli, è giunta alla firma « attraverso la mediazione del ministro del Lavoro Marini - soltanto il « novembre. L'opposizione della Confagricoltura verteva sul fatto che la maggioranza del salario richiesta avrebbe superato il tasso « inflazione.

Duro « commento del segretario generale della Fisa-Cisl, Cirino Bramato: « Se guardiamo « lunghi mesi di trattative ed alla eccezionali difficoltà che abbiamo dovuto superare, proviamo un profondo rammarico per il troppo tempo perso, spesso in dispute inutili. Ora « nostro dovere guardare avanti e la mia federazione ha dimostrato con i fatti « voler inaugurare una nuova stagione di collaborazione e di concreta progettualità.

Il ministro del Lavoro Marini, dal canto suo, ha dichiarato alla parti l'impegno ad elaborare un disegno di legge per la riforma del mercato del lavoro in agricoltura, « specifico riferimento ad un'evoluzione dell'attuale normativa speciale in linea con la legge 223/1991, anche in tema « flessibilità dei rapporti di lavoro, attraverso la possibilità « ricorso al part-time, chiamata nominativa ed infine utilizzo « lavoro « termine.

L'ambito applicativo del nuovo contratto è esteso « altre attività, certamente agricole, quali i lavori di sistemazione e manutenzione del verde pubblico « privato, generalmente svolto da imprese flo-



Lavoratori agricoli, aumenti in busta

vivalistiche, le attività agrituristiche e faunistico-venatorie, che sono attività complementari e « alle imprese agricole.

Fra gli aspetti innovativi va considerata la norma che riguarda i lavoratori tossicodipendenti « che intendono seguire terapie riabilitative. Secondo « disposto hanno la possibilità di conservare il posto di lavoro mediante un periodo « aspettativa non retribuita per il tempo necessario alla riabilitazione e, comunque, non superiore a tre anni.

E' stabilito altresì un rigoroso « controllo, da parte dell'azienda, « programma terapeutico seguito dal lavoratore, con una risoluzione automatica del rapporto di lavoro in caso, appunto, di interruzione del programma.

Altri punti qualificanti sono le modifiche dell'accordo-quadro per la disciplina del contratto di formazione-lavoro e l'introduzione della nuova qualifica del « qualificato super ».

Per rimanere in campo di contratti, va ricordato che, « calmente, sono entrate in una pausa « riflessione le trattative per i lavoratori dell'associazione d'irrigazione Ovest Sesia di Vercelli. Dopo « discussioni per illustrare le rispettive posizioni si stanno raccogliendo gli ultimi elementi « per un affondo - dicono alla Cisl - che conta di capire « consistenza della disponibilità della controparte.

Nesi

Al poligono militare di Candelo « giorni di grande attività, si parla di un intervento in Jugoslavia

In Baraggia i futuri caschi blu italiani

Il Terzo Corpo d'Armata: era « fase addestrativa già programmata « ci sono ordini di mobilitazione. Il contingente dell'Onu potrebbe essere allertato con un preavviso minimo quindi l'esercito approfitta di queste manovre per prepararsi

VERCELLI. La strada per l'ultimo disperato tentativo « riportare la pace in Jugoslavia passa anche da Lenta « dal poligono militare di Candelo, il più grande e meglio organizzato dell'Italia occidentale. In Baraggia da qualche giorno alcuni reparti dell'esercito italiano si stenteranno addestrando in previsione di un possibile coinvolgimento « sentinella della tregua fra Croazia e Serbia.

Difficile trovare conferme ufficiali dai vertici dell'esercito perché sulla denuncia dell'Associazione famiglie dei militari in servizio di leva obbligatorio è sceso « comprensibile riserbo.

Al comando del Terzo Corpo d'Armata « Milano parlano genericamente di « reparti in normale servizio di addestramento già programmato da tempo a Lenta e Candelo. Non c'è nessun ordine di mobilitazione né disposizioni per il trasferimento di truppe o « materiali in Jugoslavia.

Padova Amelia Troglio, presidente dell'associazione, ribatte: « Ho ricevuto molte te-

lefonate di famiglie vercellesi, alessandrine e torinesi che « segnalano come ai figli sia stato consegnato materiale « nuova concezione sul quale spiccano i distintivi usati dai contingenti italiani in occasione « manovre all'estero. Ai ragazzi è « preannunciato a chiare lettere un prossimo trasferimento in Jugoslavia.

Probabilmente queste due posizioni « contemporaneamente esatte. L'ipotesi dell'invio « dieci mila caschi blu dell'Onu che dovrebbero schierarsi in tre « calde del conflitto potrebbe concretizzarsi nei prossimi giorni con un preavviso « minimo.

E' comprensibile che l'esercito abbia deciso « approfittare delle manovre già concordate per mettere a punto la macchina organizzativa. Se e quando questa « metterà effettivamente in moto « lo « perché per ora non « arrivati ordini da Roma e non è neppure da escludere che potrebbero non arrivare mai.

Se però in Slavonia e in Kraji-

na saranno mandati i caschi blu, alessandrine e torinesi che « segnalano come ai figli sia stato consegnato materiale « nuova concezione sul quale spiccano i distintivi usati dai contingenti italiani in occasione « manovre all'estero. Ai ragazzi è « preannunciato a chiare lettere un prossimo trasferimento in Jugoslavia.

« I nostri ragazzi » sono addestrati « queste eventualità perché il servizio di leva « li prepara ad affrontare « guerra » protesta Amalia Troglio che ha organizzato per domani una manifestazione a Padova « vanti al comando della Regione militare Nord Est.

Il pensiero però ritorna « 1982 quando i bersaglieri di Angioni furono inviati in Libano. Anche allora si protestò paventando come i ragazzi non sarebbero stati in grado di svolgere un compito tanto delicato e pericoloso. Invece i giovani « seppero guadagnarsi la stima di tutto il mondo per aver operato in situazioni difficili con grande umanità e nel rispetto della sicurezza « tutti.

Franco Cottini



Il poligono militare di Candelo è uno dei più importanti d'Italia

La sottoscrizione

Umane offerte per aiutare Manuel

VERCELLI. Ultime offerte per il piccolo Manuel Marangoni, il bambino cerebroleso di 2 anni. La sottoscrizione de « La Stampa » si è chiusa superando i 70 milioni; ancora ieri, però, sono arrivate « donazioni: da Ronsecco, per esempio, il partito « idea di « collettività di pitura a carattere benefico. Il Comune ha esposto quadri di Andrea Greppi, Lella Ardizzone, Tiziana Osta, Jose Bortipaglia e Riccardo Santorini. Sono state raccolte 412 mila lire.

In « casa vercellese invece, nella « San Silvestro, i commensali (che hanno chiesto l'anonimato) hanno organizzato una piccola asta: ricavato duecentomila lire. E ancora: gli amici « rione Corvetto 110 mila; in memoria di Elsa Prola, Adele con « figlio Maria Rosa, Gisella e le famiglie « mila; in memoria di Elsa Prola, i nipoti Giuliano, Massimo e Simona 300 mila. [r.s.]

L'incidente, sulle piste di Cervinia, gli ha provocato lesioni interne: asportata la milza

Albergatore cade sugli sci, è grave

L'uomo, 44 anni, gestisce il « Ristorante Garrone » di Carisio



Corneo Cerri

« Corneo Tradito dalla passione per lo sci, « albergatore di Carisio è caduto sulla neve ed è rimasto gravemente ferito: « è ricoverato nel reparto di chirurgia dell'ospedale di Vercelli. I medici che lo hanno sottoposto a un delicato intervento chirurgico di asportazione della milza « hanno ancora sciolto la prognosi per motivi precauzionali; tuttavia « che le sue condizioni stiano lentamente migliorando.

L'« sfortunato « Corneo Cerri, di 44 anni, residente nella frazione Crocicchio di Carisio insieme con la famiglia (composta dalla moglie Cristina Baetto, di 42 « i, che lo aiuta nella gestione dell'albergo, e dalla figlia Chiara, di 18 anni, studentessa). Da poco più « anno Corneo Cerri, insieme ad alcuni soci, ha rilevato dalla precedente proprietaria e conduce il « Ristorante Garrone », poco lontano dal casello di Ca-

risio lungo l'autostrada Torino-Milano. In precedenza gestiva, sempre nella frazione Crocicchio di Carisio e con l'aiuto della moglie, il negozio « Cernate », un esercizio specializzato nella vendita di prodotti caseari e gastronomici, salumi e carni fresche macellate.

Corneo Cerri « sempre stato appassionato « sport invernali, soprattutto « sci: quando gestiva « il negozio « gastronomia approfittava « ogni giornata festiva in cui l'esercizio era chiuso per raggiungere qualche località sciistica, in particolare la Valle d'Aosta. Da quando invece ha iniziato ad occuparsi dell'albergo ha dovuto « cambiare giornata, dedicando « suo sport preferito il lunedì, che infatti è giorno di chiusura per riposo settimanale del « Ristorante Garrone ».

L'incidente è avvenuto sulle piste di Cervinia appunto lunedì scorso, antivedigia di San

Silvestro: solo ieri però se « avuta notizia anche perché, da quando l'uomo « ricoverato nell'ospedale di Vercelli, a casa Cerri, nella frazione Crocicchio, il telefono squilla a lungo senza ottenere risposta.

Quel giorno Corneo Cerri era andato a Cervinia insieme con la figlia Cristina, mentre la moglie « resta a casa per terminare gli ultimi preparativi prima del tradizionale cenone di San Silvestro.

L'albergatore, mentre stava sciando, « caduto sulla neve: in un primo momento l'incidente non era apparso grave. Poi, però, si erano iniziati i primi disturbi. All'ospedale di Vercelli gli sono « diagnosticate lesioni interne che hanno « comportato l'asportazione della milza: l'intervento è stato superato, ma la prognosi, per Corneo Cerri, « ancora riservata.

[r.s.]



Previsioni non incoraggianti per le aziende tessili e meccanotessili

Industria, il 1992 è a rischio

Nel due settori trainanti del Biellese si è registrato un calo produttivo del 4 e 10 per cento. Non si sbloccano i mercati dell'Est. Timori per l'occupazione. Reggono i tessuti di alta qualità

BIELLA. Molte perplessità, qualche nota di ottimismo per le aziende leader, la preoccupazione di un futuro fitto interrogativo: per gli industriali i lavoratori biellesi il 1992 apre con più incognite che certezze, anche l'anno appena trascorso non è così funesto come promettevano le previsioni.

Nel due settori trainanti, tessile e meccanotessile, si è registrato un calo produttivo che si aggira, rispettivamente, intorno al 4 e al 10 per cento. La piccola azienda a conduzione artigianale ha cominciato a subire i contraccolpi di mercato sempre più avaro e agguerrito. I segnali positivi, per contro, sono pochi: la timida ripresa di alcuni comparti tessili, l'indiscusso prestigio delle aziende che producono i migliori tessuti «Made in Biella» come la Corru, e soprattutto il contenimento della disoccupazione.

Massimo Giorgia, responsabile delle relazioni esterne dell'Unione Industriale Biellese, dice: «Le incognite per il '92 sono veramente tante, legate innanzitutto all'andamento congiunturale, alla situazione politico-economica. La crisi ha colpito maggiormente i settori delle filature pettinate e delle tintorie, mentre sul versante opposto si sono degli indizi di ripresa per le maglierie. L'ulti-

ma indagine dell'Octa, l'osservatorio sul tessile e l'abbigliamento, ha rilevato infatti che la moda, i confezionisti, richiedono più capi maglieria».

Gran parte delle speranze di ottenere mercati all'estero sono andate deluse: crisi economica, burocrazia e disorganizzazione rendono difficile l'ingresso degli operatori nei mercati occidentali. Alcuni imprenditori hanno però abbandonato questa «chances» ma, a rischio, si sono proposti di esportare, stanno vagliando la possibilità di realizzare in quei paesi delle piccole aziende.

Analogo pessimismo si riscontra nel sindacato. Il segretario della Camera del Lavoro di Biella, Pier Carlo Cantone, dice: «Per l'anno in corso le previsioni sono tutte a rischio. Segnali decisamente positivi non vedo, né per il tessile né per il meccanotessile. E la notizia della neonata Provincia di Biella non significa niente. Dal nuovo ente potrebbero venire degli stimoli positivi solo se la volontà di mettere mano alle questioni di fondo, innanzitutto la riconversione del sistema produttivo e concrete possibilità per il terziario».

Più dubbi che certezze serpeggiano anche fra gli imprenditori. Spiega Franco Perazio, titolare della «Tessiana»: «Andorno: il '92 si apre molto



1992 incerto per l'industria: a destra Pier Carlo Cantone e Franco Perazio

note negative. Nel nostro ambiente c'è preoccupazione soprattutto per l'indebitamento pubblico che appare destinato a farsi sentire ancora a lungo. Ci sono anche delle voci più tranquillizzanti che mettono in risalto le chances di alcuni comparti, ma i costi dell'impresa rimangono da noi troppo elevati. Lo dice il confronto con la «TDS», l'altra mia azienda fran-

che ha un fatturato di 25 miliardi annui contro i 13 circa della ditta biellese anche se la prima è ancora in fase di ristrutturazione mentre questa è già dotata di attrezzature d'avanguardia. La realtà è che qui, nel Nord Italia, siamo forse in condizioni di parità con le ditte delle medesime condizioni del comprensorio di Torino o alle 14 dell'area novarese. Ma gli occupati biellesi nello stesso settore sono più del doppio rispetto alle altre due province piemontesi.

Marco Conti



I SINDACATI E I DATI DELLA CRISI

BIELLA. Trentamila addetti nell'industria, 1268 lavoratori in integrazione guadagni: in cifre la crisi del tessile biellese appare meno grave di quanto sostengono gli operatori economici. Durante il '91, le aziende che hanno registrato difficoltà sono state 35. Molte, se paragonate alle 12 ditte nelle medesime condizioni del comprensorio di Torino o alle 14 dell'area novarese. Ma gli occupati biellesi nello stesso settore sono più del doppio rispetto alle altre due province piemontesi.

Spiega Massimo Lucano, segretario dei tessili della Cgil: «Il consuntivo dell'anno che ci siamo appena lasciati alle spalle è dei più preoccupanti. Basta ricordare la chiusura della Tinvai, la più recente, crisi della Montebianco, che conta 125 dipendenti e che è stata costretta a presentare domanda di concordato preventivo. Ma è un dato drammatico del previsto, in cui si è registrato un esempio di certe mobilità nell'occupazione».

I timori maggiori concernono l'artigianato tessile, alle miriadi di piccole aziende e «laboratori» che hanno difficoltà ad affrontare i cambiamenti, l'innovazione tecnologica. «Spesso», continua Marisa Lucano, «dette sottocapitalizzate per le quali è difficile poter sopportare dei costi ag-

giuntivi e accedere ai crediti agevolati». Secondo gli ultimi accertamenti statistici, gli addetti nell'artigianato tessile biellese sono circa 4000 ma, per la Camera del Lavoro, proprio durante il '91, si sono molti i piccoli imprenditori costretti a ridimensionare l'attività. L'Ufficio di collocamento di Biella ha registrato un incremento della disoccupazione pari a circa il 17 per cento, porta al 4,5 per cento il livello complessivo.

«Forse per fronteggiare la congiuntura», dice il segretario dei tessili, «l'unica strada percorribile è quella della diversificazione delle attività. Penso non a pubblico impiego, quanto ai servizi privati. L'industria biellese, per esempio, non ha un settore che consenta agli imprenditori di incrementare la loro presenza negli altri Paesi europei. Pubbliche relazioni e marketing potrebbero insomma costituire una spiraglio per lanciare meglio il «Made in Biella» e fornire un'occupazione alternativa».

Secondo la Camera del Lavoro biellese, durante l'anno non è mancata del resto una discreta «mobilità»: il tessile biellese ha una parte consistente delle ditte che hanno chiuso i battenti negli ultimi due anni o in difficoltà.

BIELLA

Muore d'infarto mentre sta cenando

uomo ■ Biella, Giovanni Ronchetti, 45 anni, è morto l'altra sera nella sua abitazione, stroncato da un infarto. Ronchetti cenando quando improvvisamente è colto da un male e in pochi istanti è deceduto. L'uomo era conosciuto in città per le sue attività di custode del depuratore di via Cascina. I funerali si svolgeranno oggi pomeriggio alle 16 nella chiesa del Villaggio Lammara.

BIELLA

Noto spacciatore finisce

I carabinieri ■ Biella hanno arrestato l'altro giorno Giuseppe Dejas, 24 anni, residente in via Mongrando 1. Il giovane era condannato, nel processo agli imputati eccellenti, a 7 anni di reclusione. Nei suoi confronti ora la procura della Repubblica di Biella ha emesso un ordine di carcerazione.

BIELLA

Volontari

Le forze dell'ordine stanno indagando per individuare gli autori di un volantino razzista che è stato diffuso negli ultimi giorni in città. Il foglio, che fotocopiasse un biglietto formato più piccolo, riporta alcune scritte antirazziste. Molte copie del manifesto sono state collocate in negozi, stabilimenti e in sosta ai cittadini.

COSSATO

Si ferisce una maneggiando i botti

Un giovane di Cossato, Alberto Bogogno, di 20 anni, ha riportato alcune ferite la notte di Capodanno maneggiando dei martelli. Dopo una prima ricostruzione dell'episodio un petardo acceso gli avrebbe procurato lesioni ed escoriazioni a una mano. Trasportato al pronto soccorso è giudicato guaribile in 3 giorni.

COSSATO

crisi rinviata

Si saprà probabilmente dopo l'Epifania qual è il futuro dell'amministrazione comunale di Cossato. I socialisti, che da tempo manifestano l'intenzione di abbandonare la maggioranza, hanno un comunicato stampa per il 7 gennaio.

E' accaduto poco dopo la mezzanotte di Capodanno in un'abitazione di Strona

Fucilata sfonda una finestra

Un proiettile probabilmente sparato per festeggiare l'arrivo del 1992 ha raggiunto una casa Gescal di frazione Boero. Dopo essere rimbalzato due pareti è finito in una stanza da letto. Nessun ferito

STRONA. Sforzata la tragedia la notte di Capodanno un alloggio delle Gescal di frazione Boero: un colpo di fucile di grosso calibro ha sfondato la finestra dell'alloggio di due anziani coniugi, ha attraversato la stanza del figlio, e dopo essere rimbalzato su due pareti si è fermata sul letto.

Era da poco passata la mezzanotte quando Primo Casotto, un pensionato di 85 anni, e la moglie Ida Targa, 80 anni, sono stati svegliati da un fragore proveniente dalla del figlio Paolo. Spaventati i due coniugi sono andati a vedere cosa c'era successo: la vetrata della finestra che si affaccia direttamente sulla strada era frantumata e da un buco nello pannello filtrava la luce dei lampioni.

Guardandosi intorno sempre più allarmati i coniugi Casotto hanno notato anche una tacca su un muro e una seconda ammaccatura nell'intonaco della parete di fronte, vicino al letto. Sulle coperte si trovava, ormai



La finestra danneggiata

ridotta ad un piccolo corpo informe, pallottola.

Solo quando il figlio Paolo è rientrato a casa la vicenda è stata chiarita: guardando i segni lasciati sul muro il loro

nelle persiane è stato possibile capire che qualcuno nella parte alta della frazione Boero che sovrasta la casa Gescal deve aver sparato brandendo un nuovo fucile da caccia grossa.

«Ma quello che più ha impressionato», racconta il nipote Mauro Casotto - è il fatto che la pallottola ha attraversato ad altezza d'uomo la stanza di zio Paolo fosse stato in casa sarebbe stato sicuramente colpito». Sull'episodio stanno indagando i carabinieri. Le indagini si presentano difficili perché si tratta di identificare prima con sicurezza il tipo di proiettile per risalire all'arma. Se il colpo è stato sparato da un fucile regolarmente denunciato, alla fine gli investigatori dovrebbero essere in grado di identificare lo sparatore di Capodanno. Del resto non è la prima volta che accade un fatto del genere. Alcuni anni fa, sempre a San Silvestro, episodio analogo era accaduto nelle vicinanze di Mongrando e dopo pazienti indagini i carabinieri

erano riusciti a fare piena luce. Era il proprietario di un Winchester da caccia che imprudentemente aveva espulso un paio di colpi in un campo di tiro di un chilometro di traiettoria. Entrato in una casa sfiorando i presenti che proprio in quel momento stavano brindando aveva seminato il panico.

(m. al.)

Da ieri in distribuzione al teatro Sociale gli inviti per la trasmissione tv

Biella in coda per «Piacere Rai Uno»

Sfilata di ospiti celebri per Simona Tagli e Sabani



La soubrette Simona Tagli

BIELLA. Era in coda sin dalle 13 i primi biellesi desiderosi di assistere a una puntata di «Piacere Rai Uno». Ieri al botteghino del Sociale si è iniziata la distribuzione dei tagliandi inviati subito reussi.

I primi ad aggiudicarsi gli ambiziosi biglietti hanno atteso quasi due ore prima che lo spettacolo aprisse, ma alla fine se ne sono andati soddisfatti per la certezza di vedere dal vivo Gigi Sabani, Toto Cutugno, Daniele Bonita, l'esplosiva Simona Tagli e gli ospiti che si annunciano numerosi e di primo piano.

La redazione della trasmissione ha comunicato già alcuni nomi. Dal 10 al 10 gennaio sul palco del Sociale (che i tecnici della Rai, al lavoro da ieri, hanno letteralmente smontato pezzo per pezzo) saliranno tra gli altri Elisabetta Gardini, Piero Badaloni, Barbara Bouchet, Massimo Boldi, Eleonora Brigliad-

ni e Ambra Orfei. La trasmissione permetterà di assistere a alcuni aspetti della vita e delle caratteristiche non soltanto di Biella, ma anche dell'intera provincia. Una «spagnola», ad esempio, sarà dedicata al corpo dei Bersaglieri, fondato dal biellese Alfonso Lamarmora e che sarà presentato con la partecipazione del tenente colonnello Rossi.

Si parlerà anche degli orsi della Tinvai, un'intervista ai ragazzi che si stanno addestando per salvarli. Ma lo spazio molto ampio sarà concesso alla montagna e ai suoi numerosi aspetti. Alla presenza di Cesare Maestri sarà rievocata la vicenda di Roberto Miglietti, disperso nella bufera di neve, amico per alcuni giorni. Il nome di Biella sarà legato a vendite televisive, inventate da Giorgio Alazzone: ne parlerà il decano dei piazzisti del video, Guido Angeli.

(c. ma.)

caravel

COSSATO - TEL. 015 985073

3 MICROID ZAMBO

SABATO 4 L. ROMAGNOLI con Quartetto

DOMENICA 5 ROMAGNOLI DINI

DOMENICA 6 BRUNO BALINI

DOMENICA pomeriggio VIDEODISCOTECA

in diretta Radio Studio 104

AVIS

VERCELLI - Via Petrarca, 17

Telefono 015 985073

EDIZIONE ECONOMICA

a chi ha trovato un anello con perline bianche e smalto il 10 dicembre scorso nei pressi di piazza Cavour e li consegnerà presso il negozio Cereja s.p.a. Per il suo valore affettivo, grazie in

Dancing

LA TESSINIANA

VALDENGO VC TEL. 015 985073

venedì il gennaio

KISS ROSSE

I PIERROTTE

DOMENICA 5 LINDA I GABBIANI

Veglionissimo di EPIFANIA con LEARCO

lunedì 6 pomeriggio e sera

LA STAMPA stampatura

PK

publikompass

10126 TORINO C.so Massimo d'Azeglio 60 Tel. 011 55.11.11 12051 BIELLA Via A. Gramsci 15 Tel. 015 30.70.70 13100 VERCELLI V. Duchessa Joanda 20 Tel. 015 32.74.82.92

Dancing il FARO

VENEDÌ 3 GENNAIO

DISCO IN IL MEGLIO DEGLI ANNI 70-80

SABATO 4 GENNAIO

IL FARO VI OFFRE LA MIGLIORE DISCO CON MARIO VOLO e GIANLUCA

BRUSNENGO (VC) Tel. 015 985073

DOMENICA 5

LA FESTA CONTINUA con ALBERTO MOGGI D.J.

DISCOTECA con GIANLUCA ANNIBALLI

USSL N. 48 DI COSSATO

ha indetto appalto per l'anno del servizio di anziani non autosufficienti presso la residenza sanitaria assistenziale di Bioglio da aggiudicarsi secondo il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi dell'art. 2, p.to 2 lett. L.R. 1301, 1981 n. 2.

L'importo presunto dell'appalto è L. 600.000.000 iva esclusa.

Le che intenderanno partecipare dovranno indirizzare istanza in lingua italiana in carta bollata da L. 10.000 all'ufficio segreteria USSl, via P. Maffei, 59-13014 Cossato (Vc) entro e non oltre le 12 del giorno 20.01.92. Le domande di partecipazione non vincolano l'amministrazione.

Spedito all'Ufficio Pubblicazioni Cee in 03.01.92

L'AMMINISTRATORE STRAORDINARIO USSl, Luciano Cuccino

Balleremo techno e la più lenta new age: una guida alle nuove selezioni musicali Per il '92 i dj del Piemonte scelgono

Gli addetti ai lavori segnalano compilation dalle dure sonorità, tutte sotto il titolo di «Acid Rave». Si affacciano alla ribalta interessanti miscele di rap e flamenco, e si impongono tendenze caraibiche, stile reggaemuffin

CHE cosa ascolteremo nel 1992 dai potenti impianti di megawattaggio delle discoteche piemontesi?

Gli addetti ai lavori sono concordi nell'ammettere che ci sarà sempre più musica ricostruita in studio dai dee jay che producono dischi mix, alcuni nuovi nomi che stanno arrivando dall'estero, miscele di sonorità sempre più accattivanti, scandite da suoni ribelli e tendenze spettrali e spaziali fornite dai campionatori. Ma non mancherà neanche la soft dance stile New Age.

Il gruppo milanese di Acid Joints, un pool di animatori, tastieristi e dee jay che sta lavorando in Piemonte (Sporting Club) anticipano alcune tendenze di questo nuovo anno musicale. A parlare per tutti è Gigi Jocca, che non ha dubbi: «Metteremo sul "piatto" le produzioni di Dj "H" (per l'anagrafe Marco Bongiovanni), protagonista di tante serate alla consola di discoteche dal Biellese all'astigiano. Dopo il successo ottenuto con "I Like It" nell'anno appena trascorso, ha preparato un Stefy, una vocalista con cui lavora da tempo, il nuovo album intitolato "Wicked and Wild". Jocca continua: «Posso dire inoltre che andranno forte i brani di "Black Machine". Metto comunque per scommessa in cima alle previsioni classifiche un remix inciso da Herbie Dj che uscirà questo mese: è "Radio Rap" e porta la firma di Jovanotti. D'altro canto dopo tanti anni di techno, non mancheranno anche risvolti più lenti per chi ballerà in discoteca. Ci domandiamo: arriverà per caso una certa usura per la techno o forse un ritorno al melodico?».

Gli «Absolute Joints» stanno preparando intanto una registrazione che sarà pronta fra qualche tempo. La technodance ha già fatto il suo tempo? Eppure c'è chi la pensa diversamente e pone una resistenza ad oltranza. Mentre da un lato stanno dilagando le suggestive atmosfere della New Age, musica relax come ad esempio quella di Andrea Centazzo che ha confezionato l'«Odyssey dei suoni perduti», o quella dell'arpista Vincenzo Zito e dell'oboeista Roberto Mazza che stanno lavorando ad esperimenti di ricerca con nuove sonorità, sembra che la sfregia dei duri resista indomita.

Così Francesco Zappalà, dee jay campione pluridecorato tra i dispensatori di technomusic, che ha preso parte a notti torride nelle migliori mega di pianura (Rush Shocking o Due, ad esempio), propone per il '92 una compilation che i discografici stanno lanciando come duemilacinquecentocinquanta secondi di mix senza tregua, ovvero quindici successi di puro delirio. Qualche brano: «We Gotta Do It», «We Need Freedom» di Antico e «Intoxications» di React 2 Rhythm: tutto sotto il titolo di «Acid Rave». Si desume quindi che la musica per le feste trasgressive non stop che durano una notte e proseguono per l'intera mattinata successiva, debbano resistere ancora parecchio prima di passare di moda, come auspica Joca-

degli «Absolute Joints».

Ecco infatti affacciarsi un'altra collezione dal titolo «Energie: the best of techno-rave» in cui tra le altre registrazioni si trova «Free your body» di Praga Khan e «Ajuta» del non meglio identificato «K».

Gli interessi si spostano naturalmente sui progetti musicali provenienti dall'estero, tanto che gli italianiissimi «F.P.I. Project» hanno fatto avere i dischi al dee jay loro connazionale attraverso un canale di distribuzione inglese «questo ha favorito l'interesse per il loro sound».

Una nuova star della musica dance «costruita» in Italia è la filippina Joy Salinas: propone un elipso che porta il suo nome, otto pezzi nuovi incisi tra l'altro con il tastierista Roby Smith degli «Earth Wind and Fire». Si dice un gran bene anche della cantante di colore Adeva, che ritorna dopo la cover di «Respect», con «Love or Lust». E un ritorno alla grande è previsto pure per la band «Mano Negra», eterogeneo gruppo francese che sembra una multinazionale del suono e mescola flamenco, rap e, pensate un po', persino il vecchio zampap-pà dei valzerotti. Sono al 4° disco: «Amerika perdida».

E ancora i brani degli «Urban Dance Squad» e quelli della band inglese dello strano nome «Happy Mondays», ovvero buon lunedì, ironico augurio che si scambiano i disoccupati quando si incontrano durante il primo giorno lavorativo della settimana.



Tra le tendenze musicali di quest'anno i brani ricostruiti in studio dai dee jay

na, mentre per loro è sempre d'attualità. Per gli amanti del rock in stile pure si stanno attendendo gli «Inxxx», che si presentano con un accettabile biglietto da visita in vinile. E' un album dove hanno mixato il materiale ricavato in quindici date live.

Sta intanto arrivando precipitosamente dalla vetta delle classifiche giamaicane il disco «The Jam», con un Shabba Ranks an-

cor poco conosciuto ma con il vento in poppa per i suoi pezzi di reggaemuffin.

Steve, dee jay che lavora alla consola del «Blue Valentine» di Verelli, commenta: «Mai come ora si sta prepotentemente facendo avanti l'alternativa alla tradizionale tendenza anglo-staunitense per far spazio alla musica che arriva dalle isole caraibiche. Ogni venerdì prepariamo

alla «Valentina Blu» un party miscelando esclusivamente i nuovi suoni di Kingston, Ocho Rios e Montego Bay. Ecco le voci che sentiremo quest'anno dai nostri box sonori: Byron Lee e the Dragonaires, Cocoa Tea e Tyrone Thompson, meglio conosciuti come Papa Sun. Oltre naturalmente a Shabba Ranks».

Giovanni Barberis

LE SERATE PER DIVERTIRSI

VALENZA

Serata di cabaret

Il piano bar Mercybocù, in viale Venezia 4/A, ospita venerdì il recital del cabaretista Carletto Bianchessi. Il «folle personaggio» da lui impersonato entra in scena alle 23,15.

ASTI

Il circo Huesca

Proseguono sino al giorno 6 le repliche degli spettacoli proposti dal circo Huesca sotto il tendone allestito in piazza d'Armi. Due gli appuntamenti giornalieri: alle 16,15 e alle 21,15. Il prezzo dei biglietti oscilla tra le 10 e le 15 mila lire.

BIELLA

Un film di Allen

«Woody Allen: il piccolo grande uomo» è il titolo della rassegna cinematografica che ha preso il via ieri sera all'«Oris». La rosa purpurea del Cairo con Mia Farrow e Jeff Daniels è il primo film in programma anche questa sera. Due gli spettacoli odierni: alle 20,30 e alle 22,30.

PIAZZO

Rassegna gastronomica

Sono aperte le prenotazioni alla prossima tappa della rassegna gastronomica della Valle Maira in programma sabato e domenica al ristorante «Lo scudo di Francia». Il costo è di 24 mila lire (vini esclusi). Informazioni allo 0171/99125.

RECETTO

Rock «live»

Appuntamento musicale questa sera alla birreria «Casa sul Fiume», in provincia di Novara. A partire dalle 22,30, entrano



in scena gli «Epoké» con il loro vasto repertorio imperniato su pezzi italiani ed internazionali di successo.

BIELLA

Musica dal vivo

Gli «M & M», ovvero Maurizio Borella e Massimo Vianini, sono i protagonisti del concerto di stasera al bar-paninoteca «Tom & Jerry», in piazza Martiri. Propongono, dalle 22, brani portati al successo da Bob Dylan, Simon & Garfunkel, Eagles, Tracy Chapman.

TORINO

Il Gelindo

Una rivisitazione del Gelindo, antica tradizione natalizia piemontese, viene riproposta anche domani sera alle 21 nella Chiesa della Misericordia di Carignano, dalla cooperativa Progetto Cantorelli, con la regia di Vincenzo Ganna e la partecipazione della gente di Carignano. La storia si impegna messa in scena da due sorelle, assidue animatrici di attività parrocchiali. Il titolo dello spettacolo sarà così «Le Signorine Settembre» e «Le Signorine Gellindo».

Tra battute e frecciate ecco un itinerario piemontese suggerito dal popolare comico Le strisce biellesi di Ezio Greggio

Per il santuario di San Giovanni d'Andorno: «Si parcheggia a Campiglia Cervo, poi a piedi per 50 minuti, anche 20 se si hanno le gambe di Pippo Baudo». «Qui le acque sono limpide, non verde Benetton»



Ezio Greggio durante una delle sue esibizioni

STRISCE di ricordi biellesi per Ezio Greggio. Strisce ovattate di vaghe nostalgie, di paesaggi sognati, di tonificanti marce attraverso i boschi della Vallestrona, a due passi dalla natia Cossato. Dal patrimonio della memoria, l'attore, protagonista e anima di numerose trasmissioni recitate da Fininvest, cava un itinerario e una meta - San Giovanni d'Andorno - che affondano le radici nella più genuina tradizione religiosa piemontese. Ma non dimentica, tuttavia, d'essere un comico e riesce a tirare alcune frecciate delle sue anche davanti al sacro, affondando divertito le mani in un dovizioso, collaudatissimo repertorio. Non è proprio capace di fare il serio? Forse è giusto l'esatto contrario: soltanto chi sa ridere è persona seria.

San Giovanni, dunque, con il suo santuario a ridosso della roccia, l'ariosa facciata in pietra disegnata dal Vitone e l'interno ricco di opere dei Gallari, padre e figli. «E' mano con-

sciuto di quello della vicina Oropa, ma ugualmente suggestivo», s'affretta a spiegare orgoglioso.

Facile l'accesso: si arriva in autostrada (uscite dal casello di Santhià o di Carisio, a seconda della direzione di provenienza) e si raggiunge Campiglia Cervo, dove si può parcheggiare. Da Campiglia a piedi, per quaranta-cinquanta minuti. «Anche soltanto venti se si hanno le gambe lunghe di Pippo Baudo - comincia a punzecchiare - oppure alle ore sei si ha la velocità decisionale della giunta comunale di Torino».

La «stra d'ortusa» sale dai 775 metri della partenza ai mille e poco più del santuario attraverso folti boschi di faggi e un magico silenzio, spagliandosi sulla valle del Cervo: «Il luogo è splendido, dall'alto si può indovinare la sagoma arditissima di un ponte costruito verso la metà del '700». A ogni tornante, una cappellina con immagini sacre e volti di patriarchi.

«No, non è il caso di spaventarsi - scherza ancora - non sono la Carrà e la Bonaccorti non conservate». Poi, con tono più consono: «La gente si ferma a pregare». E osserva quei piccoli capolavori di devozione, opera d'artisti ai più sconosciuti, ma certamente capaci. Infine, ecco il piazzale del santuario, da cui si abbraccia uno spettacolo incomparabile.

La chiesa è dedicata a San Giovanni Battista, invocato dagli antichi pastori del Biellese. La devozione è legata a una statua lignea del Battista risalente al IV secolo e, secondo la tradizione, scomparsa e ritrovata nel 1400 in una grotta, la stessa che si può vedere anche oggi, inglobata prima in una cappella e, poi, nel santuario attuale.

Un piccolo giallo intorno a quella statua rimasta nel nulla per quasi mille anni: «Un po' di mistero non guasta, fa atmosfera», sorride Greggio. Ma già spazia nella splendida valle del Cervo, cercando un altro punto di riferimento, Oropa.

«Chi ha piedi buoni e tanto fiato può proseguire a raggiungere quel santuario. Per esempio, Sgarbi, che ha fatto tanta strada in poco tempo».

Evidentemente, esternare paga. «Il guaio è che ha trovato troppi imitatori, un numero incredibile di allievi che hanno superato il maestro. E fa vaghe allusioni a un colle romano».

Ma subito dopo eccolo pensare allo «scacco»: «Confortato lo spirito è opportuno soddisfare il corpo», ammiccia, elencando formaggi e burro di montagna, polenta concia e altre squisitezze che si possono gustare a Rocca o a Campiglia. Trota cazzosa: «Qui siamo a monte della zona industriale, le acque del Cervo sono ancora limpide e le trote sono vere, non verde Benetton o rosso Piacenza». L'ultima cattiveria. Anzi, «veleno», come scandirebbe a «Scrivela la notizia, dando le immancabili gomitate nell'aria».

Renato Romanelli

PRIME VISIONI A TORINO

Adua 200 c. Giulio Cesare 67	La leggenda del re pescatore Col. Non viet. Or.: 15,10; 17,30; 20,22,30.
Adua 400 c. Giulio Cesare 67	Point break Col. Non viet. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30.
Ambrosio P. c. V. Emanuele II 52	Johnny Steacchino Col. Non viet. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30.
Aricchino c. Sonnambulo 22	Pensavo fosse amore invece... Or.: 15,45; 18,20,15; 22,30.
Capitol v. San Dalmazzo 24	Blanca e Berna nella terra dei canguri Or.: 14,40; 16,25; 18,25; 20,30; 22,30.
Centrale v. Carlo Alberto 27	Gli amanti del Pont-Neuf Or.: 15,45; 18,20,22,30.
C. Chaplin 1 v. Garibaldi 32/a	Billy Bathgate - A scuola di gangster Non viet. Or.: 15,10; 20,20; 22,30.
C. Chaplin 2 v. Garibaldi 32/a	Vacanze di Natale '91 Col. Non viet. Or.: 15,30; 17,40; 20,22,25.
Cristallo v. Gola 5	Le comiche 2 Non viet. Or.: 15,15; 16,50; 18,40; 20,30; 22,30.
Doria v. Gramsci 9	I soldi degli altri Col. Non viet. Or.: 16,10; 18,20; 20,30; 22,30.
Eliseo Grande p. Sabotino	Le comiche 2 Col. Non viet. Or.: 14,50; 16,45; 18,40; 20,30; 22,30.
Eliseo Blu p. Sabotino	Johnny Steacchino Col. Non viet. Or.: 15,15; 17,30; 20,22,30.
Eliseo Rosso p. Sabotino	Abbronzatissimi Col. Non viet. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30.
Empire v. Vittorio Veneto 5	Johnny Steacchino Col. Non viet. Or.: 15,15; 17,40; 20,05; 22,30.
Etoile (Ex Torino) v. B. Buzio 6	Scelte d'amore Col. Non viet. Or.: 15,40; 17,55; 20,10; 22,25.
Faro v. Po 30	Thema e Louise Or.: 15,30; 17,15; 18,45; 20,10; 22,20.
Fiamma v. Trapani 57	Fievel conquista il West Or.: 15,30; 17,15; 18,45; 20,10; 22,20.
Ideal v. Beccaria 4	Terminator 2 il giorno del giudizio Col. Non viet.

King Kong Cinescopio - v. Po 21	La vita, l'amore, le vacche Or.: 15,40; 18,20,15; 22,30.
Liliput v. XX Settembre 15 bis	Mississippi Massai Or.: 16,10; 20,20; 22,30.
Lux Galleria S. Federico	Donne con le gonne Col. Non viet. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30.
Nazionale 1 v. Pomba 7	Terminator 2 il giorno del giudizio Col. Non viet. Or.: 14,45; 16,20; 18,18,25; 21.
Nazionale 2 v. Pomba 7	La favola del principe achleocianoci abbin. Tom & Jerry s... Or.: 14,45; 16,20; 18,18,25; 21.
Olimpia 1 v. Arenale 21	Abbronzatissimi Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30.
Olimpia 2 v. Arenale 21	Jungle Fever Or.: 15,17,30; 20,22,30.
Reposi v. XX Settembre 15	Robin Hood principe dei ladri Or.: 14,30; 17,10; 19,50; 22,30.
Romano Gall. Subalpina	Fino alla fine del mondo Or.: 15,16,18,19,15; 22,25.
Studio Ritz v. Acqui 2	Nel panni di una bionda Or.: 16,18,10; 20,20; 22,30.

TEATRI A TORINO

Teatro Regio p. Castello 215	Martha Graham Dance Company: 10 e 11 genn. ore 21.
Piccolo Regio	
Adua c. Giulio Cesare 67	Spesso falso Oggi ore 21 il Gruppo Della Rocca.
Alfa Teatro v. Casalborgone 18/1	Mozart Dal 7 al 12 gennaio 1992 alle ore 21,15 Alfa Teatro.
Atteri p. Sallustiana 4	Foto di gruppo con gatto di Garfani & Giovanni. Biella ore 20,30.
Carignano p. Carignano 6	I ragazzi irresistibili di Neil Simon. Ore 20,45.
Erba c. Moncalieri 241	Ti ho sposato per allegria di N. Ginzburg. Ore 21.

LE TV PRIVATE

Telestar	17,30 Agneta Rockford, telefilm 18,30 Marina, telefilm 19,30 La squadra segreta, telefilm 20,30 Giudice di notte, telefilm 20,30 Squadra segreta, telefilm 22,30 Daniel Boone, telefilm	18,30 Lo specchio magico, cartoon 19,30 TGG Special 20,30 Il Mago di Oz, film 22,30 Forza mare
Erreuno Tv	18,30 Anna dal capello rosso, telefilm 19,30 Il quotidiano 20,30 Telegiornale 21,30 Bravo Benny 22,30 Viaggio sul sole, film 23,00 Tg sera 0,05 Camilla, film	21,30 Obiettivo sport 23,30 Tg 9 23,58 Uno sguardo sul mondo
Telecupole	18,30 Una pianta al giorno 20,30 Trentatré, rubrica 20,30 Il corpo, sceneggiato 22,30 Motel non stop, rubrica 22,30 Tg 4	G.R.P. 19,30 G.R.P. monitor 19,35 Si è giovani solo due volte 20,30 I conquistatori delle Sirti, film 22,30 Corpo speciale, telefilm 23,30 Il perduto amore, telefilm
Quinta Rete	17,30 Mago panchone etica, cartoon 18,30 I cento giorni di Andrea, novella 19,30 Miss America, informazione 20,30 Cominciare in allegria, telefilm 20,30 Il sospetto, film 0,30 Il bandito, film	E 21 Network 19,30 Stanlio & Olio, cartoon 19,30 Tg 20,30 Intemoral, tv 21,30 Film
Videogruppo	13,30 Pomeriggio MTV 18,30 Videomusic 19,30 Hot red, tutto sul rellie 20,30 Caroline Chérie, film 22,30 Hot red (repl.)	Telesubalpina 19,30 Vita della Chiesa 19,35 Celebrità la parola 19,30 Il regionale 20,30 Cartoni animati 21,30 Documentario 21,30 Filodivieto
Telecity	17,20 Sette in allegria 19,30 O'Hara, telefilm 20,30 I predatori di Atlantide 22,30 I figli dello spazio, film 23,55 Mavis'ian, telefilm	Rete 7 Piemonte 14,30 Cartoni Junior 18,30 Giudice di notte, telefilm 20,20 Il mondo dell'occhio 20,50 Verso il grande sole, miniserie 22,40 Informa 7, notiziario
Primatenna Supersix	17,55 Ippo Tommaso, cartoon 18,05 Dr. Blum ed Arete, cartoon 18,25 Ippo Tommaso, cartoon	Rete 9 Rai 19,45 Ithogan, cartoon 20,15 Atti raccontati, programma 20,25 Tg 9 20,51 Uno sguardo sul mondo 20,55 Nostalgia

Eventuali errori e omissioni nei programmi sono causati dalla nostra tempestiva comunicazione delle emittenti.

A Santhia due serate con gli astri e la cartomanzia

In discoteca con i medium

Ospiti allo Sporting domenica e lunedì la veggente tuareg Fatna gli indovini Emilidi e Agox. Musica, giochi e previsioni per il '92

SANTHIA. Una medium discendente dalle famiglie Tuareg del deserto, un'esperta in numerologia e un chiromante saranno i protagonisti della festa alla discoteca «Sporting», domenica e lunedì sera.

In mezzo ad un esercito di belle ragazze vestite da bofane con la scopa, si metteranno a disposizione del pubblico di danzatori per scoprire segni premonitori e leggere nel futuro di chi è curioso di sapere che cosa gli accadrà nel '92.

Fatna Boudlali, nata a Marrakech, è la figlia di uno sciamano degli Uomini Blu. Il popolo del Sahara ha ormai abbandonato la vita nomade. Alcune famiglie si sono stabilite nei villaggi delle gole di Dadès e sulle pendici del Jebel Toubkal. Molti di loro scendono a Gemaa el Fna, la piazza del mercato di Marrakech che si trasforma in un immenso palcoscenico quando ogni sera si esibiscono indovini e lettori del pensiero.

Fatna si è stabilita in Italia diciannove anni fa e ora vive a Milano. Racconta la sua storia di veggente che dialoga con gli spiriti e aiuta a risolvere i problemi più gravi di chi la consulta. Spiega: «Avevo dodici anni quando scoprii di possedere gli stessi poteri di mia madre Brahime: erano poi le facoltà che lui aveva acquisito dai suoi genitori, nomadi nel deserto».

La giovane di lignaggio Tuareg ha cominciato poco alla volta a sviluppare i misteriosi po-



Fatna Boudlali è attesa domenica e lunedì sera allo Sporting

teri del suo cervello che, dice, le consentono di entrare in «diretta» telepatica con gli altri esseri umani. Pur essendo musulmana pratica la magia ebraica e osculta strani riti segreti dettati forse da ancestrali, misteriose folate di ghibli. E svela alcune delle tecniche usate per prevedere il futuro: «Su un foglio bianco stendo una misura di zafferano, la «pianta del sole» simbolo della magia e la mescolo con «acqua di

estratto di fiori». Dal disegno che appare posso conoscere quale sarà il futuro di una persona».

E così la medium, che collabora con alcune pubblicazioni di astrologia, si sposta per due serate in discoteca. Con lei ci saranno Emilidi, che può scoprire il destino attraverso i numeri, e ancora Agox, che leggerà la mano.

Giovanni Barberis

«NUNSENSE», SATIRA E MUSICAL



BORGOSIESA. Un convento a cinque suore sul palcoscenico di uno show: con questi ingredienti, che ricordano l'umorismo corrosivo di Pedro Almodovar, Dan Goggin ha allestito uno degli spettacoli off-Broadway di maggior successo, «Nonsense», il musical delle suore, in cartellone martedì 7, alle 21, nel teatro della Pro Loco per la stagione di prosa di Borgosesia.

Per l'edizione italiana, prodotta dalla «Rag Doll», è stata completamente ricreata la colonna sonora. Testi e musiche sono stati scritti da Roberto Lerici e Francesco Verdinelli anche perché molti brani della versione americana erano parodie di musical molto famosi negli «States» ma sconosciuti in Italia.

Lo spettacolo è infatti una feroce satira dei testi teatrali di Broadway e dei miti oggi imperanti in America e in Europa:

l'arrivismo, la cultura televisiva, i riti mondani. Sono gli stessi «valori» che riescono a entrare nel convento in cui è ambientata questa storia.

Il racconto prende lo spunto dall'improvvisa morte di alcune suore, defunte per un tragico errore commesso da una distratta addetta alle cucine. E poiché le religiose non hanno i soldi per pagare il seppellimento, ecco baluginare in loro l'idea di allestire uno spettacolo «benefico».

In divise monache, cinque suore vengono così scelte per il palcoscenico dando vita a una serie di gag esilaranti in cui emergono i diversi caratteri delle donne: ad esempio l'ingenuità di Suor Amnesia (interpretata da Roberto Lerici, regista con Enrico Lamanna), o la severità di Suor Mary, madre superiore che non sa resistere al fascino delle...

[m. co.]

GLI APPUNTAMENTI

a cura di P. Guaballo

VERCELLI
Secondo festival canoro

L'anno scorso, quasi in sordina, si è svolto il primo festival nazionale «Città di Vercelli» che ha visto salire sul palco del teatro Civico cantanti, cantautori e fantasisti. Quest'anno l'organizzazione milanese della Gdm (Generale discografica di Milano), sempre alla ricerca di nuovi talenti nel campo musicale, oltre che ai cantanti ha riservato il concorso anche a complessi, bande rock e ballerini. Il «messaggio» è stato lanciato in tutt'Italia. Per informazioni telefonare allo 02 25.92.695, da lunedì a venerdì, o segnalare il curriculum inviando un fax sempre allo stesso numero.

POLLONE
La festa patronale

In regione Burcina di Pollone domenica prossima si festeggerà il patrono San Defendente. Alla messa delle 10 seguirà il tradizionale «incanto» di prodotti agricoli.

GATTINARA
Il punetto è arie

L'associazione culturale di Gattinara ha indetto per il terzo anno consecutivo un corso di punetto, l'antico e prezioso ricamo valsesiano chiamato anche

«merlino saraceno». Chi vuole imparare i segreti di questa antica arte potrà rivolgersi a Gianina Romilda telefonando allo 0163 833.809. Il corso s'inizierà questo mese ed è composto da quindici lezioni che si terranno dalle 15 alle 17 di ogni sabato. La maestra di punetto sarà Angela Patterino Camaschnella.

GATTINARA
In tv da Funari

Questa volta il rendez vous è davanti al televisore. Oltre alla presenza biellese di «Piacere Rai Uno», da lunedì prossimo al teatro Sociale, un gruppo di gattinaresi appartenenti alla Lega italiana per la lotta contro i tumori, sarà ospite in studio nella trasmissione di Italia Uno «Mezzogiorno Italiano» condotta da Gianfranco Funari. La puntata è quella di giovedì 16 gennaio. Orario dalle 11,45 alle 13,30.

TEMIO
Seguendo la stella

Il giorno della Befana verranno estratti i numeri vincenti della seconda edizione di «Segui la stella», il gioco simile alla battaglia navale organizzato dai giovani dell'Avvia che ha visto i commercianti trionfare e mettere a disposizione numerosi premi. L'assegnazione dei regali si svolgerà al teatro Civico, alle 15,30.

DOVE ANDIAMO

Tom & Jerry
In musica

Proseguono a Biella, al bar-pianoteca «Tom & Jerry» di piazza Martiri, gli appuntamenti con la musica dal vivo. Questa sera sono di turno gli «M & Ms», il duo rock di Maurizio Borella e Massimo Viancinno. La band di Omegna proporrà un concerto con alcuni fra i brani più conosciuti degli Anni Sessanta. Immaneabili Bob Dylan, Simon & Garfunkel, il country-rock degli Eagles e qualche parentesi legata alla musica più attuale, come ad esempio quella di Susan Vega e di Tracy Chapman.

Biella a teatro
con Neil Simon

La stagione teatrale biellese riprende martedì 14 con una commedia di Neil Simon intitolata «I ragazzi irresistibili». A portarla in scena al Sociale, in piazza Martiri, saranno Mario Scaccia e Fiorenzo Fiorentini con la regia di Marco Parodi. Il prossimo appuntamento è invece fissato per il 23 ed il 24 all'Odeon, con «Frede», uno spettacolo musicale di Terzoli e Simonetta interpretato da Umberto Smaila. Le coreografie e la regia sono curate da Gino Landi. L'ultima serata di gennaio vedrà ospiti, sempre sul

palcoscenico dell'Odeon, Anna Proclemer e Giorgio Albertazzi, metattori in «Caro bugiardo», una commedia brillante scritta da John Kilty e diretta da Filippo Crivelli.



Liscio e folk
al Caravel

Al dancing Caravel di Cossato questa sera si balla il liscio con l'orchestra di Giorgio Zambò. Domani, sempre alle 21,30, saliranno in pedana Lidiano Romagnoli e Romano Quarto mentre domenica sarà la volta di Romano Dini e del suo gruppo folk. L'appuntamento di lunedì sarà una novità per il pub-

blico del salotto cossatese del liscio: saranno ospiti Bruno Salmi e la sua band.

Corale Magi
in concerto

Si ripete domani, sempre alle 21,15 il suggestivo concerto di musiche natalizie eseguite dalla corale «Magi» e accompagnata dall'Orchestra filarmonica biellese. A Biella, nella chiesa parrocchiale di Chiavazza, il maestro Emilio Straudi dirigerà il gruppo musicale che propone brani di Albini, Vivaldi, Magari, Bizet e altri autori delle più belle pagine che sono state scritte per l'avvento di Natale. Collaborerà alla direzione del concerto anche il maestro Pierangelo Ramella.

Rock melodico
con gli Epokè

L'anno nuovo, all'albergo Mollogna, si apre con gli «Epokè». Nella pianoteca-live di Piedicavallo, sono di turno domani sera, Valeria Furlan alla voce solista, Pier Carlo Robbiano al basso, Gian Carlo Mosca alla chitarra e Piero Marinelli alla batteria. Portano in pedana un rock melodico, un genere che si rifà ai brani più conosciuti di Pino Daniele, degli U2, di Sting ed altri gruppi «doc» italiani e stranieri.

LUPO ALBERTO

© 1991 Silver/MCK



zione da codice. 18. Il ballo del «Moulin Rouge». 19. Giorno, mese, anno. 20. Brillanti, sfarzosi. 21. Lubrificanti. 22. Denaro... sottomente. 23. Leggera bevanda. 24. Sottile e penetrante, come certi fradelli. 25. Supporio, «puntello». 27. Sua Eccellenza. 29. Immobile, come l'acqua. 30. Privati dello scalp, come certe vittime dei pallorosi. 32. Per stringerlo bisogna essere almeno in due. 33. Uno degli Stati Uniti.

VERTICALI. 1. Lo era Pizia. 2. Molto vistoso, spettacolare. 3. Frequentati da residenti. 4. Ciriaco, noto uomo politico campano. 5. Avverbio di tempo. 6. La fornisc-

no la pace. 7. La fine dell'esercito. 8. Nord-Ovest. 9. Uno che transita per l'aria. 10. Si intonano in chiesa. 12. Una persona... molto altante. 14. Ritenuti colpevoli dalla giuria. 15. Andrea, sommo pittore veneto. 16. Dispositivo, meccanismo. 20. Yves, noto cantante italo-francese. 22. Il generale ucraino del Sioux a Little Big Horn. 24. Lo cerca il disoccupato. 26. Quella torbida sconfitta del Barbarossa. 28. Abbreviazione... abbreviata. 31. Lingua provenzale.

La soluzione del cruciverba sarà pubblicata domani

STASERA AL CINEMA

VERCELLI

Astra

Inf. orari tel. 215.019

Or. 15: Spett. cont.

Lire 8000/6000

Nuovo Italia

Inf. orari tel. 215.018

Lire 9000/8000

Or. 19:30

Principe

Inf. orari tel. 215.018

Lire 8000/6000

Or. 19:30

Viotti

Inf. orari tel. 215.018

Lire 8000/6000

Or. 19

Belvedere

Inf. orari tel. 215.018

Lire 8000/6000

Or. 15: Spett. cont.

BATTINARA

Italia

Inf. orari (0163) 833.106

L. 8000/7000

Or. 20:30/22

SAN GEMINIO

Italia

Inf. orari (015) 23.766

L. 7000

BIELLA

Apollo

Inf. orari (015) 23.766

L. 7000

Impero

Inf. orari (015) 22.736

L. 15000/9000

Mazzini

Inf. orari tel. 22.736

L. 10.000/9000

Odeon

Inf. orari (015) 22.736

L. 10.000/9000

CANDIDO

Verdi

Inf. orari tel. (016) 253.882

L. 9000/7000

Or. 22: Spett. unico

COCCIOLA

Radar

Inf. orari tel. (015) 78.330

L. 8000/7000

Or. 21: Spett. unico

CORSAIO

N. Primavera

Inf. orari tel. (015) 925.620

L. 9000/7000

Or. 20:15; 22

FRAY

Excelsior

Inf. orari tel. (015) 757.323

L. 8000/7000

Or. 21: Spett. cont.

SERAVALLE

Corso

Tel. (0163) 450.415

L. 8000/7000

Orario: 21

VALLE

Sottoriva

Inf. orari (0163) 23.298

L. 7000/5000

Or. 21: Spett. unico

Fievel conquista il West

di Phil Nibelink e Simon Wells (Usa '91) — Per sgominare una banda di gatti il topolino Fievel, aiutato da un cane scottese, diventa un perfetto cowboy in grado di sferzare e affrontare gli indiani. N.V. 1h 20' **Cartoni animati**

Vacanze di Natale '91

di Enrico Oldoini con M. Boldi, O. Muli, N. Fossio, A. Sorci (Italia '91) — In vacanza sulla neve amori, equivoci e tradimenti s'intrecciano creando situazioni esilaranti al limite del paradosso. N.V. 1h 50' **Commedia**

Pensavo fosse amore e invece...

di e con Massimo Troisi, con F. Neri, M. Messeri (Italia '91) — Abbandonato dalla fidanzata per un altro uomo, Tommaso fa di tutto per riconquistare la donna della sua vita. Ma è veramente amore? N.V. 1h 54' **Commedia**

Robin Hood - Il principe dei ladri

di Kevin Reynolds con Kevin Costner, M. E. Masterson, C. Slater (Usa '91) — Il leggendario arciero di Sherwood si batte contro avidità e sopraffazione con il solito coraggio e un pizzico di ironia. N.V. 2h 15' **Avventura**

Bianca & Bernie nella terra dei canguri

Prod. Walt Disney. Abb. «Il principe e il povero» (Usa '91) — Arrivati in Australia per salvare un bimbo rapito i 2 tenaci topolini affrontano un cacciatore malvagio che vuole catturare un aquila reale. N.V. 1h 46' **Cartoni animati**

Film vietato ai minori di anni 18

Inf. orari (0163) 833.106
L. 8000/7000
Or. 20:30/22

Film vietato ai minori di 18 anni

Inf. orari (015) 23.766
L. 7000

Film vietato ai minori di 18 anni

Inf. orari (015) 23.766
L. 7000

Pensavo fosse amore e invece...

di e con Massimo Troisi, con F. Neri, M. Messeri (Italia '91) — Abbandonato dalla fidanzata per un altro uomo, Tommaso fa di tutto per riconquistare la donna della sua vita. Ma è veramente amore? N.V. 1h 54' **Commedia**

Vacanze di Natale '91

di Enrico Oldoini con M. Boldi, O. Muli, N. Fossio, A. Sorci (Italia '91) — In vacanza sulla neve amori, equivoci e tradimenti s'intrecciano creando situazioni esilaranti al limite del paradosso. N.V. 1h 50' **Commedia**

Le comiche 2

di Neil Parenti con Pina Viliaggio, R. Pozzetto (Italia '91) — Continuano le tragicomiche avventure dei 3 amici parolatori alla presa con i lavori che nelle loro mani si trasformano in incredibili disastri. N.V. 1h 31' **Comico**

Jungle fever

di e con S. Lee con W. Shipes, A. Sciamia, J. Tumono (Usa '91) — L'odio e i pregiudizi razziali tra neri e italoamericani contrastano l'amore tra un elegante scultore di colore e la sua segretaria bianca. N.V. 2h 05' **Commedia**

Point Break

di Kathryn Bigelow con Patrick Swayze, Keanu Reeves (Usa '91) — Sulla spiaggia californiana un agente dell'Fbi cerca tra i giovani surfisti i responsabili di una serie di misteriose rapine. N.V. 1h 52' **Thriller**

Scappo dalla città...

di Ron Underwood con Billy Crystal, Daniel Stern (Usa '91) — Un'avventurosa vacanza nel West: niente di più eccitante per tre yuppie di New York, annoiati dalla monotonia della routine quotidiana. N.V. 1h 55' **Commedia**

Scappo dalla città...

di Ron Underwood con Billy Crystal, Daniel Stern (Usa '91) — Un'avventurosa vacanza nel West: niente di più eccitante per tre yuppie di New York, annoiati dalla monotonia della routine quotidiana. N.V. 1h 55' **Commedia**

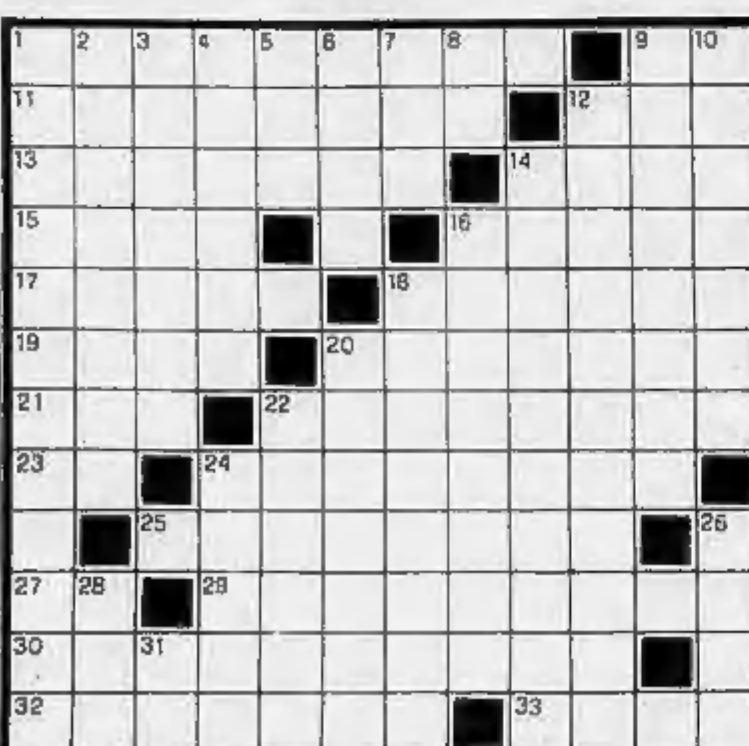
Doc Hollywood

di M. Caton-Jones con M. J. Fox, J. Warner (Usa '91) — Un medico rampante con l'ambizione di diventare chirurgo plastico a Hollywood si ritrova per caso a dover lavorare in un umile paese di campagna. N.V. 1h 41' **Commedia**

Johnny Stecchino

di e con Roberto Benigni, con Nicoletta Braschi (Italia '91) — Un vicesia di un pulmino per disabili si innamora di una donna misteriosa che lo porterà in Sicilia a conoscere il suo prepotente zio mafioso. N.V. 2h 5' **Commedia**

PAROLE INCROCIATE



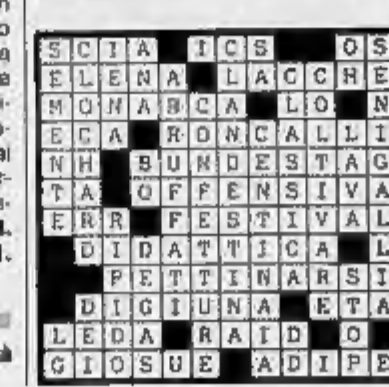
ORIZZONTALI. 1. Giovanni, presidente del Senato ed ex presidente del Consiglio. 9. Sigla della Polonia. 11. Frangeghiaccio.

piante. 12. E' «no» per sempre. 13. Vorace anfibio. 14. Lo dirige il regista. 15. Dieci fanno un chilo. 16. Utensile da fabbro. 17. Infra-

zione da codice. 18. Il ballo del «Moulin Rouge». 19. Giorno, mese, anno. 20. Brillanti, sfarzosi. 21. Lubrificanti. 22. Denaro... sottomente. 23. Leggera bevanda. 24. Sottile e penetrante, come certi fradelli. 25. Supporio, «puntello». 27. Sua Eccellenza. 29. Immobile, come l'acqua. 30. Privati dello scalp, come certe vittime dei pallorosi. 32. Per stringerlo bisogna essere almeno in due. 33. Uno degli Stati Uniti.

VERTICALI. 1. Lo era Pizia. 2. Molto vistoso, spettacolare. 3. Frequentati da residenti. 4. Ciriaco, noto uomo politico campano. 5. Avverbio di tempo. 6. La fornisc-

LA SOLUZIONE DI IERI



La soluzione del cruciverba sarà pubblicata domani

KEVIN COSTNER
È
ROBIN HOOD
PRINCIPE DEI LADRI

VINCI FANTASTICI VIAGGI NEL MONDO DI ROBIN HOOD
con **SPORTGUN** chewingum in confetti

MASSIMO TROISI
PENSAVO FOSSE AMORE INVECE ERA UN CALESSE

MASSIMO TROISI, FRANCESCA NERI
PIRELLA GÖTTSCHE LOWE
PINO DANIELE, MASSIMO TROISI
GATTINARO DANIELE
L'AMORE, L'AMORE, L'AMORE

Si è chiuso un anno di grandi soddisfazioni per l'automobilismo

Liatti nell'élite mondiale

Il pilota di Andorno ha gareggiato nel rally di Sanremo e da febbraio prenderà parte a sei prove iridate. Il raid della Lana per fuoristrada diventa tricolore

BIELLA. Un campionato europeo di rally, poi due titoli italiani e ancora tre manifestazioni agonistiche di grande richiamo e prestigio personale: comunque lo si voglia guardare il 1991 è stato un anno altissimo e soddisfacente per l'automobilismo biellese.

E il '92 promette ancora di più con l'esordio di un pilota di casa nel campionato mondiale rally, il ventennale del Lana, una storica Biella-Oropa finalmente con tutti i migliori, e l'affermazione di una nuova specialità: il raid della Lana diventa prova di campionato italiano.

E passiamo ai risultati. In tema di successi l'alloro più prestigioso del '91, il titolo continentale rally, è stato colto da Piero Liatti, il driver di Andorno, ora più che mai l'erede naturale dei leggendari corridori Trossi e Bracco che hanno scritto pagine esaltanti nello sport biellese.

Ma alla sua splendida stagione è mancata la classica ciliegina finale: un piazzamento di rilievo nella prova mondiale di Sanremo. Senza una banale foratura, Liatti avrebbe potuto classificarsi quarto assoluto. «In quella circostanza non ho avuto fortuna - ricorda ora il pilota di Andorno - Comunque ormai è un episodio alle spalle e sto già pensando ai programmi per il 1992. Da quest'anno si fa sul serio. Con la scuderia Art disputerò sei gare del circuito mondiale. L'esordio sarà in Svezia a febbraio. E' la mia grande opportunità di entrare nell'Olimpo dell'automobilismo».

Ma subito dopo quella di Liatti va ricordata la brillante stagione di Massimiliano Toso della Biella Corse che al volante di una Peugeot 209 16 valvole



La partenza del raid della Lana per fuoristrada che dal prossimo anno diventerà prova per il campionato italiano (foto Franco Zotti)

gruppo N ha vinto il campionato italiano rally due ruote motoriche.

L'altro casco tricolore è stato vinto da Giovanni Bonino che si è imposto nella coppa Csa velocità fuoristrada nella classe N2. Infine tra i migliori risultati dell'anno non si può dimenticare il successo di un altro pilota Biella Corse, Antonio Bracotti, che si è imposto nel Rally Game ideato dal settimanale Autosprint sui risultati in 10 tra le più importanti gare nazionali.

Le cose sono andate altrettanto bene anche in campo organizzativo. La corsa in salita Biella-Oropa ha visto ai nastri di partenza il vecchio leone della montagna Mauro Nesti che, nel rispetto di tutti i pronostici, ha siglato a tempo di record l'edizione '91.

«Ma si può scendere sotto i 4 minuti», ha sentenziato l'irriducibile campione toscano. E la profezia potrebbe avverarsi già nel '92: la nuova Biella-Oropa Trofeo Cerruti 1981 è in programma il 26 aprile e sarà la prova d'apertura del campionato italiano che obbliga quest'anno i concorrenti in lizza per il titolo tricolore a disputare tutte le tappe.

Bilancio positivo anche per il rally della Lana che al di là dei risultati ha ottenuto dagli ispettori della federazione un'ottima valutazione che consente alla manifestazione della Biella Corse di mantenere la validità per il campionato italiano di coefficiente 4 e per il titolo europeo coefficiente cinque. «E per il '92 stiamo preparando grandi cose» dice il presidente

del comitato organizzatore Emanuele Gubernati. Quest'anno infatti ricorre il ventennale della nostra gara e stiamo cercando di celebrare l'avvenimento allestendo un'edizione memorabile. Si correrà dal 23 al 26 luglio.

Giungiamo infine al Raid della Lana. E' l'ultima nata tra le manifestazioni motoristiche del Biellese: è una gara simile ad un rally ma per auto fuoristrada o 4x4. L'edizione '91 è andata così bene sia dal punto di vista organizzativo sia dalle partecipazioni che la gara '92, già a calendario dal 3 al 6 dicembre, è stata inserita nel neonato campionato italiano di questa specialità tutta da scoprire.

Maurizio Alfai

Nel '91 l'attesa promozione per l'Antonio Roccia

Un compleanno in C

La vittoria storica conquistata dopo lo spareggio con il Dolphins Chiavari. I vercellesi festeggiano i 20 anni di attività

VERCELLI. Festeggiare i vent'anni del baseball cittadino con la promozione in «C» era l'obiettivo che la dirigenza biellese si era prefissa all'inizio della stagione e, sia pure con l'elettrizzante appendice degli spareggi, il traguardo è stato raggiunto.

Con questa impresa l'associazione «Antonio Roccia» ha riportato in auge i festi del «batti e corri» vercellese che, negli Anni Settanta, aveva calato nientemeno che i «diamanti» della serie A.

Sottolinea Ester Di Muro, dirigente del club vercellese: «L'importante anniversario non poteva davvero passare sotto silenzio; per questo motivo si è cercato di allestire una formazione in grado, se non di vincere il torneo, almeno di lottare sino all'ultimo per la promozione».

E aggiunge «Cammin facendo i ragazzi hanno creduto nelle proprie possibilità e, sia pur soffrendo molto, abbiamo finalmente coronato il nostro sogno».

Vinto facilmente il girone regionale, i «tricolori», guidati dall'esperto Vincenzo Piccolo (è una delle «bandiere» del baseball vercellese unitamente a Bertola), hanno dovuto superare nell'Intergruppo Piemonte-Liguria.

Gli avversari più agguerriti sono stati i Dolphins di Chiavari che, grazie ad un clamoroso rush finale, hanno costretto i vercellesi allo spareggio.

Commenta Enza Cortese, presidente dell'Antonio Roccia: «E' stata una vittoria "storica", anche se nella bellissima di Torino si è davvero temuto il peggio. Prima dell'ultimo inning eravamo ancora in ritardo nel punteggio. Fortunatamente la squadra ha saputo



Meglio di così l'Antonio Roccia non poteva festeggiare i vent'anni di attività

resistere al meglio superando, sia pure in extremis, i liguri».

Raggiunta la promozione il team vercellese è atteso adesso da un inevitabile conferma, come spiega Giancarlo Castiglioni: «Compatibilmente con quanto offre la città cercheremo di puntare ancora in alto. Purtroppo non è facile visto che, già quest'anno, gli aiuti economici sono stati davvero limitati: un vero peccato perché le possibilità di far bene esistono».

Per la prossima stagione agonistica, accanto al settore maschile, dovrebbe nascere la squadra femminile di softball, altra disciplina che, qualche lustro addietro, era molto praticata all'ombra del Sant'Andrea. Prosegue Casti-

glioni: «Nel '91 per motivi organizzativi abbiamo dovuto rinunciare al torneo femminile ma, se non sorgeranno complicazioni, le ragazze dovrebbero prender parte al torneo di serie D. Sarà un ulteriore sacrificio che, comunque, ci sentiamo di affrontare con possibilità di riuscita».

Per quanto concerne la prima squadra, oltre alla conferma in blocco della «stima» che ha conquistato la promozione, sono previsti nuovi arrivi e graditi arrivi dalla B2 e B1, a rinforzo della compagine. Conclude il presidente: «Insomma, nonostante i problemi, per il baseball biellese sembrano tornati i tempi d'oro».

Piermarco Ferraro

TIRO A VOLO

Il vercellese parteciperà in Spagna alle prove della fossa olimpica

Barcellona '92 attende Pelliello

In estate si è confermato campione europeo

VERCELLI. La città biellese ha una grande tradizione nel tiro a segno con una sezione che ha più di cento anni di vita ed ha visto svolgere, nel suo poligono, manifestazioni di rilievo internazionale. Può vantare tiratori del calibro di Olimpio Della Libera e Franco Donna che furono campioni d'Italia e primatisti mondiali della carabina libera. Attualmente, anche se gareggia per un'altra società, Valerio Donnianni è uno dei migliori in senso assoluto nel tiro al bersaglio mobile a 10 metri carabina ad aria compressa, di cui è campione italiano.

Donnianni ha già gareggiato alle Olimpiadi di Seul. Sicuramente sarà a Barcellona. E' possibile che un altro tiratore vercellese partecipi alle gare spagnole nel tiro al piattello



Giovanni Pelliello visto da Leale

della fossa olimpica. E' Giovanni Pelliello. Ventun anni ha però preferito emigrare ad Asti per allenarsi sotto la guida di Carlo Ilengo in quanto il capoluogo provinciale malgrado la notevole attività nel tiro a volo è privo della fossa olimpica.

Pelliello ha conseguito importanti risultati. Nel 1989 a Monco ha ottenuto il record mondiale juniores con 195 centri su 200. Record che ha migliorato un anno dopo a Shul in Germania con 197 piattelli. Nel 1990 ha vinto i campionati europei che si sono svolti in Svezia e a Rimini e la scorsa estate ha conquistato il titolo europeo in Belgio, mentre a Los Angeles si è classificato primo in una prova del campionato del mondo e terzo in una gara che si è svolta a Città del Messico. (F. L.)

ATLETICA LEGGERA

La diciannovenne di Trivero tra le candidate per Barcellona '92

Olimpiadi, sogno della Trabaldo

Punta alla qualificazione negli 800 e 1500



La mezzofondista Fabia Trabaldo

TRIVERO. Il '91 sarà per lei un anno da incorniciare: Fabia Trabaldo nella scorsa stagione è stata tra le dominatrici incontrastate dell'atletica leggera italiana ed internazionale, centrando due storici obiettivi sugli 800 e sui 1500 metri.

Nel mese di giugno, allo stadio «Delle Alpi» di Torino, durante i campionati assoluti, la giovane atleta di Trivero si è imposta nel doppio giro di pista siglando l'ottimo tempo di 2'04"98 mentre sui 1500 metri ha conquistato il titolo correndo la distanza in 4'17"73, tempi entrambi eloquenti in considerazione del valore tecnico-tattico delle avversarie.

L'exploit di Torino non è isolato. Il suo palmarès vanta il primato juniores indoor sugli 800 metri: si tricolori di Pesaro la Trabaldo è riuscita a criticare il personale italiano polverizzando il record precedente che apparteneva, da lustru, al-

l'olimpionica Gabriella Dorio. Anche al quadrangolare di Verona contro i «mosai sacri» dell'Unione Sovietica e della Germania, la diciannovenne, aveva ottenuti buoni piazzamenti.

Ma le «performance» che l'hanno resa eroina dello sport provinciale e nazionale sono i due argenti vinti, ad agosto, nel mezzofondo ai campionati europei juniores disputati a Salonicco. Il suo commento dopo le prestazioni, era stato: «Raggiungere questi traguardi è una grossa soddisfazione. Sono allenata da Franco Sartori, che mi segue sin dalle prime competizioni, a lui e ai miei familiari dedico questi successi».

Di recente Fabia Trabaldo è entrata nel mirino delle federazioni ed è stata inserita tra le «I.N.», le atlete ad interesse nazionale. Potrebbe davvero essere il primo passo per la convocazione alla prossima Olimpiade. (G. M.)



Carrozzeria Biellese

BIELLA Via Rigola 9 - Tel. 015 401842



VENDITA ASSISTENZA SPECIALIZZATA

Le nostre occasioni

Mercedes Benz 250 D Turbo	89	nero + cond.	Mercedes Benz 200 E	88	antracite + cond.
Mercedes Benz 250 D	90	nero + tetto	Mercedes Benz 200 E	90	grigio perla
Mercedes Benz 300 D	87	champagne + tetto	Mercedes Benz 190 E	85	argento + cond.
Mercedes Benz 250 D SW	87	bianco	Mercedes Benz 500 SE	85	antracite + full opt.
Mercedes Benz 250 D SW	88	antracite + cond.	Mercedes Benz 560 SEL	88	argento + full opt.
Mercedes Benz 200 E	88	petrolio + tetto	Audi 80 TD	91	bianco
Mercedes Benz 200 E	87	bianco + tetto aprib.	Mercedes Benz 250 D	86	argento + cond.



GENNAIO FIAT. È IL MOMENTO DI COMPRARE.

**FINO A
15.000.000
A INTERESSI ZERO
PAGABILI
IN 12 MESI**

**OPPURE
RATEAZIONI FINO A
36 MESI
AL
TASSO DEL 9%**

Gli automobilisti lo sanno. Iniziare l'anno con una Fiat nuova è sempre stata un'idea geniale. Quest'anno ancor di più, grazie all'ini-

ziativa delle Concessionarie e Succursali Fiat. Fino al 31 gennaio 1992, infatti, scegliendo la Fiat che preferite, potete trattenere 5 milioni se è Panda, 7 milioni se è Uno, 10 milioni se è Tipo o Tempra, 15 milioni se è Croma. Per pagare questi milioni non c'è fretta. Potete farlo in 12 rate mensili a interessi zero.

Preferite tempi di pagamento ancora più lunghi? Eccovi accontentati: potete farlo con rateazioni fino a 36 mesi al tasso nominale posticipato del 9%. Un esempio. Avete scelto la Fiat

Uno? Trattenete 7 milioni, che pagherete in 12 rate mensili da L. 583.500 cadauna, oppure in 36 rate da L. 222.500. Sì, il buon anno automobilistico si vede dal mattino, cioè da gennaio.

Non è tempo di dormire, è tempo di affari.

L'offerta è valida su tutti le vetture (esclusa Fiat 126) della gamma Fiat disponibili per pronta consegna e non è cumulabile con altre iniziative in corso. È valida fino al 31/1/92 in base al prezzo e i tassi in vigore al momento dell'acquisto. Per le formule Sava occorre essere in possesso dei normali requisiti di solvibilità richiesti. **FATSA**

FIAT

E' UN'INIZIATIVA DI CONCESSIONARIE E SUCCURSALI FIAT

ECONOMICI

Gli avvisi si ordinano presso: **MILANO**, via G. Carducci 25, 1.65.951 - Galleria Borletti 3, 1.65.951; **TORINO**, via Roma 80 - v. Marconi 32, 1.65.211; **ARONA**, via E. Braccasca 40/a, 1.48.002; **NOVARA**, via S. Francesco d'Assisi 18, 1.33.341; **ALESSANDRIA**, via D'Adda 18, 1.42.543-42.544; **CASALE MONFERRATO**, via Corte d'Appello 4, 1.21.54; **ASTI**, via Anica Zucca 3, 1.32.222; **ASOLA**, località Anichette 65, 1.76.526; **CUNEO**, via Grandi 11, 1.50.032; **ALBA**, c.so M. Coppedè 9, 1.35.717; **BRERA**, via Verdi 7, 1.43.009; **VERCELLI**, via Duchessa Jolanda 20, 1.53.754-82.552; **BIELLA**, via Gramsci 15, 1.30.799-34.779; **GENOVA**, via G.R. Cecconi 1/14, 1.54.014-39.555; **SAVOIA**, p.zza Marconi 3/5-3/6, 1.01.118; **IMPERIA**, via Bonifante 1, 1.27.371-27.373; **RAVENNA**, via S. Maria 34, 1.51.555-51.556; **BOLZANO**, via Principe di Piemonte 1, 1.42.557-42.558; **PIEMONTE**, via S. Maria 34, 1.51.555-51.556; **TRENTO**, via Cavour 39/41, 1.98.280; **ROVERETO**, p.zza Rosmini 38, 1.42.229; **PADOVA**, via Gattamelata 106, 1.75.224-80.714; **PARMA**, via Mantegna 8, 1.23.623-23.625; **VERONA**, via Principe di Piemonte 1, 1.52.774; **BOLOGNA**, via Amerigo Vesputti 13, 1.64.000 r.a.; **FIRENZE**, via Martelli 54, 1.58.112-58.113; **ROMA**, via Quattro Fontane 15, 1.42.557-42.558; **LECCE**, piazzetta Della Morte 8, 1.41.290; **MESSINA**, piazzetta Ulpia v.le San Martino, 1.29.085; **CATANIA**, p.zza Giovanni XXIII 10, 1.53.027; **PALERMO**, via Principe di Belmonte 1/c, 1.32.091; **RAAGUSA**, via Carducci 138, 1.29.111; **BARCELONA**, via Tiro 8, 1.24.276; **REGGIO CALABRIA**, via Ten. Pannella 13, 1.24.478-24.479; **CATANZARO**, via M. Greco 102, 1.75.490-75.491; **COSENZA**, via Monte Santo 39, 1.75.227; **CAGLIARI**, via L. Nuñez 47, 1.52.208; **OLIVIERO**, presso tutti i corrispondenti della Pubblikompass S.p.A. Coloro che intendono ricevere la lista richiesta per corrispondenza possono scrivere a: **Pubblikompass S.p.A., corso Mazzini d'Angelo 40 - 10128 Torino**. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti e vaglia. Esce risultato del prodotto del numero di righe (minimo 3) per la tariffa della Rubrica, con l'aggiunta delle imposte pari al 10% globale.

In tema di offerte di impiego o lavoro, l'editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserviziabilità è impegnata a rispettare tale legge.

2 Affari e capitali

FAIT
prestiti rapidi a basso costo su auto e immobili. Nessun costo da anticipo. Torino, via Avogadro 18, telefono 510.136 - 530.287.

3 Aziende e negozi

A.A. CERCO con urgenza attività commerciale in buona posizione Piemonte Valle d'Aosta massima serietà. Tel. 506.050.
A. FINALE vendita materiale foto con attrezzatura studio nel retro a L. 55 milioni offrendo Tel. 0182.555.155.
ALBERGO in villa indipendente, posti letto giardino bar camere con bagno a Bordini. Tel. 0182.555.155.
ATTREZZATURA balneare 80 cabine bar ristorante affitti nella Riviera di Ponente. Tel. 0182.555.155.
A. Ventimiglia cede ampio e signorile ristorante sul mare, ottimo giro d'affari. Tel. 0182.555.155.
CIRCOLO sportivo sito nella pineta Torinese corso gestione. Telefonare al 643.233 dalle 20.30 alle 22.
DISCOTECA omologata per 120 ospiti sofisticata attrezzatura ed impianti cede in Albenga. Tel. 0182.555.155.
MAXI discoteca 800 posti, parcheggio, 20 anni avviamento cede sulla costa ligure. Tel. 0182.555.155.

5 Locali e negozi

RICERCHIAMO
uffici in affitto zona semicentro stazioni signorili mq. 500/600. Gabetti Impresa. Tel. 011.57.87.

offerte

6 AFFITTO UFFICI

centro e semicentro in zona signorile da 70 a 1500 mq. Gabetti Impresa. Tel. 011.57.87.

7 Domande lavoro e impiego

impiegati

23ENNE perito elettronico, 2 anni esperienza ricerca lavoro preferibilmente nel settore. Tel. 011.347.0842 ore pass.

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

ARMERIA metalmeccanica, ricerca assistente e istruttore con esperienza su macchina a programma. Telefonare dopo il 7 gennaio 92 al 329.811.

CERCA base domestica cameriera brava cucina e doppio servizio stabile discusso Roma per famiglia signorile. Tel. 011.632.789.

CERCA pizzaiolo pratico forno a legna, e cameriere. Telefonare 319.2400.

CERCA pizzaiolo pratico per ristorante pizzeria centrale. Telefonare 530.884 - 548.398.

MANUTENTORE impianti e macchinari elettronici cerca società per Torino o saltuaria trasferte Italia. Scrivere: Pubblikompass 2521 - 10100 Torino.

APPRENDISTA impiegata maxi Torino servizi per studio tecnico in Nichelino. Telefonare 624.507 ore pass.

AGENZIA metalmeccanica, prima catena di montaggio, ricerca per Torino o saltuaria trasferte Italia. Scrivere: Pubblikompass 2521 - 10100 Torino.

IMPRESA edile cerca ingegnere o geometra con esperienza minima decennale per consultazioni, progettazione e direzione lavori. Invia dettagliato curriculum entro il 15/1/1992. Pubblikompass 2521 - 10100 Torino.

IMPRESA edile cerca ingegnere o geometra con esperienza minima decennale per consultazioni, progettazione e direzione lavori. Invia dettagliato curriculum entro il 15/1/1992. Pubblikompass 2521 - 10100 Torino.

IMPRESA edile cerca ingegnere o geometra con esperienza minima decennale per consultazioni, progettazione e direzione lavori. Invia dettagliato curriculum entro il 15/1/1992. Pubblikompass 2521 - 10100 Torino.

IMPRESA edile cerca ingegnere o geometra con esperienza minima decennale per consultazioni, progettazione e direzione lavori. Invia dettagliato curriculum entro il 15/1/1992. Pubblikompass 2521 - 10100 Torino.

IMPRESA edile cerca ingegnere o geometra con esperienza minima decennale per consultazioni, progettazione e direzione lavori. Invia dettagliato curriculum entro il 15/1/1992. Pubblikompass 2521 - 10100 Torino.

IMPRESA edile cerca ingegnere o geometra con esperienza minima decennale per consultazioni, progettazione e direzione lavori. Invia dettagliato curriculum entro il 15/1/1992. Pubblikompass 2521 - 10100 Torino.

IMPRESA edile cerca ingegnere o geometra con esperienza minima decennale per consultazioni, progettazione e direzione lavori. Invia dettagliato curriculum entro il 15/1/1992. Pubblikompass 2521 - 10100 Torino.

IMPRESA edile cerca ingegnere o geometra con esperienza minima decennale per consultazioni, progettazione e direzione lavori. Invia dettagliato curriculum entro il 15/1/1992. Pubblikompass 2521 - 10100 Torino.

IMPRESA edile cerca ingegnere o geometra con esperienza minima decennale per consultazioni, progettazione e direzione lavori. Invia dettagliato curriculum entro il 15/1/1992. Pubblikompass 2521 - 10100 Torino.

IMPRESA edile cerca ingegnere o geometra con esperienza minima decennale per consultazioni, progettazione e direzione lavori. Invia dettagliato curriculum entro il 15/1/1992. Pubblikompass 2521 - 10100 Torino.

IMPRESA edile cerca ingegnere o geometra con esperienza minima decennale per consultazioni, progettazione e direzione lavori. Invia dettagliato curriculum entro il 15/1/1992. Pubblikompass 2521 - 10100 Torino.

IMPRESA edile cerca ingegnere o geometra con esperienza minima decennale per consultazioni, progettazione e direzione lavori. Invia dettagliato curriculum entro il 15/1/1992. Pubblikompass 2521 - 10100 Torino.

IMPRESA edile cerca ingegnere o geometra con esperienza minima decennale per consultazioni, progettazione e direzione lavori. Invia dettagliato curriculum entro il 15/1/1992. Pubblikompass 2521 - 10100 Torino.

IMPRESA edile cerca ingegnere o geometra con esperienza minima decennale per consultazioni, progettazione e direzione lavori. Invia dettagliato curriculum entro il 15/1/1992. Pubblikompass 2521 - 10100 Torino.

IMPRESA edile cerca ingegnere o geometra con esperienza minima decennale per consultazioni, progettazione e direzione lavori. Invia dettagliato curriculum entro il 15/1/1992. Pubblikompass 2521 - 10100 Torino.

IMPRESA edile cerca ingegnere o geometra con esperienza minima decennale per consultazioni, progettazione e direzione lavori. Invia dettagliato curriculum entro il 15/1/1992. Pubblikompass 2521 - 10100 Torino.

IMPRESA edile cerca ingegnere o geometra con esperienza minima decennale per consultazioni, progettazione e direzione lavori. Invia dettagliato curriculum entro il 15/1/1992. Pubblikompass 2521 - 10100 Torino.

IMPRESA edile cerca ingegnere o geometra con esperienza minima decennale per consultazioni, progettazione e direzione lavori. Invia dettagliato curriculum entro il 15/1/1992. Pubblikompass 2521 - 10100 Torino.

IMPRESA edile cerca ingegnere o geometra con esperienza minima decennale per consultazioni, progettazione e direzione lavori. Invia dettagliato curriculum entro il 15/1/1992. Pubblikompass 2521 - 10100 Torino.

IMPRESA edile cerca ingegnere o geometra con esperienza minima decennale per consultazioni, progettazione e direzione lavori. Invia dettagliato curriculum entro il 15/1/1992. Pubblikompass 2521 - 10100 Torino.

IMPRESA edile cerca ingegnere o geometra con esperienza minima decennale per consultazioni, progettazione e direzione lavori. Invia dettagliato curriculum entro il 15/1/1992. Pubblikompass 2521 - 10100 Torino.

IMPRESA edile cerca ingegnere o geometra con esperienza minima decennale per consultazioni, progettazione e direzione lavori. Invia dettagliato curriculum entro il 15/1/1992. Pubblikompass 2521 - 10100 Torino.

IMPRESA edile cerca ingegnere o geometra con esperienza minima decennale per consultazioni, progettazione e direzione lavori. Invia dettagliato curriculum entro il 15/1/1992. Pubblikompass 2521 - 10100 Torino.

IMPRESA edile cerca ingegnere o geometra con esperienza minima decennale per consultazioni, progettazione e direzione lavori. Invia dettagliato curriculum entro il 15/1/1992. Pubblikompass 2521 - 10100 Torino.

IMPRESA edile cerca ingegnere o geometra con esperienza minima decennale per consultazioni, progettazione e direzione lavori. Invia dettagliato curriculum entro il 15/1/1992. Pubblikompass 2521 - 10100 Torino.

IMPRESA edile cerca ingegnere o geometra con esperienza minima decennale per consultazioni, progettazione e direzione lavori. Invia dettagliato curriculum entro il 15/1/1992. Pubblikompass 2521 - 10100 Torino.

IMPRESA edile cerca ingegnere o geometra con esperienza minima decennale per consultazioni, progettazione e direzione lavori. Invia dettagliato curriculum entro il 15/1/1992. Pubblikompass 2521 - 10100 Torino.

IMPRESA edile cerca ingegnere o geometra con esperienza minima decennale per consultazioni, progettazione e direzione lavori. Invia dettagliato curriculum entro il 15/1/1992. Pubblikompass 2521 - 10100 Torino.

IMPRESA edile cerca ingegnere o geometra con esperienza minima decennale per consultazioni, progettazione e direzione lavori. Invia dettagliato curriculum entro il 15/1/1992. Pubblikompass 2521 - 10100 Torino.

IMPRESA edile cerca ingegnere o geometra con esperienza minima decennale per consultazioni, progettazione e direzione lavori. Invia dettagliato curriculum entro il 15/1/1992. Pubblikompass 2521 - 10100 Torino.

IMPRESA edile cerca ingegnere o geometra con esperienza minima decennale per consultazioni, progettazione e direzione lavori. Invia dettagliato curriculum entro il 15/1/1992. Pubblikompass 2521 - 10100 Torino.

18 Acquisto alloggi

A. ACQUISITA in condominio appartamento qualsiasi zona Torino purché non decorata. Tel. 854.8254.

SOCIETA' acquista stabili in qualsiasi zona di Torino anche in affitto. Mediatore alla commissione. Tel. 530.821.

19 Vendita alloggi

A. IL PORTICO sublocenze via Po ultimamente ristrutturato ingresso soggiorno camera cucinetta mutuo. Tel. 835.544.

A. IL PORTICO corso Giulio Cesare camera cucina bagno anche senza anticipo. Tel. 835.544.

A. IL PORTICO libera Borgata Rose porzione di casetta con giardino condominiale mutuo permute. Tel. 835.544.

A. IL PORTICO libero corso Vercelli 4 camera cucina bagno 2 box auto mutuo permute. Tel. 835.544.

A. IL PORTICO ristrutturato 5° piano ascensore 2 camere letto cucinino bagno per famiglia signorile. Tel. 011.632.789.

A. IL PORTICO libera Borgata Rose porzione di casetta con giardino condominiale mutuo permute. Tel. 835.544.

A. IL PORTICO libero corso Vercelli 4 camera cucina bagno 2 box auto mutuo permute. Tel. 835.544.

A. IL PORTICO ristrutturato 5° piano ascensore 2 camere letto cucinino bagno per famiglia signorile. Tel. 011.632.789.

A. IL PORTICO libera Borgata Rose porzione di casetta con giardino condominiale mutuo permute. Tel. 835.544.

A. IL PORTICO libero corso Vercelli 4 camera cucina bagno 2 box auto mutuo permute. Tel. 835.544.

A. IL PORTICO ristrutturato 5° piano ascensore 2 camere letto cucinino bagno per famiglia signorile. Tel. 011.632.789.

A. IL PORTICO libera Borgata Rose porzione di casetta con giardino condominiale mutuo permute. Tel. 835.544.

A. IL PORTICO libero corso Vercelli 4 camera cucina bagno 2 box auto mutuo permute. Tel. 835.544.

A. IL PORTICO ristrutturato 5° piano ascensore 2 camere letto cucinino bagno per famiglia signorile. Tel. 011.632.789.

A. IL PORTICO libera Borgata Rose porzione di casetta con giardino condominiale mutuo permute. Tel. 835.544.

A. IL PORTICO libero corso Vercelli 4 camera cucina bagno 2 box auto mutuo permute. Tel. 835.544.

A. IL PORTICO ristrutturato 5° piano ascensore 2 camere letto cucinino bagno per famiglia signorile. Tel. 011.632.789.

A. IL PORTICO libera Borgata Rose porzione di casetta con giardino condominiale mutuo permute. Tel. 835.544.

A. IL PORTICO libero corso Vercelli 4 camera cucina bagno 2 box auto mutuo permute. Tel. 835.544.

A. IL PORTICO ristrutturato 5° piano ascensore 2 camere letto cucinino bagno per famiglia signorile. Tel. 011.632.789.

A. IL PORTICO libera Borgata Rose porzione di casetta con giardino condominiale mutuo permute. Tel. 835.544.

A. IL PORTICO libero corso Vercelli 4 camera cucina bagno 2 box auto mutuo permute. Tel. 835.544.

A. IL PORTICO ristrutturato 5° piano ascensore 2 camere letto cucinino bagno per famiglia signorile. Tel. 011.632.789.

A. IL PORTICO libera Borgata Rose porzione di casetta con giardino condominiale mutuo permute. Tel. 835.544.

A. IL PORTICO libero corso Vercelli 4 camera cucina bagno 2 box auto mutuo permute. Tel. 835.544.

A. IL PORTICO ristrutturato 5° piano ascensore 2 camere letto cucinino bagno per famiglia signorile. Tel. 011.632.789.

A. IL PORTICO libera Borgata Rose porzione di casetta con giardino condominiale mutuo permute. Tel. 835.544.

A. IL PORTICO libero corso Vercelli 4 camera cucina bagno 2 box auto mutuo permute. Tel. 835.544.

A. IL PORTICO ristrutturato 5° piano ascensore 2 camere letto cucinino bagno per famiglia signorile. Tel. 011.632.789.

A. IL PORTICO libera Borgata Rose porzione di casetta con giardino condominiale mutuo permute. Tel. 835.544.

A. IL PORTICO libero corso Vercelli 4 camera cucina bagno 2 box auto mutuo permute. Tel. 835.544.

A. IL PORTICO ristrutturato 5° piano ascensore 2 camere letto cucinino bagno per famiglia signorile. Tel. 011.632.789.

A. IL PORTICO libera Borgata Rose porzione di casetta con giardino condominiale mutuo permute. Tel. 835.544.

A. IL PORTICO libero corso Vercelli 4 camera cucina bagno 2 box auto mutuo permute. Tel. 835.544.

A. IL PORTICO ristrutturato 5° piano ascensore 2 camere letto cucinino bagno per famiglia signorile. Tel. 011.632.789.

A. IL PORTICO libera Borgata Rose porzione di casetta con giardino condominiale mutuo permute. Tel. 835.544.

A. IL PORTICO libero corso Vercelli 4 camera cucina bagno 2 box auto mutuo permute. Tel. 835.544.

A. IL PORTICO ristrutturato 5° piano ascensore 2 camere letto cucinino bagno per famiglia signorile. Tel. 011.632.789.

A. IL PORTICO libera Borgata Rose porzione di casetta con giardino condominiale mutuo permute. Tel. 835.544.

A. IL PORTICO libero corso Vercelli 4 camera cucina bagno 2 box auto mutuo permute. Tel. 835.544.

A. IL PORTICO ristrutturato 5° piano ascensore 2 camere letto cucinino bagno per famiglia signorile. Tel. 011.632.789.

A. IL PORTICO libera Borgata Rose porzione di casetta con giardino condominiale mutuo permute. Tel. 835.544.

A. IL PORTICO libero corso Vercelli 4 camera cucina bagno 2 box auto mutuo permute. Tel. 835.544.

A. IL PORTICO ristrutturato 5° piano ascensore 2 camere letto cucinino bagno per famiglia signorile. Tel. 011.632.789.

BEINASCO

via Torino appartamento libero salotto 2 camere cucina bagno servizi box. Gabetti vende tel. 57.87.

BIMAR affare corso Trapani ingresso camera letto cucina bagno occupato mutuo permute. Tel. 434.5750.

BIMAR Pellerina via Serravalle salotto doppio 2 camere cucina bianchi box L. 360 milioni permute. Tel. 434.5750.

CENTRALISSIMI

Impresa vende direttamente negozi ristrutturati finizioni di pregio da 51 a 195 mq. Tel. 435.2809.

CORSO Sebastopoli libero stabile signorile con portinella 2 camere letto cucinino servizi mq. 180. Tel. 364.491 ore ufficio.

CORSO Spazio ampio camera letto cucinino o bagno termo mattoni 2 aria minima antipio a tutto. Nordeddi 561.2780.

CORSO Trapani ristrutturato piano 1° camera letto cucinino bagno libero termoscensore. Nordeddi 561.2780.

CORSO Urie pressi 2 camere cucina bagno ristrutturato termo autonomo L. 128 milioni Nordeddi 561.2780.

GABETTI VENDE
strada antica di Grugliasco libero 3° piano ingresso camera letto cucinino bagno. Tel. 57.87.

IDEALCASE 434.3437 libero Campidoglio signorile salotto 2 camere cucina doppi servizi 5° piano ascensore mutui.

VENARIA

In nuova palazzina soggiorno 2 camere cucina 2 bagni box posto auto. Gabetti vende tel. 57.87.

IDEALCASE 434.3437 libero Collegno ricettissimo salotto camera letto bagno più mansarda abitabile mq. 80 box.

IDEALCASE 434.3437 libero subito via V. gliani camera letto cucinino bagno ascensore L. 35 milioni o mutuo.

IDEALCASE 434.3437 libero via Lussone soggiorno camera cucina bagno ristrutturato ascensore mutui permute.

IDEALCASE camera letto cucinino bagno termoscensore libero minimo anticipo o mutuo Nordeddi 561.2780.

MONGRENO

In signorile a recente palazzina 2 bagni 2/3 camera cucina bagno box. Gabetti vende tel. 57.87.

PALAZZOTTO